



Prospetto

Franklin Templeton Global Funds Plc

Società d'investimento a capitale
variabile e responsabilità limitata
costituita in Irlanda con numero
di registrazione 278601 come
fondo multicomparto con
passività separate tra i comparti

31 ottobre 2025

Gli Amministratori della Società i cui nomi sono riportati a pagina vii si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente documento. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno fatto quanto in loro potere per assicurarne l'effettiva correttezza) le informazioni contenute nel presente documento sono conformi ai fatti e non omettono alcun dato che potrebbe influenzarne il senso.

Un elenco dei Comparti oggetto del presente Prospetto è riportato in un Prospetto Integrativo e i dettagli relativi a ciascun Comparto sono riportati nel Supplemento pertinente. In caso di eventuale incoerenza o conflitto tra le disposizioni del Prospetto di base e quelle del relativo Supplemento, i termini del relativo Supplemento prevarranno e avranno la precedenza.

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTENENTE IMPORTANTI INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SOCIETÀ E AI FONDI DEVE ESSERE LETTO ATTENTAMENTE PRIMA DI INVESTIRE. IN CASO DI DOMANDE IN MERITO AI CONTENUTI DEL PRESENTE PROSPETTO, SI PREGA DI CONSULTARE IL PROPRIO BROKER, INTERMEDIARIO, DIRIGENTE BANCARIO, CONSULENTE LEGALE, COMMERCIALISTA O ALTRO CONSULENTE FINANZIARIO.

Alcuni termini usati nel presente Prospetto sono definiti più avanti nella sezione "Definizioni".

AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA CENTRALE

La Società è stata autorizzata dalla Banca Centrale quale OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM. **L'autorizzazione concessa alla Società non deve essere intesa come avallo o garanzia della Società stessa da parte della Banca Centrale, la quale non è responsabile dei contenuti del presente Prospetto. L'autorizzazione concessa dalla Banca Centrale alla Società non costituisce una garanzia da parte della Banca Centrale stessa relativamente alle performance della Società e la Banca Centrale declina qualsiasi responsabilità per quanto concerne le performance o l'eventuale inadempienza della Società.**

RISCHI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

Non esiste alcuna garanzia che i Comparti conseguiranno il loro obiettivo d'investimento. **Occorre comprendere che il valore delle Azioni potrebbe sia diminuire che aumentare.** L'investimento in un Comparto comporta rischi d'investimento, compresa la possibile perdita dell'importo investito. Il rendimento sul capitale e il reddito di un Comparto si basano sulla rivalutazione del capitale e sul reddito dei suoi investimenti, al netto delle spese sostenute. Pertanto, è prevedibile che il rendimento dei Comparti sia soggetto a fluttuazioni in seguito a variazioni della rivalutazione del capitale o del reddito. **Un investimento nei Comparti non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. Dal momento che può essere applicata una commissione massima del 5 per cento dell'importo della sottoscrizione per le Azioni di Classe A (eccettuate le Classi Azionarie Grandfathered) e le Azioni di Classe D e del 2,5 per cento dell'importo della sottoscrizione per le Azioni di Classe E, che una commissione di vendita differita può essere applicato sul riscatto di Azioni di Classe B, Azioni di Classe C e Azioni di Classe T e che a tutte le Classi Azionarie di tutti i Comparti (eccettuati i Fondi del Mercato monetario) può essere applicata una rettifica di diluizione, un investimento in tali Azioni deve essere considerato come un investimento di medio-lungo termine. Va inoltre rilevato che le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e Distribuzione Plus (u), offerte da alcuni Comparti, possono applicare talune commissioni e spese al capitale piuttosto che al reddito e sussiste pertanto un maggior rischio che gli investitori in tali Classi Azionarie possano non recuperare l'intero importo investito quando riscattano la propria partecipazione. Si deve inoltre notare che le Classi Azionarie a Distribuzione Plus, offerte da alcuni Comparti, possono distribuire dividendi a valere sul capitale e comportano un rischio maggiore di erosione del capitale stesso e che la distribuzione è conseguita rinunciando al potenziale di crescita futura dell'investimento degli Azionisti in tali Classi Azionarie. Il valore dei rendimenti futuri di tali Classi Azionarie potrebbe anch'esso essere inferiore. Questo ciclo può continuare sino all'erosione dell'intero capitale.** Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori specifici di rischio riportati nella sezione del presente documento "Fattori di rischio".

RESTRIZIONI ALLE VENDITE

INFORMAZIONI GENERALI: la distribuzione del presente Prospetto e l'offerta o l'acquisto delle Azioni possono essere soggetti a restrizioni in alcune giurisdizioni. Chiunque riceva una copia del presente Prospetto o dell'allegato modulo di sottoscrizione in una delle suddette giurisdizioni non potrà considerare il presente Prospetto o il modulo di sottoscrizione come un invito a sottoscrivere azioni e comunque dovrà usare detto modulo di sottoscrizione solo ed esclusivamente se nella giurisdizione competente tale invito nei suoi confronti sia legalmente consentito e tale modulo

di sottoscrizione sia legalmente utilizzabile senza l'osservanza di requisiti relativi alla registrazione o di altri requisiti legali. Pertanto, il presente Prospetto non costituisce un'offerta o un invito da parte di alcun soggetto nelle eventuali giurisdizioni in cui tale offerta o invito non sia legale o in cui il soggetto che presenta tale offerta o invito non sia qualificato a farlo o ad alcun soggetto cui sia illegale presentare tale offerta o invito. I soggetti in possesso del presente Prospetto e che desiderano richiedere azioni ai sensi del presente Prospetto hanno la responsabilità di conoscere e di osservare tutte le leggi e i regolamenti applicabili di tutte le giurisdizioni rilevanti. Coloro che intendono richiedere azioni devono informarsi in merito ai requisiti legali relativi a tale richiesta e ad eventuali regolamenti e imposte relativi al controllo delle valute nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, sede legale o domicilio. I paragrafi seguenti illustrano le restrizioni all'offerta e alla vendita di Azioni in particolari giurisdizioni; le giurisdizioni citate non sono tuttavia esaustive ed è possibile che l'offerta e la vendita di Azioni in altre giurisdizioni sia vietata o limitata.

STATI UNITI D'AMERICA:

LE AZIONI NON SONO STATE REGISTRATE AI SENSI DELLA LEGGE STATUNITENSE U.S. SECURITIES ACT DEL 1933 (LA "LEGGE 1933") E LA SOCIETÀ NON È STATA REGISTRATA AI SENSI DELLA LEGGE STATUNITENSE U.S. INVESTMENT COMPANY ACT DEL 1940 (LA "LEGGE 1940"). LE AZIONI NON POSSONO ESSERE OFFERTE, VENDUTE, TRASFERITE O CONSEGNATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI, IN LORO TERRITORI O POSSEDIMENTI, NÉ A SOGGETTI STATUNITENSIS. LE AZIONI POSSONO ESSERE OFFERTE E VENDUTE ESCLUSIVAMENTE A SOGGETTI NON STATUNITENSIS.

AVVISO AI RESIDENTI DELL'ARGENTINA:

LE AZIONI DEI COMPARTI QUI OFFERTE NON SONO STATE SOTTOPOSTE ALL'APPROVAZIONE DELLA COMISIÓN NACIONAL DE VALORES ("CNV"). DI CONSEGUENZA, LE AZIONI NON POSSONO ESSERE OFFERTE O VENDUTE AL PUBBLICO IN ARGENTINA. IL PRESENTE PROSPETTO (E QUALSIASI INFORMAZIONE IN ESSO CONTENUTA) NON PUÒ ESSERE USATO O FORNITO AL PUBBLICO IN RELAZIONE AD ALCUNA OFFERTA O VENDITA PUBBLICA DI AZIONI IN ARGENTINA.

AVVISO AI RESIDENTI DELL'AUSTRALIA:

IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE UN PROSPETTO O UNA DICHIARAZIONE INFORMATIVA SUI PRODOTTI AI SENSI DELLA LEGGE CORPORATIONS ACT DEL 2001 (CTH) (LEGGE SULLE SOCIETÀ) NÉ UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO, UN INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE, UN'OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE O ACQUISTO, UN'OFFERTA DI ORGANIZZAZIONE DELL'EMISSIONE O VENDITA, OVVERO UN'OFFERTA DI EMISSIONE O VENDITA, DI TITOLI IN AUSTRALIA, FATTO SALVO QUANTO DI SEGUITO INDICATO. IL FONDO NON HA AUTORIZZATO O ADOTTATO MISURE INTESA A PREPARARE O DEPOSITARE PRESSO L'AUSTRALIAN SECURITIES & INVESTMENTS COMMISSION UN PROSPETTO CONFORME AL DIRITTO AUSTRALIANO O UNA DICHIARAZIONE INFORMATIVA SUI PRODOTTI. DI CONSEGUENZA, IL PRESENTE PROSPETTO NON PUÒ ESSERE PUBBLICATO O DISTRIBUITO IN AUSTRALIA E LE AZIONI DEL FONDO NON POSSONO ESSERE OFFERTE, EMESSE, VENDUTE O DISTRIBUITE IN AUSTRALIA DA ALCUN SOGGETTO AI SENSI DEL PROSPETTO STESSO, SE NON MEDIANTE O AI SENSI DI UN'OFFERTA O UN INVITO CHE NON RICHIEDE UN'INFORMATIVA AGLI INVESTITORI IN CONFORMITÀ ALLA PARTE 6D.2 O ALLA PARTE 7.9 DELLA LEGGE SULLE SOCIETÀ, PERCHÉ L'INVESTITORE RAPPRESENTA UN "CLIENTE WHOLESALE" (COME DEFINITO NELLA SEZIONE 761G DELLA LEGGE SULLE SOCIETÀ E NEI REGOLAMENTI APPLICABILI) O PER ALTRE RAGIONI. IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE NÉ IMPLICA UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO, UN'OFFERTA O UN INVITO DI EMISSIONE O VENDITA, UN'OFFERTA O UN INVITO DI ORGANIZZAZIONE DELL'EMISSIONE O VENDITA, OVVERO UN'EMISSIONE O VENDITA DI AZIONI A UN "CLIENTE RETAIL" (COME DEFINITO NELLA SEZIONE 761G DELLA LEGGE SULLE SOCIETÀ E NEI REGOLAMENTI APPLICABILI) IN AUSTRALIA.

AVVISO AI RESIDENTI DELLE BAHAMAS:

LE AZIONI NON SARANNO OFFERTE O VENDUTE ALLE BAHAMAS SALVO LADDOVE CIÒ NON COSTITUISCA UN'OFFERTA AL PUBBLICO. LE AZIONI NON POTRANNO ESSERE OFFERTE O VENDUTE O ALTRIMENTI CEDUTE IN ALCUN MODO A SOGGETTI CHE LA CENTRAL BANK OF THE BAHAMAS (LA "BANCA") RITENGA RESIDENTI AI FINI DEL CONTROLLO DEI CAMBI, SENZA IL PREVIO CONSENSO SCRITTO DELLA BANCA.

AVVISO AI RESIDENTI DELLE BERMUDA:

LE AZIONI POTRANNO ESSERE OFFERTE O VENDUTE IN BERMUDA SOLO IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE DI BERMUDA INVESTMENT BUSINESS ACT DEL 2003 CHE REGOLAMENTA

LA VENDITA DI TITOLI IN BERMUDA. INOLTRE, I SOGGETTI NON CITTADINI DI BERMUDA (INCLUSE LE SOCIETÀ) NON POTRANNO CONDURRE O IMPEGNARSI IN ATTIVITÀ COMMERCIALI O ECONOMICHE A BERMUDA, SALVO OVE SIANO A TAL FINE AUTORIZZATI AI SENSI DELLA LEGISLAZIONE DI BERMUDA APPLICABILE.

AVVISO AI RESIDENTI DEL BRASILE:

LE AZIONI QUI OFFERTE NON POSSONO ESSERE OFFERTE O VENDUTE AL PUBBLICO IN BRASILE. DI CONSEGUENZA, QUESTA OFFERTA DI AZIONI NON È STATA INOLTRATA ALLA COMISSAO DE VALORES MOBILIÁRIOS (“CVM”) PER L’APPROVAZIONE. I DOCUMENTI RELATIVI A TALE OFFERTA, NONCHÉ LE INFORMAZIONI QUI CONTENUTE, NON POSSONO ESSERE FORNITI AL PUBBLICO COME OFFERTA PUBBLICA O ESSERE USATI IN RELAZIONE AD ALCUNA OFFERTA PER SOTTOSCRIZIONE O VENDITA AL PUBBLICO IN BRASILE.

AVVISO AI RESIDENTI DEL BRUNEI:

IL PRESENTE PROSPETTO SI RIFERISCE A UN ORGANISMO DI INVESTIMENTO COLLETTIVO ESTERO CHE NON È SOGGETTO AD ALCUNA FORMA DI REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE DA PARTE DELL’AUTORITÀ MONETARIA DEL BRUNEI DARUSSALAM (L’“AUTORITÀ”). L’AUTORITÀ NON È RESPONSABILE DELL’ESAME O DELLA VERIFICA DEI PROSPETTI NÉ DI ALTRI DOCUMENTI CONNESSI AL PRESENTE ORGANISMO DI INVESTIMENTO COLLETTIVO. L’AUTORITÀ NON HA APPROVATO IL PRESENTE PROSPETTO NÉ GLI ALTRI DOCUMENTI ASSOCIATI E NON HA ADOTTATO PROVVEDIMENTI PER VERIFICARE LE INFORMAZIONI RIPORTATE NEL PRESENTE PROSPETTO DI CUI NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ.

LE AZIONI A CUI SI RIFERISCE IL PRESENTE PROSPETTO POSSONO ESSERE SOGGETTE A RESTRIZIONI SULLA LORO SUCCESSIVA VENDITA. I POTENZIALI ACQUIRENTI DEVONO CONDURRE LA LORO DUE DILIGENCE SULLE AZIONI.

IN CASO DI MANCATA COMPrensIONE DEI CONTENUTI DEL PRESENTE PROSPETTO, RIVOLGERSI AD UN CONSULENTE FINANZIARIO AUTORIZZATO

AVVISO AI RESIDENTI IN CANADA:

LA SOCIETÀ NON È REGISTRATA IN ALCUNA GIURISDIZIONE PROVINCIALE O TERRITORIALE DEL CANADA E LE AZIONI DELLA SOCIETÀ NON SONO STATE QUALIFICATE PER LA VENDITA IN ALCUNA GIURISDIZIONE CANADESE AI SENSI DELLE LEGGI SUI TITOLI APPLICABILI. LE AZIONI RESE DISPONIBILI NELL’AMBITO DELLA PRESENTE OFFERTA NON POSSONO ESSERE OFFERTE O VENDUTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, IN NESSUNA GIURISDIZIONE PROVINCIALE O TERRITORIALE DEL CANADA, NÉ A O A BENEFICIO DI RESIDENTI IN TALE GIURISDIZIONE, A MENO CHE TALI RESIDENTI CANADESI NON SIANO, E RIMANGANO IN OGNI MOMENTO DURANTE IL LORO INVESTIMENTO, UN “CLIENTE AUTORIZZATO” (“PERMITTED CLIENT”), AI SENSI DELLA DEFINIZIONE DI TALE TERMINE NELLA LEGISLAZIONE CANADESE SUI TITOLI. AI POTENZIALI INVESTITORI PUÒ ESSERE RICHIESTO DI DICHIARARE DI NON ESSERE RESIDENTI IN CANADA E DI NON RICHIEDERE AZIONI PER CONTO DI RESIDENTI IN CANADA. SE UN INVESTITORE DIVENTA RESIDENTE IN CANADA DOPO AVER ACQUISTATO AZIONI DELLA SOCIETÀ, NON POTRÀ ACQUISTARE ULTERIORI AZIONI DELLA SOCIETÀ.

AVVISO AI RESIDENTI DEL CILE:

I TITOLI OFFERTI NEL PRESENTE PROSPETTO SONO ESTERI, QUINDI I DIRITTI E GLI OBBLIGHI DEGLI INVESTITORI SONO SOGGETTI AL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PAESE DI ORIGINE DELL’EMITTENTE, L’IRLANDA; PERTANTO GLI INVESTITORI SONO TENUTI AD INFORMARSI SUL MODO E I MEZZI ATTRAVERSO I QUALI POTER ESERCITARE I PROPRI DIRITTI. ANALOGAMENTE, DATO CHE I TITOLI SONO ESTERI, LA VIGILANZA DA PARTE DELLA COMISIÓN PARA EL MERCADO FINANCIERO DEL CILE (“CMF”) SI CONCENTRERÀ ESCLUSIVAMENTE SULL’ADEGUATO ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE PREVISTI DALLA NORMA DE CARÁCTER GENERAL 352 (“NCG 352”) DELLA CMF E, PERTANTO, LA VIGILANZA SIA SUI TITOLI CHE SUL LORO EMITTENTE SARÀ ESERCITATA PRINCIPALMENTE DALL’AUTORITÀ DI REGOLAMENTAZIONE ESTERA, LA BANCA CENTRALE D’IRLANDA. LE INFORMAZIONI PUBBLICHE CHE SARANNO FORNITE PER I TITOLI SARANNO ESCLUSIVAMENTE QUELLE RICHIESTE DALLA BANCA CENTRALE D’IRLANDA. I PRINCIPI CONTABILI E DI REVISIONE DIFFERISCONO DAI PRINCIPI E DALLE REGOLE APPLICABILI AGLI EMITTENTI IN CILE. AI SENSI DELLA SEZIONE 196 DELLA LEGGE N. 18.045, GLI EMITTENTI ESTERI, GLI INTERMEDIARI DI VALORI MOBILIARI, I DEPOSITARI DI VALORI MOBILIARI ESTERI E QUALSIASI ALTRA PERSONA COINVOLTA NELLA

REGISTRAZIONE, NEL COLLOCAMENTO, NEL DEPOSITO, NELLA NEGOZIAZIONE E IN QUALSIASI ALTRO ACCORDO RELATIVO A VALORI MOBILIARI ESTERI O CERTIFICATI DI DEPOSITO TITOLI (CDVS), CHE SONO SOGGETTI ALLE NORME DI CUI AL TITOLO XXIV DI DETTA LEGGE E AI REGOLAMENTI EMANATI DALLA CMF, CHE VIOLANO TALI NORME, SARANNO RITENUTI RESPONSABILI AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 3.538 DEL 1980 E DELLA LEGGE N. 18.045. GLI INVESTITORI POTRANNO OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO INTERNET DELLA CMF.

AVVISO AI RESIDENTI DELLA COSTA RICA:

LA PRESENTE OFFERTA PERSONALE E PRIVATA È EFFETTUATA IN COSTA RICA AI SENSI DI UN'ESENZIONE DALLA REGISTRAZIONE PRESSO LA GENERAL SUPERINTENDENCY OF SECURITIES ("SUGEVAL"), IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 6 DEL REGOLAMENTO DELL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI ("REGLAMENTO SOBRE OFERTA PÚBLICA DE VALORES"). LE PRESENTI INFORMAZIONI SONO RISERVATE E NON DEVONO ESSERE RIPRODOTTE O DISTRIBUITE A TERZI IN QUANTO QUESTA NON È UN'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI IN COSTA RICA. IL PRODOTTO OFFERTO NON È DESTINATO AL MERCATO O AL PUBBLICO DI COSTA RICA E NON È STATO NÉ SARÀ REGISTRATO PRESSO LA SUGEVAL E NON PUÒ ESSERE NEGOZIATO SUL MERCATO SECONDARIO.

AVVISO AI RESIDENTI DI HONG KONG:

IL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO REGISTRATO PRESSO IL REGISTRO DELLE SOCIETÀ DI HONG KONG. I COMPARTI SONO ORGANISMI D'INVESTIMENTO COLLETTIVO SECONDO LA SECURITIES AND FUTURES ORDINANCE (CAPITOLO 571 DELLE LEGGI DI HONG KONG) (LA "SFO"); TUTTAVIA, SOLO ALCUNI COMPARTI SONO STATI AUTORIZZATI DALLA SECURITIES AND FUTURES COMMISSION DI HONG KONG ("HKSF") AI SENSI DELL'ARTICOLO 104 DELLA SFO, PER I QUALI È STATO REDATTO UN DOCUMENTO DI OFFERTA DISTINTO PER HONG KONG. DI CONSEGUENZA, LE AZIONI DEI COMPARTI CHE NON SONO STATI AUTORIZZATI DALLA SFC POSSONO ESSERE OFFERTE O VENDUTE A HONG KONG SOLO A PERSONE CHE SIANO "INVESTITORI PROFESSIONALI", SECONDO LA DEFINIZIONE DELLA SFO (E DI QUALSIASI NORMA EMANATA AI SENSI DELLA STESSA) O IN ALTRE CIRCOSTANZE CHE NON CONTRAVVENGANO DIVERSAMENTE ALLA SFO.

INOLTRE, IL PRESENTE PROSPETTO PUÒ ESSERE EMESSO, DISTRIBUITO O DIVULGATO SOLO A PERSONE CHE SIANO "INVESTITORI PROFESSIONALI" AI SENSI DELLA SFO (E DI QUALSIASI NORMA EMANATA AI SENSI DELLA STESSA) O SECONDO QUANTO DIVERSAMENTE CONSENTITO AI SENSI DELLE LEGGI DI HONG KONG.

AVVISO AI RESIDENTI DELL'INDIA:

IL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO REGISTRATO PRESSO IL SECURITIES AND EXCHANGE BOARD OF INDIA ("SEBI") E NON PUÒ ESSERE DISTRIBUITO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IN INDIA O AI RESIDENTI INDIANI E LE AZIONI DI PARTECIPAZIONE NON VENGONO OFFERTE E NON POSSONO ESSERE VENDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IN INDIA O A O PER CONTO DI QUALSIASI RESIDENTE DELL'INDIA.

AVVISO AI RESIDENTI DELL'INDONESIA:

L'OFFERTA DELLE AZIONI NON È REGISTRATA AI SENSI DELLA LEGGE INDONESIA SUI MERCATI DEI CAPITALI E DEI RELATIVI REGOLAMENTI ATTUATIVI E NON È FINALIZZATA A DIVENTARE UN'OFFERTA PUBBLICA DI AZIONI AI SENSI DELLA LEGGE E DEI REGOLAMENTI INDONESIANI SUL MERCATO DEI CAPITALI. IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE UN'OFFERTA A VENDERE NÉ UNA SOLLECITAZIONE AD ACQUISTARE DI TITOLI IN INDONESIA.

AVVISO AI RESIDENTI DI ISRAELE:

IL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO APPROVATO DALLA ISRAEL SECURITIES AUTHORITY E SARÀ DISTRIBUITO AI RESIDENTI DI ISRAELE SOLO IN MODO DA NON COSTITUIRE "UN'OFFERTA AL PUBBLICO" AI SENSI DELLE SEZIONI 15 E 15A DELLA ISRAEL SECURITIES LAW, 5728-1968 ("LA LEGGE SUI VALORI MOBILIARI") O DELLA SEZIONE 25 DELLA JOINT INVESTMENT TRUSTS LAW, 5754-1994 ("LA LEGGE SULLE SOCIETÀ D'INVESTIMENTO COLLETTIVO"), COME APPLICABILE.)

IL PRESENTE PROSPETTO NON PUÒ ESSERE RIPRODOTTO O USATO PER ALCUN ALTRO FINE NÉ FORNITO AD ALCUN ALTRO SOGGETTO ALL'INFUORI DI QUELLI CUI SONO STATE INViate COPIE. QUALUNQUE DESTINATARIO CHE ACQUISTI AZIONI EFFETTUA L'ACQUISTO DELLE AZIONI IN QUESTIONE

A SUO NOME E PER SUO CONTO E NON CON L'OBIETTIVO O L'INTENTO DI DISTRIBUIRE OD OFFRIRE DETTE AZIONI A TERZI (ALL'INFUORI DI, NEL CASO DI UN DESTINATARIO CHE COSTITUISCA UN INVESTITORE SOFISTICATO PER IL FATTO DI ESSERE UNA SOCIETÀ BANCARIA, UN GESTORE DI PORTAFOGLIO O UN MEMBRO DELLA TEL-AVIV STOCK EXCHANGE, SECONDO LA DEFINIZIONE RIPORTATA NELL'APPENDICE, OVE TALE DESTINATARIO ACQUISTI LE AZIONI PER UN'ALTRA PARTE CHE SIA UN INVESTITORE SOFISTICATO). NESSUN ELEMENTO DEL PRESENTE PROSPETTO DEVE ESSERE CONSIDERATO COME UNA CONSULENZA IN MATERIA D'INVESTIMENTO O COMMERCIALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI SECONDO LA DEFINIZIONE RIPORTATA NELLA REGULATION OF INVESTMENT COUNSELLING, INVESTMENT MARKETING AND PORTFOLIO MANAGEMENT LAW, 5755-1995.

PRIMA DI EFFETTUARE L'INVESTIMENTO, GLI INVESTITORI SONO INVITATI A OTTENERE UNA CONSULENZA COMPETENTE IN MATERIA DI INVESTIMENTI DA UN CONSULENTE PER GLI INVESTIMENTI LOCALMENTE APPROVATO. COME CONDIZIONE NECESSARIA ALLA RICEZIONE DI UNA COPIA DEL PRESENTE PROSPETTO, UN DESTINATARIO DEVE OTTEMPERARE ALLA RICHIESTA DEI COMPARTI DI CONFERMARE CHE È UN INVESTITORE SOFISTICATO CHE ACQUISTA LE AZIONI PER SUO CONTO OPPURE, OVE APPLICABILE, PER ALTRI INVESTITORI SOFISTICATI.

IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE UN'OFFERTA DI VENDITA O SOLLECITAZIONE DI UN'OFFERTA DI ACQUISTO DI TITOLI ALL'INFUORI DELLE AZIONI OFFERTE AI SENSI DEL PROSPETTO STESSO, NÉ COSTITUISCE UN'OFFERTA DI VENDITA O SOLLECITAZIONE DI UN'OFFERTA DI ACQUISTO DA PARTE DI UNO O PIÙ SOGGETTI IN UNO STATO O ALTRA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA O SOLLECITAZIONE SIA ILLEGALE OVVERO IN CUI IL PROPONENTE DI DETTA OFFERTA O SOLLECITAZIONE NON SIA A TAL FINE AUTORIZZATO O A CHIUNQUE SIA ILLEGALE RIVOLGERE SIFFATTA OFFERTA O SOLLECITAZIONE.

AVVISO AI RESIDENTI DEL GIAPPONE:

LE AZIONI NON SONO STATE REGISTRATE, NÉ LO SARANNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE GIAPPONESE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E LA BORSA (LEGGE N. 25 DEL 1948, E SUCCESSIVE MODIFICHE); DI CONSEGUENZA, NÉ LE AZIONI NÉ EVENTUALI PARTECIPAZIONI NELLE MEDESIME POSSONO COSTITUIRE OGGETTO DI OFFERTA O DI VENDITA, DIRETTA O INDIRETTA, IN GIAPPONE O A FAVORE DI SOGGETTI GIAPPONESI O DI QUALUNQUE ALTRO SOGGETTO AFFINCHÉ SIANO RI-OFFERTE O RIVENDUTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, IN GIAPPONE O A QUALUNQUE SOGGETTO GIAPPONESE, SALVO CHE IN CIRCOSTANZE RISULTANTI CONFORMI A TUTTE LE LEGGI, NORMATIVE E ORIENTAMENTI EMANATI DALLE COMPETENTI AUTORITÀ GOVERNATIVE O DI VIGILANZA GIAPPONESI E DI VOLTA IN VOLTA VIGENTI. AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO, PER "SOGGETTO GIAPPONESE" SI INTENDE QUALUNQUE SOGGETTO RESIDENTE IN GIAPPONE, IVI COMPRESSE SOCIETÀ DI CAPITALI O ALTRE ENTITÀ COSTITUITE AI SENSI DELLE LEGGI GIAPPONESI.

AVVISO AI RESIDENTI DELLA MALESIA:

NESSUNA AZIONE È STATA O SARÀ INTRAPRESA PER CONFORMARSI ALLE LEGGI DELLA MALESIA PER LA MESSA A DISPOSIZIONE, L'OFFERTA PER LA SOTTOSCRIZIONE O L'ACQUISTO, O L'EMISSIONE DI UN INVITO A SOTTOSCRIVERE O ACQUISTARE AZIONI IN MALESIA O A PERSONE IN MALESIA, IN QUANTO L'EMITTENTE NON HA DESTINATO LE AZIONI PERCHÉ FOSSERO MESSE A DISPOSIZIONE, O RESE OGGETTO DI UN'OFFERTA O DI UN INVITO A SOTTOSCRIVERE O ACQUISTARE, IN MALESIA. INOLTRE, NÉ IL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO NÉ ALCUN DOCUMENTO O ALTRO MATERIALE RELATIVO ALLE AZIONI DEVONO ESSERE DISTRIBUITI, FATTI DISTRIBUIRE O DIFFUSI IN MALESIA. NON È CONSENTITO METTERE A DISPOSIZIONE O FARE ALCUN INVITO OD OFFERTA O INVITO A VENDERE O ACQUISTARE LE AZIONI IN MALESIA, A MENO CHE NON VENGANO EFFETTUATE LE AZIONI NECESSARIE PER CONFORMARSI ALLE LEGGI DELLA MALESIA.

AVVISO AI RESIDENTI DEL MESSICO:

LE AZIONI QUI OFFERTE NON SONO STATE NÉ SARANNO REGISTRATE PRESSO IL REGISTRO NAZIONALE DEI VALORI MOBILIARI GESTITO DALLA COMMISSIONE NAZIONALE BANCARIA MESSICANA E, DI CONSEGUENZA, NON POSSONO ESSERE OFFERTE O VENDUTE PUBBLICAMENTE IN MESSICO. I FONDI E QUALSIASI OPERATORE POSSONO OFFRIRE E VENDERE LE AZIONI IN MESSICO AD INVESTITORI ISTITUZIONALI E ACCREDITATI, TRAMITE COLLOCAMENTO PRIVATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE MESSICANA SUL MERCATO MOBILIARE.

AVVISO AI RESIDENTI DELLA NUOVA ZELANDA:

IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE UNA DICHIARAZIONE INFORMATIVA SUI PRODOTTI AI SENSI DELLA LEGGE FINANCIAL MARKETS CONDUCT DEL 2013 (LA “FMCA”) E NON CONTIENE TUTTE LE INFORMAZIONI SOLITAMENTE CONTENUTE IN TALE DOCUMENTAZIONE D’OFFERTA. LA PRESENTE OFFERTA DI AZIONI NON COSTITUISCE UNA “OFFERTA REGOLAMENTATA” AI FINI DELLA FMCA E PERTANTO NON È UNA DICHIARAZIONE INFORMATIVA SUI PRODOTTI NÉ UN’ISCRIZIONE NEL REGISTRO DISPONIBILE IN RELAZIONE ALL’OFFERTA. LE AZIONI POSSONO ESSERE OFFERTE IN NUOVA ZELANDA SOLO IN CONFORMITÀ ALLA FMCA E AI FINANCIAL MARKETS CONDUCT REGULATIONS DEL 2014.

AVVISO AI RESIDENTI DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE:

IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE UN’OFFERTA PUBBLICA DI AZIONI, NÉ PER VENDITA NÉ PER SOTTOSCRIZIONE, NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE (ESCLUSI HONG KONG, MACAU E TAIWAN) (LA “RPC”). LE AZIONI NON SONO OFFERTE O VENDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE NELLA RPC A O A BENEFICIO DI PERSONE FISICHE O GIURIDICHE DELLA RPC.

INOLTRE, NESSUNA PERSONA FISICA O GIURIDICA DELLA RPC PUÒ, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, ACQUISTARE AZIONI O DIRITTI DI GODIMENTO SENZA AVER OTTENUTO TUTTE LE PRELIMINARI APPROVAZIONI GOVERNATIVE NECESSARIE DELLA RPC, SIA LEGALI CHE DI ALTRO TIPO. LE PERSONE CHE ENTRANO IN POSSESSO DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO SONO TENUTE DALL’EMITTENTE E DAI SUOI RAPPRESENTANTI A RISPETTARE TALI RESTRIZIONI. GLI INTERESSI QUI OFFERTI NON SONO STATI E NON SARANNO REGISTRATI AI SENSI DELLE LEGGI DELLA RPC. INOLTRE, NÉ IL PRESENTE PROSPETTO NÉ IL MATERIALE O LE INFORMAZIONI CONTENUTE O INCORPORATE MEDIANTE RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO IN RELAZIONE AGLI INTERESSI DEL FONDO, CHE NON SONO STATI E NON SARANNO PRESENTATI O APPROVATI/VERIFICATI DA O REGISTRATI PRESSO LE AUTORITÀ GOVERNATIVE COMPETENTI DELLA RPC, POSSONO ESSERE FORNITI AL PUBBLICO NELLA RPC O UTILIZZATI IN RELAZIONE A QUALSIASI OFFERTA O ALLA SOTTOSCRIZIONE O ALLA VENDITA DEGLI INTERESSI DEL FONDO NELLA RPC.

AVVISO AI RESIDENTI DELLE FILIPPINE:

I TITOLI DESCRITTI NEL PRESENTE PROSPETTO NON SONO STATI REGISTRATI PRESSO LA SECURITIES AND EXCHANGE COMMISSION DELLE FILIPPINE (PSEC) AI SENSI DEL CODICE DI REGOLAMENTAZIONE DEI TITOLI (SRC). QUALSIASI OFFERTA O VENDITA DEI TITOLI È SOGGETTA AI REQUISITI DI REGISTRAZIONE AI SENSI DELLA SRC, A MENO CHE TALE OFFERTA O VENDITA NON SI QUALIFICHICI COME OPERAZIONE ESENTE.

AVVISO AI RESIDENTI DI SINGAPORE:

TALUNI COMPARTI DELLA SOCIETÀ (I “COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI”) SONO STATI INSERITI NELL’ELENCO DEGLI ORGANISMI SOGGETTI A RESTRIZIONI COMPILATO DALLA MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE (“MAS”), AI FINI DELL’OFFERTA SOGGETTA A RESTRIZIONI A SINGAPORE IN CONFORMITÀ CON LA SEZIONE 305 DEL SECURITIES AND FUTURES ACT, CHAPTER 289, DI SINGAPORE (“SFA”). L’ELENCO DEI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI È CONSULTABILE ALL’INDIRIZZO [HTTPS://ESERVICES.MAS.GOV.SG/CISNETPORTAL/JSP/LIST.JSP](https://eservices.mas.gov.sg/cisnetportal/jsp/list.jsp) O ALTRO SITO WEB EVENTUALMENTE INDICATO DALLA MAS.

INOLTRE, TALUNI COMPARTI (INCLUSI EVENTUALI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI) SONO STATI AMMESSI ALL’OFFERTA AL PUBBLICO RETAIL A SINGAPORE (I “COMPARTI AMMESSI”). PER L’ELENCO DEI COMPARTI CLASSIFICATI COME “COMPARTI AMMESSI” SI RINVIA AL PROSPETTO DI SINGAPORE, REGISTRATO DALLA MAS, RELATIVO AI COMPARTI AMMESSI (IL “PROSPETTO RETAIL DI SINGAPORE”). È POSSIBILE OTTENERE UNA COPIA DEL PROSPETTO RETAIL DI SINGAPORE FACENDONE RICHIESTA AI COMPETENTI COLLOCATORI DESIGNATI.

IL PRESENTE PROSPETTO SI RIFERISCE UNICAMENTE ALL’OFFERTA SOGGETTA A RESTRIZIONI O ALL’INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI. I COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI - AD ECCEZIONE DI QUELLI CLASSIFICATI ANCHE COME COMPARTI AMMESSI - NON SONO AUTORIZZATI DALLA MAS AI SENSI DELLA SEZIONE 286 DEL SFA, NÉ RICONOSCIUTI DALLA MEDESIMA AI SENSI DELLA SEZIONE 287 DEL SFA, E LE RELATIVE AZIONI NON SONO AMMESSE ALL’OFFERTA AL PUBBLICO.

IL PRESENTE PROSPETTO E OGNI ALTRO DOCUMENTO O MATERIALE CONSEGNATO ALL'INVESTITORE IN RELAZIONE ALLA VENDITA O ALL'OFFERTA SOGGETTA A RESTRIZIONI DEI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI NON COSTITUISCE UN PROSPETTO SECONDO LA DEFINIZIONE CONTENUTA NEL SFA. DI CONSEGUENZA, NON SI APPLICA LA RESPONSABILITÀ DI LEGGE PREVISTA AI SENSI DEL SFA IN RELAZIONE AI CONTENUTI DEI PROSPETTI. SI INVITA L'INVESTITORE A VALUTARE CON ATTENZIONE L'IDONEITÀ O MENO DELL'INVESTIMENTO PER LA PROPRIA SITUAZIONE PERSONALE.

IL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO REGISTRATO COME PROSPETTO PRESSO LA MAS. DI CONSEGUENZA, È VIETATA LA DIFFUSIONE O LA DISTRIBUZIONE DEL PRESENTE PROSPETTO E DI OGNI ALTRO DOCUMENTO O MATERIALE IN RELAZIONE ALLA VENDITA O ALL'OFFERTA SOGGETTA A RESTRIZIONI, O ALL'INVITO A SOTTOSCRIVERE O AD ACQUISTARE AZIONI DEI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI; INOLTRE, LE AZIONI DEI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI NON POSSONO ESSERE OFFERTE O VENDUTE, NÉ POSSONO COSTITUIRE OGGETTO DI INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE O ALL'ACQUISTO AI SENSI DEL PRESENTE PROSPETTO, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, A FAVORE DI SOGGETTI DI SINGAPORE CHE NON SIANO:

- (I) INVESTITORI ISTITUZIONALI (DI CUI ALLA DEFINIZIONE DEL SFA DI CUI ALLA SEZIONE 304 DEL SFA,**
- (II) SOGGETTI RILEVANTI (DI CUI ALLA DEFINIZIONE DELLA SEZIONE 305(5) DEL SFA DI CUI ALLA SEZIONE 305(1) O QUALUNQUE SOGGETTO DI CUI ALLA SEZIONE 305(2), E IN CONFORMITÀ CON LE CONDIZIONI DI CUI ALLA SEZIONE 305 DEL SFA, E, DOVE APPLICABILE, LE CONDIZIONI SPECIFICATE NEL REGOLAMENTO 3 DEI REGOLAMENTI SU TITOLI E FUTURES (CLASSI DI INVESTITORI) DEL 2018. OVVERO**
- (III) AI SENSI E NEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI QUALUNQUE ALTRA DISPOSIZIONE APPLICABILE DEL SFA.**

SALVO QUALORA DIVERSAMENTE COMUNICATO PER ISCRITTO ALL'INVESTITORE, QUALSIASI OFFERTA SOGGETTA A RESTRIZIONI DI UN COMPARTO, AMMESSO CHE VENGA RIVOLTA ALL'INVESTITORE MEDESIMO AI SENSI DEL PRESENTE PROSPETTO, È EFFETTUATA SULLA BASE E A NORMA DELLA SEZIONE 304 O 305 DEL SFA.

IN CASO DI SOTTOSCRIZIONE O ACQUISTO DI AZIONI AI SENSI DELLA SEZIONE 305 DEL SFA DA PARTE DI UN SOGGETTO RILEVANTE CHE SIA:

- (A) UNA SOCIETÀ DI CAPITALI (CHE NON SIA UN INVESTITORE ACCREDITATO (SECONDO LA DEFINIZIONE DEL SFA)), LA CUI SOLA ATTIVITÀ CONSISTA NELLA DETENZIONE DI INVESTIMENTI E IL CUI CAPITALE SOCIALE RISULTI INTERAMENTE POSSEDUTO DA UNA O PIÙ PERSONE FISICHE, CIASCUNA DELLE QUALI SIA UN INVESTITORE ACCREDITATO; O**
- (B) UN TRUST (IL CUI FIDUCIARIO NON SIA UN INVESTITORE ACCREDITATO) CHE ABBAIA QUALE OGGETTO SOCIALE LA SOLA DETENZIONE DI INVESTIMENTI E I CUI BENEFICIARI SIANO, CIASCUNO, UNA PERSONA FISICA CHE SIA UN INVESTITORE ACCREDITATO.**

I TITOLI (SECONDO LA DEFINIZIONE DELLA SEZIONE 2(1) DEL SFA) DELLA SUDDETTA SOCIETÀ DI CAPITALI O I DIRITTI E GLI INTERESSI DEI BENEFICIARI (IN QUALUNQUE MODO DESCRITTI) NEL SUDDETTO TRUST NON POTRANNO ESSERE TRASFERITI ENTRO SEI MESI DALLA DATA IN CUI LA SOCIETÀ DI CAPITALI O IL TRUST DI CUI SOPRA ABBIANO ACQUISTATO LE AZIONI AI SENSI DI UN'OFFERTA EFFETTUATA A NORMA DELLA SEZIONE 305 DEL SFA, SE NON:

- (1) A FAVORE DI UN INVESTITORE ISTITUZIONALE O DI UN SOGGETTO RILEVANTE DEL SFA, O A FAVORE DI QUALSIASI SOGGETTO RISULTATO DI UN'OFFERTA RIFERITA ALLA SEZIONE 275(1A) O 305A(3)(I)(B) DEL SFA;**
- (2) LADDOVE IL TRASFERIMENTO AVVENGA, O DEBBA AVVENIRE IN FUTURO, A TITOLO GRATUITO;**
- (3) LADDOVE IL TRASFERIMENTO SIA EFFETTUATO IN FORZA DI LEGGE;**
- (4) SECONDO QUANTO INDICATO ALLA SEZIONE 305A(5) DEL SFA; O**
- (5) SECONDO QUANTO SPECIFICATO AL PUNTO 36A DEL REGOLAMENTO SECURITIES AND FUTURES (OFFERS OF INVESTMENTS) (COLLECTIVE INVESTMENT SCHEMES) REGULATIONS 2005 DI SINGAPORE.**

LE AZIONI SONO PRODOTTI DEI MERCATI DI CAPITALI DIVERSI DAI PRODOTTI DEI MERCATI DI CAPITALI PRESCRITTI (COME DEFINITI NEI REGOLAMENTI 2018 SUI TITOLI E SUI FUTURES (PRODOTTI DEI MERCATI DI CAPITALI) E PRODOTTI D'INVESTIMENTO SPECIFICI (COME DEFINITI NELL'AVVISO DELL'AUTORITÀ MONETARIA DI SINGAPORE SFA 04-N12): AVVISO SULLA VENDITA DI PRODOTTI D'INVESTIMENTO E NELLA MAS NOTICE FAA-N16: AVVISO SULLE RACCOMANDAZIONI PER I PRODOTTI D'INVESTIMENTO).

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER I RESIDENTI DI SINGAPORE

1. I COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI SONO DISCIPLINATI DALLA BANCA CENTRALE D'IRLANDA CONFORMEMENTE AI REGOLAMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE (ORGANISMI D'INVESTIMENTO COLLETTIVO IN VALORI MOBILIARI) DEL 2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE E QUALUNQUE REGOLA DI VOLTA IN VOLTA ADOTTATA DALLA BANCA CENTRALE AI SENSI DEGLI STESSI. SI RIPORTANO DI SEGUITO I DATI DI CONTATTO DELLA BANCA CENTRALE D'IRLANDA:

INDIRIZZO: CENTRAL BANK OF IRELAND, NEW WAPPING STREET, NORTH WALL QUAY,
DUBLIN 1, IRLANDA
TELEFONO: +353 1 224 6000
FAX: +353 1 671 5550

2. FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES S.À R.L. È COSTITUITA IN LUSSEMBURGO E REGOLAMENTATA DALLA COMMISSION DE SURVEILLANCE DU SECTEUR FINANCIER. I DATI DI CONTATTO DELLA COMMISSION DE SURVEILLANCE DU SECTEUR FINANCIER SONO I SEGUENTI:

INDIRIZZO: COMMISSION DE SURVEILLANCE DU SECTEUR FINANCIER, 283, ROUTE D'ARLON
L-1150 LUSSEMBURGO
TELEFONO: +352 26 25 1 – 1
FAX: +352 26 251 – 2601

3. THE BANK OF NEW YORK MELLON SA/NV, FILIALE DI DUBLINO, IN QUALITÀ DI DEPOSITARIO DEI COMPARTI, IVI COMPRESI I COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI, È REGOLAMENTATA DALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, DALLA BANCA NAZIONALE DEL BELGIO, DALL'AUTORITÀ BELGA PER I MERCATI E I SERVIZI FINANZIARI E DALLA BANCA CENTRALE D'IRLANDA. LE INFORMAZIONI DI CONTATTO DELLA BANCA CENTRALE D'IRLANDA SONO QUELLE INDICATE SOPRA. I DETTAGLI DI CONTATTO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA, DELLA BANCA NAZIONALE DEL BELGIO E DELL'AUTORITÀ PER I SERVIZI E I MERCATI FINANZIARI DEL BELGIO SONO I SEGUENTI:

BANCA CENTRALE EUROPEA

INDIRIZZO: SONNEMANNSTRASSE 20, 60314 FRANCOFORTE SUL MENO, GERMANIA
TELEFONO: +49 69 1344 0 (CENTRALINO)

BANCA NAZIONALE DEL BELGIO

INDIRIZZO: BOULEVARD DE BERLAIMONT 14, 1000 BRUXELLES
TELEFONO: +32 2 221 21 11

AUTORITÀ PER I SERVIZI E I MERCATI FINANZIARI DEL BELGIO

INDIRIZZO: RUE DU CONGRÈS/CONGRESSTRAAT 12-14, 1000 BRUXELLES
TELEFONO: +32 2 220 52 11
FAX: +32 2 220 52 75

4. PER INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERFORMANCE PASSATE E AI BILANCI DEI COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI (OVE DISPONIBILI), È POSSIBILE RIVOLGERSI A TEMPLETON ASSET MANAGEMENT LTD.

SI FA PRESENTE CHE I COMPARTI CHE NON SIANO COMPARTI SOGGETTI A RESTRIZIONI NON SONO DISPONIBILI PER GLI INVESTITORI DI SINGAPORE AI SENSI DEL PRESENTE PROSPETTO, E CHE OGNI RIFERIMENTO AI PREDETTI COMPARTI CONTENUTO NEL PRESENTE PROSPETTO COSTITUISCE E NON DEVE ESSERE INTERPRETATO COME UN'OFFERTA DI AZIONI DI TALI COMPARTI A SINGAPORE AI SENSI DEL PRESENTE PROSPETTO.

AVVISO AI RESIDENTI DEL SUDAFRICA:

IL PRESENTE PROSPETTO NON INTENDE COSTITUIRE NÉ COSTITUISCE UN'OFFERTA, UN INVITO O UNA SOLLECITAZIONE AL PUBBLICO, DA PARTE DI ALCUN SOGGETTO, AD INVESTIRE O AD ACQUISTARE AZIONI DEI COMPARTI. IL PRESENTE PROSPETTO NON COSTITUISCE UN'OFFERTA AI SENSI DEL COMPANIES ACT DEL 2008. DI CONSEGUENZA, NON COSTITUISCE, NÉ INTENDE COSTITUIRE, UN PROSPETTO REDATTO E REGISTRATO AI SENSI DEL COMPANIES ACT. LA SOCIETÀ È UN ORGANISMO D'INVESTIMENTO COLLETTIVO ESTERO SECONDO L'ARTICOLO 65 DEL COLLECTIVE INVESTMENT SCHEMES CONTROL ACT DEL 2002 E NON È APPROVATA AI SENSI DI TALE LEGGE.

AVVISO AI RESIDENTI DI TAIWAN:

IL CONTENUTO DEL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO ESAMINATO DA ALCUNA AUTORITÀ REGOLAMENTARE IN TAIWAN. SOLO ALCUNI COMPARTI DI CUI AL PRESENTE PROSPETTO SONO STATI APPROVATI DALLA FINANCIAL SUPERVISORY COMMISSION (FSC) DI TAIWAN PER L'OFFERTA O LA VENDITA AD INVESTITORI RETAIL A TAIWAN, AI SENSI DI UN DOCUMENTO DI OFFERTA DISTINTO PER TAIWAN.

PER QUANTO RIGUARDA GLI ALTRI COMPARTI NON REGISTRATI A TAIWAN (I “COMPARTI NON REGISTRATI”), NON È CONSENTITO VENDERLI, EMETTERLI OD OFFRIRLI AD ALCUNA ALTRA PERSONA A TAIWAN, SE NON NELLE SEGUENTI CIRCOSTANZE:

- 1) COME COLLOCAMENTO PRIVATO, AD ALCUNI “ISTITUTI QUALIFICATI” E ALTRE PERSONE GIURIDICHE O FISICHE CHE SODDISFINO CRITERI SPECIFICI AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI SUL COLLOCAMENTO PRIVATO IN CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA DI TAIWAN CHE DISCIPLINA I FONDI OFFSHORE; O
- 2) MEDIANTE UNA OFFSHORE BANKING UNIT (“OBU”)/OFFSHORE SECURITY UNIT (“OSU”) DI TAIWAN SOLO AD “INVESTITORI QUALIFICATI OFFSHORE” (SECONDO QUANTO CONSENTITO AI SENSI DELL'OFFSHORE BANKING ACT DI TAIWAN E DEI REGOLAMENTI CORRISPONDENTI), PER I QUALI ALCUNE SOCIETÀ FRANKLIN TEMPLETON SONO STATE AUTORIZZATE A DISTRIBUIRE I COMPARTI COME COLLOCATORI. TALI SOCIETÀ FRANKLIN TEMPLETON POSSONO NON DISPORRE DI ALCUNA LICENZA O REGISTRAZIONE DIRETTAMENTE A TAIWAN; TUTTAVIA, FRANKLIN TEMPLETON SECURITIES INVESTMENT CONSULTING (SINOAM) INC È AUTORIZZATA DALLA FSC COME AGENTE DI SERVIZIO LOCALE INCARICATO DI QUESTE SOCIETÀ FRANKLIN TEMPLETON IN RELAZIONE AI SERVIZI OBU/OSU;
- 3) DA FRANKLIN TEMPLETON SECURITIES INVESTMENT CONSULTING (SINOAM) INC (IN CONFORMITÀ ALL'APPROVAZIONE DELLA FSC) A “ISTITUTI PROFESSIONALI QUALIFICATI” (CHE SONO QUALIFICATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL FINANCIAL CONSUMER PROTECTION ACT DI TAIWAN), LADDOVE TALI COMPARTI NON REGISTRATI SODDISFINO ANCHE ALCUNI CRITERI PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI DI TAIWAN, DI VOLTA IN VOLTA.

DI CONSEGUENZA, IL PRESENTE PROSPETTO È ESCLUSIVAMENTE RIVOLTO ALLE CATEGORIE DI SOGGETTI MENZIONATE IN PRECEDENZA E NON DEVE ESSERE DIFFUSO PRESSO IL PUBBLICO A TAIWAN. NON SI CONFIGURA COME UNA RACCOMANDAZIONE, UN'OFFERTA O UN INVITO AL PUBBLICO AD ACQUISTARE LE AZIONI DEI COMPARTI A TAIWAN. LA CESSIONE E IL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI DEI FONDI NON ISCRITTI SONO LIMITATE, ECCETTO DOVE CONSENTITO DALLA REGOLAMENTAZIONE APPLICABILE.

AVVISO AI RESIDENTI DELLA THAILANDIA:

IL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO APPROVATO DALLA SECURITIES AND EXCHANGE COMMISSION DELLA THAILANDIA, LA QUALE NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ PER IL SUO CONTENUTO. NON PUÒ ESSERE EFFETTUATA ALCUNA OFFERTA AL PUBBLICO PER L'ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI IN THAILANDIA E QUESTO PROSPETTO È DESTINATO AD ESSERE LETTO SOLO DAL DESTINATARIO E NON DEVE ESSERE TRASMESSO, EMESSO O MOSTRATO AL PUBBLICO IN GENERALE.

AVVISO AI RESIDENTI DEGLI EMIRATI ARABI UNITI (COMPRESO IL CENTRO FINANZIARIO INTERNAZIONALE DI DUBAI):

UNA COPIA DI QUESTO PROSPETTO È STATA PRESENTATA ALL'AUTORITÀ PER I TITOLI E LE MATERIE PRIME DEGLI EAU (L'"AUTORITÀ"). L'AUTORITÀ NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ PER L'ACCURATEZZA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROSPETTO, NÉ PER IL MANCATO ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI E RESPONSABILITÀ DA PARTE DELLE PERSONE IMPEGNATE NEL FONDO D'INVESTIMENTO. LE PARTI INTERESSATE I CUI NOMI SONO ELENCATI NEL PRESENTE PROSPETTO SI ASSUMONO TALE RESPONSABILITÀ, CIASCUNA SECONDO I RISPETTIVI RUOLI E DOVERI.

IL PRESENTE PROSPETTO SI RIFERISCE A FONDI CHE NON SONO SOGGETTI AD ALCUNA FORMA DI REGOLAMENTAZIONE O APPROVAZIONE DA PARTE DELLA AUTORITÀ PER I SERVIZI FINANZIARI DI DUBAI ("DFSA") E NON È DIRETTO A "CLIENTI AL DETTAGLIO" COME DEFINITI DALLA DFSA (ECCEPTE PER LA DISTRIBUZIONE AL PUBBLICO DI FONDI ATTRAVERSO INTERMEDIARI IN CONFORMITÀ ALLE LEGGI APPLICABILI). LA DFSA NON HA ALCUNA RESPONSABILITÀ DI ESAMINARE O VERIFICARE QUESTO PROSPETTO O ALTRI DOCUMENTI IN RELAZIONE A QUESTI FONDI. DI CONSEGUENZA, LA DFSA NON HA APPROVATO QUESTO PROSPETTO NÉ QUALSIASI ALTRO DOCUMENTO ASSOCIATO, NÉ HA PRESO ALCUNA INIZIATIVA PER VERIFICARE LE INFORMAZIONI IN ESSO CONTENUTE, E NON HA ALCUNA RESPONSABILITÀ PER ESSE. LE AZIONI A CUI SI RIFERISCE QUESTO PROSPETTO POSSONO ESSERE ILLIQUIDE E/O SOGGETTE A RESTRIZIONI SULLA LORO RIVENDITA. I POTENZIALI ACQUIRENTI DEVONO CONDURRE LA PROPRIA DUE DILIGENCE SULLE AZIONI. IN CASO DI MANCATA COMPrensione DEL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO, SI CONSIGLIA DI RIVOLGERSI AD UN CONSULENTE FINANZIARIO AUTORIZZATO.

LE AZIONI DEI FONDI DEL MERCATO MONETARIO NON SONO DEPOSITI OD OBBLIGAZIONI DI, O GARANTITE O AVALLATE DA, NESSUNA BANCA, E NON SONO ASSICURATE O GARANTITE DA NESSUN'ALTRA AGENZIA O ENTE NORMATIVO. IL VALORE DELLE AZIONI DETENUTE IN UN FONDO DEL MERCATO MONETARIO PUÒ SUBIRE VARIAZIONI.

NULLA DI QUANTO CONTENUTO NEL PRESENTE PROSPETTO È INTESO A COSTITUIRE UNA CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI, LEGALE, FISCALE, CONTABILE O ALTRA CONSULENZA PROFESSIONALE. IL PRESENTE PROSPETTO HA SOLO FINI INFORMATIVI E IL SUO CONTENUTO NON È FINALIZZATO AD AVALLARE O RACCOMANDARE UNA PARTICOLARE CONDOTTA DA INTRAPRENDERE. È NECESSARIO CONSULTARSI CON UN PROFESSIONISTA APPROPRIATO PER UNA CONSULENZA SPECIFICA FORNITA IN BASE ALLA PROPRIA SITUAZIONE.

AVVISO AI RESIDENTI DELL'URUGUAY:

L'OFFERTA DI AZIONI DEI COMPARTI COSTITUISCE UN INVESTIMENTO PRIVATO, E LE AZIONI NON SARANNO REGISTRATE PRESSO LA BANCA CENTRALE DELL'URUGUAY. LE AZIONI DISTRIBUITE CORRISPONDONO AI FONDI D'INVESTIMENTO CHE NON SONO REGOLAMENTATI DALLA LEGGE URUGUAIANA 16.674 DATATA 27 SETTEMBRE 1996, E SUCCESSIVE MODIFICHE.

AVVISO AI RESIDENTI DEL VENEZUELA:

SECONDO LE LEGGI DELLA REPÚBLICA BOLIVARIANA DE VENEZUELA, NON È PERMESSO EFFETTUARE OFFERTE PUBBLICHE DEI TITOLI DESCRITTI NEL PRESENTE PROSPETTO SENZA IL PREVIO BENESTARE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE DEI VALORI IN VENEZUELA. IL PRESENTE PROSPETTO NON PUÒ ESSERE DISTRIBUITO AL PUBBLICO SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REPÚBLICA BOLIVARIANA DE VENEZUELA.

REGOLE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Le azioni sono offerte solo sulla base delle informazioni contenute nel Prospetto aggiornato, nel bilancio annuale revisionato più recente della Società e nell'ultima relazione semestrale della Società.

Eventuali ulteriori informazioni o dichiarazioni fornite o rese da agenti, venditori o altre persone vanno ignorate; pertanto non si dovrà fare alcun affidamento su di esse. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o la vendita di azioni potranno mai costituire una dichiarazione di correttezza delle informazioni fornite nel presente Prospetto in alcun momento successivo alla data del prospetto stesso. Le dichiarazioni rese nel presente Prospetto si basano sulla legge e la prassi attualmente in vigore in Irlanda e sono soggette a modifiche.

Il presente Prospetto potrà essere tradotto in altre lingue, purché tali traduzioni siano dirette traduzioni del testo inglese. In caso di incoerenze o ambiguità in relazione al significato di una o più parole o frasi in seguito alla traduzione, farà fede il testo inglese e tutte le controversie relative ai termini di tale testo saranno disciplinate e interpretate in base alle leggi irlandesi. Un supplemento locale, ossia un documento utilizzato specificatamente per l'offerta di Azioni di uno o più Comparti in una particolare giurisdizione, può essere disponibile per alcune giurisdizioni in cui i Comparti sono offerti in vendita. **Ogni siffatto supplemento locale farà parte del presente Prospetto e dovrà essere letto unitamente ad esso.**

Il presente Prospetto va letto per intero prima di presentare una richiesta di sottoscrizione di azioni.

FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL FUNDS PLC

GESTORE E PROMOTORE Franklin Templeton International Services S.à r.l. 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL GESTORE Craig Blair Bérengère Blaszczyk Martin Dobbins Jane Trust William Jackson Gwen Shaneyfelt Jaspal Sagger CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ Joseph Carrier Fionnuala Doris Joseph Keane Joseph LaRocque Jaspal Sagger Elinor Murray Craig S. Tyle SEDE LEGALE DELLA SOCIETÀ 20-26 Sir John Rogerson's Quay Grand Canal Dock Dublino 2, Irlanda DEPOSITARIO The Bank of New York Mellon SA/NV, Dublin Branch Riverside Two Sir John Rogerson's Quay Dublino 2, D02 KV60 Irlanda AGENTE AMMINISTRATIVO BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company 20-26 Sir John Rogerson's Quay Grand Canal Dock Dublino 1, Irlanda	AZIONISTA MASTER INCARICATI DEI SERVIZI AGLI AZIONISTI Franklin Distributors, LLC Main Address: One Franklin Parkway San Mateo, CA 94403 Mailing Address: 100 International Drive Baltimore, Maryland 21202 ALTRI COLLOCATORI E INCARICATI DEI SERVIZI AGLI AZIONISTI Franklin Templeton International Services, S.À R.L. 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo Franklin Templeton Investments (Asia) 62/F, Two International Finance Centre, No.8 Finance Street, Central, Hong Kong Templeton Asset Management Ltd. 7 Temasek Boulevard, #26 03, Suntec Tower One, Singapore 038987 Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc. 8F, No. 87, Sec.4, Zhong Xiao E. Rd., Taipei, Taiwan	REVISORI PricewaterhouseCoopers Chartered Accountants & Registered Auditors One Spencer Dock North Wall Quay Dublino 1, Irlanda CONSULENTI LEGALI Arthur Cox LLP Ten Earlsfort Terrace Dublino 2, Irlanda

INDICE

DEFINIZIONI	16
INTRODUZIONE	28
Ulteriori Informazioni sui Titoli nei Quali Possono Investire i Comparti	29
Mercati Regolamentati	37
Osservanza Degli Obiettivi e Delle Politiche D'investimento	37
Regolamento sulla Tassonomia	38
Considerazione dei Principali Effetti Avversi	38
Uso Di Misure Difensive Temporanee	38
Distribuzioni	39
Restrizioni Agli Investimenti	40
Tecniche e Strumenti D'investimento e Strumenti Finanziari Derivati	41
FATTORI DI RISCHIO	57
COMMISSIONI E SPESE	85
AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ	87
Determinazione Del Valore Patrimoniale Netto	87
Prezzo di Sottoscrizione	90
Importi Minimi di Sottoscrizione e Prezzi di Offerta Iniziali	90
Procedure di Sottoscrizione	90
Fissati Bollati e Certificati	94
Procedure di Riscatto	94
Commissioni di Vendita Differita	95
Riscatto Obbligatorio delle Azioni e Perdita del Diritto al Dividendo	99
Cessione di Azioni	99
Scambio di Azioni	100
Umbrella Cash Accounts	102
Pubblicazione del Prezzo delle Azioni	102
Procedure di Regolamento	102
Sospensione Temporanea della Valutazione delle Azioni e Vendite e Riscatti	103
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE	103
Il Consiglio di Amministrazione	103
Il Gestore	105
I Gestori e Sub-Gestori del Portafoglio	107
L'agente Amministrativo	109
Il Depositario	110
Gli Incaricati dei Servizi Agli Azionisti	111
I Collocatori	111
IMPOSTE	112
Considerazioni Relative alle Imposte Irlandesi	112
Applicazione Del Fatca In Base All'iga Irlandese	118
Scambio Automatico D'informazioni	118
Segnalazione delle Imprese di Investimento	119
Considerazioni Relative alle Imposte Federali Statunitensi	119
Considerazioni Relative alle Imposte Cinesi	122
Altre Considerazioni Relative alle Imposte	125
INFORMAZIONI GENERALI	125
Conflitti D'interesse ed Esecuzione alle Condizioni Migliori	125
Capitale Sociale	127
I Comparti e la Separazione delle Passività	127
Politica di Remunerazione del Gestore	128
Dimensione Minima	129
Chiusura	129

Assemblee	130
Relazioni	130
Reclami	130
Altre Informazioni	130
Contratti Rilevanti	131
Fornitura e Consultazione dei Documenti	131
<i>Allegato I Agenti di Pagamento, Rappresentanti e Servizi per Gli Investitori</i>	<i>133</i>
<i>Allegato II Restrizioni Degli Investimenti</i>	<i>135</i>
<i>Allegato III I Mercati Regolamentati</i>	<i>143</i>
<i>Allegato IV Rating dei Titoli</i>	<i>148</i>
<i>Allegato V Classi Azionarie Offerte</i>	<i>152</i>
<i>Allegato VI Definizione di “Soggetto Statunitense”</i>	<i>157</i>
<i>Allegato VII Definizione di “Soggetto Statunitense Oggetto Di Informativa” e “Contribuente Statunitense”</i>	<i>159</i>
<i>Allegato VIII Delegati Aggiuntivi Nominati da The Bank of New York Mellon Sa/Nv o The Bank Of New York Mellon</i>	<i>160</i>
<i>Allegato IX Importi Minimi di Sottoscrizione</i>	<i>164</i>

Allegati: Modulo di sottoscrizione e Modulo di dichiarazione

DEFINIZIONI

Nel presente Prospetto, le seguenti parole ed espressioni avranno i significati riportati qui di seguito:

“1933 Act” indica la legge U.S. Securities Act del 1933 e successive modifiche;

“1940 Act” indica la legge U.S. Investment Company Act del 1940 e successive modifiche;

“Accordo di riacquisto inverso” indica un accordo ai sensi del quale un Comparto riceve da una controparte titoli o eventuali diritti a essi associati con l'impegno di rivendita a un determinato prezzo in una data futura specifica o da specificarsi;

“Accordo di riacquisto” indica un accordo ai sensi del quale un Comparto trasferisce a una controparte titoli o eventuali diritti a essi associati con l'impegno di riacquisto a un determinato prezzo in una data futura specifica o da specificarsi;

“Agente Amministrativo Valutario” indica The Bank of New York Mellon;

“Agente Amministrativo” indica BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company;

“Amministratori” indica gli amministratori della Società attualmente in carica nonché gli eventuali comitati debitamente costituiti dagli stessi;

“AUD” indica dollaro australiano, la valuta avente corso legale in Australia;

“Autorità Fiscali” indica l'Amministrazione fiscale e tributaria irlandese;

“Azione” o “Azioni” indica qualsiasi azione o azioni nella Società;

“Azioni di Classe A (PF)” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe A (PF);

“Azioni di Classe A” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe A;

“Azioni di Classe AX” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe AX;

“Azioni di Classe B” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe B;

“Azioni di Classe C” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe C;

“Classe Azionaria di Classe D1” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe D1;

“Azioni di Classe D1” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe D1;

“Classe Azionaria di Classe D2” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe D2;

“Azioni di Classe D2” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe D2;

“Azioni di Classe P1” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe P1;

“Classe Azionaria di Classe P1” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe P1”.

“Azioni di Classe P2” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe P2;

“Classe Azionaria di Classe P2” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe P2”.

“Azioni di Classe PF” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria PF;

“Azioni di Classe PF” indica qualsiasi Classe Azionaria il cui nome include “(PF)”; tali Classi Azionarie sono soggette al pagamento di commissioni di performance al Gestore del Portafoglio;

“Azioni di Classe Premier (PF)” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria Premier (PF);

“Azioni di Classe Premier” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria Premier;

“Azioni di Classe T” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe T;

“Azioni di Sottoscrizione” indica il capitale azionario iniziale della Società sottoscritto, privo di valore nominale;

“Azionista” indica un detentore di Azioni;

“Banca Centrale” indica la Central Bank of Ireland (la Banca Centrale irlandese) o qualsiasi altra autorità di vigilanza subentrante con responsabilità di autorizzazione e supervisione della Società;

“Banca Mondiale” indica la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo;

“BRL” indica il real brasiliano, la valuta avente corso legale in Brasile;

“CAD” indica dollaro canadese, la valuta avente corso legale in Canada;

“Capitale degli Investitori” indica gli importi di sottoscrizione ricevuti dagli, e i proventi di riscatto dovuti agli, investitori nei Comparti, nonché gli importi dei dividendi dovuti agli Azionisti;

“Cartolarizzazione” indica l'operazione o lo schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti, avente tutte le seguenti caratteristiche: (a) i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; (b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; (c) l'operazione o lo schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 575/2013;

“CDR (UE) 2020/1818” Regolamento delegato (UE) 2020/1818 del 17 luglio 2020 che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli standard minimi per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi, e successive modifiche;

“Cedente” indica un soggetto che: (a) in prima persona o per il tramite di soggetti connessi, direttamente o indirettamente, ha partecipato al contratto originario che ha costituito le obbligazioni o le potenziali obbligazioni del debitore o del potenziale debitore che originano le esposizioni cartolarizzate o (b) acquista le esposizioni di un terzo per proprio conto e successivamente le cartolarizza;

“CHF” indica franco svizzero, la valuta avente corso legale in Svizzera;

“Ciclo Economico” indica i livelli ricorrenti e variabili di attività economica, incluse espansione e contrazione, registrati da un'economia in un lungo periodo di tempo. I Cicli economici e le loro fasi possono essere irregolari e variabili in termini di frequenza, entità e durata;

“Cina” indica Repubblica Popolare Cinese;

“Classe Azionaria con Copertura del Portafoglio” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “(PH)”;

“Classe Azionaria con Copertura dell'Indice” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “(IH)”;

“Classe Azionaria Coperta” indica qualsiasi Classe Azionaria il cui nome include “(Coperta)”, comprese le Classi Azionarie con Copertura dell'Indice e le Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio;

“Classe Azionaria di Classe A (PF)” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe A (PF)”;

“Classe Azionaria di Classe A” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe A” (ma non “Classe A (PF)”);

“Classe Azionaria di Classe AX” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe AX”;

“Classe Azionaria di Classe B” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe B”;

“Classe Azionaria di Classe C” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe C”;

“Classe Azionaria di Classe K” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe K”;

“Azioni di Classe K” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe K;

“Classe Azionaria di Classe T” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe T”;

“Classe Azionaria LM” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “LM”;

“Classe Azionaria non Coperta” indica qualsiasi Classe Azionaria il cui nome non include il termine “(Coperta)”;

“Classe Azionaria Premier (PF)” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Premier (PF)”;

“Classe Azionaria Premier” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Premier” (ma non “Premier (PF)”);

“Classe Azionaria S” indica ogni Classe Azionaria il cui nome include “Classe S”;

“Azioni di Classe S” indica Azioni appartenenti a qualsiasi Classe Azionaria di Classe S;

“Classe” o “Classe Azionaria” indica qualsiasi classe di Azioni nella Società offerta o descritta nel presente Prospetto; Ogni Classe Azionaria è denominata da un tipo di lettera e si distingue grazie a caratteristiche specifiche in termini di valuta, copertura, distribuzioni, obiettivo di commercializzazione, commissioni di performance o qualunque altra caratteristica particolare, come più dettagliatamente descritto nell’Allegato V al presente Prospetto di Base;

“Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e)” indica qualsiasi Classe Azionaria a Distribuzione il cui nome include “Plus (e)”;

“Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u)” indica qualsiasi Classe Azionaria a Distribuzione il cui nome include “Plus (u)”;

“Classi Azionarie a Distribuzione Plus” indica qualsiasi Classe Azionaria a Distribuzione il cui nome include “Plus”, ma non “Plus (e)” o “Plus (u)”;

“Classi Azionarie a Distribuzione” indica qualsiasi Classe di Azione il cui nome include il termine “Distribuzione”;

“Classi Azionarie ad Accumulazione” indica qualsiasi Classe Azionaria il cui nome includa il termine “Accumulazione”;

“Classi Azionarie Grandfathered” indica Azioni a Distribuzione A (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione A (G) in US\$ (A), Azioni ad Accumulazione A (G) in US\$, Azioni a Distribuzione B (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione B (G) in US\$ (A), Azioni ad Accumulazione B (G) in US\$, Azioni a Distribuzione L (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione L (G) in US\$ (A), Azioni ad Accumulazione L (G) in US\$, Azioni ad Accumulazione GA in US\$, Azioni ad Accumulazione GA in Euro, Azioni a Distribuzione GA in Euro (A), Azioni ad Accumulazione GE in US\$, Azioni a Distribuzione GE in US\$ (A), Azioni ad Accumulazione GE in Euro, Azioni ad Accumulazione GF in US\$, Azioni ad Accumulazione GF in Euro, Azioni ad Accumulazione GP in US\$;

“CNH” indica il renminbi offshore cinese;

“CNY” significa il renminbi cinese onshore;

“Codice” indica l’Internal Revenue Code statunitense del 1986 e successive modifiche;

“Collocatore” o “Collocatori” indica FT Lussemburgo; FTIA; Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc

“Comparti Affiliati” indica determinati comparti non all’interno Società come di volta in volta stabilito dagli Amministratori e gestiti dagli affiliati dei Gestori del Portafoglio;

“Comparti d’investimento Azionario” indica qualsiasi Comparto definito “Comparto d’investimento Azionario” nel rispettivo Supplemento;

“Comparti d’investimento Obbligazionario” indica qualsiasi Comparto definito “Comparto d’investimento Obbligazionario” nel rispettivo Supplemento;

“Comparti Equity Income” indica qualsiasi Comparto definito “Comparto Equity Income” nel rispettivo Supplemento;

“Comparti” indica i singoli fondi per i quali vi è un Supplemento ed elencati in un Prospetto integrativo, e “Comparto” indica qualsivoglia di essi;

“Comparto Multi-Asset” indica qualsiasi Comparto definito “Comparto Multi-Asset” nel rispettivo Supplemento;

“Comparto” indica qualsiasi comparto di volta in volta istituito dalla Società, previa approvazione della Banca Centrale, compresi i Comparti, se del caso;

“Conto Finanziario” indica un “Conto Finanziario” come utilizzato nell’IGA irlandese;

“Conto Statunitense Oggetto di Informativa” indica un Conto Finanziario detenuto da un Soggetto Statunitense oggetto di informativa;

“Contratto di Amministrazione” indica il contratto stipulato in data 22 marzo 2019 tra la Società, Legg Mason Investments (Ireland) Limited e BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company, come trasferito al gestore per effetto di legge a seguito della fusione di Legg Mason Investments (Ireland) Limited con il Gestore, ed eventuali successive modifiche o novazioni allo stesso;

“Contratto di Collocamento” indica un contratto di nomina di un Collocatore quale collocatore della Società o di un Comparto;

“Contratto di Deposito” indica il contratto modificato e aggiornato stipulato tra la Società, il Gestore e BNY Mellon Trust Company (Ireland) Limited, come trasferito al depositario per legge ai sensi della fusione di BNY Mellon Trust Company (Ireland) Limited nel Depositario in data 22 marzo 2019 ed eventuali successivi emendamenti o novazioni, in conformità al quale il Depositario agisce in funzione di depositario della Società;

“Contratto di gestione” indica il contratto tra la Società e Legg Mason Investments (Ireland) Limited, come trasferito al Gestore per effetto di legge ai sensi della fusione di Legg Mason Investments (Ireland) Limited nel Gestore, ed eventuali successive modifiche o novazioni;

“Contratto di Gestione degli investimenti” indica un contratto ai sensi del quale un Gestore del Portafoglio viene nominato quale Gestore del Portafoglio della Società o di un Comparto, comprese le successive modifiche o novazioni;

“Contratto di Prestazione di Servizi agli Azionisti” indica un contratto di nomina di un Incaricato dei Servizi agli Azionisti quale incaricato dei servizi agli azionisti della Società o di un Comparto;

“Contratto di Sub-gestione degli investimenti” indica un contratto di Sub-gestione degli investimenti ai sensi del quale un Sub-Gestore del Portafoglio è nominato sub-Gestore del Portafoglio di un Comparto;

“Contratto Quadro di Collocamento” indica il contratto datato 22 marzo 2019 tra Legg Mason Investments (Ireland) Limited, (come trasferita al Gestore per effetto di legge a seguito della fusione di Legg Mason Investments (Ireland)

Limited con il Gestore=, la Società e Franklin Distributors, LLC (già denominata Legg Mason Investor Services, LLC),, ed eventuali successive modifiche o novazioni allo stesso;

“Contribuente statunitense” ha il significato attribuito nel successivo Allegato VII;

“CZK” indica corona ceca, la valuta avente corso legale nella Repubblica Ceca;

“Depositario” indica The Bank of New York Mellon SA/NV, Filiale di Dublino;

“Direttiva” indica la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);

“DKK” indica corona norvegese, la valuta avente corso legale in Norvegia;

“Documenti Costitutivi” indica i documenti costitutivi della Società, comprendenti l'Atto Costitutivo e Statuto;

“Emittenti Australiani” indica emittenti la cui sede o sede legale si trova in Australia o che conducono una parte predominante delle loro attività in tale paese;

“Emittenti russi” indica emittenti la cui sede o sede legale si trova in Russia o che conducono una parte predominante delle loro attività in tale paese;

“Emittenti Statunitensi” indica emittenti la cui sede o sede legale si trova negli Stati Uniti o che conducono una parte predominante delle loro attività negli Stati Uniti;

“Esclusioni degli indici di riferimento UE di transizione climatica” indica le seguenti esclusioni relative agli indici di riferimento UE di transizione climatica, delineate nel CDR (UE) 2020/1818 e successive modifiche:

- a) società impegnate in attività relative ad armi controverse;
- b) società impegnate nella coltivazione e produzione di tabacco;
- c) società che gli amministratori degli indici di riferimento trovano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali.

“Esclusioni degli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi” indica le seguenti esclusioni relative agli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi, delineate nel CDR (UE) 2020/1818 e successive modifiche:

- a) società impegnate in attività relative ad armi controverse;
- b) società impegnate nella coltivazione e produzione di tabacco;
- c) società che gli amministratori degli indici di riferimento trovano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
- d) società che derivano l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbone rigido e lignite;
- e) società che derivano il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- f) società che derivano il 50% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- g) società che derivano il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh;

“ESMA” indica l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority), o altra autorità eventualmente designata di volta in volta in sostituzione o quale successore della stessa;

“Euro” o **“€”** indica l'Euro;

“FATCA” o **“Foreign Account Tax Compliance Act”** indica le sezioni da 1471 a 1474 del Codice, eventuali regolamenti correnti o futuri o interpretazioni ufficiali delle stesse, e qualsiasi contratto perfezionato ai sensi della

Sezione 1471(b) del Codice, oppure qualsiasi legislazione fiscale o normativa, regolamento o pratica adottati ai sensi di qualsivoglia accordo intergovernativo perfezionato in relazione all'implementazione di dette Sezioni del Codice;

“FHLMC” indica la Federal Home Loan Mortgage Corporation;

“FNMA” indica Federal National Mortgage Association;

“Fondi domiciliati irlandesi di Franklin Templeton” indica Franklin Templeton Global Funds PLC, Franklin Templeton Global Solutions PLC, Franklin Templeton Qualified Investor Funds (II) PLC, Western Asset Liquidity Funds PLC, Franklin Emerging Market Debt Opportunities Fund plc, Franklin Templeton ICAV e Franklin Floating Rate Fund Plc;

“Fondo comune monetario” indica qualunque comparto indicato come “Fondo comune monetario” nel relativo Supplemento e autorizzato quale fondo comune monetario ai sensi del Regolamento FCM;

“Franklin Templeton Investments” indica Franklin Resources, Inc. e le sue controllate e affiliate in tutto il mondo;

“Franklin Templeton” indica Franklin Templeton Investments e le sue società affiliate (ex “Legg Mason”);

“FTIA” indica Franklin Templeton Investments (Asia) Limited;

“FT Lussemburgo” indica Franklin Templeton International Services, S.À R.L

“GBP” o “lira sterlina” indica lira sterlina britannica, la valuta avente corso legale nel Regno Unito;

“Gestore del Portafoglio” indica la parte di volta in volta incaricata di agire in qualità di Gestore del Portafoglio in conformità ai requisiti della Banca Centrale, come stabilito nel Supplemento pertinente; ciascun Gestore del Portafoglio potrà tuttavia incaricare sub-Gestori del Portafoglio e/o consulenti aggiunti per gli investimenti di gestire qualsivoglia porzione delle attività di qualsiasi Comparto in conformità ai requisiti delle Norme della Banca Centrale;

“Gestore della Garanzia” indica The Bank of New York Mellon SA/NV;

“Gestore” indica Franklin Templeton International Services S.à r.l.;

“Giorno di Contrattazione” indica uno o più Giorni Lavorativi eventualmente determinati di volta in volta dagli Amministratori, fermo restando che, salvo quanto diversamente deliberato e comunicato anticipatamente agli Azionisti, ogni Giorno Lavorativo costituirà un Giorno di Contrattazione e fermo restando inoltre che ogni mese dovrà comprendere almeno due Giorni di Contrattazione;

“Giorno Lavorativo” indica i giorni specificati nel Supplemento pertinente;

“GNMA” indica Government National Mortgage Association;

“HKD” indica dollaro di Hong Kong, la valuta avente corso legale a Hong Kong;

“Hong Kong” indica la Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong della Repubblica Popolare Cinese;

“HUF” indica fiorino ungherese, la valuta avente corso legale in Ungheria

“IGA Irlandese” indica l'accordo intergovernativo sottoscritto a dicembre 2012 tra l'Irlanda e gli Stati Uniti, il quale agevola l'attuazione del FATCA;

“Incaricato dei Servizi agli Azionisti Master” indica LMIS;

“Incaricato dei Servizi agli Azionisti” o “Incaricati dei Servizi agli Azionisti” indica l'Incaricato Master dei Servizi agli Azionisti; LMAMHK; Templeton Asset Management Ltd. e Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc;

“Indice Bloomberg 60/40 Sovereign Credit ex CNY” è un insieme personalizzato e non coperto degli Indici Bloomberg EM Local Currency Government Custom Index ex CNY e Bloomberg Global Treasury Custom Index ex CNY. La ponderazione tra gli indici Bloomberg EM Local Currency Government Custom Index ex CNY e Bloomberg Global Treasury Custom Index ex CNY è rispettivamente fissata al 60% e al 40%, mentre il peso massimo per paese è pari al 10%. Sono esclusi dall'indice i paesi con rating non investment grade;

“Indice Bloomberg EM Local Currency Government Custom ex CNY” è un indice che misura la performance del debito dei mercati emergenti (“ME”) in valuta locale. L'idoneità a questo indice si basa su regole ed è rivista ogni anno utilizzando le classifiche dei paesi del Fondo Monetario Internazionale e dei gruppi di reddito della Banca Mondiale, nonché altre considerazioni come dimensioni del mercato e investibilità. Il peso massimo per paese è pari al 16,6667%. L'esposizione al CNY non è consentita;

“Indice Bloomberg Global High Yield” è una misura primaria multi-valutaria del mercato globale del debito ad alto rendimento. L'indice rappresenta l'unione degli Indici US High Yield, Pan-European High Yield e Emerging Markets (EM) Hard Currency High Yield;

“Indice Bloomberg Global Treasury Custom” è un indice che replica l'andamento del debito pubblico in valuta locale a tasso fisso di paesi aventi rating investment grade, inclusi mercati sviluppati ed emergenti. L'indice rappresenta il settore dei titoli del Tesoro dell'indice Bloomberg Global Aggregate, ed esclude i paesi dei mercati emergenti. Le tre principali componenti di questo indice sono gli Indici US Treasury, Pan-European Treasury e Asian-Pacific Treasury. Il peso massimo per paese è del 25%;

“Indice MSCI AC (All Country) Asia Pacific ex Japan” è un indice ponderato in base alla capitalizzazione di mercato, rettificato per il flottante libero, concepito per misurare la performance dei mercati azionari asiatici, escluso il Giappone. Viene rivisto ogni trimestre e ribilanciato a cadenza semestrale;

“Indice MSCI Emerging Markets” è un indice basato sulla capitalizzazione di mercato, rettificato per il flottante libero, concepito per misurare le performance dei mercati azionari dei paesi emergenti. Viene rivisto ogni trimestre e ribilanciato a cadenza semestrale;

“Indice MSCI Golden Dragon” rileva la performance sui mercati azionari espressa dai titoli cinesi ad alta e media capitalizzazione e dai titoli cinesi non nazionali quotati ad Hong Kong Taiwan;

“Investitore Professionale” indica un investitore che possiede l'esperienza, le conoscenze e le competenze atte a prendere le proprie decisioni d'investimento e valutare i rischi che si assume. Gli Investitori Professionali comprendono tra l'altro entità che sono tenute a essere autorizzate o regolamentate per operare nei mercati finanziari, grosse imprese o altri investitori istituzionali la cui principale attività è l'investimento in strumenti finanziari;

“Investment Grade” in riferimento ad un titolo indica che il titolo è stato classificato BBB- o superiore da S&P o Baa3 o superiore da Moody's o equivalente o superiore da un'altra NRSRO;

“Investor Money Regulations” indica i regolamenti della Banca Centrale del 2015 sul capitale degli investitori per i fornitori di servizi ai fondi, basati sulla legge (Central Bank (Supervision and Enforcement) Act 2013 (Section 48(1)));

“IRS” indica l'Internal Revenue Service statunitense;

“Istituto di Credito” indica un'azienda la cui attività consista nel raccogliere presso il pubblico depositi o altri fondi rimborsabili e concedere prestiti per proprio conto si cui alla definizione del punto (1) dell'articolo 4(1) del Regolamento (UE) n. 575/2013;

“J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global” è un indice di ampia base non gestito che traccia il rendimento totale relativo al debito denominato in valuta estera (prestiti, Eurobond e strumenti dei mercati locali denominati in dollari USA) nei mercati emergenti;

“JPY” o “yen giapponese” indica yen giapponese, la valuta avente corso legale in Giappone;

“KRW” indica won coreano, la valuta avente corso legale della Corea del Sud;

“Legge della Banca Centrale” indica la legge sulla sorveglianza e il controllo dell'applicazione della Banca Centrale (Central Bank (Supervision and Enforcement) Act del 2013), e successive eventuali modifiche, integrazioni o sostituzioni;

“Leggi sulle Società” indica il Companies Act 2014 e successive modifiche, tutti gli strumenti normativi da leggere unitamente con, oppure da interpretare o leggere unitamente con, i Companies Act 2014 e qualsivoglia modifica statutaria e rimessa in vigore della stessa per l'intero periodo di validità;

“Legislazione in materia di protezione dei dati” indica gli Irish Data Protection Act del 1988 e del 2018, la direttiva dell'Unione Europea 95/46/CE sulla protezione dei dati, la direttiva e-privacy dell'Unione Europea 2002/58/CE (e successive modifiche) e ogni pertinente recepimento di tali leggi o eventuali leggi successive o sostitutive (ivi compresa, nel momento in cui entra in vigore, la direttiva facente seguito alla direttiva e-privacy);

“Linee guida della ESMA sulla denominazione dei fondi” indica le linee guida dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relative ai nomi dei fondi che utilizzano termini correlati all'ESG o alla sostenibilità (ESMA34-1592494965-657);

“Mercato Regolamentato” indica una delle borse valori o dei mercati regolamentati riportati nell'Allegato III;

“MIFID II” indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari e successive modifiche;

“MLP” indica master-limited partnership (società in accomandita di tipo ibrido liberamente negoziabile);

“Moody's” indica Moody's Investors' Services, Inc., l'agenzia di rating;

“NASDAQ” indica il mercato regolamentato dalla National Association of Securities Dealers negli Stati Uniti;

“NOK” indica corona norvegese, la valuta avente corso legale in Norvegia;

“Norme della Banca Centrale” indica i Regolamenti OICVM, i Regolamenti della Banca Centrale e tutti i regolamenti, le linee guide e le condizioni emessi di volta in volta dalla Banca Centrale in conformità ai Regolamenti OICVM, ai Regolamenti della Banca Centrale e/o alla Legge della Banca Centrale con riferimento ai regolamenti sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, e successive eventuali modifiche, integrazioni o sostituzioni;

“NRSRO” indica Nationally Recognised Statistical Rating Organisation (organizzazione di rating statistico riconosciuta a livello nazionale);

“NZD” indica il dollaro neozelandese, la valuta avente corso legale in Nuova Zelanda;

“Obbligazione Societaria dei Mercati Emergenti” indica un titolo obbligazionario societario di un emittente il cui domicilio si trova in un Paese dei Mercati Emergenti o che conduce una parte predominante delle proprie attività in tale Paese;

“OCSE” indica Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico;

“OICVM” indica un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari istituito ai sensi dei Regolamenti OICVM (Organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari - OICVM);

“Operatore” indica un operatore o un collocatore aggiunto autorizzato di Azioni di uno o più Comparti;

“Operazione di Finanziamento tramite Titoli” o **“SFT”** indica una delle seguenti operazioni: operazione di riacquisto, operazione di concessione o assunzione di titoli in prestito, operazione di buy-sell back o di sell-buy;

“Paese Emergente della regione Asia/Pacifico” indica qualsiasi paese nella regione Asia/Pacifico che non sia uno stato membro OCSE inclusi, alla data del presente Prospetto, Paesi come Bangladesh, Cina, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Laos, Macao, Malesia, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia e Vietnam;

“Paese dei Mercati Emergenti” indica:

nel caso di Comparti il cui nome include “Western Asset”:

- (i) qualsiasi paese compreso nel J.P. Morgan Emerging Market Bond Index Global (l’“Indice EMBI Global”), nel J.P. Morgan Corporate Emerging Market Bond Index Broad (l’“Indice CEMBI Broad”); oppure
- (ii) qualsiasi paese che la Banca Mondiale nella propria classifica annua dei redditi nazionali ha classificato come a reddito basso o medio;

per FTGF Brandywine Global Fixed Income Fund: qualsiasi paese compreso nel J.P. Morgan GBI-EM Global Diversified Index;

nel caso di un Comparto per cui ClearBridge Investments (North America) Pty Limited opera come gestore del portafoglio: un paese al di fuori dell’Unione Europea e non facente parte dell’OCSE. I paesi membri dell’Unione Europea e dell’OCSE possono essere considerati anche Paese dei Mercati Emergenti qualora siano inclusi nell’Indice MSCI Emerging Markets;

nel caso di qualunque altro Comparto: qualsiasi Paese nel quale, all’atto dell’acquisto dei titoli, il reddito pro capite rientra nelle fasce da bassa a medio/alta, come stabilito dalla Banca Mondiale;

“Paese emergente europeo” indica qualsiasi paese in Europa che non sia uno stato membro dell’OCSE, tra cui, alla data del presente Prospetto, paesi quali Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Russia e Ucraina;

“Paese Sviluppato” indica qualsiasi Paese che non sia un Paese dei Mercati Emergenti;

“Periodo di Offerta Iniziale” indica il periodo stabilito dagli Amministratori durante il quale le Azioni in un Comparto o una particolare Classe Azionaria di un Comparto sono inizialmente offerte per la sottoscrizione, come specificato nel Supplemento pertinente, o altra data o altre date come stabilito dagli Amministratori, previa notifica alla Banca Centrale;

“PLN” indica zloty polacco, la valuta avente corso legale in Polonia;

“Posizione verso la cartolarizzazione” indica l’esposizione a una Cartolarizzazione;

“PRC” indica Repubblica Popolare Cinese;

“Prestatore originario” indica un soggetto che, in prima persona o per il tramite di soggetti connessi, direttamente o indirettamente, ha concluso il contratto originario che ha costituito le obbligazioni o le potenziali obbligazioni del debitore o del potenziale debitore, le quali originano le esposizioni cartolarizzate;

“Promotore” indica un ente creditizio, ubicato nell’Unione o meno, quale definito all’articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013, o un’impresa di investimento quale definita all’articolo 4, paragrafo 1, punto 1), della direttiva 2014/65/UE, diverso dal Cedente, che: (a) istituisce e gestisce un programma di emissione di commercial paper garantiti da attività o altra cartolarizzazione nell’ambito della quale acquista esposizioni da terzi o (b) istituisce un programma di emissione di commercial paper garantiti da attività o altra cartolarizzazione nell’ambito della quale acquista esposizioni da terzi e delega la gestione attiva quotidiana del portafoglio relativa a detta cartolarizzazione a un soggetto autorizzato a eseguire tale attività ai sensi della direttiva 2009/65/CE, della direttiva 2011/61/UE o della direttiva 2014/65/UE;

“Prospetto di Base” indica il presente prospetto base avente per oggetto la Società, come di volta in volta modificato;

“Prospetto Integrativo” indica qualsiasi eventuale prospetto integrativo emesso di volta in volta dalla Società in relazione a un comparto;

“Prospetto” indica il presente Prospetto di Base, i Supplementi e qualsiasi Prospetto Integrativo, come di volta in volta modificati;

“Punto di Valutazione” indica, per ciascun Comparto, l’orario specificato nel rispettivo Supplemento;

“Registro degli indici di riferimento dell’ESMA” indica il registro degli amministratori di indici di riferimento dell’ESMA e il registro degli indici di riferimento di un paese terzo;

“Regno Unito” o “UK” indica Inghilterra, Irlanda del Nord, Scozia e Galles;

“Regolamenti della Banca Centrale” indica i Regolamenti sugli OICVM (Organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari) della Banca Centrale del 2019 basati sulla legge Central Bank (Supervision and Enforcement) Act 2013 (Section 48(1)), e successive modifiche di volta in volta intervenute;

“Regolamenti OICVM” indica i Regolamenti delle Comunità Europee (Organismi d’Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) del 2011 e successive modifiche e qualunque regola di volta in volta adottata dalla Banca Centrale ai sensi degli stessi, ove tali regole sono definite “Norme della Banca Centrale”;

“Regolamento FCM” indica il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari e successive modifiche;

“Regolamento sugli indici di riferimento” indica il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi d’investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014;

“Regolamento sulla tassonomia” indica il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e successive modifiche apportate di volta in volta;

“Regolamento sulle cartolarizzazioni” indica il Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni apportate di volta in volta;

“Regolamento sulle Operazioni di Finanziamento tramite Titoli (SFTR)” indica il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;

“REIT” indica “real estate investment trust”, ossia fondo comune d’investimento immobiliare;

“Residente Irlandese” indica, salvo diversamente deliberato dagli Amministratori, qualsiasi soggetto che sia Abitualmente Residente in Irlanda ovvero Residente in Irlanda, secondo la definizione data nella sezione “Imposte” del presente Prospetto;

“S&P” indica Standard & Poor’s Corporation, l’agenzia di rating;

“Scadenza Media Ponderata” indica il periodo di tempo medio restante fino alla scadenza legale o, se più breve, fino alla successiva reimpostazione dei tassi d’interesse ai tassi del mercato monetario, di tutte le attività sottostanti di un Fondo comune monetario il quale riflette le partecipazioni relative in ciascuna attività. Viene usata per misurare la sensibilità di un Fondo comune monetario alle variazioni dei tassi d’interesse del mercato monetario;

“SEC” indica Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti;

“SEE” indica lo Spazio Economico Europeo;

“SEK” indica corona svedese, la valuta avente corso legale in Svezia;

“SGD” indica dollaro di Singapore, la valuta avente corso legale nella Repubblica di Singapore;

“Società Statunitensi” indica società la cui sede o sede legale si trova negli Stati Uniti o che conducono una parte prevalente delle loro attività negli Stati Uniti;

“Società” indica Franklin Templeton Global Funds Plc, una società d’investimento a capitale variabile, costituita in Irlanda ai sensi della Legge sulle Società e dei regolamenti OICVM;

“Soggetto non Statunitense” indica: (a) una persona fisica non residente negli USA; (b) una partnership, società o altra entità, all’infuori di un’entità organizzata principalmente per l’investimento passivo, organizzata ai sensi delle leggi di una giurisdizione non statunitense e la cui attività commerciale sia svolta prevalentemente in una giurisdizione non statunitense; (c) una proprietà o una società fiduciaria il cui reddito non sia soggetto all’imposta statunitense, indipendentemente dalla fonte; (d) un’entità organizzata principalmente per l’investimento passivo come un pool, società d’investimento o altra entità analoga, purché le quote di partecipazione nell’entità detenute da soggetti non aventi i requisiti di Soggetti non Statunitensi o non altrimenti qualificati come soggetti idonei rappresentino complessivamente meno del 10% dell’interesse effettivo nell’entità e detta entità non sia stata costituita prevalentemente al fine di agevolare l’investimento da parte di soggetti non aventi i requisiti di Soggetti non Statunitensi in un pool relativamente al quale l’operatore è esente da determinati requisiti previsti dai regolamenti della US Commodity Futures Trading Commission in virtù dello status di Soggetti non Statunitensi dei suoi partecipanti; e (e) un piano pensionistico per dipendenti, funzionari o dirigenti di un’entità organizzata e avente il luogo principale di attività al di fuori degli Stati Uniti;

“Soggetto Statunitense Oggetto di Informativa” ha il significato fornito nell’Allegato VII al presente Prospetto;

“Soggetto Statunitense” ha il significato indicato nell’Allegato VI al presente Prospetto;

“Statuto” indica lo statuto della Società;

“STRIPS” indica Separate Trading of Registered Interest and Principal of Securities come descritto in modo più particolareggiato nella sottosezione “STRIPS” della sezione “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”;

“Strumenti del mercato monetario” indica gli strumenti del mercato monetario che rientrano in una delle categorie di cui alla Sezione A.1 dell’Allegato II del Prospetto di Base;

“Sub-Gestore del Portafoglio” indica per ciascun Comparto un gestore aggiunto degli investimenti o i sub-Gestori del Portafoglio indicati nel Supplemento pertinente e qualsiasi gestore aggiunto degli investimenti che possa essere nominato in futuro dal Gestore del Portafoglio per gestire il Comparto, sempre che la nomina di qualsiasi Gestore Aggiunto degli investimenti nominato dal Gestore del Portafoglio sia resa nota agli Azionisti su richiesta e i dettagli della stessa siano indicati nelle relazioni periodiche agli Azionisti, e sempre che ciascun Sub-Gestore del Portafoglio possa nominare un gestore/consulente aggiunto degli investimenti per la gestione/consulenza di qualsiasi porzione delle attività di un Comparto per il quale è stato nominato Sub-Gestore del Portafoglio in conformità ai requisiti delle Norme della Banca Centrale;

“Supplemento” indica un prospetto integrativo del presente Prospetto di Base il quale include informazioni specifiche in relazione ai singoli Comparti di volta in volta approvati dalla Banca Centrale;

“Termine Ultimo di Contrattazione” indica, per ciascun Comparto, l’orario del Giorno di Contrattazione pertinente specificato nel rispettivo Supplemento;

“UE” indica l’Unione Europea;

“Umbrella Cash Account” indica ciascun conto cumulativo di liquidità a nome della Società;

“US\$” o “dollari USA” o “USD” indica dollaro USA, la valuta avente corso legale negli USA;

“USA” o “Stati Uniti” indica gli Stati Uniti d’America e relativi territori, possedimenti e tutte le altre aree soggette a giurisdizione statunitense;

“Valore Patrimoniale Netto per Azione” o “NAV per Azione” indica, con riferimento a qualsiasi Azione, il Valore Patrimoniale Netto attribuibile alle Azioni emesse in relazione a un comparto o classe azionaria, diviso per il numero di Azioni emesse in relazione al comparto o alla classe azionaria stesso/a;

“Valore Patrimoniale Netto” o “NAV” indica il Valore Patrimoniale Netto della Società, o di un Comparto, a seconda dei casi, calcolato secondo le modalità descritte nel presente documento;

“Valore Patrimoniale Totale” indica il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto più le passività di tale Comparto;

“Valuta Base” indica la valuta base di un Comparto specificata nel Supplemento pertinente;

“Vita Media Ponderata” indica il periodo di tempo medio restante fino alla scadenza legale di tutte le attività sottostanti di un Fondo comune monetario il quale riflette le partecipazioni relative in ciascuna attività. Viene utilizzata per misurare il rischio di credito poiché tanto più a lungo è differito il rimborso del capitale, maggiore è il rischio di credito. Inoltre, è utilizzata per limitare il rischio di liquidità del Fondo comune monetario in questione;

“ZAR” indica rand sudafricano, la valuta avente corso legale in Sudafrica.

INTRODUZIONE

La Società è una società d'investimento di tipo aperto a capitale variabile organizzata secondo le leggi irlandesi come "public limited company" ai sensi delle Leggi sulle Società e dei Regolamenti OICVM. È stata costituita il 13 gennaio 1998 col numero di registrazione 278601. Il suo obiettivo, riportato nella Clausola 2 dell'atto costitutivo della Società, è l'investimento collettivo in valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide di capitale fornito dal pubblico e operando sulla base della diversificazione del rischio.

La Società è strutturata come fondo multicomparto con passività separate tra i Comparti. Lo Statuto societario prevede l'esistenza di comparti separati, ciascuno rappresentante partecipazioni in un portafoglio definito di attività e passività, che si potranno porre in essere di volta in volta, previa approvazione della Banca Centrale. La Società può di volta in volta istituire nuovi comparti previa approvazione della Banca Centrale. L'obiettivo e le politiche d'investimento dei Comparti sono illustrati in un Prospetto Integrativo o in un Prospetto separato, unitamente ai dettagli relativi al Periodo di Offerta Iniziale e ad altre informazioni pertinenti che gli Amministratori possano ritenere opportune o che la Banca Centrale richiederà di includere. Ogni Prospetto Integrativo costituisce parte integrante del presente Prospetto e deve essere letto unitamente ad esso. Alla data del presente Prospetto, la Società ha ottenuto l'approvazione della Banca Centrale relativa ad altri cinque Comparti, FTGF Brandywine Global – US High Yield Fund, FTGF Brandywine Global – EM Macro Bond Fund, FTGF Franklin European Unconstrained Fund, FTGF Multi-Asset Infrastructure Income Fund e FTGF Western Asset US Dollar Liquidity Fund, che vengono offerti ai sensi di un prospetto separato.

Nell'ambito di ciascun comparto, si potranno emettere Classi Azionarie separate, secondo quanto descritto più in dettaglio nel presente Prospetto o nel Prospetto Integrativo pertinente. Non è previsto il mantenimento di un portafoglio di attività separate per una Classe Azionaria. L'emissione di Classi Azionarie aggiuntive dovrà essere preventivamente notificata alla Banca Centrale, onde ottenerne l'approvazione. Per maggiori informazioni sulle Classi Azionarie offerte da ciascun Comparto e per le politiche di distribuzione di ogni Classe Azionaria, si rimanda rispettivamente all'Allegato e alla sezione "Distribuzioni". Ciascun Comparto può offrire Classi Azionarie designate in valute diverse dalla Valuta Base del Comparto in questione (per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Operazioni in valuta"). L'Allegato IX fornisce informazioni sugli importi minimi degli investimenti iniziali nelle varie Classi Azionarie.

I potenziali investitori devono consultarsi con i loro consulenti legali, fiscali e finanziari in relazione a quale Classe Azionaria sia più indicata per le loro esigenze d'investimento.

Informazioni aggiuntive in merito alla struttura della Società, agli obiettivi d'investimento dettagliati, alle commissioni e alle spese, alle restrizioni per gli investitori, ai rischi d'investimento e alla tassazione sono riportate in altre sezioni del presente Prospetto. Per ulteriori informazioni in merito, si prega di far riferimento alla pagina dell'Indice.

ULTERIORI INFORMAZIONI SUI TITOLI NEI QUALI POSSONO INVESTIRE I COMPARTI

Per ciascun Comparto, le seguenti informazioni relative ai titoli in cui il Comparto può investire sono soggette alle limitazioni stabilite per il Comparto nella descrizione dei relativi obiettivi e politiche d'investimento, come specificato nel Supplemento pertinente.

TITOLI GARANTITI DA ATTIVITÀ

Certi Comparti possono investire in titoli garantiti da attività, ovvero titoli che, direttamente o indirettamente, rappresentano partecipazioni o sono garantiti e pagabili da attività quali i contratti di pagamento di veicoli a rate, linee di credito per l'acquisto di abitazioni, prestiti agli studenti, prestiti alle piccole imprese, prestiti personali non garantiti, locazioni su vari tipi di beni immobili e mobili, crediti derivanti da contratti di credito rotativo (carte di credito) e altri prestiti, locazioni o crediti relativi ai consumatori e alle imprese e obbligazioni di debito collateralizzate (CDO) come le obbligazioni di prestiti collateralizzate (CLO) e obbligazioni di titoli collateralizzate (CBO). Tali attività sono garantite mediante l'utilizzo di società fiduciarie o società veicolo. Un pool di attività rappresentative delle obbligazioni, spesso di parti diverse, garantisce i titoli garantiti da attività. Alcuni titoli garantiti da attività possono incorporare derivati, quali le opzioni.

FONDI AUSTRALIANI

I fondi australiani sono domiciliati in Australia e/o costituiti ai sensi delle leggi australiane. I fondi australiani comprendono fondi immobiliari, fondi di società di infrastrutture e servizi di pubblica utilità. I fondi immobiliari detengono un portafoglio di attività immobiliari. Gli investitori in fondi immobiliari acquisiscono esposizione al valore degli immobili di proprietà del fondo, il quale trasferisce agli investitori, mediante distribuzioni, il reddito da locazione da esso percepito. I fondi infrastrutturali finanziano, costruiscono, possiedono, gestiscono e mantengono diversi progetti infrastrutturali, quali strade, ponti e ferrovie. I fondi infrastrutturali effettuano distribuzioni periodiche agli investitori. I fondi di servizi di pubblica utilità finanziano, costruiscono, possiedono, gestiscono e mantengono diversi progetti relativi a servizi di pubblica utilità, quali sistemi idraulici e progetti di telecomunicazione e possono percepire pagamenti di interessi, royalty o leasing da un'entità operativa che svolge un'attività, nonché dividendi e rendimenti di capitale. I fondi australiani possono essere componenti di titoli stapled.

BUSINESS DEVELOPMENT COMPANY

Le Business Development Company ("BDC") sono un tipo di società d'investimento di diritto statunitense, di tipo chiuso, disciplinate dalla Legge del 1940 e negoziate sulle borse valori degli Stati Uniti. Le BDC investono di norma in imprese private di piccole e medie dimensioni che non possono accedere ai mercati di capitali pubblici al fine di raccogliere capitale e solitamente operano nei settori di salute, chimico e manifatturiero, tecnologico e dei servizi. Le BDC devono investire almeno il 70% del valore del loro patrimonio totale in taluni tipi di attività, che sono generalmente i titoli di imprese private statunitensi, mettendo una notevole assistenza manageriale a disposizione degli emittenti di tali titoli. Le BDC offrono spesso un rendimento superiore rispetto ad altri tipi di titoli grazie in parte all'uso della leva finanziaria, tramite ricorso all'indebitamento oppure all'emissione di azioni privilegiate. Analogamente a un investimento in altre società d'investimento, un Comparto che investe in BDC si assumerà indirettamente la propria quota proporzionale di commissioni di gestione e altre spese addebitate dalle BDC in cui investe.

TITOLI CONVERTIBILI

I titoli convertibili sono obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni, effetti, azioni privilegiate o altri titoli, che si possono convertire o scambiare per ottenere una quantità prescritta di azioni ordinarie dello stesso emittente o di un emittente diverso entro uno specifico periodo di tempo a un determinato prezzo o formula. Un titolo convertibile conferisce al detentore il diritto di ricevere interessi pagati o maturati sul debito oppure il dividendo pagato su azioni privilegiate fino alla maturazione o al riscatto, alla conversione o allo scambio del titolo convertibile. Prima della conversione, i titoli convertibili ordinariamente forniscono un flusso di redditi, che generano rendimenti superiori rispetto a quelli delle azioni ordinarie dello stesso emittente o di emittenti simili, ma inferiori rispetto al rendimento delle obbligazioni non convertibili. Solitamente i titoli convertibili sono subordinati a titoli non convertibili, ma sono di grado superiore rispetto alle azioni ordinarie nella struttura del capitale di una società. Il valore di un titolo convertibile è in funzione dei seguenti fattori (1) il suo rendimento a fronte del rendimento di altri titoli di scadenza e qualità equivalenti che non prevedono privilegi di conversione e (2) il suo valore di mercato, se convertito nelle azioni ordinarie sottostanti. Tipicamente, i titoli convertibili sono emessi da società a bassa capitalizzazione di mercato, le cui azioni potrebbero essere soggette a volatilità di prezzo. Spesso il prezzo di un titolo convertibile riflette le variazioni del prezzo delle azioni ordinarie sottostanti, il che non è altrettanto vero per le obbligazioni non convertibili. Un titolo convertibile può essere soggetto a riscatto, su opzione dell'emittente, ad un prezzo stabilito nello strumento che disciplina il titolo convertibile. Alcuni titoli convertibili, conosciuti come titoli convertibili contingenti, si convertono in titoli azionari soltanto al verificarsi di un evento specifico, come ad esempio il superamento, da parte del prezzo azionario della società, di un particolare livello per un determinato periodo di tempo.

TITOLI OBBLIGAZIONARI SOCIETARI

I titoli obbligazionari societari sono obbligazioni, effetti od obbligazioni senza garanzia emessi da società e altre organizzazioni commerciali, comprese le società fiduciarie commerciali, per ottenere finanziamenti. I titoli obbligazionari societari comprendono anche commercial paper, che consiste in vaglia cambiari diretti non garantiti, liberamente cedibili a breve termine (di solito da 1 a 270 giorni), emessi dalle società per finanziare la gestione corrente.

I titoli obbligazionari societari possono prevedere il pagamento di tassi di interessi fissi o variabili, o interessi a un tasso subordinato a un altro fattore, per esempio il prezzo di una materia prima. Tali titoli possono essere convertibili in azioni privilegiate od ordinarie, o essere acquistati in quanto parte di un'unità contenente azioni ordinarie. Ai fini della selezione dei titoli obbligazionari societari per un Comparto, ogni Sub-gestore del Portafoglio esamina e controlla la solvibilità di ogni emittente ed emissione. I Sub-gestori del Portafoglio analizzano inoltre le tendenze dei tassi di interesse e sviluppi specifici che, a loro giudizio, potrebbero avere un impatto sui singoli emittenti. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, consultare l'Allegato IV del presente Prospetto.

TITOLI OBBLIGAZIONARI

I titoli obbligazionari includono, tra l'altro, titoli obbligazionari a tasso fisso o flottante, obbligazioni emesse o garantite da società o governi o loro agenzie o enti semi-pubblici, banche centrali o commerciali, effetti (compreso titoli strutturati e vaglia cambiari liberamente cedibili), obbligazioni senza garanzia, commercial paper, Eurobond e titoli convertibili. I titoli obbligazionari a tasso fisso sono titoli che recano un tasso fisso di interesse che non fluttua con le condizioni generali di mercato. I titoli obbligazionari a tasso flottante sono titoli che recano un tasso di interesse variabile che inizialmente è legato a un indice esterno, come per esempio i tassi dei Buoni del Tesoro statunitensi.

RICEVUTE DI DEPOSITO

Le ricevute di deposito includono ricevute di deposito sponsorizzate e non sponsorizzate che sono o diventano disponibili, compreso Ricevute di Deposito Americane ("ADR") Ricevute di Deposito Globali ("GDR"), Ricevute di Deposito Internazionali ("IDR") e altre ricevute di deposito. Solitamente le ricevute di deposito vengono emesse da un istituto finanziario ("depositario") ed evidenziano gli interessi proprietari in un titolo o pool di titoli ("titoli sottostanti") che sono stati depositati presso il depositario. Il depositario per gli ADR di solito è un istituto finanziario statunitense e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non statunitense. Gli ADR sono scambiati pubblicamente in borsa o sul mercato over-the-counter negli Stati Uniti ed emessi tramite accordi "sponsorizzati" o "non sponsorizzati". In un accordo ADR sponsorizzato, l'emittente non statunitense assume l'obbligo di pagare una parte o tutte le commissioni transattive di deposito, mentre in un accordo non sponsorizzato, l'emittente non statunitense non si assume alcun obbligo e le commissioni transattive di deposito sono pagati dai detentori degli ADR. Inoltre, meno informazioni sono disponibili negli Stati Uniti su un ADR non sponsorizzato rispetto ad un ADR sponsorizzato e le informazioni finanziarie su una società potrebbero non essere così affidabili per un ADR non sponsorizzato come nel caso di un ADR sponsorizzato. Riguardo ai GDR e agli IDR, il depositario può essere un istituto finanziario statunitense o non statunitense e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non statunitense. I GDR e gli IDR consentono alle società di Europa, Asia, Stati Uniti e America Latina di offrire azioni in molti mercati in tutto il mondo e di raccogliere in tal modo capitali in questi mercati, oltre che nei loro mercati nazionali. Il vantaggio dei GDR e degli IDR è che le azioni non devono necessariamente essere acquistate tramite la borsa nazionale della società emittente, il che potrebbe essere difficile e costoso, ma possono essere acquistate su tutte le principali borse. Inoltre, il prezzo azionario e tutti i dividendi sono convertiti nella valuta nazionale dell'azionista. Quanto alle altre ricevute di deposito, il depositario potrebbe essere un ente statunitense o non statunitense e i titoli sottostanti potrebbero avere un emittente statunitense o non statunitense. Ai fini delle politiche d'investimento di un Comparto, gli investimenti in ricevute di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti. Pertanto, una ricevuta di deposito che rappresenta proprietà di azioni ordinarie sarà trattata come un'azione ordinaria. Le ricevute di deposito acquistate da un Comparto potrebbero non necessariamente essere denominate nella stessa valuta dei titoli sottostanti in cui esse sono convertibili, nel qual caso il Comparto potrebbe essere esposto alle relative fluttuazioni valutarie.

DURATION

La duration è stata sviluppata quale alternativa più precisa al concetto di "scadenza". La scadenza di un'obbligazione debitoria è stata tradizionalmente usata come indice della sensibilità del prezzo dei titoli alle variazioni dei tassi di interesse (vale a dire il "rischio del tasso di interesse" o la "volatilità di prezzo" del titolo). Tuttavia, la scadenza misura solo il periodo fino a quando un'obbligazione debitoria offre il relativo pagamento finale, senza tener conto della serie di pagamenti del titolo prima della scadenza. Per contro, la duration in un'unica misura incorpora il rendimento di un'obbligazione, i pagamenti degli interessi cedolari, la scadenza finale, le caratteristiche call e put e l'esposizione ai

rimborsi anticipati. La duration è l'entità della variazione nel prezzo di un'obbligazione rispetto a una data variazione nei tassi di interesse di mercato. La gestione della duration è uno degli strumenti fondamentali usati dai Sub-gestori del Portafoglio.

La duration è una misura della vita prevista di un'obbligazione debitoria in base al suo valore attuale. La duration considera la lunghezza degli intervalli di tempo tra il momento attuale e il momento stabilito per i pagamenti di interessi e capitale oppure, nel caso di un'obbligazione riscattabile, il momento in cui si prevede che saranno ricevuti i pagamenti di capitale e li pondera in funzione dei valori attuali dei flussi monetari da ricevere a ogni data futura. Per le obbligazioni debitorie con pagamenti di interesse che si verificano prima del pagamento del capitale, la duration sarà di norma inferiore rispetto alla scadenza. In generale, a parità delle altre condizioni, minore è il tasso cedolare o dichiarato dell'interesse di un titolo a reddito fisso, maggiore è la duration del titolo; viceversa, maggiore è il tasso cedolare o dichiarato di un titolo a reddito fisso, minore è la duration del titolo.

La detenzione di posizioni long su futures od opzioni call allungherà la duration del portafoglio di un Comparto, che si ridurrà invece detenendo posizioni short su futures od opzioni put.

Un contratto swap su un'attività o gruppo di attività potrebbe condizionare la duration del portafoglio a seconda degli attributi dello swap. Per esempio, qualora il contratto swap fornisse a un Comparto un tasso fluttuante di rendimento in cambio di un tasso fisso di rendimento, la duration del Comparto sarebbe modificata per riflettere gli attributi della duration di un titolo analogo che il Comparto può acquistare.

Vi sono alcune situazioni in cui anche il calcolo della duration ordinaria non riflette accuratamente l'esposizione in termini di tassi di interesse di un titolo. Per esempio, i titoli a tasso fluttuante e variabile hanno spesso scadenze di dieci o più anni; tuttavia, la loro esposizione in termini di tassi di interesse corrisponde alla frequenza dell'adeguamento cedolare. Un altro esempio di esposizione del tasso di interesse non adeguatamente rappresentata dalla scadenza è dato dai titoli pass-through ipotecari. La scadenza finale dichiarata di tali titoli è generalmente di 30 anni, ma i tassi di rimborso anticipato attuali sono più importanti nel determinare l'esposizione in termini di tassi di interesse dei titoli. Infine, la duration dell'obbligazione debitoria può variare con il tempo in risposta a variazioni dei tassi di interesse e altri fattori di mercato.

TITOLI OBBLIGAZIONARI DEI MERCATI EMERGENTI

Alcuni Comparti possono investire in titoli obbligazionari di emittenti ubicati nei Paesi dei Mercati Emergenti compreso vaglia cambiari, obbligazioni, buoni, obbligazioni senza garanzia, warrant convertibili, obbligazioni bancarie, commercial paper a breve termine, prestiti e altri vaglia cambiari, purché tali titoli siano valori mobiliari quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato secondo quanto definito nell'Allegato III del presente Prospetto. Altre obbligazioni nelle quali i Comparti possono investire possono essere suddivise in tre gruppi distinti:

- *Obbligazioni emesse nell'ambito di un piano di ristrutturazione dei debiti:* queste obbligazioni denominate in dollari USA in genere hanno una scadenza originale superiore ai 10 anni e comprendono, fra le altre, Brazil New Money Bond e Mexican Aztec Bond. Gli emittenti delle obbligazioni sono sempre enti pubblici.
- *Eurobond:* in genere, queste obbligazioni hanno una scadenza originale inferiore ai 10 anni e possono essere emesse da enti pubblici e privati.
- *Obbligazioni nazionali e internazionali ai sensi delle leggi di un Paese dei Mercati Emergenti:* sebbene questi strumenti siano denominati in dollari USA, sono governati dalle leggi del paese in cui sono emessi.

TITOLI AZIONARI

I titoli azionari includono azioni ordinarie e azioni privilegiate.

TITOLI LEGATI AD AZIONI

I titoli legati ad azioni possono includere warrant per l'acquisto di capitale azionario dello stesso emittente o di un emittente diverso, azioni non o parzialmente pagate, titoli a reddito fisso societari che hanno diritti di conversione o scambio che consentono al detentore di convertire o scambiare i titoli a un prezzo stabilito entro un determinato periodo di tempo ad un numero specificato di azioni di capitale ordinario, effetti o certificati il cui valore è legato al rendimento di un titolo azionario di un emittente all'infuori dell'emittente della partecipazione, partecipazioni che si basano su entrate, vendite o profitti di un emittente (ad es. titoli a reddito fisso, l'interesse sui quali aumenta al verificarsi di un determinato evento (come l'aumento del prezzo del petrolio)) e azioni ordinarie offerte unitamente a titoli a reddito fisso societari.

EUROBOND

Gli Eurobond sono titoli a reddito fisso emessi da società ed entità sovrane per la vendita nell'Euromercato.

OBBLIGAZIONI IN EURODOLLARI E STRUMENTI IN DOLLARI YANKEE

Un'obbligazione in Eurodollari è un Eurobond denominato in dollari USA. Si tratta di un'obbligazione denominata in dollari USA emessa all'esterno degli Stati Uniti da società non statunitensi o altri enti. Uno strumento in dollari Yankee è un'obbligazione denominata in dollari USA emessa negli Stati Uniti da società non statunitensi o altri enti.

TITOLI AD ALTO RENDIMENTO

I titoli ad alto rendimento sono titoli con rating medio o basso e titoli privi di rating di qualità comparabile, talvolta chiamati "junk bond", obbligazioni spazzatura. In genere, i titoli con rating medio o basso e i titoli privi di rating di qualità equivalente offrono un rendimento corrente superiore rispetto a quello offerto da titoli con rating superiore ma anche (i) hanno verosimilmente qualche caratteristica qualitativa e protettiva che, a giudizio delle organizzazioni di rating, sono superate da grosse incertezze o forti esposizioni di rischio a condizioni avverse e (ii) sono prevalentemente speculativi rispetto alla capacità dell'emittente di pagare interesse e rimborsare il capitale attenendosi alle condizioni dell'obbligazione. I valori di mercato di certi titoli tendono inoltre ad essere più sensibili verso gli sviluppi societari individuali e ai cambiamenti delle condizioni economiche rispetto alle obbligazioni di qualità superiore. Inoltre, i titoli con rating medio o basso e i titoli privi di rating equivalenti in generale presentano un grado più elevato di rischio di credito. Il rischio di perdita dovuto all'inadempienza di questi emittenti è notevolmente superiore in quanto i titoli con rating medi e bassi e i titoli privi di rating di qualità equivalente in genere non sono garantiti e spesso sono subordinati al preventivo pagamento di debiti di primo grado. Alla luce di questi rischi, un Sub-gestore del Portafoglio nel valutare la solvibilità di un'emissione, sia con rating che senza, prenderà in considerazione vari fattori che possono includere, se del caso, le risorse finanziarie dell'emittente, la sua sensibilità alle condizioni e tendenze economiche, la storia operativa e il supporto comunitario per la struttura finanziata dall'emissione, la capacità della gestione dell'emittente e le questioni regolamentari. Inoltre, il valore di mercato di titoli in categorie con rating bassi è più volatile rispetto a quello dei titoli di qualità superiore e i mercati in cui i titoli con rating medio e basso o privi di rating sono scambiati, sono più limitati rispetto a quelli in cui sono scambiati i titoli con rating superiori. L'esistenza di mercati limitati può rendere più difficile per un Comparto ottenere accurate quotazioni di mercato allo scopo di valutare il suo portafoglio e calcolare il suo NAV. Inoltre, la mancanza di un mercato di scambio liquido può limitare la disponibilità di titoli che un Comparto può acquistare e può anche avere l'effetto di limitare la capacità di un Comparto di vendere i titoli al loro valore equo per soddisfare le richieste di riscatto o rispondere ai cambiamenti nell'economia o dei mercati finanziari.

Le obbligazioni a basso rating presentano rischi basati sulle aspettative di pagamento. Se un emittente richiede il riscatto di un'obbligazione, il Comparto potrebbe avere necessità di sostituire il titolo in questione con un titolo a rendimento inferiore, con una conseguente riduzione del rendimento per gli investitori. Inoltre, il valore del capitale delle obbligazioni si muove in modo inverso rispetto ai tassi di interesse; nel caso di aumento dei tassi d'interesse, il valore dei titoli detenuti da un Comparto può proporzionalmente subire una riduzione maggiore rispetto a un portafoglio composto da titoli con rating più elevato. Se un Comparto si trova a far fronte a riscatti netti imprevisti, potrebbe essere costretto a vendere i titoli a rating più elevato, con una conseguente riduzione della qualità complessiva del credito dei titoli da esso detenuti e incrementando la propria esposizione ai rischi relativi ai titoli a basso rating.

TITOLI INDICIZZATI, TITOLI LEGATI AL CREDITO E TITOLI STRUTTURATI

I titoli indicizzati, titoli legati al credito e titoli strutturati sono titoli i cui prezzi sono stabiliti con riferimento ai prezzi di titoli, tassi d'interesse, indici, valute o altri parametri finanziari. Sono generalmente titoli obbligazionari o depositi il cui valore alla scadenza e/o il cui tasso di cedola è determinato con riferimento a uno strumento o a un parametro specifico. La performance di tali titoli segue (direttamente o inversamente, a seconda dello strumento) l'andamento dell'indice, del titolo o della valuta. A volte i due fattori sono inversamente correlati (es. quando l'indice sale il tasso della cedola scende). Un esempio di tale rapporto inverso sono le obbligazioni a tasso variabile ("floaters") inversi. Un Comparto acquisterà soltanto i titoli a tasso variabile inverso che siano valori mobiliari e che al momento dell'acquisto abbiano un rating pari a investment grade. I titoli legati al credito e i titoli strutturati sono strumenti di debito OTC. I Comparti investiranno solo in titoli legati al credito o titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari negoziati su un Mercato Regolamentato.

TITOLI PROTETTI DALL'INFLAZIONE

I titoli protetti dall'inflazione sono valori mobiliari strutturati per offrire protezione dall'inflazione. Le componenti di capitale o interessi di un titolo protetto dall'inflazione vengono corrette periodicamente in funzione dei movimenti generali dell'inflazione nel paese di emissione. I titoli del Tesoro USA protetti dall'inflazione (U.S. Treasury Inflation Protected Securities - "U.S. TIPS") sono titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione liberamente negoziabili emessi dal Dipartimento del Tesoro USA e strutturati per offrire protezione dall'inflazione. Il Dipartimento del Tesoro USA utilizza attualmente come misura dell'inflazione l'Indice dei prezzi al consumo per consumatori urbani (Consumer Price Index for Urban Consumers) non stagionalizzato. Le obbligazioni indicizzate all'inflazione emesse da governi diversi da quello USA sono in genere adeguate per riflettere un indice d'inflazione comparabile calcolato da quel governo. Il "rendimento reale" è pari al rendimento totale meno il costo stimato dell'inflazione, che si misura in genere in base alle variazioni registrate in un indice ufficiale dell'inflazione.

PARTECIPAZIONI IN PRESTITI

Alcuni Comparti possono investire in prestiti a tasso fisso e fluttuante concordati tramite accordi privati tra una società o altro tipo di soggetto e uno o più istituti finanziari (il "Mutuante"). Tali investimenti hanno solitamente la forma di partecipazioni a, o cessioni di, prestiti, anche non cartolarizzate ("Partecipazioni"). Le Partecipazioni saranno liquide e, se non cartolarizzate, prevedono adeguamenti dei tassi di interesse almeno ogni 397 giorni. Sono soggette al rischio di insolvenza del o dei mutuatari sottostanti e in alcune circostanze al rischio di credito del Mutuante qualora la Partecipazione implichi soltanto un rapporto contrattuale del Comparto con il Mutuante, non con il mutuatario o i mutuatari. In relazione all'acquisto di Partecipazioni, i Comparti potrebbero non avere il diritto di far rispettare al/ai mutuante/i la conformità ai termini del contratto/dei contratti di prestito relativo/i al prestito/ai prestiti né alcun diritto di compensazione nei confronti del o dei mutuatari. Pertanto, i Comparti potrebbero non beneficiare direttamente di eventuali garanzie a supporto del prestito/dei prestiti nel quale/nei quali hanno acquistato Partecipazioni. I Comparti acquisteranno tali Partecipazioni solo tramite operatori riconosciuti e regolamentati.

MASTER-LIMITED PARTNERSHIP

Le MLP sono società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata che di norma traggono reddito e profitti da attività di esplorazione, sviluppo, stoccaggio, raccolta, estrazione, produzione, lavorazione, raffinazione, trasporto (inclusi gasdotti, oleodotti o altri condotti di relativi derivati) o commercializzazione di qualunque risorsa minerale o naturale. Le MLP hanno generalmente due categorie di proprietari, il socio accomandatario (general partner) e i soci accomandanti (limited partner). Il socio accomandatario solitamente controlla le attività e la gestione dell'MLP tramite una partecipazione azionaria non superiore al 2% dell'MLP e in molti casi la proprietà di quote ordinarie e subordinate. Gli accomandanti possiedono la parte restante dell'accomandita, tramite la proprietà di quote ordinarie e svolgono un ruolo limitato nelle attività e nella gestione dell'accomandita. A differenza dei titoli di azioni ordinarie di una società di capitali, i titolari di quote ordinarie hanno diritti di voto limitati e non possono eleggere annualmente gli amministratori. I Comparti che investono in MLP lo faranno acquistando quote emesse agli accomandanti dell'MLP negoziate pubblicamente su mercati regolamentati. Le eventuali distribuzioni provenienti dall'MLP saranno rilevate nel NAV del Comparto pertinente.

STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO

Ciascun Comparto può detenere Strumenti del Mercato Monetario come Attività Liquide Accessorie.

TITOLI GARANTITI DA IPOTECA

Certi Comparti possono acquistare titoli garantiti da ipoteca. I titoli garantiti da ipoteca forniscono il capitale necessario per i mutui ipotecari ai proprietari di abitazioni e comprendono i titoli che rappresentano partecipazioni in pool di mutui ipotecari concessi da mutuanti quali le casse di risparmio e istituti di prestito, istituti di credito ipotecario, banche commerciali e altri istituti. I pool di mutui ipotecari sono assemblati per la vendita agli investitori (per esempio i compartimenti) da varie organizzazioni governative, para-governative e private, come gli operatori. Il valore di mercato dei titoli garantiti da ipoteca potrà fluttuare in conseguenza a variazioni dei tassi di interesse e dei mutui ipotecari.

Le partecipazioni in pool di mutui ipotecari in generale prevedono un pagamento mensile costituito sia da pagamenti degli interessi che del capitale. In effetti, tali pagamenti costituiscono un passaggio, "pass-through" dei pagamenti mensili effettuati dai singoli debitori sui rispettivi mutui ipotecari residenziali, al netto di eventuali commissioni pagate all'emittente o al fideiussore di tali titoli. Pagamenti aggiuntivi sono causati dai rimborsi di capitale a seguito della vendita, del rifinanziamento o del pignoramento della proprietà residenziale sottostante, al netto delle commissioni o dei costi eventualmente sostenuti. Alcuni titoli garantiti da ipoteca (per esempio quelli emessi da GNMA) vengono descritti come "modified pass through" poiché conferiscono al detentore il diritto di ricevere tutti i pagamenti di interessi e rimborsi di capitale dovuti sul pool di ipoteche al netto di determinate commissioni, indipendentemente dal fatto che

il debitore ipotecario esegua o meno il pagamento. Alcuni titoli garantiti da ipoteca possono incorporare derivati, quali le opzioni.

I titoli garantiti da ipoteca comprendono le obbligazioni ipotecarie garantite (collateralised mortgage obligations o "CMO"), un tipo di obbligazione garantita da un pool sottostante di ipoteche o certificati ipotecari pass-through, strutturati in modo tale da dirigere i pagamenti sulla garanzia sottostante verso diverse serie o classi di obbligazioni. Tali investimenti possono comprendere, in via non limitativa, una o più delle seguenti classi di CMO:

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE (ADJUSTABLE RATE BONDS o ARMS): i tassi di interesse su queste classi di CMO potranno aumentare o diminuire a una o più scadenze future, secondo la documentazione che ne disciplina l'emissione.

OBBLIGAZIONI A TASSO FLUTTUANTE (FLOATING RATE BONDS o FLOATERS): i tassi di interesse su queste classi di CMO variano direttamente o inversamente (ma non necessariamente in proporzione, e possono contenere una certa leva finanziaria) a un indice di tassi di interesse. Il tasso d'interesse è di solito sottoposto ad un limite per contenere gli obblighi a cui è sottoposto l'emittente di sovra-collateralizzare i CMO nella serie con titoli collegati a crediti ipotecari, allo scopo di assicurare un ammontare sufficiente di flussi di liquidità per servire tutte le classi di CMO della serie.

OBBLIGAZIONI AD AMMORTAMENTO PIANIFICATO OD OBBLIGAZIONI AD AMMORTAMENTO PREDETERMINATO (AMORTISATION BOND O TARGETED AMORTISATION BOND): queste classi di CMO ricevono pagamenti di capitale secondo un programma pianificato nella misura in cui i rimborsi anticipati sui sottostanti titoli correlati a ipoteche avvengono entro un periodo di tempo ampio ("Periodo di Protezione"). Il capitale è ridotto solo per importi specifici con delle tempistiche precise, in modo tale da garantire una maggiore prevedibilità dei pagamenti per le Obbligazioni ad Ammortamento Pianificato o per quelle ad Ammortamento Obiettivo. Se i pagamenti anticipati sui titoli sottostanti collegati a crediti ipotecari avvengono ad un tasso superiore o inferiore rispetto a quello definito nel Periodo di Protezione, il flusso di liquidità generato in eccesso o in difetto è assorbito dalle altre classi di CMO nella serie specifica, finché l'importo del capitale di ciascuna delle altre classi non è ripagato totalmente, il che comporta una minore prevedibilità per queste altre classi. Il programma di riduzione del capitale delle Planned Amortisation Bond o delle Targeted Amortisation Bond si può determinare secondo un indice dei tassi di interesse. Se l'indice aumenta o diminuisce, per ammortizzare le Planned Amortisation Bond o le Targeted Amortisation Bond si utilizzerà una quantità rispettivamente maggiore o minore dei pagamenti sui sottostanti titoli correlati a ipoteche. I titoli strippati si creano separando le obbligazioni nelle rispettive componenti di capitale e interessi e vendendo ciascun elemento separatamente (comunemente definiti IO e PO). I titoli strippati rispondono alle variazioni dei tassi d'interesse di mercato in modo più volatile rispetto agli altri titoli a reddito fisso. Il valore di alcuni titoli strippati si muove nella stessa direzione dei tassi di interesse, accentuandone ulteriormente la volatilità. Seguono alcuni esempi di titoli strippati.

PRINCIPAL ONLY BOND (obbligazioni di solo capitale): questa classe di CMO strippate ha diritto a tutti i pagamenti di quota capitale dai sottostanti titoli legati a ipoteche. Le Principal Only Bond si vendono a forti sconti. Il rendimento di una Principal Only Bond aumenta con la rapidità con cui si ricevono i rimborsi anticipati a valore nominale. Il rendimento di un'obbligazione di solo capitale diminuisce se la frequenza di rimborso anticipato è inferiore a quella prevista.

INTEREST ONLY BOND (obbligazioni di soli interessi): questa classe di CMO ha il diritto soltanto al pagamento degli interessi di un paniere di sottostanti titoli legati a ipoteche. Gli Interest Only Bonds hanno solo un capitale nozionale e non danno diritto ad alcun rimborso del capitale. Le Interest Only Bond sono vendute con un forte sovrapprezzo, quindi il rendimento su un'obbligazione di soli interessi aumenta al diminuire della frequenza di rimborso anticipato perché l'importo figurativo sul quale gli interessi maturano resta maggiore per un periodo di tempo più lungo.

Un fondo d'investimento in ipoteche su immobili (real estate mortgage investment conduit, "REMIC") è un'entità veicolo che detiene pool fissi di ipoteche commerciali o residenziali in trust, emette molteplici classi di partecipazioni in sé stesso ed è considerato una partnership ai fini dell'imposta sul reddito federale statunitense, laddove il suo reddito viene trasferito ai titolari delle partecipazioni. Un REMIC è un'entità costituita con il conferimento di titoli garantiti da ipoteca in una nuova entità veicolo, la quale emette poi titoli in varie tranches. Un Fondo può partecipare alla creazione di una Re-REMIC secondo quanto consentito dal Regolamento sulle cartolarizzazioni attraverso l'apporto di attivi all'entità, ricevendo in cambio i titoli emessi.

Nel caso di titoli garantiti da ipoteca strutturati, il tasso d'interesse o, in alcuni casi, il capitale dovuto alla scadenza di un titolo garantito da ipoteca strutturato, può cambiare in modo proporzionale o inversamente proporzionale rispetto a uno o più tassi d'interesse, indici finanziari o altri indicatori finanziari ("prezzi di riferimento"). Un titolo garantito da ipoteca strutturato può essere sottoposto a leva finanziaria nella misura in cui l'entità di tale cambiamento del tasso

d'interesse o del capitale dovuto su un titolo strutturato sia un multiplo della variazione del prezzo di riferimento. Pertanto, il valore dei titoli garantiti da ipoteca strutturati può scendere a causa di variazioni di mercato sfavorevoli dei prezzi di riferimento. I titoli garantiti da ipoteca strutturati possono essere garantiti o meno da enti sponsorizzati dal governo. I titoli garantiti da ipoteca strutturati acquistati da un Comparto possono comprendere obbligazioni di solo interesse (interest only, "IO") e di solo capitale (principal only, "PO") come sopra descritte, titoli a tasso variabile legati al Cost of Fund Index ("COFI floater"), altri titoli a tasso variabile a "tasso ritardato", titoli a tasso variabile soggetti a un tasso d'interesse massimo ("capped floater"), titoli a tasso variabile con leva finanziaria ("super floater"), titoli a tasso variabile con leva finanziaria inversa ("inverse floater"), IO e PO con leva o super, IO inversi, dual index floater e range floater. Possono comprendere anche titoli con diritti di servizio ipotecario, che conferiscono al titolare una porzione dei ricavi derivanti da società che erogano servizi ipotecari.

TITOLI NON NEGOZIATI IN BORSA

I titoli non negoziati in borsa sono valori mobiliari non quotati né negoziati in un Mercato Regolamentato e comprendono titoli collocati privatamente. Un Comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in tali titoli. Gli investimenti di un Comparto in tali titoli illiquidi sono soggetti al rischio che qualora il Comparto desideri vendere uno di questi titoli quando non sia prontamente disponibile un acquirente a un prezzo che il Comparto ritiene rappresentativo del relativo valore, il valore del patrimonio netto del Comparto potrebbe risentirne negativamente.

OBBLIGAZIONI CON PAGAMENTO IN NATURA

Le obbligazioni con pagamento in natura sono obbligazioni che pagano l'interesse sotto forma di altre obbligazioni dello stesso tipo.

AZIONI PRIVILEGIATE

Le azioni privilegiate potranno pagare dividendi a un tasso specifico e in generale hanno la precedenza rispetto alle azioni ordinarie nel pagamento dei dividendi in una liquidazione di attività, ma sono di grado inferiore rispetto ai titoli obbligazionari. A differenza dei pagamenti degli interessi sui titoli obbligazionari, i dividendi sulle azioni privilegiate generalmente sono pagabili a discrezione del consiglio di amministrazione dell'emittente. I prezzi di mercato delle azioni privilegiate sono soggetti a variazioni dei tassi di interesse e sono più sensibili alle variazioni nella solvibilità dell'emittente rispetto ai prezzi dei titoli obbligazionari.

FONDI D'INVESTIMENTO IMMOBILIARE (REIT)

I REIT sono veicoli d'investimento collettivo che investono prevalentemente in beni immobiliari o prestiti legati a beni immobiliari che generano reddito e sono generalmente quotati, negoziati o scambiati su Mercati Regolamentati. I REIT sono generalmente classificati come REIT azionari, REIT ipotecari o una combinazione di REIT azionari e ipotecari. I REIT azionari investono le proprie attività direttamente in beni immobiliari e generano reddito prevalentemente dall'incasso di canoni di locazione. I REIT azionari possono realizzare plusvalenze anche vendendo beni che abbiano registrato un apprezzamento di valore. I REIT ipotecari investono le proprie attività in beni immobiliari e generano reddito prevalentemente dall'incasso dei pagamenti di interessi.

TITOLI DEL REGOLAMENTO S

Il regolamento S della Legge del 1933 è un "porto sicuro" che definisce quando un'offerta di titoli è considerata eseguita fuori dagli Stati Uniti e, pertanto, non è soggetta all'obbligo di registrazione previsto dalla Sezione 5 della Legge del 1933.

ROYALTY TRUST

I royalty trust sono veicoli d'investimento che di norma possiedono diritti o partecipazioni in una proprietà che produce petrolio o gas naturale e che solitamente si basano su una società esterna per estrarre il petrolio o il gas. I royalty trust normalmente non conducono attività fisiche e non hanno una struttura gestionale o dipendenti. Solitamente distribuiscono ai detentori di quote la maggior parte dei flussi finanziari generati dalla produzione e dalla vendita delle riserve sottostanti di petrolio o gas naturale. L'entità delle distribuzioni effettuate sulle quote del royalty income trust varia in funzione dei livelli di produzione, dei prezzi delle materie prime e di determinate spese.

TITOLI CONFORMI ALLA NORMA 144A

I titoli conformi alla Norma 144A sono titoli non registrati secondo la Legge del 1933 ma che possono essere venduti a certi acquirenti istituzionali in conformità alla Norma 144A secondo la Legge 1933.

TITOLI SENIOR

I titoli senior appartengono a un'emissione o classe di titoli obbligazionari che a parere del Sub-gestore del Portafoglio è destinata a classificarsi almeno al livello senior tra i titoli obbligazionari societari senza garanzia emessi da una società. Tuttavia, il fattore della seniority dei titoli può essere oggetto di controversia tra i detentori di diversi titoli in caso di procedimenti legali o del fallimento di un emittente; inoltre, non ci possono essere garanzie che i titoli ritenuti senior dal Sub-gestore del Portafoglio al momento dell'investimento saranno considerati tali in ultima analisi. Inoltre, i titoli senior non garantiti, anche se ritenuti senior rispetto ad altre classi di titoli obbligazionari, possono essere subordinati a creditori chirografari e al debito garantito di un emittente secondo la legge vigente.

TITOLI STAPLED

I titoli stapled consistono di due o più titoli contrattualmente legati l'uno all'altro. I titoli costituenti non possono essere acquistati o venduti separatamente e sono di solito di società e/o fondi correlati tra loro. Diversi titoli di titoli possono essere uniti ("stapled"). Una tipologia comune di titolo stapled è suddivisa in due parti: una quota in un fondo immobiliare e un'azione nella società che gestisce le attività del fondo in cambio di una commissione dovuto dal fondo stesso. Un titolo stapled può consistere anche di un titolo obbligazionario e di un titolo azionario emessi dalla stessa entità. Rispetto ai titoli non stapled, i titoli stapled possono offrire agli investitori esteri alcuni vantaggi fiscali secondari.

TITOLI STEP-UP

I titoli step-up sono titoli che inizialmente non pagano interesse, ma successivamente iniziano a pagare un tasso cedolare prima della scadenza, che può aumentare a intervalli dichiarati durante la vita del titolo. I titoli step-up consentono ad un emittente di evitare o ritardare l'esigenza di generare il contante per soddisfare i pagamenti di interesse corrente e, di conseguenza, possono comportare un rischio di credito maggiore delle obbligazioni che pagano l'interesse attualmente o in contanti.

STRIPS

STRIPS è l'acronimo di Separate Trading of Registered Interest and Principal of Securities (Scambi separati di interesse registrato e capitale di titoli). Gli STRIPS consentono agli investitori di trattenere e scambiare, come titoli separati, le componenti di capitale e interessi di effetti a capitale fisso od obbligazioni o titoli indicizzati all'inflazione emessi dal Tesoro statunitense. Gli STRIPS non sono emessi dal Tesoro statunitense, ma possono comunque essere acquistati tramite istituti finanziari. Gli STRIPS sono titoli zero coupon.

Per esempio, un buono del Tesoro con 10 anni restanti alla scadenza consiste in un singolo pagamento di capitale, esigibile alla scadenza e 20 pagamenti di interesse, uno esigibile ogni sei mesi per una durata di 10 anni. Quando questo titolo viene convertito in forma STRIPS, ciascuno dei 20 pagamenti di interesse e il pagamento del capitale diventano un titolo separato.

ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

Alcuni Comparti possono investire in titoli obbligazionari emessi da organismi sovranazionali, per esempio vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni. Gli organismi sovranazionali sono entità designate o sostenute da un governo o da un ente governativo per la promozione dello sviluppo economico e comprendono, fra le altre, la Banca Asiatica per lo Sviluppo, le Comunità Europee, la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca Interamericana di Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite, la Banca Mondiale e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Tali organismi non hanno autorità di imposizione fiscale e dipendono dagli associati per il pagamento di interessi e capitale. Inoltre, le concessioni di prestiti da parte di tali entità sovranazionali sono limitate a una percentuale del loro capitale totale (compreso il "capitale richiamabile" conferito dai soci su richiesta di un'entità), delle riserve e del reddito netto.

TITOLI A TASSO VARIABILE E A TASSO FLUTTUANTE

I titoli a tasso variabile e fluttuante sono obbligazioni che possiedono una formula di adeguamento dei tassi di interesse fluttuanti o variabili. I termini dei titoli a tasso variabile o fluttuante che un Comparto possa acquistare prevedono sempre che i tassi di interesse possano essere adeguati a intervalli che vanno dal giornaliero al semestrale e gli adeguamenti si basano sui livelli di mercato corrente, il tasso principale di una banca o altro indice di adeguamento del tasso di interesse appropriato come stabilito nei rispettivi titoli. Alcuni di questi titoli sono esigibili su base giornaliera o con preavviso non superiore ai sette giorni. Altri, come i titoli con adeguamenti dei tassi di interesse trimestrali o semestrali, possono essere riscattati in determinati giorni con preavviso non superiore ai trenta giorni.

WARRANT E DIRITTI

I warrant conferiscono a un Comparto il diritto di sottoscrivere o acquistare titoli in cui Comparto può investire. I diritti sono messi a disposizione degli azionisti esistenti detentori di un titolo per consentire loro di mantenere una proprietà proporzionale del titolo e acquistare al contempo azioni di nuova emissione offerte al pubblico. Warrant e diritti possono essere negoziati attivamente sui mercati secondari.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

Le obbligazioni zero coupon (a cedola zero) non pagano interessi in contanti ai loro detentori nel corso della loro vita, benché durante quel periodo vi sia accumulo di interesse. Il loro valore per un investitore consiste nella differenza tra il valore nominale al momento della scadenza e il prezzo per il quale erano state acquistate, che è generalmente un importo notevolmente inferiore rispetto al loro valore nominale (talvolta indicato come prezzo a “forte sconto”). Poiché le obbligazioni zero coupon di solito scambiano con forte sconto, esse saranno soggette a fluttuazioni maggiori nel valore di mercato in risposta ai mutevoli tassi di interesse rispetto alle obbligazioni debitorie di scadenze equivalenti che eseguono distribuzioni periodiche di interesse. D’altro canto, poiché non vi sono pagamenti di interesse periodico da reinvestire prima della scadenza, i titoli a cedola zero eliminano il rischio di reinvestimento e bloccano un tasso di rendimento alla scadenza.

MERCATI REGOLAMENTATI

Fermo restando quanto previsto dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui i Comparti investiranno saranno negoziati su un Mercato Regolamentato. I Mercati Regolamentati in cui i Comparti potranno eseguire operazioni di compravendita sono elencati nell’Allegato III del presente Prospetto.

OSSERVANZA DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE D’INVESTIMENTO

Eventuali modifiche agli obiettivi e alle politiche d’investimento saranno sottoposte alla previa approvazione scritta di tutti gli Azionisti o all’approvazione a maggioranza dei voti degli Azionisti espressi in un’assemblea generale. In conformità allo Statuto della Società, gli Azionisti riceveranno un preavviso di ventuno giorni in merito a tale assemblea (esclusi il giorno di spedizione della notifica e il giorno dell’assemblea stessa). L’avviso di convocazione specificherà il luogo, la data, l’ora e l’oggetto dell’assemblea, oltre alla data proposta di efficacia di eventuali modifiche agli obiettivi e alle politiche d’investimento. Se l’assemblea approva una modifica agli obiettivi e alle politiche d’investimento, tale modifica avrà efficacia a partire dal secondo Giorno di Contrattazione successivo all’approvazione della modifica da parte degli Azionisti, o dall’eventuale altra data specificata all’interno dell’avviso agli Azionisti recante proposta della modifica.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Ai sensi dell’SFDR, il Gestore deve comunicare in che modo i rischi di sostenibilità vengono integrati nel processo di investimento e quali sono i risultati della valutazione delle probabili ripercussioni dei rischi di sostenibilità sui rendimenti dei Comparti. Di conseguenza, il Gestore ha attuato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel suo processo decisionale di investimento. Il Gestore e/o i Gestori del Portafoglio integrano i rischi e le opportunità di sostenibilità nelle loro ricerche, analisi e processi decisionali di investimento. Nei casi in cui un Gestore del Portafoglio sia nominato rispetto a un particolare Comparto, il Gestore adotta la politica di investimento sostenibile del Gestore del Portafoglio pertinente rispetto a quel Comparto, a meno che il supplemento per un Comparto non stabilisca diversamente.

Per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance (“ESG”) che, se si verifica, potrebbe potenzialmente o effettivamente causare un impatto negativo rilevante sul valore dell’investimento di un Comparto. I rischi di sostenibilità possono rappresentare un rischio a sé stante o avere un impatto su altri rischi e possono contribuire significativamente ai rischi, quali i rischi di mercato, i rischi operativi, i rischi di liquidità o i rischi di controparte.

I rischi di sostenibilità, come descritto ulteriormente nella sezione “Fattori di rischio”, sono elementi importanti da considerare al fine di migliorare i rendimenti corretti per il rischio a lungo termine per gli investitori e determinare i rischi e le opportunità della strategia di uno specifico Comparto. Il/i Gestore/i degli investimenti integra/no il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento in relazione a ciascun Comparto, salvo diversamente indicato nel supplemento per uno specifico Comparto. L’integrazione del rischio di sostenibilità può variare a seconda della strategia, delle attività e/o della composizione del portafoglio del Comparto. Il Gestore e/o i relativi Gestori del Portafoglio si avvalgono di metodologie e banche dati specifiche in cui sono incorporati i dati ESG di società di ricerca esterne, nonché i risultati delle proprie ricerche. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e può basarsi

su dati ESG difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque significativamente imprecisi. Anche quando vengono identificati, non si può garantire che questi dati vengano valutati correttamente.

Qualora un rischio di sostenibilità si verifichi, o si verifichi in un modo non previsto dal Gestore e/o dal Gestore del Portafoglio/dai modelli pertinenti del Gestore del Portafoglio, potrebbe verificarsi un improvviso e rilevante impatto negativo sul valore di un investimento e quindi sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto. Salvo il caso in cui il rischio di sostenibilità non sia ritenuto rilevante per un particolare Comparto, tale impatto negativo può comportare un'intera perdita di valore dell'investimento o degli investimenti pertinenti e può avere un equivalente impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

In veste di investitore responsabile, Franklin Templeton si impegna a sostenere e difendere le convenzioni relative alle armi controverse. Per ulteriori informazioni sull'attuazione di tale aspetto, gli investitori possono fare riferimento all'ultima versione della politica sulle armi controverse, disponibile all'indirizzo <https://franklintempletonprod.widen.net/content/fx6l5gcmav/pdf/controversial-weapons-policy.pdf>.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

Salvo diversa indicazione nella sottosezione delle informazioni specifiche di un Comparto, gli investimenti sottostanti un Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI AVVERSI

Attualmente il Gestore non considera i principali effetti avversi ("PAI") delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità nel senso esposto nell'articolo 4(1)(a) dell'SFDR. Attualmente il Gestore non lo fa a motivo delle dimensioni, della natura e della scala dei prodotti finanziari che rende disponibili. Ulteriori informazioni sulla considerazione dei PAI sono disponibili nel documento "SFDR entity level statement on i) integration of sustainability risks and ii) non-consideration of principal adverse impacts of investment decisions on sustainability factors" ("Dichiarazione a livello di entità SFDR su i) integrazione dei rischi di sostenibilità e ii) non considerazione dei principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità"), disponibile sul sito web: <https://www.franklintempleton.ie/sfdr/index>. Il Gestore terrà sotto controllo la sua posizione, almeno su base annuale.

L'SFDR impone inoltre al Gestore di determinare e comunicare se considera i principali effetti avversi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di ciascun Comparto, in conformità con l'articolo 7 dell'SFDR. Per ciascun Comparto incentrato sull'ESG e soggetto all'articolo 8 o all'articolo 9 dell'SFDR, il Gestore integra nelle decisioni di investimento la considerazione dei PAI sui fattori ESG di ogni investimento. A motivo delle dimensioni, della natura e della scala dei Comparti non soggetti all'articolo 8 o all'articolo 9 dell'SFDR, il Gestore non integra nelle decisioni di investimento la considerazione dei PAI sui fattori ESG di ogni investimento.

USO DI MISURE DIFENSIVE TEMPORANEE

Relativamente a ciascun Comparto, in alcune circostanze e in via temporanea ed eccezionale, quando il Gestore del Portafoglio o il Sub-gestore del Portafoglio pertinente lo considera nel miglior interesse degli Azionisti, il Comparto può non aderire alle proprie politiche d'investimento indicate nel relativo Supplemento. Tali circostanze comprendono, ma non in via limitativa, i casi in cui (1) il Comparto ha elevati livelli di contante a seguito di sottoscrizioni o guadagni; (2) il Comparto ha un elevato livello di riscatti; o (3) il Sub-gestore del Portafoglio pertinente adotta misure temporanee mirate a preservare il valore del Comparto o limitare le perdite in condizioni di mercato di emergenza o nel caso di movimenti dei tassi d'interesse; oppure (4) quando tutte le Azioni del Comparto sono oggetto di riscatto forzoso, che deve essere notificato agli Azionisti del Comparto. In tali circostanze, un Comparto può detenere contanti o investire in Strumenti del Mercato Monetario, titoli obbligazionari a breve termine emessi o garantiti da governi nazionali ubicati in tutto il mondo; titoli obbligazionari societari a breve termine come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), titoli convertibili e non convertibili, commercial paper, certificati di deposito, e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie. Il Comparto investirà solo in titoli obbligazionari classificati almeno investment grade da una NRSRO. Durante queste circostanze, il Comparto non può perseguire le sue principali strategie d'investimento e potrebbe non realizzare il suo obiettivo d'investimento. Quanto precede non libera il Comparto dall'obbligo di attenersi ai regolamenti indicati nell'Allegato II.

DISTRIBUZIONI

Classi Azionarie a Distribuzione

Le lettere tra parentesi alla fine del nome di ogni Classe azionaria a distribuzione indicano la frequenza delle dichiarazioni e dei pagamenti di dividendi, come illustrato nella tabella che segue.

Designazione delle Classi Azionarie a Distribuzione	Frequenza di Dichiarazione dei dividendi	Frequenza dei pagamenti dei dividendi
(D)	Giornaliera	Mensile
(M)	Mensile	Mensile
(Q)	Trimestrale	Trimestrale (marzo, giugno, settembre, dicembre)
(S)	Semestrale	Semestrale (marzo, settembre)
(A)	Annuale	Annuale (marzo)

Classi Azionarie a Distribuzione (eccettuate le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e), Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u) e Classi Azionarie a Distribuzione Plus):

Per ogni Classe Azionaria a Distribuzione di ciascun Comparto d'Investimento Obbligazionario, Fondo comune monetario e Comparto Equity Income, al momento di ogni dichiarazione di dividendo: (1) la totalità o parte dell'eventuale reddito netto da investimenti sarà dichiarata dividendo; e (2) la totalità o parte delle plusvalenze realizzate al netto delle minusvalenze realizzate e non realizzate potrà, ma non dovrà necessariamente, essere dichiarata dividendo.

Per ogni Classe Azionaria a Distribuzione di ciascun Comparto d'investimento Azionario (eccettuati i Comparti Equity Income) e del Comparto Multi-Asset, al momento di ogni dichiarazione di dividendo: l'eventuale reddito netto da investimento sarà dichiarato come dividendo.

Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e Distribuzione Plus (u):

Nel caso di FTGF Brandywine Global Credit Opportunities Fund, FTGF Western Asset Macro Opportunities Bond Fund, FTGF Western Asset US Mortgage-Backed Securities Fund e FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund:

Per ogni Classe Azionaria a Distribuzione Plus (e) e Distribuzione Plus (u): (1) la totalità o parte dell'eventuale reddito netto da investimento sarà dichiarata dividendo, al momento di ogni dichiarazione dei dividendi; e (2) la totalità o parte delle plusvalenze realizzate al netto delle minusvalenze realizzate e non realizzate potrà, ma non dovrà necessariamente, essere dichiarata dividendo; e (3) alcune commissioni e spese potranno essere imputate al capitale, anziché al reddito.

Nel caso di qualunque altro Comparto:

Per ogni Classe Azionaria a Distribuzione Plus (e) e Distribuzione Plus (u): (1) la totalità o parte dell'eventuale reddito netto da investimento sarà dichiarata dividendo, al momento di ogni dichiarazione dei dividendi; e (2) la totalità o parte delle plusvalenze realizzate e non realizzate al netto delle minusvalenze realizzate e non realizzate potrà, ma non dovrà necessariamente, essere dichiarata dividendo; e (3) alcune commissioni e spese potranno essere imputate al capitale, anziché al reddito.

Va rilevato che la dichiarazione di distribuzioni nelle Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u), che possono imputare certe commissioni e spese al capitale piuttosto che al reddito, potrebbe determinare l'erosione di capitale per gli investitori in tali Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u) e che l'aumento del reddito per gli Azionisti sarà conseguito rinunciando a parte del potenziale di crescita futura del capitale.

Classi Azionarie a Distribuzione Plus:

Per ogni Classe Azionaria a Distribuzione Plus, al momento di ogni dichiarazione di dividendo: (1) la totalità o parte dell'eventuale reddito netto da investimenti sarà dichiarata dividendo; e (2) la totalità o parte delle plusvalenze realizzate e non realizzate al netto delle minusvalenze realizzate e non realizzate potrà, ma non dovrà

necessariamente, essere dichiarata dividendo; e (3) una parte del capitale potrà, ma non dovrà necessariamente, essere dichiarata dividendo.

Va rilevato che la dichiarazione di distribuzioni nelle Classi Azionarie a Distribuzione Plus, che possono distribuire dividendi a valere sul capitale, potrebbe determinare l'erosione di capitale per gli investitori nelle stesse e che le distribuzioni saranno ottenute rinunciando al potenziale di crescita futura del capitale dell'investimento degli Azionisti di tali Classi Azionarie a Distribuzione Plus. Il valore dei rendimenti futuri potrebbe anch'esso essere inferiore. Questo ciclo può continuare sino all'erosione dell'intero capitale.

Gli Azionisti di ogni Classe Azionaria a Distribuzione possono indicare sul modulo di richiesta se investire o meno tali distribuzioni in altre Azioni. Le distribuzioni saranno eseguite nella valuta in cui l'Azionista sottoscrive le Azioni, a meno che l'Azionista medesimo non richieda diversamente. I pagamenti saranno effettuati a mezzo bonifico bancario sul conto dell'Azionista.

Classi Azionarie ad Accumulazione

Relativamente alle Classi Azionarie ad Accumulazione, si prevede che, nel normale andamento dell'attività, le distribuzioni non saranno dichiarate e che qualsiasi reddito netto da investimenti e guadagno netto attribuibile a ciascuna Classe Azionaria ad Accumulazione sarà accantonato giornalmente nel rispettivo NAV per Azione di ciascuna rispettiva Classe Azionaria. Per ogni Comparto, qualora le distribuzioni vengano dichiarate ed eseguite rispetto alle Classi Azionarie ad Accumulazione, tali distribuzioni possono essere eseguite a valere sul reddito netto da investimento nonché, per i Comparti d'investimento Obbligazionario¹, i Comparti del Mercato Monetario e i Comparti Equity Income,² sulle plusvalenze realizzate al netto delle minusvalenze realizzate e non realizzate. Agli Azionisti sarà notificata in anticipo qualsiasi variazione nella politica di distribuzione per le Classi Azionarie ad Accumulazione.

RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti di ogni Comparto saranno limitati ad investimenti consentiti dai Regolamenti OICVM e, se del caso, dai regolamenti di Hong Kong, di Taiwan e/o coreani, come indicato nell'Allegato II. Ciascun Comparto è anche soggetto alle politiche d'investimento pertinenti come indicato nel Supplemento interessato e, nel caso di un conflitto tra tali politiche e i Regolamenti OICVM, i regolamenti di Hong Kong, i regolamenti di Taiwan e/o i regolamenti coreani, si applicheranno limitazioni più restrittive. In ogni caso, la Società si atterrà a tutte le Norme della Banca Centrale.

In caso di modifiche ai Regolamenti OICVM, ai regolamenti di Hong Kong, ai regolamenti di Taiwan e/o ai regolamenti coreani durante la vita della Società, sarà possibile cambiare le restrizioni agli investimenti in funzione di tali modifiche e gli Azionisti saranno informati di tali cambiamenti nella successiva relazione annuale o semestrale del Comparto interessato.

Eventuali modifiche alle suddette restrizioni agli investimenti saranno soggette alla previa approvazione della Banca Centrale.

Le politiche d'investimento dei singoli Comparti consentono investimenti in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Nessun Comparto investirà in un altro organismo d'investimento collettivo che impone commissioni di gestione annue superiori al 5% o una commissione di performance superiore al 30% dell'aumento del relativo valore patrimoniale netto. Tale investimento consentito comprende l'investimento in altri compartimenti della Società. Nonostante quanto precede, nessun Comparto può investire in un altro comparto della Società se quest'ultimo detiene azioni in altri compartimenti della Società. Se un Comparto investe in altro comparto della Società, nessuna commissione di gestione annuale o di gestione dell'investimento può essere addebitato al Comparto investitore rispetto alla parte di attività investite in detto altro comparto.

Quando un Comparto investe nelle quote o azioni di un altro organismo d'investimento collettivo che è gestito, direttamente o per delega, dal Gestore, Gestore del Portafoglio o Sub-gestore del Portafoglio del Comparto (collettivamente "Consulente degli Investimenti") o da qualsiasi altra società alla quale il Gestore o il Consulente degli

¹ Ciò non si applica nel caso di FTGF Brandywine Global Credit Opportunities Fund, FTGF Western Asset Macro Opportunities Bond Fund e FTGF Western Asset US Mortgage-Backed Securities Fund, che possono effettuare distribuzioni solo a valere sul reddito netto da investimento.

² Ciò non si applica nel caso di FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund, che possono effettuare distribuzioni solo a valere sul reddito netto da investimento.

Investimenti del Comparto è legato da gestione o controllo comune, o da una partecipazione diretta o indiretta di oltre il 10% del capitale sociale o dei diritti di voto, il Gestore o il Consulente degli Investimenti o altra società non può addebitare commissioni di gestione, sottoscrizione, conversione o riscatto per l'investimento del Comparto nelle quote o azioni di tale altro organismo d'investimento collettivo.

TECNICHE E STRUMENTI D'INVESTIMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Subordinatamente alle condizioni e ai limiti prescritti di volta in volta dalla Banca Centrale, e salvo indicazioni diverse relative all'obiettivo e alle politiche d'investimento di un Comparto, ogni Comparto può effettuare operazioni in strumenti finanziari derivati ("SFD") sia a fini di gestione efficiente del portafoglio (ad es. a scopo di copertura, riduzione dei rischi o dei costi o aumento di capitale o del rendimento del reddito) che d'investimento. L'Allegato III contiene un elenco dei Mercati Regolamentati in cui gli SFD possono essere quotati o negoziati.

La politica che sarà applicata alla garanzia derivante da operazioni in derivati OTC o tecniche di gestione efficiente del portafoglio in relazione ai Comparti consiste nell'aderire ai requisiti specificati nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del presente documento. Tale sezione definisce la politica relativa a tipologie consentite di garanzia, al livello di garanzia richiesto e agli scarti di garanzia e, nel caso di garanzia in contanti, la politica di reinvestimento prescritta dalla Banca Centrale ai sensi dei Regolamenti OICVM. Le categorie di garanzia che possono essere ricevute dai Comparti comprendono liquidità e attività non liquide come azioni, titoli obbligazionari e strumenti del mercato monetario. Di volta in volta e nel rispetto dei requisiti specificati nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del presente documento, la politica relativa ai livelli di garanzia richiesti e agli scarti di garanzia potrebbe essere corretta, a discrezione del Gestore del Portafoglio/Sub-gestore del Portafoglio, qualora ciò sia ritenuto appropriato alla luce della controparte specifica, delle caratteristiche dell'attività ricevuta come garanzia, delle condizioni di mercato o di altre circostanze. Gli scarti di garanzia (eventuali) applicati dal Gestore del Portafoglio/Sub-gestore del Portafoglio vengono adattati a ogni classe di attività ricevuta a titolo di garanzia, tenendo conto delle caratteristiche delle attività come solvibilità e/o volatilità dei prezzi, nonché del risultato di eventuali stress test eseguiti in conformità ai requisiti di cui alla sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del presente documento. Ogni decisione relativa all'applicazione, o mancata applicazione, di uno scarto di garanzia specifico a una determinata classe di attività deve essere giustificata in base a questa politica.

In caso di reinvestimento della garanzia in contanti da esso ricevuta, un Comparto è esposto al rischio di perdita su tale investimento. Qualora si verifichi tale perdita, il valore della garanzia sarà ridotto e il Comparto avrà meno protezione in caso di insolvenza della controparte. I rischi associati al reinvestimento di una garanzia in contanti sono sostanzialmente gli stessi rischi cui sono esposti gli altri investimenti del Comparto. Per ulteriori informazioni si prega di consultare la sezione "Fattori di rischio" del presente documento.

I costi e le commissioni operativi diretti e indiretti derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio inerenti a prestito titoli, accordi di riacquisto e riacquisto inverso, possono essere detratti dai ricavi ottenuti dai Comparti (ad es. a seguito di accordi di condivisione dei ricavi). Tutti i ricavi generati da tali tecniche di efficiente gestione del portafoglio, al netto di costi operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto pertinente. Le entità cui possono essere pagati i costi e le commissioni diretti e indiretti comprendono banche, società d'investimento, broker-dealer, agenti per il prestito titoli o altri istituti o intermediari finanziari e possono essere parti correlate al Depositario. I ricavi generati da tali tecniche di efficiente gestione del portafoglio per il periodo di riferimento pertinente, unitamente ai costi e agli oneri operativi diretti e indiretti sostenuti e all'identità della o delle controparti di dette tecniche, saranno indicati nelle relazioni annuali e semestrali dei Comparti.

SFD IN CUI È CONSENTITO L'INVESTIMENTO

Un Comparto può investire in SFD a condizione che:

- (i) i relativi indici o voci di riferimento consistano in uno o più dei seguenti:
 - strumenti di cui al Regolamento 68(1) da (a) ad (f) e (h) dei Regolamenti OICVM, compresi gli strumenti finanziari che presentano una o più caratteristiche di tali attività;
 - indici finanziari;
 - tassi di interesse;
 - tassi di cambio; o

- valute estere; e
- (ii) gli SFD non espongano il Comparto a rischi che non potrebbe altrimenti assumere (es. esposizione ad uno strumento/emittente/valuta a cui il Comparto non può avere esposizione diretta);
- (iii) gli SFD non facciano deviare il Comparto dai suoi obiettivi d'investimento;
- (iv) nel precedente punto (i) il riferimento agli indici finanziari va inteso come un riferimento agli indici che soddisfano i seguenti criteri e disposizioni delle Norme della Banca Centrale:
 - (a) gli indici sono sufficientemente diversificati, in quanto vengono soddisfatti i seguenti criteri:
 - (i) l'indice è composto in modo tale che i movimenti dei prezzi o le attività di negoziazione relativi ad un singolo componente non esercitino un impatto indesiderato sulla performance dell'intero indice;
 - (ii) laddove l'indice è composto da attività di cui al Regolamento 68(1) dei Regolamenti OICVM, la sua composizione è sufficientemente diversificata in conformità al Regolamento 71 dei Regolamenti OICVM; e
 - (iii) laddove l'indice è composto da attività diverse da quelle di cui al Regolamento 68(1) dei Regolamenti OICVM, è diversificato in maniera equivalente a quella prevista dal Regolamento 71 dei Regolamenti OICVM;
 - (b) gli indici rappresentano un parametro di riferimento adeguato per il mercato di riferimento in quanto vengono soddisfatti i seguenti criteri:
 - (i) l'indice misura la performance di un gruppo rappresentativo dei valori sottostanti in modo rilevante e adeguato;
 - (ii) l'indice viene revisionato o ribilanciato su base periodica per garantire che continui a rispecchiare i mercati che rappresenta in base a criteri pubblicamente disponibili; e
 - (iii) i valori sottostanti sono sufficientemente liquidi, il che consente agli utenti di replicare gli indici in caso di necessità; e
 - (c) gli indici sono pubblicati in modo adeguato, in quanto vengono soddisfatti i seguenti criteri:
 - (i) il loro processo di pubblicazione si basa su procedure solide che permettono di raccogliere i prezzi e calcolare e successivamente pubblicare il valore dell'indice, ivi compresa la determinazione dei prezzi dei componenti laddove non è disponibile un prezzo di mercato; e
 - (ii) informazioni sostanziali di vario tipo, come ad esempio quelle riguardanti il computo dell'indice, le metodologie di ribilanciamento, i cambiamenti dell'indice o le difficoltà operative eventualmente riscontrate nel fornire informazioni tempestive e accurate, vengono fornite in maniera ampia e tempestiva; e
- (v) qualora un Comparto perfezioni un total return swap o investa in altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche analoghe, le attività detenute dal Comparto devono soddisfare i Regolamenti 70, 71, 72, 73 e 74 dei Regolamenti OICVM.

Laddove la composizione delle attività usate come sottostanti dagli SFD non soddisfi i criteri esposti ai precedenti punti (a), (b) o (c), e laddove siano soddisfatti i criteri previsti dal Regolamento 68(1)(g) dei Regolamenti OICVM, gli SFD dovranno essere considerati derivati finanziari su una combinazione delle attività di cui al Regolamento 68(1)(g)(i) dei Regolamenti OICVM, esclusi gli indici finanziari.

I derivati creditizi sono autorizzati laddove:

- (i) essi consentano il trasferimento del rischio di credito di un'attività di cui sopra, indipendentemente dagli altri rischi associati a quell'attività;
- (ii) non comportino la consegna o il trasferimento, anche sotto forma di contante, di attività diverse da quelle di cui al Regolamento 68(1) e (2) dei Regolamenti OICVM;
- (iii) essi soddisfino i criteri relativi ai derivati OTC esposti qui di seguito; e
- (iv) i loro rischi siano adeguatamente rilevati dal processo di gestione dei rischi del Comparto e dai suoi meccanismi di controllo interni in caso di rischi di asimmetrie di informazione tra il Comparto e la controparte del derivato creditizio, risultanti dal potenziale accesso della controparte a informazioni non di pubblico dominio riguardanti società le cui attività sono usate come strumenti sottostanti da derivati creditizi. Il Comparto deve effettuare la valutazione del rischio con la massima attenzione quando la controparte degli SFD è una parte correlata al Comparto o l'emittente del rischio di credito.

Gli SFD devono essere negoziati in un mercato che sia regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro o in uno Stato non membro; ciò nonostante, un Comparto può investire in SFD negoziati fuori borsa, in "derivati OTC" a condizione che:

- (i) la controparte sia (a) un Istituto di credito elencato nel Regolamento 7(2) da (a) a (c) dei Regolamenti della Banca Centrale; (b) una società d'investimento autorizzata secondo la Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari; o (c) la società di un gruppo di un'entità costituita con una licenza d'esercizio come banca commerciale emessa dalla Federal Reserve degli Stati Uniti d'America, laddove tale società del gruppo sia assoggettata alla supervisione consolidata delle banche commerciali da parte della Federal Reserve;
- (ii) laddove una controparte di cui ai sottoparagrafi (b) o (c) del paragrafo (i): (a) abbia ottenuto un rating di credito da un'agenzia registrata e regolamentata dall'ESMA, la Società dovrà tenerne conto nel processo di valutazione creditizia; e (b) laddove una controparte abbia subito un declassamento ad A-2 o categoria inferiore (o rating equivalente) da parte dell'agenzia di rating creditizio di cui al sottoparagrafo (a) del presente paragrafo (ii), la Società dovrà provvedere tempestivamente ad eseguire una nuova valutazione creditizia per tale controparte;
- (iii) in caso di successivo rinnovo del contratto derivato OTC, la controparte è: una delle entità di cui al paragrafo (i); o una CCP autorizzata o riconosciuta dall'ESMA ai sensi dell'EMIR; o, in attesa di riconoscimento dell'ESMA ai sensi dell'Articolo 25 dell'EMIR, un'entità classificata come organizzazione di compensazione dei derivati dalla Commodity Futures Trading Commission o un'agenzia di compensazione dalla SEC (entrambe CCP);
- (iv) l'esposizione al rischio per la controparte non superi i limiti di cui al Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto calcolerà l'esposizione alla controparte usando il valore contabilizzato a prezzi di mercato del derivato OTC con la controparte. Il Comparto può compensare le proprie posizioni in derivati con la stessa controparte a condizione che sia in grado di fare valere legalmente gli accordi di compensazione con la controparte. La compensazione è consentita soltanto in riferimento a strumenti derivati OTC con la stessa controparte e non in relazione ad altre esposizioni eventualmente detenute dal Comparto con tale controparte. Il Comparto potrà tenere conto della garanzia ricevuta dallo stesso al fine di ridurre l'esposizione alla controparte, a condizione che la garanzia soddisfi i requisiti specificati nei paragrafi (3), (4), (5), (6), (7), (8), (9) e (10) del Regolamento 24 dei Regolamenti della Banca Centrale; e
- (v) i derivati OTC siano soggetti a valutazione attendibile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione al valore equo in qualsiasi momento su iniziativa del Comparto.

La garanzia ricevuta deve sempre soddisfare i requisiti specificati nelle Norme della Banca Centrale.

La garanzia rilasciata a una controparte in derivati OTC da, o per conto di, un Comparto deve essere considerata ai fini del calcolo dell'esposizione del Comparto al rischio di controparte secondo quanto definito nel Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti OICVM. La garanzia rilasciata può essere considerata al netto soltanto se il Comparto è in grado di fare valere legalmente gli accordi di compensazione con la controparte in questione.

Calcolo del rischio di concentrazione degli emittenti e del rischio di esposizione alla controparte

Ogni Comparto deve calcolare i limiti di concentrazione degli emittenti stabiliti nel Regolamento 70 dei Regolamenti OICVM sulla base dell'esposizione sottostante costituita tramite l'uso di SFD ai sensi dell'approccio basato sugli impegni. Le esposizioni al rischio nei confronti di una controparte derivanti da operazioni SFD OTC e da tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere combinate quando si calcola il limite di controparte OTC di cui al Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti OICVM. Un Comparto deve calcolare l'esposizione derivante dai margini iniziali depositati e dai margini di variazione da incassare da un broker in relazione a derivati negoziati in borsa od OTC, i quali non sono protetti da norme relative al denaro dei clienti o da altri accordi analoghi di protezione del Comparto nei confronti dell'insolvenza del broker, e tale esposizione non può superare il limite di controparte OTC stabilito nel Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti OICVM.

Il calcolo dei limiti di concentrazione degli emittenti stabiliti nel Regolamento 70 dei Regolamenti OICVM deve tenere conto di qualunque esposizione netta verso una controparte generata da un Accordo di prestito titoli o riacquisto. L'esposizione netta si riferisce all'importo che un Comparto deve ricevere, al netto dell'eventuale garanzia da esso rilasciata. Le esposizioni create mediante il reinvestimento di garanzia devono essere anch'esse considerate in sede di calcolo delle concentrazioni degli emittenti. Quando si calcolano le esposizioni ai fini del Regolamento 70 dei Regolamenti OICVM, un Comparto deve stabilire se la propria esposizione è verso una controparte OTC, un broker o una stanza di compensazione.

L'esposizione alle attività sottostanti dell'SFD, compresi gli SFD incorporati in valori mobiliari, strumenti del mercato monetario od organismi d'investimento collettivo, quando combinata, se possibile, con le posizioni risultanti da investimenti diretti, non può superare i limiti d'investimento fissati nei Regolamenti 70 e 73 dei Regolamenti OICVM. Quando si calcola il rischio di concentrazione degli emittenti, lo strumento finanziario derivato (inclusi gli strumenti finanziari derivati incorporati) deve essere valutato in sede di determinazione della risultante esposizione. Quest'esposizione deve essere considerata in sede di calcolo delle concentrazioni degli emittenti. La concentrazione degli emittenti deve essere calcolata adottando l'approccio basato sugli impegni, allorché appropriato, oppure la massima perdita potenziale a seguito di insolvenza dell'emittente, se più prudente. Inoltre, deve essere calcolata da tutti i Comparti, indipendentemente dal fatto che utilizzino il VaR ai fini dell'esposizione globale. Questa disposizione non si applica nel caso di Strumenti Finanziari Derivati basati su indici sempreché l'indice sottostante soddisfi i criteri stabiliti nel Regolamento 71(1) dei Regolamenti OICVM.

Un valore mobiliare o strumento del mercato monetario incorporante un SFD sarà inteso come un riferimento a strumenti finanziari che soddisfano i criteri relativi a valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario indicati nei Regolamenti OICVM e che contengono un componente che soddisfa i seguenti criteri:

- (i) in virtù di quel componente alcuni o tutti i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti dal valore mobiliare o strumento del mercato monetario che agisce da contratto iniziale possono essere modificati in funzione di un tasso di interesse specifico, prezzo dello strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o tassi, rating creditizio o indice di credito, o altro valore variabile, e quindi variare in modo analogo a un derivato Stand Alone;
- (ii) le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto iniziale; e
- (iii) esercita un notevole impatto sul profilo di rischio e determinazione del prezzo del valore mobiliare o strumento del mercato monetario.

Un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario non sarà inteso come incorporante un SFD se contiene un componente contrattualmente trasferibile a prescindere dal valore mobiliare o dallo strumento del mercato monetario. Tale componente sarà ritenuto uno strumento finanziario separato.

Gestione del rischio e requisiti di copertura

Alcuni Comparti che ricorrono all'uso di SFD, come indicato nel Supplemento pertinente, adottano l'“approccio basato sugli impegni” per misurare l'esposizione complessiva. Di conseguenza, ciascuno di tali Comparti deve assicurare che la sua esposizione complessiva relativa a SFD non superi il rispettivo NAV totale. Ciascuno di tali Comparti non può pertanto essere assoggettato a leva finanziaria, comprese le posizioni short, in misura superiore al 100% del rispettivo NAV. Nella misura consentita dalle Norme della Banca Centrale, nel calcolo dell'esposizione globale questi Comparti possono tenere conto degli accordi di compensazione e copertura. L'approccio basato sugli impegni è

spiegato in dettaglio nelle procedure di gestione del rischio di tali Comparti in riferimento a SFD, le quali sono descritte alla voce “Processo di gestione del rischio e informativa”.

Alcuni Comparti che ricorrono all'uso di SFD, come indicato nel Supplemento pertinente, adottano il metodo del Value-at-Risk (“VaR”) per misurare l'esposizione complessiva e osservano un limite al VaR assoluto del Comparto del 20% del rispettivo NAV o inferiore se così previsto dal Supplemento pertinente. Nell'applicare il metodo VaR, salvo diversamente previsto nel Supplemento pertinente, si adottano i seguenti standard quantitativi:

- il livello di confidenza “a una coda” è del 99%;
- il periodo di detenzione è di 20 giorni; e
- il periodo di osservazione storica è più lungo di un anno.

Ciascuno dei Comparti che utilizzano il metodo VaR deve adottare procedure di back test e stress test e rispettare altri requisiti normativi in merito all'utilizzo del VaR. Il metodo VaR è spiegato nelle procedure di gestione del rischio dei Comparti in riferimento a SFD, le quali sono descritte alla voce “Processo di gestione del rischio e informativa”.

Requisiti di copertura

Un Comparto deve essere in qualsiasi momento in grado di adempiere a tutti i propri obblighi di pagamento e consegna assunti ai sensi di operazioni che implicano SFD. Il monitoraggio delle operazioni SFD volto a garantire l'adeguata copertura delle stesse deve costituire parte integrante del processo di gestione del rischio del Comparto.

Un'operazione in SFD che dia, o possa dare, luogo a un futuro impegno per conto di un Comparto deve essere coperta come segue:

- (i) nel caso di SFD che possono essere liquidati in contanti, sia automaticamente sia a discrezione del Comparto, quest'ultimo deve sempre essere in possesso di liquidità sufficiente a garantire la copertura dell'esposizione;
- (ii) nel caso di SFD che richiedono la consegna fisica dell'attività sottostante, l'attività deve essere sempre detenuta da un Comparto. In alternativa, un Comparto può coprire l'esposizione con sufficienti attività liquide se:
 - l'attività sottostante consiste in titoli a reddito fisso altamente liquidi; e/o
 - il Comparto ritiene che l'esposizione possa essere adeguatamente coperta senza la necessità di detenere le attività sottostanti, gli specifici SFD rientrano nel processo di gestione del rischio, descritto alla successiva voce “Processo di gestione del rischio e informativa”; ulteriori dettagli sono descritti nel Prospetto.

Processo di gestione del rischio e informativa

- (i) I Comparti devono adottare un processo di gestione del rischio mirato a consentire agli stessi di misurare, monitorare e gestire i rischi legati alle posizioni SFD;
- (ii) I Comparti devono fornire alla Banca Centrale i dettagli del loro processo di gestione del rischio in ordine alla loro attività relativa a SFD. La documentazione iniziale dovrà comprendere le seguenti informazioni:
 - tipologie di SFD consentite, compresi i derivati incorporati in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario;
 - dettagli dei rischi sottostanti;
 - rilevanti limiti quantitativi e il metodo adottato per monitorarli e applicarli;
 - metodi per la valutazione dei rischi.

I Comparti devono presentare alla Banca Centrale una relazione annuale sulle proprie posizioni SFD. La relazione, che dovrà comprendere informazioni che riportino un quadro equo e veritiero delle tipologie di SFD utilizzate dal Comparto, i rischi sottostanti, i limiti quantitativi e i metodi usati per stimare tali rischi, dovrà essere presentata

unitamente alla relazione annuale della Società. La Società, su richiesta della Banca Centrale, sarà tenuta a fornire tale relazione in qualunque momento.

L'uso di queste strategie comporta determinati rischi speciali, compresi (1) la dipendenza dalla capacità di prevedere i movimenti dei prezzi dei titoli soggetti a copertura e dei tassi di interesse; (2) una correlazione imperfetta fra gli strumenti di copertura e i titoli o i settori di mercato oggetto di copertura; (3) il fatto che le capacità necessarie per utilizzare tali strumenti sono diverse da quelle che occorrono per selezionare i titoli del Comparto; (4) la possibile assenza di un mercato liquido per un particolare strumento in un momento specifico; e (5) possibili impedimenti alla gestione efficace del portafoglio o alla capacità di soddisfare le richieste di riscatto o altre obbligazioni a breve termine a causa della percentuale di attività del Comparto accantonate a copertura delle sue obbligazioni.

La Società fornirà ad un Azionista su richiesta informazioni supplementari in relazione ai limiti di gestione del rischio quantitativo applicati dallo stesso, i metodi di gestione del rischio usati dallo stesso e qualsiasi sviluppo recente nelle caratteristiche di rischio e rendimento per le principali categorie d'investimento.

INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

Un Comparto non investirà in Posizioni verso la cartolarizzazione a meno che, ove prescritto dal Regolamento sulle cartolarizzazioni, il Cedente, il Promotore o il Prestatore originario mantenga su base continuativa un interesse economico netto rilevante non inferiore al 5%, in conformità al Regolamento sulle cartolarizzazioni. Qualora un Comparto sia esposto a una Cartolarizzazione che non soddisfi più i requisiti previsti dal Regolamento sulle cartolarizzazioni, il Gestore o il pertinente Gestore del Portafoglio dovrà agire e adottare misure correttive, ove opportuno, nel miglior interesse degli investitori del Comparto interessato.

TIPOLOGIE E DESCRIZIONE DEGLI SFD

Qui di seguito sono elencate le tipologie di SFD in cui i Comparti possono investire di volta in volta:

Opzioni: Fatti salvi i requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono acquistare o vendere contratti di opzione negoziati in borsa, (comprese le opzioni su obbligazioni plain vanilla, le opzioni su azioni plain vanilla, le opzioni su tassi d'interesse plain vanilla, le opzioni su valute plain vanilla e le opzioni su indici plain vanilla). Il termine "plain vanilla" indica che l'opzione è un'opzione put o call con caratteristiche standard che ne consentono la negoziazione in borsa, a differenza delle opzioni che hanno caratteristiche esotiche, non standard, e che sono tipicamente negoziate over-the-counter a causa della loro natura particolare. La seguente informativa in questa sezione spiega come funzionano le varie opzioni plain vanilla e come funzionano gli opzionali impegni di consegna in standby e gli straddle. Il fatto che un'opzione sia "plain vanilla" non significa necessariamente che sia meno rischiosa di un derivato più esotico.

Un'opzione call su un titolo (un'obbligazione o un'azione), che può essere considerata un'opzione su azioni od obbligazioni "plain vanilla", è un contratto in base al quale l'acquirente, in virtù del pagamento di un premio, ha il diritto di acquistare i titoli sottostanti dell'opzione al prezzo di esercizio specifico o alla scadenza (opzione europea) o in qualsiasi momento nel corso dell'opzione (opzione americana). Il venditore dell'opzione call, che riceve il premio, ha l'obbligo, all'esercizio dell'opzione, di consegnare i titoli sottostanti a fronte del pagamento del prezzo di esercizio. Un'opzione put è un contratto che dà all'acquirente, in cambio del pagamento di un premio, il diritto di vendere i titoli sottostanti al prezzo di esercizio specifico nel corso dell'opzione. Il venditore dell'opzione put, che riceve il premio, ha l'obbligo di acquistare i titoli sottostanti, all'esercizio, al prezzo di esercizio. Le opzioni put possono essere vendute a condizione che il Comparto pertinente soddisfi i requisiti di copertura sopra descritti alla voce "Requisiti di copertura".

Alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono inoltre perfezionare opzioni negoziate over-the-counter (opzioni OTC). A differenza delle opzioni negoziate in borsa, che sono standardizzate, o "plain vanilla", come sopra descritto, rispetto allo strumento sottostante, alla data di scadenza, alle dimensioni contrattuali e al prezzo di esercizio, i termini delle opzioni OTC generalmente sono stabiliti tramite la trattativa con l'altra parte del contratto di opzione. Mentre questo tipo di accordo offre al Comparto una grande flessibilità per personalizzare l'opzione alle sue esigenze, le opzioni OTC in genere comportano un rischio maggiore rispetto alle opzioni negoziate in borsa, che sono garantite da organizzazioni di compensazione delle borse in cui sono negoziate.

L'acquisto di opzioni call può servire come copertura di posizioni long, mentre l'acquisto di opzioni put come copertura di posizioni short. Un Comparto che vende opzioni put o call ha la possibilità di amplificare il rendimento grazie ai premi pagati dagli acquirenti di tali opzioni. La vendita di opzioni call può svolgere la funzione di copertura limitata di posizioni short perché le flessioni del valore dell'investimento coperto sono destinate a essere compensate con il

premio ricevuto per la vendita dell'opzione. Tuttavia, la vendita di opzioni potrebbe anche comportare perdite a carico del Comparto. Ad esempio, qualora il prezzo di mercato del titolo sottostante un'opzione put scendesse al di sotto del prezzo di esercizio dell'opzione, meno il premio ricevuto, il Comparto subirebbe una perdita.

Un Comparto può risolvere efficacemente il proprio diritto od obbligo ai sensi di un'opzione perfezionando un'operazione di chiusura. Ad esempio, il Comparto può risolvere il proprio obbligo ai sensi di un'opzione call o put da esso venduta acquistando un'opzione call o put identica, un'operazione conosciuta come acquisto di chiusura. Per contro, il Comparto può chiudere una posizione in un'opzione put o call da esso acquistata vendendo un'opzione put o call identica, un'operazione conosciuta come vendita di chiusura. Le operazioni di chiusura consentono al Comparto di realizzare profitti o limitare perdite su una posizione su opzioni prima dell'esercizio o della scadenza relativi. Non può essere in alcun modo garantito che un Comparto riesca a perfezionare un'operazione di chiusura.

Un tipo di opzione put è un "optional delivery standby commitment" (impegno aperto con consegna opzionale), perfezionato dalle parti che vendono titoli obbligazionari al Comparto. Un optional delivery standby commitment conferisce al Comparto il diritto di rivendere il titolo al venditore a determinate condizioni. Il conferimento di tale diritto rappresenta un incentivo ad acquistare il titolo.

Alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono acquistare e vendere straddle coperti su titoli, valute o indici obbligazionari. Un long straddle è una combinazione di un'opzione call e un'opzione put acquistate sullo stesso titolo, indice o valuta in cui il prezzo di esercizio dell'opzione put è inferiore o pari al prezzo di esercizio dell'opzione call. Il Comparto perfeziona un long straddle quando il suo Sub-gestore del Portafoglio ritiene probabile che i tassi d'interesse o i tassi di cambio saranno più volatili durante il periodo di efficacia delle opzioni di quanto il prezzo dell'opzione lasci intendere. Uno short straddle è una combinazione di un'opzione call e un'opzione put vendute sullo stesso titolo, indice o valuta in cui il prezzo di esercizio dell'opzione put è inferiore o pari al prezzo di esercizio dell'opzione call. In uno short straddle coperto, la stessa emissione di titolo o valuta è ritenuta una protezione sia dell'opzione put che dell'opzione call venduta dal Comparto. Il Comparto perfeziona uno short straddle quando il Sub-gestore del Portafoglio ritiene improbabile che, durante il periodo di efficacia dell'opzione, i tassi d'interesse o di cambio avranno la volatilità implicata dal prezzo dell'opzione. In tali casi, il Comparto separerà il contante e/o i titoli liquidi appropriati di valore equivalente all'eventuale importo, per il quale l'opzione put è "in the money", ossia l'importo del quale il prezzo di esercizio dell'opzione put supera il valore di mercato corrente del titolo sottostante.

Le opzioni put e call su indici, che possono essere considerate opzioni su indici "plain vanilla", a causa della loro natura standardizzata, sono analoghe alle opzioni put e call su titoli (sopra descritte) o su contratti futures (descritte più avanti), salvo che tutti i regolamenti avvengono in contanti e i profitti o le perdite dipendono da variazioni apportate all'indice interessato, piuttosto che da movimenti di prezzo dei singoli titoli o contratti futures. Quando un Comparto vende un'opzione call su un indice, riceve un premio e accetta che, prima della data di scadenza, l'acquirente dell'opzione call, al momento dell'esercizio della stessa, riceva dal Comparto un importo in contanti se il livello di chiusura dell'indice su cui si basa l'opzione call è superiore al prezzo di esercizio dell'opzione call medesima. L'importo del contante è pari alla differenza tra il prezzo di chiusura dell'indice e il prezzo di esercizio dell'opzione call moltiplicato per un multiplo specificato ("moltiplicatore"), che determina il valore totale in contanti per ciascun punto di tale differenza. Quando un Comparto acquista un'opzione put su un indice, paga un premio e acquisisce il diritto, prima della data di scadenza, di chiedere al venditore dell'opzione put, nel momento in cui esercita tale opzione put, che gli venga consegnato un importo in contanti se il livello di chiusura dell'indice su cui si basa l'opzione put è inferiore al prezzo di esercizio dell'opzione put stessa; tale importo in contanti è determinato dal moltiplicatore, come sopra descritto per le opzioni call. Quando un Comparto vende un'opzione put su un indice, riceve un premio e l'acquirente dell'opzione put ha il diritto, prima della data di scadenza, di chiedere al Comparto di consegnargli un importo in contanti pari alla differenza tra il livello di chiusura dell'indice e il prezzo di esercizio moltiplicata per il moltiplicatore se il livello di chiusura è inferiore al prezzo di esercizio.

Un'opzione call su un tasso d'interesse, che può essere considerata una semplice opzione su tasso d'interesse plain vanilla, dà al detentore il diritto, ma non l'obbligo, di beneficiare di un aumento dei tassi d'interesse. Un'opzione put su un tasso di interesse dà al detentore il diritto, ma non l'obbligo, di beneficiare di un calo dei tassi di interesse. Le opzioni su tassi di interesse sono regolate per cassa.

Le opzioni put e call su valute possono essere negoziate su borse valori o sul mercato OTC. Un'opzione put su una valuta conferisce all'acquirente dell'opzione il diritto di vendere una valuta al prezzo di esercizio fino allo scadere dell'opzione. Un'opzione call su una valuta conferisce all'acquirente dell'opzione il diritto di acquistare la valuta al prezzo di esercizio fino allo scadere dell'opzione.

Futures e Opzioni su Futures: fatti salvi i requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono perfezionare alcune tipologie di contratti futures od opzioni su contratti futures. La vendita di un contratto futures crea un obbligo del venditore di consegnare il tipo di strumento finanziario indicato nel contratto in un determinato mese ad un determinato prezzo. L'acquisto di un contratto futures crea un obbligo da parte dell'acquirente di pagare e consegnare il tipo di strumento finanziario indicato nel contratto in un determinato mese ad un determinato prezzo. L'acquisto o la vendita di un contratto futures differisce dall'acquisto o dalla vendita di un titolo o di un'opzione in quanto non viene corrisposto alcun prezzo o premio. Invece, un importo in contanti, titoli governativi statunitensi o altri beni liquidi generalmente non eccedenti il 5% dell'importo nominale del contratto futures deve essere depositato presso il broker. Questo importo è noto come margine iniziale. I pagamenti successivi al e dal broker, noti come margine di variazione, sono eseguiti giornalmente col fluttuare del prezzo del contratto futures sottostante rendendo le posizioni long e short nel contratto futures più o meno di valore; tale processo è noto come "aggancio al mercato". Nella maggioranza dei casi i contratti futures sono chiusi prima della data di regolamento senza l'esecuzione della consegna. La chiusura della vendita dei contratti futures viene eseguita acquistando un contratto futures per lo stesso importo aggregato del tipo specifico di strumento finanziario o prodotti base e la stessa data di consegna. Se il prezzo dell'acquisto iniziale di contratti futures eccede il prezzo della vendita iniziale, al venditore viene corrisposta la differenza e realizza un guadagno. Viceversa, se il prezzo dell'acquisto compensativo eccede il prezzo della vendita iniziale, il venditore realizza una perdita. Analogamente, la chiusura dell'acquisto di un contratto futures viene eseguita dall'acquirente che stipula una vendita di contratto futures. Se il prezzo di vendita compensativa eccede il prezzo d'acquisto, l'acquirente realizza un guadagno e se il prezzo d'acquisto eccede il prezzo di vendita compensativa, realizzerà una perdita.

Le strategie di futures possono essere utilizzate per modificare la durata del portafoglio di un Comparto. Qualora il Sub-gestore del Portafoglio interessato desideri abbreviare la durata del portafoglio del Comparto, quest'ultimo può vendere un contratto futures su tassi d'interesse, indici o titoli obbligazionari o un'opzione call sullo stesso, oppure acquistare un'opzione put su tale contratto futures. Nel caso in cui il Sub-gestore del Portafoglio interessato desideri invece allungare la durata del portafoglio del Comparto, quest'ultimo può acquistare un contratto futures su titoli di debito o un'opzione call sullo stesso, oppure vendere un'opzione put su tale contratto futures.

Un contratto future su tassi d'interesse, valute o indici prevede la vendita o l'acquisto futura/o di una specifica quantità di uno strumento finanziario, di una valuta o del valore in contanti di un indice a un prezzo e in un momento stabiliti. Un contratto future su un indice è un accordo in virtù del quale una parte accetta di pagare o ricevere un importo in contanti pari alla differenza tra il valore dell'indice alla chiusura dell'ultimo giorno di negoziazione del contratto e il prezzo al quale il contratto sull'indice è stato inizialmente perfezionato. Nei contratti future su varianza, l'obbligo delle controparti è basato sulla volatilità di un indice di riferimento. Questi future sono simili agli swap su volatilità o varianza, come illustrati di seguito nel paragrafo "Swap".

I contratti futures possono essere utilizzati anche per altre finalità, come ad esempio per simulare un investimento completo in titoli sottostanti mantenendo al contempo un saldo di cassa per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in alternativa all'investimento diretto in un titolo, allo scopo di agevolare la negoziazione, ridurre i costi di operazione oppure per cercare di conseguire rendimenti d'investimento superiori quando un contratto futures o un'opzione presenta un prezzo più interessante rispetto al titolo o all'indice sottostante.

Swap: fatti salvi i requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono perfezionare operazioni in swap (compresi credit default swap, interest rate swap (inclusi non-deliverable), swap sull'inflazione, total return swap, swaption, swap valutari (inclusi non-deliverable), contratti per differenze, swap su volatilità e spread lock) oppure opzioni su swap. Uno swap su tassi d'interesse prevede lo scambio tra un Comparto e un'altra parte dei loro rispettivi impegni a pagare o ricevere flussi di cassa (ad es. uno scambio di pagamenti a tasso fluttuante con pagamenti a tasso fisso). L'acquisto di un contratto cap dà diritto all'acquirente, nella misura in cui un indice specificato eccede un valore predeterminato, a ricevere i pagamenti su un importo di capitale figurativo della parte che vende tale contratto. L'acquisto di un contratto floor dà diritto all'acquirente, nella misura in cui un indice specificato rientra in un valore predeterminato, a ricevere pagamenti su un importo di capitale figurativo dalla parte che vende il contratto. Un collar combina gli elementi di acquisto di un contratto cap e vendita di un contratto floor. Un collar si crea con l'acquisto di un cap o un floor e la vendita dell'altro. Il premio dovuto per il cap (o floor secondo il caso) viene parzialmente controbilanciato dal premio ricevuto a fronte del floor (o cap secondo il caso), in cui il collar diventa un metodo efficace per coprire il rischio a basso costo. Gli spread lock sono contratti che garantiscono la possibilità di stipulare uno swap su tassi d'interesse ad un tasso predeterminato superiore a qualche tasso di riferimento. Uno swap non-deliverable è uno swap in cui i pagamenti da scambiare sono in valute diverse, una delle quali è una valuta scarsamente negoziata o non convertibile e l'altra è una valuta primaria liberamente convertibile. A ciascuna data di pagamento, il pagamento dovuto in una valuta non convertibile viene scambiato in una valuta primaria ad un tasso di riferimento giornaliero e il regolamento netto viene eseguito nella valuta principale. Una swaption è un

contratto che conferisce a una controparte il diritto (ma non l'obbligo), in cambio del pagamento di un premio, di perfezionare un nuovo contratto swap o di abbreviare, estendere, annullare o altrimenti modificare un contratto swap esistente, in un momento futuro prestabilito a condizioni specifiche.

Alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono stipulare contratti di credit default swap a condizione che (i) effettuino una valutazione giornaliera del contratto di credit default swap e tale valutazione sia verificata da un esperto indipendente almeno una volta a settimana, e che (ii) i rischi legati al credit default swap siano misurati ogni sei mesi da un esperto indipendente e la relativa relazione sottoposta all'esame degli Amministratori. Un Comparto può essere l'acquirente o il venditore in un'operazione in credit default swap. L'"acquirente" in un contratto di credit default è obbligato a pagare al "venditore" una serie di pagamenti periodici per la durata contrattuale sempreché non si sia verificata alcuna inadempienza dell'obbligo di riferimento sottostante. Se un Comparto è l'acquirente e non si è verificata alcuna inadempienza, il Comparto perderà il suo investimento senza recuperare nulla. D'altro canto, se il Comparto è un acquirente e si è verificata un'inadempienza, il Comparto (l'acquirente) riceverà l'intero valore figurativo dell'obbligo di riferimento che potrebbe avere poco o nessun valore. Invece, se il Comparto è un venditore e si verifica un'inadempienza, il Comparto (il venditore) deve pagare all'acquirente l'intero valore figurativo, o "valore nominale", dell'obbligo di riferimento in cambio dell'obbligo di riferimento. Quale venditore, un Comparto riceve un tasso fisso di reddito durante il periodo di efficacia del contratto, di solito compreso tra sei mesi e dieci anni, purché non si sia verificato alcun evento di inadempienza. Se si verifica un'inadempienza, il venditore deve pagare all'acquirente l'intero valore figurativo dell'obbligazione di riferimento.

I total return swap sono contratti derivati in cui una controparte trasferisce a un'altra controparte il rendimento economico complessivo, comprendente redditi da interessi e canoni, utili e perdite dovuti a variazioni di prezzo e perdite su crediti, di un'obbligazione di riferimento, a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Tramite lo swap il Comparto può prendere una posizione 'lunga' o 'corta' nella (o nelle) attività sottostante, che può costituire un titolo individuale o un pacchetto di titoli. L'esposizione attraverso lo swap replica da vicino l'economia della conduzione di operazioni short fisiche (nel caso di posizioni corte) o proprietà fisica (nel caso di posizioni lunghe), ma nell'ultimo caso senza i diritti di voto o di proprietà beneficiaria della proprietà fisica diretta. Qualora un Comparto investa in total return swap o altri SFD aventi le stesse caratteristiche, l'attività o l'indice sottostante può essere composto da titoli azionari od obbligazionari, strumenti del mercato monetario o altri investimenti idonei compatibili con l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto. Le controparti di tali operazioni sono generalmente banche, società d'investimento, broker-dealer, organismi d'investimento collettivo o altri istituti o intermediari finanziari. Il rischio di che la controparte non adempia ai propri obblighi ai sensi del total return swap e il conseguente effetto sui rendimenti degli investitori sono descritti nella sezione intitolata "Fattori di rischio". Le controparti in total return swap perfezionati da un Comparto non assumeranno alcuna discrezionalità sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimenti del Comparto o sul sottostante degli SFD e l'approvazione della controparte non è necessaria in relazione ad alcuna operazione di portafoglio eseguita da tale Comparto.

In uno swap su volatilità, conosciuto anche come forward volatility agreement, le controparti accettano di effettuare pagamenti in relazione a variazioni della volatilità (ossia l'entità della variazione nell'arco di uno specifico periodo di tempo) di strumenti di riferimento sottostanti, come valute, tassi, indici, titoli o altri strumenti finanziari. Gli swap su volatilità consentono alle parti di cercare di coprire il rischio di volatilità e/o di assumere posizioni sulla volatilità futura prevista di uno strumento di riferimento sottostante. Ad esempio, un Comparto potrebbe perfezionare uno swap su volatilità nell'intento di assumere la posizione che la volatilità dello strumento di riferimento aumenterà nell'arco di un determinato periodo di tempo. Qualora la volatilità dello strumento di riferimento aumenti nell'arco del periodo di tempo specificato, il Comparto riceverà un pagamento dalla sua controparte basato sull'importo del quale il livello di volatilità realizzata dello strumento di riferimento supera un livello di volatilità concordato tra le parti. Qualora la volatilità dello strumento di riferimento non aumenti nell'arco del periodo di tempo specificato, il Comparto effettuerà un pagamento alla sua controparte basato sull'importo del quale il livello di volatilità realizzata dello strumento di riferimento scende al di sotto del livello di volatilità concordato tra le parti. I pagamenti su uno swap su volatilità saranno maggiori se basati sul quadrato matematico della volatilità (ossia la volatilità misurata moltiplicata per sé stessa, che viene definita "varianza"). Questo tipo di swap su volatilità è spesso definito swap su varianza.

Un contratto per differenza ("CFD") è un accordo tra un acquirente e un venditore che prevede lo scambio della differenza tra il prezzo corrente di un'attività sottostante (un titolo, una valuta, un indice, ecc.) e il relativo prezzo alla chiusura del contratto. Se alla chiusura del contratto la differenza è negativa, l'acquirente paga il venditore.

Gli accordi swap, compresi contratti cap, floor e collar, possono essere negoziati e strutturati individualmente includendo l'esposizione ad una serie di tipologie diverse di investimenti o fattori di mercato. A seconda della loro struttura, gli accordi swap possono aumentare o ridurre la volatilità complessiva degli investimenti di un Comparto e del suo prezzo azionario e di rendimento in quanto, e nella misura in cui, questi accordi condizionano l'esposizione

del Comparto a tassi di interesse a lungo e breve termine, i valori di valuta straniera, i valori dei titoli garantiti da ipoteca, i tassi di prestito societari o altri fattori come i prezzi dei titoli o i tassi di inflazione. Gli accordi swap tenderanno a spostare l'esposizione di un Comparto da un tipo d'investimento ad un altro. Per esempio, se un Comparto si accorda a scambiare pagamenti in Dollari USA con pagamenti nella valuta di un altro paese, l'accordo swap tenderà a ridurre l'esposizione del Comparto ai tassi d'interesse statunitensi e accrescerà la sua esposizione alla valuta e ai tassi d'interesse dell'altro Paese. I contratti cap e floor hanno un effetto simile all'acquisto o alla vendita di opzioni.

Contratti di cambio a termine: alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) che utilizzano SFD possono adottare tecniche e strumenti mirati a fornire protezione contro i rischi di cambio nell'ambito della gestione delle loro attività e passività (ossia copertura valutaria) acquisendo esposizione a una o più valute straniere o altrimenti modificando le caratteristiche di esposizione valutaria dei titoli da essi detenuti (ossia le posizioni valutarie attive). Taluni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono inoltre adottare tali tecniche e strumenti al fine di tentare di incrementare il proprio rendimento.

Un contratto di cambio a termine prevede l'obbligo di acquistare o vendere una valuta specifica in una data futura a un prezzo stabilito nel momento della stipula del contratto. Riduce l'esposizione di un Comparto a variazioni del valore della valuta che esso consegnerà e aumenta la sua esposizione a variazioni del valore della valuta che riceverà per la durata del contratto. L'effetto sul valore di un Comparto è simile alla vendita di titoli denominati in una valuta e all'acquisto di titoli denominati in un'altra valuta. Un contratto mirato a vendere valuta limiterebbe qualsiasi guadagno potenziale, che potrebbe essere realizzato se il valore della valuta coperta aumentasse. Un contratto di cambio a termine non deliverable (un "contratto a termine non deliverable") è un contratto regolato in contanti su una valuta scarsamente negoziata o non convertibile. L'ultima valuta è specificata contro una valuta primaria liberamente convertibile e il contratto è per un importo fisso della valuta non convertibile, ad una data specificata e ad un tasso a termine concordato. Alla scadenza, il tasso di riferimento giornaliero viene confrontato con il tasso a termine concordato e la differenza deve essere pagata nella valuta convertibile alla data di valorizzazione.

Alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono stipulare contratti di cambio a termine, sia deliverable che non-deliverable, per coprirsi nei confronti del rischio di cambio, aumentare l'esposizione a una valuta, spostare l'esposizione a fluttuazioni valutarie da una valuta all'altra o migliorare il rendimento. Ciascun Comparto d'Investimento Obbligazionario può inoltre perfezionare opzioni su contratti di cambio a termine, sia deliverable che non deliverable, grazie alle quali in cambio di un premio ha la facoltà, ma non l'obbligo, di perfezionare tale contratto in un momento precedente una data specificata.

Operazioni di copertura idonee potrebbero non essere disponibili in tutte le circostanze e non può essere in alcun modo garantito che un Comparto perfezionerà tali operazioni in un dato momento o di volta in volta. Inoltre, tali operazioni potrebbero non avere esito positivo e potrebbero eliminare qualsiasi possibilità per un Comparto di beneficiare di fluttuazioni favorevoli nelle valute straniere pertinenti. Un Comparto può utilizzare una valuta (o un paniere di valute) per coprirsi nei confronti di variazioni sfavorevoli del valore di un'altra valuta (o di un paniere di valute) quando i tassi di cambio tra le due valute sono correlati positivamente.

Titoli garantiti da attività, titoli convertibili, titoli garantiti da ipoteca, titoli strutturati, warrant e diritti: per maggiori informazioni concernenti questi titoli, si rimanda alla sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Warrant a basso prezzo di esercizio (Low Exercise Price Warrant, "LEPW"): i LEPW sono prodotti "equity call" con un prezzo di esercizio molto basso rispetto al prezzo di mercato dello strumento sottostante al momento dell'emissione. L'acquirente di un LEPW paga effettivamente il valore totale dello strumento sottostante all'inizio. I LEPW sono concepiti per replicare l'esposizione economica dell'acquisto diretto di un titolo in alcuni mercati emergenti. Sono generalmente utilizzati dove l'accesso al mercato locale tramite un conto titoli locale non è disponibile o auspicabile.

Indici finanziari: alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono fare ricorso a SFD legati a indici che rispettano i requisiti di idoneità della Banca Centrale. I dettagli degli indici idonei cui i Comparti sono esposti, saranno disponibili nel sito web del Gestore del Portafoglio <https://www.franklinresources.com/all-sites>. Maggiori informazioni su tali indici sono disponibili, su richiesta, presso il Gestore del Portafoglio.

OPERAZIONI ROLL TBA

Un Fondo può realizzare delle TBA roll transactions per quanto riguarda i titoli garantiti da crediti ipotecari emessi da GNMA, FNMA e FHLMC. In un'operazione roll TBA, un Comparto vende un titolo ipotecario ad un istituto finanziario,

come una banca o una società di intermediazione, e simultaneamente concorda di acquistare successivamente un titolo simile dall'istituto ad un prezzo concordato. Pur avendo caratteristiche simili - come per esempio il tasso cedolare - i titoli acquistati sono determinati dalla controparte nell'operazione e non devono essere necessariamente gli stessi titoli venduti. Nel periodo tra la vendita e il riacquisto, il Fondo in questione non ha diritto agli interessi e al rimborso del capitale sui titoli venduti. I proventi della vendita saranno investiti in strumenti a breve termine, e il reddito riveniente da questi strumenti, assieme a qualsiasi ulteriore reddito da commissioni percepito sulla vendita, genererà rendimento per il Comparto pertinente in misura eccedente il rendimento sui titoli venduti. Le operazioni roll TBA comportano il rischio che la qualità dei titoli ricevuti (acquistati) sia peggiore di quella dei titoli venduti. Un Comparto non può stipulare operazioni roll TBA rispetto ai titoli, che il Comparto non possiede.

Un Comparto può stipulare un'operazione roll TBA solo in conformità alla normale pratica di mercato e sempreché la contropartita ottenuta nel quadro dell'operazione sia in contanti. Un Comparto può stipulare un'operazione roll TBA solo con controparti che ricevono un rating di A-2 o P-2 o superiore da S&P o Moody's o a cui viene attribuito un rating equivalente da qualsiasi altra NRSRO. Fino al regolamento di un'operazione roll TBA, il prezzo di riacquisto per il titolo sottostante deve essere custodito sempre dal Depositario.

TITOLI "WHEN-ISSUED", A CONSEGNA RITARDATA E CON IMPEGNI A TERMINE

Un Comparto può acquistare titoli "when-issued" e può acquistare o vendere titoli con "impegni a termine". Il prezzo, che generalmente è espresso in termini di rendimento, viene fissato al momento dell'impegno, ma la consegna e il pagamento dei titoli avvengono successivamente.

I titoli 'when-issued' e gli impegni a termine possono essere venduti prima della data di regolamento, ma un Comparto generalmente stipulerà impegni a termine e 'when-issued' solo con l'intento di ricevere o consegnare effettivamente i titoli o evitare il rischio di cambio, a seconda dei casi. Nessun reddito matura sui titoli, che sono stati acquistati in virtù di un impegno a termine o su base 'when-issued' prima della consegna dei titoli. A causa delle fluttuazioni del valore dei titoli acquistati o venduti su base "when-issued" o a consegna ritardata, i rendimenti ottenuti su tali titoli possono essere superiori o inferiori rispetto ai rendimenti disponibili sul mercato alle date in cui i titoli sono effettivamente consegnati agli acquirenti. Se un Comparto cede il diritto di acquisire un titolo "when-issued" prima della sua acquisizione ovvero cede il diritto di consegnare o ricevere un titolo a fronte di un impegno a termine, può registrare un guadagno o una perdita. Sussiste un rischio che i titoli non possano essere consegnati e che il Comparto possa subire una perdita.

ACCORDI DI RIACQUISTO, ACCORDI DI RIACQUISTO INVERSO E ACCORDI DI PRESTITO DI TITOLI

Una parte delle attività di ogni Comparto potrà essere detenuta in attività liquide accessorie. Laddove indicato nelle politiche d'investimento di un Comparto, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio un Comparto potrà stipulare Accordi di riacquisto, Accordi di riacquisto inverso e accordi di prestito di titoli, fatte salve le condizioni e limitazioni previste dalle Norme della Banca Centrale. Un Comparto potrà anche prestare titoli ad una controparte approvata dal Gestore del Portafoglio o dal Sub-gestore del Portafoglio. I Comparti potranno anche stipulare Accordi di riacquisto, Accordi di riacquisto inverso e accordi di prestito di titoli a fini di gestione efficiente del portafoglio.

Le tecniche e gli strumenti correlati a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario che sono utilizzati a fini di una gestione efficiente del portafoglio saranno intesi come riferimento alle tecniche e agli strumenti che soddisfano i seguenti criteri:

- (i) sono economicamente adeguati in quanto realizzati in modo efficace in termini di costo;
- (ii) sono utilizzati per uno o più dei seguenti scopi specifici:
 - (a) riduzione del rischio;
 - (b) riduzione del costo;
 - (c) generazione di ulteriore capitale o reddito per il Comparto con un livello di rischio compatibile con il profilo di rischio del Comparto e con le norme sulla diversificazione del rischio specificate nel Regolamento 71 dei Regolamenti OICVM;
- (iii) i loro rischi sono adeguatamente coperti dal processo di gestione del rischio del Comparto; e
- (iv) non possono causare un cambiamento dell'obiettivo d'investimento dichiarato dei Comparti o aggiungere altri rischi sostanziali rispetto alla politica generale sul rischio descritta nei relativi documenti di vendita.

Accordi di riacquisto e Accordi di riacquisto inverso (collettivamente “accordi repo”) e accordi di prestito di titoli possono essere perfezionati solo in conformità alla normale pratica di mercato.

Tutte le attività ricevute da un Comparto (fatta eccezione per i Comparti del Mercato Monetario) nell’ambito di tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere ritenute a titolo di garanzia e devono soddisfare i criteri di seguito elencati. Regole specifiche si applicano ai Comparti del Mercato Monetario; tali regole sono riportate all’interno del Supplemento relativo a ciascun Fondo comune monetario.

La garanzia deve rispettare in ogni momento i criteri seguenti:

- (i) **Liquidità:** la garanzia ricevuta non in contanti deve essere estremamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o struttura di negoziazione multilaterale con procedure di determinazione dei prezzi trasparenti affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla sua valutazione pre-vendita. La garanzia ricevuta deve soddisfare anche le disposizioni del Regolamento 74 dei Regolamenti OICVM.
- (ii) **Valutazione:** la garanzia ricevuta deve essere valutata almeno giornalmente e le attività che esprimono un’elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettate come garanzia, a meno che non siano in atto scarti di garanzia adeguatamente prudenti.
- (iii) **Qualità di credito dell’emittente:** la garanzia ricevuta deve essere di alta qualità. Il Comparto dovrà garantire che:
 - (a) se l’emittente ha ottenuto un rating di credito da un’agenzia registrata e regolamentata dall’ESMA, la Società dovrà tenerne conto nel processo di valutazione creditizia; e
 - (b) se un emittente ha subito un declassamento ad una categoria inferiore ai due rating di credito a breve termine più elevati, attribuiti dall’agenzia di rating creditizio di cui al sottoparagrafo (a), il Comparto dovrà provvedere tempestivamente ad eseguire una nuova valutazione creditizia per tale emittente;
- (iv) **Correlazione:** la garanzia ricevuta deve essere emessa da un’entità indipendente dalla controparte. Deve esistere un motivo valido per cui il Comparto possa aspettarsi che la garanzia non evidenzii un’alta correlazione con la performance della controparte.
- (v) **Diversificazione (concentrazione di attività):**
 - (a) Ai sensi del sottoparagrafo (b) seguente, la garanzia deve essere sufficientemente diversificata in termini di paese, mercati ed emittenti con un’esposizione massima a un determinato emittente del 20% del NAV del Comparto. Quando i Comparti sono esposti a controparti diverse, i vari panieri di garanzia devono essere aggregati ai fini del calcolo del limite di esposizione del 20% a un unico emittente;
 - (b) un Comparto può essere pienamente garantito in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, emessi o garantiti da uno Stato Membro, una o più autorità locali, un paese terzo o un organismo pubblico internazionale cui appartengono uno o più Stati Membri. Il Comparto dovrebbe ricevere titoli da almeno sei diversi emittenti, ma i titoli di un singolo emittente non possono rappresentare più del 30% del NAV del Comparto. Gli Stati Membri, le autorità locali, i paesi terzi o gli organismi pubblici internazionali, ovvero i titoli emessi o garantiti che il Comparto può accettare come garanzia per oltre il 20% del suo NAV sono indicati nell’elenco seguente:

Governi OCSE (purché le relative emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo della Repubblica Popolare Cinese, Governo del Brasile (purché le emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo dell’India (purché le emissioni abbiano un rating pari a investment grade), Governo di Singapore, Banca Europea per gli Investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Società finanziaria internazionale, FMI, Euratom, Asian Development Bank, BCE, Consiglio d’Europa, Eurofima, African Development Bank, Banca Mondiale, Inter American Development Bank, UE, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority e Straight-A Funding LLC; e

- (vi) **Immediatamente disponibile:** il Comparto deve poter far valere completamente la garanzia ricevuta in qualsiasi momento senza riferimento alla, o approvazione della, controparte.

I rischi legati alla gestione della garanzia, come i rischi operativi e legali, devono essere identificati, gestiti e attenuati dal processo di gestione del rischio.

La garanzia ricevuta a fronte di un trasferimento di titoli deve essere detenuta dal Depositario. Per altri tipi di accordi di garanzia, la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo soggetto a supervisione prudenziale e non correlato e collegato al fornitore della garanzia.

La garanzia non in contanti non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita.

La garanzia in contanti può essere investita esclusivamente nelle seguenti attività:

- (a) depositi presso Istituti di credito di cui al Regolamento 7 dei Regolamenti della Banca Centrale;
- (b) titoli di Stato di alta qualità;
- (c) Accordi di riacquisto, purché le operazioni siano perfezionate con Istituti di credito di cui al Regolamento 7 dei Regolamenti della Banca Centrale e il Comparto sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo della liquidità in base al principio della competenza temporale;
- (d) fondi comuni monetari a breve termine come definiti nell'articolo 2(14) del Regolamento FMM o come definiti nel Regolamento 89 dei Regolamenti della Banca Centrale in cui tale investimento è stato effettuato prima del 21 gennaio 2019.

La garanzia in contanti investita deve essere diversificata in conformità al requisito di diversificazione applicabile alla garanzia non in contanti. La garanzia in contanti investita non può essere depositata presso la controparte o un'entità che sia correlata o collegata alla controparte.

Un Comparto che riceve garanzia per almeno il 30% delle sue attività deve attuare un'appropriata politica in materia di stress test allo scopo di assicurare che siano svolti stress test periodici in condizioni di liquidità sia normali che eccezionali al fine di poter stimare il rischio di liquidità associato alla garanzia. La politica di stress test della liquidità deve prevedere almeno quanto segue:

- (a) definizione dell'analisi dello scenario di stress test, comprese calibrazione, certificazione e analisi della sensibilità;
- (b) approccio empirico alla valutazione dell'impatto, compreso il back-test delle stime di rischio di liquidità;
- (c) rapporti su soglie di frequenza e tolleranza di limiti/perdite; e
- (d) azioni di mitigazione mirate a ridurre la perdita, comprese la politica relativa a scarti di garanzia e la protezione dal rischio di variazione del livello dei prezzi (gap risk).

Le politiche relative agli scarti di garanzia applicate dal Gestore del Portafoglio/Sub-gestore del Portafoglio sono adattate a ogni classe di attività ricevuta a titolo di garanzia. Tali politiche tengono conto delle caratteristiche delle attività, come per esempio solvibilità o volatilità dei prezzi, nonché dei risultati degli stress test eseguiti in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Le politiche relative agli scarti di garanzia sono documentate e ogni decisione concernente l'applicazione di uno scarto specifico, o la mancata applicazione di uno scarto, a una determinata classe di attività deve essere giustificata sulla base della politica pertinente.

Laddove una controparte di un accordo repo o di prestito titoli che sia stato sottoscritto da un Comparto: (a) abbia ottenuto un rating di credito da un'agenzia registrata e regolamentata dall'ESMA, la Società dovrà tenerne conto nel processo di valutazione creditizia; e (b) laddove una controparte abbia subito un declassamento ad A-2 o categoria inferiore (o rating equivalente) da parte dell'agenzia di rating creditizio di cui al sottoparagrafo (a), il Fondo dovrà provvedere tempestivamente ad eseguire una nuova valutazione creditizia per tale controparte;

Un Comparto deve assicurare di essere in grado, in qualsiasi momento, di richiamare un titolo prestato o risolvere un accordo di prestito titoli da esso perfezionato.

Un Comparto che perfezioni un Accordo di riacquisto inverso deve assicurare di essere in grado, in qualsiasi momento, di richiamare l'intero importo di liquidità o di risolvere l'Accordo di riacquisto inverso in base al principio della competenza temporale o del valore contabilizzato al prezzo di mercato. Quando la liquidità è richiamabile in qualsiasi momento al prezzo di mercato, il valore contabilizzato al prezzo di mercato dell'Accordo di riacquisto inverso deve essere utilizzato per il calcolo del NAV del Comparto.

Un Comparto che perfezioni un Accordo di riacquisto deve assicurare di essere in grado, in qualsiasi momento, di richiamare qualsiasi titolo oggetto dell'accordo di riacquisto o di risolvere l'accordo di riacquisto da esso perfezionato.

Gli accordi repo e gli accordi di concessione in prestito di titoli non rientrano nella definizione di concessione o assunzione di prestiti ai fini rispettivamente del Regolamento 103 e del Regolamento 111 dei Regolamenti OICVM.

È inteso che nessun Comparto (ad eccezione dei Fondi di Mercato Monetario) di effettuerà concessioni di prestiti di titoli che potrebbero causare, al momento del prestito, un insoluto sul prestito di oltre il 20% del NAV del Comparto (compreso il valore della garanzia del prestito). Fino al 25% dei redditi derivanti da prestiti di titoli di un Comparto può essere pagato come commissione all'incaricato del prestito di titoli della Società.

È inteso che nessun Comparto perfezionerà accordi repo che potrebbero causare, al momento del perfezionamento, una condizione in cui oltre il 25% del NAV del Comparto sia soggetto ad accordi repo. Tutto il reddito derivante dagli accordi repo maturerà a favore del Comparto pertinente. Regole specifiche si applicano ai Comparti del Mercato Monetario; tali regole sono riportate all'interno del Supplemento relativo a ciascun Fondo comune monetario.

OPERAZIONI IN VALUTA

Alcuni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) che utilizzano SFD possono adottare tecniche e strumenti mirati a fornire protezione contro i rischi di cambio nell'ambito della gestione delle loro attività e passività (ossia copertura valutaria) acquisendo esposizione a una o più valute straniere o altrimenti modificando le caratteristiche di esposizione valutaria dei titoli da essi detenuti (ossia le posizioni valutarie attive). Taluni Comparti (come indicato nel Supplemento pertinente) possono inoltre adottare tali tecniche e strumenti al fine di tentare di incrementare il proprio rendimento. Questi Comparti possono (salvo altrimenti indicato nel Supplemento pertinente) implementare strategie di copertura valutaria usando operazioni valutarie regolate in contanti o a termine e contratti futures, opzioni e swap. Ulteriori informazioni relative a queste tipologie di SFD consentite e i relativi limiti sono reperibili nella precedente sezione intitolata "Tipologie e descrizione degli SFD" e "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati".

Per ciascun Comparto, relativamente alle Classi Azionarie denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base del Comparto pertinente e che non includono il termine "(Coperte)" nel loro nome, il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio interessati non faranno uso di alcuna tecnica mirata a coprire l'esposizione di queste Classi Azionarie alle variazioni nei tassi di cambio tra la Valuta Base e la valuta della Classe Azionaria. Come tale, il NAV per Azione e la performance d'investimento di queste Classi Azionarie possono essere condizionati, positivamente o negativamente, dalle variazioni del valore della Valuta Base rispetto al valore della Valuta Base di una Classe Azionaria. Analogamente, la performance di una Classe Azionaria può essere influenzata in misura significativa da fluttuazioni dei tassi di cambio in quanto è possibile che le posizioni valutarie detenute da un Comparto non corrispondano alle posizioni in titoli da esso detenute. Le conversioni di valuta relative a sottoscrizioni, riscatti, scambi e distribuzioni avverranno ai tassi di cambio prevalenti.

Subordinatamente ai Regolamenti OICVM e alle interpretazioni emesse di volta in volta dalla Banca Centrale e fatta eccezione per le Classi Azionarie con Copertura dell'Indice e le Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio, per ciascun Comparto è prevista una copertura di ogni Classe Azionaria Coperta da movimenti dei tassi di cambio tra la valuta della Classe Azionaria Coperta da una parte e la Valuta Base dall'altra. Tale operazione di copertura può essere eseguita dal Gestore del Portafoglio, Sub-gestore del Portafoglio o dall'Agente Amministrativo Valutario pertinente e comprenderà il ricorso a operazioni di cambio a termine.

Fermo restando quanto precede, per taluni Comparti gestiti da Brandywine Global Investment Management, LLC ("Brandywine") e i Comparti gestiti da ClearBridge Investments (North America) Pty Limited, sono disponibili speciali classi azionarie coperte, ossia le Classi Azionarie con Copertura dell'Indice e le Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio. Per quanto attiene alle Classi Azionarie con Copertura dell'Indice da essa gestite da Brandywine, questa intende sottoporre a copertura nella valuta della Classe Azionaria qualsiasi esposizione a una particolare valuta fino a raggiungere la stessa ponderazione attribuita a detta valuta nell'indice relativo a tale Classe Azionaria di seguito descritto. Nella misura in cui l'esposizione ponderata del Comparto a tale valuta sia superiore o

inferiore rispetto all'indice pertinente per la classe azionaria in questione di seguito descritto, tale sovraesposizione o sottoposizione relativa resterà invariata e non sarà coperta. Queste Classi Azionarie con Copertura dell'Indice mantengono un livello di esposizione alle valute significative per la strategia d'investimento del Comparto; ciò potrebbe determinare una performance migliore o peggiore di quella di altre Classi Azionarie Coperte, in funzione delle variazioni del valore di mercato di dette valute.

Le Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio sono offerte da FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund e FTGF ClearBridge Global Infrastructure Income Fund, gestito da ClearBridge Investments (North America) Pty Limited e ogni comparto gestito da Brandywine.

Per ciascuna siffatta Classe Azionaria con Copertura del Portafoglio, Brandywine, ClearBridge Investments (North America) Pty Limited o i loro rispettivi delegati intendono coprire qualunque esposizione valutaria tra la valuta della Classe Azionaria e le valute degli investimenti dei Comparti.

Per ogni Classe Azionaria con Copertura dell'Indice di FTGF Brandywine Global High Yield Fund e FTGF Brandywine Global Defensive High Yield Fund, l'indice pertinente è l'Indice Bloomberg Global High Yield, coperto rispetto alla valuta della Classe Azionaria con Copertura dell'Indice.

Posizioni di sovracopertura o di sottocopertura, sebbene non intenzionali, possono derivare da fattori esulanti dal controllo del Gestore del Portafoglio, Sub-gestore del Portafoglio o Agente Amministrativo Valutario pertinente. Le posizioni di sovracopertura non supereranno il 105% del NAV di una particolare Classe Azionaria Coperta, mentre le posizioni di sottocopertura non saranno inferiori al 95% della parte del NAV della Classe Azionaria Coperta da assoggettare a copertura. Le posizioni coperte saranno monitorate per assicurare che esse non eccedano il, o scendano al di sotto del, livello consentito in misura considerevole. Questa revisione comprenderà anche tutte le procedure atte ad assicurare che le posizioni di sottocopertura e le posizioni eccedenti il 100% in misura considerevole non vengano riportate di mese in mese. Diversamente, un Comparto non sarà soggetto a leva finanziaria in conseguenza delle operazioni stipulate a fini di copertura.

Sebbene il Gestore del Portafoglio, Sub-gestore del Portafoglio o Agente Amministrativo Valutario pertinente intenda cercare di coprire il rischio di variazioni di valore tra la valuta della Classe Azionaria Coperta interessata da una parte e la Valuta Base e/o le valute che sono significative per la strategia d'investimento del Comparto in funzione della strategia adottata dal Gestore del Portafoglio o dal Sub-gestore del Portafoglio relativamente al Comparto interessato dall'altra, non esiste alcuna garanzia di successo dell'operazione. Ove tale copertura avesse successo, la performance della Classe Azionaria Coperta (in termini assoluti o rispetto al suo indice coperto) si muoverà verosimilmente in linea con la performance del sottostante. Le operazioni di copertura saranno chiaramente attribuibili ad una specifica Classe Azionaria. Tutti i costi, i profitti o le perdite delle operazioni coperte saranno sostenuti esclusivamente dalla relativa Classe Azionaria Coperta in modo tale da non creare alcun impatto sul NAV delle Classi Azionarie diverse dalla Classe Azionaria Coperta. Nel caso di Classi Azionarie Coperte diverse dalle Classi Azionarie con Copertura dell'Indice e Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio, l'uso delle strategie di copertura delle Classi Azionarie può limitare notevolmente i benefici derivanti agli Azionisti della Classe Azionaria Coperta pertinente se la valuta di tale Classe registra un calo rispetto alla Valuta Base. Nel caso di Classi Azionarie con Copertura dell'Indice, l'uso di strategie di copertura delle Classi Azionarie può limitare notevolmente i benefici derivanti agli azionisti della Classe Azionaria Coperta pertinente se il valore della valuta della Classe Azionaria Coperta registra un calo rispetto alle valute che sono significative per la strategia d'investimento del Comparto. Nel caso di Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio, la copertura delle Classi Azionarie può limitare notevolmente i benefici rivenienti agli Azionisti della Classe Azionaria Coperta pertinente se il valore della valuta della Classe Azionaria Coperta registra un calo rispetto alle valute cui è esposto il portafoglio del Comparto (all'infuori della valuta della Classe Azionaria).

REGOLAMENTO SULLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Laddove indicato nelle politiche d'investimento di un Comparto, ogni Comparto può perfezionare total return swap (inclusi contratti per differenze) ("TRS") a fini d'investimento e gestione efficiente del portafoglio e può effettuare altre SFT a solo scopo di gestione efficiente del portafoglio. In questo contesto, le finalità di gestione efficiente del portafoglio comprendono: copertura, riduzione del rischio, riduzione del costo e generazione di ulteriore capitale o reddito per un Comparto con un livello di rischio compatibile con il profilo di rischio del Comparto interessato.

Qualora un Comparto investa in TRS o SFT, l'attività o l'indice pertinente può essere composto da titoli azionari od obbligazionari, strumenti del mercato monetario o altri investimenti idonei compatibili con l'obiettivo e le politiche d'investimento del relativo Comparto. Per tutti i Comparti che, ai sensi delle rispettive politiche d'investimento, possono

investire in TRS o SFT e intendono farlo, la percentuale massima e la percentuale attesa del loro NAV che possono essere investite in tali strumenti sono indicate nel Supplemento pertinente.

Un Comparto perfezionerà TRS e SFT con controparti che soddisfano i criteri (inclusi quelli concernenti forma giuridica, paese di origine e rating creditizio minimo) indicati nell'Allegato II e adottati dal Gestore del Portafoglio o Sub-gestore del Portafoglio.

Le categorie di garanzia ricevibili da un Comparto sono indicate nell'Allegato II e comprendono liquidità e attività non liquide come azioni, titoli obbligazionari e strumenti del mercato monetario. La garanzia ricevuta da un Comparto sarà valutata in conformità alla metodologia di valutazione illustrata nella sezione intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto". La garanzia ricevuta da un Comparto sarà valutata a prezzi di mercato ogni giorno e saranno usati margini di variazione giornalieri.

Laddove un Comparto riceva garanzia a seguito del perfezionamento di TRS o SFT, esiste il rischio che la garanzia da esso detenuta possa subire una riduzione di valore o diventare illiquida. Inoltre, non è possibile assicurare in alcun modo che la liquidazione di una garanzia fornita a un Comparto per garantire gli obblighi di una controparte ai sensi di un'operazione TRS o SFT soddisfi gli obblighi della controparte in caso di insolvenza della controparte stessa. Qualora un Comparto riceva una garanzia a seguito del perfezionamento di TRS o SFT, è esposto al rischio che la controparte non sia in grado di, ovvero non sia disposta a, rispettare i suoi obblighi di restituzione della garanzia fornita.

Per una sintesi di alcuni altri rischi applicabili a TRS e SFT, si rimanda alle sezioni intitolate "Rischi relativi all'utilizzo di swap", "Accordi di riacquisto e riacquisto inverso" e "Accordi di prestito titoli" nel capitolo "Fattori di rischio".

Nel quadro di TRS e SFT, un Comparto può costituire alcune delle proprie attività come garanzia a controparti. Qualora un Comparto risulti sovra-collateralizzato (abbia cioè concesso una garanzia eccessiva alla controparte) in riferimento a tali operazioni, può diventare creditore chirografario in ordine a tale garanzia eccedente, in caso d'insolvenza della controparte. Nel caso in cui il Depositario, o un suo sub-depositario o terzo, detenga una garanzia per conto di un Comparto, il Comparto interessato può diventare creditore chirografario in caso di insolvenza di tale entità.

Il perfezionamento di TRS o SFT comporta rischi legali che possono dare luogo a perdite dovute all'imprevista applicazione di una legge o di un regolamento o a contratti non legalmente applicabili o correttamente documentati.

Fatte salve le restrizioni previste dalla Banca Centrale indicate nell'Allegato II, un Comparto può reinvestire la garanzia in contanti ricevuta. In caso di reinvestimento della garanzia in contanti da esso ricevuta, un Comparto è esposto al rischio di perdita su tale investimento. Qualora si verifichi tale perdita, il valore della garanzia sarà ridotto e il Comparto avrà meno protezione in caso di insolvenza della controparte. I rischi associati al reinvestimento di una garanzia in contanti sono sostanzialmente gli stessi rischi cui sono esposti gli altri investimenti del Comparto pertinente.

Dai ricavi rivenienti al Comparto pertinente potranno essere dedotti oneri e costi operativi diretti e indiretti derivanti da TRS o SFT. Tutti i ricavi generati da tali tecniche di efficiente gestione del portafoglio, al netto di costi operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto pertinente. Le entità cui possono essere pagati i costi e gli oneri diretti e indiretti comprendono banche, società d'investimento, broker-dealer, agenti per il prestito titoli o altri istituti o intermediari finanziari e possono essere parti correlate al Gestore del Portafoglio, al Sub-gestore del Portafoglio o al Depositario.

REGOLAMENTO EUROPEO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO

In relazione a quei Comparti che utilizzano gli indici di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, la Società può confermare che l'amministratore dell'indice di riferimento, per ogni indice di riferimento utilizzato da un Comparto, è incluso nel registro tenuto dall'ESMA ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento. In generale, un indice di riferimento è considerato utilizzato da un comparto ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento solo se misura la performance del comparto allo scopo di replicare il rendimento degli indici di riferimento (diversamente da quanto fanno tutti i Comparti), o per definire l'asset allocation del comparto.

Il Gestore ha posto in essere un piano di emergenza, conformemente a quanto previsto dal Regolamento sugli indici di riferimento, per far fronte a un'eventuale modifica radicale o alla cessazione della fornitura di un indice di riferimento, che viene utilizzato ai sensi di quanto indicato dal Regolamento sugli indici di riferimento. Secondo tale piano, ogni Gestore del Portafoglio di un Comparto che si avvalga di un indice di riferimento è responsabile del monitoraggio di eventuali modifiche o cessazione dell'indice di riferimento, nonché della fornitura di un indice di riferimento alternativo

prima di eventuali emergenze. Ogni nuovo indice di riferimento proposto dal Gestore del Portafoglio sarà esaminato dal Gestore per valutarne l'idoneità rispetto al Comparto. Il nuovo indice di riferimento proposto, ove adatto, sarà presentato al Gestore ai fini dell'approvazione. La Società informerà gli Azionisti del Comparto in merito a eventuali variazioni dell'indice di riferimento in grado di incidere sulla politica d'investimento del Comparto e le sottoporrà all'approvazione degli Azionisti in caso di modifica radicale. Il Prospetto verrà aggiornato di conseguenza.

FATTORI DI RISCHIO

Si richiama l'attenzione degli investitori sui seguenti fattori di rischio. Quanto che segue non intende costituire un'elencazione completa dei fattori di rischio relativi all'investimento nei Comparti; si rimandano pertanto gli investitori alla descrizione degli strumenti riportata nella sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

RISCHIO D'INVESTIMENTO: non esiste alcuna garanzia che i Comparti conseguiranno il loro obiettivo d'investimento. Il valore delle azioni potrà incrementare o diminuire perché il valore dei titoli in cui investe un Comparto è soggetto a fluttuazioni. Il reddito da investimento dei Comparti si basa sul reddito ottenuto sui titoli da essi detenuti, al netto delle spese sostenute. Pertanto, è prevedibile che il rendimento dei Comparti sia soggetto a fluttuazioni a seguito di variazioni del reddito o delle spese. **Dal momento che può essere applicata una commissione non superiore al 5% dell'importo della sottoscrizione di Azioni di ciascuna delle Classi Azionarie A (eccetto le Classi Azionarie Grandfathered) e Classi Azionarie D e al 2,5% dell'importo della sottoscrizione di ciascuna delle Classi Azionarie E che una commissione di vendita differita potrà essere applicato sul riscatto di Classi Azionarie B e Classi Azionarie C, e che a tutte le Classi Azionarie di tutti i Comparti (eccettuati i Comparti del Mercato Monetario) può essere applicata una rettifica di diluizione, la differenza in un qualsiasi momento tra il prezzo di sottoscrizione e il prezzo di riscatto delle Azioni significa che un investimento in tali Azioni debba essere considerato come un investimento di medio - lungo termine. Ai Comparti del Mercato Monetario si applicano specifiche procedure di gestione della liquidità, secondo quanto specificato all'interno del Supplemento relativo a ciascun Comparto Mercato Monetario.**

RISCHI RELATIVI AI TITOLI OBBLIGAZIONARI:

Rischio di tasso d'interesse: il valore dei titoli obbligazionari è destinato a calare nelle fasi di aumento dei tassi d'interesse. Viceversa, quando i tassi scendono, è probabile che il valore di tali investimenti aumenti. Più la scadenza è dilazionata nel tempo, più tali variazioni sono marcate.

Rischio di liquidità: i titoli obbligazionari possono diventare illiquidi o meno liquidi dopo l'acquisto, in particolare durante periodi di turbolenze di mercato. Quando un Comparto detiene investimenti illiquidi, il suo portafoglio potrebbe diventare più difficilmente valutabile e qualora fosse costretto a vendere tali investimenti per soddisfare richieste di rimborso o per altre esigenze di liquidità, potrebbe subire una perdita.

Rischio di credito: i Comparti sono soggetti a rischio di credito (ossia il rischio che un emittente di titoli non sia in grado di pagare il capitale e gli interessi alla scadenza o che il valore di un titolo ne risenta in quanto gli investitori ritengono che l'emittente non sia in grado di pagare). Questo rischio è generalmente misurato dai rating creditizi dei titoli in cui un Comparto investe. Tuttavia, i rating esprimono solamente le opinioni delle agenzie che li pubblicano e non sono garanzie assolute di qualità.

Rischio dei titoli governativi: i titoli obbligazionari emessi da governi sono sensibili alle variazioni della politica macroeconomica e all'andamento dei tassi d'interesse a esse associato, all'instabilità politica ed economica, ai disordini sociali e al possibile default. Non tutti i titoli obbligazionari governativi sono sostenuti dalla piena fiducia e credito del relativo governo. Alcuni sono sostenuti solamente dal credito dell'agenzia, dell'ente o dell'entità sponsorizzata che li emette, sebbene gli stessi possano essere implicitamente garantiti dal relativo governo. Vi è la possibilità di insolvenza di tutti i titoli governativi, nello specifico di quelli non sostenuti dalla piena fiducia e credito del relativo governo.

Rischio dei titoli ad alto rendimento: nella misura in cui un Comparto investe in titoli a rating medio o basso e in titoli privi di rating di qualità paragonabile, il Comparto potrebbe realizzare un rendimento corrente superiore rispetto a quello offerto da titoli a rating più elevato, ma gli investimenti in titoli di questo tipo comportano una maggiore volatilità del prezzo e un maggior rischio di perdita di reddito e capitale, compresa la probabilità di insolvenza o fallimento degli emittenti di tali titoli. Titoli a basso rating e titoli paragonabili privi di rating (nel complesso denominati titoli "a basso

rating”) hanno caratteristiche di qualità e protezione che, a giudizio di un’organizzazione di assegnazione di rating, sono superate dalle pesanti incertezze o consistenti esposizioni al rischio derivante da condizioni avverse e sono prevalentemente di natura speculativa per quanto attiene alla capacità di un emittente di pagare gli interessi e di rimborsare il capitale nel rispetto dei termini dell’obbligazione. Sebbene i prezzi dei titoli a basso rating siano generalmente meno sensibili alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ai titoli a rating più elevato, i prezzi dei titoli a basso rating potrebbero risultare più sensibili a sviluppi e mutamenti economici avversi relativi al singolo emittente.

Quando le condizioni economiche sembrano in via di deterioramento, i titoli a rating medio o basso potrebbero perdere di valore per via dell’intensificarsi degli interrogativi in merito alla qualità del credito, a prescindere dai tassi di interesse prevalenti. Gli investitori devono considerare con attenzione i rischi relativi legati agli investimenti in titoli ad alto rendimento e comprendere che in genere tali titoli non risultano indicati per gli investimenti a breve termine.

Gli sviluppi economici avversi possono causare gravi scompensi nel mercato dei titoli a basso rating e produrre un forte impatto negativo sulla capacità degli emittenti, specialmente se fortemente indebitati, di servire il proprio debito o rimborsare le proprie obbligazioni alla scadenza; ciò potrebbe comportare un tasso di insolvenza più elevato per questo tipo di titoli. I titoli a basso rating sono influenzati in particolare dalle variazioni negative nei settori di attività degli emittenti, nonché da variazioni nella condizione finanziaria degli emittenti stessi.

Gli emittenti fortemente indebitati potrebbero inoltre trovarsi in condizioni finanziarie difficili nei periodi di crescita dei tassi di interesse. Inoltre, il mercato secondario dei titoli a basso rating, concentrato in un numero relativamente limitato di “market maker”, potrebbe essere meno liquido del mercato secondario dei titoli a rating più elevato. Di conseguenza, un Comparto potrebbe incontrare maggiori difficoltà nella vendita di titoli di questo tipo o riuscire a venderli solamente a prezzi inferiori di quelli ottenibili se i titoli fossero negoziati su base ampia. Pertanto, i prezzi realizzati alla vendita di tali titoli a basso rating, in queste circostanze, potrebbero essere inferiori ai prezzi usati per il calcolo del NAV del Comparto.

Inoltre, i titoli a basso rating presentano rischi basati sulle aspettative di pagamento. Se un emittente richiede il riscatto di un’obbligazione, il Comparto potrebbe avere necessità di sostituire il titolo in questione con un titolo a rendimento inferiore, con una conseguente riduzione del rendimento per gli investitori. Se il Comparto si trova a far fronte a riscatti netti imprevisti, potrebbe essere costretto a vendere i titoli a rating più elevato, con una conseguente riduzione della qualità complessiva del credito del proprio portafoglio di investimenti e incrementando la propria esposizione ai rischi relativi ai titoli a basso rating.

Le variazioni delle condizioni economiche o gli sviluppi che interessano singoli emittenti di titoli a rating medio o basso hanno maggiori probabilità di causare volatilità dei prezzi e compromettere la capacità di far fronte ai pagamenti di capitale e interessi di titoli di questo tipo rispetto ai titoli obbligazionari a rating più elevato. Gli investimenti in titoli obbligazionari a basso rating potrebbero limitare la capacità di un Comparto di vendere tali titoli a un valore equo. Il giudizio individuale risulta più importante nella determinazione del prezzo di titoli di questo tipo rispetto ai titoli con mercati più attivi. Inoltre, la pubblicità negativa e le percezioni degli investitori, che si basino o meno sull’analisi dei fondamentali, potrebbero contribuire a ridurre i valori e la liquidità dei titoli obbligazionari a basso rating, specialmente in mercati caratterizzati da un numero ridotto di scambi.

Rischio dei titoli con rating e privi di rating: i rating assegnati dalle NRSRO rappresentano le opinioni di tali agenzie. I rating sono relativi e soggettivi, e non costituiscono standard assoluti di qualità. I titoli obbligazionari privi di rating non hanno necessariamente qualità minore rispetto ai titoli dotati di rating, ma potrebbero interessare un numero minore di potenziali acquirenti. Le NRSRO possono cambiare, senza preavviso, i loro rating su particolari titoli obbligazionari tenuti da un Comparto ed è probabile che le riduzioni di rating condizionino avversamente il prezzo dei titoli obbligazionari pertinenti. I titoli investment grade possono essere soggetti al rischio di declassamento a un livello inferiore a investment grade. Come discusso in precedenza, normalmente i titoli a basso rating vengono considerati soggetti a un rischio di credito maggiore e a maggiori probabilità di inadempienza rispetto ai titoli con rating più elevati. Se l’emittente è insolvente, o se i titoli non possono essere realizzati, o registrano un cattivo rendimento, il Comparto e i suoi Azionisti rischiano di subire sostanziali perdite. Inoltre, il mercato dei titoli classificati con rating inferiori a investment grade e/o aventi un basso rating creditizio sono generalmente meno liquidi e meno attivi dei titoli con rating elevati e la capacità di un Comparto di liquidare le proprie partecipazioni in reazione ai cambiamenti nelle condizioni economiche o nei mercati finanziari può essere ulteriormente limitata da diversi fattori come ad esempio la pubblicità negativa e la percezione degli investitori.

Rischio degli strumenti di debito bancario europeo non garantiti: alcuni Comparti possono investire in debito non garantito senior o capitale emesso da istituzioni finanziarie domiciliate nell'UE (banche) che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva concernente il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi (Direttiva 2015/59/UE, "BRRD"). La BRRD intende eliminare l'implicito supporto governativo e le protezioni per i crediti e gli investitori in strumenti di debito e capitale bancario e altri strumenti finanziari bancari non garantiti, e fornire poteri e strumenti di risoluzione in caso di fallimento di tali istituzioni finanziarie. Gli strumenti di debito non garantiti di dette istituzioni finanziarie sono soggetti al regime di risoluzione BRRD e in caso di risoluzione:

1. l'importo non ancora corrisposto può essere ridotto a zero ovvero il titolo può essere convertito in azioni ordinarie o altri titoli di proprietà a fini di stabilizzazione e assorbimento delle perdite;
2. una cessione di attività a una banca-ponte o una vendita dell'attività d'impresa può limitare la capacità dell'istituzione finanziaria di rispettare gli obblighi di rimborso;
3. la scadenza degli strumenti o il tasso d'interesse ai sensi di tali strumenti possono essere modificati e i pagamenti sospesi per un certo periodo.

Inoltre:

- la liquidità del mercato secondario per strumenti di debito non garantiti può essere sensibile alle variazioni dei mercati finanziari;
- gli esistenti accordi di liquidità (per esempio, Accordi di riacquisto da parte dell'istituzione finanziaria emittente) potrebbero non proteggere i Comparti pertinenti dalla necessità di vendere questi strumenti a sconti significativi rispetto al loro valore nominale, in caso di difficoltà finanziarie delle istituzioni finanziarie emittenti;
- i detentori di passività hanno diritto a un indennizzo qualora il trattamento ricevuto nella risoluzione sia meno favorevole rispetto a quello che avrebbero ricevuto in caso di normali procedure d'insolvenza. Questa valutazione deve basarsi su una valutazione indipendente dell'istituzione finanziaria. Gli eventuali pagamenti di indennizzi possono avvenire notevolmente più tardi rispetto alle date di pagamento contrattuali (così come vi può essere un ritardo nel recuperare il valore in caso di insolvenza).

RISCHI DEI MERCATI EMERGENTI: certi Comparti investiranno in titoli di società domiciliate o che conducono le loro principali attività commerciali nei Paesi dei Mercati Emergenti. Gli investimenti nei Paesi dei Mercati Emergenti comportano determinati rischi, alcuni dei quali descritti qui di seguito.

Fattori politici ed economici: gli investimenti nei titoli di emittenti situati nei Paesi dei Mercati Emergenti comportano considerazioni e rischi speciali, compresi i rischi associati ai tassi elevati di inflazione e di interesse rispetto alle varie economie, la liquidità limitata e la capitalizzazione di mercato relativamente modesta dei mercati dei titoli nei Paesi dei Mercati Emergenti, la volatilità dei prezzi relativamente più elevata, i forti livelli di indebitamento estero e le incertezze politiche, economiche e sociali, compresa la possibile imposizione di controlli dei cambi o altre leggi o restrizioni da parte di governi esteri, che potrebbero avere un impatto sulle opportunità d'investimento. Inoltre, per alcuni Paesi dei Mercati Emergenti, esiste la possibilità di esproprio di beni, di imposizione confiscatoria, di instabilità politica o sociale o di sviluppi diplomatici che potrebbero compromettere gli investimenti in tali paesi. Si aggiunga che le singole economie dei Paesi dei Mercati Emergenti potrebbero differire favorevolmente o sfavorevolmente rispetto alle economie di paesi sviluppati per quanto riguarda aspetti quale la crescita del prodotto interno lordo, i tassi di inflazione, l'investimento in beni durevoli, le risorse, l'autosufficienza e la bilancia dei pagamenti. Certi investimenti in mercati emergenti potrebbero poi essere soggetti a ritenute alla fonte estere. I suddetti fattori, e altri ancora, potrebbero influenzare il valore delle Azioni di un Comparto.

Le economie di alcuni Paesi dei Mercati Emergenti hanno incontrato notevoli difficoltà in passato. Sebbene in alcuni casi ci siano stati miglioramenti significativi negli ultimi anni, molte di queste economie continuano a dover fronteggiare notevoli problemi, compreso un livello elevato di inflazione e tassi di interesse. L'inflazione e le rapide fluttuazioni dei tassi di interesse hanno, e potrebbero continuare ad avere, effetti fortemente negativi sulle economie e sui mercati mobiliari di alcuni Paesi dei Mercati Emergenti. Lo sviluppo delle economie e dei mercati mobiliari di alcuni paesi emergenti richiederà una costante disciplina economica e fiscale, che a volte è venuta meno in passato, oltre a condizioni di stabilità politica e sociale. Inoltre, la ripresa potrebbe essere influenzata dalle condizioni economiche internazionali, in particolare negli Stati Uniti, e dai prezzi mondiali del petrolio e di altre materie prime. Non ci sono garanzie che le iniziative economiche andranno a buon fine. Alcuni rischi associati agli investimenti internazionali e a quelli in mercati a capitalizzazione ridotta si intensificano per gli investimenti in Paesi dei Mercati Emergenti. Per esempio, alcune valute di Paesi dei Mercati Emergenti hanno subito costanti svalutazioni rispetto al dollaro USA, e alcune valute sono state oggetto di pesanti ritocchi a cadenza periodica. Inoltre, i governi di alcuni Paesi dei Mercati Emergenti hanno esercitato, e continuano a esercitare, un'influenza sostanziale su molti aspetti del settore privato. In

alcuni casi, il governo ha la proprietà e il controllo di molte società, comprese le più grandi del paese. Di conseguenza, in futuro le azioni del governo potrebbero avere effetti significativi sulle condizioni economiche in tali paesi, che potrebbero interessare le imprese private e il valore dei titoli nel portafoglio di un Comparto.

Liquidità e volatilità del mercato: i mercati mobiliari nei Paesi dei Mercati Emergenti sono sostanzialmente più piccoli, meno liquidi e più volatili rispetto ai mercati mobiliari più importanti negli Stati Uniti e in Europa. Un numero limitato di emittenti in tutti, o quasi, i mercati mobiliari nei Paesi dei Mercati Emergenti potrebbe rappresentare una percentuale sproporzionatamente rilevante della capitalizzazione di mercato e del volume degli scambi. Tali mercati potrebbero, in alcuni casi, essere caratterizzati da un numero relativamente limitato di “market maker”, essendo i partecipanti nel mercato soprattutto investitori istituzionali, comprese le compagnie di assicurazioni, le banche, altri istituti finanziari e società d'investimento. La volatilità dei prezzi, unita alla minore liquidità dei mercati mobiliari nei Paesi dei Mercati Emergenti potrebbe, in alcuni casi, avere un effetto negativo sulla capacità di un Comparto di acquistare o vendere titoli al prezzo e al momento desiderati, e di conseguenza potrebbe influenzare negativamente il rendimento di quel Comparto.

Criteri di informazione: oltre alle minori dimensioni, alla ridotta liquidità e alla maggiore volatilità, i mercati mobiliari nei Paesi dei Mercati Emergenti sono meno sviluppati rispetto a quelli negli Stati Uniti e in Europa per quanto riguarda i criteri che disciplinano le informazioni, i resoconti e la regolamentazione. In questi mercati si dispone di meno informazioni di pubblico dominio in merito agli emittenti di titoli rispetto a quelle regolarmente pubblicate negli Stati Uniti e in Europa. Inoltre, le leggi sulle società riguardanti la responsabilità fiduciaria e la protezione degli Azionisti potrebbero risultare notevolmente meno sviluppate rispetto agli Stati Uniti e all'Europa. Gli emittenti nei mercati emergenti potrebbero non essere soggetti agli stessi criteri di contabilità, revisione dei conti e rendicontazione finanziaria cui si devono attenere le imprese statunitensi ed europee. Le regole contabili relative all'inflazione in alcuni Paesi dei Mercati Emergenti richiedono, per le società che mantengono i libri contabili nella valuta locale ai fini fiscali e civilistici, la rivalutazione di alcune attività e passività in funzione degli elevati tassi di inflazione cui tali società devono fare fronte. La contabilità relativa all'inflazione potrebbe indirettamente generare perdite o profitti per alcune società in Paesi dei Mercati Emergenti. Pertanto, i bilanci e gli utili dichiarati potrebbero essere diversi da quelli delle imprese di altri paesi, compresi gli Stati Uniti.

Rischi sui depositi in custodia: poiché la Società ha facoltà di investire in mercati dove i sistemi di deposito e/o di regolamento non sono completamente sviluppati, le attività della Società scambiate in tali mercati e affidate a sub-depositari possono essere esposte a rischio in circostanze per le quali il Depositario non ha alcuna responsabilità. Il Depositario si avvale di una rete di sub-depositari presenti in alcuni Paesi dei Mercati Emergenti. La Società si impegna a non investire in Azioni emesse o in imprese situate in Paesi dei Mercati Emergenti fin quando il Depositario non abbia predisposto i necessari accordi con i sub-depositari in tali paesi. Non esiste tuttavia alcuna garanzia che gli accordi conclusi o i contratti stipulati tra il Depositario e gli eventuali sub-depositari saranno fatti valere dai tribunali di un Paese dei Mercati Emergenti, o che un'eventuale sentenza a favore del Depositario o della Società nei confronti di un sub-depositario emessa da un tribunale di una giurisdizione competente sarà applicata dai tribunali di un Paese dei Mercati Emergenti.

RISCHI PER L'ARABIA SAUDITA: la capacità degli investitori stranieri (come i Comparti) di investire in emittenti dell'Arabia Saudita è relativamente nuova e non collaudata. Tale capacità potrebbe essere limitata o revocata dal governo dell'Arabia Saudita in qualsiasi momento e potrebbero verificarsi rischi imprevedibili a causa della proprietà straniera di tali titoli. L'economia dell'Arabia Saudita è dominata dalle esportazioni di petrolio. Un calo sostenuto dei prezzi del petrolio potrebbe avere un impatto negativo sull'intera economia saudita. Gli investimenti in titoli di emittenti dell'Arabia Saudita comportano rischi non tipicamente associati agli investimenti in titoli di emittenti di Paesi più sviluppati che possono influenzare negativamente il valore degli investimenti del Fondo. Tali rischi includono l'espropriazione e/o la nazionalizzazione di attività, restrizioni e interventi governativi nel commercio internazionale, tassazione forzata, instabilità politica, incluso il coinvolgimento autoritario e/o militare nel processo decisionale governativo, conflitti armati e instabilità come risultato di disordini religiosi, etnici e/o socioeconomici. L'Arabia Saudita ha un mercato dei titoli meno sviluppato e quindi potrebbero esserci maggiori probabilità di avere problemi con la compensazione e la liquidazione delle transazioni, così come la detenzione di titoli da parte di banche, agenti e depositari locali.

RISCHI AZIONARI: gli investimenti in titoli azionari sono potenzialmente in grado di offrire una sostanziale rivalutazione del capitale. Tali investimenti tuttavia comportano anche dei rischi, legati tra l'altro all'emittente, al settore, al mercato e alle condizioni economiche generali. Sebbene il Gestore del Portafoglio, o il Sub-gestore del Portafoglio pertinente, intenda cercare di ridurre tali rischi utilizzando varie tecniche descritte nel presente documento,

situazioni negative o percepite come tali in uno o più di tali ambiti potrebbero determinare una flessione anche significativa nel valore dei titoli azionari detenuti dal Comparto.

RISCHI RELATIVI AL MERCATO CINESE: alcuni Comparti possono investire in titoli o strumenti esposti al mercato cinese. I Comparti possono investire direttamente in Azioni di Classe B cinesi oppure in Azioni di Classe A cinesi idonee o in obbligazioni cinesi idonee tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect o Bond Connect, come illustrato più avanti.

Gli investimenti nei mercati mobiliari cinesi sono soggetti ai rischi dei mercati emergenti, nonché a rischi specifici per la Cina, compreso il rischio di significativi cambiamenti nelle politiche in ambito sociale ed economico in Cina, che possono influire negativamente sulla crescita del capitale e sul rendimento di detti investimenti. Il quadro legale e regolamentare dei mercati dei capitali e società per azioni in Cina è meno sviluppato rispetto a quello che caratterizza i Paesi Sviluppati.

Inoltre, tra i rischi speciali associati all'investimento in titoli cinesi figurano: (a) un livello minore di liquidità nei mercati cinesi delle Azioni di Classe A e B, che sono relativamente più ridotti in termini sia di valore di mercato combinato che di numero di Azioni A e B disponibile per l'investimento rispetto ad altri mercati, il che può condurre ad una forte volatilità dei prezzi, (b) differenze tra le normative contabili vigenti in Cina applicabili agli emittenti cinesi rispetto alle normative contabili internazionali, (c) tassazioni in Cina, comprese le trattenute fiscali e altre imposte applicate dalle autorità cinesi che possono cambiare di volta in volta (e in alcuni casi avere effetti retroattivi), nonché la disponibilità di incentivi fiscali, che possono influenzare i risultati finanziari degli emittenti cinesi e gli investimenti dei Comparti in tali società, e (d) i controlli imposti dalle autorità cinesi sul cambio di valuta e i movimenti nei tassi di cambio possono influire sulle operazioni e i risultati finanziari di società cinesi in cui investono i Comparti.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma combinato di negoziazione e compensazione titoli sviluppato da Stock Exchange of Hong Kong ("SEHK"), Shanghai Stock Exchange ("SSE"), China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("ChinaClear") e Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC"). Shenzhen-HK Stock Connect è un programma combinato di negoziazione e compensazione titoli sviluppato da SEHK, Shenzhen Stock Exchange ("SZSE"), ChinaClear e HKSCC. Lo scopo dei Programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-HK Stock Connect (i "Programmi Stock Connect") è ottenere un accesso comune ai mercati azionari tra la Cina continentale e Hong Kong.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect comprende un Northbound Trading Link e un Southbound Trading Link. Nel quadro del Northbound Trading Link, gli investitori di Hong Kong ed esteri (inclusi i Comparti pertinenti), tramite i loro broker di Hong Kong e una società di servizi di negoziazione titoli istituita da SEHK, possono negoziare Azioni di Classe A cinesi idonee quotate sulla SSE ("titoli SSE") inoltrando gli ordini alla SSE stessa. Nel quadro del Southbound Trading Link, gli investitori nella Cina continentale possono negoziare alcuni titoli quotati sulla SEHK. I due link sono soggetti a quote di negoziazione giornaliera separate, che limitano il valore di acquisto netto massimo delle operazioni transfrontaliere per il Programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect ogni giorno.

Shenzhen-Hong Kong Stock Connect comprende un Northbound Shenzhen Trading Link e un Southbound Hong Kong Trading Link. Nel quadro del Northbound Shenzhen Trading Link, gli investitori di Hong Kong ed esteri (inclusi i Comparti pertinenti), tramite i loro broker di Hong Kong e una società di servizi di negoziazione titoli istituita da SEHK, possono negoziare Azioni di Classe A cinesi idonee quotate sulla SZSE ("titoli SSE") inoltrando gli ordini alla SZSE stessa. Nel quadro del Southbound Hong Kong Trading Link del Programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, gli investitori nella Cina continentale possono negoziare alcuni titoli quotati sulla SEHK. I due link di negoziazione sono soggetti a quote di negoziazione giornaliera separate, che limitano il valore di acquisto netto massimo delle operazioni transfrontaliere per il Programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect ogni giorno.

HKSCC e ChinaClear saranno responsabili della compensazione, del regolamento e della fornitura di servizi di intestatario e altri servizi correlati per le operazioni eseguite dai rispettivi investitori e partecipanti al mercato. I titoli SSE e SZSE negoziati tramite i Programmi Stock Connect sono emessi in forma non scritturale.

Fermo restando il fatto che HKSCC non rivendica interessi proprietari sui titoli SSE e sui titoli SZSE detenuti nel proprio conto titoli omnibus, ChinaClear in quanto conservatore del registro delle azioni delle società quotate su SSE e SZSE tratterà comunque HKSCC come azionista per quanto concerne la gestione di operazioni societarie riguardanti tali titoli. Un inadempimento o un ritardato adempimento da parte della HKSCC degli obblighi in capo alla medesima può determinare un mancato regolamento o la perdita di tali titoli e/o degli importi relativi.

Nel quadro dei Programmi Stock Connect, i Comparti interessati saranno soggetti alle commissioni e agli oneri imposti da SSE, SZSE, ChinaClear, HKSCC o dalla pertinente autorità della Cina continentale, per quanto attiene alla negoziazione e al regolamento di titoli SSE e SZSE.

L'investimento mediante i Programmi Stock Connect comporta inoltre i seguenti rischi aggiuntivi:

- **Limitazioni delle quote.** I Programmi Stock Connect sono soggetti a limitazioni delle quote, come sopra spiegato. In particolare, i Programmi Stock Connect sono soggetti a una quota giornaliera non riconducibile ai Comparti pertinenti e che funziona unicamente in base al principio "primo arrivato, primo servito". Una volta che il saldo rimanente delle quote giornaliere Northbound sia ridotto a zero o venga superato, i nuovi ordini di acquisto saranno rifiutati (anche se agli investitori sarà consentito vendere i loro titoli cross-boundary indipendentemente dal saldo delle quote). Le limitazioni delle quote possono pertanto limitare la capacità del Comparto pertinente di investire tempestivamente in titoli SSE e SZSE tramite i Programmi Stock Connect.
- **Rischio di tassazione.** Il Ministero delle Finanze ("MOF"), la State Administration of Taxation ("SAT") e la China Securities Regulatory Commission ("CSRC") hanno di concerto emesso la Circolare Caishui [2014] N. 81 ("Circolare 81") e la Circolare Caishui [2016] N.127 ("Circolare 127"), rispettivamente il 14 novembre 2014 e il 1° dicembre 2016, secondo le quali i guadagni rivenienti ad investitori sul mercato di Hong Kong (inclusi i Comparti) da Azioni di Classe A cinesi negoziate tramite i Programmi Stock Connect sono temporaneamente esenti dalle imposte della PRC sui redditi d'impresa ("CIT"), rispettivamente a decorrere dal 17 novembre 2014 e 5 dicembre 2016. La durata dell'esenzione non è stata specificata e l'esenzione può cessare senza preavviso e, nel caso peggiore, in forma retroattiva. In caso di revoca dell'esenzione temporanea, i Comparti pertinenti sarebbero soggetti alle CIT della PRC (generalmente una ritenuta alla fonte all'aliquota del 10%) sulle plusvalenze derivanti dalla negoziazione di Azioni di Classe A cinesi tramite i Programmi Stock Connect, salvo in caso di riduzioni o esenzioni ai sensi di trattati fiscali pertinenti. Gli investitori esteri (inclusi i Comparti) che investono in Azioni di Classe A cinesi saranno soggetti a ritenuta alla fonte del 10% su tutti i dividendi o le distribuzioni ricevuti dalle società di Azioni di Classe A cinesi. L'entità della PRC che distribuisce i dividendi è tenuta a operare tale ritenuta alla fonte. Non vi è alcuna garanzia che la politica fiscale relativa alla ritenuta alla fonte non cambierà in futuro. Il 24 marzo 2016, il MOF e la SAT hanno di concerto emesso la Circolare Caishui [2016] N. 36 ("Circolare 36"), che prevede che le plusvalenze realizzate dagli investitori esteri (inclusi i Comparti) dalla negoziazione di Azioni di Classe A cinesi tramite il Programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect siano esenti dall'imposta sul valore aggiunto ("IVA"). Le plusvalenze realizzate dagli investitori esteri (inclusi i Comparti) dalla negoziazione di Azioni di Classe A cinesi tramite il Programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect sono anch'esse esenti dall'imposta sul valore aggiunto ("IVA") ai sensi della Circolare 127. Non vi è alcuna garanzia che la politica fiscale relativa all'IVA non cambierà in futuro. Le autorità fiscali della PRC possono implementare altre norme fiscali con effetto retroattivo, le quali potrebbero incidere negativamente sui Comparti interessati. Le informazioni sopra riportate non costituiscono una consulenza fiscale e gli investitori devono rivolgersi a loro consulenti fiscali indipendenti per quanto attiene alle possibili implicazioni fiscali associate ai loro investimenti nei Comparti pertinenti.
- **Proprietà legale / effettiva.** I titoli SSE e SZSE acquisiti dai pertinenti Comparti tramite i Programmi Stock Connect saranno registrati in un conto intestatario aperto da HKSCC presso ChinaClear. La legge della PRC non definisce chiaramente la precisa natura e i diritti dei relativi Comparti quali titolari effettivi per il tramite di HKSCC quale intestatario. Anche la natura esatta e i metodi per fare valere i diritti e gli interessi dei relativi Comparti ai sensi della legge della PRC non sono chiari. Gli investitori devono ricordare che HKSCC quale detentore intestatario non garantisce la titolarità dei titoli SSE e SZSE, acquisiti tramite i Programmi Stock Connect, da essa detenuti e non avrà alcun obbligo di intraprendere azioni legale per fare valere eventuali diritti per conto dei Comparti pertinenti nella PRC o altrove. I Comparti pertinenti potrebbero subire perdite in caso di insolvenza di HKSCC.
- **Partecipazione a operazioni societarie e assemblee degli azionisti.** HKSCC terrà i partecipanti al Sistema centrale di compensazione e regolamento istituito e operato da HKSCC ("CCASS") informati in merito alle operazioni societarie in titoli SSE e/o SZSE. Gli investitori di Hong Kong ed esteri (inclusi i Comparti pertinenti) dovranno rispettare gli accordi e le scadenze specificati dai rispettivi broker o depositari/sub-depositari che siano partecipanti CCASS. Il tempo a loro disposizione per intraprendere azioni per alcuni tipi di operazioni societarie riguardanti i titoli SSE o SZSE (a seconda del caso) può essere molto ridotto, anche di un solo giorno. È pertanto possibile che i Comparti pertinenti non riescano a partecipare tempestivamente ad alcune operazioni societarie. Gli investitori di Hong Kong ed esteri (inclusi i Comparti pertinenti) deterranno i titoli SSE e/o SZSE negoziati tramite i Programmi Stock Connect attraverso i rispettivi broker o depositari/sub-depositari. Secondo la prassi esistente in Cina continentale, non sono consentite molteplici deleghe. Di conseguenza, i Comparti

pertinenti potrebbero non riuscire a nominare delegati affinché presenzino o partecipino ad assemblee degli azionisti relative ai titoli SSE e/o SZSE.

- *Rischio di compensazione e regolamento.* In caso di insolvenza di ChinaClear, le passività di HKSCC nelle operazioni Northbound ai sensi dei suoi contratti di mercato con partecipanti alla compensazione, si limiteranno all'assistenza prestata a detti partecipanti al fine di recuperare i crediti da ChinaClear e i Comparti interessati potrebbero subire ritardi nel recupero o non recuperare interamente le loro perdite da ChinaClear.
- *Rischio di sospensione.* SEHK, SZSE e SSE possono sospendere la negoziazione dei titoli SSE e SZSE acquistati tramite i Programmi Stock Connect, qualora necessario per garantire la correttezza e l'equità del mercato e gestire con prudenza i rischi. La sospensione della negoziazione Northbound tramite i Programmi Stock Connects impedirebbe ai Comparti interessati di accedere al mercato della Cina continentale mediante detti Programmi.
- *Differenze nel giorno di negoziazione.* I Programmi Stock Connect sono operativi soltanto nei giorni in cui i mercati sia della Cina continentale che di Hong Kong sono aperti per le negoziazioni e le banche di ambedue i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. Di conseguenza, è occasionalmente possibile che una certa data sia un giorno di normale negoziazione per il mercato SSE o SZSE, ma i Comparti pertinenti non possano effettuare operazioni su titoli SSE o SZSE tramite i Programmi Stock Connect. In tali occasioni, i Comparti pertinenti possono essere soggetti al rischio di fluttuazioni dei titoli SSE e SZSE.
- *Restrizioni alla vendita imposte dal monitoraggio front-end.* I regolamenti della RPC prevedono che, al fine di poter vendere azioni, un investitore debba detenere nel conto un numero di azioni sufficienti; in caso contrario, la SSE - o la SZSE - rifiuterà l'ordine di vendita. La SEHK effettua un controllo pre-negoziazione degli ordini di vendita di titoli SSE e SZSE dei propri partecipanti per garantire che non vi siano vendite eccessive. Se un Comparto intende vendere determinati titoli SSE e SZSE, nella misura in cui tali titoli non siano detenuti in uno Speciale Conto Separato (SPSA) presso il Sistema centrale di compensazione e regolamento istituito e operato da HKSCC ("CCASS"), deve garantire che la disponibilità di tali titoli sia confermata dai propri broker prima dell'apertura del mercato nel giorno della vendita ("giorno di negoziazione"). In caso contrario, non potrà vendere tali titoli nel giorno di negoziazione.
- *Rischio operativo.* I regimi di borsa e i sistemi legali della Cina continentale e di Hong Kong differiscono in misura significativa e i partecipanti al mercato potrebbero trovarsi nella necessità di risolvere costantemente problemi derivanti dalle differenze. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi della SEHK e dei partecipanti al mercato funzionino correttamente o continueranno a essere adattati alle modifiche e agli sviluppi in entrambi i mercati. Qualora i sistemi pertinenti non funzionino correttamente, la negoziazione in entrambi i mercati tramite i Programmi Stock Connect può subire turbative.
- *Rischio normativo.* Gli attuali regolamenti relativi ai Programmi Stock Connect non sono stati testati e non vi è certezza in merito alle loro modalità di applicazione. Il ricorso ai Programmi Stock Connect al fine di investire dà luogo a operazioni soggette a restrizioni che vanno ad aggiungersi a quelle di solito associate alla negoziazione diretta in borsa, il che può determinare fluttuazioni più marcate o più frequenti del valore degli investimenti e maggiori difficoltà di liquidazione degli investimenti stessi. Gli attuali regolamenti sono soggetti a modifiche e non è possibile garantire in alcun modo che i Programmi Stock Connect non vengano aboliti.
- *Ritiro di titoli idonei.* Laddove un titolo venga ritirato dall'universo di titoli idonei alla negoziazione tramite i Programmi Stock Connect, il titolo in oggetto potrà essere soltanto venduto, ma non acquistato. Ciò potrebbe incidere sul portafoglio di investimenti o sulle strategie dei Comparti pertinenti.
- *Assenza di protezione del Fondo di risarcimento degli investitori.* Gli investimenti in titoli SSE e SZSE tramite i Programmi Stock Connect sono condotti mediante broker e sono soggetti ai rischi che i broker in questione non adempiano ai loro obblighi. Gli investimenti dei Comparti pertinenti nel quadro dei Programmi Stock Connect non sono coperti dall'Hong Kong Investor Compensation Fund.

Taluni Comparti possono investire, direttamente o indirettamente (anche attraverso Bond Connect), nel China Interbank Bond Market ("CIBM"). Il mercato obbligazionario cinese consiste sostanzialmente del CIBM e del mercato delle obbligazioni quotate in borsa. Il CIBM è un mercato over-the-counter (OTC) istituito nel 1997. La maggior parte della negoziazione delle obbligazioni in yuan renminbi cinesi avviene nel CIBM. I prodotti negoziati in questo mercato comprendono obbligazioni emesse dal governo e da società cinesi. I principali rischi associati all'investimento nel CIBM comprendono volatilità dei prezzi e potenziale mancanza di liquidità dovuta al basso volume di negoziazione di

alcuni titoli obbligazionari negoziati su tale mercato. I Comparti che investono in detto mercato sono pertanto soggetti ai rischi di liquidità e volatilità e potrebbero subire perdite associate alla negoziazione di obbligazioni cinesi on-shore.

Ove un Comparto esegua operazioni nel CIBM, può essere esposto anche ai rischi associati alle procedure di regolamento e di insolvenza delle controparti. La controparte che ha perfezionato un'operazione con il Comparto potrebbe non adempiere all'obbligo di regolare l'operazione mediante consegna del titolo pertinente o pagamento del valore.

Bond Connect è un sistema transfrontaliero di negoziazione e regolamento di obbligazioni tra la Cina continentale e Hong Kong. Bond Connect comprende un Northbound Trading Link. Nell'ambito del Northbound Trading Link, Hong Kong e gli investitori idonei esteri (compresi i relativi Comparti) possono negoziare obbligazioni idonee attraverso Hong Kong.

Con il sistema Bond Connect, un ordine di negoziazione può essere eseguito solo con i market maker interni approvati dalle autorità di regolamentazione cinesi come controparte. I titoli di debito acquistati tramite Bond Connect in genere non possono essere venduti, acquistati o altrimenti trasferiti se non tramite Bond Connect in conformità alle norme applicabili. Ciò può esporre il Fondo a rischi di regolamento in caso di inadempienza della controparte. La controparte che ha stipulato una transazione con il relativo Comparto può essere inadempiente all'obbligo di regolare la transazione mediante la consegna del relativo titolo o il pagamento del valore. Poiché l'apertura del conto per l'investimento nel CIBM tramite Bond Connect deve essere effettuata tramite un agente di custodia offshore, il Comparto di riferimento è soggetto ai rischi di inadempienza o di errori da parte dell'agente incaricato della custodia offshore.

Bond Connect sarà soggetto a rischi regolamentari. Le norme e i regolamenti relativi agli investimenti tramite Bond Connect sono soggetti a modifiche che possono avere un potenziale effetto retroattivo. Nel caso in cui le autorità cinesi competenti sospendano l'apertura del conto o le negoziazioni tramite Bond Connect, la capacità del Comparto di investire in CIBM sarà limitata e potrebbe avere un effetto negativo sul rendimento del Comparto in questione, in quanto tale Comparto potrebbe essere tenuto a cedere le proprie partecipazioni in CIBM e di conseguenza potrebbe anche subire perdite sostanziali.

I titoli acquistati dai relativi Comparti tramite Bond Connect saranno registrati in un conto intestato aperto dalla Central Money-makers Unit dell'Autorità Monetaria di Hong Kong ("CMU") presso la Shanghai Clearing House e/o la China Central Depository & Clearing. La natura precisa e i diritti dei relativi Comparti in qualità di beneficiari effettivi attraverso la CMU in qualità di intestatario non sono ben definiti ai sensi della legge della RPC; anche l'esatta natura e i metodi di applicazione dei diritti e degli interessi dei relativi Comparti ai sensi della legge della RPC non sono chiari. Gli investitori devono tenere presente che la CMU in qualità di titolare intestatario non garantisce la titolarità dei titoli acquistati tramite Bond Connect o detenuti attraverso di essa e non ha l'obbligo di intraprendere alcuna azione legale per far valere eventuali diritti per conto dei relativi Comparti nella RPC o altrove. I relativi Comparti possono subire perdite in caso di insolvenza della CMU.

Inoltre, ulteriori rischi relativi alla Cina includono:

- (i) svalutazione della valuta e altre fluttuazioni dei tassi di cambio valutario;
- (ii) instabilità economica, giuridica e politica o sociale e incertezza;
- (iii) un intervento governativo più sostanziale nell'economia; e un'economia fortemente dipendente da particolari settori, merci o partner commerciali.

Negli ultimi anni, le tensioni politiche all'interno di Hong Kong sono aumentate. Tali crescenti tensioni politiche potrebbero avere potenziali impatti sulle strutture politiche e giuridiche di Hong Kong. Potrebbero inoltre influenzare la fiducia degli investitori e delle imprese a Hong Kong, la qual cosa potrebbe a sua volta incidere sui mercati e sui risultati aziendali.

Inoltre, le tensioni geopolitiche in corso tra la Cina e altri paesi, inclusi gli Stati Uniti, potrebbero comportare dazi e restrizioni agli investimenti e avere impatti negativi sulle società e sugli investimenti interessati. Ad esempio, gli Stati Uniti hanno imposto dazi e altre barriere commerciali sulle esportazioni cinesi, hanno limitato le vendite di alcune categorie di merci alla Cina e hanno stabilito barriere agli investimenti in Cina. Le controversie commerciali potrebbero influire negativamente sulle economie degli Stati Uniti e dei loro partner commerciali, nonché sulle società direttamente e indirettamente interessate e sui mercati finanziari in generale.

Conseguentemente, gli investitori devono essere consapevoli che tali rischi, le tensioni geopolitiche in corso (incluse le controversie commerciali) e possibili future restrizioni potrebbero limitare le opportunità di investimento del Comparto, influenzare la performance degli investimenti, richiedere la vendita degli investimenti a perdita e/o renderli difficili da vendere. Gli investimenti in Cina possono essere soggetti ad altri rischi specifici come "Rischio China Bond Connect", "Shanghai Hong Kong Stock Connect" e "Rischio Shenzhen-Hong Kong Stock Connect".

RISCHI RELATIVI AI TITOLI DI DEBITO DELLA RPC: quando un Comparto può investire in titoli di debito della RPC, tali investimenti sono soggetti, tra l'altro, ai seguenti rischi:

Rischio del mercato dei titoli di debito della Repubblica Popolare Cinese: l'investimento nel mercato dei titoli di debito cinese può avere una volatilità e un'oscillazione dei prezzi maggiore rispetto all'investimento in titoli di debito di mercati più sviluppati.

Rischio di credito delle controparti dei titoli di debito denominati in CNY: gli investitori devono considerare che poiché il mercato finanziario cinese è nascente, la maggior parte dei titoli di debito denominati in CNY sono e saranno privi di rating. I titoli di debito denominati in CNY possono essere emessi da vari emittenti all'interno o all'esterno della Cina, tra cui banche commerciali, banche politiche statali, società ecc. Questi emittenti possono avere diversi profili di rischio e la loro qualità di credito può variare. Inoltre, i titoli di debito denominati in CNY sono generalmente obbligazioni di debito non garantite e non supportate da alcuna garanzia. Il Comparto può essere completamente esposto al rischio di credito/insolvenza delle sue controparti come creditore non garantito.

Rischio di liquidità: i titoli di debito denominati in CNY possono non essere scambiati regolarmente e possono avere volumi di scambio inferiori rispetto ad altri mercati più sviluppati. Non si è ancora sviluppato un mercato secondario attivo per questi titoli.

Rischio di tasso d'interesse: i cambiamenti nelle politiche macroeconomiche della Cina (cioè la politica monetaria e la politica fiscale) incideranno sui mercati dei capitali influenzando il prezzo dei titoli di debito e quindi il rendimento dei Comparti. Il valore dei titoli di debito denominati in CNY detenuti da un Comparto generalmente varierà inversamente alle variazioni dei tassi d'interesse e tale variazione può influenzare di conseguenza il valore delle attività del Comparto. In genere, quando i tassi d'interesse aumentano, il valore delle attività a reddito fisso tende a deprezzarsi. Al contrario, quando i tassi d'interesse diminuiscono, il valore delle attività a reddito fisso tende ad apprezzarsi.

Rischio di valutazione: i titoli di debito denominati in CNY sono soggetti al rischio di disallineamento dei prezzi o di valutazione impropria, cioè il rischio operativo che i titoli di debito non siano valutati correttamente. Le valutazioni si basano principalmente sulle valutazioni di fonti terze indipendenti dove i prezzi sono disponibili, di conseguenza possono talvolta comportare incertezza e determinazione soggettiva; inoltre le informazioni indipendenti sui prezzi possono non essere disponibili in ogni momento.

Rischio di rating del credito: molti dei titoli di debito in Cina non hanno nessun rating assegnato da agenzie di credito internazionali. Il sistema di valutazione del credito in Cina è in una fase iniziale di sviluppo; non esiste una metodologia standard di valutazione del credito usata nella valutazione degli investimenti e la stessa scala di valutazione può avere un significato diverso secondo le diverse agenzie. I rating assegnati potrebbero non riflettere l'effettiva solidità finanziaria dei titoli di debito o degli attivi valutati.

Le agenzie di rating sono servizi privati che forniscono valutazioni della qualità del credito dei titoli di debito. I rating assegnati da un'agenzia di rating non sono standard assoluti di qualità del credito e non valutano i rischi di mercato. Le agenzie di rating potrebbero non apportare cambiamenti tempestivi ai rating di credito e la condizione finanziaria attuale di un emittente potrebbe essere migliore o peggiore di quella indicata da un rating.

Rischio di declassamento del rating di credito: un emittente di titoli di debito denominati in CNY può subire un cambiamento avverso nella sua condizione finanziaria che può a sua volta portare ad una diminuzione del suo rating di credito. Il cambiamento avverso della condizione finanziaria o la diminuzione del rating di credito di un emittente potrebbero provocare un aumento della volatilità e un impatto negativo sul prezzo dei relativi titoli di debito denominati in CNY e influenzare negativamente la liquidità, rendendo tali titoli di debito più difficili da vendere.

RISCHI LEGALI E NORMATIVI RELATIVI ALLA STRATEGIA D'INVESTIMENTO: durante il periodo di validità dei Comparti potrebbero verificarsi cambiamenti legali, fiscali e normativi che potrebbero influenzare negativamente un Comparto. La Commodity Futures Trading Commission ("CFTC"), la SEC, la Federal Reserve degli Stati Uniti o altre autorità di regolamentazione bancaria, altre autorità di regolamentazione governative o organizzazioni di autoregolamentazione che vigilano sui mercati finanziari possono imporre leggi o regolamenti nuovi (o rivisti) che potrebbero influire negativamente su un Comparto. In particolare, queste agenzie hanno il potere di promulgare una serie di nuove norme ai sensi della legislazione di riforma finanziaria negli Stati Uniti. I Comparti possono essere influenzati negativamente anche da cambiamenti nell'applicazione o nell'interpretazione di statuti e norme esistenti da parte di queste autorità governative di regolamentazione o organizzazioni autoregolate. Il contesto normativo per i fondi è in evoluzione e i cambiamenti nella regolamentazione dei fondi possono influenzare negativamente il valore degli investimenti detenuti dai Comparti e la capacità di un Comparto di eseguire la propria strategia d'investimento. Inoltre, i mercati dei titoli e dei futures sono soggetti a statuti, regolamenti e requisiti di margine esaustivi. La China Securities Depository and Clearing Corporation Limited, comprese tutte le sue filiali ("CSDCC"), la China Securities Regulatory Commission ("CSRC"), la CFTC, la SEC, la Federal Deposit Insurance Corporation, altri organismi di regolamentazione e autoregolamentazione e borse sono autorizzati ad adottare azioni straordinarie in caso di emergenze di mercato. La regolamentazione delle transazioni di derivati e dei fondi che effettuano tali transazioni è un'area di legge in evoluzione ed è soggetta a modifiche da parte del governo e ad azioni giudiziarie.

Il governo statunitense ha emanato una legislazione che include disposizioni per una nuova regolamentazione del mercato dei derivati, inclusi nuovi requisiti di compensazione, margine, segnalazione e registrazione. Poiché la legislazione lascia molto spazio alla regolamentazione, il suo impatto finale rimane poco chiaro. I cambiamenti normativi potrebbero, tra l'altro, limitare la capacità di un Comparto di eseguire operazioni con derivati (anche perché alcuni tipi di operazioni con derivati potrebbero non essere più disponibili per il Comparto) e/o aumentare i costi di tali operazioni con derivati (anche attraverso l'aumento dei requisiti di margine) e di conseguenza il Comparto potrebbe non essere in grado di eseguire la sua strategia d'investimento. Inoltre, i nuovi requisiti potrebbero comportare una maggiore incertezza sul rischio di credito della controparte. La regolamentazione delle operazioni con derivati e dei fondi che eseguono tali operazioni è un'area di legge in evoluzione ed è soggetta a modifiche da parte del governo e ad azioni giudiziarie.

La CFTC e alcune borse di futures hanno stabilito limiti, chiamati "limiti di posizione", sulle posizioni massime nette lunghe o nette corte che una persona può detenere o controllare in particolari contratti di opzioni e futures. Tutte le posizioni possedute o controllate dalla stessa persona o entità, anche se in conti diversi, possono essere aggregate per determinare se i limiti di posizione applicabili sono stati superati. Pertanto, anche se un Comparto non intende superare i limiti di posizione applicabili, è possibile che diversi clienti gestiti dal Gestore del Portafoglio o dai Gestori del Portafoglio aggiunti e dalle loro affiliate possano essere aggregati a questo scopo. Sebbene sia possibile che le decisioni di trading del Gestore del Portafoglio o dei Gestori del Portafoglio aggiunti debbano essere modificate e che le posizioni detenute dal Comparto debbano essere liquidate per evitare di superare tali limiti, il Gestore del Portafoglio o i Gestori del Portafoglio aggiunti ritengono che ciò sia improbabile. La modifica delle decisioni d'investimento o l'eliminazione delle posizioni aperte, se si verifica, può influire negativamente sulla redditività del Comparto.

La SEC ha adottato in passato norme provvisorie che richiedono la segnalazione di tutte le posizioni corte al di sopra di una certa soglia minima e si prevede che in futuro adotti norme che richiedono la divulgazione pubblica mensile. Inoltre, anche altre giurisdizioni non statunitensi in cui un Comparto può operare hanno adottato requisiti di segnalazione. Se le posizioni corte di un Comparto o le loro strategie diventano generalmente note, ciò potrebbe avere un effetto significativo sulla capacità del Gestore del Portafoglio o dei Gestori del Portafoglio aggiunti di attuare le loro strategie d'investimento. In particolare, renderebbe più probabile che altri investitori possano causare uno "short squeeze" nei titoli tenuti allo scoperto dal Comparto, costringendo il Comparto a coprire le sue posizioni in perdita. Tali requisiti di segnalazione potrebbero anche limitare la capacità del Gestore del Portafoglio o dei Gestori del Portafoglio aggiunti di comunicare con la direzione e altro personale di certe società in cui il Gestore del Portafoglio o i Gestori del Portafoglio aggiunti intendono assumere una posizione corta. Inoltre, se altri investitori adottano un comportamento analogo prendendo posizioni negli stessi emittenti del Comparto, il costo del prestito di titoli da vendere allo scoperto potrebbe aumentare drasticamente e la disponibilità di tali titoli per il Comparto potrebbe diminuire drasticamente. Tali eventi potrebbero rendere il Comparto incapace di eseguire le proprie strategie d'investimento. Inoltre, la SEC ha recentemente proposto ulteriori restrizioni sulle vendite allo scoperto. Se la SEC dovesse adottare ulteriori restrizioni sulle vendite allo scoperto, potrebbe limitare la capacità del Comparto di effettuare vendite allo scoperto in determinate circostanze e, di conseguenza, il Comparto potrebbe non essere in grado di eseguire la propria strategia d'investimento.

La SEC e le autorità di regolamentazione in altre giurisdizioni possono adottare (e in alcuni casi hanno adottato) divieti sulle vendite allo scoperto di alcuni titoli in risposta a eventi di mercato. I divieti sulle vendite allo scoperto possono

rendere impossibile ai Comparti l'esecuzione di certe strategie d'investimento e possono avere un effetto negativo materiale sulla capacità dei Comparti di generare rendimenti.

La legislazione federale vigente imporrebbe l'adozione di regolamenti che richiederebbero a qualsiasi creditore che concede un prestito e a qualsiasi responsabile della cartolarizzazione di un prestito di mantenere almeno il 5% del rischio di credito su qualsiasi prestito che viene trasferito, venduto o trasmesso da tale creditore o responsabile della cartolarizzazione. Attualmente non è chiaro come questi requisiti si applicherebbero alle partecipazioni in prestiti, ai prestiti sindacati e alle cessioni di prestiti. I Comparti che investono in prestiti potrebbero essere influenzati dai regolamenti, che a loro volta potrebbero influire negativamente su tali Comparti. L'effetto di qualsiasi cambiamento normativo futuro sui Comparti potrebbe essere sostanziale e negativo.

SISTEMA GIURIDICO E NORMATIVO DELLA RPC: il sistema giuridico della RPC è un sistema giuridico basato sui codici. A differenza degli ordinamenti di common law, i casi decisi non fanno parte della struttura giuridica della RPC e le decisioni giudiziarie precedenti possono essere citate come riferimento ma non hanno effetto vincolante. Anche l'esperienza nell'attuazione, interpretazione e applicazione delle leggi e dei regolamenti e dei contratti commerciali, degli accordi e degli impegni assunti è limitata. Di conseguenza, l'amministrazione delle leggi e dei regolamenti della RPC può essere soggetta a un certo grado di discrezione da parte delle autorità. Il risultato delle risoluzioni delle controversie potrebbe non avere il livello di coerenza o prevedibilità come in altri Paesi con sistemi legali più sviluppati. A causa di tale incoerenza e imprevedibilità, se la Società dovesse essere coinvolta in una controversia legale nella RPC, potrebbe incontrare difficoltà nell'ottenere un rimedio legale o nel far valere i propri diritti legali. Pertanto, non c'è alcuna garanzia che tale incoerenza o i futuri cambiamenti nella legislazione o nella sua interpretazione non possano avere un impatto negativo sugli investimenti della Società nella RPC.

Dal 1979, il governo della RPC sta sviluppando un sistema completo di leggi commerciali e sono stati fatti notevoli progressi nell'introduzione di leggi e regolamenti che trattano questioni economiche come gli investimenti esteri, l'organizzazione e la governance aziendale, la tassazione del commercio e gli scambi. Nonostante lo sforzo del governo della RPC per migliorare le leggi e i regolamenti commerciali, molti di essi rimangono poco chiari. Mentre la RPC si sta trasformando da un'economia pianificata a livello centrale a un'economia più orientata al libero mercato, il governo della RPC sta ancora sviluppando una serie esaustiva di leggi e regolamenti. In parallelo al processo di sviluppo del sistema legale e normativo della RPC, non vi è alcuna garanzia che eventuali cambiamenti futuri in tali leggi e regolamenti o la loro interpretazione o applicazione non abbiano un effetto negativo rilevante sugli investimenti della Società nella RPC.

La CSRC è responsabile della supervisione dei mercati nazionali dei titoli e dell'elaborazione dei regolamenti pertinenti nella RPC. Poiché il mercato dei titoli e il quadro normativo per il settore dei titoli nella RPC sono ancora in una fase iniziale di sviluppo rispetto a quelli dei Paesi sviluppati, potrebbero esserci livelli inferiori di sistema di monitoraggio normativo delle attività in un mercato dei titoli ancora emergente.

RISCHIO DI INFLAZIONE/DEFLAZIONE: il rischio di inflazione è il rischio che il valore delle attività o il reddito degli investimenti di un Comparto possano diminuire in futuro poiché l'inflazione diminuisce il valore dei pagamenti in date future. Con l'aumento dell'inflazione, il valore reale del portafoglio del Comparto potrebbe diminuire. Il rischio di deflazione è il rischio che i prezzi in tutta l'economia diminuiscano nel tempo. La deflazione può avere un effetto negativo sull'affidabilità creditizia degli emittenti e può rendere più probabile l'insolvenza dell'emittente o compromettere significativamente la capacità di ristrutturazione degli emittenti in difficoltà, il che può provocare un calo del valore del portafoglio del Comparto.

In conformità ai requisiti OICVM, il Depositario deve provvedere alla tutela delle attività del Comparto nella PRC tramite la propria rete di deposito globale. Tale tutela impone al Depositario di mantenere costantemente il controllo sui titoli cinesi.

RISCHIO DI MERCATO: il rischio di mercato è la possibilità che un investitore subisca delle perdite a causa di fattori che incidono sulla performance complessiva dei mercati finanziari. Tra questi fattori rientrano: variazioni dei tassi d'interesse, politiche e programmi governativi di controllo degli scambi, delle politiche monetarie, fiscali e commerciali, eventi economici e politici internazionali e nazionali, gli effetti nazionali e globali di una pandemia e altri impedimenti al funzionamento dei mercati. Le economie e i mercati finanziari di tutto il mondo sono sempre più interconnessi. Eventi economici, finanziari o politici, accordi commerciali e sui dazi, eventi di salute pubblica, terrorismo, disastri naturali e altre circostanze in un Paese o in una regione potrebbero avere un profondo impatto sulle economie o sui mercati globali. Indipendentemente dal fatto che un Comparto investa in titoli di emittenti con sede in paesi che stanno attraversando periodi di difficoltà economica, politica o finanziaria, o fortemente esposti a tali paesi, il valore e la liquidità degli investimenti del Comparto potrebbero risentirne negativamente.

RISCHI BREXIT: il 31 gennaio 2020, il Regno Unito ha formalmente lasciato l'UE ("Brexit"). In base ai termini dell'accordo di recesso, è stato previsto un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020, durante il quale il diritto dell'UE ha continuato ad essere applicato nel Regno Unito, mentre il governo britannico e l'UE hanno continuato a negoziare i termini della loro relazione futura. Il 30 dicembre 2020, il Regno Unito e l'Unione Europea hanno firmato un Accordo di Commercio e Cooperazione UE-Regno Unito, che è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2021 e stabilisce le basi del quadro economico e legale per il commercio tra il Regno Unito e l'Unione Europea. Nonostante ciò, l'incertezza politica ed economica e i periodi di esacerbazione della volatilità sia nel Regno Unito che nei mercati europei più ampi potrebbero continuare per qualche tempo. In particolare, la decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione Europea potrebbe portare alla richiesta di referendum simili in altre giurisdizioni europee, il che potrebbe causare una maggiore volatilità economica nei mercati europei e globali. Questa incertezza a lungo termine potrebbe avere un effetto negativo sull'economia in generale e sulla capacità della Società di eseguire con successo la sua strategia e di ottenere rendimenti interessanti.

Le continue conseguenze della Brexit potrebbero comportare una significativa dislocazione del mercato, un aumento del rischio di controparte, un effetto negativo sulla gestione del rischio di mercato e un aumento degli oneri legali, normativi o di conformità per gli investitori, il Gestore e/o la Società, ognuno dei quali potrebbe avere un impatto negativo sulle operazioni, sulla condizione finanziaria, sui rendimenti o sulle prospettive della Società. La Brexit potrebbe anche avere un effetto negativo sul trattamento fiscale della Società e dei suoi investimenti, in particolare nel caso in cui si sia fatto affidamento sullo status di un'entità britannica che si trova in uno Stato membro dell'UE per determinare l'ammissibilità ai benefici previsti dalla legislazione nazionale o da un trattato sulla doppia imposizione.

A un certo punto, i Comparti potrebbero non avere più facoltà di mantenere la registrazione per la vendita al pubblico delle proprie Azioni nel Regno Unito; a causa di ciò, taluni investitori britannici non potrebbero più investire nei Comparti.

In particolare, la volatilità delle valute può far sì che i rendimenti di alcune posizioni della Società siano influenzati negativamente dai movimenti del mercato e può rendere più difficile, o più costosa, l'esecuzione di politiche di copertura valutaria prudenti da parte della Società. Il potenziale declino del valore della Sterlina e/o dell'Euro rispetto ad altre valute, insieme al potenziale declassamento del rating sovrano del Regno Unito, possono avere un impatto sulla performance di alcuni investimenti effettuati nel Regno Unito o in Europa. Alla luce delle incertezze di cui sopra, al momento non è possibile effettuare una valutazione definitiva dell'impatto che la Brexit avrà sulla Società e sui suoi investimenti.

RISCHI LEGATI ALL'EUROZONA: vari paesi europei hanno dovuto far fronte a seri problemi economici e finanziari, compresa l'insolvenza di emittenti non governativi e alcuni altri governi. I mercati finanziari, in Europa e nel resto del mondo, sono stati estremamente volatili, con cali del valore delle attività e della liquidità. Tali problemi possono continuare, peggiorare o diffondersi dentro e fuori l'Europa. Indipendentemente dal fatto che un Comparto investa in titoli di emittenti con sede in Europa, o con esposizione significativa a emittenti o paesi europei, tali eventi potrebbero influire negativamente sul valore e sulla liquidità dei suoi investimenti

RISCHI DI TITOLI LEGATI AD AZIONI: i titoli legati ad azioni (equity-related security, "ERS") sono normalmente soggetti agli stessi rischi dei titoli azionari o panieri di titoli azionari ai quali sono legati. In genere, alla scadenza degli ERS il Comparto riceve un rendimento di capitale basato sulla rivalutazione del capitale dei titoli sottostanti. Se i titoli sottostanti perdono di valore, gli ERS possono rendere un importo minore alla scadenza. Il prezzo di contrattazione di un ERS dipende unicamente dal valore dei titoli sottostanti. Gli ERS comportano ulteriori rischi associati agli acquisti e vendite di titoli, comprese le fluttuazioni del tasso di cambio e il possibile deterioramento della qualità creditizia dell'emittente dell'ERS. Gli ERS possono essere coperti da garanzia. In caso di insolvenza di un emittente, il Comparto si avvarrebbe della garanzia sottostante per coprire le perdite. I rating degli emittenti di ERS si riferiscono solo alla solvibilità degli emittenti e alla relativa garanzia e non forniscono alcuna indicazione sui potenziali rischi dei titoli sottostanti.

Warrant e diritti, che forniscono diritti di acquisto di titoli, possono fornire un maggiore potenziale di utili o perdite rispetto ad un investimento equivalente nel titolo sottostante. I prezzi dei warrant e dei diritti non si muovono necessariamente 'in tandem' con i prezzi dei titoli sottostanti e possono essere volatili; Warrant e diritti non hanno diritti di voto, non pagano dividendi e non offrono diritti rispetto alle attività dell'emittente fuorché un'opzione di acquisto. Se un warrant o un diritto detenuto da un Comparto non viene esercitato entro la sua data di scadenza, il Comparto può perdere l'intero prezzo di acquisto del warrant o diritto.

I LEPW possono essere influenzati da alcuni eventi di turbativa dei mercati, come difficoltà relative al cambio valutario, l'imposizione di controlli sui capitali da parte di una giurisdizione locale o cambiamenti delle leggi relative a investimenti esteri. Questi eventi potrebbero determinare un cambiamento della data di esercizio o della valuta di regolamento dei LEPW ovvero il posticipo della data di regolamento. In alcuni casi, qualora gli eventi di turbativa dei mercati si protraggano per un periodo prolungato di tempo, il valore del LEPW può risentirne molto negativamente.

Sebbene il Comparto selezionerà soltanto LEPW emessi da entità ritenute affidabili dal punto di vista creditizio, l'investimento in qualsiasi LEPW implica il rischio che l'emittente dello strumento possa non adempiere al proprio obbligo di consegnare la liquidità al momento dell'esercizio o della vendita. Se l'emittente è in difficoltà finanziarie, il valore del LEPW potrebbe scendere al di sotto del valore dell'azione sottostante, nel qual caso il Comparto potrebbe recuperare soltanto una parte o nulla del proprio investimento iniziale.

Per alcuni LEPW potrebbe non esservi alcun mercato secondario, o esservi solo un mercato secondario ridotto.

RISCHI DEI TITOLI CONVERTIBILI: sebbene in misura minore rispetto ai titoli obbligazionari in generale, il valore di mercato dei titoli convertibili tende a diminuire quando i tassi d'interesse aumentano e, per contro, ad aumentare quando i tassi d'interesse diminuiscono. Inoltre, a causa della caratteristica di conversione, il valore di mercato dei titoli convertibili tende a variare in funzione delle fluttuazioni del valore di mercato delle azioni ordinarie sottostanti e, pertanto, reagirà anche alle variazioni del mercato generale per i titoli azionari.

Come i titoli obbligazionari, i titoli convertibili sono investimenti che offrono reddito con rendimenti generalmente superiori rispetto alle azioni ordinarie. Come tutti i titoli obbligazionari, il reddito corrente non può essere in alcun modo garantito in quanto gli emittenti dei titoli convertibili potrebbero non adempiere ai loro obblighi. I titoli convertibili offrono generalmente interessi o rendimenti azionari inferiori rispetto ai titoli non convertibili di qualità analoga. Ciò avviene a causa del potenziale di apprezzamento del capitale tramite la caratteristica di conversione, che consente al detentore di beneficiare dell'aumento del prezzo di mercato dell'azione ordinaria sottostante. Non esiste tuttavia alcuna garanzia di apprezzamento del capitale a causa delle fluttuazioni dei prezzi dei titoli.

I titoli convertibili sono generalmente subordinati ad altri titoli obbligazionari analoghi ma non convertibili dello stesso emittente. A causa della caratteristica di subordinazione, i titoli convertibili hanno di norma rating inferiori rispetto a titoli non convertibili analoghi.

I titoli convertibili contingenti (o "CoCo") sono soggetti a rischi aggiuntivi. Il loro valore potrebbe essere difficile da determinare a causa dell'esigenza di valutare la probabilità che si verifichi l'evento di conversione. I pagamenti delle cedole sui CoCo sono discrezionali e potrebbero essere annullati dall'emittente; tali annullamenti non costituiscono un'insolvenza da parte dell'emittente. Gli investitori in CoCo potrebbero subire una perdita di capitale, al contrario dei titolari di azioni dello stesso emittente. I CoCo vengono emessi come strumenti perpetui, richiamabili a livelli prestabiliti soltanto con l'approvazione dell'autorità competente. L'investitore potrebbe non ottenere il rimborso del capitale eventualmente previsto a una data di richiamo o comunque in qualsiasi data. L'autorità competente potrebbe richiedere o disporre la conversione dei CoCo in titoli azionari o il loro annullamento in qualsiasi momento, ad esempio in condizioni di mercato difficili o se determina che un emittente non è più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE: come descritto nei Supplementi, alcuni Gestori del Portafoglio e Sub-gestori del Portafoglio possono adottare decisioni d'investimento prevalentemente sulla base di fattori specifici delle società; di conseguenza una porzione sostanziale degli investimenti di un Comparto sarà composta da titoli di società operanti in un dato settore o campo di produzione. Altri Comparti possono concentrare gli investimenti in titoli di emittenti di un particolare paese o regione geografica. Tale concentrazione di attività potrebbe aumentare il potenziale di volatilità e rischio di perdita, specialmente in periodi di pronunciata volatilità di mercato.

RISCHIO DELLO STILE D'INVESTIMENTO: come descritto nei Supplementi, alcuni Comparti possono assumere posizioni significative di lungo termine in titoli che il Gestore del Portafoglio, o il Sub-gestore del Portafoglio, ritiene sottovalutati dal mercato. Le società nelle quali tali Comparti investono possono essere viste con sfavore dal mercato per lunghi periodi di tempo. I Comparti potrebbero continuare a tenere, e in alcuni casi a rafforzare, una posizione in calo fino a quando il Gestore del Portafoglio o il Sub-gestore del Portafoglio continua a considerare errata la valutazione dei titoli da parte del mercato. Di conseguenza, questi Comparti corrono il rischio di una valutazione errata da parte del Gestore del Portafoglio, o del Sub-gestore del Portafoglio, nella sua analisi fondamentale delle società nelle quali investe il Comparto. Il rendimento di questi Comparti potrebbe non correlarsi strettamente a indici di mercato specifici nel tempo e potrebbe includere lunghi periodi di scarsa performance, rispetto al mercato più ampio.

RISCHI DI AZIONI DI SOCIETÀ DI MICRO, PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI: come descritto nei Supplementi, alcuni Comparti possono investire in titoli azionari di società micro, piccole e medie. Gli investimenti in titoli di questo tipo comportano rischi particolari. Tra l'altro, i prezzi dei titoli di società di micro, piccole e medie dimensioni sono generalmente più volatili di quelli delle società di dimensioni maggiori; i titoli delle società più piccole in genere sono meno liquidi e tali società sono di solito maggiormente esposte a condizioni avverse dell'economia o dei mercati. I prezzi delle società micro in genere sono ancora più instabili e i relativi mercati ancora meno liquidi rispetto sia alle società piccole che grandi. In genere, si ritiene che gli investimenti in titoli di società a capitalizzazione di mercato minore offrano maggiori opportunità di rivalutazione ma potrebbero anche comportare rischi superiori rispetto a quelli solitamente associati a società più avviate. I titoli delle società più piccole possono essere soggetti a fluttuazioni più brusche del prezzo di mercato rispetto alle società più grandi ed avviate. Le società più piccole potrebbero risultare più limitate in quanto a linee di prodotti, mercati o risorse finanziarie, o potrebbero dipendere da un gruppo dirigente limitato. Oltre a presentare una maggiore volatilità, le azioni delle società più piccole potrebbero, in una certa misura, fluttuare indipendentemente dalle azioni delle società più grandi (ossia, i prezzi delle azioni delle società micro e/o piccole potrebbero scendere mentre quelli delle azioni delle società più grandi salgono, o viceversa).

RISCHI DELLE INFRASTRUTTURE: i titoli e gli strumenti delle società infrastrutturali sono sensibili a eventi economici o normativi avversi riguardanti le rispettive industrie.

Le società infrastrutturali possono essere soggette a svariati fattori in grado di incidere negativamente sulle loro attività od operazioni, quali pesanti costi di interesse in relazione a programmi di costituzione di capitale, leva finanziaria elevata, costi associati a regolamenti ambientale e di altro genere, effetti del rallentamento economico, eccesso di capacità, maggiore concorrenza da parte di altri fornitori di servizi, incertezze in merito alla disponibilità di carburanti a prezzi ragionevoli, effetti delle politiche di risparmio energetico e altri fattori.

Laddove l'investimento sia effettuato in nuovi progetti infrastrutturali durante la fase di costruzione, rimarrà un certo grado di rischio residuo che il progetto non sia completato con il budget previsto, entro le scadenze concordate o nel rispetto delle specifiche concordate. Le attività operative dei progetti infrastrutturali sono esposte a interruzioni impreviste causate da eventi catastrofici significativi come cicloni, terremoti, frane, inondazioni, esplosioni, incendi, attacchi terroristici, rilevanti avarie ad impianti, rotture di linee elettriche od oleodotti/gasdotti oppure altri disastri. Le interruzioni operative, così come le interruzioni delle forniture, potrebbero incidere negativamente sui flussi finanziari derivanti da tali attività.

Le società infrastrutturali possono tra l'altro anche risentire di, o essere soggette a, leggi e regolamenti emanati da varie autorità governative, quali regolamenti tariffari e interruzione del servizio a causa di incidenti ambientali, operativi o di altro genere. Le norme stabilite da tali leggi e regolamenti si applicano a determinati aspetti di qualità ambientale e della salute e prevedono sanzioni e altre penali in caso di violazione; in talune circostanze, contemplano inoltre l'obbligo di porre rimedio e ripristinare le sedi e le strutture correnti e precedenti in cui le attività operative sono, o erano, condotte. Tali leggi e regolamenti possono avere un impatto sfavorevole sulla performance finanziaria dei progetti infrastrutturali.

RISCHI DI DEPOSITO E REGOLAMENTO: poiché un Comparto può investire in mercati i cui sistemi di deposito e/o regolamento non sono completamente sviluppati, le attività dei Comparti negoziate su tali mercati e affidate a sub-depositari, laddove si renda necessario avvalersi degli stessi, possono essere esposte a rischi in circostanze in cui il Depositario non avrà alcuna responsabilità. Tali mercati comprendono, tra gli altri, l'Indonesia, la Corea e l'India, e i rischi in questione riguardano: (i) la possibilità di falsi regolamenti in forma di consegna contro pagamento; (ii) un mercato fisico, e quindi la circolazione di titoli contraffatti; (iii) la carenza di informazioni in relazione all'operato delle società; (iv) la procedura di registrazione che pregiudica la disponibilità dei titoli; (v) la mancanza di adeguata consulenza sui sistemi giuridici/fiscali; (vi) la mancanza di un fondo di indennizzo/rischi presso il Depositario Centrale interessato. Inoltre, anche quando esegue contrattazioni con controparti con pagamento su consegna, un Comparto potrebbe comunque essere esposto al rischio di credito nei confronti delle controparti con cui esegue operazioni.

Certi mercati nell'Europa centrale e orientale presentano rischi specifici in relazione al regolamento e alla custodia dei titoli. Questi rischi derivano dal fatto che i titoli fisicamente potrebbero non esistere in certi paesi (come la Russia); di conseguenza, la proprietà dei titoli è provata solo dal registro degli Azionisti dell'emittente. Ciascun emittente è responsabile della nomina del proprio conservatore. Nel caso della Russia, ciò comporta una vasta distribuzione geografica di numerose migliaia di conservatori in tutta la Russia. La Commissione Federale per i Titoli e i Mercati di Capitale (la "Commissione") ha definito le responsabilità per le attività del conservatore, compreso ciò che costituisce prova di possesso e procedure di cessione. Tuttavia, le difficoltà nell'applicazione delle normative della Commissione significa che sussiste ancora possibilità di perdita o errore e non v'è garanzia che i conservatori agiscano in conformità

alle leggi e regolamenti applicabili. Le pratiche del settore ampiamente accettate devono ancora essere istituite. Quando si verifica una registrazione, il conservatore produce un estratto del registro degli Azionisti in quel particolare momento. Il possesso di azioni è provato dai registri del conservatore ma non dal possesso di un estratto del registro degli azionisti. L'estratto prova solo l'avvenuta registrazione. Questa non è negoziabile e non ha valore intrinseco. Inoltre, un conservatore non accetta un estratto come prova di proprietà di azioni e non è obbligato a notificarlo al Depositario o ai suoi agenti locali in Russia, se o quando questi emenderà il registro degli azionisti. In conseguenza di ciò, questi titoli russi non costituiscono un deposito vero e proprio presso il Depositario o i suoi agenti in Russia. Pertanto, né il Depositario né i suoi agenti locali in Russia possono essere considerati come esercenti una custodia fisica o funzione di custodia in senso tradizionale. I conservatori non sono né agenti di, né sono responsabili verso il Depositario o i suoi agenti locali in Russia. L'investimento in titoli quotati o scambiati in Russia sarà eseguito solo in titoli che sono quotati o scambiati sulla Moscow Central Exchange. La responsabilità del Depositario si estende all'inadempimento colposo o intenzionale dei suoi obblighi, ma non a perdite a causa di liquidazione, bancarotta, negligenza o dolo di un conservatore del registro. Nel caso di tali perdite il Comparto rilevante dovrà perseguire i suoi diritti direttamente contro l'emittente e/o il conservatore da lui nominato. I predetti rischi in relazione alla custodia dei titoli in Russia potrebbero esistere, in modo simile, in altri paesi dell'Europa centrale e orientale in cui un Comparto può investire.

RISCHI RELATIVI ALLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO EQUO: i dettagli del metodo di calcolo del NAV per Azione di un Comparto sono illustrati nella sezione del Prospetto dal titolo "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto". Normalmente le attività quotate o trattate su un Mercato Regolamentato o alcuni mercati over-the-counter (OTC) per le quali siano prontamente disponibili le quotazioni di mercato, saranno valutate con riferimento al prezzo medio disponibile più recente al Punto di Valutazione nel Giorno di Contrattazione. Tuttavia, l'Agente Amministrativo ha facoltà di utilizzare un modello sistematico di equa valutazione fornito da terzi indipendenti per valutare i titoli azionari e/o a reddito fisso negoziati su tali mercati al fine di correggere il ristagno delle quotazioni che può verificarsi tra la chiusura delle borse estere e il Punto di Valutazione nel relativo Giorno di Contrattazione. Se un titolo viene valutato utilizzando la determinazione del prezzo al valore equo, è probabile che il valore calcolato dal Comparto per quel titolo sia diverso dal prezzo medio più recente disponibile per quel titolo.

RISCHI RELATIVI A TITOLI INDICIZZATI, TITOLI LEGATI AL CREDITO E TITOLI STRUTTURATI: l'investimento in titoli indicizzati, titoli legati al credito e titoli strutturati implica determinati rischi, compreso il rischio di credito dell'emittente e i normali rischi di fluttuazioni dei prezzi in risposta a variazioni dei tassi d'interesse. Inoltre, relativamente ad alcuni di tali strumenti, un calo dello strumento di riferimento potrebbe determinare la riduzione a zero del tasso d'interesse, e ulteriori cali dello strumento di riferimento potrebbero quindi ridurre l'importo del capitale dovuto alla scadenza. Tali strumenti possono essere meno liquidi rispetto ad altri tipi di titoli e più volatili rispetto ai loro strumenti di riferimento sottostanti.

RISCHI DEI TITOLI PROTETTI DALL'INFLAZIONE: i titoli protetti dall'inflazione sono tipi speciali di titoli indicizzati legati ad indici che sono calcolati in base ai tassi di inflazione per i periodi precedenti. Il valore dei titoli protetti dall'inflazione, compreso TIPS statunitensi, in generale fluttuano in risposta ai cambiamenti nei tassi di interesse reali. I tassi di interesse reali sono collegati al rapporto tra i tassi di interesse nominali e il tasso di inflazione. Se i tassi di interesse nominali aumentano ad un tasso più rapido dell'inflazione, i tassi di interesse reale potrebbero aumentare, portando ad una riduzione in valore di titoli protetti dall'inflazione. Viceversa, se l'inflazione cresce ad un tasso più rapido dei tassi di interesse nominale, i tassi di interesse reale potrebbero diminuire, portando ad un aumento di valore dei titoli protetti dall'inflazione.

Se il Comparto acquista titoli protetti dall'inflazione nel mercato secondario i cui valori principali sono stati adeguati verso l'alto a causa dell'inflazione dalla emissione, il Comparto potrebbe subire una perdita se si verificasse un successivo periodo di deflazione. Inoltre, se il Comparto acquista titoli protetti dall'inflazione nel mercato secondario il cui prezzo è stato adeguato verso l'alto a causa dell'aumento di tassi di interesse reale, il Comparto potrebbe subire una perdita se successivamente aumentassero i tassi di interesse reale. Se l'inflazione è inferiore alle aspettative durante il periodo in cui il Comparto detiene titoli protetti dall'inflazione, il Comparto potrebbe guadagnare meno sui titoli rispetto ad un'obbligazione convenzionale. Se il Comparto vende TIPS statunitensi nel mercato secondario prima della scadenza, tuttavia, potrebbe subire una perdita.

Se i tassi di interesse reale aumentano (es. se i tassi di interesse aumentano per ragioni diverse dall'inflazione a causa, per esempio, di cambiamenti nei tassi di cambio), il valore dei titoli protetti dall'inflazione nel portafoglio del Comparto diminuirà. Inoltre, poiché l'importo principale dei titoli protetti dall'inflazione sarebbe regolato verso il basso

durante un periodo di deflazione, il Comparto sarà soggetto al rischio di deflazione rispetto ai suoi investimenti in questi titoli. Non vi è alcuna garanzia che tali indici misureranno accuratamente il tasso reale di inflazione.

Inoltre, il mercato per i titoli protetti dall'inflazione potrebbe essere meno sviluppato o liquido, e più volatile rispetto a certi altri mercati di titoli. Benché il Tesoro statunitense stia contemplando di emettere ulteriori titoli protetti dall'inflazione, non v'è garanzia che lo farà. Vi è un numero limitato di titoli protetti dall'inflazione che è attualmente disponibile affinché il Comparto li possa acquistare, rendendo pertanto il mercato meno liquido e più volatile rispetto al Tesoro statunitense e i mercati di agenzia.

Il Tesoro statunitense attualmente emette TIPS statunitensi in scadenze decennali, benché sia possibile che in futuro siano emessi TIPS statunitensi con altre scadenze. In precedenza, TIPS statunitensi sono stati emessi con scadenze di cinque, dieci o trenta anni. Il rimborso del capitale dell'obbligazione originale alla scadenza (corretto per l'inflazione) è garantito anche durante un periodo di deflazione. Tuttavia, come con i titoli protetti dall'inflazione, poiché l'importo principale di TIPS statunitensi sarebbe adeguato verso il basso durante un periodo di deflazione, il Comparto sarà soggetto al rischio di deflazione rispetto ai suoi investimenti in questi titoli. Inoltre, il valore di mercato corrente delle obbligazioni non è garantito, e fluttuerà. Se il Comparto acquista TIPS statunitensi nel mercato secondario i cui valori principali sono stati adeguati al rialzo a causa dell'inflazione dalla emissione, il Comparto potrebbe subire una perdita se si verificasse un successivo periodo di deflazione. Se l'inflazione è inferiore alle aspettative durante il periodo in cui il Comparto detiene TIPS statunitensi, il Comparto potrebbe guadagnare meno sui titoli rispetto ad un'obbligazione convenzionale.

RISCHI RELATIVI AI TITOLI DI ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI: gli organismi sovranazionali sono entità designate o sostenute da un governo o da un ente governativo per la promozione dello sviluppo economico e comprendono, fra le altre, la Banca Asiatica per lo Sviluppo, le Comunità Europee, la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca Interamericana di Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite, la Banca Mondiale e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Tali organismi non hanno autorità di imposizione fiscale e dipendono dagli associati per il pagamento di interessi e capitale. Inoltre, le concessioni di prestiti da parte di tali entità sovranazionali sono limitate a una percentuale del loro capitale totale (compreso il "capitale richiamabile" conferito dai soci su richiesta di un'entità), delle riserve e del reddito netto.

RISCHI DI CAMBIO: ciascun Comparto che investe in titoli denominati in valute diverse dalla Valuta Base del Comparto o che investe in titoli obbligazionari e detiene posizioni valutarie attive denominate in valute diverse dalla sua Valuta Base, può essere esposto al rischio di cambio. Per esempio, i cambiamenti in tassi di cambio tra le valute o la conversione da una valuta ad un'altra potrebbero causare la riduzione o l'aumento del valore degli investimenti di un Comparto. I tassi di cambio possono fluttuare per brevi periodi di tempo. Essi in genere sono determinati in base al livello di domanda e offerta sui mercati dei cambi e della qualità relativa degli investimenti nei vari paesi, dei cambiamenti effettivi o percepiti dei tassi d'interesse e di altri fattori complessi. I tassi di cambio possono essere condizionati imprevedibilmente dall'intervento (o mancato intervento) di governi o banche centrali o da controlli valutarî o sviluppi politici.

Se la valuta nella quale è denominato un titolo nel portafoglio di un Comparto si apprezza rispetto alla Valuta Base del Comparto stesso, il valore della Valuta Base del titolo aumenterà. Viceversa, una diminuzione del tasso di scambio della valuta condizionerebbe negativamente il valore del titolo espresso nella valuta di riferimento del Comparto. Un Comparto può perfezionare operazioni in valuta al fine di coprirsi contro fluttuazioni valutarie tra i propri investimenti sottostanti e la propria Valuta Base. Le operazioni di copertura di un Comparto, pur riducendo potenzialmente i rischi di cambio ai quali il Comparto altrimenti sarebbe esposto, implicano alcuni altri rischi, come ad esempio il rischio di insolvenza di una controparte e il rischio che le previsioni del Sub-Gestore del Portafoglio pertinente relativamente ai movimenti valutarî siano errate.

Rispetto alle Classi Azionarie denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base del Comparto pertinente e non comprendente l'attributo "(Coperte)" nel proprio nome, il Gestore del Portafoglio e il Gestore aggiunto degli Investimenti interessato non faranno uso di alcuna tecnica mirata a coprire l'esposizione di queste Classi Azionarie alle variazioni dei tassi di cambio tra la Valuta Base e la valuta della Classe Azionaria. Il NAV per Azione e la performance d'investimento di queste Classi Azionarie possono pertanto essere condizionati, positivamente o negativamente, dalle variazioni del valore della Valuta Base rispetto al valore della Valuta Base di una Classe Azionaria.

Rispetto alle Classi Azionarie denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base del Comparto interessato e comprendenti l'attributo "(Coperte)" nel loro nome, il Gestore del Portafoglio, il Sub-gestore del Portafoglio o l'Agente Amministrativo Valutario intende cercare di coprire il rischio di cambiamenti di valore tra la Valuta Base e la valuta della Classe Azionaria pertinente, e nel caso della Classe Azionaria con Copertura dell'Indice le valute significative per la strategia d'investimento del Comparto pertinente, mentre nel caso delle Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio le valute cui è esposto il portafoglio del Comparto. Non vi è alcuna garanzia che il pertinente Gestore del Portafoglio, Sub-gestore del Portafoglio o Agente Amministrativo Valutario avrà successo in tale operazione. L'uso delle strategie di copertura della Classe Azionaria può limitare notevolmente i benefici rivenienti agli Azionisti della Classe Azionaria Coperta se la valuta della Classe Azionaria Coperta registra un calo rispetto alla Valuta Base, alle valute che sono significative per la strategia d'investimento del Comparto pertinente, e/o alle valute cui è esposto il portafoglio del Comparto interessato.

RISCHI DI PARTECIPAZIONI IN PRESTITI E CESSIONI: le partecipazioni in prestiti cartolarizzate di norma comportano per un Comparto un rapporto contrattuale con il solo mutuante, non con il mutuatario. I Comparti avranno diritto a percepire il capitale, gli interessi ed eventuali oneri ad essi spettanti solo dal mutuante che vende la partecipazione e solo alla ricezione da parte del mutuante dei versamenti effettuati dal mutuatario. In relazione all'acquisto di partecipazioni, un Comparto in generale non avrà il diritto di far rispettare al/ai mutuante/i la conformità ai termini del contratto/dei contratti di prestito relativo/i al prestito/ai prestiti né alcun diritto di compensazione nei confronti del o dei mutuatari e potrebbe non beneficiare direttamente di garanzie a supporto del prestito di cui ha acquistato la partecipazione. Di conseguenza, un Comparto si assume il rischio del credito sia del mutuatario che del mutuante che vende la partecipazione. Nel caso di insolvenza del mutuante che vende una partecipazione, un Comparto può essere trattato da creditore chirografario del mutuante e può non beneficiare di alcuna rivalsa tra il mutuante e il mutuatario.

Un Comparto può avere difficoltà a cedere prestiti o partecipazioni in prestiti cartolarizzati e non cartolarizzati. La liquidità di tali strumenti è limitata ed essi potrebbero essere venduti solo ad un limitato numero di investitori istituzionali. Ciò potrebbe avere un impatto avverso sul valore di tali titoli e sulla capacità del Comparto di disporre di partecipazioni particolari laddove necessario per soddisfare le esigenze di liquido o in risposta ad un evento economico specifico, come il deterioramento della solvibilità del mutuatario e potrebbe anche rendere più difficile assegnare un valore alle partecipazioni o prestiti allo scopo di attribuire valore ad un portafoglio del Comparto e calcolare il suo NAV.

RISCHI RELATIVI AI TITOLI GARANTITI DA IPOTECA: i titoli garantiti da ipoteca prevedono un pagamento mensile composto da interessi e quota capitale. Pagamenti aggiuntivi possono essere causati dai rimborsi non programmati di capitale a seguito della vendita, del rifinanziamento o del pignoramento della proprietà residenziale sottostante, al netto delle commissioni o dei costi eventualmente sostenuti. I rimborsi anticipati del capitale sui titoli garantiti da ipoteca potrebbero tendere ad aumentare a causa del rifinanziamento delle ipoteche in caso di calo dei tassi di interesse. I rimborsi anticipati possono essere passati all'intestatario registrato insieme ai regolari pagamenti mensili di quota capitale e interessi, e hanno l'effetto di ridurre i pagamenti futuri. In caso di rimborsi anticipati, il Comparto potrebbe subire una perdita (se il prezzo cui il rispettivo titolo è stato acquistato dal Comparto era superiore al valore nominale, che rappresenta il prezzo di riscatto del titolo alla restituzione) o un guadagno (se il prezzo cui il rispettivo titolo è stato acquistato dal Comparto era scontato rispetto al valore nominale). Nella misura in cui un Comparto acquista titoli garantiti da ipoteca con un sovrapprezzo, i pignoramenti e i pagamenti anticipati del capitale da parte dei mutuatari (che si possono eseguire in qualsiasi momento senza penali) possono comportare qualche perdita del capitale investito dal Comparto, nella misura del sovrapprezzo pagato. I rimborsi anticipati possono risultare più frequenti nei periodi di calo dei tassi di interesse sui mutui ipotecari in quanto, fra l'altro, potrebbe essere possibile per i mutuatari rifinanziare i mutui ancora scoperti a tassi di interesse inferiori. Quando i tassi di interesse di mercato aumentano, i valori di mercato dei titoli garantiti da ipoteca diminuiscono. Al tempo stesso, tuttavia, i rifinanziamenti dei mutui ipotecari sono meno frequenti, il che prolunga le scadenze effettive dei titoli di questo tipo. Di conseguenza, l'effetto negativo dell'aumento dei tassi sul valore di mercato dei titoli garantiti da ipoteca di solito è più marcato rispetto ad altre tipologie di titoli a reddito fisso.

In genere, i pool di mutui ipotecari creati da organizzazioni private offrono un tasso di interesse più elevato dei pool governativi o para-governativi perché nei primi non vi sono garanzie né dirette né indirette di pagamento. Tuttavia, il pagamento puntuale degli interessi e del capitale nei pool di organizzazioni private potrebbe essere garantito da varie forme di assicurazione privata o di garanzie, compresa l'assicurazione sui singoli mutui, sulla titolarità, sul pool e sui rischi. Non vi sono garanzie che gli assicuratori privati possano far fronte alle proprie garanzie previste dalle polizze. I rendimenti dei Comparti potrebbero essere influenzati dal reinvestimento dei rimborsi anticipati a tassi superiori o

inferiori rispetto all'investimento originale. Inoltre, analogamente ad altri titoli obbligazionari, i valori dei titoli garantiti da ipoteca, compresi i pool ipotecari governativi e para-governativi, in genere fluttueranno in risposta ai tassi di interesse di mercato.

I titoli garantiti da ipoteca strutturati possono essere sottoposti a leva finanziaria e sono soggetti a diverse combinazioni di rischi di rimborso anticipato, estensione, tasso d'interesse e/o altri rischi di mercato. I titoli pass-through ipotecari convenzionali e i CMO sono soggetti a tutti questi rischi, ma di norma non sono sottoposti a leva finanziaria. Le planned amortisation bond, targeted amortisation bond e altre classi senior di CMO a pagamento sequenziale e parallelo implicano un'esposizione minore al rischio di rimborso anticipato, estensione e tasso d'interesse rispetto ad altri titoli garantiti da ipoteca, purché i tassi di rimborso anticipato restino all'interno delle fasce di rimborso anticipato o dei collar previsti. Il rischio di rimborso anticipato è il rischio principale associato agli IO ipotecari, ai super floater e ad altri titoli garantiti da ipoteca a tasso variabile con leva finanziaria. I maggiori rischi associati ai COFI floater, altri floater "a tasso ritardato", capped floater, inverse floater, PO e IO con leva finanziaria inversa sono dati dalla potenziale estensione della vita media e/o dal deprezzamento dovuto all'aumento dei tassi d'interesse. Le classi rimanenti di CMO sono soggette sia al rischio di rimborso anticipato che al rischio di estensione. Altri tipi di titoli obbligazionari derivati a tasso variabile presentano tipologie più complesse di rischi di tasso d'interesse. Ad esempio, i range floater sono soggetti al rischio che la cedola scenda al di sotto del tasso di mercato qualora un determinato tasso d'interesse fluttui al di fuori di una specifica fascia o collar. I floater a doppio indice o sulla curva dei rendimenti sono soggetti a deprezzamento in caso di variazione sfavorevole dello spread tra i due tassi d'interesse indicati. Oltre ai rischi di tasso d'interesse, rimborso anticipato ed estensione sopra descritti, tra i rischi associati alle operazioni in questi titoli figurano: (1) rischio di leva finanziaria e volatilità e (2) rischio di liquidità e valutazione.

RISCHI RELATIVI AI TITOLI STRIPPATI: il rendimento alla scadenza di titoli strippati garantiti da ipoteca, del tipo soli interessi o solo capitale, è estremamente sensibile non solo alle variazioni dei tassi di interesse prevalenti ma anche alla velocità dei pagamenti di quota capitale (compresi i rimborsi anticipati) rispetto alle attività sottostanti. Un tasso elevato di rimborsi anticipati di quota capitale potrebbe avere un effetto moderatamente negativo sui rendimenti del Comparto a scadenza commisurato al suo investimento in obbligazioni di soli interessi. Se le attività sottostanti l'obbligazione di Soli Interessi registrano rimborsi anticipati del capitale in misura superiore al previsto, i Comparti potrebbero non recuperare del tutto gli investimenti iniziali in tali titoli. Viceversa, il valore delle obbligazioni di solo capitale tende ad aumentare se i rimborsi anticipati sono superiori al previsto e a scendere se i rimborsi anticipati sono più lenti del previsto. Il mercato secondario dei titoli strippati garantiti da ipoteca potrebbe risultare più instabile e meno liquido rispetto ad altri titoli garantiti da ipoteca, il che potrebbe limitare la capacità dei Comparti di acquistare o vendere tali titoli in qualsiasi momento.

RISCHI RELATIVI AI TITOLI GARANTITI DA ATTIVITÀ: il capitale dei titoli garantiti da attività può essere rimborsato anticipatamente in qualsiasi momento. Di conseguenza, se tali titoli sono stati acquistati con un sovrapprezzo, una velocità di rimborsi anticipati maggiore del previsto ridurrà il rendimento alla scadenza, mentre una velocità di rimborsi anticipati inferiore al previsto avrà l'effetto opposto. Viceversa, se i titoli sono acquistati con uno sconto, i rimborsi anticipati più veloci del previsto aumenteranno il rendimento alla scadenza e i rimborsi anticipati più lenti del previsto lo diminuiranno. Inoltre, i rimborsi anticipati più rapidi riducono la certezza del rendimento perché il Comparto deve reinvestire le attività ai tassi praticati al momento. I rimborsi anticipati più rapidi sui titoli acquistati con un sovrapprezzo comportano anche un rischio di perdita del capitale, in quanto il sovrapprezzo pagato potrebbe non essere stato pienamente ammortizzato al momento della completa restituzione del capitale.

RISCHI RELATIVI A TITOLI NON NEGOZIATI IN BORSA: i titoli non negoziati in borsa possono comportare un grado elevato di rischi finanziari e commerciali e dare luogo a perdite sostanziali. Questi titoli non negoziati pubblicamente possono essere meno liquidi rispetto a quelli negoziati pubblicamente e un Comparto può impiegare più tempo a liquidare queste posizioni rispetto ai titoli negoziati pubblicamente. Benché questi titoli possano essere rivenduti in operazioni negoziate privatamente, i prezzi realizzati da queste vendite potrebbero essere inferiori a quelli pagati originariamente da un Comparto. Inoltre, le società i cui titoli non sono negoziati pubblicamente non possono essere soggette a divulgazione e ad altri requisiti di protezione per gli investitori che sarebbero applicabili se i loro titoli fossero negoziati pubblicamente. Gli investimenti di un Comparto in titoli non liquidi sono soggetti al rischio che qualora il Comparto desideri vendere uno di questi titoli quando un acquirente pronto non sia disponibile ad un prezzo ritenuto rappresentativo del loro valore, il NAV del Comparto potrebbe esserne condizionato negativamente.

RISCHI RELATIVI AI REIT: gli investimenti in REIT (Real Estate Investment Trust, fondi comuni d'investimento immobiliare) e in altri emittenti che investono, trattano o comunque effettuano operazioni nel settore immobiliare o ne detengono partecipazioni o interessi, espongono il Comparto a rischi analoghi agli investimenti diretti nel settore immobiliare. Per esempio, i valori immobiliari possono fluttuare a seguito di condizioni economiche generali e locali,

eccessive costruzioni e accresciuta competizione, aumenti di imposte sul patrimonio e spese di gestione, modifiche delle leggi di zonizzazione, fatalità o perdite di condanna, limitazioni regolamentari sugli affitti, cambiamenti nei valori del vicinato, modifiche sull'attrattiva delle proprietà per gli inquilini e gli aumenti dei tassi di interessi. Oltre alle modifiche nel valore delle loro proprietà sottostanti, il valore dei REIT può anche essere condizionato da inadempienza dei mutuatari o locatari.

Inoltre, i REIT dipendono dalla competenza nella gestione specializzata. Alcuni REIT possono avere una diversificazione limitata e possono essere soggetti a rischi inerenti al finanziamento di un limitato numero di proprietà. I REIT generalmente dipendono dalla loro capacità di generare flussi di cassa per fare distribuzioni ad azionisti o detentori di quote e possono essere soggetti a inadempienze da parte dei mutuatari e auto-liquidazioni. Inoltre, la performance di un REIT domiciliato negli Stati Uniti potrebbe essere condizionata negativamente qualora il REIT non sia idoneo al regime fiscale "pass-through" ai sensi della legge tributaria statunitense oppure non mantenga l'esenzione dalla registrazione ai sensi della Legge del 1940.

RISCHI DEI FONDI AUSTRALIANI: il valore delle quote dei fondi australiani quotati può aumentare e/o diminuire. I rendimenti possono essere condizionati da vari fattori, come ad esempio problematiche legate a un singolo fondo o al suo management, al suo settore, all'economia più ampia, a modifiche legislative o normative o a variazioni dell'umore degli investitori. I fondi australiani possono essere risentire anche delle condizioni economiche o di sviluppi in altre classi di attività, in particolare quelle rivolte agli investitori orientati al reddito. Ad esempio, un aumento dei tassi d'interesse o dei rendimenti dei titoli di stato potrebbe comportare un calo dei rendimenti relativi dei fondi australiani, riducendone il valore e l'appetibilità. A seconda del particolare fondo australiano, le distribuzioni erogate dallo stesso possono comprendere un rendimento di capitale per i relativi titolari di quote, compreso il Comparto pertinente. Tali distribuzioni, che costituiscono rendimenti di capitale, potrebbero incidere sulla potenziale crescita di capitale futura del fondo australiano.

RISCHI RELATIVI AI TITOLI STAPLED: Gli investimenti in titoli stapled presentano rischi analoghi a quelli dei titoli non stapled dello stesso settore. Uno svantaggio dei titoli stapled è che i loro costituenti non possono essere acquistati o venduti separatamente. I titoli stapled sono abituali soltanto in alcune giurisdizioni; gli investitori al di fuori di tali giurisdizioni potrebbero non avere familiarità con la negoziazione di titoli stapled, i quali possono essere meno liquidi rispetto ad altri titoli.

RISCHI RELATIVI A TITOLI DI ALTRE SOCIETÀ D'INVESTIMENTO E FONDI NEGOZIATI IN BORSA: gli investimenti in titoli emessi da altre società d'investimento o fondi negoziati in borsa (exchange-traded fund o "ETF") comportano rischi analoghi a quelli degli investimenti diretti in titoli e altre attività detenute dalla società d'investimento o dall'ETF. Inoltre, un Comparto può sostenere, insieme ad altri azionisti, la propria quota *proporzionale* di spese dell'altra società d'investimento o dell'ETF, comprese le commissioni di gestione e/o di altra natura. Queste commissioni possono aggiungersi alle commissioni di gestione e ad altre spese che il Comparto sostiene direttamente in relazione alle proprie operazioni. L'investimento in hedge fund e altri fondi offerti privatamente comporta l'ulteriore rischio di una volatilità potenzialmente significativa. Come per qualsiasi altro titolo negoziato in borsa, anche i prezzi degli EFT e dei fondi chiusi sono soggetti alle dinamiche di domanda e offerta e quindi potrebbero non essere negoziati al loro valore patrimoniale netto sottostante. Gli investimenti in fondi non registrati presso le autorità di vigilanza possono essere più rischiosi rispetto agli investimenti in fondi regolamentati, in quanto sono soggetti a una regolamentazione e supervisione normativa meno stringenti.

Le BDC investono di norma in imprese private di piccole e medie dimensioni; di conseguenza, il portafoglio di una BDC è soggetto ai rischi inerenti all'investimento in società di dimensioni minori, incluso il fatto che le società detenute in portafoglio possono dipendere da un numero limitato di prodotti o servizi ed essere negativamente influenzate da condizioni economiche o di mercato sfavorevoli. Alcune BDC investono in modo sostanziale, o addirittura esclusivo, in un solo settore o gruppo industriale e possono pertanto essere sensibili a condizioni avverse e a eventi economici o normativi che influenzano il settore o gruppo industriale in questione. Gli investimenti operati dalle BDC sono generalmente soggetti a restrizioni legali e di altro genere alla rivendita e presentano un livello di liquidità inferiore rispetto ai titoli negoziati in borsa. L'illiquidità di questi investimenti può rendere difficile per la BDC vendere gli stessi qualora emerga tale necessità e comportare la vendita di tali investimenti in perdita. Le azioni delle BDC possono essere negoziate sul mercato secondario a sconto rispetto al loro valore patrimoniale netto. Le BDC possono avere portafogli di investimenti relativamente concentrati e i rendimenti complessivi realizzati potrebbero pertanto risentire in modo sproporzionato delle performance mediocri di un numero limitato di investimenti. Le BDC sono soggette al rischio di gestione, inclusa la capacità del management della BDC di conseguire l'obiettivo d'investimento della stessa ma anche di gestirne il portafoglio al momento del riscatto o della vendita dei titoli sottostanti durante periodi di

turbolenza dei mercati e in caso di variazione delle percezioni degli investitori in merito a una BDC o ai relativi investimenti sottostanti. I membri del management delle BDC possono avere diritto a compensi basati sull'andamento delle BDC stesse e ciò potrebbe indurre uno di essi a operare investimenti più rischiosi o maggiormente speculativi nell'intento di massimizzare il compenso di incentivazione ed emolumenti più elevati. Inoltre, le BDC possono fare ricorso alla leva finanziaria ed essere pertanto esposte a maggiore volatilità e alla possibilità che il reddito delle loro azioni ordinarie diminuisca in caso di aumento del tasso di dividendo delle azioni privilegiate o del tasso d'interesse di eventuali indebitamenti.

RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: in generale, gli strumenti derivati comportano rischi e costi speciali e possono causare perdite per i Comparti. Alcuni Comparti possono detenere posizioni short in titoli esclusivamente mediante derivati; e i rischi inerenti alle strategie d'investimento di tali Comparti in genere non si riscontrano in fondi più tradizionali "long only". L'utilizzo efficace degli strumenti derivati richiede una gestione complessa; per analizzare e gestire operazioni in strumenti derivati un Comparto farà affidamento sulla capacità del suo Gestore o Sub-gestore del Portafoglio. L'andamento dei prezzi degli strumenti derivati potrebbe essere imprevedibile, specialmente in condizioni anomale di mercato. Inoltre, la correlazione fra lo specifico strumento derivato e un'attività o passività di un Comparto potrebbe risultare diversa da quella prevista dal Gestore del Portafoglio o dal Sub-gestore del Portafoglio. Alcuni strumenti derivati sono soggetti a "leva finanziaria" e pertanto potrebbero amplificare o altrimenti accrescere le perdite d'investimento per il Comparto, creando concettualmente il rischio di perdita illimitata.

Altri rischi derivano dall'eventuale impossibilità di chiudere o vendere posizioni in strumenti derivati. Potrebbe non essere sempre disponibile un mercato secondario liquido per le posizioni in derivati dei Comparti. In effetti, molti strumenti OTC non saranno liquidi e potrebbe risultare impossibile "chiuderli" al momento in cui si desidera farlo. Gli strumenti OTC, come le operazioni swap, comportano anche il rischio che la controparte non adempia ai propri obblighi nei confronti dei Comparti. I partecipanti ai mercati non over-the-counter (OTC) generalmente non sono soggetti a valutazione del credito e a vigilanza normativa, in quanto membri di mercati "basati su borse valori", e non esistono società di compensazione preposte alla garanzia del pagamento degli importi richiesti. Tutto ciò espone i Comparti al rischio che una controparte non liquida un'operazione secondo i termini e le condizioni previste a causa di una controversia sui termini contrattuali (in buona fede o meno) oppure a causa di un problema legato al credito o alla liquidità, portando a una perdita per il Comparto pertinente. I contratti derivati possono anche comportare un rischio legale che può dare luogo a perdite dovute all'imprevista applicazione di una legge o di un regolamento o a contratti non legalmente applicabili o correttamente documentati.

Misurazione del rischio: ogni Comparto che utilizza SFD cercherà di ridurre il rischio di mercato e la leva finanziaria creata a seguito dell'utilizzo di derivati adottando l'approccio basato sugli impegni o una tecnica sofisticata di misurazione del rischio nota come "value at risk" (l'"approccio basato sul VaR"). Il Supplemento pertinente indica se esso adotti l'approccio basato sugli impegni o l'approccio VaR.

Il Gestore applica un processo di gestione del rischio mirato a consentire agli stessi di misurare, monitorare e gestire i rischi legati alle posizioni SFD.

Grazie all'approccio basato sugli impegni, la leva finanziaria è calcolata misurando il valore di mercato delle esposizioni sottostanti di derivati rispetto al NAV del Comparto pertinente. Il VaR è una metodologia statistica che cerca di prevedere, avvalendosi di dati storici, la massima perdita possibile che un Comparto potrebbe subire, calcolata a un determinato livello di confidenza (ad es. 99% "a una coda"). Ciascuno dei Comparti che utilizza un modello VaR utilizzerà un modello VaR "assoluto in base al quale la misurazione del VaR fa riferimento al NAV del Comparto. Un modello VaR ha determinati limiti intrinseci e non si può fare affidamento su di esso allo scopo di prevedere o garantire che la dimensione o la frequenza delle perdite sostenute da un Comparto sarà limitata a una qualsiasi entità. Poiché il modello VaR si basa su dati di mercato storici come uno dei suoi fattori chiave, se le condizioni di mercato correnti differiscono da quelle presenti nel periodo storico di osservazione, l'efficacia del modello VaR nel prevedere il VaR di un Comparto potrebbe essere notevolmente compromessa. In situazioni di mercato anomale gli investitori potrebbero subire gravi ripercussioni finanziarie.

L'efficacia del modello VaR potrebbe essere analogamente compromessa qualora altre ipotesi o componenti in esso compresi si rivelino inadeguati o non corretti.

In conformità ai requisiti della Banca Centrale e come sopra indicato, salvo diversamente specificato nel Supplemento pertinente, ciascun Comparto che utilizza un modello VaR assoluto è soggetto a un limite VaR assoluto del 20% del proprio NAV, sulla base di un periodo di detenzione di 20 giorni e di un intervallo di confidenza del 99% "a una coda".

Ciascuno di questi Comparti potrebbe tuttavia registrare di tanto in tanto una variazione del NAV nell'arco di un periodo di detenzione di 20 giorni superiore al 20% del suo NAV.

Oltre ad adottare l'approccio basato sul VaR, il Gestore monitorerà giornalmente i livelli di leva finanziaria allo scopo di individuare le variazioni dovute a oscillazioni del mercato.

Rischi relativi all'utilizzo di opzioni: poiché i sovrapprezzi pagati o incassati da un Comparto saranno di modesta entità rispetto al valore di mercato dell'investimento sottostante le opzioni, la contrattazione in opzioni potrebbe assoggettare il NAV del Comparto a fluttuazioni più frequenti e ampie rispetto al caso in cui il Comparto non facesse uso di opzioni.

Al momento dell'esercizio di un'opzione put scritta da un Comparto, il Comparto stesso potrebbe sostenere una perdita pari alla differenza fra il prezzo cui il Comparto è obbligato ad acquistare l'attività sottostante e il relativo valore di mercato al momento dell'esercizio dell'opzione, al netto del sovrapprezzo ricevuto per la scrittura dell'opzione. Al momento dell'esercizio di un'opzione call scritta da un Comparto, il Comparto stesso potrebbe sostenere una perdita pari alla differenza positiva fra il valore di mercato dell'attività al momento dell'esercizio dell'opzione rispetto al prezzo cui il Comparto è obbligato a vendere l'attività, al netto del sovrapprezzo ricevuto per la scrittura dell'opzione.

Il valore di una posizione in opzioni rifletterà, tra le altre cose, il valore di mercato corrente dell'investimento sottostante, la scadenza residua, il rapporto tra il prezzo di esercizio e il prezzo di mercato dell'investimento sottostante, la volatilità storica del prezzo dell'investimento sottostante e le condizioni generali del mercato. Le opzioni acquistate da un Comparto che scadono senza essere state esercitate non hanno valore e il Comparto realizzerà una perdita pari all'importo del premio pagato più eventuali costi di operazione.

Non esiste alcuna garanzia che i Comparti saranno in grado di effettuare operazioni di chiusura quando lo desiderano. Se un Comparto non può completare un'operazione di chiusura, potrebbe essere obbligato a detenere attività che altrimenti avrebbe venduto, nel qual caso continuerebbe ad essere esposto al rischio di mercato relativo a tali attività e potrebbe avere costi di operazione più elevati, comprese le commissioni di intermediazione. Inoltre, le opzioni non negoziate in borse valori esporranno un Comparto ai rischi relativi alla controparte, per esempio il fallimento o l'insolvenza della controparte stessa, o il suo rifiuto di adempiere ai propri obblighi contrattuali.

Le opzioni su indici possono, a seconda delle circostanze, implicare un rischio superiore rispetto alle opzioni su titoli. Un Comparto può compensare parte del rischio di vendita di un'opzione call su indici detenendo un portafoglio diversificato di titoli analogo a quello sui cui è basato l'indice sottostante. Tuttavia il Comparto non può, per praticità, acquisire e detenere un portafoglio contenente esattamente gli stessi titoli di quelli sottostanti l'indice; di conseguenza è soggetto al rischio che il valore dei titoli detenuti varierà rispetto al valore dell'indice.

Ai Comparti è proibito scrivere opzioni scoperte.

Rischi legati all'utilizzo di futures e opzioni su futures: nel caso in cui un Comparto non fosse in grado di liquidare un contratto futures o un'opzione su una posizione in futures a causa dell'assenza di un mercato liquido, dell'imposizione di limiti di prezzo o di altro genere, potrebbe subire perdite sostanziali. Il Comparto potrebbe continuare a essere soggetto al rischio di mercato relativamente alla posizione. Inoltre, tranne nel caso di opzioni acquistate, il Comparto potrebbe continuare a dover effettuare pagamenti di margini di variazione giornalieri e dover mantenere la posizione coperta dal contratto futures o dall'opzione oppure mantenere liquidità o titoli in un conto separato.

Nel caso in cui per finalità di copertura sia utilizzato un contratto futures, aumenterà il rischio di correlazione imperfetta tra i movimenti del prezzo del contratto futures su indici e i movimenti del prezzo dei titoli oggetto di copertura, in quanto i titoli che compongono il portafoglio del Comparto sono diversi da quelli inclusi nell'indice applicabile. Il prezzo dei futures su indici può oscillare in misura superiore o inferiore rispetto al prezzo dei titoli oggetto di copertura. Per compensare la correlazione imperfetta dei movimenti del prezzo dei titoli oggetto di copertura e dei movimenti del prezzo dei futures su indici, il Comparto può acquistare o vendere i futures su indici per un importo in valuta superiore rispetto all'importo in valuta dei titoli oggetto di copertura, qualora la volatilità storica dei prezzi di tali titoli oggetto di copertura sia più elevata rispetto alla volatilità storica dei prezzi dei titoli inclusi nell'indice. È inoltre possibile che, qualora il Comparto abbia venduto contratti futures su indici per proteggersi da un calo del mercato, il mercato possa registrare un rialzo; in tal caso il valore dei titoli detenuti dal Comparto potrebbe diminuire. Ove ciò si verifici, il Comparto perderà denaro sul contratto futures e registrerà anche un calo del valore dei suoi titoli in portafoglio.

Nel caso in cui siano acquistati futures su indici a scopo di copertura contro un possibile aumento del prezzo dei titoli prima che il Comparto sia in grado di investire negli stessi in modo regolare, è possibile che il mercato possa invece evidenziare una flessione. Qualora il Sub-gestore del Portafoglio pertinente decida di non investire nei titoli in quel momento a causa del timore di un possibile ulteriore calo del mercato o per altre ragioni, il Comparto realizzerà una perdita sul contratto futures non compensata da una riduzione del prezzo dei titoli che aveva previsto di acquistare.

Rischi relativi all'utilizzo di swap: taluni Comparti possono perfezionare operazioni in swap (inclusi credit default swap, interest rate swap (anche non-deliverable), total return swap, swaption, swap valutari (anche non-deliverable), contratti per differenze e spread lock), opzioni su swap, cap, floor e collar. Uno swap su tassi d'interesse prevede lo scambio tra un Comparto e un'altra parte dei loro rispettivi impegni a pagare o ricevere flussi di cassa (ad es. uno scambio di pagamenti a tasso fluttuante con pagamenti a tasso fisso). L'acquisto di un contratto cap dà diritto all'acquirente, nella misura in cui un indice specificato eccede un valore predeterminato, a ricevere i pagamenti su un importo di capitale figurativo della parte che vende tale contratto. L'acquisto di un contratto floor dà diritto all'acquirente, nella misura in cui un indice specificato rientra in un valore predeterminato, a ricevere pagamenti su un importo di capitale figurativo dalla parte che vende il contratto. Un collar combina gli elementi di acquisto di un contratto cap e vendita di un contratto floor. Un collar si crea con l'acquisto di un cap o un floor e la vendita dell'altro. Il premio dovuto per il cap (o floor secondo il caso) viene parzialmente controbilanciato dal premio ricevuto a fronte del floor (o cap secondo il caso), in cui il collar diventa un metodo efficace per coprire il rischio a basso costo. Gli spread lock sono contratti che garantiscono la possibilità di stipulare uno swap su tassi d'interesse ad un tasso predeterminato superiore a qualche tasso di riferimento. Uno swap non-deliverable è uno swap in cui i pagamenti da scambiare sono in valute diverse, una delle quali è una valuta scarsamente negoziata o non convertibile e l'altra è una valuta primaria liberamente convertibile. A ciascuna data di pagamento, il pagamento dovuto in una valuta non convertibile viene scambiato in una valuta primaria ad un tasso di riferimento giornaliero e il regolamento netto viene eseguito nella valuta principale.

Alcuni Comparti possono inoltre perfezionare contratti credit default swap. I Comparti possono essere l'acquirente o il venditore in un'operazione in credit default swap. L'acquirente in un contratto di credit default è obbligato a pagare al "venditore" una serie di pagamenti periodici per la durata contrattuale sempreché non si sia verificata alcuna inadempienza dell'obbligo di riferimento sottostante. Se un Comparto è l'acquirente e non si è verificata alcuna inadempienza, il Comparto perderà il suo investimento senza recuperare nulla. D'altro canto, se il Comparto è un acquirente e si verifica un'inadempienza, il Comparto (ossia l'acquirente) riceve l'intero valore figurativo dell'obbligo di riferimento che potrebbe avere poco o nessun valore. Invece, se il Comparto è un venditore e si verifica un'inadempienza, il Comparto (ossia il venditore) deve pagare all'acquirente l'intero valore figurativo, o "valore nominale", dell'obbligo di riferimento in cambio dell'obbligo di riferimento. Quale venditore, un Comparto riceve un tasso fisso di reddito durante il periodo di efficacia del contratto, di solito compreso tra sei mesi e tre anni, purché non si sia verificato alcun evento di inadempienza. Se si verifica un'inadempienza, il venditore deve pagare all'acquirente l'intero valore figurativo dell'obbligazione di riferimento.

I total return swap sono contratti in cui il Comparto si impegna a effettuare una serie di pagamenti in base ad un tasso di interesse concordato in cambio di pagamenti che rappresentano il rendimento economico complessivo, sulla durata dello swap, dell'attività o delle attività sottostanti lo swap. Tramite lo swap il Comparto può prendere una posizione 'lunga' o 'corta' nella (o nelle) attività sottostante, che può costituire un titolo individuale o un pacchetto di titoli. L'esposizione attraverso lo swap replica da vicino l'economia della conduzione di operazioni short fisiche (nel caso di posizioni corte) o proprietà fisica (nel caso di posizioni lunghe), ma nell'ultimo caso senza i diritti di voto o di proprietà beneficiaria della proprietà fisica diretta. Qualora un Comparto investa in total return swap o altri SFD aventi le stesse caratteristiche, l'attività o l'indice sottostante può essere composto da titoli azionari od obbligazionari, Strumenti del Mercato Monetario o altri investimenti idonei compatibili con l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto. Le controparti di tali operazioni sono generalmente banche, società d'investimento, broker-dealer, organismi d'investimento collettivo o altri istituti o intermediari finanziari. Le controparti in total return swap perfezionati da un Comparto non assumeranno alcuna discrezionalità sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimenti del Comparto o sul sottostante degli SFD e l'approvazione della controparte non è necessaria in relazione ad alcuna operazione di portafoglio eseguita da tale Comparto.

Gli accordi swap, compresi contratti cap, floor e collar, possono essere negoziati e strutturati individualmente includendo l'esposizione ad una serie di tipologie diverse di investimenti o fattori di mercato. A seconda della loro struttura, gli accordi swap possono aumentare o ridurre la volatilità complessiva degli investimenti di un Comparto e del suo prezzo azionario e di rendimento in quanto, e nella misura in cui, questi accordi condizionano l'esposizione del Comparto a tassi di interesse a lungo e breve termine, i valori di valuta straniera, i valori dei titoli garantiti da

ipoteca, i tassi di prestito societari o altri fattori come i prezzi dei titoli o i tassi di inflazione. Gli accordi swap tenderanno a spostare l'esposizione di un Comparto da un tipo d'investimento ad un altro. Per esempio, se un Comparto si accorda a scambiare pagamenti in Dollari USA con pagamenti nella valuta di un altro paese, l'accordo swap tenderà a ridurre l'esposizione del Comparto ai tassi d'interesse statunitensi e accrescerà la sua esposizione alla valuta e ai tassi d'interesse dell'altro Paese. I contratti cap e floor hanno un effetto simile all'acquisto o alla vendita di opzioni.

I pagamenti ai sensi di un contratto swap potranno essere eseguiti alla conclusione del contratto o a intervalli periodici durante il relativo periodo di validità. In caso di inadempienza della controparte in un contratto swap, un Comparto sarà limitato ai rimedi contrattuali previsti dagli accordi relativi all'operazione. Non esistono garanzie che le controparti di un contratto swap saranno in grado di far fronte ai propri obblighi ai sensi del contratto stesso o che, in caso di inadempienza, il Comparto riesca a ottenere i rimedi contrattuali previsti. Il Comparto quindi si assume il rischio di ritardato o mancato incasso dei pagamenti previsti dai contratti swap.

Inoltre, poiché i contratti swap sono negoziati individualmente e di norma non sono negoziabili, in alcune circostanze potrebbe essere impossibile per un Comparto chiudere i propri obblighi ai sensi del contratto swap. In queste circostanze, un Comparto potrebbe riuscire a negoziare un altro contratto swap con una controparte diversa per compensare il rischio associato al primo contratto swap. Tuttavia, se un Comparto non riesce a negoziare un contratto di swap compensativo, può andare incontro a ulteriori sviluppi negativi, anche dopo che il relativo gestore di portafoglio abbia deciso che sarebbe prudente chiudere o compensare il primo contratto swap.

L'uso di swap comporta tecniche di investimenti e rischi diversi, e potenzialmente maggiori, di quelli relativi alle operazioni ordinarie di portafoglio su titoli. Se il gestore di portafoglio del Comparto sbaglia le previsioni relative ai valori di mercato o ai tassi di interesse, la performance degli investimenti di un Comparto può risultare meno favorevole di quella altrimenti conseguita in caso di mancato utilizzo di questa tecnica di gestione efficiente del portafoglio.

ACCORDI DI RIACQUISTO E DI RIACQUISTO INVERSO: gli Accordi di riacquisto creano il rischio che il valore di mercato dei titoli venduti da un Comparto possa scendere sotto il prezzo al quale il Comparto è obbligato a riacquistare tali titoli conformemente all'accordo. Qualora l'acquirente dei titoli di cui a un Accordo di riacquisto dichiara fallimento o divenga insolvente, l'utilizzo dei proventi derivanti dall'accordo da parte del Comparto potrebbe subire limitazioni fintantoché la controparte o il relativo amministratore fiduciario o curatore fallimentare non decida se applicare l'obbligo di riacquisto dei titoli.

Qualora il venditore di un Accordo di riacquisto inverso non adempia al suo impegno di riacquistare il titolo come previsto dall'accordo stipulato, il Comparto interessato potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi realizzati dalla vendita del titolo siano inferiori al prezzo di riacquisto. Qualora il venditore dovesse diventare insolvente, un tribunale fallimentare può stabilire che i titoli non appartengono al Comparto e ordinarne la vendita per rimborsare i debiti del venditore. Potrebbero esservi ritardi nella liquidazione dei titoli sottostanti e perdite nel corso del periodo in cui la Società si adopera per conto del Comparto allo scopo di far valere i suoi diritti, compresi un possibile livello di reddito inferiore alla norma e l'impossibilità di accedere al reddito durante tale periodo, oltre alle spese sostenute per far valere i propri diritti.

ACCORDI DI PRESTITO TITOLI: un Comparto sarà esposto al rischio di credito della controparte di un contratto di prestito titoli, analogamente agli Accordi di riacquisto e riacquisto inverso. I rischi associati al prestito di titoli del portafoglio comprendono la possibile perdita di diritti sulla garanzia di tali titoli nel caso di inadempienza finanziaria del mutuatario.

REGOLAMENTO SULLE INFRASTRUTTURE DEL MERCATO EUROPEO ("EMIR"): un Comparto che stipuli contratti derivati OTC deve ottemperare ai requisiti dell'EMIR, tra cui compensazione obbligatoria, gestione bilaterale del rischio e segnalazione. Tali obblighi possono comportare costi supplementari per il Comparto e sanzioni della Banca Centrale in caso d'inosservanza.

REGOLAMENTO EUROPEO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO: il Regolamento sugli indici di riferimento impone obblighi su amministratori, fornitori di dati e determinati utenti di indici di riferimento come alcuni Comparti. Sussiste il rischio che gli indici di riferimento adoperati da alcuni Comparti vengano modificati o interrotti oppure i Comparti potrebbero non essere più autorizzati ad adoperarli.

REGOLAMENTO SULLE CARTOLARIZZAZIONI: il Regolamento sulle cartolarizzazioni si applica agli investitori istituzionali regolamentati dell'UE che investono in Cartolarizzazioni. Le società di gestione patrimoniale come il

Gestore e, conseguentemente, i Comparti, rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento sulle cartolarizzazioni. La definizione di "Cartolarizzazione" mira a includere qualsiasi operazione o schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti. In sostanza, la definizione comprende qualsiasi investimento effettuato in segmenti o classi in cui i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni e la partecipazione alle perdite differisce tra i segmenti nel corso della durata dell'operazione o dello schema.

Le società di gestione patrimoniale come il Gestore devono far sì che il cedente, il promotore o il prestatore originario di una Cartolarizzazione ivi mantenga un interesse economico netto di almeno il 5%. Tali norme comportano per il Gestore o il pertinente Gestore del Portafoglio la necessità di condurre una due diligence prima che un Comparto investa in una Posizione verso la cartolarizzazione e continui a condurre tale due diligence nel corso del periodo in cui l'investimento continua a essere oggetto di Cartolarizzazione. Qualora un Comparto sia esposto a una Posizione verso la cartolarizzazione che non soddisfi i requisiti previsti dal Regolamento sulle cartolarizzazioni, il Gestore o il pertinente Gestore del Portafoglio è tenuto ad agire e adottare misure correttive, ove opportuno, nel miglior interesse degli investitori del Comparto interessato.

Il Regolamento sulle cartolarizzazioni si applica alle Cartolarizzazioni dei titoli emessi dal 1° gennaio 2019 in poi oppure che creano nuove Posizioni verso la cartolarizzazione a decorrere da tale data. Alcune Cartolarizzazioni che prima di tale data erano idonee per essere acquistate dai Comparti, ora non lo sono più.

RISCHI RELATIVI ALLA STRUTTURA MULTICOMPARTO DELLA SOCIETÀ E ALLE PASSIVITÀ INCROCIATE:

la Società è un fondo multicomparto con passività separate tra i Comparti e ai sensi della legge irlandese non sarà generalmente responsabile nel suo complesso verso terzi; in via generale non saranno possibili passività incrociate tra i Comparti. Ciascun Comparto sarà responsabile per il pagamento delle sue commissioni e spese a prescindere dal livello di redditività. Nonostante quanto precede, non può esserci assicurazione che, se viene promossa un'azione contro la Società nei fori di altra giurisdizione, verrebbe necessariamente fatta valere la natura separata dei Comparti.

RISCHI ASSOCIATI AGLI UMBRELLA CASH ACCOUNT: l'Umbrella Cash Account funziona facendo riferimento alla Società, piuttosto che al Comparto interessato e la separazione del Capitale degli Investitori dalle passività dei Comparti diversi dal Comparto interessato al quale si riferiscono dipende, tra l'altro, dalla corretta iscrizione delle attività e delle passività riconducibili ai singoli Comparti da parte o per conto della Società.

In caso di insolvenza del Comparto, non può essere fornita alcuna garanzia che il Comparto abbia sufficienti disponibilità liquide per rimborsare completamente i creditori non garantiti (ivi compresi gli investitori aventi diritto agli importi detenuti nell'Umbrella Cash Account).

Le disponibilità liquide ascrivibili agli altri Comparti della Società saranno anch'esse detenute negli Umbrella Cash Account. In caso d'insolvenza di un Fondo (un "Fondo Insolvente"), il recupero di eventuali somme spettanti ad un altro Fondo (il "Fondo Beneficiario"), trasferite per errore al Fondo Insolvente nel funzionamento dell'Umbrella Cash Account, è disciplinato dalla legislazione applicabile e alle procedure operative previste per l'Umbrella Cash Account. È possibile che si verifichino ritardi nel recupero di tali somme e/o divergenze sullo stesso e che il Comparto insolvente non abbia sufficienti disponibilità per restituire le somme dovute al Comparto beneficiario. Se il Comparto Beneficiario non è in grado di recuperare tali somme, potrà subire perdite o sostenere spese in attesa del rimborso, il che potrebbe a sua volta incidere negativamente sul suo NAV.

Se un investitore non fornisce il capitale di sottoscrizione entro i termini previsti dal Prospetto, potrà essere tenuto a indennizzare il Comparto per le passività eventualmente generatesi. La Società avrà facoltà di annullare le Azioni attribuite all'investitore e di addebitargli gli interessi e le altre spese sostenute dal Comparto interessato. Se la Società non è in grado di recuperare gli importi dall'investitore insolvente, il Fondo in questione potrebbe subire delle perdite o sostenere delle spese nell'attesa del rimborso, e ne sarebbe responsabile, così come, di conseguenza, i suoi Azionisti.

Non è previsto alcun interesse sulle somme depositate nell'Umbrella Cash Account. Qualsiasi interesse percepito sulle somme dell'Umbrella Cash Account sarà attribuito al Comparto interessato e allocato allo stesso con frequenza periodica, a favore degli Azionisti esistenti al momento dell'allocazione.

INVESTIMENTI IN COMPARTI DEL MERCATO MONETARIO: l'acquisto di Azioni di un Fondo comune monetario non equivale al deposito di fondi presso una banca o un istituto di risparmio. I Comparti del Mercato Monetario non

costituiscono un investimento garantito e vi è il rischio che gli Azionisti possano non recuperare il relativo investimento iniziale. Questi non possono contare sul supporto esterno a garanzia della relativa liquidità o al fine di stabilizzare il relativo Valore patrimoniale netto per Azione costante. La Società non ha alcun obbligo di riscattare azioni al prezzo di sottoscrizione.

INVESTIMENTI IN COMPARTI ASSOLUTI: alcuni Comparti (come riportato nel Supplemento pertinente) si propongono di generare rendimenti assoluti nell'arco di un determinato orizzonte temporale o indipendentemente dai cicli di mercato. Gli investitori non devono ritenere che gli obiettivi d'investimento di tali Comparti implicino una garanzia di rendimenti positivi indipendenti dai cicli di mercato. I Comparti che perseguono un obiettivo di rendimento assoluto potrebbero non riuscire a raggiungere il proprio obiettivo e potrebbero conseguire rendimenti negativi. Ciascuno di tali Comparti cercherà di attenuare il rischio di ribasso (sebbene potrebbe non riuscirci) ed è pertanto improbabile che parteciperà pienamente al rialzo di un mercato nel breve-medio termine.

RISCHIO DI CHIUSURA DEI COMPARTI: in caso di chiusura di qualsiasi Comparto, questo dovrà distribuire agli Azionisti il loro interesse pro rata nelle attività del Comparto. È possibile che al momento di tale vendita o distribuzione, certi investimenti detenuti dal Comparto possano avere un valore inferiore al loro costo iniziale, con una conseguente perdita sostanziale per gli Azionisti. Inoltre, qualsiasi spesa organizzativa riguardo alle Azioni e ai Comparti non ancora completamente ammortizzata sarebbe addebitata al capitale del Comparto pertinente in quel momento. Laddove uno o più Azionisti detengano una percentuale significativa delle Azioni in circolazione di un Comparto, i riscatti da parte di tali Azionisti potrebbero rendere la continuazione dell'operatività del Comparto impossibile e/o non nel migliore interesse degli Azionisti rimanenti, determinandone così la chiusura.

DISTRIBUZIONI A VALERE SUL CAPITALE: le Classi Azionarie a Distribuzione Plus possono dichiarare e corrispondere distribuzioni a valere sul capitale. Gli investitori di queste Classi Azionarie devono essere consapevoli del fatto che il pagamento di dividendi a valere sul capitale equivale a una restituzione o a un prelievo di parte del loro investimento originario o delle plusvalenze attribuibili a tale investimento e che dette distribuzioni comporteranno un corrispondente decremento immediato del NAV per Azione delle Classi Azionarie in questione. Il pagamento di distribuzioni a valere sul capitale determinerà pertanto un'erosione del capitale e potrebbe essere ottenuto rinunciando al potenziale di crescita futura del capitale. Questo ciclo può continuare sino all'erosione dell'intero capitale. Le distribuzioni a valere sul capitale possono avere implicazioni fiscali diverse dalle distribuzioni di reddito. Si raccomanda agli investitori di ottenere una consulenza in merito.

IMPUTAZIONE DI ONERI E SPESE AL CAPITALE: le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e a Distribuzione Plus (u) offerte da determinati Comparti possono imputare alcune commissioni e spese al capitale piuttosto che al reddito. L'addebito totale o parziale delle commissioni e delle spese al capitale risulterà in un incremento del reddito da distribuire; tuttavia, ciò potrà ridurre il capitale disponibile in futuro e la crescita del capitale per tali Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e a Distribuzione Plus (u). Si ricorda agli Azionisti che, al momento del riscatto di Azioni delle Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e a Distribuzione Plus (u), essi potrebbero non recuperare l'intero importo investito. Per gli investitori in Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e a Distribuzione Plus (u), ciò potrebbe comportare l'erosione del capitale investito degli investitori, indipendentemente dalla performance registrata dal Comparto pertinente, o plusvalenze attribuibili a tale investimento iniziale, che verosimilmente ridurrà il valore di rendimenti futuri. L'incremento dei dividendi pagati a seguito dell'imputazione di commissioni e spese al capitale ammonta in effetti a un rendimento o a un prelievo sul capitale investito originariamente o sulle plusvalenze attribuibili a tale investimento originale. Il livello più elevato di pagamento dei dividendi conformemente a tale meccanismo di imputazione risulterà in un corrispondente decremento immediato del NAV delle Classi Azionarie alla data ex dividendo. Si ricorda agli Azionisti che nella misura in cui le spese sono imputate al capitale, tutte o una parte delle distribuzioni effettuate dalle Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e a Distribuzione Plus (u) sono da considerare come una forma di rimborso del capitale.

RISCHI RELATIVI ALLE COMMISSIONI DI PERFORMANCE: su alcune Classi Azionarie di determinati Comparti potrebbero essere dovute commissioni di performance. Va rilevato che i calcoli delle commissioni di performance sono basati sui profitti e perdite realizzati e non realizzati netti alla fine di ogni periodo di calcolo. Le commissioni di performance potrebbero pertanto essere dovute su profitti non realizzati che potrebbero successivamente mai realizzarsi. Le commissioni di performance possono creare un incentivo per il Gestore del Portafoglio o il Sub-gestore del Portafoglio ad assumere rischi nella gestione dei Comparti che non avrebbe altrimenti assunto. La metodologia della commissione di performance per alcune Classi Azionarie potrebbe non prevedere la perequazione, il che potrebbe determinare il pagamento, da parte di determinati Azionisti in tali Classi Azionarie, di commissioni di performance relative a periodi di tempo precedenti il loro investimento nel Comparto. Le commissioni di performance

possono maturare per effetto di aumenti diffusi di valore sui mercati in cui investe il Comparto interessato, anziché essere prodotte specificatamente dalla performance del Gestore del Portafoglio in occasione della selezione degli investimenti del Comparto.

RISCHIO DI RITENUTA ALLA FONTE USA: la Società dovrà soddisfare (o essere ritenuta conforme a) gli ampi requisiti in materia di informativa e ritenuta alla fonte (noti come “FATCA”) concepiti per informare il Dipartimento del Tesoro statunitense di conti d'investimento esteri di proprietà di Soggetti Statunitensi. Ai sensi di un accordo intergovernativo tra gli Stati Uniti e l'Irlanda, la Società (o i singoli Comparti) potrebbe essere ritenuta conforme e pertanto non soggetta alla ritenuta alla fonte, qualora identifichi e comunichi le informazioni sui contribuenti statunitensi direttamente al governo irlandese. Gli azionisti potrebbero essere tenuti a fornire informazioni aggiuntive alla Società allo scopo di consentire alla stessa (o ai singoli Comparti) di adempiere ai suddetti obblighi. La mancata trasmissione delle informazioni richieste potrebbe assoggettare un Azionista a ritenute alla fonte statunitensi, all'obbligo di informativa fiscale statunitense e/o al riscatto forzoso, trasferimento o altra cessazione dell'interesse dell'Azionista nelle proprie Azioni. Le indicazioni dettagliate relative ai meccanismi e all'ambito di applicazione di questo nuovo regime di informativa e ritenuta alla fonte sono ancora in fase di sviluppo. Non può esservi alcuna garanzia circa la tempistica o l'impatto di tali indicazioni sulle operazioni future della Società (o dei singoli Comparti). Si rimanda al paragrafo “Applicazione del FATCA in base all'IGA irlandese” nel capitolo “Imposte – Considerazioni relative alle imposte irlandesi” e “Regime fiscale della Società” e “Regime fiscale degli Azionisti” nel capitolo “Imposte – Considerazioni relative alle imposte federali statunitensi”.

RISCHI LEGATI ALLE MASTER LIMITED PARTNERSHIP (MLP) E AI ROYALTY TRUST: i rischi dell'investimento in una MLP sono quelli generalmente associati agli investimenti in società di persone, anziché in una società di capitali. Per esempio, la legge che disciplina le società di persone è spesso meno restrittiva di quella che regola le società di capitali. Di conseguenza, è possibile che per gli investitori in una MLP esistano minori tutele rispetto agli investitori in una società di capitali. Gli investimenti detenuti da MLP possono essere relativamente illiquidi, limitando così la capacità delle MLP stesse di modificare rapidamente i rispettivi portafogli in risposta a variazioni delle condizioni economiche o di altro genere. Le MLP possono avere risorse finanziarie limitate e i loro titoli possono essere negoziati raramente e in volumi limitati; inoltre, sono esposte a fluttuazioni dei prezzi più marcate o irregolari rispetto ai titoli di società maggiori o a più ampia base.

Un altro rischio dell'investimento in una MLP è che le normative federali statunitensi che disciplinano le MLP possono cambiare in modo sfavorevole agli investitori statunitensi in MLP, causando così un probabile calo significativo del valore degli investimenti in MLP.

Il valore di un investimento in una MLP concentrata nel settore dell'energia può risentire direttamente dei prezzi delle materie prime costituite da risorse naturali. La volatilità e le correlazioni dei prezzi delle materie prime possono inoltre influenzare indirettamente alcune MLP a causa del potenziale impatto sul volume di materie prime trasportate, lavorate, stoccate o distribuite. L'investimento di un Comparto in una MLP può essere negativamente influenzato dal fatto che i mercati percepiscano che i rendimenti e le distribuzioni o i dividendi di MLP siano direttamente legati ai prezzi delle materie prime. Gli investimenti in MLP richiedono ai Comparti di redigere e depositare determinate relazioni fiscali e il costo aggiuntivo di redazione e deposito di dichiarazioni fiscali, nonché del pagamento delle relative imposte, potrebbe incidere sul rendimento che il Comparto consegue sui propri investimenti in MLP.

Le MLP effettuano generalmente distribuzioni ai detentori di quote a valere sul flusso di cassa operativo. A seconda del tipo di MLP, parte o la totalità di tali distribuzioni potrebbe rappresentare un rendimento di capitale per i detentori di quote dell'MLP, compreso il Comparto. Le distribuzioni che costituiscono rendimenti di capitale potrebbero incidere sulla potenziale crescita di capitale futura dell'MLP.

I royalty trust sono esposti a molti rischi identici a quelli delle società di risorse naturali ed energia, come per esempio il rischio dei prezzi delle materie prime, il rischio di domanda e offerta nonché il rischio di impoverimento ed esplorazione. Sotto alcuni aspetti, i royalty trust sono simili ad alcune MLP e comportano rischi analoghi a tali MLP.

RISCHI ESG: laddove un Comparto segua una strategia d'investimento ambientale, sociale e di governance (“ESG”), questa potrebbe limitare il numero di opportunità d'investimento disponibili per il Comparto e, di conseguenza, il Comparto potrebbe far registrare una sottoperformance rispetto ai comparti che non siano soggetti a tali criteri. (1) rinunci a opportunità di acquisto di taluni titoli il cui acquisto possa altrimenti risultare vantaggioso; o (2) venda taluni titoli la cui vendita sarebbe altrimenti risultata svantaggiosa. Il Gestore del Portafoglio o il Sub-gestore del Portafoglio stabiliscono se gli emittenti rispettano i criteri ESG sulla base delle relative valutazioni, le quali includono una

componente soggettiva e verranno effettuate sulla base delle informazioni disponibili per il Gestore del Portafoglio o il Sub-gestore del Portafoglio. Gli investitori potrebbero non essere d'accordo con tali valutazioni.

RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ: il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi di sostenibilità siano rilevanti per i rendimenti del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento può avere l'effetto di escludere investimenti redditizi dall'universo di investimento del Fondo e può anche indurre il Fondo a vendere investimenti che continueranno ad avere un buon rendimento. La valutazione del rischio di sostenibilità è in una certa misura soggettiva e non vi è alcuna garanzia che tutti gli investimenti effettuati dal Fondo riflettano le convinzioni o i valori di un particolare investitore sugli investimenti sostenibili.

Un rischio di sostenibilità potrebbe materializzarsi come il verificarsi di un evento o di una condizione ambientale, sociale o di governance che causa un impatto negativo rilevante sul valore di uno o più investimenti e quindi influisce negativamente sui rendimenti del Fondo.

I rischi per la sostenibilità possono manifestarsi in diversi modi, come ad esempio, a mero titolo esemplificativo:

- inosservanza degli standard ambientali, sociali o di governance con conseguente danno alla reputazione, che causa un calo della domanda di prodotti e servizi o la perdita di opportunità commerciali per una società o un gruppo industriale,
- cambiamenti nelle leggi, nei regolamenti o nelle norme di settore che danno luogo a possibili multe, sanzioni o cambiamenti nel comportamento dei consumatori che influenzano le prospettive di crescita e sviluppo di una società o di un intero settore,
- cambiamenti nelle leggi o nei regolamenti, che possono generare una maggiore domanda e quindi un aumento indebito dei prezzi dei titoli delle società percepite come conformi a standard ESG più elevati. I prezzi di tali titoli possono diventare più volatili qualora cambi la percezione dei partecipanti al mercato circa l'aderenza delle società agli standard ESG, e
- i cambiamenti nelle leggi o nei regolamenti possono incentivare le società a fornire informazioni fuorvianti sui loro standard o attività ambientali, sociali o di governance

I fattori di rischio di sostenibilità comunemente considerati sono suddivisi in “Ambiente, Sociale e Governance” (ESG), come ad esempio, ma non solo, i seguenti argomenti:

Ambiente

- Mitigazione del clima
- Adattamento al cambiamento climatico
- Protezione della biodiversità
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marittime
- Transizione verso un'economia circolare, eliminazione dei rifiuti e riciclaggio
- Evitare e ridurre l'inquinamento ambientale
- Protezione di ecosistemi sani
- Uso sostenibile della terra

Affari sociali

- Conformità con le norme di diritto del lavoro riconosciute (divieto di lavoro minorile e forzato, divieto di discriminazione)
- Conformità con la protezione della sicurezza e della salute sul lavoro
- Remunerazione adeguata, condizioni di lavoro eque, diversità e opportunità di formazione e sviluppo
- Diritti sindacali e libertà di riunione
- Garanzia di un'adeguata sicurezza del prodotto, compresa la protezione della salute
- Applicazione degli stessi requisiti alle entità della catena di approvvigionamento
- Progetti inclusive o considerazione degli interessi delle comunità e delle minoranze sociali

Corporate Governance

- Onestà fiscale
- Misure anticorruzione
- Gestione della sostenibilità da parte del consiglio di amministrazione
- Remunerazione del consiglio di amministrazione basata su criteri di sostenibilità
- La facilitazione delle segnalazioni delle irregolarità
- Garanzie dei diritti dei dipendenti

- Garanzie di protezione dei dati

I rischi di sostenibilità possono portare a un deterioramento significativo del profilo finanziario, della redditività o della reputazione di un investimento sottostante e quindi possono influire significativamente sul suo prezzo di mercato o sulla sua liquidità.

RETTIFICHE DI DILUIZIONE: il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto, eccettuati i Comparti del Mercato Monetario, può essere sottoposto a una rettifica di diluizione in un Giorno di Contrattazione (i) se le sottoscrizioni o i riscatti netti superano certe soglie percentuali prestabilite in riferimento al Valore Patrimoniale Netto di un dato Comparto (ove tali soglie percentuali sono state di volta in volta prestabilite per ciascun Comparto dagli Amministratori, ovvero da un comitato da essi nominato) oppure (ii) in qualunque altro caso in cui per un Comparto vi siano sottoscrizioni o riscatti netti e gli Amministratori, o un loro delegato, ragionevolmente ritengano che l'applicazione di tale rettifica di diluizione sia nel migliore interesse degli Azionisti esistenti.

Ove applicata, una rettifica di diluizione incrementa il NAV per Azione di un Comparto qualora vi siano afflussi netti e lo diminuisce nel caso in cui vi siano deflussi netti. Il NAV per Azione, adeguato in funzione della rettifica di diluizione, sarà applicabile a tutte le operazioni in Azioni del Comparto pertinente nel Giorno di Contrattazione in questione. Di conseguenza, un investitore che sottoscrive azioni di un Comparto in un Giorno di Contrattazione in cui la rettifica di diluizione incrementa il NAV per Azione, il costo per azione sostenuto dall'investitore sarà maggiore di quello altrimenti sostenuto in assenza della rettifica di diluizione. Nel caso di un investitore che riscatta un certo numero di Azioni da un Comparto in un Giorno di Contrattazione in cui la rettifica di diluizione diminuisce il NAV per Azione, l'importo dei proventi di riscatto delle Azioni da esso ottenuto sarà inferiore a quello altrimenti ottenuto in assenza della rettifica di diluizione. Il Gestore del Portafoglio stima che il tasso stimato di diluizione possa rientrare di solito nell'intervallo dallo 0,1% al 2% al momento della sottoscrizione o del rimborso delle Azioni. Sulla base della frequenza con cui la rettifica di diluizione è stata applicata in passato, si prevede che la rettifica di diluizione verrà applicata di norma una o due volte al mese.

RISCHI RELATIVI ALLA SICUREZZA INFORMATICA: alla luce del crescente utilizzo di tecnologie, come Internet e altri media e dispositivi elettronici a scopo di business, la Società, ciascun Comparto e i fornitori di servizi della Società, nonché le rispettive operazioni, sono esposti a rischi operativi, di sicurezza delle informazioni e ad altri rischi simili, compresi attacchi e incidenti legati alla sicurezza informatica. In generale, gli incidenti informatici possono essere causati da attacchi deliberati o eventi involontari. Tra gli attacchi informatici figurano, a titolo puramente esemplificativo, l'accesso non autorizzato a sistemi, reti o apparecchi digitali (ad esempio tramite "hacking" o software dannosi) a scopo di appropriazione indebita di patrimoni o di informazioni sensibili, corruzione di dati o per causare malfunzionamenti operativi. Gli attacchi informatici possono essere condotti anche in modo da non richiedere un accesso non autorizzato, ad esempio causando attacchi denial-of-service su siti web (ossia tentativi di rendere i servizi di rete non disponibili agli utenti cui sono destinati). Oltre agli attacchi informatici intenzionali, possono verificarsi anche eventi informatici non intenzionali, come ad esempio la pubblicazione involontaria di informazioni riservate. I difetti o le violazioni della sicurezza informatica che influiscono sulla Società, su un Comparto e/o sui fornitori di servizi della Società, nonché sugli emittenti di titoli in cui i Comparti investono, sono in grado di causare interruzioni e di ripercuotersi sulle attività operative aziendali, determinando potenziali perdite finanziarie, chiusure, disattivazioni, rallentamenti o altrimenti interruzioni di attività operative, processi aziendali o funzionalità nell'accesso ai siti web, interferenze con la capacità di un Comparto di calcolare il proprio NAV, impedimenti alla negoziazione, incapacità degli azionisti dei Comparti di perfezionare operazioni, violazioni delle leggi sulla privacy applicabili e di altre leggi, sanzioni normative, multe, danni reputazionali, rimborsi o altre spese per risarcimenti nonché ulteriori costi per la conformità, perdita di informazioni proprietarie e corruzione dei dati. Tra gli altri effetti potenzialmente dannosi, gli eventi informatici potrebbero comportare anche furti, monitoraggio non autorizzato e malfunzionamenti dell'infrastruttura fisica o dei sistemi operativi a supporto della Società e dei suoi fornitori di servizi. Conseguenze negative sfavorevoli analoghe potrebbero inoltre derivare da attacchi alla sicurezza, malfunzionamenti o violazioni a danno di emittenti dei titoli in cui i Comparti investono, controparti con le quali i Comparti perfezionano operazioni, autorità governative e altre autorità di regolamentazione, operatori di borsa e altri operatori di mercati finanziari, banche, broker, dealer, società di assicurazioni e altri istituti finanziari (compresi gli intermediari finanziari e i fornitori di servizi per gli azionisti dei Comparti) e altre parti. Inoltre, per cercare di prevenire eventuali incidenti informatici in futuro, potrebbe essere necessario sostenere costi molto elevati.

COMMISSIONI E SPESE

Ogni Comparto pagherà tutte le proprie spese e l'equa proporzione di eventuali spese ad esso assegnata. Tali spese potrebbero comprendere i costi relativi a: (i) costituzione e mantenimento della Società, del Comparto pertinente e di eventuali società controllate (costituite unicamente ai fini della gestione efficiente del portafoglio), società fiduciarie od organismi d'investimento collettivo approvati dalla Banca Centrale e la registrazione della Società, del Comparto pertinente e delle Azioni presso un'autorità governativa o di vigilanza o qualsiasi mercato regolamentato, (ii) gestione, amministrazione, servizi di deposito e servizi a essi relativi (che possono comprendere commissioni di contatto corrisposte a entità (compresi gli Operatori) che forniscono servizi di registrazione e servizi correlati), (iii) redazione, stampa e spedizione di prospetti, documentazione di vendita e relazioni agli Azionisti, alla Banca Centrale e ad agenzie governative, (iv) imposte, (v) commissioni e commissioni di intermediazione, (vi) revisione, imposte e spese legali, (vii) premi di assicurazione, e (viii) altre spese di gestione. Altre spese di gestione possono comprendere, in via non limitativa, le commissioni dovute a società di Franklin Templeton Investments o altri fornitori di servizi per la prestazione di: servizi di supporto alla governance e informativa al Consiglio; responsabile della rendicontazione antiriciclaggio alla Company; servizi assicurativi al Consiglio e servizi di registrazione continui nelle giurisdizioni in cui i Comparti sono offerti al pubblico. Tali spese sono aggiuntive rispetto alle commissioni per servizi agli azionisti, la gestione e di performance.

Ciascun Amministratore che non sia un dipendente di una società di Franklin Templeton Investments avrà diritto a ricevere un compenso per i relativi servizi, nella misura di volta in volta da essi stabilita, fermo restando che i compensi annui versati a ciascun Amministratore non supereranno 200.000 Euro. Tale limite non potrà essere incrementato senza la preventiva autorizzazione degli Azionisti. Ciascun Amministratore avrà inoltre diritto a percepire un rimborso rispetto alle relative spese vive.

A discrezione degli Amministratori, le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e a Distribuzione Plus (u) possono imputare talune commissioni e spese al capitale. Sussiste un maggior rischio che, al momento del riscatto di questa Classe Azionaria, gli Azionisti non possano recuperare l'intero importo investito. La ragione per la quale commissioni e spese sono imputate al capitale è l'incremento dell'importo del reddito distribuibile. Va rilevato che la distribuzione di reddito da questa Classe Azionaria potrebbe determinare l'erosione di capitale e una conseguente perdita di parte del potenziale di crescita futura del capitale dovuta al tentativo di aumentare l'importo distribuibile da tale Classe Azionaria. Sebbene questa tipologia di classe azionaria abbia la facoltà di imputare talune commissioni e spese al capitale, questo potrebbe non accadere. Le relazioni annuali e semestrali dei Comparti indicheranno se tali Classi Azionarie hanno imputato commissioni e spese al capitale e l'importo degli stessi.

A discrezione degli Amministratori, le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) possono effettuare distribuzioni a valere sul capitale. Sussiste un maggior rischio che, al momento del riscatto di questa Classe Azionaria, gli Azionisti non possano recuperare l'intero importo investito. La ragione della possibilità di effettuare distribuzioni a valere sul capitale è il mantenimento di un tasso di distribuzioni più costante. Va rilevato che la distribuzione di capitale da questa Classe Azionaria può determinare l'erosione di capitale; di conseguenza, parte del potenziale di crescita futura del capitale andrà perduta a causa del tentativo di aumentare l'importo distribuibile da tale Classe Azionaria. Sebbene tali Comparti abbiano la facoltà effettuare distribuzioni a valere sul capitale, potrebbero scegliere di non farlo. Le relazioni annuali e semestrali dei Comparti indicheranno se tali Classi Azionarie hanno effettuato distribuzioni a valere sul capitale e l'importo dello stesso.

Tutte le spese relative alla costituzione di un Comparto saranno sostenute dal Comparto stesso. Non si prevede che i suddetti costi di organizzazione superino la somma di 50.000 Dollari USA e saranno pagati per intero durante il primo anno di attività del Comparto. Inoltre, i Comparti devono pagare le seguenti spese:

COMMISSIONI DI GESTIONE: ai sensi del Contratto di Gestione, il Gestore avrà diritto a ricevere una commissione di gestione degli investimenti - a valere sulle attività del Comparto interessato - per i servizi di gestione degli investimenti e di distribuzione, la quale maturerà ogni Giorno di negoziazione e sarà pagabile ogni mese in via posticipata (le "Commissioni di gestione degli investimenti"). Il Gestore avrà inoltre diritto a ricevere una commissione supplementare a valere sulle attività delle Azioni di Classe T e Classe K offerte da alcuni Comparti per il collocamento di tali Azioni di Classe T e Classe K (la "Commissione di Collocamento Supplementare Annuale"). Ai sensi di detto Contratto di Gestione, il Gestore avrà altresì diritto a ricevere una commissione per i servizi agli azionisti per i servizi prestati agli azionisti riportati nella sezione "Commissioni per servizi agli azionisti". La Società sarà anche responsabile del tempestivo pagamento o rimborso al Gestore di qualsiasi provvigione, commissione di trasferimento, commissione di registrazione, imposta e simili passività, costi e spese vive adeguatamente pagabili al o sostenute dal Gestore.

I Supplementi indicano la Commissione di gestione e la Commissione per servizi agli azionisti massime per ogni Classe di azioni (espressa in percentuale del NAV del relativo Comparto attribuibile a tale Classe di Azioni). Non sono presenti Commissioni di gestione dovute dai Comparti per Classi Azionarie LM. Gli investitori nelle Classi Azionarie LM possono includere clienti del Gestore, dei Gestori del Portafoglio, dei Sub-gestori del Portafoglio o loro affiliate; inoltre, il Gestore, i Gestori del Portafoglio e/o i Sub-gestori del Portafoglio possono ricevere, direttamente o indirettamente, un compenso esternamente ai Comparti da tali investitori relativamente alle attività investite nelle Classi Azionarie LM.

Per talune Classi Azionarie di alcuni Comparti, il Gestore può avere diritto a ricevere una commissione basata sulla performance delle Classi Azionarie. Tali commissioni sono chiamate “commissioni di performance”: maggiori informazioni sono riportate nei Supplementi dei Comparti che offrono tali Classi Azionarie.

COMPENSO DEI GESTORI E SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: ai sensi dei singoli Contratti di gestione degli investimenti, ciascun Gestore del Portafoglio ha diritto a ricevere una commissione di gestione degli investimenti e sarà responsabile del pagamento di commissioni e spese vive dei Sub-gestori del Portafoglio a valere sulla propria Commissione di gestione degli investimenti (che può comprendere la Commissione di performance).

COMPENSO DEI COLLOCATORI: Il Gestore ha stipulato Contratti di Collocamento separati con FTIA e Templeton Asset Management Ltd., ai sensi dei quali il Gestore ha delegato a tali Collocatori alcune responsabilità associate alla commercializzazione e al collocamento di ogni Comparto. Il Gestore verserà a questi Collocatori una parte della propria commissione di collocamento, come convenuto tra le parti di volta in volta. Il Gestore ha inoltre nominato FT Lussemburgo come ulteriore Collocatore. Il Gestore ha nominato Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc come Agente Master del Fondo a Taiwan e Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc fornirà determinati servizi di marketing e distribuzione a tale proposito.

Il Gestore e i Collocatori possono nominare uno o più Operatori affinché fungano da operatori dei Comparti e forniscano assistenza ai fini della commercializzazione e della distribuzione dei Comparti. Il Gestore e ciascun Collocatore, a sua discrezione, potrà riconoscere a tali Operatori commissioni in base alle vendite lorde, alle attività correnti o ad altri parametri, assumendosi la responsabilità di provvedere al pagamento degli Operatori stessi per la commercializzazione e distribuzione dei Comparti. L'importo dei compensi pagato dal Gestore e dai Collocatori può essere rilevante e può variare tra i diversi Operatori. La quantità minima di vendite complessive necessarie per avere diritto al compenso, e i fattori considerati ai fini della scelta e dell'approvazione degli Operatori ai quali saranno riconosciuti i compensi, saranno stabiliti di volta in volta dal Gestore e dai Collocatori. L'incasso (o il prospettato incasso) delle provvigioni descritte potrà incentivare un Operatore o il suo personale di vendita a favorire le vendite delle Azioni a scapito delle vendite di altri fondi (o altri investimenti) per i quali all'Operatore non viene riconosciuta alcuna provvigione o gli vengono riconosciute provvigioni inferiori. Tali accordi di versamento di provvigioni, in ogni caso, non modificheranno il prezzo al quale le Azioni vengono emesse dai Comparti né l'importo che il Comparto incassa per poi investirlo per conto dell'azionista. È opportuno che gli Azionisti tengano conto di tali accordi nel valutare eventuali raccomandazioni dei Comparti.

COMMISSIONE PER SERVIZI AGLI AZIONISTI: ai sensi del Contratto di Gestione, il Gestore avrà diritto a ricevere una commissione per servizi agli azionisti - a valere sulle attività dei Comparti interessati - per i suoi servizi, la quale maturerà ogni Giorno di negoziazione e sarà pagabile ogni mese in via posticipata (le “Commissioni per servizi agli azionisti”). Le Commissioni per servizi agli azionisti saranno pagabili ogni mese in via posticipata e matureranno ogni Giorno di negoziazione. Ai sensi del Contratto Quadro di Prestazione di Servizi agli Azionisti tra il Gestore, la Società e l'Agente Master per i servizi agli azionisti, quest'ultimo avrà diritto a ricevere dal Gestore una commissione per servizi agli azionisti da determinate Classi Azionarie per i loro servizi come incaricati dei servizi agli azionisti. Il relativo Supplemento di ciascun Comparto illustra le commissioni annue massime per servizi agli azionisti pagate da ogni Classe Azionaria.

Il Gestore, l'Agente Master per i servizi agli azionisti e le società Franklin Templeton Investments nominate dall'Agente Master per i servizi agli azionisti possono pagare, a valere sulle commissioni per servizi agli azionisti o altre risorse, uno o più agenti di vendita o incaricati di servizi agli azionisti che forniscono servizi per azionisti a determinati Azionisti, compresi agenti di vendita nominati per commercializzare e collocare i Comparti.

COMMISSIONE DI AMMINISTRAZIONE: l'Agente Amministrativo avrà diritto a ricevere da ciascun Comparto una commissione di amministrazione pari all'importo indicato di seguito. La Società verserà tale corrispettivo all'Agente

Amministrativo per conto dei Comparti. Le commissioni e le spese relative all'Agente Amministrativo maturano ogni Giorno di Contrattazione e saranno versati mensilmente in via posticipata.

COMMISSIONE DI DEPOSITO: il Depositario avrà diritto a ricevere da ciascun Comparto una commissione di deposito pari all'importo indicato di seguito. La Società verserà al Depositario tale commissione di deposito a nome e per conto dei Comparti.

Le commissioni di deposito e amministrazione combinate non supereranno lo 0,15% l'anno del NAV di ciascun Comparto, o altra commissione eventualmente concordata per iscritto tra l'Agente Amministrativo, il Depositario e i Comparti e comunicato agli Azionisti. L'Agente Amministrativo e il Depositario sono responsabili di certe categorie di spese vive come specificato in un accordo con la Società e la Società sarà responsabile del rimborso all'Agente Amministrativo e al Depositario di altre spese vive. La Società rimborserà al Depositario anche le commissioni per servizi di deposito aggiuntivi che saranno imputati alle normali tariffe commerciali.

COMMISSIONE DI AMMINISTRAZIONE VALUTARIA: per tutte le Classi Azionarie non Coperte denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base del Comparto pertinente, l'Agente Amministrativo Valutario ha diritto a percepire commissioni per la conversione di valute in occasione di sottoscrizioni, riscatti, scambi e distribuzioni su tali Classi Azionarie, ai normali tassi commerciali. Qualora l'Agente Amministrativo Valutario sia stato incaricato di fornire servizi amministrativi di copertura per una Classe Azionaria Coperta, avrà diritto a ricevere commissioni per tali servizi ai normali tassi commerciali. Detti oneri e qualsiasi altra commissione dovuto riguardo alla copertura di ciascuna di tali Classi Azionarie Coperte saranno esclusivamente a carico della Classe Azionaria Coperta pertinente. Laddove l'Agente Amministrativo Valutario fosse stato incaricato di fornire servizi amministrativi di copertura per Comparti particolari al fine di coprire l'esposizione alle diverse valute, il medesimo avrà diritto a ricevere commissioni per tali servizi ai normali tassi commerciali.

COMMISSIONE DI GESTIONE DELLA GARANZIA: per tutti i Comparti che offrono Classi Azionarie Coperte, il Gestore della Garanzia ha il diritto di ricevere commissioni per la gestione della garanzia che deve essere obbligatoriamente costituita dai Comparti o dalle loro controparti a fronte dei contratti di cambio a termine mediante i quali viene attuata la copertura valutaria per tali Classi Azionarie Coperte. Le commissioni per tali servizi non supereranno GBP 340 al mese per ogni Comparto e saranno imputati unicamente alle Classi Azionarie Coperte pertinenti.

COMMISSIONE INIZIALE E ALTRI COMMISSIONI O SPESE: gli investitori in Classi Azionarie A e Classi Azionarie D potrebbero essere tenuti al pagamento, al Collocatore o all'Operatore, di una commissione iniziale non superiore al 5%. Gli investitori in Classi Azionarie E potrebbero essere tenuti al pagamento, al Collocatore o all'Operatore, di una commissione iniziale non superiore al 2,5%. Agli investitori in Classi Azionarie K potrebbe essere richiesto di pagare ad un Collocatore o un Operatore una commissione iniziale fino all'1%. Nel caso in cui un investitore acquisti o riscatti Azioni tramite un agente di pagamento, gli potrebbero essere imputati le commissioni e le spese dell'agente di pagamento nella giurisdizione applicabile. La Società ha nominato gli agenti di pagamento e i rappresentanti locali e potrà nominare agenti di pagamento e rappresentanti locali aggiuntivi previa approvazione della Banca Centrale. Ai sensi dei contratti stipulati tra la Società e ciascun agente di pagamento o rappresentante la società e ogni agente di pagamento o rappresentante, la Società potrebbe essere tenuta a versare all'agente di pagamento o al rappresentante locale un compenso per i suoi servizi in qualità di agente di pagamento o di rappresentante locale della Società nello specifico paese, e detto compenso sarà conforme alle normali tariffe commerciali per la giurisdizione pertinente e sarà riportato nel bilancio della Società.

Al riscatto delle Azioni, gli investitori in determinate Classi Azionarie potrebbero dover pagare una commissione di vendita differita ("CDSC"); per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Oneri di vendita differita" nella sezione "Amministrazione della Società" nonché il Supplemento pertinente.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il NAV relativo a ogni Comparto sarà espresso nella rispettiva Valuta Base indicata nel Supplemento del Comparto pertinente. L'Agente Amministrativo determinerà il NAV per Azione di ogni Classe Azionaria di ciascun Comparto ogni Giorno di Contrattazione al Punto di Valutazione conformemente a quanto previsto dallo Statuto e con riferimento ai prezzi medi più recenti disponibili (per le obbligazioni e le azioni), sul corrispondente mercato nel Giorno di Contrattazione. Il NAV per Azione di ogni Comparto sarà calcolato dividendo le attività al netto delle passività, per il numero delle Azioni in emissione rispetto a quel Comparto. Eventuali passività della società non attribuibili ad alcun

Comparto saranno divise proporzionalmente fra tutti i Comparti. Nel caso in cui un Comparto sia costituito da più di una Classe Azionaria, il NAV di ogni Classe sarà determinato calcolando l'importo del NAV del Comparto attribuibile a ogni Classe Azionaria. L'importo del NAV di un Comparto attribuibile a una Classe Azionaria sarà determinato stabilendo il numero di Azioni in circolazione nella Classe Azionaria al momento della chiusura del Giorno di Contrattazione immediatamente precedente il Giorno di Contrattazione in cui si determina il NAV della Classe Azionaria o, nel caso del primo Giorno di Contrattazione, alla chiusura del Periodo di Offerta Iniziale, imputando alla Classe Azionaria le relative spese ed eseguendo correzioni appropriate tenendo conto delle eventuali distribuzioni pagate dal Comparto, e suddividendo di conseguenza il NAV del Comparto. Il NAV per Azione di una Classe Azionaria sarà calcolato dividendo il NAV del Comparto attribuibile alla Classe Azionaria per il numero di Azioni in emissione in quella Classe (calcolato ed espresso con numeri fino a tre cifre decimali, nella valuta di denominazione della Classe Azionaria) alla chiusura del Giorno di Contrattazione immediatamente precedente al Giorno di Contrattazione in cui si determina il NAV per Azione o, nel caso del primo Giorno di Contrattazione, alla chiusura del Periodo di Offerta Iniziale.

Nel determinare il valore del patrimonio di un Comparto, ogni titolo negoziato su un Mercato regolamentato sarà valutato sul Mercato regolamentato che è di norma il mercato principale per tale titolo, sulla base del prezzo medio disponibile più recente nel Giorno di negoziazione.

Nel caso di titoli non quotati o di attività negoziati su un Mercato Regolamentato, ma rispetto ai quali nel momento di valutazione non sia disponibile un prezzo o una quotazione che possa costituire un'equa valutazione, il relativo valore sarà stimato con cura e in buona fede da un soggetto competente selezionato dagli Amministratori e approvato a tal fine dal Depositario. Detto valore sarà stabilito in base al valore probabile di realizzo dell'investimento.

Fermo restando quanto sopra, l'Agente Amministrativo ha facoltà di utilizzare un modello sistematico di equa valutazione fornito da terzi indipendenti approvati dal Depositario per valutare i titoli azionari e/o a reddito fisso al fine di correggere il ristagno delle quotazioni che può verificarsi tra la chiusura delle borse estere e il Punto di Valutazione del relativo Giorno di Contrattazione.

I contanti e le altre attività liquide saranno valutati secondo il rispettivo valore nominale con gli eventuali interessi accumulati fino alla chiusura del Giorno di Contrattazione. Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo saranno valutati in base al prezzo di riscatto più recente disponibile per le azioni o le quote dell'organismo d'investimento collettivo.

Gli strumenti derivati scambiati nelle borse valori saranno valutati al prezzo di regolamento rilevante sulla borsa valori applicabile. Gli strumenti derivati non scambiati in una borsa valori saranno valutati con cadenza giornaliera usando una valutazione calcolata da una persona competente, quale un valutatore indipendente, nominata dagli Amministratori e approvata a tal fine dal Depositario. I valori saranno riconciliati mensilmente con quelli forniti dalla controparte per tale strumento. I contratti di cambio a termine saranno valutati per riferimento al prezzo al quale si potrebbe stipulare un nuovo contratto a termine di pari dimensioni e scadenza alla chiusura del Giorno di Contrattazione.

Al momento della determinazione del valore delle attività si dovranno aggiungere alle attività stesse gli eventuali interessi o dividendi maturati ma non ricevuti e gli eventuali importi disponibili per la distribuzione ma rispetto ai quali non si è effettuata la distribuzione.

Nei casi applicabili, i valori saranno convertiti nella rispettiva Valuta Base al tasso di cambio applicabile alla chiusura del Giorno Lavorativo precedente il Giorno di Contrattazione.

Rettifiche di diluizione

Per qualsiasi Comparto, tranne i Comparti del Mercato Monetario, ai fini del calcolo del NAV per Azione di ogni Comparto in un Giorno di Contrattazione, la Società può a propria discrezione rettificare il NAV per Azione di ciascuna Classe Azionaria applicando una rettifica di diluizione: (1) se le sottoscrizioni o i riscatti netti superano certe soglie percentuali prestabilite in riferimento al NAV di un Comparto (ove tali soglie percentuali sono state di volta in volta prestabilite per ciascun Comparto dagli Amministratori, ovvero da un comitato da essi nominati) oppure (2) in qualunque altro caso in cui per il Comparto vi siano sottoscrizioni o riscatti netti e gli Amministratori, o un loro delegato, ragionevolmente ritengano che l'applicazione di una rettifica di diluizione sia nel migliore interesse degli Azionisti esistenti.

In assenza di una rettifica di diluizione, il prezzo di effettuazione delle sottoscrizioni o dei riscatti non rifletterebbe i costi di contrattazione degli investimenti sottostanti - quali spread di negoziazione, impatto di mercato, provvigioni e imposte sui trasferimenti - che il Comparto sostiene per far fronte a consistenti afflussi o deflussi di liquidità. Tali costi potrebbero avere un notevole effetto negativo sugli interessi degli Azionisti esistenti del Comparto.

L'importo della rettifica di diluizione per ogni Comparto sarà calcolato in un particolare Giorno di Contrattazione con riferimento ai costi stimati di contrattazione degli investimenti sottostanti del Comparto, inclusi spread di negoziazione, impatto di mercato, provvigioni e imposte sui trasferimenti e sarà applicato in modo identico a ogni Classe Azionaria. Laddove un Comparto registri afflussi netti, la rettifica di diluizione incrementa il NAV per Azione, mentre in caso di deflussi netti, lo diminuisce. Il NAV per Azione, adeguato in funzione della rettifica di diluizione, sarà applicabile a tutte le operazioni in Azioni del Comparto pertinente nel Giorno di Contrattazione in questione. Per maggiori informazioni sulle rettifiche di diluizione, gli Azionisti possono rivolgersi a qualsiasi Collocatore.

Ai Comparti del Mercato Monetario si applicano specifiche procedure di gestione della liquidità. Queste sono riportate all'interno del Supplemento relativo a ciascun Fondo comune monetario.

Valutazione dei Comparti del Mercato Monetario

Il NAV dei Comparti del Mercato Monetario viene calcolato quotidianamente come di seguito specificato:

- ove possibile attraverso il metodo del valore di mercato (mark-to-market)³; o
- attraverso il metodo basato su un modello (mark-to-model)⁴ laddove il metodo del valore di mercato non possa essere utilizzato o il mercato non sia di qualità sufficiente.

Inoltre, le attività dei Comparti del Mercato Monetario di debito pubblico a breve termine con NAV costante (CNAV) vengono valutate attraverso il metodo del costo ammortizzato⁵. Le attività dei Comparti del Mercato Monetario con NAV a bassa volatilità (LVNAV) con una scadenza residua pari a un massimo di 75 giorni vengono a loro volta valutate attraverso il metodo del costo ammortizzato. Laddove la valutazione di un'attività di un Fondo comune monetario LVNAV attraverso il metodo del costo ammortizzato si discosti di oltre lo 0,10% rispetto alla relativa valutazione attraverso il metodo del valore di mercato o il metodo basato su un modello, il prezzo della suddetta attività verrà valutato attraverso uno degli ultimi due metodi.

Gli Amministratori terranno sotto controllo l'uso del metodo di costo ammortizzato per assicurare che questo metodo continui ad agire nel miglior interesse degli Azionisti e a fornire una giusta valutazione delle attività di un Fondo comune monetario di debito pubblico CNAV o LVNAV. Potrebbero esserci periodi in cui il valore di un'attività stabilito in base al metodo del costo ammortizzato è superiore o inferiore al prezzo che il Comparto interessato riceverebbe se l'attività fosse venduta, e la precisione del metodo di valutazione del costo ammortizzato potrebbe essere condizionata da eventuali modifiche nei tassi di interesse e dalla solvibilità degli emittenti degli investimenti del Comparto.

Per ciascun Fondo comune monetario di debito pubblico CNAV e Fondo comune monetario LVNAV, l'Agente Amministrativo verifica giornalmente eventuali discrepanze tra il valore delle attività del Comparto calcolato attraverso il metodo del costo ammortizzato e il valore calcolato attraverso il metodo del valore di mercato o il metodo basato su un modello. In caso di discrepanza, l'Agente Amministrativo applicherà la seguente procedura di escalation:

- una deviazione superiore allo 0,1% verrà portata all'attenzione degli Amministratori e del Gestore del Portafoglio;
- una deviazione superiore allo 0,2% verrà portata all'attenzione degli Amministratori, del Gestore del Portafoglio e del Depositario;
- una deviazione superiore allo 0,3% verrà portata all'attenzione degli Amministratori, del Gestore del Portafoglio e del Depositario e verrà esaminata giornalmente.

Tali verifiche giornaliere e l'eventuale avvio delle procedure di escalation verranno documentati.

³ "Mark-to-market" indica la valutazione delle posizioni ai prezzi di chiusura prontamente disponibili ottenuti in modo indipendente, ivi compresi i prezzi di cambio, le quotazioni a video o quelle fornite da diversi intermediari indipendenti di elevata reputazione. Quando si utilizza tale metodo, le attività dei Comparti del Mercato Monetario vengono valutate attraverso il corso più prudente tra bid e offer, a meno che le attività non possano essere quotate a un prezzo medio.

⁴ "Mark-to-model" indica una valutazione basata su un parametro di riferimento, estrapolata o calcolata attraverso uno o più dati di mercato.

⁵ "Metodo del costo ammortizzato" indica un metodo di valutazione che prende in esame il costo di acquisto di un'attività e rettifica quel valore ai fini dell'ammortamento dei premi o degli sconti fino alla scadenza.

PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE

Successivamente al Periodo di Offerta Iniziale pertinente, il prezzo di sottoscrizione per Azione per tutte le Classi Azionarie sarà il NAV per Azione successivamente determinato maggiorato, nel caso di Classi Azionarie A (escluse le Classi Azionarie Grandfathered) e Classi Azionarie D, di una commissione iniziale non superiore al 5%, nel caso di qualsiasi Classe Azionaria E, una commissione iniziale non superiore al 2,5%, e, nel caso di Classi Azionarie AX, una commissione iniziale non superiore al 5%. La commissione iniziale sarà pagabile ai Collocatori o alla persona da essi nominata, compresi gli Operatori. A qualsiasi Comparto, tranne i Comparti del Mercato Monetario, in qualunque Giorno di Contrattazione potrà essere applicata una rettifica di diluizione, la quale sarà incorporata nel NAV per Azione.

Un Comparto potrà mantenere un conto di perequazione; pertanto, se le Azioni vengono acquistate non all'inizio di un periodo contabile, la prima distribuzione dopo l'acquisizione comprenderà un rimborso di capitale, definito rimborso di perequazione, non soggetto a imposte sul reddito. L'importo del rimborso di perequazione deve essere detratto dal costo iniziale di acquisto delle Azioni nel calcolare il costo delle Azioni ai fini del reddito di capitale.

IMPORTI MINIMI DI SOTTOSCRIZIONE E PREZZI DI OFFERTA INIZIALI

Gli importi minimi di sottoscrizione sono riportati nell'Allegato IX del presente Prospetto.

	Classi Azionarie (come elencate nel Supplemento relativo a ciascun Comparto)	Valute (come elencate nel Supplemento relativo a ciascun Comparto)	Prezzo di Offerta Iniziale per Azione (in quote della valuta di riferimento)
FTGF Western Asset US Government Liquidity Fund	Distribuzione	US\$	1
	Accumulazione	US\$	100
FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund	Tutte	Tutte (escluse JPY e SGD)	10
		JPY e HUF	1.000
		SGD	1
Tutti gli altri Comparti	Tutte	Tutte (escluse JPY, SGD, KRW, BRL e ZAR)	100
		JPY, KRW e HUF	10.000
		SGD	1
		BRL	100 (equivalente in US\$)
		ZAR e CZK	1.000

La Società può decidere di estendere il Periodo di Offerta Iniziale di una Classe Azionaria e di lasciarlo aperto fintantoché non sia stato sottoscritto un numero di Azioni sufficiente a consentire una gestione efficiente della Classe Azionaria. Ove richiesto, eventuali proroghe del Periodo di offerta iniziale verranno comunicate alla Banca Centrale.

PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE

Gli Azionisti attuali e futuri possono ordinare l'acquisto di Azioni dei Comparti fino al Termine Ultimo di Contrattazione di qualsiasi Giorno di Contrattazione. Gli ordini pervenuti ai Comparti o a un Operatore prima del Termine Ultimo di Contrattazione in un Giorno di Contrattazione saranno evasi, se accettati, al prezzo di sottoscrizione calcolato in tale Giorno di Contrattazione. Gli ordini pervenuti ai Comparti o a un Operatore dopo il Termine Ultimo di Contrattazione in un Giorno di Contrattazione saranno evasi, se accettati, al prezzo di sottoscrizione calcolato il Giorno di Contrattazione successivo. L'acquisto delle Azioni dei Comparti può essere effettuato direttamente presso l'Agente Amministrativo, tramite Euroclear o tramite un Operatore. Certi Operatori potrebbero imporre una scadenza per la ricezione di ordini antecedente al Termine Ultimo di Contrattazione.

SOTTOSCRIZIONE TRAMITE OPERATORE: gli Operatori che stipulano contratti con i Collocatori in relazione ai Comparti potranno eseguire offerte di Azioni. Gli ordini di sottoscrizione di Azioni effettuati per mezzo di un conto mantenuto presso un Operatore o una banca intermediaria in genere si considerano ricevuti in forma corretta alla data e ora di ricezione dell'ordine da parte dell'Operatore, suo agente o banca intermediaria (in ogni caso non oltre il Termine Ultimo di Contrattazione) del Giorno di Contrattazione pertinente, una volta ricevuta l'accettazione finale

dell'Agente Amministrativo. Gli ordini di sottoscrizione ricevuti da un Operatore prima del Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evasi al prezzo di sottoscrizione calcolato nello stesso giorno, fermo restando che certi Operatori possono imporre una scadenza per la ricezione di ordini antecedente al Termine Ultimo di Contrattazione. Gli ordini pervenuti a un Operatore dopo il Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evasi al prezzo di sottoscrizione calcolato il Giorno di Contrattazione successivo.

Si riterrà che gli operatori europei, che effettuano negoziazioni tramite piattaforme e che non hanno un accordo contrattuale con un Collocatore né alcun altro nesso contrattuale con un Collocatore, nell'effettuare operazioni con la Società, abbiano accettato le condizioni generali delle piattaforme riportate alla pagina <https://www.franklintempleton.co.uk/download/en-gb/NOTICES/fc4e970e-baa2-4297-b0e5-8b82be3523ea/terms-of-business-platform-users-en-gb.pdf>, come di volta in volta modificate. Tali Operatori dovrebbero verificare di tanto in tanto nel sito web la presenza di condizioni generali aggiornate a essi applicabili.

SOTTOSCRIZIONI TRAMITE IL COMPARTO: gli Azionisti attuali e futuri possono effettuare ordini di acquisto di Azioni dei Comparti direttamente presso l'Agente Amministrativo. Le richieste iniziali si potranno sottoporre all'Agente Amministrativo fino al Termine Ultimo di Contrattazione di qualsiasi Giorno di Contrattazione nella località di pertinenza, trasmettendo all'Agente Amministrativo un ordine di acquisto sotto forma di modulo di sottoscrizione correttamente compilato. Per facilitare le tempestività dell'investimento, una sottoscrizione iniziale potrà essere evasa su ricezione di un ordine via fax e si potranno emettere le relative Azioni. Tuttavia, l'originale del modulo di sottoscrizione deve essere ricevuto tempestivamente. Non è consentita l'esecuzione di pagamenti di riscatto da quella partecipazione fino alla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo dell'originale del modulo di sottoscrizione e all'esecuzione di tutti i necessari controlli contro il riciclaggio di denaro.

Prima di sottoscrivere Azioni, potrebbe essere richiesto a un investitore di completare una dichiarazione relativa alla sua residenza o status fiscale nel modulo prescritto dalle Autorità Fiscali.

Le richieste pervenute all'Agente Amministrativo prima del Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evase, se accettate, al prezzo di sottoscrizione calcolato in tale Giorno di Contrattazione. Le richieste pervenute all'Agente Amministrativo dopo il Termine Ultimo di Contrattazione saranno evase, se accettate, al prezzo di sottoscrizione calcolato il Giorno di Contrattazione successivo.

Un Azionista può acquistare altre Azioni dei Comparti presentando una richiesta di sottoscrizione via mail, fax o altro mezzo eventualmente consentito dagli Amministratori (purché conforme ai requisiti della Banca Centrale). Tali richieste dovranno contenere le informazioni di volta in volta eventualmente specificate dagli Amministratori o da un loro delegato. Per maggiori dettagli, gli Azionisti esistenti che intendono effettuare sottoscrizioni via fax o altri mezzi, devono rivolgersi all'Agente Amministratori o al Collocatore pertinente.

SOTTOSCRIZIONI TRAMITE EUROCLEAR: per gli investitori che desiderano detenere Azioni tramite Euroclear, il regolamento deve essere effettuato tramite Euroclear. Gli investitori devono assicurarsi di avere fondi liberi e/o disposizioni di credito sufficienti, nel proprio conto Euroclear, per pagare gli importi totali di sottoscrizione nel Giorno di Contrattazione in cui desiderano sottoscrivere le Azioni.

Euroclear Bank, in qualità di operatore del Sistema Euroclear ("Euroclear Operator"), detiene titoli per conto dei partecipanti del Sistema Euroclear. I titoli idonei per Euroclear sono liberamente scambiabili nel sistema Euroclear. Pertanto, l'Operatore Euroclear non tiene sotto osservazione eventuali restrizioni relative alla proprietà o alla cessione per conto del Comparto, ma fornirà all'Agente Amministrativo il nome e il recapito di ogni persona che acquista Azioni.

Non saranno emesse frazioni di Azioni per gli acquisti regolati tramite Euroclear.

Gli investitori che desiderano detenere Azioni tramite Euroclear potranno ottenere il codice comune Euroclear relativo al Comparto e le procedure di regolamento contattando l'Agente Amministrativo a Dublino per telefono al numero +353 53 914 9999 o via fax al numero +353 53 914 9710.

ACCETTAZIONE DEGLI ORDINI: La Società e l'Agente Amministrativo si riservano il diritto di rifiutare totalmente o parzialmente qualsiasi richiesta di Azioni o di richiedere ulteriori dettagli o prove di identità da un richiedente o cessionario di Azioni. In caso di rifiuto di una richiesta di Azioni, gli importi per la sottoscrizione saranno restituiti al richiedente senza interessi entro quattordici giorni dalla data della richiesta. Gli eventuali oneri sostenuti saranno a carico del richiedente.

La Società si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi potenziale investitore o respingere qualsiasi ordine di acquisto di Azioni (compresi gli scambi) per qualsivoglia ragione o senza motivazione anche nel caso, in via non limitativa, di ordini inoltrati da o per conto di un investitore che la Società o l'Agente Amministrativo ritengano coinvolto in una serie di negoziazioni eccessive o a breve termine in qualsiasi Comparto o in altri Comparti. La negoziazione eccessiva o a breve termine in un e da un Comparto può incidere negativamente sulla performance alterando le strategie di gestione del portafoglio e/o aumentando le spese del Comparto stesso.

Ogni Azionista deve notificare per iscritto all'Agente Amministrativo le eventuali variazioni alle informazioni contenute nel modulo di sottoscrizione e fornire a tale Agente o all'Operatore tutti i documenti giustificativi richiesti per tali variazioni.

Le misure mirate alla prevenzione del riciclaggio di denaro potrebbero prevedere che un richiedente fornisca una prova della propria identità all'Agente Amministrativo. L'Agente Amministrativo informerà i richiedenti se occorre una prova di identità. A titolo esemplificativo, potrebbe essere necessario che una persona fisica esibisca una copia del passaporto o carta di identità debitamente autenticata da un pubblico ufficiale, ad esempio un notaio, la polizia o l'ambasciatore nel suo paese di residenza, unitamente alle prove documentali dell'indirizzo del richiedente, per esempio una bolletta telefonica, elettrica o del gas o un estratto conto bancario. Nel caso di società richiedenti, potrebbe essere necessario esibire una copia autentica del certificato di costituzione (e di eventuali cambi di denominazione), regolamenti, atto costitutivo e statuto (o equivalente), e dei nomi e indirizzi di tutti gli amministratori e i proprietari effettivi.

Le Azioni saranno emesse solo dopo che l'Agente Amministrativo avrà ricevuto tutte le informazioni e la documentazione necessaria per verificare l'identità del richiedente e ne sarà rimasto soddisfatto. Tale disposizione potrebbe comportare che le Azioni siano emesse in un Giorno di Contrattazione successivo al Giorno di Contrattazione in cui un richiedente inizialmente desiderava l'emissione di Azioni a suo favore.

Si dà atto, inoltre, che l'Agente Amministrativo sarà mantenuto indenne dal richiedente nei confronti di eventuali danni derivanti dalla mancata evasione della sottoscrizione se le informazioni richieste dall'Agente Amministrativo non sono state fornite dal richiedente.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere Azioni al loro NAV in cambio di titoli che un Comparto potrà acquisire conformemente ai propri obiettivi e politiche d'investimento e potrà detenere o vendere, liquidare o comunque convertire tali titoli in contanti. Non saranno emesse Azioni prima del trasferimento della proprietà dei titoli alla Società per conto del Comparto interessato. Il valore dei titoli sarà stabilito dall'Agente Amministrativo il Giorno di Contrattazione pertinente, secondo la metodologia delineata nella sezione intitolata "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto".

INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI: I possibili investitori devono ricordare che completando il modulo di sottoscrizione forniscono informazioni personali che possono costituire "dati personali" ai sensi della legislazione in materia di protezione dei dati personali.

Si riportano di seguito le finalità per le quali la Società può utilizzare i dati personali degli investitori e le basi giuridiche su cui si fonda tale utilizzo:

- gestione e amministrazione su base continua della partecipazione dell'investitore nella Società e di ogni conto collegato secondo quanto necessario all'esecuzione del contratto fra la Società e l'investitore e all'adempimento di requisiti di legge e normativi;
- conduzione di analisi statistiche (inclusa la profilazione dei dati) e ricerche di mercato nel quadro dei legittimi interessi economici della Società;
- ogni altro scopo per cui l'investitore abbia dato il suo specifico consenso; in un secondo tempo, l'investitore ha diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- conformità a norme di legge e regolamentari applicabili all'investitore e/o alla Società di volta in volta, tra cui normative in materia di riciclaggio e terrorismo. In particolare, al fine di ottemperare al Common Reporting Standard (come attuato in Irlanda a norma delle Sezioni 891E, 891F e 891G del Taxes Consolidation Act 1997 (e successive modifiche) e dei regolamenti stabiliti in esecuzione di tali sezioni), i dati personali degli Azionisti (incluse le informazioni finanziarie) possono essere condivisi con le autorità fiscali irlandesi e con l'Ufficio delle Entrate Irlandese. Questi ultimi possono a loro volta scambiare informazioni (inclusi dati

personali e informazioni finanziarie) con autorità fiscali straniere (anche al di fuori dello Spazio Economico Europeo). Per maggiori informazioni in merito si rimanda alla pagina Web AEOI (Automatic Exchange of Information, Scambio automatico di informazioni) sul sito www.revenue.ie; o

- rivelazione o trasferimento - in Irlanda o in altri paesi, inclusi senza limitazioni gli Stati Uniti, che potrebbero non avere le stesse leggi per la protezione dei dati personali previste in Irlanda - a soggetti terzi inclusi consulenti finanziari, enti regolatori, revisori, technology provider o alla Società, suoi delegati e suoi o loro agenti debitamente nominati e alle società collegate, associate o affiliate per i summenzionati scopi secondo quanto necessario all'esecuzione del contratto fra la Società e l'investitore o nel quadro dei legittimi interessi economici della Società.

Per la/le medesima/e finalità, la Società può comunicare i dati personali degli investitori ai propri delegati e fornitori di servizi (tra cui il Gestore, Gestori e Sub-gestori del Portafoglio, Collocatori, Operatori, Incaricati dei Servizi agli Azionisti, Agente Amministrativo e Depositario), nonché agli agenti da essa debitamente nominati ed alle rispettive società connesse, associate o affiliate, consulenti, enti regolatori, revisori e technology provider.

I dati personali degli investitori possono essere trasferiti in paesi in cui le leggi in materia di protezione dei dati personali sono meno rigorose rispetto a quelle vigenti in Irlanda. In tal caso, la Società provvederà a garantire che il trattamento dei suddetti dati personali sia conforme alla Legislazione in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, assicurerà l'attuazione di congrue misure, quali ad esempio la stipula di Clausole contrattuali tipo (pubblicate dalla Commissione europea) ovvero, ove applicabile, la verifica che il destinatario risulti certificato ai sensi del "Privacy Shield" (c.d. scudo per la privacy). Gli investitori che desiderino ottenere maggiori informazioni in merito ai metodi utilizzati per il trasferimento dei propri dati o una copia delle misure di salvaguardia adottate, possono rivolgersi all'Agente Amministrativo scrivendo all'indirizzo e-mail franklin.templeton@bnymellon.com, o telefonando al numero +353 53 914 9999.

Ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati personali, gli investitori godono di diversi diritti esercitabili in relazione ai dati personali che li riguardano, e segnatamente:

- diritto di accesso ai loro dati personali conservati dalla Società;
- diritto di modificare e rettificare eventuali inesattezze presenti nei loro dati personali conservati dalla Società;
- diritto alla cancellazione dei loro dati personali conservati dalla Società;
- diritto alla portabilità dei loro dati personali conservati dalla Società; e
- diritto di richiedere una limitazione di trattamento dei loro dati personali conservati dalla Società.

Inoltre, gli investitori hanno diritto di opporsi al trattamento dei dati personali da parte della Società.

Gli investitori potranno esercitare i diritti di cui sopra subordinatamente alle limitazioni previste dalla Legislazione in materia di protezione dei dati personali. Per richiedere alla Società di esercitare i suddetti diritti, gli investitori potranno rivolgersi all'Agente Amministrativo scrivendo all'indirizzo e-mail franklin.templeton@bnymellon.com, o telefonando al numero +353 53 914 9999.

Si fa presente che i dati personali degli investitori saranno conservati dalla Società per la durata dei rispettivi investimenti, o comunque in ottemperanza agli obblighi di legge in capo alla stessa, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la politica per la conservazione dei registri della Società.

La Società è un "data controller" ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati personali e si impegna a mantenere confidenziali, in accordo con la predetta Legislazione, le informazioni personali fornite dagli investitori. Si rammenta che gli investitori hanno diritto di presentare reclamo al Garante della protezione dei dati (Office of the Data Protection Commissioner) qualora ritengano che il trattamento dei loro dati personali sia illecito.

Inoltre, sottoscrivendo il modulo di sottoscrizione, i potenziali investitori prendono atto e accettano che la Società e/o l'Agente Amministrativo, ai fini della conformità alla FATCA, potrebbero essere tenuti a divulgare all'IRS i dati personali relativi a Soggetti Statunitensi Oggetto di Informativa e, in alcuni casi, a loro Soggetti Statunitensi Controllanti e FFI (Istituzione finanziaria estera) non partecipanti (secondo la definizione di cui alla FATCA).

FISSATI BOLLATI E CERTIFICATI

In seguito al regolamento, all'Azionista interessato sarà inviato un fissato bollato a conferma della proprietà del numero di Azioni emesse allo stesso. Sebbene autorizzata in tal senso dallo Statuto, la Società non intende emettere certificati azionari o certificati al portatore.

L'Agente Amministrativo sarà responsabile della tenuta del registro degli Azionisti della Società, in cui saranno registrate tutte le emissioni, le conversioni e le cessioni di Azioni. Tutte le Azioni emesse saranno registrate e il registro delle Azioni costituirà una prova definitiva di proprietà. Le Azioni potranno essere emesse a un solo intestatario o un numero massimo di quattro intestatari congiunti. Il registro degli Azionisti sarà ispezionabile presso la sede dell'Agente Amministrativo durante il normale orario di lavoro.

All'accettazione della loro richiesta iniziale, i richiedenti riceveranno un numero di Azionista che, unitamente ai dettagli anagrafici dello stesso, costituirà una prova di identità. Il numero dell'Azionista deve essere usato per tutte le future interazioni dell'Azionista.

È obbligatorio notificare immediatamente in forma scritta all'Agente Amministrativo le eventuali variazioni di dati anagrafici dell'Azionista o la perdita del numero dell'Azionista.

PROCEDURE DI RISCATTO

Fatta salva specifica disposizione contraria di cui al Supplemento di riferimento, gli Azionisti possono presentare ordini di riscatto di Azioni dei Comparti fino al Termine Ultimo di Contrattazione di ogni Giorno di Contrattazione presso l'Agente Amministrativo o gli Operatori. Gli ordini di riscatto pervenuti all'Agente Amministrativo o a un Operatore, a seconda del caso, entro il Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evasi al NAV per Azione applicabile determinato dall'Agente Amministrativo in tale Giorno di Contrattazione. Gli ordini di riscatto pervenuti all'Agente Amministrativo o a un Operatore, a seconda del caso, dopo il Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evasi al NAV per Azione applicabile determinato dall'Agente Amministrativo nel Giorno di Contrattazione successivo. Certi Operatori potrebbero imporre una scadenza per la ricezione di ordini antecedente al Termine Ultimo di Contrattazione. La società dovrà detrarre le imposte dagli importi di riscatto all'aliquota applicabile salvo il caso in cui abbia ricevuto dall'azionista una dichiarazione nel modulo previsto a conferma che l'Azionista stesso non è Residente Irlandese, rispetto al quale è necessario detrarre le imposte.

Gli ordini si potranno trasmettere per fax o per iscritto e devono comprendere le seguenti informazioni:

- (a) numero di conto;
- (b) nome dell'azionista;
- (c) importo di riscatto (importo in Valuta Base o Azioni);
- (d) firma dell'azionista; e
- (e) dettagli relativi al conto bancario.

Nel caso di ordini di riscatto trasmessi via fax, non è consentita l'esecuzione di pagamenti di riscatto fino al ricevimento dell'originale del modulo di sottoscrizione dell'investitore e al completamento di tutti i necessari controlli per la prevenzione del riciclaggio di denaro. In deroga a quanto sopra, i proventi del riscatto si potranno versare prima del ricevimento dell'originale, al ricevimento di istruzioni inviate via fax solamente nel caso in cui tale versamento sia eseguito sul conto specificato nel primo modulo di sottoscrizione depositato. Le eventuali modifiche dei dati di registrazione e delle istruzioni di pagamento di un Azionista acquisiscono efficacia soltanto alla ricezione dei documenti originali.

Gli Azionisti potranno riscattare in tutto o in parte la loro partecipazione, fermo restando che se la richiesta riduce una partecipazione al di sotto dell'investimento iniziale minimo riportato in precedenza, tale richiesta sarà trattata alla stregua di una richiesta di riscatto dell'intera partecipazione, salvo i casi in cui l'Agente Amministrativo o la società stabiliscano diversamente. Gli ordini di riscatto pervenuti all'Agente Amministrativo prima del Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evasi, se accettati, al prezzo di riscatto calcolato in tale Giorno di Contrattazione.

La Società, su delibera ordinaria degli Azionisti, potrà trasferire proprie attività a un Azionista a saldo dell'importo di riscatto dovuto per il riscatto di Azioni, fermo restando che, nel caso di richiesta di riscatto relativa ad Azioni rappresentanti fino al 5% del capitale azionario della Società o di un Comparto o col consenso dell'Azionista che presenta tale richiesta di riscatto, le attività si potranno trasferire senza l'approvazione di una delibera ordinaria purché tale distribuzione non leda gli interessi dei rimanenti Azionisti. L'allocazione di tali attività sarà soggetta all'approvazione del Depositario. Su richiesta dell'Azionista che presenta tale richiesta di riscatto, la Società potrà vendere tali attività e trasmetterne i proventi all'Azionista.

Se le richieste di riscatto in un singolo Giorno di Contrattazione superano il 10% delle Azioni in circolazione di un determinato Comparto, la Società potrà decidere di limitare il numero totale di Azioni riscattate in tale Giorno di Contrattazione al 10% delle Azioni in circolazione del Comparto, nel qual caso le relative richieste di riscatto saranno ridotte in via proporzionale. La Società rinverrà le richieste di riacquisto eccedenti e tratterà le richieste rinviate come se fossero state ricevute per il Giorno di Contrattazione successivo (per il quale la Società ha lo stesso potere di rinvio in base al limite al momento vigente), fino a quando siano state riscattate tutte le Azioni cui si riferiva la richiesta originaria. In tali casi, la Società potrà ridurre le richieste in misura proporzionale il Giorno di Contrattazione immediatamente successivo e quelli seguenti in modo da rispettare il limite suddetto.

COMMISSIONI DI VENDITA DIFFERITA

Azioni di Classe AX

Ai proventi di un riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe AX entro un anno dall'acquisto delle stesse potrebbe essere applicata una commissione di vendita differita (CVD) qualora in seguito a tale riscatto il NAV delle Azioni di Classe AX detenute dall'Azionista nel Comparto scenda al di sotto dell'importo totale versato dallo stesso Azionista per gli acquisti di Azioni di Classe AX ("Pagamenti per Acquisti") di tale Comparto nel corso dell'anno immediatamente precedente tale richiesta di riscatto. La tabella seguente mostra le aliquote della CVD applicabili al riscatto delle Azioni di Classe AX:

Anno da quando è stato effettuato il Pagamento per Acquisti	CVD per Azioni di Classe AX
Primo	1,0%

La CVD sulle Azioni di Classe AX viene calcolata moltiplicando l'aliquota percentuale della CVD applicabile per il valore minore tra il NAV delle azioni di Classe AX al momento dell'acquisto e il NAV al momento del riscatto. Pertanto, non verrà applicata una CVD sull'apprezzamento del NAV delle azioni di Classe AX superiore ai Pagamenti per Acquisti effettuati durante l'anno. Inoltre, non verrà applicata alcuna CVD sugli acquisti effettuati tramite il reinvestimento dei dividendi. Ai fini del calcolo della CVD, il Pagamento d'Acquisto da cui viene effettuato il riscatto si presume sia il primo Pagamento per Acquisti dal quale non sia già stato effettuato un riscatto completo.

Azioni di Classe B

Potrebbe essere applicata una CVD sui proventi di un riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe B entro i primi cinque anni dall'acquisto delle stesse, qualora in seguito a tale riscatto il NAV delle Azioni di Classe B detenute dall'Azionista nel Comparto scenda al di sotto dell'importo totale versato dallo stesso Azionista per i Pagamenti per acquisti di tale Comparto nel corso dei cinque anni immediatamente precedenti tale richiesta di riscatto. L'importo del CDSC applicato sul riscatto delle Azioni di Classe B dipenderà dal numero di anni trascorsi dal Pagamento per Acquisti effettuato dall'Azionista e a fronte del quale è richiesto il riscatto. Le percentuali applicabili ai CDSC per quanto riguarda il riscatto di Azioni di Classe B sono riportate nella tabella e nella nota³ di seguito:

Anno successivo al Pagamento per Acquisti	CDSC per Azioni di Classe B
Primo	5,0%
Secondo	4,0%
Terzo	3,0%
Quarto	2,0%
Quinto	1,0%
Sesto e seguenti	Nessuno

¹ Per quanto riguarda gli Azionisti che sono entrati in possesso delle Azioni in seguito al possesso di quote di determinati fondi non irlandesi gestiti da una consociata del Gestore del Portafoglio ("Azioni Sottostanti"), il periodo di possesso ai fini del calcolo dell'eventuale CDSC applicabile in caso di riscatto delle Azioni si considererà iniziato nel giorno di acquisto da parte dell'Azionista delle Azioni Sottostanti.

Il CDSC sulle Azioni di Classe B si calcola moltiplicando la percentuale applicabile del CDSC per il NAV delle Azioni di Classe C al momento dell'acquisto o, se inferiore, al momento del riscatto. Pertanto non sarà applicato alcun CDSC sulla rivalutazione del NAV delle Azioni di Classe B al di sopra dei Pagamenti per Acquisti effettuati durante i cinque anni immediatamente precedenti la richiesta di riscatto. Inoltre, non si applicherà alcun CDSC su acquisti effettuati

mediante il reinvestimento di dividendi. Ai fini del calcolo del CDSC, si presume che il Pagamento per Acquisti a fronte del quale si effettua il riscatto sia il primo Pagamento per Acquisti da cui non è stato ancora effettuato il riscatto totale.

Otto anni dopo la data del regolamento dell'acquisto di Azioni di Classe B, tali Azioni di Classe B si convertiranno automaticamente in Azioni di Classe A in base al NAV relativo per Azione di ciascuna Classe Azionaria. Ciascuna conversione equivarrà alla corrispondente Classe Azionaria – per esempio, le Azioni a Distribuzione di Classe B in US\$ (D) si convertiranno in Azioni a Distribuzione di Classe A in US\$ (D). Inoltre, una certa percentuale di Azioni di Classe B che è stata acquistata da Azionisti tramite il reinvestimento di dividendi e distribuzioni ("Azioni di Dividendi di Classe B"), sarà anche convertita in Azioni di Classe A alla stessa data. Questa percentuale corrisponderà al rapporto fra il numero totale delle Azioni di Classe B nel Comparto rilevante convertito in quel momento e il numero totale di Azioni in Circolazione di Classe B (diverse dalle Azioni di Dividendi di Classe B) detenute dall'Azionista pertinente.

Consultare il successivo capitolo "Scambi di Azioni" per i dettagli del calcolo del CDSC sulle Azioni scambiate e successivamente riscattate.

Azioni di Classe C

Potrebbe essere applicato un CDSC anche sui proventi di un riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe C di un Comparto entro il primo anno dall'acquisto, da parte di detto Azionista, di tali Azioni, qualora in seguito a detto riscatto il NAV relativamente alle Azioni di Classe C del Comparto detenute dall'Azionista che effettua il riscatto scenda al di sotto dell'importo dei Pagamenti per Acquisti effettuati dall'Azionista durante l'anno immediatamente precedente detta richiesta di riscatto.

Le percentuali applicabili ai CDSC per quanto riguarda il riscatto di Azioni di Classe C sono riportate nella tabella seguente:

Anno successivo al Pagamento per Acquisti	CDSC per Azioni di Classe C
Primo	1,0%
Secondo e seguenti	Nessuno

Il CDSC sulle Azioni di Classe C si calcola moltiplicando la percentuale applicabile del CDSC per il NAV delle Azioni di Classe C al momento dell'acquisto o, se inferiore, al momento del riscatto. Pertanto non sarà applicato alcun CDSC sulla rivalutazione del NAV delle Azioni di Classe C al di sopra dei Pagamenti per Acquisti effettuati durante il primo anno immediatamente precedente la richiesta di riscatto. Inoltre, non si applicherà alcun CDSC su acquisti effettuati mediante il reinvestimento di dividendi. Ai fini del calcolo del CDSC, si presume che il Pagamento per Acquisti a fronte del quale si effettua il riscatto sia il primo Pagamento per Acquisti da cui non è stato ancora effettuato il riscatto totale.

Consultare il successivo capitolo "Scambi di Azioni" per i dettagli del calcolo del CDSC sulle Azioni scambiate e successivamente riscattate.

Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (A) e Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$

Per la finalità di questa sezione, i riferimenti alle Azioni di Classe B (G) si applicano ugualmente alle Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (A) e alle Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$. Un CDSC pagabile ad un Collocatore o ad un Operatore può essere imposto su qualsiasi riscatto di Azioni di Classe B (G) a seconda dell'arco di tempo trascorso dall'emissione al relativo Azionista delle quote dei Comparti Affiliati effettivamente scambiate con le Azioni di Classe B (G) oggetto del riscatto (le "Quote di Comparto Affiliato"). L'importo di CDSC pagabile in riferimento a Legg Mason Western Asset Short Duration High Income Bond Fund, Legg Mason Western Asset Emerging Markets Total Return Bond Fund, FTGF Western Asset Global High Yield Fund, Legg Mason Western Asset Global Inflation Management Fund, Legg Mason Western Asset US Short-Term Government Fund, Legg Mason Western Asset US Adjustable Rate Fund e FTGF Western Asset US Core Plus Bond Fund viene calcolato come illustrato nella seguente tabella. Allo scopo di calcolare il CDSC pagabile, il periodo di proprietà sarà considerato iniziato alla data in cui l'Azionista delle Azioni di Classe B (G) ha acquistato le quote dei Comparti Affiliati che erano state effettivamente scambiate con le Azioni di Classe B (G) di riscatto (le "Quote del Comparto Affiliato"), a meno che l'azionista delle Azioni di Classe B (G) non abbia acquistato le Quote del Comparto Affiliato tramite uno scambio, nel qual caso il periodo di proprietà sarà considerato a partire dalla data di

acquisto delle quote che erano state successivamente scambiate (tramite uno o più scambi) con le Quote del Comparto Affiliato.

Anno successivo alla sottoscrizione delle Quote del Comparto Affiliato	CDSC per Azioni di Classe B (G)
Primo	4,5%
Secondo	4,0%
Terzo	3,0%
Quarto	2,0%
Quinto	1,0%
Sesto e seguenti	Nessuno

L'importo di CDSC pagabile in riferimento a Legg Mason Batterymarch International Large Cap Fund, FTGF Putnam US Research Fund, FTGF ClearBridge US Large Cap Growth Fund, FTGF ClearBridge US Aggressive Growth Fund, Franklin MV European Equity Growth and Income Fund, Legg Mason ClearBridge Global Equity Fund e FTGF Royce US Smaller Companies Fund viene calcolato come illustrato nella seguente tabella. Allo scopo di calcolare il CDSC pagabile, il periodo di proprietà sarà considerato iniziato alla data in cui l'Azionista delle Azioni di Classe B (G) ha acquistato le quote dei Comparti Affiliati, a meno che l'Azionista delle Azioni di Classe B (G) non abbia acquistato le Quote del Comparto Affiliato tramite uno scambio, nel qual caso il periodo di proprietà sarà considerato a partire dalla data di acquisto delle quote che erano state successivamente scambiate (tramite uno o più scambi) con le Quote del Comparto Affiliato.

Anno successivo alla sottoscrizione delle Quote del Comparto Affiliato	CDSC per Azioni di Classe B (G)
Primo	5,0%
Secondo	4,0%
Terzo	3,0%
Quarto	2,0%
Quinto	1,0%
Sesto e seguenti	Nessuno

Il CDSC sarà calcolato sull'importo corrispondente al valore più basso tra il NAV delle Azioni di Classe B (G) rilevanti alla data del riscatto e il costo originale delle Quote del Comparto Affiliato. Di conseguenza, nessun CDSC sarà imposto sugli aumenti del NAV delle Azioni di Classe B (G) al di sopra del prezzo di sottoscrizione originale delle Quote del Comparto Affiliato. Nel determinare se un CDSC è applicabile ad un riscatto di Azioni, il calcolo sarà determinato in modo che la percentuale CDSC imputabile sia la più bassa possibile. Pertanto, si presumerà che il riscatto avvenga innanzitutto a fronte degli aumenti nel NAV delle Azioni di Classe B (G) al di sopra del prezzo di sottoscrizione delle Quote del Comparto Affiliato; successivamente, dalle Azioni di Classe B (G) rappresentanti il reinvestimento di dividendi e di plusvalenze (in Quote di Comparto Affiliato o in Azioni di Classe B (G)); poi dalle Azioni di Classe B (G) la cui data di emissione nonché quella delle Quote del Comparto Affiliato risalga a più di cinque anni prima del riscatto; poi dalle Azioni di Classe B (G) rispetto alle quali le Quote del Comparto Affiliato erano state emesse per il periodo più lungo durante il precedente periodo di cinque anni; ed infine dalle Azioni di Classe B (G) in emissione per il periodo più lungo durante il precedente periodo di cinque anni. Inoltre, un Azionista di Classe B (G) che ha riscattato Azioni soggette ad un CDSC può reinvestire, in certe circostanze, tutti o parte dei proventi del riscatto entro 30 giorni e ricevere un credito proporzionale per qualsiasi CDSC imposto.

Eccezioni. Il CDSC non si applica agli scambi tra Comparti. Consultare il successivo capitolo "Scambi di Azioni" per i dettagli del calcolo del CDSC sulle Azioni scambiate e successivamente riscattate. Inoltre, nessun CDSC sarà imposto ad un riscatto di azioni di Classe B (G) che rappresentino:

- (i) un aumento del NAV sul valore aggregato dei pagamenti effettuati dall'azionista per l'acquisto di Azioni di Classe B (G) e l'acquisto delle Quote di Comparto Affiliato, durante i precedenti cinque anni;
- (ii) acquisti dell'Azionista rilevante tramite il reinvestimento di dividendi o distribuzioni dei plusvalori di capitale; e
- (iii) acquisti da parte dell'Azionista pertinente (di Azioni di Classe B (G) o di Quote del Comparto Affiliato) avvenuti oltre cinque anni prima del riscatto.

Otto anni dopo la data di regolamento dell'acquisto delle Quote del Comparto Affiliato da parte dell'Azionista di Classe B (G), le Azioni di Classe B (G) dell'azionista si convertiranno automaticamente in Azioni di Classe A (G) in base al relativo NAV per Azione di ciascuna Classe Azionaria. Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D) saranno convertite in Azioni a Distribuzione di Classe A (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (A) saranno convertite in Azioni a Distribuzione di Classe A (G) in US\$ (A) e Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$ saranno convertite in Azioni ad Accumulazione di Classe A (G) in US\$. Inoltre, anche una certa percentuale di Azioni di Classe B (G) o di relative Quote del Comparto Affiliato, che sono state acquisite tramite il reinvestimento di dividendi e distribuzioni ("Azioni di dividendi di Classe B (G)"), sarà convertita in Azioni di Classe A (G) alla stessa data. Questa percentuale corrisponde al rapporto del numero totale delle Azioni di Classe B (G) nel Comparto rilevante convertito al momento nel numero totale di Azioni in circolazione di Classe B (G) (diverse dalle Azioni di dividendi di Classe B (G)) detenute dall'Azionista rilevante.

Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (A) e Azioni ad Accumulazione di Classe L (G) in US\$

Le Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (D), le Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (A) e le Azioni ad Accumulazione di Classe L (G) in US\$ possono essere soggette ad un CDSC dell'1,00%, che sarà imposto sui riscatti eseguiti entro dodici mesi dall'acquisto delle Quote del Comparto Affiliato. Le disposizioni relative alla descrizione e calcolo, alle eccezioni e alle clausole esonerative di un CDSC sopra descritto, in relazione alle Azioni di Classe B (G) si applicano similmente alle Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (A) e Azioni ad Accumulazione di Classe L (G) in US\$, eccetto i riferimenti al periodo di "cinque anni" che dovranno essere sostituiti con i riferimenti a "dodici mesi". Nessun CDSC è imposto ai riscatti delle Azioni a Distribuzione di Classe L (G) in US\$ (D) o ad Accumulazione di Classe L (G) in US\$ del FTGF Western Asset US Government Liquidity Fund.

Azioni di Classe T

Potrebbe essere applicato un CDSC anche sui proventi di un riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe T entro i primi tre anni dall'acquisto, da parte di detto Azionista, di tali Azioni di Classe T, qualora in seguito a detto riscatto il NAV relativamente alle Azioni di Classe T del Comparto detenute dall'Azionista che effettua il riscatto scenda al di sotto dell'importo di tutti i Pagamenti per Acquisti effettuati dall'Azionista durante i tre anni immediatamente precedenti detta richiesta di riscatto. L'importo del CDSC che sarà imposto al riscatto delle Azioni di Classe T dipenderà dal numero di anni da quando l'Azionista ha effettuato il Pagamento per l'Acquisto dal quale viene riscattato un importo. La tabella seguente mostra i tassi del CDSC applicabili in relazione a un riscatto di Azioni di Classe T:

Anno da quando è stato effettuato il primo pagamento	CDSC per Azioni di Classe T
Primo	3,0%
Secondo	2,0%
Terzo	1,0%

Il CDSC sulle Azioni di Classe T si calcola moltiplicando la percentuale applicabile del CDSC per il NAV delle Azioni di Classe T al momento dell'acquisto o, se inferiore, al momento del riscatto. Pertanto non sarà applicato alcun CDSC sulla rivalutazione del NAV delle Azioni di Classe T al di sopra dei Pagamenti per Acquisti effettuati nei tre anni immediatamente precedenti la richiesta di riscatto. Inoltre, non si applicherà alcun CDSC su acquisti effettuati mediante il reinvestimento di dividendi. Ai fini del calcolo del CDSC, si presume che il Pagamento per Acquisti a fronte del quale si effettua il riscatto sia il primo Pagamento per Acquisti da cui non è stato ancora effettuato il riscatto totale.

Tre anni dopo la data di regolamento dell'acquisto di Azioni di Classe T, tali Azioni di Classe T si convertiranno automaticamente e gratuitamente in Azioni di Classe A sulla base del relativo NAV per Azione di ciascuna Classe di Azioni. Ciascuna di tali conversioni sarà nella corrispondente Classe Azionaria: per esempio, le Azioni a Distribuzione di Classe T in US\$ (D) saranno convertite in Azioni a Distribuzione di Classe A in US\$ (D). Inoltre, una certa percentuale delle Azioni di Classe T che sono state acquistate dagli Azionisti attraverso il reinvestimento di dividendi e distribuzioni ("Azioni di Dividendo di Classe T"), sarà anche convertita in Azioni di Classe A alla stessa data. Tale percentuale sarà pari al rapporto tra il numero totale di Azioni di Classe T del Comparto di riferimento in quel momento convertito e il numero totale di Azioni di Classe T in circolazione (diverse dalle Azioni a Distribuzione di Dividendo di Classe T) detenute dall'Azionista di riferimento.

Consultare il successivo capitolo "Scambio di Azioni" per i dettagli del calcolo del CDSC sulle Azioni scambiate e successivamente riscattate.

Azioni di Classe K

Un CDSC può essere imposto anche sui proventi di riscatto pagabili a un Azionista che riscatta Azioni di Classe K entro i primi cinque anni dall'acquisto di tali Azioni di Classe K da parte dell'Azionista riscattante.

La tabella seguente mostra i tassi di CDSC applicabili in relazione a un riscatto di Azioni di Classe K:

Anno dopo il Pagamento dell'Acquisto	CDSC per Azioni di Classe K
Primo	1,00%
Secondo	0,8%
Terzo	0,60%
Quarto	0,40%
Quinto	0,20%

Il CDSC sulle Azioni di Classe K viene calcolato moltiplicando il tasso percentuale di CDSC applicabile per il minore tra il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di Classe K al momento dell'acquisto e il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di Classe K al momento del riscatto. Pertanto, un CDSC non sarà imposto su un apprezzamento del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di Classe K superiore ai Pagamenti per l'Acquisto effettuati nei cinque anni immediatamente precedenti la richiesta di riscatto. Inoltre, non verrà imposto un CDSC sugli acquisti effettuati attraverso il reinvestimento dei dividendi. Ai fini del calcolo del CDSC, si presume che il Pagamento d'Acquisto dal quale viene effettuato il riscatto sia il primo Pagamento d'Acquisto dal quale non è già stato effettuato un riscatto completo.

Si prega di vedere "Scambi di Azioni" all'interno della sezione "Acquisto, vendita, cambio e conversione di Azioni" per i dettagli del calcolo del CDSC sulle Azioni scambiate che vengono successivamente riscattate.

Rinuncia ai CDSC

Il Gestore e ciascun Collocatore od Operatore pertinente è autorizzato, ma non obbligato, a non applicare un CDSC sui riscatti di Azioni di qualsiasi Classe Azionaria in caso di decesso o infermità di un Azionista.

Il Gestore e ciascun Collocatore si riserva il diritto di rinunciare al CDSC in altre circostanze come ritiene opportuno.

RISCATTO OBBLIGATORIO DELLE AZIONI E PERDITA DEL DIRITTO AL DIVIDENDO

Se il riscatto da parte di un Azionista causa la riduzione delle sue partecipazioni nella Società al di sotto dell'equivalente in valuta dell'importo minimo di sottoscrizione iniziale per la Classe Azionaria pertinente di un Comparto, la Società avrà facoltà di riscattare l'intera partecipazione dell'Azionista in tale Classe Azionaria. Prima di procedere in tal senso, la Società invierà notifica scritta all'Azionista e gli darà trenta giorni per acquistare Azioni aggiuntive per soddisfare il requisito minimo. La Società si riserva il diritto di variare questo importo di riscatto obbligatorio.

Gli Azionisti devono informare l'Agente Amministrativo immediatamente se diventano Soggetti Statunitensi. Gli Azionisti che diventano Soggetti Statunitensi dovranno cedere le proprie Azioni a Soggetti non Statunitensi nel Giorno di Contrattazione immediatamente successivo, a meno che le Azioni non siano detenute ai sensi di un'esenzione che consentirebbe loro di detenerle e purché tale partecipazione non abbia conseguenze fiscali negative per la Società. La Società si riserva il diritto di riscattare o richiedere la cessione di Azioni che siano o divengano di proprietà, diretta o indiretta, di un Soggetto Statunitense o di un altro soggetto se la detenzione delle Azioni da parte di tale altro soggetto è illegale o, a parere degli Amministratori, la partecipazione potrebbe portare la Società o gli Azionisti a sostenere una passività in termini fiscali o a sostenere uno svantaggio pecuniario o amministrativo rilevante, che la società o gli Azionisti altrimenti non sosterebbero.

Lo Statuto prevede la decadenza automatica degli eventuali dividendi non reclamati sei anni dopo la data in cui sono diventati pagabili e in seguito alla decadenza tali dividendi entreranno a far parte delle attività della Società.

CESSIONE DI AZIONI

Tutte le cessioni delle Azioni saranno effettuate per iscritto in qualsiasi forma usuale o comune e ogni atto di cessione riporterà il nome completo e l'indirizzo di cedente e cessionario. L'atto di cessione di un'Azione sarà firmato dal cedente o per suo conto. Il cedente sarà considerato ancora il detentore dell'Azione fin quando il nome del cessionario non sarà inserito nel registro degli Azionisti rispetto a tale Azione. Gli Amministratori potrebbero rifiutarsi di registrare una cessione di Azioni se, in conseguenza a tale cessione, il cedente o il cessionario vengono a detenere meno

dell'investimento iniziale minimo riportato in precedenza o se comunque tale cessione viola le restrizioni relative al possesso di Azioni riportate in forma sintetica qui di sopra. La registrazione delle cessioni potrà essere sospesa nei momenti e per i periodi stabiliti di volta in volta dagli Amministratori, fermo restando che la registrazione non potrà restare sospesa per un periodo superiore a trenta giorni in un anno. Gli Amministratori potranno rifiutarsi di registrare una cessione di Azioni a meno che l'atto di cessione sia depositato presso la sede legale della Società o in un altro luogo da essi ragionevolmente richiesto, insieme all'eventuale ulteriore documentazione da essi ragionevolmente richiesta per dimostrare il diritto del cedente di procedere alla cessione. Il cessionario dovrà completare un modulo di sottoscrizione che comprende una dichiarazione attestante che il cessionario proposto non è un Soggetto Statunitense. La Società dovrà dichiarare le imposte sul valore delle Azioni trasferite all'aliquota applicabile salvo il caso in cui abbia ricevuto dal cedente una dichiarazione nel modulo previsto a conferma che l'Azionista stesso non è un soggetto residente in Irlanda per il quale è necessario dedurre le imposte. La Società si riserva il diritto di riscattare il numero di Azioni detenuto da un cedente eventualmente necessario per far fronte alla passività fiscale che ne deriverebbe. La Società si riserva il diritto di rifiutarsi di registrare una cessione di Azioni fino alla ricezione di una dichiarazione in merito alla residenza o alla condizione del cessionario nella forma prescritta dalle Autorità Fiscali.

SCAMBIO DI AZIONI

Limitazioni agli scambi di Classi Azionarie non Grandfathered

Questo paragrafo si applica solo agli scambi di Azioni tra Classi Azionarie che non siano Grandfathered. Subordinatamente a certe condizioni descritte qui di seguito, un Azionista può scambiare Azioni di una certa Classe di un Comparto con un'altra Classe Azionaria dello stesso Comparto o di un Comparto diverso dandone avviso all'Agente Amministrativo nella forma da esso desiderata, sempre che le due Classi Azionarie condividano la stessa designazione e che la condivisione di Azioni soddisfi i criteri minimi d'investimento. Per esempio, gli Azionisti detentori di Azioni di Classe A possono scambiare tali Azioni solo con Azioni di Classe A di un tipo diverso (come per esempio Azioni di Classe A aventi una valuta o una frequenza di distribuzione differente) dello stesso Comparto o di un altro Comparto. Le Azioni delle Classi Azionarie recanti "(PF)" nel proprio nome possono essere scambiate soltanto con Azioni di Classi Azionarie anch'esse recanti "(PF)" nel nome, e le Azioni di Classi Azionarie non recanti "(PF)" nel proprio nome possono essere scambiate soltanto con Azioni di Classi Azionarie non recanti "(PF)" nel nome.

Ai fini del calcolo dell'eventuale CDSC esigibile al riscatto di Azioni di Classe B o Azioni di Classe C di un altro Comparto, il periodo di proprietà sarà considerato a partire dalla data alla quale l'Azionista ha acquisito le Azioni di Classe B o le Azioni di Classe C del Comparto iniziale prima dello scambio. Le Azioni di Classe K di un Comparto possono essere scambiate con Azioni di Classe K dello stesso o di un altro Comparto, ma non possono essere scambiate con Azioni di qualsiasi altra Classe Azionaria dello stesso o di un altro Comparto. Il periodo di proprietà ai fini del calcolo del CDSC pagabile, se del caso, al momento del riscatto delle Azioni di Classe K di tale altro Comparto, sarà considerato iniziare alla data in cui l'Azionista ha acquistato le Azioni di Classe K del Comparto originariamente acquistato dall'Azionista.

Gli Azionisti detentori di Azioni di Classe non Grandfathered non possono scambiare tali Azioni con Azioni di Classe Grandfathered, sia nello stesso che in un comparto diverso.

Gli Azionisti possono inoltre scambiare Azioni di un Comparto (il "Comparto Originario") con Azioni di un altro Comparto (il "Comparto Acquisito") con lo stesso Termine Ultimo di Contrattazione o un Termine Ultimo di Contrattazione diverso. Laddove i Comparti abbiano Termini Ultimi di Contrattazione diversi, se un ordine di scambio viene ricevuto prima del Termine Ultimo di Contrattazione del Comparto Originario e del Termine Ultimo di Contrattazione del Comparto Acquisito per il relativo Giorno di Contrattazione, lo scambio sarà elaborato in quel Giorno di Contrattazione. Se, tuttavia, l'ordine di scambio viene ricevuto dopo il Termine Ultimo di Contrattazione del Comparto Originario e/o del Comparto Acquisito per il relativo Giorno di Contrattazione, l'ordine di scambio sarà elaborato il giorno successivo che sia un Giorno di Contrattazione sia per il Comparto Originario che per il Comparto Acquisito, al NAV di tale successivo Giorno di Contrattazione.

Fermo restando quanto sopra, gli Amministratori possono consentire a loro discrezione gli scambi tra due Classi Azionarie denominate con una lettera diversa. Prima di qualunque scambio di Azioni, laddove una Classe Azionaria interessata sia denominata in BRL, è necessaria la previa approvazione della Società.

Limitazioni agli scambi di Classi Azionarie Grandfathered

Gli Azionisti detentori di Azioni di Classe Grandfathered possono scambiare tali Azioni con quelle di altra Classe Azionaria Grandfathered o non Grandfathered, sia dello stesso Comparto che di altro comparto, dandone avviso all'Agente Amministrativo nella forma da esso imposta, sempre che le due Classi Azionarie condividano la stessa

designazione di lettera e che la condivisione di Azioni soddisfi i criteri minimi d'investimento. Per esempio, le Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D) di un Comparto possono essere scambiate con Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D) o con Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$ dello stesso o di un altro comparto, e le Azioni ad Accumulazione di Classe GA in US\$ di un Comparto possono essere scambiate con Azioni ad Accumulazione di Classe GA in Euro o con Azioni a Distribuzione di Classe A in US\$ (A) dello stesso o di un altro comparto, ma non con Azioni ad Accumulazione di Classe GE in Euro dello stesso o di un altro comparto. Ai fini di queste limitazioni, le Azioni (G) di Classe L e le Azioni di Classe C saranno considerate condividere la stessa designazione di lettera.

Conversioni automatiche di Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (A) e Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$

Per ciascun Comparto che offra Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (A) e/o Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$, ciascuna Classe Azionaria è costituita unicamente da precedenti detentori di quote di Comparti Affiliati, che hanno ricevuto tali Azioni in cambio delle loro quote del Comparto Affiliato (definite in precedenza le "Quote del Comparto Affiliato"). Per ciascun Azionista, a otto anni dalla data di acquisto delle Quote del Comparto Affiliato, le Azioni di Classe B (G) dell'Azionista saranno convertite automaticamente in Azioni di Classe A (G) del Comparto pertinente – Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (D) saranno convertite in Azioni a Distribuzione di Classe A (G) in US\$ (D), Azioni a Distribuzione di Classe B (G) in US\$ (A) saranno convertite in Azioni a Distribuzione di Classe A (G) in US\$ (A) e Azioni ad Accumulazione di Classe B (G) in US\$ saranno convertite in Azioni ad Accumulazione di Classe A (G) in US\$. Inoltre, una certa percentuale di Azioni di Classe B (G) che è stata acquistata da Azionisti tramite il reinvestimento di dividendi e distribuzioni ("Azioni di dividendi di Classe B") sarà anch'essa convertita in Azioni di Classe A (G) alla stessa data. Questa percentuale corrisponderà al rapporto del numero totale delle Azioni di Classe B (G) nel Comparto rilevante convertito in quel momento e il numero totale di Azioni in circolazione di Classe B (G) (diverse dalle Azioni di dividendi di Classe B (G)) detenute dall'Azionista pertinente.

Procedure di scambio

Gli ordini di scambio di Azioni di un Comparto con Azioni di un altro comparto o Azioni di una Classe Azionaria diversa dello stesso Comparto pervenuti all'Agente Amministrativo o a un Operatore entro il Termine Ultimo di Contrattazione di un Giorno di Contrattazione saranno evasi in tale Giorno di Contrattazione conformemente alla formula seguente:

$$NS = \frac{A \times B \times C}{E}$$

dove:

<i>NS</i>	=	<i>il numero di Azioni che saranno emesse nel nuovo comparto;</i>
<i>A</i>	=	<i>il numero di Azioni da convertire;</i>
<i>B</i>	=	<i>il prezzo di riscatto delle Azioni da convertire;</i>
<i>C</i>	=	<i>il fattore di conversione della valuta eventualmente determinato dagli Amministratori; e</i>
<i>E</i>	=	<i>il prezzo di emissione di Azioni nel nuovo Comparto al Giorno di Contrattazione rilevante.</i>

Alcuni Operatori potrebbero imporre una scadenza per gli ordini antecedente al Termine Ultimo di contrattazione. Gli ordini di scambio di Azioni pervenuti all'Agente Amministrativo o a un Operatore autorizzato dopo il Termine Ultimo di Contrattazione saranno evasi il Giorno di Contrattazione successivo secondo la formula riportata in precedenza. Se NS non è un numero intero di Azioni, gli Amministratori si riservano il diritto di emettere frazioni di Azioni nel nuovo comparto o di restituire l'eccedenza risultante all'Azionista che richiede di convertire le Azioni. Non è intenzione degli Amministratori addebitare una commissione di scambio sullo scambio di Azioni di un Comparto con Azioni di altro comparto o Azioni di una Classe Azionaria diversa dello stesso Comparto. Alcuni Operatori possono tuttavia addebitare una commissione di scambio; rivolgersi al proprio Operatore per sapere se applica una commissione di scambio.

Applicabilità di CDSC

Successivamente a uno scambio di Azioni del "Comparto Originario" con Azioni di un altro Comparto, le Azioni acquisite saranno assoggettate al regime CDSC del Comparto Originario. Nel caso di un eventuale scambio da parte

dell'Azionista successivo al primo scambio, il regime CDSC applicabile al Comparto iniziale per il quale l'Azionista aveva effettuato la sottoscrizione, resterà applicabile al suo investimento in tale altro Comparto.

UMBRELLA CASH ACCOUNTS

Gli accordi sui Cash account sono stati realizzati con riferimento alla Società e ai Comparti come conseguenza dei requisiti relativi ai conti di raccolta delle sottoscrizioni e/o dei riscatti in applicazione degli Investor Money Regulations del 2015. Qui di seguito illustriamo come tali accordi sui cash accounts funzionano. I cash accounts non sono soggetti alle protezioni previste dalle Investor Money Regulations e sono invece disciplinati dalla guida pubblicata periodicamente dalla Banca Centrale con riferimento agli umbrella cash accounts.

Gli importi delle sottoscrizioni ricevuti dagli investitori nei Comparti, gli importi dei rimborsi dovuti agli investitori nei Comparti e gli importi dei dividendi dovuti agli Azionisti (congiuntamente il "Capitale degli investitori") saranno detenuti in un unico Umbrella Cash Account per ogni singola valuta. Le attività dell'Umbrella Cash Account sono le attività della Società (per il relativo Comparto).

Se il capitale di sottoscrizione viene ricevuto dal Fondo prima dell'emissione delle Azioni (che avviene nella Data di Contrattazione prevista), viene depositato nell'Umbrella Cash Account e trattato come un attivo del Fondo interessato. Gli investitori che sottoscrivono le Azioni saranno creditori non garantiti del relativo Comparto con riferimento agli importi delle sottoscrizioni fino a quando le Azioni non saranno emesse nel relativo Giorno di Contrattazione. Questi investitori saranno esposti al rischio di credito dell'istituto presso cui è stato aperto l'Umbrella Cash Account. Tali investitori non beneficeranno di eventuali apprezzamenti del NAV del Comparto o di qualsiasi altro diritto degli Azionisti con riferimento agli importi delle sottoscrizioni (ivi compreso il diritto ai dividendi) fino a quando le Azioni non saranno emesse nel relativo Giorno di Contrattazione.

Gli investitori che abbiano richiesto il rimborso delle Azioni cesseranno di essere Azionisti delle Azioni rimborsate a decorrere dal relativo Giorno di Contrattazione. Gli importi relativi al rimborso e ai dividendi sono depositati nell'Umbrella Cash Account come pagamenti in attesa nei confronti degli investitori interessati. Gli investitori che hanno chiesto il rimborso e quelli cui spettano dei dividendi, i cui importi sono depositati nell'Umbrella Cash Account, sono dei creditori non garantiti del Fondo interessato, per quanto riguarda gli importi relativi. Laddove gli importi dei rimborsi e dei dividendi non potessero essere trasferiti ai relativi investitori (ad esempio, perché questi non hanno fornito le informazioni necessarie alla Società per adempiere ai suoi obblighi ai sensi della legislazione applicabile in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al terrorismo), essi saranno trattenuti nell'Umbrella Cash Account e gli investitori dovranno prontamente risolvere la questione in essere. Gli investitori che abbiano richiesto il rimborso delle Azioni non beneficeranno di eventuali apprezzamenti del NAV del Comparto o di qualsiasi altro diritto degli Azionisti (ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il diritto ai dividendi futuri) con riferimento agli importi dei rimborsi.

Per informazioni in merito ai rischi associati agli Umbrella Cash Account, si rimanda al capitolo "Rischi associati agli Umbrella Cash Account" nella sezione "Fattori di rischio" del presente Prospetto.

PUBBLICAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI

Salvo in caso di sospensione della determinazione del NAV per un Comparto nelle circostanze descritte di seguito, il NAV per Azione di ogni Classe Azionaria di ciascun Comparto sarà reso disponibile presso la sede legale dell'Agente Amministrativo ogni Giorno di Contrattazione e sarà pubblicato entro e non oltre il secondo Giorno Lavorativo immediatamente successivo a ogni Giorno di Contrattazione. Inoltre, il NAV per Azione in ordine al Giorno di Contrattazione sarà pubblicato sul seguente sito web: <https://www.franklinresources.com/all-sites>. Tali informazioni pubblicate saranno relative al NAV per Azione per il Giorno di Contrattazione e sono pubblicate esclusivamente a scopi informativi. Non costituiscono un invito a sottoscrivere, riscattare o convertire Azioni a quel NAV. La Società potrà accettare sottoscrizioni per i Comparti in valute liberamente convertibili diverse dalle loro rispettive Valute Base quali, in via non limitativa, Sterline, Euro o Dollari USA.

PROCEDURE DI REGOLAMENTO

Salvo diversamente concordato con l'Agente Amministrativo, il regolamento di sottoscrizioni di Azioni di ciascun Comparto effettuate tramite richiesta diretta inviata da un investitore all'Agente Amministrativo o tramite un Operatore è dovuto in fondi immediatamente disponibili entro il periodo di tempo specificato nel Supplemento pertinente. Il pagamento viene generalmente eseguito nella valuta della Classe Azionaria pertinente (all'infuori di Classi Azionarie denominate in BRL il cui regolamento e la cui contrattazione sono di norma in US\$) con bonifico telegrafico (riportando il numero di riferimento della sottoscrizione, il nome del richiedente e il relativo numero di Azionista, se disponibile)

secondo le istruzioni riportate nel Modulo di Sottoscrizione. Non sarà corrisposto alcun interesse agli Azionisti che effettuano il pagamento di sottoscrizioni di Azioni prima della scadenza del pagamento in questione.

Si richiede agli investitori di dare istruzione alle proprie banche di informare l'Agente Amministrativo in merito alla rimessa di fondi; tali informazioni dovranno comprendere il numero di riferimento della sottoscrizione, il nome del richiedente, il numero di Azionista (se disponibile) e il Comparto ai fini dell'identificazione. La mancata osservanza causerà ritardi nell'evasione dell'operazione sul registro.

Il regolamento per i riscatti di solito sarà eseguito con bonifico telegrafico sul conto bancario dell'Azionista come specificato nel modulo di sottoscrizione (a rischio dell'Azionista) o come concordato diversamente per iscritto. Il regolamento dei riscatti di Azioni per ciascun Comparto sarà di norma effettuato entro il periodo di tempo specificato nel Supplemento pertinente. Gli Amministratori a loro esclusiva discrezione possono ritardare la remissione dei proventi di riscatto fino a quattordici giorni dopo il Giorno di Contrattazione in cui la richiesta di riscatto ha acquisito efficacia. Il costo del suddetto regolamento tramite bonifico telegrafico sarà imputato all'Azionista.

SOSPENSIONE TEMPORANEA DELLA VALUTAZIONE DELLE AZIONI E VENDITE E RISCATTI

Fatta salva specifica disposizione contraria di cui al Supplemento di riferimento, la Società potrà sospendere temporaneamente la determinazione del NAV e la vendita o il riscatto delle Azioni in qualsiasi Comparto durante:

- (i) qualsiasi periodo di chiusura di un mercato (all'infuori di festività ordinarie o della consueta chiusura di fine settimana) che sia il mercato principale per una parte significativa degli investimenti del Fondo, o durante il quale la negoziazione sullo stesso sia limitata o sospesa;
- (ii) qualsiasi periodo in cui esista un'emergenza in conseguenza della quale l'alienazione, da parte della Società, di investimenti che costituiscono una parte sostanziale delle attività del Comparto non è fattibile nella pratica;
- (iii) qualsiasi periodo in cui per qualunque motivo non sia possibile per il Comparto determinare i prezzi di uno o più investimenti del Comparto stesso in modo ragionevole, tempestivo o accurato;
- (iv) qualsiasi periodo in cui, a parere degli Amministratori, non è possibile effettuare a tassi di cambio normali la rimessa di fondi che saranno, o potrebbero essere, coinvolti nel realizzo di, o nel pagamento relativo a, investimenti del Comparto; o
- (v) qualsiasi periodo in cui non sia possibile la trasmissione dei proventi risultanti dalla vendita o dal riscatto delle Azioni da e nel conto del Comparto.

La Società notificherà eventuali sospensioni alla Banca Centrale entro lo stesso Giorno di Lavorativo. Se esiste la possibilità che la sospensione si protragga per più di quattordici giorni, la Società informerà le persone che possono essere interessate. La Società farà quanto in suo potere per far terminare tali sospensioni quanto prima possibile. La Società potrà decidere di considerare il primo Giorno Lavorativo dopo la sospensione Giorno di Contrattazione sostitutivo.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione delle attività commerciali della Società in conformità ai Documenti Costitutivi. I membri del consiglio hanno delegato determinate funzioni al Gestore, ai Gestori del Portafoglio, all'Agente Amministrativo e ad altri, che potranno svolgere tali funzioni delegate sotto la supervisione e direzione degli Amministratori.

Di seguito sono indicati gli Amministratori e le loro principali occupazioni. Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha funzioni esecutive. Il recapito degli Amministratori è la sede legale della Società.

JOSEPH CARRIER (USA) è Amministratore di ciascuno dei Fondi domiciliati irlandesi Franklin Templeton. Il Sig. Carrier è stato vicepresidente senior, Enterprise Risk Management per Franklin Templeton Investments. Prima di entrare in Franklin Templeton, è stato Chief Risk Officer e Chief Audit Executive di Legg Mason, ed è stato nel consiglio di amministrazione di Martin Currie Investment Management Ltd (Regno Unito) e Legg Mason Investments Ireland Limited (Irlanda). Prima di entrare in Legg Mason, è stato Vicepresidente e Responsabile della Divisione delle Attività d'investimento di T. Rowe Price, nonché Tesoriere e Direttore Finanziario di T. Rowe Price Mutual Funds. Prima dei ruoli in T. Rowe Price, ha rivestito l'incarico di Industry Chairman nella divisione di Gestione degli Investimenti di Coopers & Lybrand negli Stati Uniti. È anche stato Assistant Chief Accountant nella Divisione di Gestione degli Investimenti della SEC negli Stati Uniti.

Carrier è stato membro del Consiglio di Amministrazione della Società Mutua Assicuratrice di ICI, ex presidente del Comitato di Risk Management dell'Investment Company Institute ("ICI") ed ex presidente del Comitato Tesoreria/Contabilità di ICI. È stato membro dell'Investment Companies Expert Panel dell'AICPA. È stato inoltre membro dell'Investment Companies Committee dell'AICPA dal 1994 al 1997 e tra gli autori che hanno contribuito alla redazione della Audit and Accounting Guide for Investment Companies.

Carrier è attualmente membro del Consiglio di amministrazione dei fondi TIAA-CREF, fa parte del Consiglio di amministrazione della Cal Ripken, Sr. Foundation, ed è membro del Consiglio consultivo della Loyola University Maryland Seller School of Business and Management - Management and International Business Program.

È laureato alla Loyola University di Baltimora e dottore commercialista (Certified Public Accountant).

FIONNUALA DORIS (irlandese) è un'assistente docente nella School of Business della Maynooth University, Irlanda. Prima di entrare alla Maynooth University, Doris è stata Financial Controller e Company Secretary di Temple Bar Properties Ltd, a Dublino, dal 1999 al 2001. Ha svolto un tirocinio presso PricewaterhouseCoopers, Dublino, dal 1993 al 1996 e ha prestato servizio in veste di Audit Manager nel suo gruppo di Asset Management fino al 1999 quando si è specializzata nella revisione di fondi OICVM. Doris inoltre è Amministratore di ciascuno dei Fondi Franklin Templeton domiciliati irlandesi. Doris ha conseguito un diploma BA (con lode) in Economia allo University College Dublin (1992), un diploma post-laurea in Contabilità presso la Dublin City University (1993) ed è Fellow of the Institute of Chartered Accountants in Irlanda.

JOSEPH KEANE (irlandese) fornisce servizi di consulenza al settore dei fondi comuni d'investimento e degli hedge fund e agisce in qualità di amministratore indipendente per società di fondi. Keane è inoltre Amministratore di ciascuno dei Comparti Franklin Templeton Domiciliati in Irlanda. Dal marzo 2004 all'aprile 2007 è stato CFO del Vega Hedge Fund Group. Nel 2002 ha fondato la CFO.IE ricoprendone la carica di CEO fino al febbraio 2004. È stato Responsabile della SEI Investments, Global Fund Services dal 2000 al 2002 e prima di allora Amministratore Delegato della ABN AMRO Trust Company (Cayman) nelle Isole Cayman dal 1995 al 2000. È membro dell'Institute of Chartered Accountants in Irlanda. Keane vanta un'esperienza quarantennale nella gestione e amministrazione di fondi d'investimento, attività bancarie e contabilità pubblica.

JOSEPH LAROCQUE (USA) è il direttore e proprietario di Lighthouse Advisors, che fornisce servizi di consulenza fiscale statunitense per i propri clienti a Baltimore, Maryland, USA. LaRocque è inoltre Amministratore di ciascuno dei Comparti Franklin Templeton Domiciliati in Irlanda. È il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ex-Amministratore Delegato, responsabile della Affiliate Strategic Initiatives di Legg Mason. LaRocque riveste la carica di amministratore in altri consigli del fondo. LaRocque ha lavorato per Legg Mason dal 2001 al 2019. È un esperto contabile certificato e dal 1991 al 2001 ha svolto diversi incarichi presso PricewaterhouseCoopers a Boston, Massachusetts, a Dublino, Irlanda e a Baltimora, Maryland, più recentemente come Senior Manager della divisione di servizi finanziari globali.

JASPAL SAGGER (Regno Unito) è Head of Global Product Strategy and Development per Franklin Templeton dopo aver ricoperto un ruolo simile a Legg Mason fino alla sua acquisizione ad agosto 2020. Sagger lavora a stretto contatto con i team di investimento globale di Franklin Templeton e i team di distribuzione regionale per definire la strategia di prodotto globale delle aziende e fornire soluzioni di investimento per i clienti di Franklin Templeton.

Sagger è entrato in Legg Mason a febbraio 2014, come Head of International Product Strategy e ha assunto il ruolo di Global Head of Product Strategy and Development a gennaio 2019.

In precedenza, Sagger è stato Head of Product, EMEA, e Head of Product Strategy in HSBC Global Asset Management, ed è stato membro del Comitato Esecutivo Europeo in HSBC Asset Management. Ha una laurea (con lode) in Business Studies e un Master in International Banking and Finance presso la London Metropolitan University.

CRAIG S. TYLE (US) è consulente senior per Franklin Templeton. Prima di svolgere le sue mansioni attuali, Tyle è stato Vicepresidente Esecutivo e responsabile legale di Franklin Resources, Inc., con il compito di supervisionare l'ufficio legale e gli uffici preposti al rispetto delle normative e degli investimenti. Tyle è anche direttore di un comparto di Franklin Templeton Luxembourg.

Tyle ha iniziato a lavorare presso Franklin Templeton nel 2005. In precedenza era uno degli associati della Shearman & Sterling LLP di Washington D.C., e tra i suoi clienti vi erano ditte di consulenza, società di investimenti e direttori indipendenti di società di investimenti. Prima di entrare alla Shearman & Sterling, Tyle è stato responsabile legale

dell'Investment Company Institute (ICI), l'associazione nazionale del US settore dei fondi comuni d'investimento. Prima di essere nominato consulente legale, Tyle aveva svolto diverse mansioni presso l'ufficio legale dell'ICI. Aveva iniziato la sua carriera di avvocato presso la Sullivan & Cromwell LLP di New York.

Tyle ha conseguito il B.A. con il massimo dei voti presso lo Swarthmore College e si è poi laureato magna cum laude presso la Harvard Law School.

ELINOR MURRAY (UK) è Vice President – Global Compliance di Franklin Templeton. In precedenza Murray è stata Managing Director, Head of European Compliance presso Legg Mason Global Investors, fino alla sua acquisizione da parte di Franklin Templeton nell'agosto del 2020. Prima di ciò Murray ha svolto una serie di mansioni esecutive nel campo della conformità presso altri grandi gestori di patrimoni. Murray ha inoltre lavorato diversi anni presso la Ernst & Young come consulente normativo. Murray ha un LLB (Hons) dell'Università di Aberdeen.

Le funzioni di segreteria della Società sono affidate alla OGS Corporate Governance Limited la cui sede legale è presso 30 Molesworth Street,, Dublino 2, D02 AY19, Irlanda.

Lo Statuto non prevede un'età di pensionamento per gli Amministratori, né la revoca e la rielezione degli Amministratori ogni anno. Lo Statuto prevede la possibilità che un Amministratore sia parte in un'operazione o accordo con la Società o in cui comunque la Società ha un interesse purché abbia informato il Consiglio di Amministrazione della natura e dell'entità dei propri eventuali interessi. Un Amministratore potrà votare in merito a qualsiasi proposta relativa a un'altra società in cui abbia un interesse diretto o indiretto, in qualità di funzionario o azionista o in altro ruolo, purché detenga meno del 5% delle azioni emesse di qualsiasi classe di tale società o dei diritti di voto disponibili ai membri di tale società. Un Amministratore potrà inoltre votare in merito a qualsiasi proposta relativa a un'offerta di Azioni in cui ha un interesse in qualità di partecipante a un accordo di sottoscrizione o sub-sottoscrizione e potrà anche votare in merito alla concessione di una fideiussione, garanzia o indennità rispetto a denaro prestato dall'Amministratore alla Società o in merito alla concessione di una fideiussione, garanzia o indennità a terzi rispetto a un'obbligazione debitoria della società per la quale l'Amministratore si è assunto completa o parziale responsabilità.

Lo Statuto prevede che gli Amministratori esercitino tutti i poteri della Società per ottenere denaro in prestito o modificare in tutto o in parte il suo oggetto sociale e la sua proprietà e che potranno delegare tali poteri ai Gestori del Portafoglio.

IL GESTORE

La Società ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l. (il "Gestore") affinché la gestisca ai sensi del Contratto di Gestione, come trasferito a Franklin Templeton International Services S.à r.l. per effetto di legge dopo la fusione di Legg Mason Investments (Ireland) Limited in Franklin Templeton International Services S.à r.l. Il Gestore è organizzato ai sensi del diritto lussemburghese e autorizzato e regolamentato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier. Fa parte di Franklin Templeton Investments. Franklin Templeton Investments fornisce servizi di gestione degli investimenti e di consulenza a una clientela mondiale.

Gli Amministratori del Gestore sono Jaspar Sagger, Craig Blair, Bérengère Blaszczyk, Martin Dobbins, Jane Trust, William Jackson, e Gwen Shaneyfelt.

JASPAL SAGGER è anche un amministratore della Società (vedere la biografia da amministratore in alto).

CRAIG BLAIR è un responsabile direttivo ed è amministratore del Gestore. Blair è entrato a far parte di Franklin Templeton nel 2004, dove ha ricoperto diversi ruoli all'interno dell'organizzazione nell'amministrazione dei fondi. Blair ha conseguito un MBA presso la Manchester Business School, è membro del Chartered Institute of Management Accountants e ha conseguito una laurea in giurisprudenza presso la Leicester University.

BÉRENGÈRE BLASZCZYK è responsabile della distribuzione Francia-Benelux di Franklin Templeton, direttore delle filiali belga e olandese del Gestore e responsabile direttivo di Franklin Templeton France SA. Blaszczyk è entrata in Franklin Templeton nel 2002, dove ha ricoperto diversi ruoli all'interno dell'organizzazione, nel marketing e nella comunicazione, nella formazione degli investitori, nella gestione delle vendite e nel supporto alle vendite. Ha iniziato la sua carriera nella gestione patrimoniale nel 2000, dopo aver conseguito una laurea in Business administration e affari internazionali presso la HEC di Liegi.

JANE TRUST è Senior Vice President – Fund Board Management di Franklin Templeton. Trust ha inoltre l'incarico di supervisionare da vicino la struttura e i partner preposti alla governance insieme a gruppi interni, ad esempio l'ufficio legale e l'ufficio contabilità, nelle aree di interesse del consiglio di amministrazione. Prima di entrare alla Franklin

Templeton, Jane era Senior Managing Director presso Legg Mason & Co., LLC e Presidente e CEO di Comparti affiliati a Legg Mason.

Dal 2019 Trust ha ricoperto il ruolo di Global Head of Product Management di Legg Mason ed ha avuto la responsabilità della governance dell'U.S. Fund Board dal 2015. Dal 2017 al 2019 ha ricoperto il ruolo di Head of U.S. Product Management

Trust ha iniziato a lavorare presso Legg Mason nel 1987. Dal 2007 al 2014 Trust ha ricoperto vari ruoli nelle società di Legg Mason, tra cui mansioni esecutive nel campo degli investimenti presso Legg Mason Capital Management ("LMCM"), che entrò a far parte di ClearBridge Investments nel marzo del 2013, e Legg Mason Investment Counsel ("LMIC").

Trust è stata Gestore degli Investimenti Istituzionali di LMCM e ha gestito portafogli per conto di fondi sovrani, schemi pensionistici, fondi pubblici e fondi d'investimento. Presso LMIC, Trust è stata Head of Investments, con l'incarico di supervisionare un team di gestori di investimenti in titoli azionari e a reddito fisso e di monitorare l'unità di negoziazione della società.

Trust ha ottenuto un AB in ingegneria presso il Dartmouth College e un master in scienze amministrative e finanziarie presso la Johns Hopkins University. Possiede la qualifica di CFA® charterholder e ha ottenuto la nomina a Chartered Financial Analyst (CFA) nel 1991; è inoltre membro del CFA Institute e della Baltimore CFA Society.

MARTIN DOBBINS è il Fondatore e CEO di Sage Advisory, s.á.r.l., con oltre 30 anni di esperienza internazionale nel settore finanziario. Fornisce servizi di consulenza e incarichi di amministratore ad alcune delle principali società di gestione patrimoniale, servizi finanziari e tecnologia. Assiste imprese di investimento e start-up in materia di strategia, acquisizioni, quadro normativo e corporate governance. È membro del consiglio di amministrazione di fondi di investimento, servizi finanziari e aziende tecnologiche. Presiede una start-up che utilizza blockchain e l'AI per le attività di azionariato e distribuzione. Martin ha avuto incarichi dirigenziali in Asia/Pacifico, Regno Unito, Europa Continentale e Stati Uniti. È stato l'ex CEO europeo e lussemburghese e Country Head di una banca statunitense, dove ha presieduto il gruppo esecutivo lussemburghese. In un istituto di importanza sistemica globale, è stato il dirigente principale del team di vigilanza congiunta della Banca Centrale Europea. Ha guidato la crescita e lo sviluppo della sua entità lussemburghese, che è diventata il principale amministratore di fondi, ed è stato un membro esecutivo chiave in numerose acquisizioni globali.

WILLIAM JACKSON (UK) è Chief Administration Officer for Technology & Operations presso Franklin Templeton ("FT"). Jackson ha attualmente l'incarico di assistere l'Head of Technology & Operations con iniziative strategiche, pianificazione e finanza. Jackson è anche responsabile della Società di Gestione lussemburghese di FT, Franklin Templeton International Services S.à r.l. È direttore di diverse entità aziendali e diversi comparti di Franklin Templeton, tra cui la Società di Gestione. Jackson ha iniziato a lavorare presso Franklin Templeton nel 1999 in qualità di Head of European Fund Accounting, giungendo a ricoprire il ruolo di Head of International Fund Accounting nel 2002. Dal 2005 al 2008 è stato Managing Director di Franklin Templeton International Services in Lussemburgo. Dal 2008 al 2011 è stato responsabile degli ambiti International Fund Accounting, PMO e New Business Services. Tra il 2011 e il 2013 Jackson è stato Presidente di Franklin Templeton International Services con sede a Hyderabad. Dal 2013 al 2018 è stato Senior Vice President di Franklin Templeton Services, la divisione di Franklin Templeton preposta alle operazioni di investimento e all'amministrazione dei comparti.

Prima di entrare alla Franklin Templeton, Jackson ha lavorato nove anni alla Fleming Asset Management di Edinburgo e Lussemburgo. Jackson ha conseguito il titolo in chimica industriale presso il Paisley College ed è membro del Chartered Institute of Management Accountants.

GWEN SHANEYFELT è responsabile della contabilità aziendale globale, della politica contabile, della rendicontazione finanziaria, della tassazione e dei prezzi di trasferimento per Franklin Templeton Investments. Shaneyfelt ha dedicato la sua carriera al settore dei servizi finanziari e ha trascorso più di 20 anni nel settore della gestione degli investimenti. Dal 2006 al 2011 è stata presidente dei comitati ICI Tax and Advisor/Distributor Tax. Prima di entrare a far parte di Franklin Templeton, Shaneyfelt è stata Executive Director del settore fiscale presso Morgan Stanley Investment Management, dove è stata responsabile di tutte le questioni fiscali relative alle società e ai fondi per la divisione Investment Management. Oltre a Morgan Stanley, la carriera di Shaneyfelt nel settore dei servizi di investimento comprende posizioni fiscali senior presso Van Kampen Investments e KPMG Peat Marwick dove è stata Senior Tax Manager. Shaneyfelt ha conseguito una laurea in Contabilità presso la Northern Illinois University. Ha conseguito l'abilitazione di commercialista dell'Illinois nello Stato dell'Illinois.

Il Contratto di Gestione prevede che il Gestore sia responsabile della gestione, amministrazione e collocamento degli investimenti. Il Gestore non sarà responsabile non sarà tenuto a rispondere di eventuali perdite subite dalla Società o da un Azionista, salvo in caso di perdite risultanti da negligenza, dolo, malafede o noncuranza da parte del Gestore o di suoi dipendenti nello svolgimento dei propri doveri e obblighi. Il Gestore non sarà tenuto a rispondere di eventuali perdite subite dalla Società derivanti da (i) istruzioni o informazioni fornite al Gestore dalla Società, dal Depositario o da altro agente della Società oppure (ii) atti o omissioni di ogni altro soggetto che non sia stato delegato dal Gestore. La Società si impegna a tenere il Gestore indenne e manlevato nei confronti di responsabilità civile, perdite, danni o costi riconducibili alla violazione del Contratto di Gestione da parte della Società, salvo in caso di negligenza, dolo, malafede o noncuranza nell'adempimento dei propri doveri da parte del Gestore. L'incarico del Gestore continuerà ad avere piena validità ed efficacia fino a quando sarà risolto da una delle due parti con un preavviso scritto di 90 giorni alla controparte. L'una o l'altra parte avrà facoltà di risolvere il Contratto di Gestione immediatamente in caso d'insolvenza dell'altra parte, dell'incapacità dell'altra parte di onorare i propri obblighi ai sensi della legge applicabile o della violazione sostanziale dell'altra parte del Contratto di Gestione non risanata entro 30 giorni.

I GESTORI E SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO

La Società, ai sensi del Contratto di Gestione, autorizza il Gestore ad assumere a proprie spese uno o più Sub-gestori del Portafoglio che operino quali Gestori del Portafoglio dei Comparti, purché le nomine di tali altri Gestori del Portafoglio avvengano nel rispetto dei requisiti previsti dalle Norme della Banca Centrale. In base alle condizioni previste dal Contratto di Gestione, in tali casi la responsabilità verso la Società e verso i Comparti in relazione all'esecuzione del Contratto di Gestione resterà a carico del Gestore. Il Gestore, in virtù del suo Contratto di Gestione con la Società e in conformità ai requisiti della Banca Centrale, ha nominato e può nominare in futuro, società affiliate come Gestori del Portafoglio per gestire i Comparti, compreso i Gestori del Portafoglio sotto indicati. La nomina di eventuali Gestori del Portafoglio, all'infuori di quelli di seguito elencati, nominati dal Gestore sarà comunicata agli Azionisti su richiesta e i relativi dettagli saranno divulgati nelle relazioni periodiche agli Azionisti. Ai sensi dei Contratti di Gestione degli investimenti, ciascuno dei seguenti Gestori del Portafoglio è autorizzato a sue spese ad assumere uno o più sub-gestori o consulenti degli investimenti incaricati di assisterlo nello svolgimento dei suoi doveri e responsabilità di Gestore del Portafoglio, a condizione che la nomina di tali altri sub-gestori del Portafoglio avvenga nel rispetto dei requisiti previsti dalle Norme della Banca Centrale. Ai sensi delle condizioni dei Contratti di Gestione degli investimenti, in tali casi la responsabilità verso il Gestore in relazione all'esecuzione dei contratti stessi resterà a carico dei Gestori del Portafoglio. La nomina di eventuali sub-gestori/consulenti degli investimenti nominati dai Gestori del Portafoglio (e non altrimenti nominati di seguito) sarà comunicata agli Azionisti su richiesta e i relativi dettagli saranno pubblicati nelle relazioni periodiche agli Azionisti.

WESTERN ASSET MANAGEMENT COMPANY LIMITED: Il Gestore, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Western Asset Management Company Limited ("Western Asset UK") quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione "Sub-gestori del Portafoglio" del Supplemento pertinente. Western Asset UK fa parte di Franklin Templeton Investments, ed è costituita secondo le leggi dell'Inghilterra e del Galles. Western Asset UK è iscritta nei registri SEC come consulente degli investimenti ai sensi della legge denominata Investment Advisers Act del 1940 ("Advisers Act"), ed è autorizzata e disciplinata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito. Western Asset UK è specializzata negli investimenti a reddito fisso. Attualmente forniscono consulenza finanziaria a clienti istituzionali quali piani pensionistici aziendali, Fondi comuni e Fondi previdenziali a beneficio dei dipendenti, oltre che ad investitori privati. Al 30 settembre 2019 il patrimonio complessivo gestito collettivamente da Western Asset (compreso Western Asset Management Company, Western Asset Management Company Limited, Western Asset Management Company Pte. Ltd, Western Asset Management Company Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários Limitada e altri enti Western Asset) ammontava a circa 443,9 miliardi di Dollari USA al 31 marzo 2020.

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED: Il Gestore, ai sensi di un Contratto emendato e rivisto di Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Franklin Templeton Investment Management Limited come Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come dettagliato nella sezione "Gestori Aggiunti degli Investimenti" del relativo Supplemento. Franklin Templeton Investment Management Limited è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority (FCA). Franklin Templeton Investment Management Limited è registrata come Private Limited Company in Inghilterra e Galles e fa parte di Franklin Templeton Investments. Franklin Templeton Investment Management Limited aveva un patrimonio totale in gestione di circa 22,1 miliardi di dollari USA al 30 settembre 2022.

WESTERN ASSET MANAGEMENT COMPANY, LLC: Western Asset UK, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Western Asset Management Company, LLC quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione "Sub-gestori del

Portafoglio” del Supplemento pertinente. Western Asset Management Company LLC fa parte di Franklin Templeton Investments, ed è anch’essa iscritta nei registri della SEC negli Stati Uniti come consulente degli investimenti ai sensi della Legge sui Consulenti.

WESTERN ASSET MANAGEMENT COMPANY DISTRIBUIDORA DE TITULOS E VALORES MOBILIÁRIOS LIMITADA: Western Asset UK, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Western Asset Management Company Distribuidora de Titulos e Valores Mobiliários Limitada quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Sub-gestori del Portafoglio” del Supplemento pertinente. Western Asset Management Company Distribuidora de Titulos e Valores Mobiliários Limitada è stata costituita ai sensi delle leggi brasiliane ed è registrata come Gestore del Portafoglio presso la Securities and Exchange Commission brasiliana. Fa parte di Franklin Templeton Investments.

WESTERN ASSET MANAGEMENT COMPANY PTE. LTD: Western Asset UK, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Western Asset Management Company Pte. Ltd quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Sub-gestori del Portafoglio” del Supplemento pertinente. Western Asset Management Company Pte. Ltd è organizzata secondo le leggi di Singapore e fa parte di Franklin Templeton Investments. Western Asset Management Company Pte. Ltd è in possesso di una licenza di operatore dei mercati di capitali rilasciata dall’Autorità Monetaria di Singapore.

WESTERN ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD: Western Asset UK, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Western Asset Management Company Ltd quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Sub-gestori del Portafoglio” del Supplemento del Comparto pertinente. Western Asset Management Company Ltd è stata costituita ai sensi delle leggi del Giappone, è iscritta presso il Kanto Local Finance Bureau in qualità di consulente degli investimenti ai sensi della Law Concerning Regulation, etc. of Investment Advisory Business Relating to Securities (Legge N.74 del 1986, e successive modifiche, o “Legge sui Consulenti degli Investimenti”). È autorizzata ad agire in veste di gestore discrezionale degli investimenti ai sensi della Legge sui Consulenti degli Investimenti ed è regolamentata dalla Financial Services Agency del Giappone.

WESTERN ASSET MANAGEMENT COMPANY PTY LIMITED: Western Asset UK, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Western Asset Management Company Pty Limited Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato nella sezione “Sub-gestori del Portafoglio” nel Supplemento pertinente. Western Asset Management Company Pty Limited è disciplinata dalle leggi australiane ed è regolamentata dalla Australian Securities & Investments Commission. Western Asset Management Company Pty fa parte di Franklin Templeton Investments.

BRANDYWINE GLOBAL INVESTMENT MANAGEMENT, LLC: Western Asset UK, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Sub-Gestione degli Investimenti datato 14 febbraio 2025, nomina Brandywine Global Investment Management, LLC (“Brandywine”) quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Sub-gestore del Portafoglio” del Supplemento pertinente. Brandywine è organizzata secondo le leggi dello Stato del Delaware, USA. Fa parte di Franklin Templeton Investments. Brandywine è iscritta nel registro come consulente degli investimenti negli Stati Uniti ai sensi dell’Advisers Act. La Brandywine fornisce consulenza finanziaria a clienti istituzionali quali piani pensionistici aziendali, Fondi comuni e Fondi previdenziali a beneficio dei dipendenti, oltre che ad investitori privati. Al 30 settembre 2019, il patrimonio complessivo gestito da Brandywine ammontava a circa 60,2 miliardi di Dollari USA al 31 marzo 2020.

ROYCE & ASSOCIATES, LP (che opera con la denominazione di Royce Investment Partners): il Gestore, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Royce & Associates, LP (che opera con la denominazione di Royce Investment Partners) (“Royce”) quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Gestore del Portafoglio” del Supplemento pertinente. Royce fa parte di Franklin Templeton Investments ed è iscritta nei registri SEC come consulente degli investimenti ai sensi della legge “Advisers Act”. Royce investe in titoli di società a piccola capitalizzazione con approccio orientato al valore da oltre 25 anni. Al 31 marzo 2020, il patrimonio gestito da Royce ammontava a circa 9 miliardi di Dollari USA.

CLEARBRIDGE INVESTMENTS, LLC: il Gestore, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Gestione degli Investimenti in vigore dal 18 settembre 2023, nomina ClearBridge Investments, LLC quale Sub-gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Gestore del Portafoglio” del Supplemento pertinente. ClearBridge Investments, LLC è organizzata secondo le leggi dello Stato del Delaware, USA ed è iscritta nei registri SEC negli Stati Uniti come consulente degli investimenti. ClearBridge Investments, LLC fa parte di Franklin Templeton

Investments. Al 31 marzo 2020, il patrimonio gestito da ClearBridge Investments, ammontava a circa 120,3 miliardi di Dollari USA.

FRANKLIN TEMPLETON AUSTRALIA LIMITED (operante con la denominazione “Martin Currie Australia”): il Gestore, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Gestione degli Investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina Franklin Templeton Australia Limited (“Martin Currie Australia”) quale Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Gestore del Portafoglio” del Supplemento pertinente. Martin Currie Australia è organizzata ai sensi delle leggi australiane ed è regolamentata dalla Australian Securities & Investments Commission. Fa parte di Franklin Templeton Investments. Al 31 marzo 2020, il patrimonio gestito da Martin Currie Australia ammontava a circa 5,3 miliardi di Dollari USA.

CLEARBRIDGE INVESTMENT MANAGEMENT LTD: il Gestore, in virtù di un Contratto emendato e rivisto di Gestione degli Investimenti datato 12 giugno 2023, ha nominato ClearBridge Investment Management Ltd Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato nella sezione “Sub-gestore del Portafoglio” nel Supplemento pertinente. ClearBridge Investment Management Ltd fa parte di Franklin Templeton Investments ed è disciplinata dalle leggi della Scozia. ClearBridge Investment Management Ltd è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito ed è iscritta nei registri della SEC come consulente degli investimenti ai sensi della Legge sui Consulenti (Advisers Act). Al 31 marzo 2020, ClearBridge Investment Management Limited aveva un patrimonio in gestione pari a circa 6,7 miliardi di Dollari USA.

TEMPLETON ASSET MANAGEMENT LTD.: in applicazione di un Contratto di sub-gestione degli investimenti datato 1 gennaio 2023, e successive modifiche, ClearBridge Investment Management Ltd ha nominato Templeton Asset Management Ltd. Sub-gestore del Portafoglio per taluni Comparti, secondo quanto precisato in dettaglio nella sezione “Sub-gestori del Portafoglio” nel Supplemento pertinente. Templeton Asset Management Ltd. è stata costituita ai sensi del diritto di Singapore, e fa parte di Franklin Templeton Investments. Templeton Asset Management Ltd. è in possesso di licenza e regolamentata dall'Autorità Monetaria di Singapore. Al 31 dicembre 2022, Templeton Asset Management Ltd. aveva in gestione un patrimonio pari a circa 32.252.581.274 Dollari di Singapore.

CLEARBRIDGE INVESTMENTS (NORTH AMERICA) PTY LIMITED: Il Gestore, in virtù di un Contratto di Gestione degli investimenti datato 21 dicembre 2022, nomina ClearBridge Investments (North America) Pty Limited quale Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti, come specificato in dettaglio nella sezione “Sub-gestore del Portafoglio” del Supplemento pertinente. ClearBridge Investments (North America) Pty Limited è una società per azioni di diritto australiano con numero limitato di azioni. ClearBridge Investments (North America) Pty Limited fa parte di Franklin Templeton Investments.

FRANKLIN ADVISERS, INC.: Il Gestore, ai sensi di un Contratto emendato e rivisto di Gestione degli Investimenti datato 25 ottobre 2024, nomina Franklin Advisers, Inc. quale Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti come specificato nella sezione “Gestore del Portafoglio” del relativo Supplemento. Franklin Advisers, Inc. è una società per azioni americana, costituita nel 1985 ed è registrata come consulente d'investimento presso la SEC ai sensi dell'Advisers Act. Al 30 aprile 2021, il patrimonio complessivamente gestito da Franklin Advisers, Inc. ammontava a circa 3,72 miliardi di Dollari USA.

THE PUTNAM ADVISORY COMPANY, LLC: Il Gestore, ai sensi di un Contratto datato 25 ottobre 2024, nomina The Putnam Advisory Company, LLC quale Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti come specificato nella sezione “Gestore del Portafoglio” del relativo Supplemento. The Putnam Advisory Company, LLC, è una società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware, Stati Uniti d'America, e ha la sua sede principale in 100 Federal Street, Boston, Massachusetts, 02110, Stati Uniti d'America. Al 31 dicembre 2024, il patrimonio complessivamente gestito da The Putnam Advisory Company LLC. ammontava a circa 23 miliardi di Dollari USA.

L'AGENTE AMMINISTRATIVO

La Società e il Gestore hanno nominato BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company ad agire come agente amministrativo, conservatore del registro e agente di trasferimento con la responsabilità di occuparsi della gestione degli affari correnti della Società, inclusi il calcolo del Valore Patrimoniale Netto e del Valore Patrimoniale Netto per Azione per ciascun comparto.

L'Agente Amministrativo è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda il 31 maggio 1994 con numero di registrazione 218007 ed è stato successivamente convertito in una società con campo di attività definito (designated activity company) il 27 gennaio 2016 ai sensi del Companies Act 2014 (e successive modifiche). L'Agente Amministrativo si occupa dell'amministrazione del Comparto, della contabilità, della registrazione, funge da agenzia

di trasferimento e gestisce i servizi agli azionisti per i fondi comuni d'investimento e per i fondi d'investimento. L'Agente Amministrativo è autorizzato dalla Banca Centrale ai sensi dell'Investment Intermediaries Act del 1995.

Il Contratto di Amministrazione potrà essere risolto da qualunque parte con un preavviso scritto di novanta giorni inviato alle altre parti in qualunque momento ovvero con effetto immediato da qualsiasi parte al verificarsi di uno dei seguenti eventi: (i) un'altra parte è sottoposta a procedura di liquidazione o liquidazione coatta o nomina di un ispettore o curatore fallimentare, o altro evento analogo in seguito al provvedimento di un organo di controllo o di un tribunale competente o ad altre circostanze; (ii) la controparte non pone rimedio a una inadempienza sostanziale del contratto di Amministrazione entro trenta (30) giorni dalla notifica di una richiesta in tal senso; (iii) un'altra parte non è in grado di pagare i propri debiti alla relativa scadenza o diventi altrimenti insolvente o stipuli una composizione o accordo con o a favore dei propri creditori e relative classi; (iv) laddove la controparte sia la Società o il Gestore, l'autorizzazione concessa alla Società o al Gestore da parte della Banca Centrale viene revocata o (v) a un'altra parte non è più permesso di adempiere gli obblighi previsti dal Contratto di Amministrazione ai sensi delle leggi vigenti.

Il Contratto di Amministrazione stabilisce che in assenza di negligenza, dolo, cattiva fede o frode da parte dell'Agente Amministrativo, quest'ultimo non sarà tenuto a rispondere nei confronti della Società di eventuali perdite da essa subite in relazione all'adempimento dei propri obblighi e doveri ai sensi del Contratto di Amministrazione; la Società accetta inoltre di tenere l'Agente Amministrativo indenne nei confronti di eventuali perdite da esso subite nell'adempimento dei suoi obblighi ai sensi del Contratto di Amministrazione, salvo qualora dette perdite derivino da negligenza, dolo, cattiva fede o frode dell'Agente Amministrativo stesso o da sua noncuranza nell'adempimento dei suoi obblighi ai sensi del Contratto di Amministrazione.

IL DEPOSITARIO

La Società e il Gestore hanno nominato The Bank of New York Mellon SA/NV, Filiale di Dublino, depositario delle attività della Società ai sensi del Contratto di Deposito. Il Depositario è una limited liability company costituita in Belgio il 30 settembre 2008, la cui attività principale è l'amministrazione di attività, che viene fornita a clienti terzi e interni del gruppo Bank of New York Mellon. Il Depositario è regolamentato e sottoposto a vigilanza come importante istituto di credito dalla Banca Centrale Europea (ECB) e dalla Banca Nazionale del Belgio (NBB) per materie prudenziali ed è sotto la supervisione dell'Autorità di servizi finanziari e dei mercati belga (FSMA) per la conduzione delle regole commerciali. È inoltre disciplinato dalla Banca Centrale Irlandese per lo svolgimento delle regole aziendali.

Sia l'Agente Amministrativo che il Depositario sono filiali indirette interamente possedute da The Bank of New York Mellon Corporation. BNY Mellon è una società di servizi finanziari globali, focalizzata nell'aiutare i clienti a gestire e servire le rispettive attività finanziarie. Opera in 35 Paesi e serve più di 100 mercati. BNY Mellon è un fornitore leader di servizi finanziari per istituzioni, aziende e persone con un elevato patrimonio, offrendo una gestione patrimoniale di qualità superiore nonché servizi di asset servicing, servizi agli emittenti, servizi di clearing e servizi di tesoreria attraverso un team globale focalizzato sui clienti. Al 31 dicembre 2022, aveva 44,3 trilioni di dollari di attività in custodia e amministrazione e 1,8 trilioni di dollari di attività in gestione.

Il Depositario sarà *tra l'altro* tenuto a garantire che la vendita, l'emissione, il riacquisto e l'annullamento delle Azioni della Società siano eseguiti in conformità ai Regolamenti OICVM e allo Statuto. La Banca depositaria esegue le istruzioni della Società, a meno che esse siano in contrasto con la Regolamentazione UCITS o con lo Statuto. La Banca depositaria è inoltre tenuta ad informarsi della gestione della Società in ogni esercizio finanziario e farne un resoconto agli Azionisti.

Il Depositario sarà responsabile della perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia o affidati in custodia a un sub-depositario, a meno che non riesca a dimostrare che tale perdita non è dovuta a sua negligenza o al mancato adempimento intenzionale dei suoi obblighi, ma sia derivata da eventi esterni che esulano dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili malgrado ogni ragionevole sforzo per evitarle. Il Depositario sarà inoltre responsabile per tutte le altre perdite causate da sua negligenza o dal mancato adempimento intenzionale dei suoi obblighi ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il Depositario ha la facoltà di delegare la totalità o una parte delle sue funzioni di depositario; tuttavia, il fatto di avere affidato a parti terze una parte o la totalità degli attivi in custodia non incide sulle sue responsabilità. Il Depositario ha delegato alcuni suoi doveri di custodia con riferimento agli strumenti finanziari ad esso affidati a The Bank of New York Mellon. L'elenco dei delegati aggiuntivi nominati dal Depositario o The Bank of New York Mellon è riportato nell'Allegato VIII al presente Prospetto. Il ricorso a specifici delegati aggiuntivi dipenderà dai mercati sui quali la Società investe. Tale delega non dà luogo ad alcun conflitto.

Su richiesta, la Società renderà disponibili agli investitori informazioni aggiornate riguardanti le mansioni del Depositario, potenziali conflitti d'interesse e gli accordi di delega del Depositario.

Il Contratto di Deposito potrà essere risolto da qualunque parte con preavviso scritto di almeno novanta giorni alle controparti. La Società e il Gestore potranno risolvere il Contratto di Deposito con effetto immediato al verificarsi di uno dei seguenti eventi: (i) il Depositario è sottoposto a procedura di liquidazione (ad eccezione della liquidazione volontaria a fini di ricostruzione o incorporazione ai sensi di termini precedentemente approvati in forma scritta dalla Società, la quale approvazione non potrà essere trattenuta, posticipata o condizionata senza giustificato motivo) o non è in grado di pagare i propri debiti ai sensi della Sezione 570 del Companies Act o in caso di nomina di un curatore fallimentare per gli attivi della Società o di un ispettore, o nel caso si verifichi un evento con effetto equivalente; (ii) il Depositario non pone rimedio a una inadempienza sostanziale del Contratto di Deposito entro trenta (30) giorni dalla notifica di una richiesta in tal senso o (iii) il Depositario non è più autorizzato ad agire come depositario di un comparto autorizzato ai sensi dei Regolamenti OICVM o altrimenti, ai sensi della legge vigente, non è autorizzato ad adempiere le sue funzioni ai sensi del Contratto di Deposito. Il Depositario resterà in carica fino alla nomina di un successore. La nomina del Depositario non decadrà fino alla revoca dell'autorizzazione concessa alla Società dalla Banca Centrale.

GLI INCARICATI DEI SERVIZI AGLI AZIONISTI

Ai sensi del Contratto Quadro di Prestazione di Servizi agli Azionisti perfezionato, l'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti è autorizzato a incaricare a sue spese una o più parti di assisterla nello svolgimento delle mansioni previste dal contratto; l'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti resterà tuttavia responsabile nei confronti del Gestore per l'adempimento dei suoi obblighi ai sensi di tale contratto. A tale riguardo, l'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti ha nominato FTIA e Templeton Asset Management Ltd. quali ulteriori Incaricati dei Servizi agli Azionisti della Società. L'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti è costituito ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware, U.S.A. ed è iscritto nel registro del SEC come broker-dealer. Templeton Asset Management Ltd. è organizzata secondo le leggi di Singapore ed è regolata dalla Monetary Authority of Singapore. Gli Incaricati dei Servizi agli Azionisti sono società tra loro affiliate in quanto fanno tutte parte di Franklin Templeton Investments. I termini relativi alla nomina degli Incaricati dei Servizi agli Azionisti sono riportati nei Contratti di Prestazione di Servizi agli Azionisti.

Ai sensi dei Contratti di Prestazione di Servizi agli Azionisti, ciascun Incaricato dei Servizi agli Azionisti ha il compito di prestare una serie di servizi ai Comparti e ai loro Azionisti, compresi tra l'altro: (1) dotarsi di personale e strutture adeguati alla prestazione dei servizi descritti nei Contratti di Prestazione di Servizi agli Azionisti; (2) rispondere ai quesiti degli Azionisti in merito al loro investimento azionario; (3) assistere gli Azionisti nell'evasione degli ordini di acquisto, conversione e riscatto, e inoltrare tali ordini all'Agente Amministrativo; (4) assistere gli Azionisti nella modifica delle opzioni relative ai dividendi, della designazione dei conti e dei recapiti; (5) mettere a disposizione libri e registrazioni dei Comparti per le verifiche contabili e rispondere alle domande in merito agli stessi; (6) consultarsi con i Comparti su questioni legali; (7) assistere l'Agente Amministrativo nel controllo e nell'elaborazione di procedure di conformità per i Comparti, comprese, tra l'altro, procedure che permettano al Gestore del Portafoglio di controllare la conformità alle politiche descritte nel Prospetto dei Comparti; (8) redigere relazioni sui risultati dei Comparti (comprese informazioni sul rendimento e l'utile totale) da fornire agli Azionisti; e (9) prestare ogni altro tipo di servizio richiesto di volta in volta dalla società, nei limiti del ragionevole e nella misura consentita dalle leggi vigenti.

Nessun Incaricato dei Servizi agli Azionisti sarà ritenuto responsabile di eventuali danni subiti dalla Società, dal Gestore, dai Comparti o da un Azionista, salvo nel caso di danni derivanti da negligenza, dolo, malafede o noncuranza degli Incaricati dei Servizi agli Azionisti o di loro dipendenti nell'adempimento dei loro compiti e obblighi. La Società si impegna a tenere l'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti indenne e manlevato nei confronti di responsabilità civile, perdite, danni o costi subiti dall'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti, salvo in caso di negligenza, dolo, malafede o noncuranza nell'adempimento dei doveri dell'Agente principale incaricato dei servizi agli azionisti. Il mandato conferito agli Incaricati dei Servizi agli Azionisti resterà in vigore fino alla risoluzione, in qualunque momento, per iniziativa di una delle parti, previo preavviso scritto di novanta giorni.

Il Gestore ha autorizzato Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc a fornire servizi agli azionisti per quanto riguarda Taiwan. Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc è costituita secondo le leggi della Repubblica di Cina (Taiwan).

I COLLOCATORI

Ai sensi delle condizioni previste dal Contratto di gestione tra il Gestore e la Società, il Gestore è autorizzato a commercializzare, promuovere, offrire e predisporre la vendita e il riscatto di Azioni della Società (collettivamente

“servizi di collocamento”). Il Gestore è inoltre autorizzato, a proprie spese, a incaricare uno o più collocatori di assisterlo nello svolgimento dei suoi compiti e responsabilità, a condizione che le nomine di dette altre imprese avvengano in conformità ai requisiti di cui alle Norme della Banca Centrale. Il Gestore, in conformità ai requisiti della Banca Centrale, ha nominato FTIA e Templeton Asset Management Ltd. quali Collocatori aggiuntivi dei Comparti. Il Gestore ha incaricato anche FT Lussemburgo e Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc di fornire alcuni servizi di collocamento.

I termini relativi alla nomina di ciascuna di tali imprese quali Collocatori dei Comparti sono indicati nei Contratti di Collocamento. In base ai Contratti di Collocamento, la cui risoluzione può avvenire per iniziativa di una delle parti previo preavviso di novanta giorni alla controparte, i Collocatori hanno il compito di commercializzare, promuovere, offrire e curare la vendita e il riscatto di Azioni nel rispetto delle condizioni di cui al Contratto di Collocamento e al presente Prospetto. I Collocatori hanno inoltre facoltà di sottoscrivere contratti di agenzia o intermediazione con broker, operatori di borsa e altri intermediari di propria scelta per la commercializzazione, promozione, offerta, vendita e riscatto di Azioni della Società. I Collocatori non saranno ritenuti responsabili di eventuali danni subiti dalla Società, dai Comparti o da un Azionista, salvo nel caso in cui tali danni derivino da negligenza, dolo, malafede o noncuranza dei Collocatori o di loro dirigenti, amministratori, dipendenti o altri soggetti in posizioni di responsabilità, nell'esecuzione dei loro obblighi contrattuali previsti dai Contratti di Collocamento. Salvo nel caso di negligenza, dolo, malafede o noncuranza nell'adempimento degli obblighi contrattuali dei Collocatori ai sensi dei Contratti di Collocamento, la parte che ha effettuato le nomine si impegna a tenere i Collocatori interessati indenni e manlevati nei confronti di obbligazioni, perdite, danni o spese (comprese le spese di indagine o difesa da ricorsi, richieste o obbligazioni nonché i relativi onorari dei legali) eventualmente sostenuti dai Collocatori e/o loro dirigenti, amministratori o altri soggetti in posizioni di responsabilità, ivi compresi perdite, obbligazioni, danni o spese derivanti o motivati da eventuali affermazioni non veritiere su un fatto sostanziale contenute nel presente Prospetto, ovvero derivanti o motivati dalla presunta omissione di un fatto sostanziale che avrebbe dovuto essere dichiarato nel presente Prospetto, o la cui esplicita menzione sarebbe stata necessaria per rendere il presente Prospetto non fuorviante, purché tali ricorsi, richieste, obbligazioni o spese non derivino o siano motivati da affermazioni non veritiere od omissioni, effettive o presunte, basate su informazioni fornite per iscritto dai Collocatori alla Società e da utilizzare nel presente Prospetto.

IMPOSTE

Si consiglia agli Azionisti e ai potenziali investitori di consultare i propri consulenti in merito alle possibili imposizioni o altre conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, possesso, vendita, conversione, riscatto o altra modalità di cessione delle Azioni per effetto delle norme del proprio paese di costituzione, fondazione, cittadinanza, residenza o domicilio.

Le indicazioni sugli effetti fiscali riportate di seguito sono basate su dati forniti dai consulenti agli Amministratori riguardo alle norme e alle prassi in vigore in Irlanda alla data del presente documento. Come avviene per qualunque investimento, non vi è alcuna garanzia che il regime fiscale, effettivo o proposto, prevalente al momento dell'investimento nella società resterà valido a tempo indeterminato.

Dividendi, interessi attivi e plusvalenze sui titoli emessi in paesi diversi dall'Irlanda possono essere soggetti a tassazione, comprese le ritenute alla fonte praticate in tali paesi. È possibile che la Società non benefici di aliquote fiscali ridotte su tali ritenute per effetto di accordi sulla doppia imposizione stipulati tra l'Irlanda e altri paesi. Pertanto, è possibile che la Società non sia in grado di recuperare le ritenute alla fonte prelevate in determinati paesi. Qualora tale regime dovesse cambiare in futuro, e l'applicazione di un'aliquota inferiore dovesse tradursi in un rimborso a favore della Società, il NAV non sarà ricalcolato e il beneficio sarà ripartito proporzionalmente, al momento del rimborso, tra gli Azionisti esistenti.

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE IMPOSTE IRLANDESI

Segue un riepilogo generale delle principali considerazioni relative alle imposte irlandesi applicabili alla Società e a determinati investitori nella Società titolari beneficiari di Azioni. Quanto segue non intende essere una presentazione esauriente delle conseguenze fiscali a carico della Società o di ogni categoria di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a regolamenti speciali. Per esempio, non tratta la posizione fiscale degli Azionisti la cui acquisizione di Azioni possa essere considerata una partecipazione azionaria in un Organismo d'investimento di Portafogli Personali (“PPIU”). Le conseguenze fiscali di un investimento in Azioni della Società dipenderanno non solo dalla natura delle operazioni della Società e dai principi fiscali allora applicabili, ma anche da alcune determinazioni oggettive che non possono essere effettuate in questo momento; di conseguenza, la sua applicabilità dipenderà dai singoli casi di ciascun Azionista. Quanto segue non costituisce una consulenza fiscale; pertanto si consiglia agli Azionisti e ai potenziali investitori di rivolgersi ai propri consulenti professionali in merito alle possibili imposizioni o altre conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, detenzione, vendita, conversione, riscatto o altra modalità di cessione

delle Azioni ai sensi delle leggi irlandesi e/o del rispettivo paese di costituzione, fondazione, cittadinanza, residenza o domicilio e alla luce delle loro particolari circostanze.

Le indicazioni sugli effetti fiscali riportate di seguito sono basate su dati forniti dai consulenti agli Amministratori riguardo alle norme e alle prassi in vigore in Irlanda alla data del presente documento. Cambiamenti di natura legislativa, amministrativa o giudiziaria possono modificare gli effetti fiscali descritti di seguito e come avviene per qualunque investimento, non vi è alcuna garanzia che il regime fiscale, effettivo o proposto, prevalente al momento di un investimento resterà valido a tempo indeterminato.

Regime fiscale della Società

Gli Amministratori sono stati informati del fatto che, ai sensi delle leggi e delle prassi irlandesi in vigore, la Società si qualifica come organismo d'investimento ai sensi della Sezione 739B (1) del Taxes Consolidation Act, 1997, e successive modifiche ("TCA"), fino a quando sarà residente in Irlanda. Di conseguenza, la Società è generalmente esente dalle imposte irlandesi sul reddito e sulle plusvalenze.

Ai fondi immobiliari irlandesi ("IREF") si applica un regime aggiuntivo, che impone una ritenuta alla fonte del 20% sull'"evento imponibile IREF". Tale regime si rivolge principalmente agli investitori non residenti in Irlanda. Considerato il fatto che la Società e i suoi Comparti non detengono e non intendono detenere beni immobili irlandesi, tali disposizioni non dovrebbero essere rilevanti e non sono discusse ulteriormente nel presente documento.

Eventi imponibili

Sebbene la Società non sia soggetta alle imposte irlandesi sul reddito e gli utili, l'imposta irlandese (con aliquote che variano dal 25% al 60%) potrebbe tuttavia applicarsi al verificarsi di un "evento imponibile" riguardante la Società. Gli eventi imponibili comprendono le distribuzioni agli Azionisti, nonché incassi, riacquisti, riscatti, annullamenti o cessioni di Azioni e qualsiasi presunta alienazione di Azioni derivanti detenzione di Azioni della Società per un periodo di almeno otto anni. Laddove si verifichi un evento imponibile, la Società sarà tenuta al versamento dell'imposta irlandese sullo stesso.

Non sarà applicata alcuna imposta irlandese in relazione a un evento imponibile qualora:

- (a) l'Azionista non sia né residente né abitualmente residente in Irlanda ("Non Residente in Irlanda") ed esso (o un intermediario agente per suo conto) abbia presentato la necessaria dichiarazione in merito e la Società non sia in possesso di informazioni che lascino ragionevolmente supporre che le informazioni contenute nella dichiarazione non siano, o non siano più, sostanzialmente corrette; o
- (b) l'Azionista sia un Non Residente in Irlanda e l'abbia confermato alla Società e la Società sia in possesso di una comunicazione scritta dell'approvazione delle Autorità Fiscali attestante che l'obbligo di fornire la necessaria dichiarazione di non residenza è stato soddisfatto relativamente all'Azionista e che l'approvazione non è stata revocata; o
- (c) l'Azionista sia un Residente Irlandese Esente secondo la definizione di seguito riportata.

Un riferimento a "intermediario" significa un intermediario nel significato della Sezione 739B(1) della TCA, e vale a dire una persona che (a) svolge affari che consistono in, o comprendono, la ricezione di pagamenti da un organismo d'investimento per conto di altre persone; o (b) detiene quote di un organismo d'investimento per conto di altre persone.

In assenza di una dichiarazione firmata e completa o di una comunicazione scritta dell'approvazione delle Autorità Fiscali, a seconda del caso, in possesso della Società al momento opportuno, si presume che l'Azionista sia residente o abitualmente residente in Irlanda ("Residente Irlandese") oppure non sia un Residente Irlandese Esente, nel qual caso si verificherà un'imposizione fiscale.

Tra gli eventi imponibili non sono compresi i seguenti:

- operazioni (altrimenti considerabili eventi imponibili) relative ad Azioni detenute in un sistema di compensazione riconosciuto, designato per disposizione delle Autorità Fiscali; o

- un trasferimento di Azioni tra coniugi/partner civili e qualsiasi trasferimento di Azioni tra coniugi/partner civili o ex coniugi/partner civili in caso di separazione giudiziale, decreto di scioglimento e/o divorzio, a seconda del caso; o
- operazioni in relazione a quote rilevanti (ai sensi della Sezione 739B(2A)(a) del TCA), che si verificano solo in virtù di un cambio di gestore di fondi giudiziari per la Società; o
- uno scambio da parte di un Azionista, effettuato tramite una contrattazione a condizioni di mercato, in cui non viene effettuato alcun pagamento all'Azionista, di Azioni della Società con altre Azioni della Società; o
- uno scambio - effettuato da un Azionista alle normali condizioni di mercato in cui all'Azionista non viene corrisposto alcun pagamento - di Azioni del Comparto con altre Azioni di un altro Comparto; o
- uno scambio di Azioni derivante da fusione o ristrutturazione (nel significato di cui alla Sezione 739H della TCA) della Società con altro organismo d'investimento.

Qualora la Società sia assoggettata a imposta al verificarsi di un evento imponibile, avrà facoltà di dedurre dal pagamento derivante da detto evento un importo equivalente all'imposta e/o, laddove applicabile, riacquistare e annullare il numero di Azioni detenute dall'Azionista, nella misura necessaria al versamento dell'imposta dovuta. L'Azionista interessato dovrà tenere la Società indenne e manlevata nei confronti di eventuali perdite subite dalla stessa in conseguenza del proprio assoggettamento a imposta al verificarsi di un evento imponibile.

Courts Service irlandese

Nel caso in cui le Azioni siano detenute dal Courts Service irlandese, la Società non è tenuta a versare imposte irlandesi su un evento imponibile rispetto a quelle Azioni. Piuttosto, nel caso in cui il denaro - sotto il controllo od oggetto di ordinanza di qualsiasi Tribunale - sia impiegato per l'acquisto di Azioni nella Società, il Courts Service si assume, relativamente alle Azioni acquisite, le responsabilità della Società, tra le quali l'assoggettamento a imposte relativamente a eventi imponibili e dichiarazioni dei redditi.

Azionisti Residenti Irlandesi Esenti

La Società non sarà tenuta a detrarre le imposte rispetto alle seguenti categorie di Azionisti Residenti in Irlanda, sempreché abbia in suo possesso le dichiarazioni necessarie di tali persone (o un intermediario agente per loro conto) e non sia in possesso di informazioni che lascino ragionevolmente supporre che le informazioni contenute nelle dichiarazioni non siano, o non siano più, sostanzialmente corrette(ognuno di tali Azionisti Residenti Irlandesi ivi menzionato è denominato "Residente Irlandese Esente").

- (a) un piano pensionistico con esenzione approvato nel significato della Sezione 774 della TCA o un contratto di rendita pensionistica o un piano d'investimento a cui si applica la Sezione 784 o 785 della TCA;
- (b) una società che contempli assicurazione sulla vita nel significato della Sezione 706 della TCA;
- (c) un organismo d'investimento nel significato di cui alla Sezione 739B(1) della TCA o una limited partnership d'investimento ai sensi della Sezione 739J del TCA;
- (d) un piano d'investimento nel significato della Sezione 737 della TCA;
- (e) un ente di beneficenza rispondente alla definizione della Sezione 739D(6)(f)(i) della TCA;
- (f) un organismo d'investimento nel significato della Sezione 739B(1) della TCA o una società specifica nel significato della Sezione 734(1) del TCA;
- (g) un fondo d'investimento suddiviso in quote al quale si applica la Sezione 731(5)(a) della TCA;
- (h) un soggetto avente diritto a esenzione da imposta sui redditi e sulle plusvalenze secondo la Sezione 784(A)(2) della TCA dove le Azioni detenute costituiscono il patrimonio di un fondo pensione approvato, un fondo pensione minimo approvato o uno speciale conto di incentivazione al risparmio;

- (i) un soggetto avente diritto a esenzione da imposta sui redditi e sulle plusvalenze secondo la Sezione 787I della TCA, e dove le Azioni sono attività di un conto di risparmio pensionistico personale (PRSA);
- (j) una cooperativa di credito nel significato della Sezione 2 della Credit Union Act 1997;
- (k) la National Asset Management Agency;
- (l) la National Treasury Management Agency o un veicolo d'investimento in Fondi (secondo la definizione della sezione 37 del National Treasury Management Agency (Amendment) Act 2014) di cui il Ministro delle Finanze irlandese è il solo titolare beneficiario o l'Irlanda che agisca mediante la National Treasury Management Agency;
- (m) il Motor Insurers' Bureau of Ireland in relazione ad un investimento da esso effettuato di somme versate al Motor Insurers' Insolvency Compensation Fund ai sensi dell'Insurance Act 1964 (come modificato dall'Insurance (Amendment) Act 2018);
- (n) una società soggetta a imposta sulle società nel significato della Sezione 110(2) della TCA (le società di cartolarizzazione);
- (o) in alcuni casi, una società soggetta a imposte sulle società conformemente alla Sezione 739(G) (2) della TCA in riferimento ai pagamenti a essa corrisposti dalla Società; o
- (p) una persona che ha diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito e sulle plusvalenze in virtù della Sezione 787AC del TCA e le Azioni detenute sono attività di un PEPP (ai sensi del Capitolo 2D della Parte 30 del TCA); o
- (q) qualsiasi altro soggetto residente in Irlanda o abitualmente residente in Irlanda a cui sia consentito detenere Azioni secondo la legislazione fiscale o in virtù della prassi scritta o concessione dell'Ufficio delle Entrate senza incorrere in un onere fiscale nella Società o compromettere le esenzioni fiscali associate alla Società.

In linea di principio, non vi sono provvedimenti per un qualsiasi rimborso d'imposte agli Azionisti che sono Residenti Irlandesi Esenti dove l'imposta è stata detratta in assenza della necessaria dichiarazione.

Per gli Azionisti Non Residenti in Irlanda

Gli Azionisti non Residenti in Irlanda che (direttamente o tramite un intermediario) abbiano presentato la necessaria dichiarazione di non residenza in Irlanda, laddove richiesta, non saranno assoggettati alle imposte irlandesi sul reddito o sulle plusvalenze rivenienti dai loro investimenti nella Società e dalle distribuzioni o dai pagamenti effettuati dalla Società non sarà effettuata alcuna detrazione d'imposta relativamente a incassi, riacquisti, riscatti, annullamenti o altra alienazione del loro investimento. Tali Azionisti non sono generalmente assoggettati all'imposta irlandese sul reddito o sulle plusvalenze derivanti dalla detenzione o alienazione di Azioni, salvo nel caso in cui le Azioni siano attribuibili a una filiale o agenzia irlandese di tale Azionista.

Salvo ove la Società sia in possesso di comunicazione scritta dell'approvazione delle Autorità Fiscali attestante che l'obbligo di presentare la necessaria dichiarazione di non residenza è stato soddisfatto in riferimento all'Azionista e l'approvazione non sia stata revocata, se un Azionista non residente (o un intermediario agente per suo conto) non presenti la necessaria dichiarazione di non residenza, le imposte saranno detratte come sopra descritto al verificarsi di un evento imponibile, e nonostante l'Azionista non sia residente o abitualmente residente in Irlanda, le imposte così detratte non saranno generalmente rimborsabili.

Laddove una società Non Residente in Irlanda detenga Azioni della Società attribuibili a una filiale o agenzia irlandese, la società sarà soggetta all'imposta irlandese sulle società rispetto alle distribuzioni di reddito e capitale provenienti dalla Società nell'ambito del sistema di autotassazione.

Per gli Azionisti Residenti in Irlanda

Ritenuta fiscale

La Società dovrà inoltre applicare la ritenuta e versarla alle Autorità Fiscali su eventuali distribuzioni da essa effettuate a un Azionista Residente Irlandese che non sia un Residente Irlandese Esente, o su eventuali plusvalenze provenienti da incassi, riacquisti, riscatti, annullamenti o altre alienazioni di Azioni da parte di tale Azionista all'aliquota del 41%. Le plusvalenze saranno calcolate come la differenza tra il valore dell'investimento effettuato dall'Azionista nella Società alla data dell'evento imponibile e il costo originario dell'investimento calcolato in base a regole speciali.

Qualora l'Azionista sia una persona giuridica residente in Irlanda e la Società sia in possesso di una dichiarazione pertinente dell'Azionista che ne attesti lo status di persona giuridica e ne riporti il codice fiscale, la Società applicherà la ritenuta su qualsiasi distribuzione da essa effettuata all'Azionista e su eventuali plusvalenze derivanti da un incasso, riacquisto, riscatto, annullamento o altra alienazione di Azioni da parte dell'Azionista, all'aliquota del 25%.

Presunte alienazioni

Una presunta alienazione si verificherà ogni ottavo anniversario dall'acquisizione di Azioni nella Società da parte degli Azionisti Residenti Irlandesi che non siano Azionisti Irlandesi Residenti. La Società può scegliere di non contabilizzare le imposte irlandesi in relazione alle alienazioni presunte in determinate circostanze. Laddove il valore totale delle Azioni detenute dagli Azionisti che sono Residenti Irlandesi e che non sono Residenti Irlandesi Esenti, sia pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, la Società presumibilmente sceglierà di non pagare le imposte sulla presunta dismissione. In questo caso, la Società notificherà agli Azionisti interessati che ha effettuato tale scelta e tali Azionisti saranno obbligati a contabilizzare le imposte derivanti dal sistema di autovalutazione.

La presunta plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore delle Azioni detenute dall'Azionista nell'ottavo anniversario pertinente o, come descritto di seguito ove la Società opti in tal senso, tra il valore delle Azioni nella data successiva tra il 30 giugno o il 31 dicembre prima della data della presunta alienazione, e il relativo costo di tali Azioni. L'importo eccedente sarà tassabile all'aliquota del 41% (o, in caso di Azionisti societari residenti in Irlanda che abbiano presentato la dichiarazione pertinente, all'aliquota del 25%). L'imposta pagata su una presunta alienazione dovrebbe essere compensata a fronte della passività fiscale collegata ad una alienazione effettiva di quelle Azioni.

Passività fiscale irlandese residua

Gli Azionisti societari residenti in Irlanda che ricevono pagamenti su cui è stata applicata la ritenuta saranno trattati come se avessero ricevuto un pagamento annuale assoggettabile a imposta ai sensi del Case IV dell'Allegato D (come definito alla Sezione 18 del TCA), a cui è stata applicata una ritenuta all'aliquota del 25% (o del 41% qualora non sia stata effettuata alcuna dichiarazione). Fatti salvi i commenti che seguono concernenti le imposte su una plusvalenza valutaria, in generale tali Azionisti non saranno assoggettati a un'ulteriore imposta irlandese sui pagamenti ricevuti in ordine alla loro partecipazione sulla quale è stata applicata la ritenuta. Un Azionista societario residente in Irlanda che detenga Azioni in relazione a uno scambio commerciale, dovrà versare le imposte sugli utili o le plusvalenze ricevuti dalla Società in quanto parte di tale scambio commerciale, portando le eventuali ritenute praticate dalla società a compensazione dell'imposta sul reddito della Società. In pratica, qualora i pagamenti a un Azionista societario residente in Irlanda siano stati assoggettati a una ritenuta a un'aliquota superiore al 25%, dovrebbe essere disponibile un credito pari all'imposta detratta eccedente rispetto all'aliquota superiore dell'imposta sulle società pari al 25%.

In caso di una plusvalenza valutaria ottenuta da un Azionista sull'alienazione di Azioni, l'Azionista sarà soggetto a imposte sulle plusvalenze rispetto a quella plusvalenza nell'anno o negli anni fiscali in cui ha venduto le Azioni.

Gli Azionisti Residenti Irlandesi che non siano Residenti Irlandesi Esenti e che ricevano una distribuzione cui non è stata applicata alcuna ritenuta o che percepiscano un guadagno su un incasso, riacquisto, riscatto, annullamento o altra alienazione cui non è stata applicata alcuna ritenuta (ad esempio perché le Azioni sono detenute in un sistema di compensazione riconosciuto) saranno tenuti a versare l'imposta sul reddito o l'imposta sulle società, a seconda del caso, sul pagamento o sull'ammontare del guadagno in base al sistema di autocertificazione e in particolare ai sensi della parte 41A del TCA.

Dividendi esteri

I dividendi (eventuali) e gli interessi che la Società riceve rispetto agli investimenti (che non siano titoli di emittenti irlandesi) possono essere soggetti a tassazione, comprese le ritenute alla fonte, nei paesi nei quali sono situati gli emittenti degli investimenti. Non è noto se la Società potrà beneficiare dalle aliquote ridotte su tali ritenute previste nei trattati sulla doppia tassazione che l'Irlanda ha stipulato con altri paesi.

Se la Società riceve un rimborso delle ritenute alla fonte prelevate, il NAV del Comparto pertinente non sarà rivalutato e l'importo di qualsiasi rimborso sarà distribuito in quote proporzionali agli Azionisti in essere al momento di tale rimborso.

Imposta di bollo

Poiché la Società è classificata come organismo d'investimento ai sensi della Sezione 739B della TCA, in generale in Irlanda non è prevista alcuna imposta di bollo sull'emissione, cessione, riacquisto o riscatto di Azioni nella Società. Qualora tuttavia la sottoscrizione o il riscatto di Azioni avvenga a fronte della cessione in natura o in specie di beni mobiliari o immobiliari irlandesi, può essere applicabile un'imposta di bollo irlandese sulla cessione di tali beni.

La Società non sarà soggetta al pagamento dell'imposta di bollo irlandese sul trasferimento o cessione di partecipazioni azionarie o titoli negoziabili di una società o altro ente societario non registrato in Irlanda, a condizione che il trasferimento o la cessione non siano correlati a beni immobili situati in Irlanda o a diritti o interessi su tali beni, o a titoli azionari e o titoli negoziabili di una società (che non sia una società costituita come organismo d'investimento nel significato di cui alla Sezione 739B della TCA o una società qualificata ai sensi della Sezione 110 del TCA) che sia registrata in Irlanda.

Residenza

In generale, gli investitori nella Società saranno persone fisiche, entità giuridiche o amministrazioni fiduciarie. Secondo i regolamenti irlandesi, sia le persone fisiche che le amministrazioni fiduciarie possono essere residenti o abitualmente residenti in Irlanda. Il concetto di residenza abituale non si applica alle entità giuridiche.

Investitori – persone fisiche

Test di residenza

Una persona fisica sarà considerata residente in Irlanda per un determinato anno fiscale se la persona fisica è presente in Irlanda: (1) per un periodo di almeno 183 giorni in un anno fiscale qualsiasi; (2) per un periodo di almeno 280 in due anni fiscali consecutivi qualsiasi, sempreché la persona fisica sia residente in Irlanda per almeno 31 giorni in ciascun anno fiscale. Nel determinare i giorni di presenza in Irlanda, una persona fisica è ritenuta presente se si trova nel paese in qualsiasi momento del giorno.

Una persona fisica che non sia residente in Irlanda in un determinato anno fiscale può, in casi particolari, decidere di essere trattata alla stregua di un residente.

Test di residenza abituale

Una persona fisica residente per i tre anni fiscali precedenti sarà considerata "abitualmente residente" dall'inizio del quarto anno. Una persona fisica rimarrà abitualmente residente in Irlanda fino a quando vi avrà vissuto come non residente per tre anni fiscali consecutivi.

Investitori – Amministrazioni fiduciarie

In generale, un trust è considerato residente in Irlanda quando tutti i fiduciari sono residenti in Irlanda. Ai fiduciari si consiglia di rivolgersi ad esperti in materia fiscale in caso di dubbi circa lo status di residente in Irlanda del trust.

Investitori – Società di capitali

Una società sarà residente irlandese se: (i) la direzione e gestione centrali hanno sede in Irlanda; o se è costituita in Irlanda, ad eccezione del caso in cui la società sia considerata residente in un Paese diverso dall'Irlanda e non residente in Irlanda ai sensi di un accordo di doppia imposizione tra l'Irlanda e tale altro Paese. Affinché l'Irlanda sia considerata il luogo della direzione e del controllo centrali della società, deve generalmente essere il luogo in cui vengono prese tutte le decisioni politiche fondamentali della società.

Alienazione di Azioni e Imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale

(a) Soggetti Residenti o Abitualmente Residenti in Irlanda

L'alienazione di Azioni sotto forma di regalie o eredità effettuate da un disponente residente o abitualmente residente in Irlanda o ricevute da un beneficiario residente o abitualmente residente in Irlanda può essere soggetta all'Imposta sulle acquisizioni di capitale a carico del beneficiario di tale regalia o eredità rispetto a quelle Azioni.

(b) Soggetti non Residenti o Abitualmente Residenti in Irlanda

Poiché la Società è classificata come organismo d'investimento nel significato di cui alla Sezione 739B della TCA, l'alienazione di Azioni non sarà soggetta all'Imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale a condizione che:

- le Azioni siano comprese nella regalia o eredità alla data della regalia o dell'eredità e alla data della valutazione;
- il donatore non sia domiciliato né abitualmente residente in Irlanda alla data della disposizione; e
- il beneficiario non sia domiciliato né abitualmente residente in Irlanda alla data della regalia o dell'eredità.

APPLICAZIONE DEL FATCA IN BASE ALL'IGA IRLANDESE

I governi degli Stati Uniti e della Repubblica d'Irlanda hanno perfezionato l'IGA irlandese, che definisce un quadro per la collaborazione e la condivisione di informazioni tra i due paesi e offre alle entità finanziarie ("FFI") estere (ossia non statunitensi), compresi la Società e i Comparti, un modo alternativo di soddisfare la legge FATCA senza dover perfezionare un Accordo FFI con l'IRS. Ai sensi dell'IGA irlandese, la Società è registrata presso l'IRS come FFI Modello 1 (secondo la definizione di cui ai regolamenti della legge FATCA) e ha ottenuto un codice identificativo di intermediario globale ("GIIN"). Ai sensi dell'IGA irlandese, la Società identificherà qualsiasi Conto Statunitense Oggetto di Informativa da esso detenuto e riporterà determinate informazioni su detti Conti statunitensi oggetto di informativa alle Autorità Fiscali, che a loro volta riporteranno tali informazioni all'IRS.

Si prevede che ogni investitore esistente e potenziale nei Comparti sarà tenuto a fornire all'Agente Amministrativo (o a un Operatore quando le Azioni sono acquistate tramite lo stesso) un modulo IRS W-8, W-9 compilato o firmato ovvero altro certificato accettabile di ritenuta alla fonte all'Agente Amministrativo (o all'Operatore, se opportuno) nonché altre informazioni da essi richieste mirate a stabilire se tale Azionista sia un detentore di un Conto Statunitense Oggetto di Informativa o sia idoneo all'esenzione prevista dalla normativa FATCA. Se le Azioni sono detenute in un conto intestatario da parte di un intestatario non FFI a beneficio del loro proprietario effettivo sottostante, quest'ultimo è un titolare di conto ai sensi del FATCA e le informazioni fornite devono riguardare tale proprietario effettivo. In molti casi, un intestatario viene comunque considerato una FFI per il fatto di essere un istituto di deposito.

Si noti che il termine "Conto Statunitense Oggetto di Informativa" ai sensi della legge FATCA si applica a un ventaglio più ampio di investitori rispetto al termine "Soggetto Statunitense" di cui al Regolamento S della Legge del 1933. Per le definizioni di entrambi questi termini si rimanda alla sezione Definizioni del Prospetto. Si invitano gli investitori a rivolgersi al proprio consulente legale o fiscale per sapere se ricadono in una di tali definizioni.

Gli Operatori saranno tenuti a certificare la loro conformità alla legge FATCA fornendo alla Società (i) un Modulo IRS W-8, W-9 appropriato, o altro certificato di ritenuta alla fonte accettabile per i Comparti, debitamente eseguito da un rappresentante autorizzato dell'Operatore interessato; (ii) il proprio GIIN, ove applicabile, e (iii) qualsiasi altra informazione richiesta dai Comparti a conferma di detta conformità alla legge FATCA. La mancata fornitura di tali informazioni da parte di un Operatore potrebbe portare alla chiusura dei suoi conti da parte dell'Agente Amministrativo e all'imposizione della ritenuta alla fonte FATCA su tali conti.

SCAMBIO AUTOMATICO D'INFORMAZIONI

L'Irlanda ha recepito nella propria legislazione nazionale lo "Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information", altrimenti noto come Common Reporting Standard ("CRS").

Il CRS è un unico standard globale sullo Scambio automatico delle informazioni (Automatic Exchange of Information, "AEOI"), approvato dal Consiglio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") nel luglio 2014. È il risultato di una precedente collaborazione fra l'OCSE e l'UE e incorpora gli standard globali contro il riciclaggio di denaro e, in particolare, il Model FATCA Intergovernmental Agreement. Il CRS definisce i dettagli delle informazioni finanziarie oggetto dello scambio, gli istituti finanziari obbligati alla pubblicazione delle informazioni e gli standard di due diligence comuni a cui gli istituti finanziari devono attenersi.

Ai sensi del CRS, le giurisdizioni partecipanti dovranno scambiare determinate informazioni possedute dagli istituti finanziari e relative ai propri clienti non residenti.

La Società è tenuta a pubblicare il nome, l'indirizzo, la/le giurisdizione/i di residenza fiscale, la data e il luogo di nascita, il numero di riferimento del conto, il/i codice/i fiscale/i di ciascun soggetto oggetto di informativa con riferimento a un conto oggetto di informativa ai fini del CRS, nonché le informazioni relative all'investimento di ciascun Azionista (ivi compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il valore dei pagamenti relativi alle Azioni) alle Autorità Fiscali che, a loro volta, potranno scambiare tali informazioni con le autorità tributarie dei territori delle giurisdizioni partecipanti ai fini del CRS. Al fine di adempiere ai propri obblighi, la Società può richiedere ulteriori informazioni e documentazione agli Azionisti.

La mancata fornitura delle informazioni richieste dalla Società in conformità al CRS può determinare il riscatto obbligatorio delle Azioni o altri provvedimenti ritenuti appropriati dalla Società. La Società può altresì riferire alle Autorità Fiscali l'identità degli Azionisti che si rifiutino di fornire le informazioni richieste.

La summenzionata descrizione si basa in parte sui regolamenti e sulle linee guida dell'OCSE in relazione al CRS, tutti soggetti a modifiche.

In applicazione degli accordi sulla condivisione delle informazioni in essere tra l'Irlanda e/o l'Unione Europea e alcuni paesi terzi e/o territori dipendenti o associati delle giurisdizioni che partecipano al CRS, nella misura in cui questi paesi o territori non siano "Reportable Jurisdiction" ai sensi del CRS, l'Agente Amministrativo, o qualsiasi altro soggetto considerato essere l'agente incaricato dei pagamenti per questi fini, potrà essere tenuto a raccogliere alcune informazioni (ivi compreso, la situazione fiscale, l'identità e la residenza degli Azionisti) al fine di soddisfare i requisiti di informativa ai sensi di tali accordi e trasmettere tali informazioni alle autorità tributarie competenti. Queste ultime potrebbero essere a loro volta tenute a fornire le informazioni ottenute alle autorità tributarie di altre giurisdizioni pertinenti.

Gli Azionisti autorizzano attraverso la sottoscrizione di Azioni di un Fondo la trasmissione automatica di queste informazioni da parte dell'Amministratore o di un altro soggetto incaricato alle amministrazioni fiscali competenti.

Ogni potenziale investitore deve rivolgersi al proprio consulente fiscale in merito ai requisiti applicabili ai sensi delle suddette disposizioni.

SEGNALAZIONE DELLE IMPRESE DI INVESTIMENTO

Ai sensi della Sezione 891C della TCA e del Return of Values (Investment Undertakings) Regulations del 2013, la Società è tenuta a comunicare annualmente alle Autorità Fiscali irlandesi alcuni dettagli relativi alle Azioni detenute dagli investitori. I dettagli relativi agli Azionisti che devono essere riportati sono:

- nome, indirizzo e data di nascita, se documentata;
- il numero di investimento associato all'Azionista; e
- il valore delle Azioni detenute dall'Azionista.

Per quanto riguarda le Azioni acquistate a partire dal 1° gennaio 2014, i dettagli da riportare includono anche il codice fiscale dell'Azionista (ossia un codice fiscale irlandese o un numero di partita IVA, o nel caso di una persona fisica, il numero PPS della persona fisica) o, in assenza di un codice fiscale, un simbolo che indichi che questo non è stato fornito. Non è necessario comunicare questi dettagli per gli Azionisti che sono:

- Residenti irlandesi esenti (come definiti sopra);
- Azionisti che non sono né Residenti Irlandesi né residenti ordinari in Irlanda (a condizione che sia stata fatta la relativa dichiarazione); o
- Azionisti le cui Azioni sono detenute in un sistema di compensazione riconosciuto.

tuttavia, gli investitori dovrebbero riferirsi alla sezione intitolata "Scambio automatico di informazioni" per informazioni su ulteriori requisiti a cui è soggetta la Società in materia di comunicazione e di raccolta di informazioni degli investitori.

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE IMPOSTE FEDERALI STATUNITENSIS

Come per qualsiasi investimento, le conseguenze fiscali di un investimento in Azioni possono essere rilevanti ai fini dell'analisi di un investimento nella Società. I potenziali investitori che investono nella Società devono essere consapevoli delle implicazioni fiscali di tale investimento prima di acquistare Azioni. Il presente Prospetto tratta alcune conseguenze dell'imposta federale statunitense sul reddito solo in modo generico e non si propone di analizzare tutte le conseguenze fiscali che potrebbero interessare la Società o tutte le categorie di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a regolamenti speciali. In particolare, poiché generalmente non si prevede che i Contribuenti Statunitensi (diversi dai Contribuenti Statunitensi esentasse) sottoscrivano Azioni, la presente esposizione non è incentrata sulle conseguenze fiscali statunitensi per i Contribuenti Statunitensi soggetti a imposizione in ordine a un investimento in Azioni. Si invitano tali soggetti a rivolgersi ai propri consulenti fiscali. La seguente esposizione presume che nessun Contribuente Statunitense possieda o possiederà direttamente o indirettamente, o sarà ritenuto in possesso, in virtù di determinate norme fiscali di proprietà presunta, di almeno il 10% dei diritti di voto totali o del valore di tutte le Azioni della Società o di qualsiasi Comparto.

La Società non garantisce tuttavia che questa condizione rimarrà invariata in futuro. Inoltre, l'esposizione presume che la Società non deterrà interessi (tranne che in veste di creditore) in alcuna delle "società di partecipazione immobiliare statunitensi" secondo la definizione di cui al Codice. Si raccomanda ai potenziali investitori di rivolgersi ai propri consulenti fiscali riguardo alle specifiche conseguenze di un investimento nella Società ai sensi delle leggi federali, statali, locali e estere, relative alle imposte sul reddito, come anche rispetto a specifiche questioni in materia di imposte sulle regalie, sui beni immobili e sulle successioni.

La seguente esposizione presume, a scopo di semplificazione, che la Società, compresi i relativi singoli Comparti, sarà trattata alla stregua di una singola entità ai fini dell'imposta sul reddito federale statunitense. La legge in questo ambito è incerta. Pertanto, è possibile che la Società possa adottare un approccio alternativo, trattando ciascun Comparto della Società come un'entità separata ai fini dell'imposta sul reddito federale statunitense. Non può essere in alcun modo garantito che l'IRS accetti la posizione assunta dalla Società.

Regime fiscale della Società

In genere la Società intende svolgere la propria attività in modo da non essere ritenuta impegnata in attività commerciali o economiche negli Stati Uniti e, di conseguenza, nessun reddito di sua competenza sarà trattato come "effettivamente correlato" ad attività o affari da essa condotti. Se nessun reddito della Società è effettivamente correlato ad attività o affari da essa condotti, certe categorie di reddito (incluso dividendi e certi tipi di reddito da interesse) rivenienti alla Società da fonti statunitensi saranno soggette ad un'imposta statunitense del 30, la quale in genere viene trattenuta da tale reddito. Certe altre categorie di reddito, che in genere comprendono la maggior parte dei tipi di reddito da interesse generato negli Stati Uniti (per es. interesse e sconto di emissione originario su portafogli obbligazionari (che possono includere titoli del governo statunitense, obbligazioni di sconto di emissione originario aventi una scadenza originale di non oltre 183 giorni, e certificati di deposito), e plusvalenze (comprese quelle derivate da operazioni su opzioni), non saranno soggette a detta ritenuta alla fonte del 30%. Qualora, d'altro canto, la Società generi reddito effettivamente correlato ad attività o affari statunitensi da essa svolti, tale reddito sarà soggetto all'imposta sul reddito federale statunitense all'aliquota applicabile alle società per azioni nazionali statunitensi, e la Società sarà anche soggetta a un'imposta sui profitti delle filiali relativamente agli utili rimossi, o ritenuti rimossi, dagli Stati Uniti.

Fermo restando quanto anzidetto, ai sensi del Codice si riterrà che i Comparti direttamente detentori di quote di MLP domiciliate negli Stati Uniti, conducano attività negli Stati Uniti in virtù della detenzione di tali quote. Di conseguenza, saranno tenuti a presentare dichiarazioni fiscali federali statunitensi per rilevare la rispettiva quota di reddito, profitti, perdite o deduzioni in riferimento all'MLP nonché a pagare le imposte federali statunitensi sul reddito alle consuete aliquote applicabili alla loro quota di profitti o utili netti riferibili all'MLP. Ai sensi delle normative applicabili a società di persone negoziate in borsa negli Stati Uniti, le MLP hanno inoltre l'obbligo di operare ritenute con frequenza trimestrale, alla massima aliquota fiscale efficace applicabile, sulle distribuzioni trimestrali effettuate a detentori di quote non statunitensi, come i Comparti. Poiché una società di capitali non statunitense che detiene quote di MLP sarà assimilata a una società che conduce attività commerciali negli Stati Uniti, la Società potrebbe inoltre essere soggetta alle imposte statunitensi sugli utili delle filiali ai sensi della Sezione 884 del Codice; tali imposte saranno applicate all'aliquota del 30%, in aggiunta alle regolari imposte federali statunitensi sul reddito, a fronte della rispettiva quota di utili netti ritenuta eliminata dagli Stati Uniti. Inoltre, i Comparti saranno soggetti all'imposta sul reddito federale statunitense relativamente a utili derivanti dalla vendita o alienazione delle loro quote di fondi MLP. In futuro, anche all'importo realizzato da un Comparto con la cessione di quote di MLP si applicherebbe una ritenuta alla fonte del 10%. Le eventuali imposte così trattenute sarebbero detraibili dall'imposta federale statunitense sul reddito del Fondo. I Comparti che investono in MLP statunitensi possono inoltre essere soggetti a specifici requisiti di informativa ai sensi della Sezione 6038C del Codice. Potrebbero inoltre essere applicabili le imposte statali e locali sul reddito e gli obblighi di presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Ai sensi della legge FATCA, la Società (o ciascun Comparto della stessa) sarà soggetta alle ritenute alla fonte federali statunitensi (a un'aliquota del 30%) sui pagamenti di determinati importi effettuati a tale entità ("pagamenti assoggettabili a ritenuta alla fonte"), a meno che soddisfi (o sia ritenuta soddisfare) gli ampi requisiti di informativa e ritenuta alla fonte. I pagamenti assoggettabili a ritenuta alla fonte comprendono generalmente interessi (tra cui lo sconto sull'emissione originale), dividendi, canoni di locazione, rendite e altri utili annuali o periodici fissi o determinabili, profitti o reddito, qualora tali pagamenti abbiano origine statunitense. Il reddito effettivamente connesso allo svolgimento di un'attività commerciale o economica statunitense non rientra tuttavia in questa definizione. Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta alla fonte, a meno che sia ritenuta conforme, la Società (o ciascun Comparto della stessa) sarà tenuta a perfezionare un accordo con gli Stati Uniti mirato a identificare e a comunicare tale identificazione e le informazioni finanziarie su ogni Soggetto Statunitense Oggetto di Informativa (o entità estera con una sostanziale proprietà statunitense) che investe nella Società (o in un Comparto) e ad applicare la ritenuta alla fonte (a un'aliquota del 30%) sui pagamenti soggetti a ritenuta alla fonte e pagamenti correlati erogati a qualsiasi investitore che ometta di fornire le informazioni richieste dalla Società al fine di soddisfare i suoi obblighi (o quelli dei suoi Comparti) previsti dall'accordo. Ai sensi dell'IGA irlandese, la Società (o ciascun Comparto) può essere ritenuta conforme, e pertanto non soggetta alla ritenuta alla fonte, qualora identifichi e trasmetta informazioni su Soggetti Statunitensi Oggetto di Informativa direttamente al governo irlandese. Talune categorie di investitori statunitensi, che comprendono generalmente, a titolo puramente esemplificativo, investitori esentasse, società negoziate in borsa, banche, società d'investimento regolamentate, fondi d'investimento immobiliare, fondi comuni d'investimento, broker,

operatori e intermediari, ed entità governative statali e federali, sono esenti da tale obbligo di informativa. Le indicazioni dettagliate relative ai meccanismi e all'ambito di applicazione di questo regime di informativa e ritenuta alla fonte sono ancora in fase di sviluppo. Non può esservi alcuna garanzia circa la tempistica o l'impatto di tali indicazioni sulle operazioni future della Società (o dei Comparti).

Gli azionisti saranno tenuti a fornire certificazioni circa il loro status fiscale statunitense o non statunitense, unitamente a eventuali ulteriori informazioni fiscali che la Società (o un Comparto) o suoi agenti possano di volta in volta richiedere. La mancata comunicazione delle informazioni richieste (ove applicabile) o l'inadempimento degli obblighi FATCA potrebbe assoggettare un Azionista all'obbligo di informativa fiscale statunitense e/o al riscatto forzoso delle sue Azioni, nella misura consentita dalla legge applicabile e purché la Società operi in buona fede e su basi ragionevoli. **Si consiglia agli Azionisti di rivolgersi ai loro consulenti fiscali in merito alle potenziali implicazioni della legge FATCA riguardanti loro stessi e i Comparti.**

Regime fiscale degli Azionisti

Le conseguenze fiscali statunitensi per gli Azionisti relative alle distribuzioni effettuate dalla Società e alle vendite di Azioni in genere dipendono dai singoli casi degli Azionisti, compresi i casi che ritraggono gli Azionisti che conducono affari o attività all'interno degli Stati Uniti o ritenuti tassabili quali Contribuenti Statunitensi.

I Contribuenti Statunitensi possono essere tenuti a presentare alla Società una dichiarazione dei redditi (Modulo IRS W-9) debitamente compilata; tutti gli altri Azionisti possono essere tenuti a presentare un Modulo IRS W-8 correttamente compilato e firmato. Gli importi pagati dalla Società a un Contribuente Statunitense sotto forma di dividendi, o ricavi lordi da riscatto di Azioni, in generale possono essere dichiarati al Contribuente Statunitense e all'IRS mediante un Modulo IRS 1099 (tranne nei casi esposti di seguito). La mancata presentazione di un Modulo IRS W-8 debitamente compilato e firmato (nel caso di Azionisti che non sono Contribuenti Statunitensi) o di un Modulo IRS W-9 (per gli Azionisti che sono Contribuenti Statunitensi) quando così richiesto, può assoggettare un Azionista a una ritenuta alla fonte. Le ritenute alla fonte non costituiscono imposte supplementari. Gli importi trattenuti possono essere accreditati a fronte di una passività fiscale federale statunitense dell'Azionista. Gli azionisti potrebbero essere tenuti a fornire informazioni fiscali aggiuntive eventualmente richieste di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

Le entità esenti da imposta statunitense, società di capitali, Contribuenti Statunitensi e determinate altre categorie di Azionisti in genere non saranno soggette alla dichiarazione dei redditi mediante il Modulo IRS 1099 o alla ritenuta alla fonte, se del caso, purché tali Azionisti presentino alla Società una dichiarazione dei redditi tramite il Modulo IRS W-8 o il Modulo IRS W-9 correttamente compilato e firmato, che attesti la loro esenzione da imposta.

Regime fiscale di un Azionista Esentasse Statunitense

Regole relative a Società d'investimento estere passive (Passive Foreign Investment Company ("PFIC")) - Informazioni generali. La Società viene considerata una PFIC nel significato di cui alla Sezione 1297(a) del Codice. Inoltre, la Società può investire in altre entità che siano anch'esse classificate come PFIC. Pertanto, gli Azionisti possono essere trattati alla stregua di azionisti indiretti di PFIC nelle quali la Società investe. Si raccomanda ai Contribuenti Statunitensi di consultarsi con i propri consulenti fiscali riguardo all'applicazione delle regole PFIC. La Società non intende fornire agli Azionisti statunitensi le informazioni necessarie a effettuare una scelta efficace in relazione a un "qualified electing fund" ("QEF").

Conseguenze relative a PFIC – Organizzazioni esenti da imposta – Reddito imponibile non correlato ad attività. Alcune entità (compresi i piani pensionistici e di compartecipazione agli utili qualificati, conti di risparmio pensionistici personali, piani 401(k), e piani Keogh ("Entità esenti da imposta")) in genere sono esenti dall'imposta sul reddito federale statunitense, salvo nella misura in cui abbiano redditi tassabili non correlati alle attività svolte (unrelated business taxable income o "UBTI"). L'UBTI costituisce reddito da attività commerciale o affari regolarmente condotti da un'entità esente da imposta non correlata alle attività esenti da imposta dell'entità. Sono esclusi dall'UBTI vari tipi di reddito, compresi i dividendi, interessi e plusvalenze da vendita di proprietà che non siano giacenze di magazzino e beni tenuti principalmente per la vendita ai clienti, sempreché il reddito non derivi da proprietà finanziate dal debito. Le plusvalenze rivenienti a un'entità Esente da Imposta dalla vendita o dallo scambio di Azioni ed eventuali dividendi ricevuti da un'entità Esente da Imposta relativamente alle proprie Azioni devono essere esclusi dal reddito imponibile non correlato ad attività (UBTI), purché l'entità Esente da Imposta non abbia assunto debiti in relazione all'acquisizione di tali Azioni.

Ai sensi della legge vigente, le regole PFIC si applicano alle entità esenti da imposta detentrici di Azioni solo nei casi di dividendi distribuiti dalla Società soggetti all'imposta sul reddito federale statunitense e detenuti dall'Azionista (come

nel caso, per esempio, di Azioni consistenti in proprietà finanziata dal debito detenute dall'entità esente da imposta). È bene notare, tuttavia, che i regolamenti temporanei e proposti sembrano trattare alcuni trust temporanei ed esenti da imposta (ma non i piani qualificati) in modo diverso rispetto ad altre entità esenti da imposta, trattando i beneficiari di tali trust come azionisti PFIC e pertanto assoggettando detti soggetti alle regole PFIC.

Altre considerazioni relative alle imposte. La precedente discussione presume, come confermato sopra, che nessun Contribuente Statunitense possieda o possiederà direttamente o indirettamente, o sarà ritenuto detentore in virtù di certe norme fiscali di proprietà presunte, del 10% o più del totale potere di voto o del valore in aggregato delle Azioni della Società o di qualsiasi Comparto (nel presente documento un Contribuente Statunitense che detiene tale interesse è definito un "Azionista Statunitense con Percentuale del 10%"). Laddove gli Azionisti Statunitensi con Percentuale del 10% detengano oltre il 50% delle partecipazioni azionarie nella Società, la Società è una "società estera controllata", nel qual caso un Azionista Statunitense con Percentuale del 10% potrebbe essere tenuto ad includere nel proprio reddito l'ammontare del "Reddito di sottoparte F" e il "reddito immateriale globale a tassazione ridotta" della Società a cui l'Azionista avrebbe avuto diritto nel momento in cui la Società avesse distribuito tutti i suoi utili. (In genere, la legge vigente non prevede di trattare queste inclusioni di reddito come UBTI, purché non le attribuisca a reddito da assicurazione realizzato dalla Società.) Inoltre, alla vendita o scambio di Azioni, la totalità o una parte delle eventuali plusvalenze potrebbe essere trattata come reddito ordinario. In alternativa, qualora ciascun Comparto fosse trattato come un'entità separata ai fini dell'imposta sul reddito federale statunitense, le determinazioni della partecipazione del 10% si otterrebbero a seguito di analisi svolte su base individuale per ciascun Comparto. Regole analoghe potrebbero riferirsi a titoli azionari di società di capitale non statunitensi detenuti indirettamente da un Azionista mediante la Società.

Obblighi di informativa. I Contribuenti Statunitensi possono essere soggetti all'obbligo di presentare ulteriori informazioni fiscali in conseguenza della loro partecipazione azionaria. Per esempio, speciali obblighi di dichiarazione possono essere applicati rispetto a certi interessi, cessioni e scambi di partecipazioni azionarie nella Società e in certe altre entità estere nelle quali la Società può investire. Un Contribuente Statunitense dovrebbe adempiere a ulteriori obblighi di dichiarazione se è ritenuto un Azionista Statunitense con Percentuale del 10% di una società estera controllata in conseguenza dei suoi investimenti nella Società. In alternativa, la determinazione di "società estera controllata" e dello status di Azionista Statunitense con Percentuale del 10% si effettua su base individuale per ciascun Comparto, nei casi in cui ogni Comparto debba essere trattato come un'entità separata ai fini dell'imposta federale sul reddito statunitense. I Contribuenti Statunitensi devono consultarsi con i loro consulenti fiscali statunitensi riguardo le eventuali responsabilità di dichiarazione dei redditi risultanti da un investimento nella Società, compreso l'obbligo eventuale di presentare al Dipartimento del Tesoro USA il Modulo FinCEN Report 114.

Informativa relativa allo scudo fiscale. I soggetti che partecipano in o agiscono come consulenti rilevanti relativamente a determinate "operazioni oggetto di informativa" devono divulgare all'IRS le informazioni richieste concernenti l'operazione. Inoltre, i consulenti rilevanti sono tenuti a mantenere elenchi nei quali vengano identificate tali operazioni oggetto di informativa nonché i loro partecipanti. I contribuenti che omettono di divulgare un'operazione oggetto di informativa incorrono in gravi sanzioni. Sebbene la Società non sia concepita come un veicolo per eludere l'imposta sul reddito federale statunitense, e i regolamenti applicabili forniscano una serie di eccezioni rilevanti, non vi sono garanzie che la Società e alcuni suoi Azionisti e consulenti sostanziali non saranno in alcuna circostanza soggetti a tali obblighi di divulgazione e di mantenimento di elenchi.

Imposte statunitensi statali e locali. Oltre alle conseguenze dell'imposta sul reddito federale statunitense sopra descritte, si invitano gli Azionisti a considerare le potenziali implicazioni delle imposte statunitensi statali e locali di un investimento nella Società. Le leggi tributarie statali e locali statunitensi differiscono dalle leggi federali statunitensi in materia di imposta sul reddito. Si invitano gli Azionisti e i potenziali investitori a rivolgersi ai propri consulenti fiscali relativamente all'applicazione delle imposte statali e locali statunitensi sulla base delle loro particolari circostanze.

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE IMPOSTE CINESI

- (a) Investimento in Azioni di Classe A cinesi attraverso i Programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (gli "Stock Connect")

Imposta sul reddito cinese ("CIT")

Il Ministero delle Finanze ("MOF"), la State Administration of Taxation ("SAT") e la China Securities Regulatory Commission ("CSRC") hanno di concerto emesso la Circolare Caishui [2014] N. 81 ("Circolare 81") e la Circolare Caishui [2016] N.127 ("Circolare 127"), rispettivamente nel 2014 e nel 2016, secondo le quali le plusvalenze rivenienti ad investitori esteri (inclusi i Comparti) da Azioni di Classe A cinesi negoziate tramite i Programmi Shanghai-Hong

Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect sono temporaneamente esenti dalle imposte della CIT della PRC rispettivamente a decorrere dal 17 novembre 2014 e 5 dicembre 2016.

Gli investitori esteri (inclusi i Comparti) che investono in Azioni di Classe A cinesi saranno soggetti a una ritenuta alla fonte cinese ("WHT") del 10% sui dividendi derivanti da investimenti in Azioni di Classe A cinesi. Gli emittenti di Azioni A che distribuiscono tali dividendi hanno l'obbligo di effettuare tale WHT per conto dei beneficiari.

Imposta sul Valore Aggiunto ("IVA")

Il 24 marzo 2016, il MOF e la SAT hanno di concerto emesso la Circolare Caishui [2016] N. 36 ("Circolare 36"), che prevede che le plusvalenze realizzate dagli investitori esteri, che investono in Azioni di Classe A cinesi tramite i Programmi Stock Connect, dalla negoziazione di Azioni di Classe A cinese tramite il Programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect siano esenti dall'imposta sul valore aggiunto ("IVA"). Le plusvalenze realizzate dagli investitori esteri, che investono in Azioni di Classe A cinesi tramite i Programmi Stock Connect, dalla negoziazione di Azioni di Classe A cinesi tramite il Programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect sono anch'esse esenti dall'IVA ai sensi della Circolare 127.

I dividendi derivanti da investimenti in Azioni di Classe A cinesi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IVA cinese.

Imposta di bollo ("SD")

La SD si applica alla sottoscrizione o ricezione in Cina continentale di taluni documenti, quali i contratti per la vendita di Azioni di Classe A cinesi negoziate sulle borse valori della Cina continentale. La SD è imposta sulla vendita di azioni di società della Cina continentale, quotate in Cina, in ragione dello 0,1% del corrispettivo di vendita. I Comparti saranno soggetti a quest'imposta a fronte di ogni cessione di azioni quotate in Cina continentale.

(b) Investimento indiretto in Azioni di Classe A cinesi attraverso i prodotti di accesso

In conformità ai regolamenti attualmente vigenti nella RPC, in linea di massima gli investitori stranieri (come ad esempio un Comparto) possono investire in titoli cinesi onshore (ad es. Azioni di Classe A cinesi) esclusivamente attraverso prodotti di accesso (quali le obbligazioni strutturate) emessi da investitori istituzionali stranieri qualificati ("QFII") o da investitori istituzionali stranieri qualificati in renminbi ("RQFII") (indicati nella presente sezione quali "QFII interessati") e dai Sistemi Stock Connect. Per le Azioni di Classe A cinesi oggetto di investimento attraverso un QFII interessato, poiché solo gli interessi del QFII interessato nelle Azioni di Classe A cinesi sono riconosciuti ai sensi del diritto cinese, eventuali obblighi fiscali saranno dovuti dal QFII interessato, fatte salve ulteriori interpretazioni e regole eventualmente emesse in futuro.

Si prega tuttavia di notare che secondo i termini di acquisto di un prodotto di accesso alle Azioni di Classe A cinesi da parte di un Comparto, il suddetto prodotto di accesso potrebbe trasferire eventuali obblighi fiscali sostenuti al Comparto. In questo caso, il Comparto potrebbe essere in ultima istanza la parte che si fa carico dei rischi relativi a eventuali imposte cinesi applicate dall'autorità fiscale cinese interessata sull'investimento nei titoli cinesi. Rispetto al corrispettivo fiscale cinese sui Sistemi QFII/RQFII si rimanda a quanto riportato di seguito.

(c) Investimento in Azioni di Classe A cinesi attraverso QFII/RQFII

CIT

Ai sensi della Caishui [2014] N. 79, ("Comunicazione N. 79"), la ritenuta alla fonte sulle plusvalenze riconducibili ai QFII/RQII realizzati dal 17 novembre 2014 in poi non dovrebbe essere applicata laddove gli emittenti dei prodotti di accesso alle Azioni di Classe A cinesi non vantino una sede o uno stabilimento in Cina o vantino una sede in Cina ma il reddito ottenuto in Cina non sia effettivamente correlato alla suddetta sede.

Ai sensi delle leggi e dei regolamenti attualmente in vigore in Cina, gli QFII interessati (che non vantino una sede in Cina) sono soggetti a una ritenuta alla fonte del 10% sui dividendi derivanti dalle Azioni di Classe A cinesi, fatto salvo in caso di esenzione o di riduzione ai sensi delle leggi e dei regolamenti fiscali attualmente in vigore in Cina o di trattati fiscali rilevanti. L'entità che distribuisce i suddetti dividendi è tenuta a trattenere la suddetta imposta per conto dei destinatari.

IVA

Ai sensi della Circolare 36 e della Caishui [2017] N. 70 ("Circolare 70"), le plusvalenze realizzate dagli QFII interessati e gli RQFII ottenuti dagli investimenti in Azioni di Classe A cinesi sono esenti da IVA. I dividendi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IVA cinese.

SD

La SD si applica alla vendita delle Azioni di Classe A cinesi delle società della Cina continentale in ragione dello 0,1% del corrispettivo di vendita.

(d) Investimento in Obbligazioni cinesi attraverso il China Inter-bank Bond Market ("CIBM") o Bond Connect

Non vi sono regole specifiche che disciplinino le imposte sulle plusvalenze ottenute dagli investitori stranieri dalla negoziazione dei titoli di debito cinesi onshore. Sulla base dell'attuale interpretazione verbale della State Administration of Taxation e delle autorità fiscali cinesi locali, le plusvalenze derivanti dalla cessione dei titoli di Stato e societari quotati potrebbero essere considerate come reddito non ottenuto nella RPC e pertanto non sarebbero soggette alla ritenuta alla fonte cinese del 10%. Per praticità, la suddetta ritenuta alla fonte cinese del 10% sulle plusvalenze realizzate da imprese non residenti in Cina ai fini fiscali dalla negoziazione di tali titoli non è stata applicata con rigore dalle autorità fiscali cinesi. Tuttavia, tale trattamento non è esplicitamente chiarito ai sensi dei regolamenti fiscali cinesi attualmente in vigore. Nel caso in cui tali utili non siano imponibili ai fini della ritenuta alla fonte cinese, potrebbe risultare applicabile un'esenzione fiscale ai sensi del trattato sulla doppia imposizione tra la Cina e l'Irlanda. Se tale trattato fiscale potrebbe applicarsi al fine di ridurre o procedere all'esenzione dalle imposte cinesi descritte sopra dipenderà in parte dalle future linee guida delle autorità fiscali cinesi rispetto all'applicazione dei benefici dei trattati fiscali in circostanze in cui la titolarità delle attività ricade su un intermediario per conto dei titolari effettivi delle suddette attività.

Ai sensi della Circolare 36, gli interessi attivi e gli utili ottenuti dalla negoziazione di titoli in Cina saranno soggetti a IVA al 6%, fatta salva specifica esenzione ai sensi delle leggi e dei regolamenti in vigore. La Circolare 36 e la Circolare 70 concedono l'esenzione dall'IVA alle plusvalenze ottenute da investitori istituzionali esteri dalla negoziazione di obbligazioni nell'intero mercato obbligazionario cinese. Se è pagabile l'IVA, si applicano anche altre sovrattasse locali (tra cui l'Imposta per la manutenzione urbana e l'edilizia, la Sovrattassa sull'educazione e la Sovrattassa sull'educazione locale, ecc.), che potrebbero ammontare fino al 12% dell'IVA dovuta.

Gli interessi ricevuti dalle obbligazioni governative emessi dall'Ufficio delle Finanze in carica del Consiglio di Stato e/o le obbligazioni governative locali approvate dal Consiglio di Stato sarebbero esenti dalla CIT e dall'IVA della RPC ai sensi della legge sul CIT e della legge e dei regolamenti sull'IVA della RPC.

Gli interessi ricevuti da obbligazioni non governative (incluse le obbligazioni societarie) emesse da imprese residenti ai fini fiscali nella Repubblica Popolare Cinese dovrebbero essere soggetti alla suddetta WHT al 10%, all'IVA al 6% e ad altre imposte locali della RPC (inclusa la tassa di manutenzione urbana e di costruzione, l'imposta addizionale per l'istruzione e l'imposta addizionale locale, ecc.) che potrebbero arrivare fino al 12% dell'IVA da pagare. Il 22 novembre 2018, il Ministero delle Finanze e la SAT hanno emesso il Caishui [2018] n. 108 che stabilisce che gli investitori istituzionali stranieri sono esentati dalla WHT e dall'IVA della RPC per quanto riguarda gli interessi sulle obbligazioni ricevuti dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021 per gli investimenti nel mercato obbligazionario cinese.

(e) Informazioni generali

Negli ultimi anni, il governo della Cina continentale ha attuato varie altre politiche di riforma fiscale e le leggi e i regolamenti fiscali esistenti sono soggetti a future modifiche o revisioni. Vi è la possibilità che le leggi, i regolamenti e le prassi fiscali vigenti in Cina continentale siano in futuro modificati con effetto retroattivo e che tali modifiche possano avere effetti negativi sul NAV dei Comparti interessati. Inoltre, non vi è alcuna garanzia che gli eventuali incentivi fiscali al momento offerti alle società estere non vengano aboliti e che le leggi e i regolamenti fiscali esistenti non saranno rivisti o modificati in futuro. Eventuali modifiche alle politiche fiscali possono ridurre gli utili al netto di imposte delle società della Cina continentale in cui un Comparto investe, diminuendo così il reddito derivante dalle, e/o il valore delle, partecipazioni del Comparto in tali società. Le informazioni sopra riportate non costituiscono una consulenza fiscale e gli investitori devono rivolgersi a loro consulenti fiscali indipendenti per quanto attiene alle possibili implicazioni fiscali associate ai loro investimenti nei Comparti pertinenti.

ALTRE CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE IMPOSTE

La Società potrà in alcune occasioni acquistare investimenti in seguito ai quali sarà soggetta a controlli valutari o ritenute alla fonte in varie giurisdizioni. Se vengono imposti controlli valutari o ritenute alla fonte estere in relazione ad alcuni investimenti della Società, la conseguenza è in generale una riduzione del reddito realizzato dalla Società sui propri investimenti.

INFORMAZIONI GENERALI

CONFLITTI D'INTERESSE ED ESECUZIONE ALLE CONDIZIONI MIGLIORI

Il Gestore adotta politiche volte a garantire che in tutte le operazioni si compia uno sforzo ragionevole mirato a evitare conflitti di interesse e, laddove questi non possano essere evitati, ad assicurare l'equo trattamento dei Comparti e dei loro azionisti. I Gestori del Portafoglio, i Sub-gestori del Portafoglio, gli Amministratori, i Collocatori, gli Incaricati dei Servizi agli Azionisti, il Depositario e l'Agente Amministrativo potranno di tanto in tanto agire in qualità di gestore, Gestore del Portafoglio, consulente degli investimenti, amministratore, depositario, agente amministrativo, segretario societario, agente di prestito titoli, operatore, collocatore o incaricato dei servizi agli azionisti a favore di altri compartimenti, o comunque essere parti interessate in tali altri compartimenti costituiti da soggetti diversi dalla Società, con obiettivi d'investimento analoghi a quelli della Società e di qualsiasi Comparto. I Gestori del Portafoglio, i Sub-gestori del Portafoglio e i loro clienti possono detenere Azioni dei Comparti. I Gestori del Portafoglio o i Sub-gestori del Portafoglio possono anche acquistare o vendere titoli per uno o più portafogli (compreso un Comparto) nello stesso giorno in cui eseguono un'operazione opposta o detengono una posizione opposta nello stesso titolo o in un titolo simile per uno o più degli altri portafogli da essi gestiti. È pertanto possibile che uno o più di essi si trovino ad avere, nello svolgimento della propria attività, potenziali conflitti di interesse con la Società e i Comparti. In tale eventualità, ognuno di essi terrà sempre nella dovuta considerazione i propri obblighi nei confronti della Società e dei Comparti e farà tutto quanto in suo potere perché tali conflitti siano risolti in modo equo e per minimizzare danni ai Comparti. Inoltre ciascuno dei soggetti di cui sopra potrà trattare, in qualità di mandante o mandatario, con la Società in merito alle attività dei Comparti, purché tali negoziazioni avvengano alle normali condizioni di mercato ai prezzi prevalenti, e che tali negoziazioni siano confacenti agli interessi degli Azionisti. Nel caso in cui al Gestore del Portafoglio o al Sub-gestore del Portafoglio venga corrisposta una commissione (compresa una commissione ridotta) in relazione a un investimento effettuato da un Comparto nelle quote o azioni di un altro organismo d'investimento collettivo, tale commissione dovrà essere versata al suddetto Comparto.

Per "Persona Collegata" si intende il Depositario e i delegati o delegati aggiuntivi del Gestore o del Depositario (esclusi i sub-depositari di una società non del gruppo nominati dal Depositario) e qualsiasi società associata o del gruppo del Gestore, il Depositario, qualsiasi delegato o delegato aggiuntivo.

Il Gestore è tenuto a garantire che qualsiasi operazione tra il medesimo e una Persona Collegata sia condotta alle normali condizioni commerciali e nel migliore interesse degli Azionisti.

La Società può sottoscrivere operazioni con una Persona Collegata se sia osservata almeno una delle condizioni di cui ai successivi paragrafi (a), (b) o (c):

- (a) il valore dell'operazione è certificato da: (i) un soggetto approvato dal Depositario come soggetto indipendente e competente; o (ii) un soggetto approvato dal Gestore come soggetto indipendente e competente, in caso di operazioni che coinvolgono il Depositario;
- (b) l'operazione è eseguita ai migliori termini su una borsa investimenti organizzata in conformità alle norme della relativa borsa; o
- (c) l'operazione viene eseguita a condizioni ritenute soddisfacenti dal Depositario o, nel caso in cui il Depositario sia coinvolto nell'operazione, dal Gestore, in conformità al requisito secondo cui le operazioni con le Persone Collegate devono essere eseguite alle normali condizioni commerciali e nel migliore interesse degli Azionisti.

Il Depositario o, nel caso in cui il Depositario sia coinvolto nell'operazione, il Gestore dovrà documentare in che modo si sia attenuto ai requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b) o (c). Laddove le operazioni fossero condotte in conformità al precedente punto (c), il Depositario o, nel caso in cui il Depositario sia coinvolto nell'operazione, il Gestore dovrà documentare il motivo per cui ritenga che l'operazione soddisfi il requisito secondo cui le operazioni con le Persone Collegate devono essere eseguite alle normali condizioni commerciali e nel migliore interesse degli Azionisti.

Potrebbero sorgere conflitti d'interesse a seguito di operazioni in SFD e dell'adozione di tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio. Ad esempio, le controparti di, o agenti, intermediari o altre entità che offrono servizi relativamente a, tali operazioni potrebbero essere correlati al Depositario. Di conseguenza, tali entità potrebbero generare profitti, oneri o altro reddito o evitare perdite tramite tali operazioni. I conflitti di interesse possono sorgere anche laddove la garanzia fornita da tale controparte sia soggetta a valutazione o scarto di garanzia applicato da una parte correlata a detta controparte.

Può insorgere un conflitto di interessi laddove il soggetto competente a stabilire il valore dei titoli non quotati detenuti o acquistati dal Comparto sia il Gestore, un Gestore del Portafoglio, il Sub-gestore del Portafoglio o qualsiasi altra parte correlata della Società. Per esempio, poiché le commissioni dei Gestori del Portafoglio e dei Sub-gestori del Portafoglio sono calcolate in base alla percentuale del NAV medio di ogni Comparto, tali commissioni aumentano con l'aumentare del NAV di ogni Comparto. Nel valutare i titoli detenuti o acquistati da un Comparto, il relativo Gestore del Portafoglio (o qualsiasi altra parte correlata della Società) terrà sempre nella dovuta considerazione i propri obblighi nei confronti della Società e del Comparto e assicurerà che tali conflitti vengano risolti in modo equo.

Il Gestore e ogni Gestore del Portafoglio, Sub-gestore del Portafoglio e/o loro affiliate possono investire, direttamente o indirettamente, o gestire o fornire consulenza ad altri fondi d'investimento o conti che investono in attività che potrebbero essere acquistate o vendute dalla Società. Il Gestore, i Gestori del Portafoglio, i Sub-gestori del Portafoglio e le loro consociate non hanno alcun obbligo di offrire alla Società opportunità d'investimento di cui siano al corrente, né di rendere conto alla Società (o condividere con la Società, o informare la stessa) di eventuali operazioni di tale tipo eseguite, o dei vantaggi da essi ricavati in seguito a tali operazioni, ma ripartiranno equamente tali opportunità tra la Società ed altri clienti.

La Società adotta politiche volte a garantire che i propri fornitori di servizi agiscano nell'interesse dei Comparti allorché eseguono decisioni di negoziazione per conto degli stessi nel contesto della gestione dei rispettivi portafogli. A tali fini, devono essere adottate tutte le misure ragionevoli allo scopo di ottenere il migliore risultato possibile per i Comparti, tenendo conto di prezzo, costi, velocità, probabilità di esecuzione e regolamento, natura e dimensioni dell'ordine o eventuali altri aspetti rilevanti in termini di evasione dell'ordine. Eventuali rimborsi in contanti ricevuti da un broker o dealer in contropartita delle operazioni di intermediazione del Comparto destinate a tale broker o dealer non saranno trattenuti dal Gestore del Portafoglio, dal Sub-gestore del Portafoglio o da persone ad essi collegate. La Società non si farà carico dei costi di ricerca esterna svolta dai Gestori del Portafoglio e dai Sub-gestori del Portafoglio. Tali costi saranno a carico del Gestore del Portafoglio o Sub-gestore del Portafoglio pertinente. Le informazioni sulle politiche di esecuzione dei Comparti sono gratuitamente a disposizione degli Azionisti su richiesta.

La Società e il Gestore hanno perfezionato un contratto di amministrazione valutaria con l'Agente Amministrativo Valutario, che è un'affiliata del Depositario e Agente Amministrativo, ai sensi del quale il Gestore, la Società o il Comparto pertinente darà istruzioni all'Agente Amministrativo Valutario di perfezionare operazioni su cambi per conto della Società o del Comparto interessato sulla base di parametri di copertura prestabiliti della Società nell'ambito del servizio di amministrazione valutaria passiva e non discrezionale. Lo scopo di questo servizio sarà (i) coprire l'esposizione delle Classi Azionarie Coperte pertinenti a variazioni dei tassi di cambio tra la Valuta Base e la valuta di tale Classe Azionaria; (ii) convertire le valute in occasione di sottoscrizioni, riscatti, scambi e distribuzioni su tutte le Classi Azionarie denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base del Comparto pertinente; e (iii) per alcuni Comparti (ove sia previsto dalle rispettive politiche d'investimento), coprire l'esposizione dei Comparti alle varie valute, secondo le istruzioni del rispettivo Sub-gestore del Portafoglio. Tutte le operazioni su cambi per questo servizio saranno eseguite dalla Società o dal Comparto pertinente con l'Agente Amministrativo Valutario quale mandante e controparte. L'Agente Amministrativo Valutario non agisce in qualità di fiduciario, consulente o agente. Le operazioni su cambi saranno generalmente valutate utilizzando tassi forniti da fornitori terzi di benchmark (ad es. tassi WM forniti da The World Markets Company plc), corretti per uno spread prestabilito e anche tramite prezzi a termine quotati per operazioni su cambi non designate per il regolamento a pronti, in conformità al contratto di amministrazione valutaria. I tassi di riferimento saranno utilizzati in un determinato momento, stabilito in anticipo dalla Società. L'Agente Amministrativo Valutario ha diritto a ricevere una commissione per l'amministrazione valutaria come descritto precedentemente nella sezione "Commissioni e Spese", a carico esclusivamente della Classe Azionaria pertinente.

La Società e il Gestore hanno stipulato un contratto di gestione della garanzia con il Gestore della Garanzia, che è un'affiliata dell'Agente Amministrativo e dell'Agente Amministrativo Valutario. Questo servizio intende fornire talune funzioni amministrative e di tenuta registri (inclusa la valutazione) in relazione alla costituzione di garanzia, da parte dei Comparti o loro controparti a fronte dei contratti di cambio a termine mediante i quali viene attuata la copertura valutaria per le Classi Azionarie Coperte. Il Gestore della Garanzia ha diritto a ricevere una commissione di gestione

della garanzia come descritto precedentemente nella sezione “Commissioni e Spese”, a carico esclusivamente delle Classi Azionarie Coperte pertinenti.

CAPITALE SOCIALE

La Società è stata costituita con un capitale iniziale di €39.000 suddiviso in 39.000 Azioni di Sottoscrizione senza valore nominale. Alla data del presente Prospetto, tutte le Azioni sottoscritte, tranne tre, sono state riscattate dalla Società. I titolari di tali Azioni di Sottoscrizione hanno diritto di partecipazione e voto in tutte le assemblee della Società, ma non hanno diritto di partecipare ai dividendi o al patrimonio netto dei Comparti o della Società.

Il capitale sociale della Società sarà sempre pari al NAV. Gli Amministratori sono autorizzati generalmente e incondizionatamente ad esercitare tutti i poteri della Società per emettere Azioni nella Società e sono investiti del potere di emettere fino a cinquecento miliardi di Azioni senza valore nominale nella Società al NAV per Azione a tali termini che essi ritengono possano essere adatti. Non esistono diritti di prelazione sull'emissione di Azioni della Società.

Ciascuna delle Azioni conferisce pari diritti al titolare di partecipare, in misura proporzionale alle Azioni possedute, ai dividendi e al patrimonio netto del Comparto per il quale sono state emesse, salvo nel caso di dividendi dichiarati prima che l'Azionista divenisse tale.

I proventi dell'emissione di Azioni saranno iscritti nei registri della Società a fronte del relativo Comparto, e saranno utilizzati per l'acquisizione per conto del relativo Comparto di valori mobiliari in cui il Comparto è autorizzato a investire. Le scritture contabili di ciascun comparto saranno tenute separatamente.

Ogni Azione dà al titolare il diritto di partecipare e votare alle assemblee della Società e del Comparto rappresentato dalle Azioni.

Eventuali delibere per la modifica dei diritti di pertinenza delle Azioni devono essere approvate dai tre quarti dei titolari delle Azioni rappresentati o presenti e votanti a un'assemblea ordinaria regolarmente convocata in conformità allo Statuto.

Lo Statuto conferisce agli Amministratori la facoltà di emettere frazioni di Azioni della Società. Le frazioni di Azioni possono essere emesse al millesimo di Azione più vicino e non conferiscono diritti di voto alle assemblee della Società o dei Comparti, e il NAV di ogni frazione di Azione sarà pari al NAV per Azione corretto in proporzione alla frazione.

I COMPARTI E LA SEPARAZIONE DELLE PASSIVITÀ

La Società è un fondo multicomparto con passività separate tra i diversi Comparti e ciascun Comparto può comprendere una o più Classi Azionarie nella Società. Previa approvazione della Banca Centrale, gli Amministratori potranno di volta in volta creare ulteriori Comparti mediante l'emissione di una o più Classi Azionarie separate, secondo i termini stabiliti dagli Amministratori. Gli Amministratori potranno, di volta in volta e in conformità ai requisiti della Banca Centrale, creare una o più Classi Azionarie separate all'interno di ciascun Comparto secondo i termini da essi stabiliti dagli Amministratori.

Le attività e passività di ciascun Comparto saranno ripartite nelle modalità seguenti:

- (a) i proventi relativi all'emissione di Azioni rappresentanti un Comparto saranno imputati nelle scritture contabili della Società al Comparto e le attività e le passività e i redditi e le spese relativi saranno imputati a tale Comparto in conformità alle disposizioni dei Documenti Costitutivi;
- (b) in caso di attività derivate da altre attività, le attività derivate saranno imputate nelle scritture contabili della Società allo stesso Comparto delle attività da cui esse hanno avuto origine; nella valutazione di un'attività, l'aumento o la riduzione di valore saranno imputati al Comparto pertinente;
- (c) laddove la Società sostenesse una passività relativa ad attività appartenenti ad un particolare Comparto o a misure prese in relazione ad attività di un particolare Comparto, tale passività sarà allocata al Comparto in oggetto, secondo i casi; e

- (d) laddove un'attività o una passività della Società non possa essere considerata attribuibile ad un particolare Comparto, tale attività o passività sarà allocata, previa approvazione del Depositario, a tutti i Comparti in misura proporzionale al NAV di ciascun Comparto.

Qualsiasi passività sostenuta per conto di o attribuibile a qualsiasi Comparto sarà saldata unicamente a fronte delle attività del Comparto in questione; né la Società né un Amministratore, curatore, ispettore, liquidatore, liquidatore provvisorio o altri utilizzeranno o saranno obbligati a utilizzare le attività di tale Comparto per onorare le passività subite per conto di o attribuibili ad altri Comparti.

Ogni contratto, accordo, disposizione od operazione effettuati dalla Società includerà i seguenti termini impliciti:

- (i) la parte o le controparti della Società non cercheranno, in alcun procedimento né con qualsivoglia altro mezzo o in qualsivoglia luogo, di ricorrere alle attività di un Comparto per l'estinzione intera o parziale di una passività non subita per conto di quel Comparto;
- (ii) qualora una controparte della Società riuscisse, con qualsivoglia mezzo o in qualsivoglia luogo, a ricorrere alle attività di un Comparto per estinguere, in toto o in parte, una passività non subita per conto di quel Comparto, la controparte sarà ritenuta responsabile nei confronti della Società del pagamento di una somma equivalente al valore del beneficio così tratto; e
- (iii) qualora una controparte della Società riesca a impossessarsi o pignorare con qualsiasi mezzo, o altrimenti promuovere azione per escutere le attività di un Comparto in relazione ad una passività non subita per conto di quel Comparto, la controparte deterrà le attività o i proventi diretti o indiretti della vendita di tali attività su base fiduciaria (on trust) per la Società e terrà tali attività o proventi quale proprietà fiduciaria separata e identificabile.

Tutte le somme recuperabili dalla Società saranno accreditate contro qualsiasi passività concorrente in virtù dei termini impliciti fissati ai precedenti punti da (i) a (iii).

Qualsiasi attività o somma recuperata dalla Società sarà utilizzata, dopo la deduzione o il pagamento di qualsiasi costo di recupero, per compensare il Comparto.

Se le attività attribuibili ad un Comparto sono utilizzate per l'estinzione di una passività non attribuibile a quel Comparto, e nella misura in cui tali attività o compensi in ordine allo stesso non possano essere diversamente restituiti al Comparto in oggetto, gli Amministratori, con il consenso del Depositario, certificheranno o faranno certificare il valore delle attività perse per quel Comparto e trasferiranno o erogheranno, a valere sulle attività del Comparto o dei Comparti ai quali la passività era attribuibile, attività o importi sufficienti a restituire al Comparto interessato il valore delle attività o degli importi persi.

Un Comparto non è una persona giuridica separata dalla Società, ma la Società può far causa ed essere a sua volta citata in causa in relazione ad un Comparto particolare e può esercitare gli stessi eventuali diritti di compensazione come tra i propri Comparti secondo le leggi vigenti sulle società; la proprietà di un Comparto è soggetta alle stesse ordinanze che il tribunale emana rispetto ad una persona giuridica separata.

Per ciascun Comparto si terranno registri separati.

POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL GESTORE

Il Gestore ha adottato una politica di remunerazione come richiesto dai Regolamenti OICVM (la "Politica di Remunerazione"). La Politica di remunerazione si applica alle categorie di personale, tra cui l'alta dirigenza, i soggetti che assumono il rischio, le funzioni di controllo e tutti i dipendenti che ricevono una retribuzione complessiva che li colloca nella stessa fascia retributiva dell'alta dirigenza e dei soggetti che assumono il rischio e le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gestore o della Società. Il Gestore garantisce che il Gestore del Portafoglio è soggetto a requisiti normativi in materia di remunerazione di efficacia pari a quella dei requisiti applicabili ai sensi delle direttive, dei regolamenti e delle linee guida UE sulla remunerazione (le "Norme di Remunerazione") ovvero di avere adottato meccanismi contrattuali appropriati con il Gestore del Portafoglio volti ad assicurare che le Norme di Remunerazione non siano eluse. A sua volta, il Gestore del Portafoglio garantirà che ciascun Sub-gestore del Portafoglio cui deleghi funzioni di gestione degli investimenti rispetti le Norme di Remunerazione. In tutti i casi, una parte dei requisiti della remunerazione può essere disapplicata da parte del Gestore

del Portafoglio e del Sub-gestore del Portafoglio sulla base della proporzionalità come consentito dalle Regole sulla Remunerazione.

Ulteriori informazioni sull'attuale Politica di remunerazione, ivi compresa, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una descrizione delle modalità di calcolo delle remunerazioni e dei benefit, l'identità delle persone responsabili dell'attribuzione delle remunerazioni e dei benefit, inclusa la composizione del comitato per le retribuzioni, sono disponibili all'indirizzo <http://www.franklintempleton.lu>. Una copia cartacea di queste informazioni è disponibile a titolo gratuito su richiesta presso il Gestore.

DIMENSIONE MINIMA

Ogni Comparto deve raggiungere un NAV di almeno US\$ 20 milioni o altro importo di volta in volta determinato dagli Amministratori e notificato agli Azionisti del Comparto (la "Dimensione Minima") entro 24 mesi dal relativo lancio. Se un Comparto non raggiunge la Dimensione Minima entro tale periodo, o scenda successivamente al di sotto di tale soglia minima, la Società può rimborsare, previa notifica scritta, le Azioni in circolazione del Comparto, distribuire i proventi dei riscatti agli Azionisti e chiudere il Comparto.

CHIUSURA

Tutte le Azioni di un Comparto o della Società possono essere riscattate dalla Società nelle circostanze seguenti:

- (i) se la maggioranza dei titolari delle Azioni votanti in un'assemblea del Comparto o della Società approva il riscatto delle Azioni; oppure
- (ii) se così deliberato dagli Amministratori, previo preavviso scritto di almeno ventuno giorni ai titolari delle Azioni della Società o del Comparto, a seconda del caso.

Se il riscatto di Azioni fa scendere il numero degli Azionisti al di sotto di sette, o altro numero minimo stabilito per legge, o se il riscatto di Azioni fa scendere il capitale sociale emesso della Società al di sotto di un importo minimo che deve essere mantenuto ai sensi delle leggi vigenti, la società può differire il riscatto del numero minimo di Azioni sufficiente a garantire l'osservanza delle leggi vigenti. Il riscatto di tali Azioni sarà differito fino alla messa in liquidazione della Società o fino a quando questa abbia proceduto all'emissione di un numero di Azioni sufficiente a garantire che sia possibile effettuarne il riscatto. La Società avrà facoltà di scegliere le Azioni il cui riscatto deve essere differito nel modo da essa ritenuto equo e ragionevole, e che possa essere approvato dal Depositario.

In caso di liquidazione o se tutte le Azioni di un Comparto devono essere riscattate, le attività disponibili per la distribuzione (dopo che sono state soddisfatte le richieste dei creditori) saranno ripartite tra i titolari delle Azioni proporzionalmente al numero delle Azioni detenute nel Comparto. Le eventuali attività residue della Società non comprese in alcuno degli altri Comparti saranno ripartite tra i Comparti proporzionalmente al NAV di ciascuno subito prima di eventuali distribuzioni agli Azionisti e saranno distribuite tra gli Azionisti di ogni Comparto proporzionalmente al numero di Azioni da essi detenute. Autorizzata da una delibera ordinaria dell'assemblea, la Società può effettuare distribuzioni "in specie" agli Azionisti. La Società può curare la vendita delle Azioni per conto dell'Azionista. La Società tuttavia non può garantire che l'importo ricevuto dall'Azionista sarà pari al valore attribuito alle Azioni al momento della distribuzione "in specie". Se tutte le Azioni devono essere riscattate e si intende conferire le attività della Società, in toto o in parte, a un'altra società, la Società – autorizzata da una delibera straordinaria dell'assemblea – può scambiare le attività della Società con Azioni o altri analoghi titoli di partecipazione nella società cessionaria che saranno distribuiti tra gli Azionisti. Le Azioni di Sottoscrizione non conferiscono il diritto ai titolari di partecipare ai dividendi o al patrimonio netto di un Comparto.

Le attività disponibili per la distribuzione agli Azionisti saranno poi utilizzate nel seguente ordine di priorità:

- (i) in primo luogo, per il pagamento agli Azionisti di ciascuna Classe Azionaria di ogni Comparto di un importo nella Valuta Base di denominazione di tale Classe Azionaria o in qualsiasi altra valuta scelta dal liquidatore il più possibile equivalente (e ad un tasso di cambio ragionevolmente determinato dal liquidatore) al NAV delle Azioni di tale Classe Azionaria rispettivamente detenute dagli Azionisti alla data d'inizio della liquidazione, a condizione che nel Comparto siano disponibili attività sufficienti per far fronte al pagamento. Relativamente a qualsivoglia Classe Azionaria, nel caso in cui nel Comparto interessato non vi siano attività sufficienti a far fronte al pagamento, si ricorrerà alle attività della Società non comprese in alcuno dei Comparti;

- (ii) in secondo luogo, per il pagamento ai detentori delle Azioni di Sottoscrizione di importi fino all'importo versato (oltre a qualsiasi interesse maturato) si ricorrerà alle attività della Società non comprese in alcuno dei Comparti rimanenti dopo ogni ricorso effettuato, come descritto nel precedente paragrafo (i). Qualora non si disponesse di attività sufficienti, come detto in precedenza, per effettuare il pagamento totale, non sarà fatto alcun ricorso alle attività comprese in alcuno dei Comparti;
- (iii) in terzo luogo, per il pagamento agli Azionisti di qualsiasi saldo rimanente nel Comparto rilevante, tale pagamento sarà effettuato proporzionalmente al numero delle Azioni detenute nel Comparto; e
- (iv) in quarto luogo, per il pagamento agli Azionisti di un eventuale saldo rimanente e non compreso in alcuno dei Comparti, effettuato proporzionalmente al valore di ciascun Comparto e, all'interno di ciascun Comparto, al valore di ogni Classe Azionaria e proporzionalmente al NAV per Azione.

ASSEMBLEE

Tutte le assemblee generali della Società o dei Comparti si svolgeranno in Irlanda. Ogni anno la Società terrà un'assemblea generale che sarà l'assemblea annuale ordinaria degli Azionisti. Il quorum delle assemblee generali è fissato in due persone presenti o rappresentate per delega, purché - qualora vi sia un solo Azionista - il quorum sia costituito da quell'unico Azionista presente in persona o per delega all'assemblea. Il quorum di un'assemblea aggiornata è costituito da un Azionista presente in persona o per delega e avente diritto di voto. Per ogni assemblea ordinaria della Società la convocazione sarà notificata con ventuno giorni di preavviso (esclusa la data dell'invio e quella dell'assemblea). L'avviso di convocazione specificherà il luogo e l'ora dell'assemblea e le questioni su cui deliberare nel corso dell'assemblea. Ogni Azionista può farsi rappresentare in assemblea da un delegato. Una delibera ordinaria è una delibera approvata da una maggioranza semplice dei voti espressi; una delibera straordinaria è una delibera approvata da una maggioranza del 75% o più dei voti espressi. In base allo Statuto, l'assemblea degli Azionisti può deliberare per alzata di mano (un voto per ogni Azionista) a meno che non sia avanzata una richiesta di votazione per appello nominale da cinque Azionisti o da Azionisti detenenti almeno il 10% delle Azioni, ovvero dal Presidente dell'assemblea. Ogni Azione (comprese le Azioni di Sottoscrizione) conferisce al titolare un voto in relazione a questioni relative alla Società, che vengono sottoposte al voto degli Azionisti per appello nominale. Gli esiti delle assemblee generali annuali potranno essere ottenuti dai Collocatori.

RELAZIONI

L'esercizio finanziario della Società va dal 1° marzo all'ultimo giorno di febbraio di ogni anno.

La relazione annuale e il bilancio annuale certificato della Società vengono pubblicati su <https://www.franklinresources.com/all-sites> e inviati via e-mail agli Azionisti entro quattro mesi dal termine dell'esercizio finanziario, almeno 21 giorni prima dell'assemblea generale annuale. La relazione semestrale, la quale include il bilancio semestrale non certificato, viene pubblicata e trasmessa secondo le stesse modalità della relazione annuale entro due mesi dal 31 agosto di ogni anno. Gli Azionisti che non abbiano fornito il relativo indirizzo e-mail alla Società verranno contattati per posta nel momento in cui la relazione annuale, il bilancio annuale certificato e il bilancio semestrale saranno stati pubblicati sul sito web e potranno chiedere di ricevere gratuitamente delle copie cartacee.

Tali relazioni sono inoltre disponibili presso la sede della Società, e tutti gli Azionisti possono richiedere gratuitamente delle copie cartacee presso la Società o i Collocatori.

Ulteriori informazioni relative ai Comparti possono essere disponibili a richiesta al Giorno Lavorativo presso l'ufficio registrato nella Società.

RECLAMI

Gli Azionisti possono presentare, gratuitamente, qualunque reclamo relativo alla Società oppure a un Comparto presso la sede legale della Società o del Gestore. Le informazioni relative alle procedure di reclamo della Società e del Gestore sono gratuitamente a disposizione degli Azionisti su richiesta.

ALTRE INFORMAZIONI

- (i) Non esistono contratti di prestazioni in essere tra la Società e uno o più dei suoi Amministratori, né esiste l'intenzione di sottoscrivere tali contratti.
- (ii) Sagger, Tyle e Murray sono amministratori e/o responsabili con funzioni esecutive di alcuni dei Gestori del Portafoglio, dei Collocatori e degli Incaricati dei Servizi agli Azionisti e/o delle loro affiliate. LaRocque e Carrier

in precedenza erano amministratori e/o responsabili con funzioni esecutive dei Gestori del Portafoglio, dei Collocatori e degli Incaricati dei Servizi agli Azionisti e delle loro affiliate. Salvo quanto indicato in precedenza, nessuno degli Amministratori è parte interessata in un contratto o accordo rilevante in relazione alle attività della Società ed esistente alla data del presente documento.

- (iii) Alla data del presente documento, né gli Amministratori né i loro coniugi, figli minori o altri soggetti ad essi collegati possiedono alcuna partecipazione diretta o indiretta nel capitale sociale della Società, né alcuna opzione su tale capitale.
- (iv) Nessuna parte del capitale sociale o di prestito della Società è sotto opzione né esistono accordi, con o senza condizioni, di porlo sotto opzione.
- (v) Salvo quanto indicato nel presente documento alla sezione intitolata "Commissioni e Spese", la Società non ha concesso commissioni, sconti, oneri di brokeraggio o altre condizioni speciali in relazione alle Azioni emesse dalla Società.
- (vi) La Società non ha, né ha mai avuto fin dalla sua costituzione, dipendenti o società controllate.
- (vii) Il Gestore, i Gestori del Portafoglio, i Collocatori e gli Incaricati dei Servizi agli Azionisti possono, a loro discrezione e su richiesta, corrispondere rimborsi direttamente agli Azionisti. Tali rimborsi sono pagati a valere sulle commissioni percepite dai Gestori del Portafoglio, Collocatori e Incaricati dei Servizi agli Azionisti e non costituiscono un onere aggiuntivo per le attività dei Comparti.

CONTRATTI RILEVANTI

Sono stati stipulati e sono o potrebbero essere rilevanti i seguenti contratti, i cui dettagli sono descritti nella sezione intitolata "Gestione e amministrazione":

- Il Contratto di Gestione.
- Ciascun Contratto di gestione degli investimenti.
- Ciascun Contratto di sub-gestione degli investimenti.
- Il Contratto Quadro di Prestazione di Servizi agli Azionisti.
- Il Contratto di Deposito.
- Il Contratto di Amministrazione.

I contratti che la Società o il Gestore potrà stipulare di volta in volta previa approvazione della Banca Centrale con agenti di pagamento o rappresentanti locali in altri paesi o giurisdizioni nei quali la Società intende offrire in vendita le proprie Azioni.

FORNITURA E CONSULTAZIONE DEI DOCUMENTI

I seguenti documenti possono essere consultati gratuitamente su richiesta durante il normale orario lavorativo nei giorni lavorativi (esclusi i sabati, le domeniche e le festività pubbliche) presso la sede legale del Gestore:

- (a) certificato di costituzione e memorandum e Statuto della Società;
- (b) contratti rilevanti elencati in precedenza;
- (c) i Regolamenti OICVM e le Norme della Banca Centrale; e
- (d) un elenco delle cariche correnti di amministratore e partnership ricoperte da ogni Amministratore negli ultimi cinque anni.

Copie gratuite del memorandum e dello Statuto della Società (come di volta in volta modificati) e delle ultime relazioni finanziarie del Gestore, come appropriato, possono essere ottenute, su richiesta, presso la sede legale della Società.

Inoltre, gli investitori residenti nelle giurisdizioni in cui il Comparto è stato registrato per la distribuzione al pubblico, devono tenere presente che le informazioni sui seguenti servizi relativi all'Articolo 92 (1) (b) - (f) della Direttiva (come modificata dalla Direttiva 2019/1160/CE), possono essere disponibili sul sito www.eifs.lu/franklintempleton:

- informazioni sulle modalità di esecuzione degli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso e sulle modalità di pagamento dei proventi di riacquisto e rimborso;

- informazioni e accesso alle procedure e agli accordi relativi all'esercizio dei diritti degli investitori derivanti dal loro investimento in un Comparto;
- le informazioni e i documenti richiesti ai sensi del Capitolo IX della Direttiva, alle condizioni stabilite dall'Articolo 94 della Direttiva, ai fini dell'ispezione e dell'ottenimento di copie degli stessi;
- informazioni pertinenti ai compiti che le strutture svolgono su un supporto durevole; e
- strutture riguardanti un punto di contatto per comunicare con le autorità competenti.

ALLEGATO I

AGENTI DI PAGAMENTO, RAPPRESENTANTI E SERVIZI PER GLI INVESTITORI

PER GLI INVESTITORI BELGI: AGENTE PER I SERVIZI FINANZIARI ABN AMRO Bank N.V. Kortrijksesteenweg 302 9000 Gent Belgio	PER GLI INVESTITORI SPAGNOLI: AGENTE RAPPRESENTANTE Allfunds Bank, S.A. Calle Estafeta, 6(La Moraleja) Edificio 3 – Complejo Plaza de la Fuente 28109 Alcobendas Madrid, Spagna
PER GLI INVESTITORI FRANCESI: AGENTE CORRISPONDENTE DI CENTRALIZZAZIONE E PAGAMENTO CACEIS BANK 1/3, Place Valhuber 75013 Parigi, Francia	
PER GLI INVESTITORI TEDESCHI: AGENTE PER LE INFORMAZIONI Franklin Templeton International Services S.à r.l., Niederlassung Deutschland Postfach 11 18 03, 60053 Frankfurt a. M. Mainzer Landstraße 16, 60325 Frankfurt a. M.	PER GLI INVESTITORI SVIZZERI: RAPPRESENTANTE SVIZZERO FIRST INDEPENDENT FUND SERVICES Feldeggstrasse 12 CH – 8008 Zurich, Switzerland PAYING AGENT NPB New Private Bank Ltd. Limmatquai 1 CH-8001 Zurich, Switzerland
PER GLI INVESTITORI DI SINGAPORE: AGENTE RAPPRESENTANTE Templeton Asset Management Ltd 7 Temasek Boulevard, #26 03 Suntec Tower One Singapore 038987	PER GLI INVESTITORI DEL REGNO UNITO: AGENTE PER I SERVIZI Franklin Templeton Investment Management Limited Cannon Place 78 Cannon Street Londra EC4N 6HL Regno Unito

PER GLI INVESTITORI ITALIANI: BANCA CORRISPONDENTE Allfunds Bank, S.A.U., Succursale di Milano Via Bocchetto, 6 20123 Milano Italia AGENTE DI PAGAMENTO E MANAGER DEI RAPPORTI CON GLI INVESTITORI Allfunds Bank S.A.U., Succursale di Milano Via Bocchetto, 6 20123 Milano, Italia AGENTI DI PAGAMENTO Societe Generale Securities Services (SGSS) S.p.A. Maciachini Center – MAC 2 Via Benigno Crespi 19/A 20159 Milano, Italia AGENTE DI PAGAMENTO Banca Sella Holding S.p.A., Piazza Gaudenzio Sella 1, I-13900 Biella Italia	PER GLI INVESTITORI DI TAIWAN: MASTER AGENT Franklin Templeton Securities Investment Consulting (SinoAm) Inc. 8F, No. 87 Sec.4, Zhong Xiao E. Rd. Taipei, Taiwan PER GLI INVESTITORI DI HONG KONG: AGENTE RAPPRESENTANTE Franklin Templeton Investments (Asia) Limited 62/F, Two International Finance Centre, No.8 Finance Street, Central, Hong Kong
PER GLI INVESTITORI GRECI: AGENTE DI PAGAMENTO E RAPPRESENTANTE Alpha Bank 40, Stadiou Str. 10252 Atene Grecia PIRAEUS BANK S.A. 4 Amerikis Street 10564 Atene, Grecia	PER GLI INVESTITORI CIPRIOTI: AGENTE DI PAGAMENTO E RAPPRESENTANTE Alpha Bank Cyprus Ltd Chilonos & Gladstonos Corner Stylioanou Lena Square 1101 Nicosia Cipro Astrobank Limited 1 Spyrou Kyprianou 1065 Nicosia Cipro Bank of Cyprus Public Limited Company 51 Stassinou Street Ayia Paraskevi 2002 Strovolos Nicosia Cipro

ALLEGATO II

RESTRIZIONI DEGLI INVESTIMENTI

A. RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI APPLICABILI AI COMPARTI AI SENSI DEI REGOLAMENTI OICVM

Investimenti consentiti

1. Gli investimenti di ciascun Comparto sono limitati a:
 - 1.1 Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che sono ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa di Stato Membro o non Stato Membro o che sono scambiati in un mercato che è regolamentato, opera regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato Membro o non Stato Membro.
 - 1.2 Valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi ad una quotazione ufficiale su una borsa ufficiale o altro mercato (come descritto in precedenza) entro un anno.
 - 1.3 Strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati sul mercato regolamentato.
 - 1.4 Quote di OICVM.
 - 1.5 Quote di fondi d'investimento alternativi.
 - 1.6 Depositi presso Istituti di credito.
 - 1.7 Strumenti finanziari derivati.

Restrizioni agli investimenti

2.
 - 2.1 Ogni Comparto può investire non oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli specificati nel paragrafo 1.
 - 2.2 Valori mobiliari di recente emissione

Ai sensi del paragrafo (2) una persona responsabile non potrà investire più del 10% del patrimonio netto di un Comparto in titoli ai quali si applichi il Regolamento 68(1) (d) dei Regolamenti OICVM.

Il Paragrafo (1) non si applica all'investimento, da parte di una persona responsabile, nei titoli USA noti come "titoli Norma 144A" a condizione che:

 - (a) i rispettivi titoli siano emessi con l'impegno di registrazione presso la SEC entro un anno dall'emissione; e
 - (b) i titoli non siano illiquidi, ossia possano essere realizzati dal Comparto entro 7 giorni al prezzo, o approssimativamente al prezzo, al quale sono stati valutati dal Comparto.
 - 2.3 Ogni Comparto può investire non oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso organismo, a condizione che il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti negli organismi emittenti in cui il Comparto investe oltre il 5% sia inferiore al 40% Tale limitazione non si applica alle operazioni di depositi e di strumenti derivati OTC effettuate con istituti finanziari.
 - 2.4 Il limite del 10% (al punto 2.3) sale al 25% nel caso di obbligazioni emesse da un Istituto di credito con sede legale in uno Stato Membro e soggetto per legge a supervisione pubblica speciale creata per proteggere i detentori di obbligazioni. Laddove un Comparto investa oltre il 5% del proprio patrimonio netto in dette obbligazioni emesse dallo stesso emittente, il valore totale di tali investimenti non può superare l'80% del suo valore patrimoniale netto.

- 2.5 Il limite del 10% (punto 2.3) sale al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato Membro o dalle sue autorità locali o da uno Stato non Membro od organismo pubblico internazionale del quale facciano parte uno o più Stati Membri.
- 2.6 I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai paragrafi 2.4 e 2.5 non saranno presi in considerazione ai fini dell'applicazione del limite del 40% previsto al paragrafo 2.3.
- 2.7 Ogni Comparto non può investire più del 20% del patrimonio netto in depositi presso lo stesso organismo. La liquidità registrata su un conto e detenuta a titolo di liquidità accessoria, non può superare: (a) il 10% del patrimonio netto di ogni Comparto; oppure (b) se i depositi avvengono presso il Depositario, il 20% del patrimonio netto di ogni Comparto.
- 2.8 L'esposizione al rischio di ciascun Comparto a una controparte di uno strumento derivato OTC non può eccedere il 5% del patrimonio netto.

Questo limite sale al 10% nel caso di Istituti di credito autorizzati nel SEE; Istituti di credito autorizzati nell'ambito di uno stato firmatario (diverso da uno Stato Membro SEE) dell'Accordo sulla Convergenza dei Capitali di Basilea del luglio 1988 e Istituti di credito autorizzati in Jersey, Guernsey, l'Isola di Man, Australia o Nuova Zelanda.

- 2.9 Fermi restando i precedenti paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8, una combinazione di due o più dei seguenti emessi da, o eseguiti o assunti con, lo stesso organismo non può eccedere il 20% del patrimonio netto:
- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario;
 - depositi, e/o
 - esposizioni a rischio derivanti da operazioni su strumenti derivati OTC.
- 2.10 I limiti riferiti nei precedenti paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 non possono essere combinati; in questo modo l'esposizione ad un singolo organismo non eccederà il 35% del patrimonio netto.
- 2.11 Società di gruppo sono considerate come un singolo emittente per gli scopi previsti ai paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. Agli investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario nell'ambito dello stesso gruppo può essere tuttavia applicato un limite del 20% del patrimonio netto.
- 2.12 Ciascun Comparto può investire fino al 100% del patrimonio netto in valori mobiliari diversi e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato Membro, sue autorità locali, Stati non Membri o enti pubblici internazionali dei quali facciano parte uno o più Stati Membri.

I singoli emittenti devono essere elencati nel Prospetto e possono essere tratti dal seguente elenco: Governi OCSE (purché le emissioni pertinenti siano di qualità "investment grade"), il governo del Brasile (purché le emissioni pertinenti siano investment grade), Banca Europea per gli Investimenti, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, International Finance Corporation, Fondo Monetario Internazionale, Euratom, The Asian Development Bank, Banca Centrale Europea, Consiglio d'Europa, Eurofima, Banca Africana per lo Sviluppo, Banca Mondiale, Inter American Development Bank, Unione Europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority, Export-Import Bank of the United States, Export-Import Bank of Korea, Export-Import Bank of China, Japan Bank for International Cooperation (successore dell'Export-Import Bank of Japan).

Ciascun Comparto deve detenere titoli di almeno 6 emissioni diverse e i titoli di una qualsiasi emissione non possono superare il 30% del patrimonio netto.

Investimento in Organismi d'Investimento Collettivo ("OIC")

- 3.1 Ogni Comparto non può investire oltre il 20% del patrimonio netto in un OIC.
- 3.2 L'investimento in fondi d'investimento alternativo non può, in aggregato, eccedere il 30% del patrimonio netto del Comparto.

- 3.3 Gli OIC non possono investire oltre il 10% del patrimonio netto in altri OIC di tipo aperto.
- 3.4 Quando un Comparto investe nelle quote di altri OIC che sono gestiti, direttamente o per delega, dalla società di gestione del Comparto o da qualsiasi altra società alla quale la società di gestione del Comparto è legata da una gestione o controllo comune o da una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, quella società di gestione o altra società non può imputare gli commissioni di sottoscrizione, conversione o riscatto all'investimento del Comparto nelle quote di tale altro OIC.
- 3.5 Laddove in virtù di un investimento nelle quote di un altro fondo d'investimento, la Società, un Gestore del Portafoglio o un consulente degli investimenti riceva una commissione per conto del Comparto (inclusa una commissione ridotta), il Comparto deve garantire che la relativa commissione venga versata nel patrimonio del Comparto.

OICVM indicizzati

- 4.1 Un Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in azioni e/o titoli obbligazionari emessi dallo stesso organismo laddove la politica d'investimento del Comparto deve replicare un indice che soddisfi i criteri fissati nelle Norme della Banca Centrale e sia riconosciuto dalla Banca Centrale.
- 4.2 Il limite di cui al punto 4.1 può salire al 35% ed essere applicato a un singolo emittente, laddove ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali.

Disposizioni generali

- 5.1 Una società d'investimento, un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese ("ICAV") o una società di gestione che opera in relazione a tutti gli OIC da essa gestiti non può acquisire alcuna azione con diritto di voto che le consenta di esercitare una notevole influenza sulla gestione di un organismo emittente.
- 5.2 Ciascun Comparto potrà acquisire non oltre il:
- (i) 10% delle azioni prive di diritto di voto di un singolo emittente;
 - (ii) 10% dei titoli obbligazionari di un singolo emittente;
 - (iii) 25% delle quote di un singolo OIC;
 - (iv) 10% degli strumenti del mercato monetario di un singolo emittente.

NOTA: i limiti indicati nei punti (ii), (iii) e (iv) possono essere ignorati se al momento dell'acquisizione non è possibile calcolare l'importo lordo dei titoli obbligazionari o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli in emissione.

- 5.3 I punti 5.1 e 5.2 non si applicheranno a:
- (i) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro o dai suoi enti locali;
 - (ii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non Membro;
 - (iii) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più Stati Membri;
 - (iv) azioni detenute da un Comparto nel capitale di una società, costituita in un non Stato Membro, che investe le proprie attività principalmente nei titoli di organismi emittenti aventi sede legale in quello Stato, laddove ai sensi delle leggi di quello Stato tale partecipazione rappresenta l'unico modo in cui un Comparto può investire nei titoli di un emittente di quello Stato. Questa clausola esonerativa è applicabile solo se nelle sue politiche d'investimento la società dello Stato non Membro si attiene ai limiti indicati nei punti da 2.3 a 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6 e purché, laddove si eccedano questi limiti, si osservino i paragrafi 5.5 e 5.6 riportati qui di seguito.
 - (v) Azioni detenute da una o più società d'investimento nel capitale delle società controllate che svolgono solo funzioni di gestione, consulenza o commercializzazione nel paese dove è insediata la controllata, in relazione al riacquisto di quote su richiesta dei detentori di quote, esclusivamente per loro conto.
- 5.4 Un Comparto non deve necessariamente attenersi alle restrizioni agli investimenti qui riportate quando esercita i diritti di sottoscrizione riguardo ai valori mobiliari o agli strumenti del mercato monetario che formano parte delle sue attività.

- 5.5 La Banca Centrale può permettere che i Comparti autorizzati di recente deroghino alle disposizioni dei punti da 2.3 a 2.12, 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2 per sei mesi successivi alla data della loro autorizzazione, sempre che osservino il principio della diversificazione del rischio.
- 5.6 In caso di superamento dei limiti qui esposti per motivi esulanti dal controllo del Comparto o in conseguenza all'esercizio di diritti di sottoscrizione, il Comparto adotterà quale obiettivo prioritario delle proprie operazioni di compravendita la rettifica di tale situazione, tenendo nella debita considerazione gli interessi dei suoi Azionisti.
- 5.7 Una società d'investimento, un ICAV, una società di gestione o un amministratore fiduciario che agisca per conto di un trust o di una società di gestione di un fondo contrattuale comune, non può in alcun caso eseguire vendite allo scoperto di:
- valori mobiliari;
 - strumenti del mercato monetario⁶;
 - quote di fondi d'investimento; o
 - strumenti finanziari derivati.
- 5.8 Ciascun Comparto potrà detenere attività liquide accessorie.

Strumenti Finanziari Derivati ("SFD")

- 6.1 Ciascun Comparto che adotta l'"approccio basato sugli impegni" per valutare l'esposizione globale deve assicurare che l'esposizione globale associata all'SFD non superi il valore patrimoniale netto totale. Laddove un Comparto impiega il metodo Value-at-Risk ("VaR") per misurare l'esposizione globale, deve attenersi ad un limite al VaR assoluto del Comparto pari al 20% (o altra percentuale specificata nel Supplemento pertinente) del rispettivo valore patrimoniale netto. Nell'applicare il metodo VaR, salvo diversamente stabilito nel Supplemento pertinente, si adottano i seguenti standard quantitativi:
- o il livello di confidenza "a una coda" è del 99%;
 - o il periodo di detenzione è di 20 giorni; e
 - o il periodo di osservazione storica è più lungo di un anno.
- 6.2 L'esposizione alle attività sottostanti dell'SFD, compresi gli SFD incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, quando combinata se possibile con le posizioni risultanti da investimenti diretti, non può superare i limiti d'investimento fissati nei Regolamenti della Banca Centrale/Norme della Banca Centrale. (Questa disposizione non si applica nel caso di Strumenti Finanziari Derivati basati sull'indice sempreché l'indice sottostante soddisfi i criteri fissati dalle Comunicazioni della Banca Centrale.)
- 6.3 Ciascun Comparto può investire in SFD negoziati over-the counter (OTC) purché
- le controparti delle operazioni OTC siano istituti soggetti a un processo di controllo prudenziale e appartenenti a categorie approvate dalla Banca Centrale.
- 6.4 L'investimento in SFD è soggetto alle condizioni e ai limiti fissati dalla Banca Centrale.

⁶ Agli OICVM non è consentita la vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario.

B. SOTTOSCRIZIONI DI PRESTITI CONSENTITE SECONDO I REGOLAMENTI OICVM

Un Comparto non può assumere prestiti di denaro se non nei seguenti casi:

- (a) un Comparto può acquisire valuta estera mediante un prestito "back-to-back". La valuta estera ottenuta in questo modo non viene classificata come prestito ai fini del Regolamento 103(1) dei Regolamenti OICVM, ad eccezione del caso in cui tale valuta estera superi il valore di un deposito "back-to-back"; e
- (b) il Comparto può assumere prestiti:
 - (i) fino a un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto a condizione che il prestito sia su base temporanea; e
 - (ii) fino a un massimo del 10% del suo Valore Patrimoniale Netto a condizione che il prestito renda possibile l'acquisto di beni immobili necessari per le sue finalità commerciali; a condizione che tale prestito menzionato nel sottoparagrafo b(i) e (ii) non ecceda il 15% delle attività del mutuatario.

C. RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI E REQUISITI D'INFORMATIVA APPLICABILI AI COMPARTI AI SENSI DEI REGOLAMENTI DI HONG KONG

1. FTGF Western Asset US Government Liquidity Fund, fino a quando sarà registrato per l'offerta e la vendita al pubblico a Hong Kong, sarà soggetto alle seguenti restrizioni agli investimenti:
 - (a) subordinatamente alle seguenti disposizioni, può investire soltanto in depositi e titoli obbligazionari (compreso Accordi di riacquisto inverso con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti);
 - (b) il valore complessivo della sua partecipazione di strumenti e depositi emessi da un singolo emittente non può eccedere il 10% del NAV complessivo tranne nei casi seguenti:
 - (i) ove l'emittente sia un istituto finanziario di prim'ordine e l'importo totale non ecceda il 10% del capitale dell'emittente e delle riserve pubblicate, il limite può essere aumentato fino al 25%;
 - (ii) nel caso di titoli governativi e pubblici, fino al 30% può essere investito nella stessa emissione; o
 - (iii) rispetto a depositi inferiori a 1.000.000 di Dollari USA o importo equivalente nella valuta base del Comparto, laddove non possa altrimenti diversificare a causa delle sue dimensioni; e
 - (c) il Comparto non può assumere prestiti superiori al 10% del suo NAV complessivo, e tali prestiti possono essere esclusivamente temporanei allo scopo di soddisfare richieste di riscatto o rimborsare spese di gestione.
2. All'atto della registrazione di un Comparto per l'offerta e la vendita al pubblico a Hong Kong, si applicheranno i seguenti requisiti:
 - a. Il Fondo deve calcolare e comunicare nei documenti di offerta di Hong Kong la propria esposizione netta ai derivati ai sensi della Guida SFC sull'uso degli strumenti finanziari derivati per i fondi comuni di investimento.
 - b. Se il Fondo può investire in prodotti di assorbimento delle perdite, deve indicare nei documenti di offerta di Hong Kong per i Comparti le tipologie e la massima esposizione in prodotti di assorbimento delle perdite in cui i Comparti possono investire, unitamente ai rischi associati. Tali prodotti includono titoli di debito convertibili potenziali, debito senior non privilegiato e strumenti emessi in base al regime di risoluzione per istituti finanziari e strumenti che si qualificano come strumenti di capitale Tier 1 o Tier 2 aggiuntivo, come definito nelle Regole Bancarie (Patrimoniali) di Hong Kong. Le caratteristiche di assorbimento delle perdite in tali prodotti includono tipicamente termini e condizioni che specificano che lo strumento è soggetto ad essere azzerato, svalutato o convertito in azioni ordinarie al verificarsi di un evento determinante (ossia quando l'emittente, o l'entità di risoluzione se l'emittente non è un'entità di risoluzione, è vicino o al punto di insostenibilità) o quando il coefficiente patrimoniale dell'emittente scende a un determinato livello.

D. RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI APPLICABILI AI COMPARTI AI SENSI DEI REGOLAMENTI DI TAIWAN

All'atto di registrazione di un Comparto per l'offerta pubblica e vendita a Taiwan, si applicheranno anche le seguenti restrizioni agli investimenti:

- (a) è proibito l'investimento in oro, materie prime o beni immobili;
- (b) i titoli quotati sul mercato mobiliare e i titoli del Mercato obbligazionario interbancario della Repubblica Popolare Cinese non eccederanno il 20% del NAV del Comparto;
- (c) il mercato mobiliare di Taiwan non sarà la principale regione d'investimento del Comparto e la percentuale di attività investita nel mercato mobiliare di Taiwan non supererà il 50% del NAV del Comparto;
- (d) l'importo totale investito dagli Azionisti domiciliati nella Repubblica Popolare Cinese (Taiwan) non potrà eccedere, in percentuale del NAV del Comparto, la percentuale massima consentita dal Financial Regulator di Taiwan;
- (e) l'esposizione di rischio in posizioni aperte di strumenti derivati detenuti dal Comparto per accrescere l'efficacia dell'investimento (anche per scopi diversi dalla copertura, fini d'investimento e speculativi) non dovrà eccedere il 40% del NAV del Comparto; e
- (f) il valore totale delle posizioni short aperte su strumenti derivati detenuti dal Comparto, a fini di copertura, non può eccedere il valore totale di mercato dei titoli corrispondenti detenuti dal Comparto.

Per le finalità delle restrizioni indicate ai precedenti punti (e) ed (f), le decisioni miranti ad appurare se un'operazione sia o meno a fini di copertura e se le attività del Comparto si qualificano come titoli corrispondenti, saranno assunte in conformità alle Norme della Banca Centrale e alle eventuali linee guida associate di volta in volta emesse, o altrimenti approvate, dalla Banca Centrale medesima. Le restrizioni di cui ai punti (e) ed (f) non si applicheranno ai Comparti cui il Financial Regulator di Taiwan abbia concesso un'esenzione da tali restrizioni.

E. RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI APPLICABILI AI COMPARTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO DI TAIWAN

All'atto di registrazione di un Comparto per la vendita a Corea, si applicheranno anche le seguenti restrizioni agli investimenti:

- 1) il Comparto non può concedere prestiti o fungere da garante per conto di terzi;
- 2) il Comparto non può investire oltre il 35% del proprio NAV in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dal governo del Brasile;
- 3) il Comparto non può assumere prestiti, eccettuati prestiti fino a un massimo del 10% del proprio NAV, a condizione che il prestito in questione sia di natura temporanea;
- 4) il Comparto non può investire oltre il 20% del proprio NAV in alcun altro organismo d'investimento collettivo e oltre il 30% del proprio NAV in organismi d'investimento collettivo che a loro volta investono una percentuale dei rispettivi NAV uguale o superiore al 50% in strumenti sottostanti che non siano titoli azionari, titoli obbligazionari, ricevute di deposito in garanzia o altri titoli (ai fini della presente clausola, si applica la definizione di organismo d'investimento collettivo di cui alla legge Financial Investment Services and Capital Markets Act of Korea);
- 5) le Azioni del Comparto dovranno essere emesse per un pubblico non identificato e il 10% o percentuale superiore delle Azioni emesse dal Comparto dovrà essere venduto al di fuori della Corea;
- 6) il 60% o percentuale superiore del NAV del Comparto dovrà essere investito o altrimenti gestito in titoli denominati in won non coreani.

ALLEGATO III

I MERCATI REGOLAMENTATI

Ad eccezione di investimenti consentiti in titoli non quotati, l'investimento sarà limitato solo a borse valori o mercati che soddisfano i criteri regolamentari della Banca Centrale (cioè regolamentati, funzionanti regolarmente e aperti al pubblico) e che sono elencati nel Prospetto. I Mercati Regolamentati comprendono:

Arabia Saudita	• Saudi Stock Exchange (Tadawul)
Argentina	• Buenos Aires Stock Exchange • Cordoba Stock Exchange • La Plata Stock Exchange • Mendoza Stock Exchange • Rosario Stock Exchange
Australia	• Qualunque borsa valori
Brasile	• Bolsa de Valores do Rio de Janeiro • Sao Paulo Stock Exchange • Bahia-Sergipe-Alagoas Stock Exchange • Extremo Sul Stock Exchange, Porto Alegre • Minas Esperito Santo Brasilia Stock Exchange • Parana Stock Exchange, Curitiba • Pernambuco e Paraiba Stock Exchange • Regional Stock Exchange, Fortaleza • Santos Stock Exchange
Canada	• Qualunque borsa valori • Il mercato over-the-counter dei titoli di stato canadesi, regolamentato dall'Investment Dealers Association of Canada.
Cile	• Santiago Stock Exchange
Cina	• China Interbank Bond Market • Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Shenzhen Stock Exchange • Shanghai Stock Exchange
Colombia	• Stock Exchange • Medellin Stock Exchange
Corea del Sud	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Il mercato OTC regolamentato dalla Korea Financial Investment Association • Korea Exchange
Egitto	• Cairo Stock Exchange • Alexandria Stock Exchange
Emirati Arabi Uniti	• Abu Dhabi Securities Exchange • Dubai Financial Market • NASDAQ Dubai
Filippine	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Philippines Stock Exchange

Francia	• Il mercato francese dei Titres de Creance Negotiable (mercato over-the-counter di titoli obbligazionari negoziabili)
Giappone	• Qualunque borsa valori • Il mercato over-the-counter in Giappone, regolamentato dalla Securities Dealers Association of Japan
Giordania	• Amman Stock Exchange
Hong Kong	• Stock Exchange of Hong Kong • Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Il mercato OTC condotto da operatori primari e secondari regolamentati dalla Hong Kong Securities and Futures Commission e da istituzioni bancarie regolamentate dalla Hong Kong Monetary Authority
India	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Mumbai Stock Exchange • Bangalore Stock Exchange • Calcutta Stock Exchange • Delhi Stock Exchange Association • Gauhati Stock Exchange • Hyderabad Securities and Enterprises • Ludhiana Stock Exchange • Madras Stock Exchange • Pune Stock Exchange • Uttar Pradesh Stock Exchange Association • National Stock Exchange of India • Ahmedabad Stock Exchange • Cochin Stock Exchange
Indonesia	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Indonesian Parallel Stock Exchange • Indonesia Stock Exchange
Israele	• Tel Aviv Stock Exchange
Malesia	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Il mercato OTC condotto da operatori primari e secondari regolamentati dalla Securities Commission Malaysia e da istituzioni bancarie regolamentate dalla Bank Negara Malaysia • Bursa Malaysia Berhad
Mauritius	• Stock Exchange of Mauritius
Messico	• Mexican Stock Exchange
Marocco	• Casablanca Stock Exchange
Nuova Zelanda	• Qualunque borsa valori
Norvegia	• Qualunque borsa valori
Perù	• Lima Stock Exchange
Pakistan	• Karachi Stock Exchange

	• Lahore Stock Exchange
Qatar	• Qatar Stock Exchange
Regno Unito	• Qualsiasi borsa valori • Alternative Investment Market, regolamentato e gestito dalla London Stock Exchange
Russia	• Moscow Central Exchange (a condizione che il Gestore approvi la Borsa Centrale di Mosca come Mercato Regolamentato)
Singapore	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Singapore Exchange Limited
Sri Lanka	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Colombo Stock Exchange
Stati Uniti	• Qualunque borsa valori • Il NASDAQ • Il mercato dei titoli di stato USA, condotto da operatori primari regolamentati dalla Federal Reserve Bank of New York • Il mercato OTC condotto da operatori primari e secondari regolamentati dalla SEC e dalla Financial Industry Regulatory Agency e da istituti bancari disciplinati dal Comptroller of the Currency statunitense, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation
Sudafrica	• Johannesburg Stock Exchange
Svizzera	• Qualunque borsa valori
Taiwan	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Taiwan Stock Exchange
Tailandia	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Stock Exchange of Thailand • Bond Electronic Exchange (Thailand)
Turchia	• Istanbul Stock Exchange
Unione Europea	• Qualunque borsa valori • NASDAQ Europe
Vietnam	• Il mercato dei titoli di stato (condotto da operatori primari e operatori secondari regolamentati) • Ho Chi Minh City Securities Trading Center • Securities Trading Center (Hanoi)
Altro	• Mercati organizzati dalla International Capital Market Association; • Il mercato condotto da istituti quotati del mercato monetario descritti nella pubblicazione della Financial Services Authority intitolata "The Regulation of Wholesale Cash and OTC Derivatives Markets: 'The Grey Paper'", datata aprile 1988

MERCATI REGOLAMENTATI PER GLI INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ("SFD")

Australia	• Australian Stock Exchange • Sydney Futures Exchange
Canada	• Il mercato OTC dei titoli di stato canadesi, regolamentato dalla Investment Dealers Association of Canada

	• Montreal Stock Exchange • Toronto Futures Exchange
Corea del Sud	• Korea Exchange
Francia	• Il mercato francese dei Titres de Creance Negotiable (mercato over-the-counter di titoli obbligazionari negoziabili)
Giappone	• Il mercato OTC in Giappone, regolamentato dalla Securities Dealers Association of Japan • Osaka Securities Exchange • Tokyo Stock Exchange
Hong Kong	• Hong Kong Futures Exchange
India	• National Stock Exchange of India
Malesia	• Bursa Malaysia Derivatives Berhad
Messico	• Bolsa Mexicana de Valores
Nuova Zelanda	• New Zealand Futures and Options Exchange
Paesi Bassi	• Financieel Termijnmarkt Amsterdam
Regno Unito	• Qualsiasi borsa valori • Alternative Investment Market, regolamentato e gestito dalla London Stock Exchange • Financial Futures and Options Exchange • OMLX The London Securities and Derivatives Exchange Ltd.
Singapore	• Singapore Exchange Derivatives Trading Limited
Stati Uniti	• Il mercato OTC condotto negli Stati Uniti da operatori primari e secondari regolamentati dalla Securities and Exchange Commission e dalla National Association of Securities Dealers, Inc. e da istituti bancari disciplinati dal Comptroller of the Currency statunitense, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation • American Stock Exchange • Chicago Board of Trade • Chicago Board of Exchange • Chicago Board Options Exchange • Chicago Mercantile Exchange • Chicago Stock Exchange • Kansas City Board of Trade • New York Futures Exchange • New York Mercantile Exchange • New York Stock Exchange • il NASDAQ, • NASDAQ OMX Futures Exchange • NASDAQ OMX PHLX
Sudafrica	• South Africa Futures Exchange
Tailandia	• Thailand Futures Exchange
Unione Europea	• Qualsiasi borsa valori (Unione Europea o Spazio Economico Europeo) • European Options Exchange • Euronext.life

Altro

- Il mercato condotto da istituti quotati del mercato monetario descritti nella pubblicazione della Financial Services Authority intitolata "The Regulation of the Wholesale Cash and OTC Derivatives Markets": "The Grey Paper" (come di volta in volta modifica o rivista)
- International Capital Market Association

Queste borse valori sono elencate in conformità ai requisiti della Banca Centrale che non pubblica un elenco di borse valori approvate.

ALLEGATO IV RATING DEI TITOLI

DESCRIZIONE DEI RATING OBBLIGAZIONARI A LUNGO TERMINE ATTRIBUITI DA MOODY'S INVESTORS SERVICE, INC. ("MOODY'S")

Aaa: le obbligazioni con rating Aaa sono considerate della massima qualità con rischio di credito minimo.

Aa: le obbligazioni con rating Aa sono considerate di qualità elevata e sono soggette ad un rischio di credito molto basso.

A: le obbligazioni con rating A sono considerate di grado medio-alto e sono soggette ad un rischio di credito basso.

Baa: le obbligazioni con rating Baa sono soggette ad un rischio di credito moderato. Queste obbligazioni sono considerate di grado medio e come tali presentano alcune caratteristiche speculative.

Ba: le obbligazioni con rating Ba sono ritenute caratterizzate da elementi speculativi e sono soggette ad un rischio di credito sostanziale.

B: le obbligazioni con rating B sono considerate speculative e sono soggette ad un rischio di credito alto.

Caa: le obbligazioni con rating Caa sono ritenute di qualità scadente e sono soggette ad un rischio di credito molto alto.

Ca: le obbligazioni con rating Ca sono altamente speculative e pressoché o quasi inadempienti con qualche prospettiva di recupero del capitale e degli interessi.

C: le obbligazioni con rating C sono quelle con il rating più basso e solitamente sono inadempienti, con poche prospettive di recupero di capitale o dell'interesse.

Nota: Moody's applica i modificatori numerici 1, 2 e 3 in ciascuna classificazione di rating generico da Aa a Caa. Il modificatore 1 indica che l'obbligo viene classificato nella fascia superiore della sua categoria di rating generico; il modificatore 2 indica un rating di medio range e il modificatore 3 indica un ranking nella fascia inferiore di quella categoria di rating generico.

DESCRIZIONE DEI RATING CREDITIZI A LUNGO TERMINE ATTRIBUITI DA STANDARD & POOR'S ("S&P")

AAA: le obbligazioni classificate AAA hanno il rating più alto assegnato da S&P. La capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sottoscritto con l'obbligazione è estremamente forte.

AA: le obbligazioni classificate AA differiscono solo di poco da quelle con il rating più alto. La capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sottoscritto con l'obbligazione è molto forte.

A: le obbligazioni classificate A sono in qualche misura più esposte agli effetti negativi di eventuali variazioni delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto a quelle con rating superiore. Tuttavia, la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sottoscritto con l'obbligazione è ancora forte.

BBB: le obbligazioni classificate BBB presentano parametri di protezione adeguati. Tuttavia, in caso di condizioni economiche avverse o di cambiamenti delle circostanze, la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario ha maggiori probabilità di risultare indebolita. Le obbligazioni classificate BB, B, CCC, CC e C sono considerate come aventi spiccate caratteristiche speculative. BB indica il più basso grado di speculazione, C il più alto. In queste obbligazioni le caratteristiche di qualità e protezione, pur presenti in certa misura, possono essere controbilanciate da forti incertezze o da una notevole esposizione a condizioni avverse.

BB: le obbligazioni classificate BB sono meno vulnerabili al mancato pagamento rispetto ad altre emissioni speculative. Tali titoli tuttavia sono soggetti a pesanti incertezze o all'esposizione a condizioni commerciali, finanziarie o economiche negative che potrebbero rendere inadeguata la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sull'obbligazione.

B: Le obbligazioni con rating B sono più vulnerabili al mancato pagamento rispetto a quelle con rating BB, ma il debitore è al momento in grado di fare fronte al proprio impegno finanziario sull'obbligazione. In presenza di condizioni commerciali, finanziarie o economiche avverse la capacità o la volontà del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sull'obbligazione può risultare compromessa.

CCC: le obbligazioni classificate CCC sono al momento vulnerabili al mancato pagamento, e la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sull'obbligazione dipende dalla presenza di condizioni commerciali, finanziarie o economiche favorevoli. In caso di condizioni commerciali, finanziarie o economiche avverse è probabile che il debitore non sia in grado di fare fronte al proprio impegno finanziario sull'obbligazione.

CC: le obbligazioni classificate CC sono al momento molto vulnerabili al mancato pagamento. Il rating "CC" è usato quando non si è ancora verificata un'insolvenza, ma S&P prevede che l'insolvenza costituisca una certezza virtuale, indipendentemente dalla tempistica attesa.

C: Un'obbligazione con rating "C" è al momento estremamente vulnerabile a un mancato pagamento e si prevede che abbia una priorità relativa inferiore, o una capacità di recupero finale minore, rispetto alle obbligazioni con rating più elevato.

D: un'obbligazione classificata "D" è inadempiente sui pagamenti. Per gli strumenti di capitale non ibridi, la categoria di rating "D" è usata quando i pagamenti su un'obbligazione non vengono effettuati alla data di scadenza, salvo ove S&P ritenga che tali pagamenti saranno effettuati entro cinque giorni lavorativi in assenza di un periodo di tolleranza stabilito, ovvero entro il periodo di tolleranza stabilito o un periodo 30 giorni civili, se più breve. Il rating "D" è inoltre usato se viene presentata istanza di fallimento o intrapresa un'azione analoga e laddove l'insolvenza su un'obbligazione sia una certezza virtuale, per esempio in forza di disposizioni di automatic stay. Il rating di un'obbligazione viene declassato a "D" se è oggetto di un'offerta di distressed exchange.

Più (+) o meno (-): I rating da AA a CCC possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nelle categorie di rating principali.

N.R.: questa sigla indica che il rating non è stato richiesto, o che le informazioni su cui basare il rating sono insufficienti, o che S&P si astiene dal classificare un determinato titolo per sua scelta.

DESCRIZIONE DEI RATING CREDITIZI A LUNGO TERMINE ATTRIBUITI DA FITCH INTERNATIONAL

AAA: Qualità di credito massima. Denota il livello più basso di rischio di inadempienza. Viene attribuito soltanto in caso di capacità eccezionalmente forte di puntuale pagamento degli impegni finanziari. È altamente improbabile che eventi prevedibili incidano negativamente su questa capacità.

AA: Qualità di credito molto alta. Denota previsioni di un livello molto basso di rischio di inadempienza. Indica una capacità molto consistente di puntuale pagamento degli impegni finanziari. Questa capacità non è molto vulnerabile a eventi prevedibili.

A: Qualità di credito alta. Denota previsioni di un livello basso di rischio di inadempienza. La capacità di puntuale pagamento degli impegni finanziari è ritenuta robusta. Ciò nonostante, questa capacità può essere più vulnerabile a variazioni di circostanze o delle condizioni economiche rispetto a quanto accade in presenza di rating più elevati.

BBB: Qualità di credito buona. Indica che vi sono attualmente basse previsioni di rischio di inadempienza. La capacità di puntuale pagamento di impegni finanziari è ritenuta adeguata, ma variazioni sfavorevoli di circostanze e delle condizioni economiche hanno una maggiore probabilità di incidere negativamente su questa capacità. È la categoria investment grade di livello più basso.

BB: Speculativo: indica un'elevata vulnerabilità al rischio di inadempienza, in particolare in caso di variazioni avverse delle condizioni commerciali o economiche nel tempo; tuttavia vi è una certa flessibilità economica o finanziaria a supporto degli impegni finanziari. I titoli classificati in questa categoria non sono di tipo investment grade.

B: Fortemente speculativo. Indica la presenza di un rischio di inadempienza significativo, ma anche di un margine limitato di sicurezza. Gli impegni finanziari sono attualmente soddisfatti; tuttavia la capacità di pagamenti continui è vulnerabile al deterioramento del contesto commerciale ed economico.

CCC: significativo rischio di credito: l'insolvenza è una possibilità reale.

CC: livelli alquanto elevati di rischio di credito. È probabile un certo tipo di inadempienza.

C: ha avuto inizio un processo di inadempienza o un processo analogo, o l'emittente è inattivo, o per un veicolo di finanziamento la capacità di pagamento è irrevocabilmente compromessa. Le condizioni che suggeriscono un rating di categoria "C" rispetto a un emittente includono:

- a. l'emittente rientra in un periodo di tolleranza o di rimedio a seguito del mancato pagamento di un obbligo finanziario rilevante;
- b. l'emittente rientra in una deroga negoziata temporanea o in un accordo di sospensione a seguito di un'inadempienza relativa a un obbligo finanziario rilevante;
- c. l'annuncio formale da parte dell'emittente o del relativo agente di una conversione di un debito in sofferenza;
- d. un veicolo di finanziamento chiuso nell'ambito del quale la capacità di pagamento è irrevocabilmente compromessa, tanto che non si prevede di rimborsare a pieno gli interessi e/o il capitale nel corso della durata dell'operazione, ma nell'ambito del quale non vi è un'inadempienza imminente.

RD: inadempienza limitata.

I rating "RD" indicano un emittente che secondo il parere di Fitch ha fatto registrare:

- a. un'inadempienza non risolta o una conversione di un debito in sofferenza su un'obbligazione, un prestito o altro obbligo finanziario rilevante, ma
- b. non abbia dichiarato fallimento, non sia oggetto di amministrazione controllata, amministrazione fallimentare, liquidazione o altra procedura formale di liquidazione, e
- c. non abbia cessato le operazioni.

Sono inclusi:

- i. l'inadempienza selettiva di una specifica classe o valuta di debito;
- ii. la scadenza in assenza di azioni di risoluzione di un periodo di tolleranza o di rimedio o di dilazione del pagamento a seguito di un'inadempienza rispetto a un prestito bancario, di un titolo dei mercati del capitale o di altro obbligo finanziario rilevante;
- iii. la proroga di svariate deroghe o periodi di dilazione fino a un'inadempienza rispetto a uno o più obblighi finanziari specifici, sia in serie che in parallelo; esecuzione ordinaria di una conversione di un debito in sofferenza o di uno o più obblighi finanziari rilevanti.

D: inadempienza.

I rating "D" indicano un emittente che secondo il parere di Fitch abbia dichiarato fallimento, sia oggetto di amministrazione controllata, amministrazione fallimentare, liquidazione o altra procedura formale di liquidazione o abbia cessato le attività.

I rating di inadempienza non vengono assegnati a titolo potenziale a entità o ai relativi obblighi; in tale contesto, il mancato pagamento di uno strumento che include una caratteristica di differimento o un periodo di tolleranza non verrà di norma considerato come inadempienza fino alla scadenza del differimento o del periodo di tolleranza, fatto salvo il caso in cui un'inadempienza sia causata da fallimento o da circostanze analoghe, o da una conversione di un debito in sofferenza.

In ogni caso, l'assegnazione di un rating di inadempienza riflette il parere dell'agenzia quale categoria di rating più opportuna in linea con il resto del relativo universo di rating e può discostarsi dalla definizione di inadempienza secondo i termini degli obblighi finanziari di un emittente o della prassi commerciale locale.

“+” o “-” possono essere aggiunti a un rating per indicare il relativo status nelle principali categorie di rating. Tali suffissi non vengono aggiunti alla categoria di rating di lungo termine “AAA” o alle categorie inferiori a “CCC”.

DESCRIZIONE DEI RATING OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE ATTRIBUITI DA MOODY'S

PRIME-1: gli emittenti (o gli istituti che li sostengono) classificati Prime-1 hanno una capacità superiore alla media di pagare i propri debiti a breve.

PRIME-2: gli emittenti (o gli istituti che li sostengono) classificati Prime-2 hanno una forte capacità di pagare i propri debiti a breve.

PRIME-3: gli emittenti (o gli istituti che li sostengono) classificati Prime-3 hanno una capacità sufficiente di pagare i propri debiti a breve.

NOT PRIME: gli emittenti classificati “not prime” non rientrano in alcuna delle categorie di classificazione Prime.

DESCRIZIONE DEI RATING CREDITIZI A BREVE TERMINE ATTRIBUITI DA S&P

A-1: le obbligazioni a breve termine con rating “A-1” sono classificate da S&P nella categoria più alta. La capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sottoscritto con l’obbligazione è forte. Nell’ambito di questa categoria, certe obbligazioni sono contrassegnate con un segno più (+). Ciò indica che la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sottoscritto con l’obbligazione è molto forte.

A-2: le obbligazioni a breve termine classificate “A-2” sono in qualche misura più esposte agli effetti negativi di eventuali variazioni delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto a quelle con rating superiore. Comunque, la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sottoscritto con l’obbligazione è soddisfacente.

A-3: le obbligazioni a breve termine classificate “A-3” presentano parametri di protezione adeguati. Tuttavia, in caso di condizioni economiche avverse o di cambiamenti delle circostanze, la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario ha maggiori probabilità di risultare indebolita.

B: le obbligazioni a breve termine classificate “B” presentano notevoli caratteristiche speculative. Il debitore è al momento in grado di fare fronte al proprio impegno finanziario sull’obbligazione; tuttavia, è esposto a maggiori incertezze che potrebbero portare a una sua capacità inadeguata di fare fronte all’impegno finanziario.

C: le obbligazioni a breve termine classificate “C” sono al momento vulnerabili al mancato pagamento, e la capacità del debitore di fare fronte al proprio impegno finanziario sull’obbligazione dipende dalla presenza di condizioni commerciali, finanziarie o economiche favorevoli.

D: le obbligazioni a breve termine classificate “D” sono inadempienti sui pagamenti. Per gli strumenti di capitale non ibridi, la categoria di rating “D” è usata quando i pagamenti su un’obbligazione non vengono effettuati alla data di scadenza, salvo ove S&P ritenga che tali pagamenti saranno effettuati entro un periodo di tolleranza stabilito. Qualunque periodo di tolleranza superiore a cinque giorni lavorativi sarà tuttavia considerato pari a cinque giorni lavorativi. Il rating “D” è inoltre usato se viene presentata istanza di fallimento o intrapresa un’azione analoga e laddove l’insolvenza su un’obbligazione sia una certezza virtuale, per esempio in forza di disposizioni di automatic stay. Il rating di un’obbligazione viene declassato a “D” se è oggetto di un’offerta di distressed exchange.

DESCRIZIONE DEI RATING CREDITIZI A BREVE TERMINE ATTRIBUITI DA FITCH INTERNATIONAL

F1: Qualità di credito massima. Indica la più solida capacità di puntuale pagamento degli impegni finanziari; eventuali aggiunte di “+” denotano una caratteristica di credito eccezionalmente robusta.

F2: Qualità di credito buona. Satisfacente capacità di puntuale pagamento di impegni finanziari, ma il margine di sicurezza non è così elevato come nel caso dei rating più alti.

F3: Qualità di credito discreta. La capacità di puntuale pagamento di impegni finanziari è adeguata; tuttavia variazioni sfavorevoli a breve termine potrebbero determinare un declassamento a non-investment grade.

B: Speculativo: Capacità minima di puntuale pagamento di impegni finanziari, più vulnerabilità a variazioni sfavorevoli a breve termine delle condizioni finanziarie ed economiche.

C: Alto rischio di insolvenza: l’insolvenza è una possibilità reale. La capacità di adempiere agli impegni finanziari dipende esclusivamente da sviluppi commerciali ed economici favorevoli e prolungati.

D: Insolvenza. Indica insolvenza nei pagamenti effettiva o imminente.

ALLEGATO V CLASSI AZIONARIE OFFERTE

I. Classi Azionarie diverse dalle Classi Azionarie Grandfathered

I Comparti offrono un'ampia gamma di Classi Azionarie, che si contraddistinguono per tipo di lettera, denominazione valutaria ed eventuale copertura e distribuzione di dividendi e, in caso di copertura e distribuzione di dividendi, per le rispettive frequenze e fonti.

Tipi di lettere:

Sono disponibili Classi Azionarie con i seguenti tipi di lettere:

A	B	C	D	D1	D2	E	F	J	K	M	R	S	T	X	Y	LM	P1	P2	Premier
AX																			

I tipi di lettere si differenziano per i rispettivi importi minimi d'investimento, eventuali commissioni di vendita addebitati e altri requisiti di idoneità. Per maggiori informazioni, vedere la voce "Importi minimi di sottoscrizione" nella sezione "Amministrazione della Società", la sezione "Commissioni e Spese" e l'Allegato IX sugli "Importi minimi di sottoscrizione". Nei Supplementi, la tabella intitolata "Tipi di Classi Azionarie" indica quali tipi di lettere di Classi Azionarie sono offerti per ogni Comparto.

Tipi di classi azionarie:

Sono disponibili le seguenti Classi Azionarie:

Classe Azionaria	Idoneità
Classe A	Le Azioni di Classe A sono disponibili a tutti gli investitori. I Collocatori possono effettuare pagamenti di commissioni/rimborsi a Operatori o altri investitori che abbiano un accordo con un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto.
Classe AX	Le Azioni di Classe AX sono disponibili a tutti gli investitori. Dopo il periodo iniziale di offerta, il prezzo di sottoscrizione per azione sarà pari al NAV per azione determinato di seguito più una commissione di sottoscrizione massima del 5%.
Classe B Classe C Classe D Classe E Classe K	Le Azioni di Classe B, C, D, E e K sono disponibili a tutti gli investitori che siano clienti di Operatori nominati da un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto. I Collocatori possono effettuare pagamenti di commissioni a Operatori o altri investitori che abbiano un accordo con un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto.
Classe D1	Le azioni di Classe D1 sono disponibili per tutti gli investitori che sono clienti Operatori nominati da un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto. I Collocatori possono effettuare pagamenti di commissioni a Operatori o altri investitori che abbiano un accordo con un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto.
Classe D2	Le azioni di Classe D2 sono disponibili per tutti gli investitori che sono clienti Operatori nominati da un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto. I Collocatori possono effettuare pagamenti di commissioni a Operatori o altri investitori che abbiano un accordo con un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto.
Classe F	Le Azioni di Classe F sono disponibili ad investitori Professionali e investitori che abbiano un contratto d'investimento discrezionale con un Operatore nominato dal Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto. I Collocatori possono effettuare pagamenti di commissioni/rimborsi ad Operatori o altri investitori che abbiano un accordo con il Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto.

Classe J	Le Azioni di Classe J sono destinate alla distribuzione in Giappone, a discrezione degli Amministratori o Collocatori.
Classe M	Per il FTGF Western Asset Structured Opportunities Fund, le Azioni di Classe M sono disponibili ad investitori Professionali e investitori che abbiano un contratto d'investimento discrezionale con un Operatore o altra entità nominati da un Collocatore in relazione alle Azioni in oggetto. Per tutti gli altri Comparti, le Azioni di Classe M sono disponibili agli Investitori Professionali, alle piattaforme non autorizzate ad accettare e trattenere le commissioni di sottoscrizione e agli investitori che abbiano un contratto d'investimento discrezionale con un Operatore o un altro soggetto nominato da un Collocatore in relazione a tali Azioni.
Classe R	Le Azioni di Classe R sono disponibili a tutti gli investitori che abbiano un accordo basato su commissioni con un intermediario dal quale hanno ricevuto una raccomandazione personale in relazione al loro investimento nei Comparti.
Classe S	Le Azioni di Classe S S sono disponibili agli investitori che effettuino un investimento iniziale minimo di almeno 50.000.000 di USD nel comparto pertinente, a meno che non soddisfino uno dei seguenti criteri: (i) un totale di almeno 1.000.000.000 di USD (o l'equivalente in un'altra valuta) investiti o impegnati (tramite una lettera di intenti) in organismi d'investimento collettivo domiciliati nella UE di Franklin Templeton; e/o (ii) un patrimonio pari ad un totale di almeno 5.000.000.000 di USD (o l'equivalente in un'altra valuta) gestito o destinato alla gestione (tramite una lettera di intenti) di Franklin Templeton a livello globale; a condizione che gli investitori istituzionali idonei ai sensi dei punti (i) o (ii) sopra indicati non possano ricevere né trattenere alcun rimborso, commissione, sconto o compenso simile (denominati incentivi).
Classe T	Le Azioni di Classe T sono per la distribuzione a Taiwan, a discrezione degli Amministratori o dei Collocatori. Le Azioni di Classe T sono disponibili anche per la distribuzione in Europa a discrezione degli Amministratori.
Classe X	Le Azioni di Classe X sono disponibili a Operatori, gestori di portafoglio o piattaforme che, in conformità ai requisiti normativi o sulla base di accordi commissionali con i loro clienti, non possano accettare e trattenere commissioni di gestione, nonché investitori istituzionali (per gli investitori nell'Unione Europea, questo significa "Controparti Idonee" come definite nella MiFID II) che investano per proprio conto.
Classe Y	La Classe Y è disponibile ad investitori istituzionali, a discrezione degli Amministratori o Collocatori.
Classe Azionaria LM	Le Classi Azionarie LM sono disponibili - a discrezione degli Amministratori o Collocatori - ad investitori idonei che siano società di Franklin Templeton Investments, piani pensione e organismi di natura simile, sponsorizzati da società di Franklin Templeton Investments o clienti di tali società.
Classe Azionaria P1	Salvo diversamente indicato nel Supplemento pertinente, si prevede che gli Amministratori accetteranno solo le richieste di fondi di dotazione, fondazioni, sovereign fondi sovrani di investimento, fondi pensione, assicuratori, fondi di fondi e family office che investano un minimo di 10.000.000 di USD in Azioni di Classe P1 per un periodo limitato, finché il Valore Patrimoniale Netto della Classe o delle Classi di Azioni pertinenti del Comparto (escluso il capitale iniziale) non raggiunga i 100.000.000 di USD (o l'equivalente in un'altra valuta) ovvero gli importi specificamente determinati dal Gestore e comunicati sul sito web di Franklin Templeton. Una volta che per un azionista siano state emesse Azioni di Classe P1 di un Comparto e finché queste rimangano investite, l'azionista manterrà il diritto di effettuare

	sottoscrizioni nel Comparto e nella Classe di Azioni in perpetuo. Quando il Valore Patrimoniale Netto totale delle Azioni di Classe P1 disponibili in un Comparto raggiunge la soglia massima totale stabilita per il Valore Patrimoniale Netto (indicata sopra), le Azioni di Classe P1 di tale Comparto verranno chiuse alle sottoscrizioni da parte di nuovi investitori. Gli investitori sono invitati a contattare il Gestore o a controllare il sito web di Franklin Templeton per conoscere lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni pertinenti e per eventuali opportunità di sottoscrizione. L'investimento iniziale minimo per ogni Azionista nelle Azioni di Classe P1 è di 10.000.000 di USD e può essere soddisfatto con un importo equivalente in un'altra valuta autorizzata.
Classe Azionaria P2	Salvo diversamente indicato nel Supplemento pertinente, si prevede che gli Amministratori accetteranno le richieste di investitori istituzionali, intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer che investano un minimo di 5.000.000 di USD in Azioni di Classe P2 per un periodo limitato, finché il Valore Patrimoniale Netto della Classe o delle Classi di Azioni pertinenti del Comparto (escluso il capitale iniziale) non raggiunga i 200.000.000 di USD (o l'equivalente in un'altra valuta) ovvero gli importi specificamente determinati dal Gestore e comunicati sul sito web di Franklin Templeton. Una volta che per un azionista siano state emesse Azioni di Classe P2 di un Comparto e finché queste rimangano investite, l'azionista manterrà il diritto di effettuare sottoscrizioni nel Comparto e nella Classe di Azioni in perpetuo. Quando il Valore Patrimoniale Netto totale delle Azioni di Classe P2 disponibili in un Comparto raggiunge la soglia massima totale stabilita per il Valore Patrimoniale Netto (indicata sopra), le Azioni di Classe P2 di tale Comparto verranno chiuse alle sottoscrizioni da parte di nuovi investitori. Gli investitori sono invitati a contattare il Gestore o a controllare il sito web di Franklin Templeton per conoscere lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni pertinenti e per eventuali opportunità di sottoscrizione. L'investimento iniziale minimo per ogni Azionista nelle Azioni di Classe P1 è di 5.000.000 di USD e può essere soddisfatto con un importo equivalente in un'altra valuta autorizzata.
Classe Azionaria Premier	Per gli investitori con sede nell'Unione Europea o nel Regno Unito, le Classi Azionarie Premier sono disponibili a "Controparti Idonee" come definite nella MIFID II; per gli investitori con sede al di fuori dell'UE, le Classi Azionarie Premier sono disponibili ad investitori istituzionali.

Queste diverse Classi Azionarie differiscono principalmente in termini di commissioni di vendita, oneri, percentuali di spese, politica di distribuzione e valuta di denominazione. L'investitore potrà quindi scegliere la Classe Azionaria più idonea alle proprie esigenze d'investimento, in considerazione dell'importo da investire e del periodo per il quale prevede di detenere le Azioni.

Alcuni Comparti offrono anche Classi Azionarie Grandfathered (per maggiori informazioni sulle Classi Azionarie Grandfathered e la loro idoneità, si rimanda alla sezione II più avanti).

Denominazione valutaria e copertura:

Per ogni Comparto, salvo altrimenti indicato nel relativo Supplemento, sono disponibili Classi Azionarie in una qualunque delle valute seguenti.

US\$	Euro	GBP	SGD	AUD	CHF	JPY	NOK	SEK	HKD	CAD	CNH	NZD	KRW	PLN	HUF	CZK

Taluni Comparti possono offrire Classi Azionarie in BRL e ZAR, come indicato nei Supplementi pertinenti.

Per ogni tipo di lettera offerto, ciascun Comparto offre Classi Azionarie nella rispettiva valuta base e Classi Azionarie in ciascuna delle altre valute sopra elencate, in versione coperta e non coperta, salvo diversamente indicato nel

Supplemento pertinente. Per le Classi Azionarie il cui nome include il termine “(Coperta)” dopo la denominazione valutaria, si prevede la copertura della Classe Azionaria in questione contro le variazioni dei tassi di cambio tra la valuta della Classe Azionaria stessa e la Valuta Base del Comparto pertinente. L'assenza del termine “(Coperta)” indica che non vi sarà alcuna copertura contro le variazioni dei tassi di cambio tra la valuta della Classe Azionaria stessa e la Valuta Base del Comparto pertinente.

Alcune Classi Azionarie di Comparti gestiti da Brandywine Global Investment Management, LLC sono coperte rispetto a un indice, come indicato dall'inserimento di “(IH)” nel nome della Classe Azionaria. Tutte le Classi Azionarie offerte per questi Comparti Brandywine sono disponibili nella versione “(IH)”.

I Comparti gestiti da Brandywine Global Investment Management, LLC offrono Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio, come indicato dall'inclusione della sigla “(PH)” nel nome della Classe Azionaria.

FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund, gestito da ClearBridge Investments (North America) Pty Limited, offre Classi Azionarie con Copertura del Portafoglio, come indicato dall'inserimento di “(PH)” nel nome della Classe Azionaria.

Per maggiori informazioni sul processo di copertura delle Classi Azionarie non coperte, coperte, con copertura dell'indice e con copertura del portafoglio, si rimanda alla sezione “Operazioni in valuta”.

Accumulazione o distribuzione:

Ogni Comparto offre Classi Azionarie che accumulano gli utili (plusvalenze nette e reddito netto da investimenti) e Classi Azionarie che effettuano distribuzioni agli Azionisti. “Ad Accumulazione” nel nome della Classe Azionaria indica una Classe Azionaria ad accumulazione, mentre “a Distribuzione” indica una Classe Azionaria a distribuzione. I nomi delle Classi Azionarie a Distribuzione indicano anche la frequenza delle dichiarazioni delle distribuzioni, espressa da una lettera dopo il termine “a Distribuzione”. Le distribuzioni possono essere giornaliere (D), mensili (M), trimestrali (Q), semestrali (S) o annuali (A). Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Distribuzioni”. Ogni Comparto offre Classi Azionarie ad accumulazione e a distribuzione con ciascuna delle frequenze sopra indicate, per ogni tipo di lettera offerto e per ciascuna denominazione valutaria.

Il nome di alcune Classi Azionarie a Distribuzione include anche il termine “Plus (e)” o “Plus (u)”, il quale indica che la Classe Azionaria (come di seguito illustrato) può imputare spese al capitale anziché al reddito. Le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u) sono disponibili solo a piattaforme del Regno Unito. Il nome di altre Classi Azionarie a Distribuzione include il termine “Plus”, il quale indica che la Classe Azionaria può distribuire capitale. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Distribuzioni”. Ogni Comparto (eccettuati i Comparti del Mercato Monetario) offre Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e) e Classi Azionarie a Distribuzione Plus che dichiarano distribuzioni con cadenza mensile (come indicato dall'inserimento di “(M)” nel nome della Classe Azionaria) per ogni tipo di lettera offerto dal Comparto, all'infuori delle Classi Azionarie B e delle Classi Azionarie C, e per ogni denominazione valutaria.

Come indicato nei Supplementi pertinenti, alcuni Comparti offrono Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u) X in GBP che dichiarano distribuzioni con frequenza mensile (come indicato dalla “(M)” nel nome della Classe Azionaria). Le Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u) sono disponibili solo a piattaforme del Regno Unito.

Classe Azionaria Coperta Selettiva:

Per alcune classi di azioni potrebbe essere disponibile una versione Classe Azionaria Coperta Selettiva (“SH”), come indicato nel relativo Supplemento. Per ciascuna Classe Azionaria Coperta Selettiva, il Gestore del Portafoglio o i suoi delegati intendono coprire l'esposizione valutaria tra la valuta della Classe Azionaria e la valuta di base del Comparto, ma solo nella misura dell'esposizione di quest'ultima valuta nel portafoglio. Ulteriori informazioni relative alla Classe Azionaria Coperta Selettiva sono disponibili su franklintempleton.ie o possono essere richieste al team di assistenza clienti di Franklin Templeton.

Classi soggette a Commissioni di Performance:

Alcuni Comparti offrono Classi Azionarie che possono pagare una commissione di performance, come indicato da “(PF)” nel nome della Classe Azionaria. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Commissioni e Spese” e ai Supplementi.

Il nome della Classe Azionaria ne indica varie caratteristiche. Per esempio:

“Azioni a Distribuzione di Classe A in US\$” indica che la Classe Azionaria è del tipo di lettera A, è denominata in US\$, può effettuare distribuzioni agli Azionisti e dichiara tali distribuzioni con frequenza giornaliera.

“Azioni a Distribuzione di Classe C in Euro (M) Plus (e) (IH) (Coperte)” indica che la Classe Azionaria è del tipo di lettera C, è denominata in Euro, può effettuare distribuzioni agli Azionisti e dichiara tali distribuzioni con frequenza mensile, può imputare commissioni e spese al capitale ed è coperta rispetto a un indice.

II. Classi Azionarie Grandfathered

Alcuni Comparti hanno inoltre emesso Azioni di Classi Azionarie Grandfathered, come indicato dall'inclusione di “GA”, “GE”, “GP” o “(G)” nel nome della Classe Azionaria. Per ciascun Comparto, tali Classi Azionarie Grandfathered sono riportate nella tabella della sezione “Classi Azionarie Grandfathered” nel Supplemento pertinente. Le Classi Azionarie Grandfathered sono disponibili solo per i titolari di quote dei Comparti Affiliati. Le Azioni di Classe Grandfathered sono chiuse a qualsiasi sottoscrizione successiva, sia da parte di azionisti esistenti nella Classe Azionaria sia da parte di nuovi investitori; tuttavia le Azioni possono continuare ad essere acquistate tramite (1) il reinvestimento di dividendi; (2) le conversioni automatiche da una Classe Azionaria B (G) di un Comparto a una Classe Azionaria A (G) dello stesso Comparto; e (3) lo scambio di Azioni di una Classe Azionaria Grandfathered con la stessa designazione di lettera. Nonostante quanto anzidetto, come indicato nei Supplementi, alcune Classi Azionarie Grandfathered di determinati Comparti possono essere disponibili per sottoscrizioni successive da parte di Azionisti esistenti nella Classe Azionaria a sola discrezione degli Amministratori. Per maggiori informazioni sulle Classi Azionarie Grandfathered disponibili, si rimanda alla sezione “Classi Azionarie Grandfathered” riportata nel Supplemento pertinente.

ALLEGATO VI

DEFINIZIONE DI “SOGGETTO STATUNITENSE”

1. Ai sensi del Regolamento S della Legge del 1933, “Soggetto Statunitense” indica:
 - (i) una persona fisica residente negli Stati Uniti;
 - (ii) una società di persone o di capitali organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti;
 - (iii) un patrimonio il cui esecutore o amministratore è un Soggetto Statunitense;
 - (iv) una società fiduciaria il cui amministratore fiduciario è un Soggetto Statunitense;
 - (v) un’agenzia o filiale di un’entità straniera situata negli Stati Uniti;
 - (vi) un conto non discrezionale o conto analogo (diverso da un patrimonio o trust) detenuto da un operatore o altro fiduciario a beneficio o per conto di un Soggetto Statunitense;
 - (vii) un conto discrezionale o conto analogo (all’infuori di un patrimonio o trust) detenuto da un operatore o altro fiduciario, organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; o
 - (viii) una società di persone o di capitali se:
 - (a) organizzata o costituita secondo le leggi di una giurisdizione non statunitense; e
 - (b) formata da un Soggetto Statunitense principalmente con lo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, a meno che sia organizzata o costituita, e posseduta, da investitori accreditati (secondo quanto definito nella Norma 501(a) della Legge del 1933) che non siano persone fisiche, patrimoni o trust.
2. Fermo restando il precedente punto (1), un conto discrezionale o conto analogo (diverso da un patrimonio o trust) detenuto a beneficio o per conto di un Soggetto non Statunitense da un intermediario o da altro fiduciario professionale organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti, non sarà ritenuto un “Soggetto Statunitense”.
3. Fermo restando il precedente punto (1), un patrimonio il cui fiduciario professionale agente in qualità di esecutore o curatore sia un Soggetto Statunitense non sarà ritenuto un Soggetto Statunitense se:
 - (i) l’esecutore o curatore del patrimonio che non è Soggetto Statunitense ha potere d’investimento discrezionale proprio o condiviso rispetto alle attività del patrimonio, e
 - (ii) il patrimonio è disciplinato da una legge non statunitense.
4. Fermo restando il precedente punto (1), un trust il cui fiduciario professionale che agisce in veste di amministratore fiduciario è un Soggetto Statunitense non sarà ritenuto un Soggetto Statunitense se un fiduciario che non è un Soggetto Statunitense ha potere d’investimento discrezionale proprio o condiviso rispetto alle attività del trust e nessun beneficiario del trust (e nessun fiduciante se il fondo d’investimento è revocabile) è un Soggetto Statunitense.
5. Fermo restando il precedente punto (1), un piano di benefici per dipendenti stabilito e amministrato in conformità alla legge di un paese all’infuori degli Stati Uniti e alle pratiche consuetudinarie e alla documentazione di tale paese non sarà ritenuto un Soggetto Statunitense.

6. Fermo restando il precedente punto (1), un'agenzia o filiale di un Soggetto Statunitense ubicato al di fuori degli Stati Uniti non sarà ritenuto un "Soggetto Statunitense" se:
- (i) l'agenzia o filiale opera per valide ragioni commerciali, e
 - (ii) l'agenzia o filiale è impegnata in attività assicurative o bancarie soggette, rispettivamente, ad assicurazione sostanziale o a regolamentazione bancaria, nella giurisdizione in cui si trova.
7. Il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Interamericana di Sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Africana di Sviluppo, le Nazioni Unite e loro agenzie, affiliate e piani pensionistici, nonché altre organizzazioni internazionali analoghe, loro agenzie, affiliate e piani pensionistici non saranno ritenuti "Soggetti Statunitensi".
8. Fermo restando il precedente punto (1), un'entità esclusa o esente dalla definizione di "Soggetto Statunitense" di cui al punto (1) in base o in riferimento alle interpretazioni o alle posizioni della SEC o del suo personale come la definizione di tale termine può essere di volta in volta modificata dalla legislazione, regole, regolamenti o interpretazioni di enti giudiziari o amministrativi.

Definizione del termine "residente" ai fini del Regolamento S

Ai fini della definizione di "Soggetto Statunitense" di cui al precedente punto (1) relativamente a persone fisiche, una persona fisica sarà residente negli Stati Uniti qualora (i) sia in possesso di una Alien Registration Card (una "green card") emessa dall'Immigration and Naturalization Service statunitense oppure (ii) risulti positiva a un test di "presenza sostanziale". Il test di "presenza sostanziale" è generalmente positivo relativamente a qualsivoglia anno solare corrente se (i) la persona fisica è stata presente negli Stati Uniti per almeno 31 giorni durante tale anno e (ii) la somma dei giorni in cui tale persona fisica è stata presente negli Stati Uniti durante l'anno corrente, 1/3 del numero di tali giorni durante il primo anno precedente e 1/6 del numero di tali giorni durante il secondo anno precedente, è pari o superiore a 183 giorni.

ALLEGATO VII

DEFINIZIONE DI “SOGGETTO STATUNITENSE OGGETTO DI INFORMATIVA” E “CONTRIBUENTE STATUNITENSE”

1. Ai sensi delle disposizioni fiscali statunitensi conosciute come Foreign Account Tax Compliance Act (“FATCA”), “Soggetto Statunitense Oggetto di Informativa” indica (i) un Contribuente statunitense che non sia un Contribuente Statunitense Escluso o (ii) un’Entità Estera a Controllo Statunitense.
2. Ai fini della definizione del termine “Contribuente Statunitense” al precedente punto (1), Contribuente Statunitense indica:
 - (i) un cittadino o residente straniero degli Stati Uniti (secondo la definizione data ai fini dell’imposta sul reddito federale statunitense);
 - (ii) un’entità considerata come una società di persone o di capitali ai fini dell’imposta sul reddito federale statunitense creata od organizzata negli Stati Uniti o ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o di qualsiasi loro stato (compreso il District of Columbia);
 - (iii) un patrimonio il cui reddito sia soggetto all’imposta sul reddito statunitense indipendentemente dall’origine; e
 - (iv) un trust sulla cui amministrazione un tribunale degli Stati Uniti abbia supervisione primaria e le cui decisioni sostanziali siano tutte sotto il controllo di uno o più fiduciari statunitensi.

Un investitore ritenuto un “Soggetto non Statunitense” ai sensi del Regolamento S e un “soggetto non Statunitense” ai sensi della Norma CFTC 4,7 può essere comunque considerato un “Contribuente Statunitense” in funzione delle particolari circostanze dell’investitore.

3. Ai fini della definizione del termine “Contribuente Statunitense Escluso” di cui al precedente punto (1), Contribuente Statunitense Escluso indica un contribuente statunitense che sia anche: (i) una società di capitali i cui titoli azionari siano regolarmente negoziati su uno o più mercati mobiliari riconosciuti; (ii) una società di capitali che sia socio dello stesso ampio gruppo di affiliate, secondo la definizione di cui alla Sezione 1471(e)(2) del Codice, come società di capitali descritta nell’articolo (1); (iii) gli Stati Uniti o un’agenzia totalmente controllata o un ente semi-pubblico degli stessi; (iv) qualsiasi stato degli Stati Uniti, il District of Columbia, qualsiasi territorio statunitense, sotto-divisione politica di qualsivoglia dei precedenti o qualsiasi agenzia totalmente controllata o ente semi-pubblico di uno o più dei precedenti; (v) un’organizzazione esente da imposte ai sensi della Sezione 501(a) o un piano pensionistico individuale secondo la definizione di cui alla Sezione 7701(a)(37) del Codice; (vi) una banca secondo la definizione di cui alla Sezione 581 del Codice; (vii) un fondo d’investimento immobiliare secondo la definizione di cui alla Sezione 856 del Codice; (viii) una società d’investimento regolamentata secondo la definizione di cui alla Sezione 851 del Codice o qualsiasi entità registrata presso la Securities Exchange Commission ai sensi della Legge del 1940; (ix) un fondo comune d’investimento secondo la definizione di cui alla Sezione 584(a) del Codice; (x) un trust esente da imposta di cui alla Sezione 664(c) del Codice, ovvero di cui alla Sezione 4947(a)(1) del Codice; (xi) un operatore in titoli, materie prime o strumenti finanziari derivati (compresi i contratti a capitale figurativo, futures, contratti a termine e opzioni) registrati come tali ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o di qualsivoglia loro stato; (xii) un broker secondo la definizione di cui alla Sezione 6045(c) del Codice; o (xiii) un trust ai sensi di un piano di cui alla Sezione 403(b) ovvero alla Sezione 457(g).
4. Ai fini della definizione del termine “Entità Estera a Controllo Statunitense” di cui al precedente punto (1), un’Entità Estera a Controllo Statunitense indica un’entità che non sia un Contribuente Statunitense e che abbia uno o più “Soggetti Statunitensi Controllanti”. A tal fine, un Soggetto Statunitense Controllante indica una persona fisica che non è cittadino né residente straniero degli Stati Uniti (secondo la definizione data ai fini dell’imposta sul reddito federale statunitense) che esercita il controllo su un’entità. Nel caso di un trust, tale termine indica il liquidatore, i fiduciari, l’eventuale protector, i beneficiari o le classi di beneficiari e qualsiasi altra persona fisica che eserciti il controllo effettivo sul trust, mentre nel caso di un regime giuridico diverso da un trust, detto termine indica soggetti in posizioni equivalenti o analoghe. Il termine “Soggetti Controllanti” sarà interpretato in modo congruente con le Raccomandazioni del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale.

ALLEGATO VIII
DELEGATI AGGIUNTIVI NOMINATI DA THE BANK OF NEW YORK MELLON SA/NV O THE
BANK OF NEW YORK MELLON

Paese/Mercato	Sub-Depositario
Arabia Saudita	HSBC Saudi Arabia Limited
Argentina	Citibank N.A., Argentina
Australia	Citigroup Pty Limited
Australia	HSBC Ltd.
Austria	UniCredit Bank Austria AG
Bahrain	HSBC Bank Middle East Limited
Bangladesh	HSBC Ltd.
Belgio	Citibank Europe plc (la liquidità viene depositata presso Citibank NA)
Bermuda	HSBC Bank Bermuda Limited
Botswana	Stanbic Bank Botswana Limited
Brasile	Citibank N.A., Brasile
Brasile	Itau Unibanco S.A.
Bulgaria	Citibank Europe plc, Bulgaria Branch
Canada	CIBC Mellon Trust Company (CIBC Mellon)
Cile	Banco de Chile
Cile	Itau Corpbanca S.A.
Cina	HSBC Bank (China) Company Limited
Cipro	BNP Paribas Securities Services S.C.A., Atene
Colombia	Cititrust Colombia S.A. Sociedad Fiduciaria
Corea del Sud	HSBC Ltd
Corea del Sud	Deutsche Bank AG
Costa Rica	Banco Nacional de Costa Rica
Croazia	Privredna banka Zagreb d.d.
Danimarca	Skandinaviska Enskilda Banken AB
Egitto	HSBC Bank Egypt S.A.E.
Estonia	SEB Pank AS
Eswatini	Standard Bank Swaziland Ltd
Euromercato	Clearstream Banking S.A.
Euromercato	Euroclear Bank SA/NV
Filippine	Deutsche Bank AG

Paese/Mercato	Sub-Depositario
Finlandia	Skandinaviska Enskilda Banken AB
Francia	BNP Paribas Securities Services S.C.A.
Germania	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Niederlassung Frankfurt am Main
Ghana	Stanbic Bank Ghana Limited
Giappone	Mizuho Bank, Ltd.
Giappone	MUFG Bank, Ltd
Giordania	Standard Chartered Bank
Grecia	BNP Paribas Securities Services S.C.A., Atene
Hong Kong	HSBC Ltd.
Hong Kong	Deutsche Bank AG
Hong Kong	CitiBank NA Hong Kong Branch
India	Deutsche Bank AG
India	HSBC Ltd
Indonesia	Deutsche Bank AG
Irlanda	The Bank of New York Mellon
Islanda	Islandbanki hf.
Islanda	Landsbankinn hf.
Isole Cayman	The Bank of New York Mellon
Isole del Canale	The Bank of New York Mellon
Israele	Bank Hapoalim B.M.
Italia	The Bank of New York Mellon SA/NV
Italia	Intesa Sanpaolo S.p.A.
Kazakhstan	Joint-Stock Company Citibank Kazakhstan
Kenya	Stanbic Bank Kenya Limited
Kuwait	HSBC Bank Middle East Limited
Lettonia	AS SEB banka
Lituania	AB SEB bankas
Lussemburgo	Euroclear Bank
Malawi	Standard Bank Limited
Malesia	Deutsche Bank (Malaysia) Berhad
Malesia	HSBC Bank Malaysia Berhad
Malta	The Bank of New York Mellon SA/NV
Marocco	Citibank Maghreb

Paese/Mercato	Sub-Depositario
Mauritius	HSBC Ltd
Messico	Citibanamex (già Banco Nacional de México S.A.)
Messico	Banco Santander (Mexico), S.A.
Namibia	Standard Bank Namibia Limited
Nigeria	Stanbic IBTC Bank Plc
Nuova Zelanda	HSBC Limited
Norvegia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)
Oman	HSBC Bank Oman S.A.O.G.
Paesi Bassi	The Bank of New York Mellon SA/NV
Pakistan	Deutsche Bank AG
Panama	CitiBank NA Panama Beach
Perù	Citibank del Peru S.A.
Polonia	Bank Polska Kasa Opieki S.A.
Portogallo	Citibank Europe Plc
Qatar	HSBC Bank Middle East Limited, Doha
Regno Unito	Depository and Clearing Centre (DCC) Deutsche Bank AG, Filiale di Londra
Regno Unito	The Bank of New York Mellon
Repubblica Ceca	Citibank Europe plc
Repubblica Slovacca	Citibank Europe plc
Romania	Citibank Europe plc
Russia	PJSC Rosbank
Russia	AO Citibank
Serbia	UniCredit Bank Serbia JSC
Singapore	DBS Bank Ltd
Singapore	Standard Chartered Bank (Singapore) Ltd
Slovenia	UniCredit Banka Slovenia d.d.
Spagna	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A.
Spagna	Santander Securities Services S.A.U.
Sri Lanka	HSBC Ltd
Sudafrica	The Standard Bank of South Africa Limited
Sudafrica	Standard Chartered Bank
Svezia	Skandinaviska Enskilda Banken AB
Svizzera	Credit Suisse (Switzerland) Ltd

Paese/Mercato	Sub-Depositario
Svizzera	UBS Switzerland AG
Tailandia	HSBC Ltd
Taiwan	HSBC Bank (Taiwan) Limited
Tanzania	Stanbic Bank Tanzania Limited
Tunisia	Banque Internationale Arabe de Tunisie
Turchia	Deutsche Bank A.S.
U.A.E.	HSBC Bank Middle East Limited
Ucraina	Public Joint Stock Company "Citibank"
Uganda	Stanbic Bank Uganda Limited
Ungheria	Citibank Europe plc.
Uruguay	Banco Itaú Uruguay S.A.
USA	The Bank of New York Mellon
Vietnam	HSBC Bank (Vietnam) Ltd
WAEMU⁷	Société Générale Côte d'Ivoire
Zambia	Stanbic Bank Zambia Limited
Zimbabwe	Stanbic Bank Zimbabwe Limited

⁷ Benin, Burkina-Faso Guinea Bissau, Costa d'Avorio, Mali, Niger, Senegal e Togo sono membri dell'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale (WAEMU).

ALLEGATO IX IMPORTI MINIMI DI SOTTOSCRIZIONE

Alla data del presente Prospetto, gli importi minimi degli investimenti iniziali per Azionista nelle Azioni dei Comparti sono i seguenti. Tranne dove indicato diversamente, gli importi minimi indicati si riferiscono a ciascun Comparto che offre la Classe Azionaria pertinente.

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Dollari USA (US\$)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria B denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria C denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria E denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria K denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria R denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria T denominata in US\$	US\$ 1.000
Ciascuna Classe Azionaria J denominata in US\$	US\$ 50.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in US\$	US\$ 500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in US\$	US\$ 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in US\$	US\$ 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in US\$	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in US\$	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in US\$	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in US\$	US\$ 1.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in US\$	US\$ 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in US\$	US\$ 750.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in US\$	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in US\$	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in US\$ Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in US\$	US\$ 5.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Euro (EUR)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria B denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria C denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria E denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria E(PF) denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria K denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria R denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in Euro Ciascuna Classe Azionaria T denominata in Euro	Euro 1.000
Ciascuna Classe Azionaria J denominata in Euro	Euro 50.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in Euro	Euro 500.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in Euro	Euro 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in Euro	Euro 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in Euro	
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in Euro	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in Euro	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in Euro	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in Euro	Euro 1.000
Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in Euro	
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in Euro	Euro 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in Euro	Euro 750.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in Euro	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in Euro	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in Euro	Euro 5.000.000
Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in Euro	
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Lire sterline (GBP)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in GBP	GBP 1.000
Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria B denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria C denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria E denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria K denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria R denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria T denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria J denominata in GBP	GBP 25.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in GBP	GBP 500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in GBP	GBP 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in GBP	GBP 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in GBP	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in GBP	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in GBP	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in GBP	GBP 1.000
Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in GBP	
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in GBP	GBP 100.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in GBP	GBP 750.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in GBP	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in GBP	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in GBP	GBP 5.000.000
Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in GBP	

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Yen giapponesi (JPY)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria B denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria C denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria E denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria K denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria R denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria T denominata in JPY	JPY 100.000
Ciascuna Classe Azionaria J denominata in JPY	JPY 5.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in JPY	JPY 55.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in JPY	JPY 55.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in JPY	JPY 100.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in JPY	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in JPY	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in JPY	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in JPY	JPY 100.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in JPY	JPY 100.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in JPY	JPY 80.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in JPY	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in JPY	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in JPY Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in JPY	JPY 775.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Won coreani (KRW)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria B denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria C denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria E denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria R denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in KRW	KRW 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in KRW	KRW 550.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in KRW	KRW 550.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in KRW	KRW 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in KRW	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in KRW	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in KRW	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in KRW	KRW 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in KRW	KRW 1.000.000.000.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in KRW	KRW 750.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in KRW	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in KRW	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in KRW Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in KRW	KRW 7.500.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Franchi svizzeri (CHF)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria B denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria C denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria E denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria K denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria R denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in CHF	CHF 1.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in CHF	CHF 500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in CHF	CHF 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in CHF	CHF 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in CHF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in CHF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in CHF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in CHF	CHF 1.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in CHF	CHF 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in CHF	CHF 750.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in CHF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in CHF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in CHF Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in CHF	CHF 5.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Dollari di Singapore (SGD)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria B denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria C denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria E denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria K denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria R denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria T denominata in SGD	SGD 1.500
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in SGD	SGD 700.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in SGD	SGD 700.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in SGD	SGD 1.500.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in SGD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in SGD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in SGD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in SGD	SGD 1.500
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in SGD	SGD 1.500.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in SGD	SGD 1.250.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in SGD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in SGD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in SGD Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in SGD	SGD 7.500.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Dollari australiani (AUD)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria B denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria C denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria E denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria K denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria R denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria T denominata in AUD	AUD 1.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in AUD	AUD 500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in AUD	AUD 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in AUD	AUD 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in AUD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in AUD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in AUD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in AUD	AUD 1.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in AUD	AUD 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in AUD	AUD 750.000
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in AUD Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in AUD	AUD 8.000.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Corone norvegesi (NOK)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria B denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria C denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria E denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria K denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria R denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in NOK	NOK 6.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in NOK	NOK 4.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in NOK	NOK 4.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in NOK	NOK 8.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in NOK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in NOK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in NOK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in NOK	NOK 6.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in NOK	NOK 6.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in NOK	NOK 7.500.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in NOK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in NOK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in NOK Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in NOK	NOK 55.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Corone svedesi (SEK)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria B denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria C denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria E denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria K denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria R denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in SEK	SEK 6.500
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in SEK	SEK 4.500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in SEK	SEK 4.500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in SEK	SEK 8.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in SEK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in SEK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in SEK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in SEK	SEK 6.500
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in SEK	SEK 6.500.000.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in SEK	SEK 7.500.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in SEK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in SEK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in SEK Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in SEK	SEK 55.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Dollari canadesi (CAD)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria B denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria C denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria E denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria K denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria R denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in CAD	CAD 1.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in CAD	CAD 500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in CAD	CAD 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in CAD	CAD 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in CAD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in CAD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in CAD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in CAD	CAD 1.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in CAD	CAD 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in CAD	CAD 750.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in CAD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in CAD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in CAD Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in CAD	CAD 7.500.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Renminbi cinesi (CNH)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria B denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria C denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria E denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria K denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria R denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria T denominata in CNH	CNH 6.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in CNH	CNH 3.500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in CNH	CNH 3.500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in CNH	CNH 6.000.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in CNH	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in CNH	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in CNH	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in CNH	CNH 6.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in CNH	CNH 6.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in CNH	CNH 5.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in CNH	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in CNH	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in CNH Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in CNH	CNH 40.000.000
Investimenti minimi per le classi azionarie in Corone della Repubblica Ceca (CZK)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria B denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria C denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria E denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria R denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria T denominata in CZK	CZK 30.000
Ciascuna Classe Azionaria J denominata in CZK	CZK 1.500.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in CZK	CZK 15.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in CZK	CZK 30.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in CZK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in CZK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in CZK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in CZK	CZK 30.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in CZK	CZK 30.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in CZK	CZK 20.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in CZK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in CZK	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in CZK Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in CZK	CZK 130.000.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Dollari di Hong Kong (HKD)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria B denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria C denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria E denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria K denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria R denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria T denominata in HKD	HKD 8.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in HKD	HKD 4.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in HKD	HKD 4.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in HKD	HKD 7.500.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in HKD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in HKD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in HKD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in HKD	HKD 8.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in HKD	HKD 8.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in HKD	HKD 5.500.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in HKD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in HKD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in HKD Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in HKD	HKD 40.000.000
Investimenti minimi per le classi azionarie in Fiorini ungheresi (HUF)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria B denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria C denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria E denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria R denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria T denominata in HUF	HUF 375.000
Ciascuna Classe Azionaria J denominata in HUF	HUF 18.750.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in HUF	HUF 187.500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in HUF	HUF 375.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in HUF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in HUF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in HUF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in HUF	HUF 375.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in HUF	HUF 375.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in HUF	HUF 300.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in HUF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in HUF	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in HUF Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in HUF	HUF 2.000.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Dollari neozelandesi (NZD)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria B denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria C denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria E denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria K denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria R denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria T denominata in NZD	NZD 1.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in NZD	NZD 500.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in NZD	NZD 500.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in NZD	NZD 1.000.000
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in NZD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in NZD	NZD 1.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in NZD	NZD 1.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in NZD	NZD 750.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in NZD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in NZD	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in NZD Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in NZD	NZD 9.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in Zloty polacchi (PLN)	
Ciascuna Classe Azionaria A denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria A (PF) denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria B denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria C denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria E denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria E (PF) denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria K denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria R denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria R (PF) denominata in PLN	PLN 3.000
Ciascuna Classe Azionaria M denominata in PLN	PLN 2.000.000
Ciascuna Classe Azionaria M (PF) denominata in PLN	PLN 2.000.000
Ciascuna Classe Azionaria F denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria F (PF) denominata in PLN	PLN 3.000.000

Classe Azionaria	Investimento iniziale minimo*
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in PLN	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in PLN	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in PLN	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria X denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria X (PF) denominata in PLN	PLN 3.000
Ciascuna Classe Azionaria Y denominata in PLN	PLN 3.000.000.000
Ciascuna Classe Azionaria D denominata in PLN	PLN 2.500.000
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in PLN	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in PLN	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in PLN Ciascuna Classe Azionaria Premier (PF) denominata in PLN	PLN 25.000.000
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in real brasiliani (BRL)	
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in BRL	US\$ 5.000.000
Ciascuna Classe Azionaria P1 denominata in BRL	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria P2 denominata in BRL	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria S denominata in BRL	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D1 denominata in BRL	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria D2 denominata in BRL	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Investimenti minimi per le Classi Azionarie in rand sudafricani (ZAR)	
Ciascuna Classe azionaria A denominata in ZAR Ciascuna Classe Azionaria AX denominata in ZAR Ciascuna Classe Azionaria T denominata in ZAR	ZAR 15.000
Ciascuna Classe azionaria S denominata in ZAR	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe azionaria P1 denominata in ZAR	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe azionaria P2 denominata in ZAR	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe azionaria D denominata in ZAR	ZAR 20.000.000
Ciascuna Classe azionaria D1 denominata in ZAR	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe azionaria D2 denominata in ZAR	Vedasi la sezione relativa ai requisiti di idoneità per le Classi Azionarie nell'Allegato V
Ciascuna Classe Azionaria Premier denominata in ZAR	ZAR 100.000.000

*Per ciascuna classe, il minimo può essere saldato con un importo equivalente in un'altra valuta autorizzata.

Gli Amministratori hanno autorizzato il Gestore e i Collocatori ad accettare, a loro discrezione, (i) sottoscrizioni di Azioni di qualsiasi Classe Azionaria in valute diverse dalla valuta di denominazione della Classe Azionaria in questione e (ii) sottoscrizioni per importi inferiori ai minimi per gli investimenti iniziali per la Classe Azionaria pertinente di ciascun Comparto.

Se una sottoscrizione viene accettata in una valuta diversa dalla valuta di denominazione della Classe Azionaria pertinente, l'investitore potrebbe dover assumersi i costi associati alla conversione della valuta di sottoscrizione nella valuta della Classe Azionaria o Valuta Base del Comparto, oltre a qualsiasi costo connesso alla conversione della valuta della Classe Azionaria o Valuta Base del Comparto nella valuta di sottoscrizione prima di corrispondere i

proventi di riscatto. Gli Amministratori si riservano il diritto di modificare in futuro gli importi minimi degli investimenti iniziali. Non vi sono importi minimi d'investimento per le Classi Azionarie LM o le Classi Azionarie Grandfathered.

La Società potrà emettere frazioni di Azioni arrotondate al millesimo più vicino di un'Azione. Le frazioni di Azioni non conferiscono diritti di voto.

Prospetto Integrativo per Franklin Templeton Global Funds plc

Comparti esistenti della Società

Il presente Supplemento è datato 9 marzo 2026.

Il presente Prospetto Integrativo contiene informazioni specifiche relative a Franklin Templeton Global Funds plc (la “Società”). La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti, strutturato come società d’investimento a capitale variabile di tipo aperto, costituita a responsabilità limitata secondo la legge irlandese. La Società è autorizzata dalla Banca Centrale d’Irlanda quale OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il presente Prospetto Integrativo costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base della Società datato 31 ottobre 2025, che precede il presente Prospetto Integrativo e al quale si fa riferimento. Tutti i termini con l’iniziale maiuscola utilizzati nel presente Prospetto Integrativo e in esso non diversamente definiti hanno il significato a essi attribuito nel Prospetto di Base.

Gli Amministratori della Società si assumono la responsabilità in ordine alle informazioni contenute nel Prospetto di Base e nel presente Prospetto Integrativo. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo) tali informazioni sono veritiere e non omettono alcun particolare verosimilmente in grado di alterarne il significato. Gli Amministratori se ne assumono pertanto la responsabilità.

PROSPETTO DI BASE per i seguenti Comparti

Comparti d'Investimento Obbligazionario:	Comparti d'Investimento Azionario:
Franklin Responsible Income 2028 Fund**	Franklin MV European Equity Growth and Income Fund*
FTGF Brandywine Global Credit Opportunities Fund	Franklin MV Global Equity Growth and Income Fund*
FTGF Brandywine Global Defensive High Yield Fund*	FTGF Brandywine Global Dynamic US Equity Fund*
FTGF Brandywine Global Enhanced Absolute Return Fund*	FTGF ClearBridge Global Growth Leaders Fund
FTGF Brandywine Global Fixed Income Fund	FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund
FTGF Brandywine Global – US Fixed Income Fund	FTGF ClearBridge US Aggressive Growth Fund
FTGF Brandywine Global Fixed Income Absolute Return Fund	FTGF Putnam US Research Fund
FTGF Brandywine Global High Yield Fund	FTGF ClearBridge US Equity Sustainability Leaders Fund
FTGF Brandywine Global Income Optimiser Fund	FTGF ClearBridge US Large Cap Growth Fund
FTGF Brandywine Global Multi-Sector Impact Fund*	FTGF ClearBridge US Value Fund
FTGF Brandywine Global Opportunistic Fixed Income Fund	FTGF Franklin MV Asia Pacific Ex Japan Equity Growth and Income Fund*
Franklin Responsible Income 2029 Fund**	FTGF Martin Currie Asia Long-Term Unconstrained Fund*
FTGF Franklin Responsible Income 2031 Fund	FTGF Martin Currie Asia Pacific Urban Trends Income Fund*
FTGF Western Asset Asian Income Fund	FTGF Martin Currie European Select Absolute Alpha Fund
FTGF Western Asset Asian Opportunities Fund	FTGF ClearBridge Emerging Markets Fund
FTGF Western Asset China Bond Fund	FTGF Franklin Global Long-Term Unconstrained Fund
FTGF Western Asset Euro Core Plus Bond Fund*	FTGF Martin Currie Improving Society Fund
FTGF Western Asset Global Bond Fund	FTGF Royce Global Small Cap Premier Fund
FTGF Western Asset Global Credit Fund	FTGF Royce US Small Cap Opportunity Fund

FTGF Western Asset Global High Yield Fund	FTGF Royce US Smaller Companies Fund
FTGF Western Asset Global Multi Strategy Fund	Legg Mason Batterymarch International Large Cap Fund*
FTGF Western Asset Infrastructure Debt Fund	Legg Mason ClearBridge Emerging Markets Infrastructure Fund*
FTGF Western Asset Macro Opportunities Bond Fund*	Legg Mason ClearBridge Growth Fund*
FTGF Western Asset Multi-Asset Credit Fund	Legg Mason Emerging Markets Select Equity Fund*
FTGF Western Asset Short-Dated High Yield Fund	Legg Mason Japan Equity Fund*
FTGF Western Asset Short Duration Blue Chip Bond Fund	Legg Mason Martin Currie Asia Pacific Fund*
FTGF Western Asset Structured Opportunities Fund	Legg Mason Martin Currie European Absolute Alpha Fund*
FTGF Western Asset Sustainable Global Corporate Bond Fund*	Legg Mason Martin Currie Global Resources Fund*
FTGF Western Asset UK Investment Grade Credit Fund*	Legg Mason Martin Currie Greater China Fund*
FTGF Western Asset US Core Bond Fund	Legg Mason QS Emerging Markets Equity Fund*
FTGF Western Asset US Core Plus Bond Fund	Legg Mason US Equity Fund*
FTGF Western Asset US Corporate Bond Fund*	FTGF ClearBridge Global Value Improvers Fund
FTGF Western Asset US High Yield Fund	FTGF Putnam US Large Cap Growth Fund
FTGF Western Asset US Mortgage-Backed Securities Fund	FTGF Putnam US Large Cap Value Fund
Legg Mason Brandywine Global Sovereign Credit Fund*	FTGF Brandywine Global Opportunistic Equity Fund
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Corporate Bond Fund*	FTGF Putnam Global Healthcare Fund
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Total Return Bond Fund*	Comparti Equity Income:
Legg Mason Western Asset Euro High Yield Fund	FTGF ClearBridge Global Infrastructure Income Fund
Legg Mason Western Asset Global Inflation Management Fund*	FTGF ClearBridge Tactical Dividend Income Fund
Legg Mason Western Asset Short Duration High Income Bond Fund*	Comparti multi-asset:
Legg Mason Western Asset US Adjustable Rate Fund*	FTGF Putnam Balanced Fund
Legg Mason Western Asset US Short-Term Government Fund*	FTGF Pathway to Putnam US Research Fund
FTGF Franklin Global High Yield Bond Fund	
FTGF Putnam Global Convertibles Fund	
Reddito fisso Ultra Short Duration:	
FTGF Franklin Ultra Short Duration Income Fund	
Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine:	
FTGF Western Asset US Government Liquidity Fund	

* Il presente Comparto è chiuso a nuove sottoscrizioni (ivi comprese le conversioni nello stesso) ed è in procinto di essere cessato.

** Il presente Comparto è chiuso a nuove sottoscrizioni.

La Società gestisce anche i seguenti comparti, che vengono offerti ai sensi di un prospetto separato:

FTGF Brandywine Global – US High Yield Fund	FTGF Brandywine Global – EM Macro Bond Fund
FTGF Western Asset US Dollar Liquidity Fund	FTGF Franklin European Unconstrained Fund*
Western Asset UCITS SMASh Series Core Plus Completion Fund	FTGF Multi-Asset Infrastructure Income Fund

Supplemento del Comparto

FTGF Brandywine Global Fixed Income Absolute Return Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Brandywine Global Fixed Income Absolute Return Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento del Comparto costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare rendimenti positivi indipendenti dai cicli di mercato.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in (i) titoli obbligazionari, titoli convertibili e azioni privilegiate quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati di qualsiasi parte del mondo, riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base; (ii) quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM; e (iii) strumenti finanziari derivati che offrono esposizione a uno o più degli strumenti seguenti: titoli obbligazionari, tassi d'interesse, valute e indici obbligazionari conformi ai requisiti di idoneità della Banca Centrale. Il Comparto non può investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di strumenti descritte nel presente Supplemento o di perseguire i propri obiettivi e politica d'investimento. Il Comparto può investire in titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche (nonché agenzie ed enti semi-pubblici di tali sotto-divisioni); STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione; titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso flottante e fisso, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di fornitura di servizi, finanziarie, banche commerciali o holding bancarie; titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso, purché al Comparto sia consentito di investire direttamente in tali titoli sottostanti a reddito fisso; partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari; titoli garantiti da ipoteca strutturati come titoli obbligazionari. (I titoli strutturati e garantiti da ipoteca in cui il Comparto può investire non conterranno derivati incorporati.) Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, si potranno stipulare Accordi di riacquisto inverso aventi titoli obbligazionari come strumenti sottostanti. Eccetto quanto consentito dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il Comparto investirà saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, di qualsiasi parte del mondo, riportato nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Il Comparto può investire ampiamente in determinate tipologie di derivati, sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, contratti di cambio a termine e warrant. Il Comparto può anche utilizzare swap inclusi, in via non limitativa, swap su tassi d'interesse, total return swap e swap sull'inflazione. L'eventuale utilizzo di strumenti finanziari derivati da parte del Comparto nel rispetto del limite stabilito nel presente Supplemento è mirato ad acquisire esposizione a uno o più degli strumenti seguenti: titoli obbligazionari, tassi d'interesse, valute, indici (inclusi indici obbligazionari, azionari e di materie prime) conformi ai requisiti di idoneità della Banca Centrale nonché azioni, ivi compresa l'acquisizione di posizioni short o long dove l'acquisto diretto non sarebbe possibile o sarebbe meno efficiente. In generale, gli strumenti derivati comportano rischi e costi speciali e possono causare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Fattori di rischio”.

Il rischio di mercato del Comparto sarà misurato usando la metodologia del valore a rischio (“VaR”). Il VaR assoluto del Comparto non può eccedere il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si rammenta agli investitori che il VaR è uno strumento di misurazione del rischio che elabora alcune ipotesi, le quali

potrebbero rivelarsi errate, e ha limitazioni intrinseche. I Comparti che adottano il VaR potrebbero comunque subire perdite sostanziali. Quando ritenuto appropriato dal Gestore del Portafoglio, il Comparto può detenere posizioni short su singoli titoli, indici di credito, valute e/o tassi d'interesse. Il Comparto non assumerà direttamente posizioni short sui titoli ma potrà invece detenere posizioni short mediante derivati delle tipologie sopra descritte.

Il Gestore del Portafoglio può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto, e adeguare di volta in volta la durata media degli investimenti del Comparto, in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse. La durata media ponderata totale degli investimenti del Comparto varierà tra -5 e +7 anni, a seconda delle previsioni del Gestore del Portafoglio in merito a tassi d'interesse e rendimenti. Il Comparto può avere una durata media negativa a causa della detenzione di taluni strumenti aventi di per sé durata negativa, come ad esempio i titoli garantiti da ipoteca "interest-only", o attraverso l'utilizzo di derivati. Oltre ai limiti suddetti, la durata media ponderata delle posizioni long del Comparto (compresi i derivati) non supererà +7 anni, mentre la durata media ponderata delle sue posizioni short (inclusi i derivati ma escluse le coperture) non sarà inferiore a -5 anni.

Si prevede che, in normali condizioni di mercato, il Comparto possa essere soggetto a una leva finanziaria massima del 200% del proprio Valore Patrimoniale Netto, con l'intera esposizione siffatta - o una sua parte significativa - potenzialmente generata dalle posizioni short. In condizioni eccezionali, il Comparto può essere soggetto a una leva finanziaria massima del 500% del proprio Valore Patrimoniale Netto, con l'intera esposizione siffatta - o una sua parte significativa - potenzialmente generata dalle posizioni short. Le circostanze eccezionali possono comprendere periodi caratterizzati da: (i) assenza di liquidità, in particolare in titoli quotati, trattati o negoziati su un Mercato Regolamentato, tale da indurre il Gestore del Portafoglio a cercare in alternativa esposizione in mercati di derivati; (ii) volatilità a causa della quale il Gestore del Portafoglio cerca di coprirsi o di operare in modo opportunistico, nel rispetto delle politiche d'investimento e delle restrizioni applicabili al Comparto; oppure (iii) correlazioni imperfette e condizioni di mercato impreviste. I derivati possono presentare efficienze diverse e quelli che presentano scadenze brevi oppure sono costituiti da strumenti a breve termine sono di norma meno efficienti di quelli caratterizzati da scadenze più lunghe o che consistono in strumenti a lungo termine. L'utilizzo di strumenti a brevissimo termine dà luogo a valori di leva finanziaria relativamente più elevati. Il Gestore del Portafoglio prevede che le allocazioni a strumenti a brevissimo termine non siano fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo del Comparto; tali strumenti potranno tuttavia essere utilizzati. Il Comparto ha limiti di leva finanziaria elevati. Qualora utilizzasse un alto livello di leva finanziaria, in particolare l'importo massimo consentito in circostanze eccezionali, potrebbe subire perdite maggiori di quelle che subirebbe in assenza di tale alto livello di leva finanziaria.

Grazie all'approccio long/short, il Gestore del Portafoglio può assumere posizioni consistenti in attività a suo giudizio sopravvalutate o sottovalutate, laddove le caratteristiche di liquidità dei mercati siano di supporto. Oltre a giudicare un'attività sopravvalutata o sottovalutata, il Gestore del Portafoglio va alla ricerca di forze di mercato a supporto del ritorno alla media (ossia il comportamento economico che mette in moto forze economiche che rinormalizzano le valutazioni in direzione opposta, nuovamente verso il valore equo) in un arco di tempo ragionevole. La strategia del Gestore del Portafoglio si concentra sulla tempistica e sul percorso lungo il quale dovrebbe verificarsi il ritorno alla media, in quanto il Gestore del Portafoglio si propone di generare costantemente rendimenti positivi, piuttosto che rendimenti superiori a un particolare indice di riferimento. L'approccio d'investimento del Gestore del Portafoglio comprende l'analisi di problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) sostanziali in grado di incidere sulla performance dell'investimento. Quando valuta un emittente governativo, il Gestore del Portafoglio considererà in particolare problematiche governative, per esempio lo Stato di diritto, il livello di corruzione, la libertà aziendale e la protezione dei diritti di proprietà in quel dato paese: livelli scarsi degli standard relativi a tali fattori possono ridurre l'appetibilità dell'emittente. Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le strutture di governance e le posizioni in tema ambientale e sociale. Il Gestore del Portafoglio adopera questa valutazione per identificare il rischio legale, regolamentare, di prodotto e reputazionale. La valutazione ESG di un emittente da parte del Gestore del Portafoglio costituisce un fattore importante, ma non necessariamente determinante nella valutazione complessiva dell'investimento. In questo modo, il Comparto può investire in un emittente malgrado una valutazione ESG relativamente debole o, al contrario, può non investire in un emittente o non detenerlo malgrado una solida valutazione ESG.

Il Gestore del Portafoglio intende adottare una strategia valutaria attiva. Per maggiori informazioni relative alle tecniche e agli strumenti che il Comparto può utilizzare, si rimanda alla sezione “Operazioni in valuta” del Prospetto di Base. Per quanto attiene all’esposizione valutaria, il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione short o long netta su qualsiasi valuta, usando contratti di cambio a termine o altri derivati idonei, a condizione che l’esposizione short netta totale a valute diverse dal dollaro USA non superi il 70% del Valore Patrimoniale Netto e che l’esposizione long netta totale a tutte le valute non ecceda il 170% del Valore Patrimoniale Netto. Il Gestore del Portafoglio calcolerà la leva finanziaria usando la somma degli importi figurativi dei derivati detenuti dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio prevede di investire le attività del Comparto in titoli obbligazionari di emittenti ubicati in vari paesi diversi, ma a volte investe in titoli obbligazionari di emittenti ubicati in un gruppo di paesi relativamente ridotto. Subordinatamente ai Regolamenti OICVM esposti nell’Allegato II.A del Prospetto di Base, il Comparto può investire in qualsiasi numero di emittenti e può concentrare le proprie attività su titoli di un numero ridotto di emittenti.

Il Comparto può complessivamente investire sino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni ordinarie, fondi negoziati in borsa che investono principalmente in azioni e costituiscono valori mobiliari, derivati su titoli azionari e indici azionari o di materie prime conformi ai requisiti di idoneità della Banca Centrale nonché quote o azioni di altri organismi d’investimento collettivo (nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM) che investono principalmente in titoli azionari, a condizione che tali organismi d’investimento collettivo operino investimenti rispettando i requisiti di rating minimi applicabili a titoli obbligazionari e titoli garantiti da attività e simili, di seguito indicati.

Il Comparto impiega una strategia gestita attivamente per investire in una combinazione di obbligazioni investment grade e ad alto rendimento. Il Comparto può acquistare un titolo obbligazionario che al momento dell’acquisto ha un rating inferiore a Investment Grade o, in mancanza di rating, è ritenuto di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio, purché a seguito di tale acquisto oltre il 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto non sia costituito da investimenti di rating inferiore a Investment Grade o, se privo di rating, sia ritenuto di qualità creditizia equivalente dal Gestore del Portafoglio. Pertanto, una percentuale notevole del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere costituita da investimenti di rating inferiore a investment grade o, se privi di rating, di qualità creditizia equivalente. I titoli obbligazionari con rating inferiore a investment grade sono ritenuti dalle agenzie di rating prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità dell’emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale, e possono comportare rischi rilevanti di esposizione a condizioni avverse.

Pur potendo acquistare titoli obbligazionari di rating inferiore a investment grade, il Comparto acquisterà soltanto i titoli obbligazionari aventi un rating pari ad almeno B- secondo S&P o un rating equivalente secondo un’altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. I titoli obbligazionari che si qualificano come titoli garantiti da attività, titoli legati al credito e attività simili (ossia investimenti il cui rendimento o rimborso è legato a rischi di credito ovvero che sono utilizzati per trasferire il rischio di credito di terzi) possono essere acquistati dal Comparto soltanto qualora abbiano un rating investment grade o, se privi di rating, siano considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio.

Se più NRSRO attribuiscono un rating a un titolo e i rating non siano equivalenti, il secondo rating più elevato sarà considerato il rating del titolo. Se dopo l’acquisto da parte del Comparto un titolo viene declassato a un livello inferiore al rating creditizio minimo, il titolo sarà venduto dal Comparto entro 6 mesi dal declassamento. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all’Allegato IV del Prospetto di Base.

L’esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 25% del suo Valore Patrimoniale Netto, anche se al momento si prevede che il Comparto non investa in tali strumenti.

Il Comparto non è un programma d’investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi. **Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio d’investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

A causa delle politiche d'investimento adottate, il Comparto potrebbe avere un rendimento particolarmente volatile. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice FTSE 3-month US Treasury Bill (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Gestore del Portafoglio mira a realizzare un rendimento medio annualizzato per il Comparto, su base lorda su periodi triennali, pari al rendimento del Benchmark più il 2%. Non vi è alcuna garanzia che il Gestore del Portafoglio raggiunga il suo obiettivo e il rendimento perseguito non tiene conto delle commissioni applicate, che riducono il rendimento del Comparto. Il Benchmark non limita le modalità di gestione del Comparto da parte del Gestore del Portafoglio.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del suo Valore Patrimoniale Netto per azione a [breve] termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio
- Investimenti in Comparti Absolute

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: VaR (Value a Rischio).

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁸

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

⁸ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base

Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Class e A	Class e B	Class e C	Class e E	Class e F	Class e J	Class e R	Class e X	Classe Premier	Class e S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale (all'infuori delle Azioni di Distribuzione di Classe J: mensile, trimestrale, semestrale e annuale).												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	Sì	No	Sì	No	No	No	No	No
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna suna	Nessuna suna	2,50%	Nessuna suna	Nessuna suna	Nessuna suna	Nessuna suna	Nessuna	Nessuna	None	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna suna	Nessuna suna	Nessuna suna	Nessuna suna	Nessuna	Nessuna	None	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,35%	1,60%	1,85%	1,95%	1,10%	0,90%	0,95%	0,90%	0,90%	0,90%	0,90%	0,90%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	None	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0.15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK) Le Classi Azionarie di Distribuzione Plus (u) sono esclusivamente disponibili in GBP. Le Azioni di Classe J sono esclusivamente disponibili in JPY, US\$ ed €. Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Fare riferimento alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Sottoscrizione minima Importi e prezzi di offerta iniziali".												

Supplemento del Comparto FTGF Brandywine Global Fixed Income Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Brandywine Global Fixed Income Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento del Comparto costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: l'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale composto da reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe sempre almeno il 75% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso di paesi rappresentati nell'FTSE World Government Bond Index (USD Hedged (il “**Benchmark**”). Il Comparto potrà inoltre investire in titoli obbligazionari quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati, situati in altri paesi sviluppati, riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Tutti i titoli obbligazionari acquistati dal Comparto avranno un rating investment grade al momento dell'acquisto, oppure, se privi di rating, sono considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. Nel caso in cui un investimento così acquistato venga poi declassato a un rating inferiore a investment grade dopo il momento dell'acquisto, il Gestore del Portafoglio può a sua discrezione continuare a tenere il titolo obbligazionario qualora determini che ciò sia nel migliore interesse degli azionisti. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di debito di paesi dei Mercati Emergenti, nella definizione data dal JP Morgan GBI-EM Global Diversified Index

Fermo restando quanto esposto ai paragrafi precedenti, il Comparto cerca di conseguire il suddetto obiettivo d'investimento investendo principalmente nelle seguenti tipologie di investimenti quotati o negoziati su Mercati Regolamentati: titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie o enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche (compresi i titoli protetti dall'inflazione), titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni, azioni privilegiate e altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Non oltre il 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in titoli obbligazionari negoziabili emessi dallo stesso emittente non sovrano. Un emittente non è sovrano qualora non sia un'organizzazione sovranazionale o un governo nazionale, un'agenzia o ente semi-pubblico o sotto-divisione politica corrispondente e la sua emissione non sia garantita dagli organismi anzidetti.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: insieme ad analisi finanziarie ed economiche di tipo tradizionale, il Gestore del Portafoglio ricorre ad una valutazione delle potenziali ripercussioni dei pertinenti fattori ambientali, sociali e di governance (“ESG”) su un emittente, al fine di determinare se, a giudizio del Gestore del Portafoglio, le prassi ESG di un emittente costituiscano un'opportunità o un rischio finanziario per un investimento. Questa integrazione dei fattori ESG includerà una ricerca qualitativa e può includere anche un'analisi del rischio basata su dati.

Oltre all'integrazione dei fattori ESG, il Gestore del Portafoglio utilizza un metodo di punteggio ESG basato su oltre 60 input allo scopo di assegnare punteggi ambientali e sociali ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto. Questo processo comprende un'analisi dell'universo del Comparto mediante un approccio diversificato che è in gran parte quantitativo e che utilizza sorgenti di dati fornite da terzi. Questi dati vengono utilizzati per assegnare il punteggio ESG, identificare rischi sostanziali e candidati

all'impegno, seguire i progressi degli emittenti e, in definitiva, adottare decisioni relative alla gestione del portafoglio. I risultati di questa analisi costituiscono la base per l'esclusione dal portafoglio qualora si decida di scartare il decile inferiore, definito dai fattori ambientali e sociali relativi agli emittenti cui sono stati assegnati i punteggi, dell'universo investibile.

- Gli emittenti con il punteggio nel range inferiore del 10% (il decile più basso in assoluto) sono esclusi dall'universo investibile a causa della metodologia di rating impiegata. Tramite questa esclusione si ottiene la promozione dei fattori E ed.
- Il Gestore del Portafoglio perseguirà l'impegno con gli emittenti di titoli che rientrano nel range inferiore del 10 – 20% (secondo decile più basso). Se tali titoli vengono selezionati per essere inclusi nel Comparto.
- Fino al 90% del totale delle partecipazioni del portafoglio è tracciato e monitorato per verificarne il deterioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

Oltre a ciò, il Gestore del Portafoglio monitorerà anche le partecipazioni attuali e potenziali per verificarne il deterioramento e il miglioramento dei fattori ambientali e sociali (come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di sostenibilità*").

In termini di emittenti sovrani, il quadro dell'analisi ESG copre un'ampia gamma di fattori ESG che includono, a mero titolo esemplificativo: deforestazione e utilizzo/conservazione del suolo, vulnerabilità ai cambiamenti climatici, emissioni complessive di gas a effetto serra, dipendenza dalle esportazioni di combustibili fossili, utilizzo di acqua, diritti civili e politici, controllo e regolamentazione del settore privato, in particolare per quanto riguarda la sicurezza.

Gli emittenti di proprietà del governo o correlati vengono valutati in base al Paese di rischio e non come emittente societario a sé stante; tuttavia, l'entità viene valutata anche in base alla sua conformità alle pratiche dell'intero settore per quanto riguarda il global compact/conformità normativa. Gli emittenti sovranazionali sono valutati separatamente come agenzia e non rientrano in nessun Paese di rischio. Quando coinvolge emittenti governativi o correlati, il Gestore del Portafoglio valuta le questioni ambientali e sociali, come indicato nella sezione del Prospetto denominata "*Rischio di sostenibilità*", che includono a titolo esemplificativo ma non esaustivo: emissioni di carbonio ed emissioni di gas a effetto serra, uso e conservazione dell'acqua.

In Generale, il Gestore del Portafoglio può perseguire l'impegno con gli emittenti del portafoglio del Comparto (mediante metodi che comprendono, senza peraltro limitarsi, l'interazione con team di gestione aziendali, team responsabili dei rapporti con gli investitori e della sostenibilità, funzionari governativi e responsabili politici) riguardo al loro disimpegno ambientale e sociale. Il disimpegno ambientale e sociale viene misurato quantitativamente quando sono disponibili dati, e anche mediante ricerca qualitativa. A seguito dell'impegno periodico con un emittente e della rivalutazione del suo punteggio ESG, il Gestore del Portafoglio può ridurre o eliminare l'esposizione del Comparto a tale emittente.

Il Comparto non prevede un'esclusione settoriale specifica sugli emittenti governativi che dipendono dalle esportazioni di combustibili fossili e/o risorse naturali; tuttavia, sono esclusi gli emittenti societari del settore dei combustibili fossili i cui punteggi ambientali e sociali ricadono nell'ultimo decile secondo la metodologia ESG utilizzata.

Il Comparto non investirà in emittenti sovrani identificati nelle sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o in giurisdizioni ad alto rischio identificate dalla Financial Action Task Force.

Esiste un benchmark già assegnato e utilizzato per il confronto della performance del Comparto (si veda la sezione intitolata "*Benchmark*") e non allo scopo di determinare se il Comparto è allineato con le caratteristiche ESG sopra indicate.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Fondo non considerano i criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla

tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Fondo può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base quali, in via non limitativa, opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e contratti di cambio a termine. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria, il Comparto può avere un'esposizione lunga netta o breve netta in qualsiasi valuta mediante il ricorso a contratti di cambio a termine o altri derivati valutari idonei, a condizione che il totale delle esposizioni nette a breve in valute diverse dal dollaro statunitense non superi il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, e che il totale delle esposizioni nette lunghe a tutte le valute non superi il 120% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. L'esposizione a valute diverse dal dollaro statunitense sarà limitata al 20%. L'esposizione a valute comprese nel JPM GBI-EM Global Diversified Index sarà limitata al 10%.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria come conseguenza dell'investimento in strumenti derivati. Tuttavia, in conformità ai regolamenti OICVM, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria in misura superiore al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto (calcolato usando l'approccio basato sugli impegni). Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long in ciascuna delle attività descritte nelle sue politiche d'investimento (inclusi derivati su indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi di tali attività). Il Comparto può inoltre assumere posizioni in derivati short allo scopo di migliorare il rendimento o di coprire posizioni long in valute, tassi d'interesse e obbligazioni per cercare di attenuare la volatilità e preservare il proprio valore. Il Comparto non assumerà direttamente posizioni short sui titoli ma deterrà invece posizioni short esclusivamente mediante derivati. Nelle normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

In generale, gli strumenti derivati comportano rischi e costi speciali e possono causare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Fattori di rischio".

Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio agli investimenti orientato al valore e cerca pertanto di individuare il valore relativo nei mercati obbligazionari globali. Il Gestore del Portafoglio definisce "sottovalutati" i mercati in cui i tassi di interesse reali risultano elevati e la cui valuta è sottovalutata e stabile o in fase di rafforzamento. Il Gestore del Portafoglio concentrerà gli investimenti nei mercati sottovalutati in cui le condizioni del ciclo economico, nonché le tendenze politiche ed economiche a lungo termine, offrono la migliore opportunità di calo dei tassi di interesse e ritorno a tassi reali più bassi nel tempo. Il Gestore del Portafoglio ritiene che tali condizioni economiche offrano le migliori possibilità di conseguimento della rivalutazione del capitale. Il Comparto deterrà normalmente un portafoglio di titoli obbligazionari di emittenti situati in un minimo di sei paesi.

La duration media ponderata del portafoglio del Comparto è generalmente di +/- 4 anni rispetto alla duration effettiva del portafoglio di titoli comprendenti il Benchmark, ma per i singoli mercati potrà risultare maggiore o minore in funzione delle prospettive di riduzione dei tassi di interesse e della possibilità di ottenere plusvalenze.

Il Comparto può detenere un'esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 25% del suo

Valore Patrimoniale Netto, anche se al momento si prevede che il Comparto non investa in tali strumenti.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: l'indice di riferimento del Comparto è l'indice FTSE World Government Bond (USD Hedged, il Benchmark). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Gestore del Portafoglio punta (i) a realizzare un rendimento medio annualizzato del Comparto, su base lorda su periodi di 5 anni, pari al rendimento annualizzato del Benchmark più l'1,5% (al lordo delle commissioni) (l'"Obiettivo di Rendimento"); e (ii) raggiungere una duration media ponderata del portafoglio del Comparto di +/- 4 anni rispetto alla duration effettiva del portafoglio di titoli comprendenti il Benchmark. Non vi è alcuna garanzia che il Gestore del Portafoglio raggiunga i suoi obiettivi (ossia (i) e (ii) di cui sopra), e il Rendimento Perseguito non tiene conto delle commissioni applicate, che riducono il rendimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale [dal medio al lungo termine] tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di stato
- Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio
- Rischio di concentrazione
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁹

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di azioni.

⁹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Lasse P2	Class e LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza di Dichiarazione dei dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No
Classi Azionarie a Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza di Dichiarazione dei dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessunas una	Nessunas una	2,50%	Nessunas una	Nessunas una	Nessunas una	Nessunas una	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessunas una	Nessunas una	3,00%	Nessunas una	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,85%	1,10%	1,35%	1,45%	0,60%	0,35%	0,85%	0,35%	0,35%	0,25%	0,60%	0,15%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessunas una	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessunas una	Nessunas una	Nessunas una	Nessunas una	Nessunas una	Nessunas una	1,00%	Nessunas una	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di deposito e amministrazione annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK) Le Classi Azionarie di Distribuzione Plus (u) sono esclusivamente disponibili in GBP. Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Nome del prodotto: FTGF Brandywine Global Fixed Income Fund
Identificativo della persona giuridica: 549300TFZOE7EEQG432

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali utilizzando diversi approcci interconnessi. Ciascun paese viene valutato in quanto alle caratteristiche ambientali, sociali e di governance ricorrendo alla metodologia di punteggio ESG basata su oltre 60 input del Gestore del Portafoglio. Tali caratteristiche comprendono valutazioni su rischi fisici e legati alla transizione climatica, conservazione ambientale e rifiuti, diritti dei lavoratori, educazione, libertà individuale e istituzionale, diritti e protezione di donne e bambini, crimine e corruzione, e occasionalmente possono includere altre caratteristiche che riflettano la strategia del Comparto, che non è soggetta a restrizioni. La metodologia di punteggio ESG basata su oltre 60 input del Gestore del Portafoglio viene utilizzata per creare punteggi e classifiche relativi al portafoglio e all'universo investibile, fermo restando che il 10% inferiore in termini di punteggio non viene preso in considerazione; questi punteggi sono inoltre alla base di aspetti concreti del coinvolgimento, che vengono esaminati con gli emittenti del secondo decile più basso (80°- 90° punteggio percentuale) e comprendono anche le emissioni di GHG, un PAI sovrano obbligatorio.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- Indicatori PAI rilevanti quali: PAI n. 15 (Intensità di GHG); e
- Informazioni specifiche da inserire nella metodologia di calcolo del punteggio ESG utilizzata dal Gestore del Portafoglio in linea con le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo. Il Gestore del Portafoglio ricorre a più di 60 input per creare una metodologia di calcolo del punteggio ESG sovrano nella quale i fattori ESG sono ponderati in misura pari al 15%, 35% e 50% rispettivamente.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non rilevante – il Fondo non s’impegna ad avere investimenti sostenibili.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?**

Non rilevante – il Fondo non s’impegna ad avere investimenti sostenibili.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

N/D – il Fondo non s’impegna ad avere investimenti sostenibili.

— **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:**

N/D – il Fondo non s’impegna ad avere investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X

Sì, i PAI obbligatori e opzionali per gli emittenti saranno tracciati, misurati e oggetto di rendicontazione nel quadro del processo riguardante il secondo decile più basso (nono decile), che richiede il coinvolgimento del Gestore del Portafoglio su argomenti relativi al punteggio A/S composito. I PAI saranno utilizzati in combinazione con i punteggi del Gestore del Portafoglio e i KPI correlati, al fine di valutare opportunità, osservare miglioramenti e guidare i colloqui relativi al coinvolgimento per gli emittenti del secondo decile più basso, e aiuteranno a fornire informazioni sulle esposizioni e la portata delle singole posizioni degli investimenti correlati. Di solito i PAI sono compresi nel calcolo del punteggio effettuato dal Gestore del Portafoglio. Ad esempio, i due PAI sovrani obbligatori (PAI n. 15 (intensità GHG) e PAI n. 16 (paesi oggetto di investimenti soggetti a violazioni sociali)) sono compresi nella metodologia di calcolo del punteggio ESG di proprietà del Gestore del Portafoglio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Fondo è quello di ottenere reddito e la crescita del Fondo investendo in obbligazioni emesse da vari governi.

Per riuscirci, il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di analisi macroeconomica di tipo top-down intesa ad investire in paesi con rating investment-grade con tassi reali elevati e valute in corso di rivalutazione.

Insieme alle analisi finanziarie ed economiche di tipo tradizionale, il Gestore del Portafoglio ricorre ad una valutazione delle ripercussioni potenziali dei pertinenti fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") su un emittente, al fine di determinare se, a giudizio del Gestore del Portafoglio, le prassi ESG di un emittente costituiscano un'opportunità o un rischio finanziario per un investimento. Tale integrazione dei fattori ESG comprenderà una ricerca qualitativa e quantitativa e può comprendere anche un'analisi del rischio basata su dati.

Oltre all'integrazione dei fattori ESG, il Gestore del Portafoglio ricorre ad un approccio diversificato per assegnare punteggi ambientali e sociali ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto. Questo approccio si basa su un'analisi dell'universo del Comparto effettuata mediante un approccio diversificato che è in gran parte quantitativo e che utilizza sorgenti di dati fornite da terzi. Questi dati vengono utilizzati per assegnare il punteggio ESG, identificare rischi sostanziali e candidati al coinvolgimento, seguire i progressi degli emittenti e, in definitiva, adottare decisioni relative alla gestione del portafoglio. I risultati di questa analisi costituiscono la base per l'esclusione dal portafoglio qualora si decida di scartare il decile inferiore, definito dai fattori ambientali e sociali relativi agli emittenti cui sono stati assegnati i punteggi, dell'universo investibile.

Come conseguenza della metodologia di rating adottata, gli emittenti inclusi nel 10% con il punteggio più basso (decile inferiore) vengono esclusi dall'universo investibile. Questa esclusione consente di promuovere fattori ambientali o sociali. Il Gestore del Portafoglio cercherà il coinvolgimento con gli emittenti e i titoli del 10 – 20% di punteggio peggiore (secondo decile più basso), se tali titoli vengono selezionati per essere inclusi nel Comparto. Fino al 90% del totale delle partecipazioni del portafoglio sarà seguito e sorvegliato per valutare eventuali peggioramenti o miglioramenti dei fattori ambientali e sociali.

Inoltre, il Gestore del Portafoglio monitorerà anche le partecipazioni attuali e potenziali per verificare un eventuale peggioramento e miglioramento dei fattori ambientali e sociali (descritti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità").

In termini di emittenti sovrani, il processo di analisi ESG copre un'ampia gamma di fattori ESG che includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la deforestazione e l'utilizzo/conservazione del terreno, la vulnerabilità al cambiamento climatico, le emissioni complessive di gas serra, la dipendenza dalle esportazioni di combustibili fossili, l'utilizzo delle risorse idriche, i diritti civili e politici, e la supervisione e la regolamentazione del settore privato, in particolare in materia di sicurezza.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Gli emittenti di proprietà di governi o gli emittenti correlati vengono valutati sulla base del paese di rischio, non come emittenti aziendali separati; tuttavia, l'entità viene valutata anche in quanto alla sua conformità alle prassi del settore relative al rispetto del global compact e delle norme. Gli emittenti sovranazionali sono valutati separatamente come ente e non rientrano in un paese di rischio. Quando si impegna con emittenti di proprietà di governi o emittenti correlati, il Gestore del Portafoglio valuta gli aspetti ambientali e sociali definiti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità", i quali comprendono, senza peraltro limitarsi, emissioni di carbone ed emissioni di gas serra e utilizzo e preservazione dell'acqua.

In Generale, il Gestore del Portafoglio può perseguire il coinvolgimento con gli emittenti del portafoglio del Comparto (mediante metodi che comprendono, senza peraltro limitarsi, l'interazione con team di gestione aziendali, team responsabili dei rapporti con gli investitori e della sostenibilità, funzionari governativi e responsabili politici) riguardo al loro disimpegno ambientale e sociale. Il disimpegno ambientale e sociale viene misurato quantitativamente quando sono disponibili dati, e anche mediante ricerca qualitativa. A seguito del coinvolgimento periodico con un emittente e della rivalutazione del suo punteggio ESG, il Gestore del Portafoglio può ridurre o eliminare l'esposizione del Comparto a tale emittente.

Il Comparto non prevede un'esclusione settoriale specifica per gli emittenti governativi che fanno affidamento su esportazioni di combustibili fossili e/o risorse naturali; tuttavia, gli emittenti sovrani che fanno affidamento su tali materie prime possono essere esclusi se i loro punteggi ambientali e sociali rientrano nel decile inferiore secondo la metodologia ESG impiegata.

Il Comparto non investirà in emittenti che siano emittenti sovrani identificati nelle sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o come giurisdizioni ad alto rischio identificate dalla Financial Action Task Force.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

- come conseguenza della metodologia di rating adottata, gli emittenti inclusi nel 10% con il punteggio più basso (decile inferiore) vengono esclusi dall'universo investibile;
- gli emittenti che si trovano nel 10-20% del punteggio più basso (secondo decile inferiore) non sono esclusi, il Gestore del Portafoglio cercherà piuttosto un coinvolgimento con gli emittenti dei titoli che rientrano nel secondo decile inferiore dell'universo di investimenti, se tali titoli vengono selezionati per essere inclusi nel Comparto.
- fino al 90% del totale delle partecipazioni del portafoglio viene monitorato per verificare il peggioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Riduzione del 10% (decile inferiore).

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Non rilevante – Il Fondo investirà solo in obbligazioni sovrane, restando esclusa l'esposizione ad emittenti societari; pertanto non si applicano prassi di buona governance relative alle società oggetto di investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Fondo. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

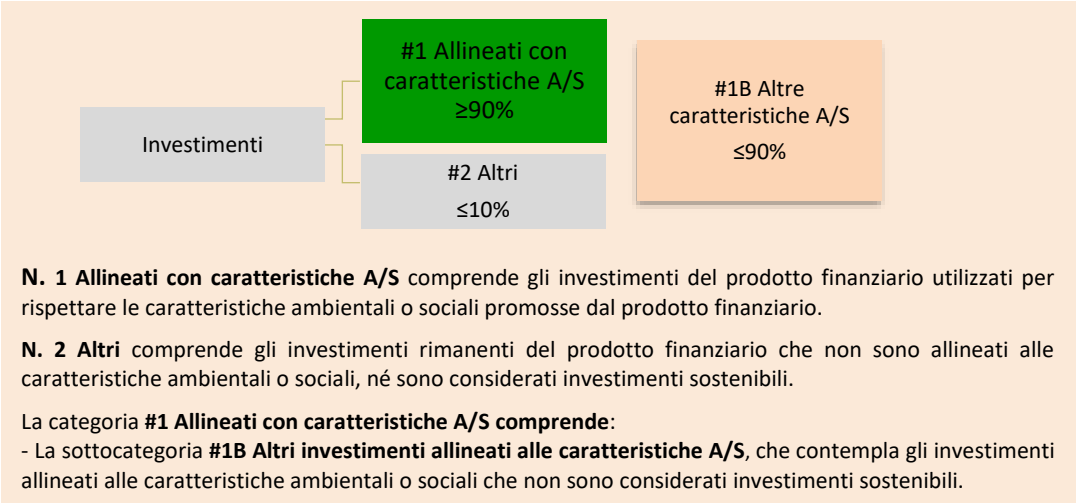


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Fondo non effettuerà investimenti sostenibili.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

La metodologia ESG si applica al valore nozionale degli strumenti derivati utilizzati per assumere un'esposizione lunga a future di obbligazioni e derivati su crediti single-name.

Il valore nozionale per le posizioni lunghe viene ascrivito al punteggio ESG.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

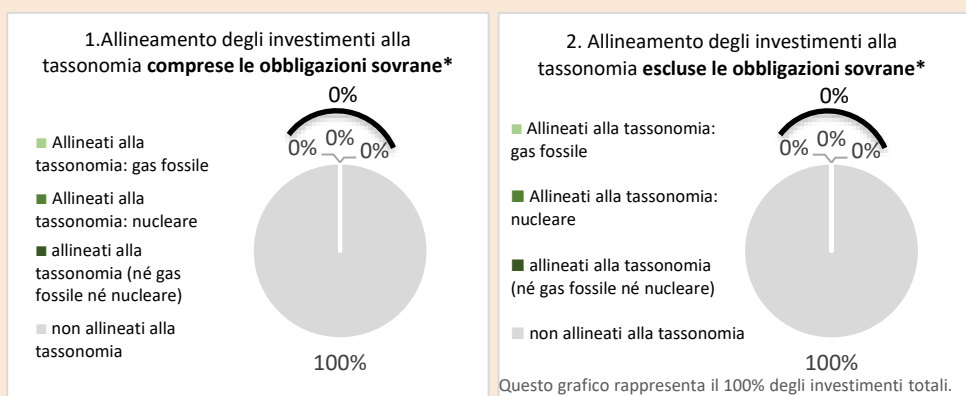
- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Lo 0% degli investimenti del Fondo saranno investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

¹⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Lo 0% degli investimenti del Fondo verrà effettuato in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La voce “#2 Altri” comprende la liquidità in deposito e gli strumenti utilizzati ai fini di copertura e i derivati per i quali non sono previste garanzie di salvaguardia ambientali o sociali minime.



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante

- In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non rilevante

- In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non rilevante

- Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non rilevante



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90299>

Supplemento del Comparto per FTGF Brandywine Global – US Fixed Income Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Questo Supplemento contiene informazioni relative a FTGF Brandywine Global – US Fixed Income Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Basell presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: l'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello di rendimento totale costituito da reddito e rivalutazione del capitale.

Il Fondo persegue il proprio obiettivo d'investimento investendo almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso di emittenti statunitensi. Tali titoli a reddito fisso comprendono titoli emessi o garantiti dal governo degli Stati Uniti, dalle sue agenzie o enti paragonativi e dalle sue suddivisioni politiche (tra cui titoli indicizzati all'inflazione e obbligazioni municipali); titoli di debito societari di emittenti statunitensi, tra cui titoli di debito, obbligazioni (anche obbligazioni zero-coupon), titoli convertibili e non convertibili (escluse le obbligazioni convertibili contingenti), commercial paper, certificati di deposito, vaglia cambiari liberamente trasferibili e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizi pubblici, finanziarie, bancarie commerciali o società di gestione bancaria; titoli garantiti da ipoteca; obbligazioni di prestito collateralizzate e titoli garantiti da attività. I titoli a reddito fisso di emittenti statunitensi comprendono anche: (i) titoli inclusi nel Bloomberg US Aggregate Index; e (ii) titoli a reddito fisso denominati in dollari USA emessi da banche, società, enti governativi, entità sovrane estere e organizzazioni sovranazionali, iscritti al SEC per la vendita negli Stati Uniti, quali Yankee bond ed Eurobond (per ulteriori informazioni vedere la sezione del Prospetto di base intitolata "Obbligazioni in eurodollari e strumenti in dollari yankee").

I titoli in cui il Comparto investe saranno quotati o scambiati su Mercati Regolamentati elencati nell'Allegato III del Prospetto Base.

Il Comparto può anche investire in altri fondi comuni di investimento aperti ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento OICVM, fino a un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Tutti i titoli di debito acquistati dal Comparto avranno un rating Investment Grade o, se privi di rating, saranno ritenuti dal Gestore del Portafoglio di qualità comparabile al momento dell'acquisto. I titoli a reddito fisso Investment Grade sono titoli che al momento dell'acquisto vengono valutati nelle prime quattro categorie di rating da una o più agenzie di rating indipendenti come S&P® Global Ratings (S&P®) (rating BBB- o superiore) o Moody's Investors Service (Moody's) (rating Baa3 o superiore), oppure, se privi di rating, sono considerati di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio. Se un investimento così acquistato viene successivamente declassato al di sotto dell'Investment Grade dopo il momento dell'acquisto, il Gestore del Portafoglio può, a sua discrezione, decidere di mantenere il titolo di debito se ritiene che ciò sia nel migliore interesse degli azionisti. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO vedere l'Allegato IV del Prospetto Base. Il Comparto può investire in titoli variabili e a tasso variabile. Il Comparto può anche investire una parte del proprio patrimonio in contanti o equivalenti di contanti, quando ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio. Non più del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in titoli di debito trasferibili emessi da un singolo emittente di obbligazioni aziendali o obbligazioni municipali tassabili.

Al momento dell'acquisto, i titoli garantiti da ipoteca, le obbligazioni di prestito collateralizzate e i titoli garantiti da attività non supereranno complessivamente il 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Entro questo limite, non più del 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in: (i) titoli garantiti da ipoteche commerciali; (ii) titoli garantiti da ipoteche residenziali non emessi da agenzie; o (iii) titoli di debito di società di qualsiasi settore. Il Comparto investirà tipicamente non più del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli garantiti da attività, ma in determinate circostanze (tenendo conto delle condizioni di mercato) può aumentare questa esposizione fino al 10%.

Al momento dell'acquisto, sarà investito un massimo del 25% del Valore Netto del Fondo in strumenti denominati in dollari yankee, Eurobond, sovrnazionali, enti sovrani non statunitensi e agenzie non statunitensi. Gli investimenti in obbligazioni di prestito collateralizzate e obbligazioni ipotecarie collateralizzate non supereranno complessivamente il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. I titoli garantiti da ipoteca comprendono obbligazioni ipotecarie collateralizzate.

Il Comparto potrebbe stipulare transazioni roll da dichiararsi (to-be-announced, "TBA") in relazione a titoli garantiti da ipoteca. Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia. Per ulteriori informazioni sulle transazioni TBA, si prega di consultare la sezione del Prospetto di Base intitolata "Transazioni roll TBA". Il Comparto potrebbe inoltre investire fino al massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli vincolati, inclusi i titoli regolamentati dall'articolo 144A.

Sebbene il Comparto possa investire in titoli di qualsiasi scadenza o durata, nelle condizioni normali il Gestore del Portafoglio cercherà normalmente di mantenere una durata media effettiva del portafoglio del Comparto ponderata sul dollaro, compresi i derivati, che sia di +/- 4 anni rispetto alla durata effettiva del portafoglio di titoli che costituisce il benchmark (la "**Durata di Riferimento**"). A volte la durata media effettiva ponderata sul dollaro del portafoglio del Comparto potrebbe tuttavia superare sensibilmente questo intervallo di; ciò dipende dalle previsioni del Gestore del Portafoglio in merito a variazioni delle condizioni di mercato, economiche, politiche e di altro tipo.

Il Comparto potrebbe investire in determinati tipi di derivati a fini di investimento, per una gestione efficiente del portafoglio e per copertura, come descritto nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base. In particolare, ciò potrebbe includere opzioni, future e opzioni su future, swap (inclusi total return swap) e contratti di cambio a termine. Il Comparto potrebbe acquistare contratti future, forward e opzioni su valute estere al fine di ottenere esposizione alle valute estere, o per coprire o coprirsi contro variazioni nei tassi di cambio delle valute estere, a condizione che non più del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto del Comparto sia investito come depositi dei margini di variazione e iniziali su tali contratti future o opzioni.

Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non presenterà un leverage superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il Comparto può detenere fino al 200% del proprio Valore Patrimoniale Netto in posizioni lunghe (inclusi derivati), e il Comparto può detenere posizioni corte in derivati fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto, calcolato in base all'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può assumere posizioni lunghe su derivati in qualsiasi degli asset descritti in queste politiche di investimento, compresi i derivati su indici (che soddisfano i requisiti di ammissibilità della Banca Centrale) composti da tali asset. Il Comparto può anche assumere posizioni corte in derivati per coprire posizioni lunghe in valute, tassi di interesse e obbligazioni, al fine di cercare di mitigare la volatilità e preservare il valore del Comparto. Il Comparto non assumerà direttamente posizioni di vendita allo scoperto su titoli, ma potrebbe detenere esclusivamente posizioni corte attraverso derivati. Si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

I derivati, in generale, comportano rischi e costi particolari e possono provocare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di base intitolata "Fattori di rischio".

PROCESSO D'INVESTIMENTO: il processo del Gestore del Portafoglio è guidato principalmente da un'analisi macroeconomica top-down intesa ad informare l'allocazione settoriale e la decisione sulla durata, combinata con un'analisi fondamentale bottom-up nell'arena investment grade volta a determinare dove esistono valutazioni più interessanti nel contesto del ciclo economico. L'analisi fondamentale viene condotta per valutare criteri specifici del settore e dell'emittente e identificare titoli che sono scambiati sufficientemente al di sotto del loro valore intrinseco. Il Gestore del Portafoglio utilizza criteri sia qualitativi che quantitativi come parte dell'analisi macroeconomica.

Per quanto riguarda l'analisi top-down, il Gestore del Portafoglio inizia con una revisione dell'ambiente macroeconomico, abbinata ad un'analisi valutativa di alto livello dei settori del reddito fisso. Attraverso la sua analisi delle condizioni macroeconomiche, il Gestore del Portafoglio stabilisce una visione tematica dell'economia. Il Gestore del Portafoglio valuta fattori come la crescita, l'inflazione, il mercato del lavoro, la politica monetaria e fiscale, le condizioni di credito, l'attività di consumo, la produzione industriale, i principali indicatori economici e il sentiment dei consumatori e delle imprese al fine di valutare in quale fase del ciclo economico si trova l'economia. Questa analisi informa i temi di

investimenti generali del portafoglio del Comparto e aiuta il Gestore del Portafoglio a prendere decisioni di posizionamento in termini di durata e allocazione settoriale.

L'analisi fondamentale bottom-up è utilizzata dal Gestore del Portafoglio per identificare specifici titoli o emissioni di titoli in cui investire o che dovrebbero essere evitati.

Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio è non lineare, per cui i fattori macroeconomici (cioè l'analisi macroeconomica top-down) e i fondamentali specifici del settore e/o dell'azienda (cioè l'analisi fondamentale bottom-up) continuano, attraverso uno scambio costante e dinamico di informazioni, ad influenzare le opinioni del Gestore del Portafoglio su come posizionare al meglio il portafoglio del Comparto. Gli indicatori macroeconomici possono svolgere un ruolo nella valutazione di un settore o di un'azienda specifica da parte del Gestore del Portafoglio, aiutandolo a determinare aree di opportunità o rischio. Per converso, l'analisi di settori o aziende specifiche (cioè l'analisi fondamentale bottom-up) può fornire informazioni aggiuntive che potrebbero essere utilizzate per valutare le prospettive macroeconomiche del Gestore del Portafoglio (cioè l'analisi macroeconomica top-down). Si tratta appunto della natura non lineare del processo di investimento del Gestore del Portafoglio, in cui ogni parte del processo informa l'altra. Il Gestore del Portafoglio valuta continuamente il portafoglio e l'ambiente macroeconomico e ruota le esposizioni del portafoglio a livello di durata, settore e singolo emittente man mano che si presentano nuove opportunità.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: il Fondo non è classificato come un prodotto finanziario ex articolo 8 ed ex articolo 9 del regolamento SFDR, tuttavia l'informativa conforme ai requisiti dell'Articolo 6 del regolamento SFDR in relazione all'integrazione dei rischi sostenibili è indicata nel Prospetto di Base, nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità".

Come delineato nel Prospetto di Base, sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità", il Gestore del Portafoglio può integrare i rischi e le opportunità sostenibili nei suoi processi relativi a ricerca, analisi e decisioni di investimento. Di conseguenza, insieme alle analisi finanziarie ed economiche tradizionali, il Gestore del Portafoglio valuta normalmente gli impatti potenziali dei fattori sostanziali di tipo ambientale, sociale e di governance ("ESG") su un emittente per determinare se, secondo il parere del Gestore del Portafoglio, le pratiche ESG di un emittente rappresentano un'opportunità finanziaria o un rischio per un investimento. La considerazione dei fattori e dei rischi ESG è solo uno degli elementi che potenzialmente confluiscono nella valutazione degli investimenti ammissibili da parte del Gestore del Portafoglio e, come con qualsiasi elemento considerato dal Gestore del Portafoglio, potrebbe non essere un fattore determinante nella decisione finale in merito all'acquisto (o vendita) di un titolo. Inoltre, quando si considerano i fattori ESG, il peso attribuito a tali fattori può variare in funzione del tipo di investimento, del settore, della regione ed dell'emittente, e i fattori ESG e i pesi considerati possono cambiare nel tempo. Il Gestore del Portafoglio potrebbe non valutare i fattori ESG per ogni investimento e, quando lo fa, potrebbero non essere identificati o valutati tutti i fattori ESG. I fattori ESG non saranno presi in considerazione per gli investimenti in derivati e strumenti di gestione della liquidità. Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

BENCHMARK: l'indice di riferimento del Comparto è Bloomberg US Aggregate Index (il "Benchmark"). Come esposto in precedenza, il Gestore del Portafoglio cercherà normalmente di mantenere una durata media effettiva ponderata sul dollaro del portafoglio del Comparto, compresi i derivati, di +/- 4 anni rispetto alla Durata di Riferimento (come definita in precedenza). Tuttavia, il Comparto è gestito attivamente e, quanto al resto, il gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark quando seleziona gli investimenti per perseguire l'obiettivo di investimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere un rendimento totale a lungo termine mediante rivalutazione del capitale e reddito, e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
- Rischio del tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di stato
- Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio
- Rischio di concentrazione
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹¹

Termine Ultimo di Contrattazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di Negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	Tre giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni. Tre giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipi di classi di azioni:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹¹ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

NUMERO DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe S	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (diverse da Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No	No
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,80%	1,05%	1,30%	1,40%	0,55%	0,60%	0,80%	0,30%	0,30%	0,20%	0,30%	0,30%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%

ALTRE INFORMAZIONI	
Denominazione valuta	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.
Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 4 giugno 2024 e terminerà alle ore 16.00 ora di New York (orario della costa orientale degli Stati Uniti) del 3 dicembre 2024 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".

Supplemento del Comparto FTGF Brandywine Global High Yield Fund

Il presente Supplemento è datato 28 aprile 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Brandywine Global High Yield Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento del Comparto costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO:

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è generare elevati livelli di reddito. La generazione di plusvalenze è un obiettivo secondario.

Il Comparto investe sempre almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari societari ritenuti ad alto rendimento dal Gestore del Portafoglio e quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati di qualsiasi parte del mondo riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base, inclusi investimenti diretti o indiretti tramite derivati su tali titoli, purché il Comparto investa almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto direttamente in tali titoli. In generale, è possibile ottenere rendimenti superiori da titoli con rating BB+ o inferiore secondo S&P, oppure Ba1 o inferiore secondo Moody's o rating equivalente o inferiore secondo un'altra NRSRO, ovvero, se privi di rating, ritenuti di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. I titoli di debito con rating inferiore a investment grade sono ritenuti dalle agenzie di rating prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità dell'emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale, e possono comportare rischi rilevanti di esposizione a condizioni avverse. Il Comparto può investire in titoli di debito aventi un rating pari persino a C secondo Moody's o D secondo S&P, rating indicanti che le obbligazioni sono altamente speculative e possono essere insolventi o a rischio d'insolvenza relativamente alla quota capitale e agli interessi. Il Gestore del Portafoglio non tiene conto solo dei rating nel prendere decisioni d'investimento, ma adotta anche un processo quantitativo e qualitativo volto a stabilire quali titoli offrano valore. I fattori che contribuiscono a determinare quali titoli obbligazionari societari offrano valore comprendono la solidità dell'economia dello stato sovrano dell'emittente, il valore relativo della valuta dei titoli, la qualità del modello aziendale dell'emittente, la posizione dei titoli nella struttura di capitale dell'emittente, la qualità delle clausole contrattuali dei titoli e il probabile tasso di recupero sui titoli in caso di difficoltà. L'approccio d'investimento del Gestore del Portafoglio comprende l'analisi di problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) sostanziali in grado di incidere sulla performance dell'investimento. Quando valuta un emittente governativo, il Gestore del Portafoglio considererà in particolare problematiche governative, per esempio lo Stato di diritto, il livello di corruzione, la libertà aziendale e la protezione dei diritti di proprietà in quel dato paese: livelli scarsi degli standard relativi a tali fattori possono ridurre l'appetibilità dell'emittente. Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le strutture di governance e le posizioni in tema ambientale e sociale. Il Gestore del Portafoglio adopera questa valutazione per identificare il rischio legale, regolamentare, di prodotto e reputazionale. La valutazione ESG di un emittente da parte del Gestore del Portafoglio costituisce un fattore importante, ma non necessariamente determinante nella valutazione complessiva dell'investimento. In questo modo, il Comparto può investire in un emittente malgrado una valutazione ESG relativamente debole o, al contrario, può non investire in un emittente o non detenerlo malgrado una solida valutazione ESG. Il Comparto può investire tutto il proprio patrimonio netto in titoli emessi in Paesi dei Mercati Emergenti.

Il Comparto non assumerà direttamente posizioni short sui titoli, ma potrà invece, nell'ambito della propria strategia d'investimento, detenere posizioni short esclusivamente tramite derivati (inclusi credit default swap) su valute, tassi d'interesse od obbligazioni.

Le tipologie di titoli obbligazionari in cui il Comparto può investire includono: titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari, compreso vaglia cambiari liberamente cedibili; titoli convertibili e non convertibili; obbligazioni convertibili contingenti (un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Fondo può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti), commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari liberamente negoziabili la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso (i titoli strutturati in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e di conseguenza il Comparto potrebbe essere assoggettato a leva finanziaria nel rispetto dei limiti complessivi di leva finanziaria di seguito stabiliti); titoli garantiti da ipoteca e titoli garantiti da attività strutturati come titoli obbligazionari (i titoli garantiti da ipoteca e da attività in cui il Comparto può investire non contengono derivati incorporati); partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari, obbligazioni in eurodollari e strumenti in dollari Yankee (compreso titoli senior e subordinati); e titoli conformi alla Norma 144A. Questi titoli obbligazionari possono contenere qualsiasi tipo di termini di adeguamento o pagamento di tassi d'interesse, quali tasso fisso, tasso variabile, cedola zero, contingente, differito, pagamento in natura e con caratteristiche di tasso di aggiudicazione.

Il Comparto può investire complessivamente fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in Strumenti del Mercato Monetario quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, nonché in titoli obbligazionari delle tipologie sopra elencate, non quotati né negoziati su un Mercato Regolamentato, sempreché un massimo del 10% del suo Valore Patrimoniale Netto possa essere investito in titoli non quotati né negoziati su un Mercato Regolamentato. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari convertibili e fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni privilegiate. Non oltre il 20% può essere investito in titoli azionari, warrant compresi (fino al 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in warrant). È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Tali investimenti avranno lo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di investimenti descritti nel presente Supplemento.

Il Gestore del Portafoglio può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto e adeguare di volta in volta la durata media degli investimenti del portafoglio del Comparto, in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni su future variazioni dei tassi d'interesse. La durata media ponderata del Comparto sarà prevedibilmente compresa tra 1 e 10 anni.

Il Comparto può investire (sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio) in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap, inclusi credit default swap e total return swap, nonché contratti di cambio a termine. L'eventuale utilizzo di derivati da parte del Comparto è mirato a conseguire o coprire l'esposizione a valute o tassi d'interesse o al rischio di credito. Il Gestore del Portafoglio intende adottare una strategia valutaria attiva. Per maggiori informazioni relative alle tecniche e agli strumenti che il Comparto può utilizzare, si rimanda alla sezione "Operazioni in valuta". Relativamente all'esposizione valutaria, al momento dell'acquisto il Comparto non può assumere posizioni short nette su alcuna valuta, né long, superiori al 105% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long in ciascuna delle attività descritte nelle sue politiche d'investimento (inclusi derivati su indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi di tali attività). Il Comparto può assumere posizioni d'investimento short in valute, tassi d'interesse od obbligazioni ritenute sopravvalutate in base al processo di ricerca quantitativa e qualitativa del Gestore del Portafoglio. Il Comparto può inoltre assumere posizioni

d'investimento short allo scopo di coprire posizioni long in valute, tassi d'interesse e obbligazioni per cercare di attenuare la volatilità e preservare il proprio valore. Il Comparto non acquisirà posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta. In generale, i Derivati comportano rischi e costi speciali e possono causare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione intitolata "Fattori di rischio".

Il Comparto può detenere un'esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto, anche se al momento si prevede che il Comparto non investa in tali strumenti.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice ICE BofA Global High Yield (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio cerca di sovraperformare il Benchmark su un ciclo economico completo di diversi anni. Non vi è alcuna garanzia che questo obiettivo venga raggiunto. Il Benchmark non limita il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue livelli elevati di reddito e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Comparto è adatto agli investitori a medio e a lungo termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi di cambio
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹²

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹² Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza di Dichiarazione dei dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie a Distribuzione Plus (e)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione Plus	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza di Dichiarazione dei dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nes-suno	Nes-suno	2,50%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di vendita differita	Nes-suno	5,00%	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	3,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di gestione annuale	1,10%	1,35%	1,60%	1,70%	0,75%	0,70%	1,10%	0,55%	0,55%	0,55%	0,55%	0,33%	Nes-suno
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nes-suno	0,15%	0,15%	0,15%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di deposito e amministrazione annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi Azionarie di Distribuzione Plus (u) sono esclusivamente disponibili in GBP. Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 29 aprile 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 28 ottobre 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Allegato del Comparto

FTGF Brandywine Global Income Optimiser Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Brandywine Global Income Optimiser Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Basell presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Gli investitori potenziali dovrebbero fare riferimento all'allegato a questo Supplemento riguardo all'obiettivo ambientale e/o sociale del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo di investimento del Comparto è massimizzare il rendimento in tutte le condizioni di mercato, tutelando al contempo il capitale.

Il Comparto investe in: (i) titoli di debito e titoli convertibili quotati o scambiati su Mercati Regolamentati situati in qualsiasi parte del mondo, come indicato nell'Allegato III del Prospetto di base; (ii) quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo nel significato di cui al punto 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM; e (iii) derivati che forniscono esposizione a uno o tutti i seguenti elementi: titoli di debito, tassi d'interesse, valute e indici (inclusi indici di reddito fisso e di materie prime) che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale. Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di debito e derivati che forniscono un'esposizione a titoli di debito. Il Comparto può investire fino al 15% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli garantiti da attività. Il Comparto investe almeno l'85% del proprio Valore Patrimoniale Netto in dollari USA. Tuttavia, quando le opportunità sono disponibili, questo può ammontare di volta in volta ad un minimo dell'80% in dollari USA. Il Comparto può avere inoltre un'esposizione a titoli collegati ad azioni (come warrant) a seguito di operazioni societarie o ristrutturazioni del debito che interessino alcuni dei suoi investimenti in portafoglio.

Il Gestore degli investimenti cerca di raggiungere l'obiettivo d'investimento allocando le attività del Comparto in quelli che il Gestore degli investimenti considera i settori più interessanti, corretti per il rischio e ad alto rendimento reale, nell'arco dell'intero Ciclo economico, e utilizzando strumenti derivati per proteggere il capitale e mitigare i rischi di credito, di valuta e di durata. L'approccio d'investimento del Gestore degli investimenti combina un'analisi top-down delle condizioni macroeconomiche, con un'analisi fondamentale bottom-up, per identificare quelle che il Gestore degli investimenti considera le valutazioni più interessanti durante un Ciclo economico. Utilizzando un approccio di investimento globale orientato al valore, il Gestore degli investimenti cerca di massimizzare il reddito del Comparto, attraverso la selezione di paesi, valute, settori, qualità e titoli.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE:

Accanto alle analisi finanziarie ed economiche tradizionali, il Gestore del Portafoglio integra una valutazione dei potenziali impatti dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") rilevanti su un emittente, per determinare se, a giudizio del Gestore del Portafoglio, le pratiche ESG di un emittente rappresentino un'opportunità o un rischio finanziario per un investimento. Questa integrazione ESG utilizza principalmente un'analisi quantitativa dei rischi basata sui dati e può includere, in alcuni casi, ricerche qualitative supplementari. La ricerca qualitativa per i Paesi include, senza peraltro limitarsi, informazioni derivate da varie fonti terze, come ricerche sell-side, rapporti di agenzie non governative, enti statali, enti sovranazionali, fonti di notizie e dati e informazioni riferiti dai Paesi. Per quanto riguarda le società, la ricerca qualitativa comprende, senza peraltro limitarsi, ricerche di terzi e sell-side, informazioni disponibili sulle piattaforme di trading, notizie, dati e informazioni comunicati dall'azienda, come videoconferenze sulla situazione finanziaria, bilanci e rapporti su sostenibilità/ESG/CSR. Di norma la ricerca qualitativa può essere condotta quando si valuta un'obbligazione che verrà acquistata

come investimento sostenibile, oppure quando un punteggio quantitativo assegnato a un emittente ricade nel 9° decile; il processo di valutazione è descritto di seguito.

Oltre all'integrazione dei fattori ESG, il Gestore del Portafoglio utilizza un approccio multiforme per assegnare valutazioni ambientali e sociali ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto. Questo processo è prevalentemente quantitativo e utilizza fonti di dati fornite da terzi. Questi dati vengono utilizzati per creare punteggi ESG, identificare i rischi rilevanti e i candidati per il coinvolgimento, monitorare i progressi degli emittenti e, infine, prendere decisioni di gestione del portafoglio. I risultati di questa analisi costituiscono la base per l'esclusione dal portafoglio, dove il decile inferiore, come definito dai fattori ambientali e sociali per gli emittenti, viene escluso dall'universo investibile. Il Comparto non investirà in titoli di un emittente con un significativo coinvolgimento diretto, nei termini chiariti nell'allegato a questo Supplemento, e come stabilito dal Gestore del Portafoglio, in una delle seguenti attività:

- tabacco
- carboni termici
- armi controverse, comprese quelle nucleari
- intrattenimento per adulti

Il Comparto non investirà in emittenti

- valutati come "inadeguati" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite; oppure
- siano emittenti sovrani identificati nelle sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o giurisdizioni ad alto rischio identificate dalla Financial Action Task Force.

Inoltre:

- Come conseguenza della metodologia di rating adottata gli emittenti inclusi nel 10% con il punteggio più basso (decile inferiore) vengono esclusi dall'universo investibile. Questa esclusione consente di promuovere fattori E ed S.
- Il Gestore del Portafoglio cercherà il coinvolgimento con gli emittenti di titoli che si trovano nel 10-20% del punteggio peggiore (secondo decile più basso) se tali titoli sono selezionati per l'inclusione nel Comparto.
- Fino al 90% del totale delle partecipazioni in portafoglio viene monitorato per verificare il peggioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

Il Gestore del Portafoglio eseguirà uno screening dell'universo investibile del Comparto tramite un approccio multifattoriale, per individuare i titoli da escludere (decile inferiore). Come menzionato in precedenza, il Gestore del Portafoglio cercherà il coinvolgimento con gli emittenti di titoli che si collocano nel secondo decile più basso dell'universo di investimento, laddove tali titoli siano selezionati per l'inclusione nel Comparto. Inoltre, il Gestore del Portafoglio monitorerà le partecipazioni attuali per verificare un eventuale peggioramento e miglioramento dei fattori ambientali e sociali (come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di sostenibilità*").

In termini di emittenti sovrani, il processo di analisi ESG copre, mediante la metodologia di valutazione ESG a 60+ input, un'ampia gamma di fattori ESG che includono, senza peraltro limitarsi: la deforestazione e l'utilizzo/conservazione del terreno, la vulnerabilità al cambiamento climatico, le emissioni complessive di gas serra, la dipendenza dalle esportazioni di combustibili fossili, l'utilizzo delle risorse idriche, i diritti civili e politici, e la supervisione e la regolamentazione del settore privato, in particolare in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le questioni ambientali e sociali che comprendono, senza peraltro limitarsi, le emissioni di carbonio e di gas a effetto serra e l'utilizzo e la conservazione dell'acqua. L'analisi fondamentale ESG per gli emittenti societari viene effettuata dal Gestore del Portafoglio a livello settoriale, integrando il quadro esistente di valutazione quantitativa. In relazione a quegli emittenti societari che rientrano nel 10 - 20% peggiore in termini di punteggio (il secondo decile più basso), il Gestore del Portafoglio continuerà a svolgere ricerche a livello di emittente.

In generale, il Gestore del Portafoglio può cercare il coinvolgimento con gli emittenti presenti nel portafoglio del Comparto (anche, a titolo esemplificativo, attraverso l'interazione con i team di gestione aziendale, i team di relazioni con gli investitori e di sostenibilità, i funzionari governativi e i responsabili

politici) in merito alla loro performance ambientale e sociale. La performance ambientale e sociale viene misurata quantitativamente, quando i dati sono disponibili, e anche attraverso ricerche qualitative. A seguito di un coinvolgimento periodico e di una nuova valutazione del punteggio ESG di un emittente, il Gestore degli investimenti può ridurre o eliminare l'esposizione del Comparto a tale emittente.

Esiste un benchmark già assegnato e utilizzato per il confronto della performance del Comparto (si veda la sezione denominata "*Benchmark*") e non per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ESG sopra descritte.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, potrebbero non esservi investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Il Comparto può investire ampiamente in determinate tipologie di derivati, sia a fini di investimento che di un'efficiente gestione del portafoglio, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base quali, a titolo esemplificativo, opzioni, future e opzioni su future, contratti di cambio a termine e warrant. Il Comparto può anche utilizzare swap, inclusi, senza peraltro limitarsi, swap su tassi d'interesse, total return swap e swap sull'inflazione. Nella misura in cui il Comparto utilizza strumenti derivati, e fermo restando il limite qui indicato, lo farà per acquisire esposizione a uno o tutti i seguenti elementi: titoli di debito, tassi di interesse, valute, indici (inclusi indici di reddito fisso e di materie prime) che soddisfano i requisiti di idoneità della Banca Centrale. In relazione a tali tipi di attività, il Comparto può assumere posizioni corte in derivati o posizioni lunghe in derivati, laddove l'acquisto diretto non sia possibile o sia meno efficiente.

I derivati, in generale, comportano rischi e costi particolari e possono provocare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di base intitolata "Fattori di rischio".

Il rischio di mercato del Comparto sarà misurato usando la metodologia del valore a rischio ("VaR"). Il VaR assoluto del Comparto non può eccedere il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si rammenta agli investitori che il VaR è uno strumento di misurazione del rischio che elabora alcune ipotesi, le quali potrebbero rivelarsi errate, e ha limitazioni intrinseche. I Comparti che adottano il VaR potrebbero comunque subire perdite sostanziali. Quando ritenuto appropriato dal Gestore degli investimenti, il Comparto può detenere posizioni short su singoli titoli, indici di credito, valute e/o tassi d'interesse. Il Comparto non assumerà direttamente posizioni short sui titoli ma potrà invece detenere posizioni short mediante derivati delle tipologie sopra descritte.

Si prevede che in normali condizioni di mercato, il Comparto possa essere soggetto a una leva finanziaria massima del 500% del suo Valore Patrimoniale Netto, con l'intera esposizione siffatta - o una sua parte significativa - potenzialmente generata dalle posizioni corte. In condizioni di mercato eccezionali, il Comparto può essere soggetto a una leva finanziaria massima del 700% del suo Valore Patrimoniale Netto, con l'intera esposizione siffatta - o una sua parte significativa - potenzialmente generata dalle posizioni short. Le circostanze eccezionali possono comprendere periodi caratterizzati da: (i) assenza di liquidità, in particolare in titoli quotati, trattati o negoziati su un Mercato Regolamentato, tale da indurre il Gestore degli investimenti a cercare in alternativa esposizione in mercati di derivati; (ii) volatilità a causa della quale il Gestore degli investimenti cerca di coprirsi o di operare in modo opportunistico, nel rispetto delle politiche d'investimento e delle restrizioni applicabili

al Comparto; oppure (iii) correlazioni imperfette e condizioni di mercato impreviste. I derivati possono presentare efficienze diverse e quelli che presentano scadenze brevi oppure sono costituiti da strumenti a breve termine sono di norma meno efficienti di quelli caratterizzati da scadenze più lunghe o che consistono in strumenti a lungo termine. L'utilizzo di strumenti a brevissimo termine dà luogo a valori di leva finanziaria relativamente più elevati. Il Gestore degli investimenti prevede che le allocazioni a strumenti a brevissimo termine non siano fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo del Comparto; tali strumenti potranno tuttavia essere utilizzati. Il Comparto ha limiti di leva finanziaria elevati. Qualora utilizzasse un alto livello di leva finanziaria, in particolare l'importo massimo consentito in circostanze eccezionali, potrebbe subire perdite maggiori di quelle che subirebbe in assenza di tale alto livello di leva finanziaria.

Il Comparto non può investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di strumenti descritte nel presente Supplemento o di perseguire i propri obiettivi e politica d'investimento. Il Comparto può investire in titoli di debito emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche (nonché agenzie ed enti semi-pubblici di tali sotto-divisioni); STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione; titoli di debito di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli di debito societari come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso flottante e fisso, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili, obbligazioni convertibili contingenti (può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti massimo il 5% del valore Patrimoniale Netto del Comparto), commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di fornitura di servizi, finanziarie, banche commerciali o holding bancarie; titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso, purché al Comparto sia consentito di investire direttamente in tali titoli sottostanti a reddito fisso; partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari; titoli garantiti da ipoteca strutturati come titoli di debito. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in obbligazioni di prestito collateralizzate. (Le obbligazioni strutturate e i titoli garantiti da ipoteca, in cui il Comparto può investire, possono comprendere derivati incorporati.) Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, si potranno stipulare Accordi di riacquisto inverso aventi titoli di debito come strumenti sottostanti. Eccetto quanto consentito dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il Comparto investirà saranno quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, di qualsiasi parte del mondo, riportato nell'Allegato III del Prospetto di base.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui ipotecari a tasso variabile o altri prestiti commerciali che siano liquidi e prevedano adeguamenti del tasso di interesse almeno ogni 397 giorni e che possano essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni del prestito e possono essere acquisite dalle banche o dagli intermediari che hanno effettuato il prestito o dai membri del consorzio di prestito. Tali partecipazioni, insieme ad altri investimenti soggetti alla Clausola 2.1 dell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non supereranno complessivamente il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Gestore degli investimenti impiega una strategia a gestione attiva, per investire in una combinazione di obbligazioni investment grade e high yield. In generale, è possibile ottenere rendimenti superiori da titoli aventi rating BB+ o inferiore secondo S&P o un rating equivalente attribuito da un'altra NRSRO.

Il Gestore del Portafoglio intende adottare una strategia valutaria attiva, che rappresenta una componente significativa della strategia d'investimento complessiva del Gestore degli investimenti. Per ulteriori informazioni in merito alle tecniche e agli strumenti che possono essere utilizzati dal Comparto, si rimanda alla sezione "Operazioni valutarie" del Prospetto di base. Per quanto attiene all'esposizione valutaria, il Comparto può assumere una posizione short o long netta su qualsiasi valuta, usando contratti di cambio a termine o altri derivati valutari idonei, a condizione che l'esposizione short netta totale a valute diverse dal dollaro USA non superi il 100% del Valore Patrimoniale Netto e che l'esposizione long netta totale a tutte le valute non ecceda il 200% del Valore Patrimoniale Netto. Il Gestore degli investimenti calolerà la leva finanziaria usando la somma degli importi figurativi dei derivati detenuti dal Comparto.

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, basata sul valore nozionale di tali strumenti, può raggiungere il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto, anche se al momento si prevede che il Comparto non investa in tali strumenti.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

BENCHMARK: L'indice di riferimento del Comparto è il Bloomberg Multiverse USD Hedged (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza il Benchmark al solo scopo di confronto delle performance. Il Benchmark non condiziona il modo in cui il Gestore degli investimenti gestisce il Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un comparto che cerca di massimizzare il rendimento del reddito in tutte le condizioni di mercato, nonché di preservare il capitale, e che sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto. Il Comparto è adatto a investitori di medio-lungo termine.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio del tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Value at risk (VaR).

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹³

Termine Ultimo di Contrattazione: Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.

Momento di Valutazione: ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: Tre Giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento. Tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta.

¹³ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipi di classi di azioni:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

NUMERO DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI														
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe J	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi di azione a distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornalmente, mensilmente, trimestralmente, semestralmente, annualmente (ad eccezione delle Azioni a Distribuzione di Classe J: mensilmente, trimestralmente, semestralmente e annualmente).													
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
COMMISSIONI E SPESE														
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nes-suno	Nes-suno	2,50%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di vendita differita	Nes-suno	5,00%	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	3,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di gestione annuale	1,10%	1,35%	1,60%	1,70%	0,80%	0,45%	0,70%	1,10%	0,45%	0,45%	0,45%	0. 45%	0,35%	Nessuno
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nes-suno	Nes-suno	0,15%	0,15%	0,15%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI														
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.													
	Per ciascuna delle Classi di Azioni seguenti è disponibile una versione di Classe di Azioni Coperta Selettiva (“SH”):													
	- Azioni a Distribuzione di Classe A in EUR (A) (coperte) (SH) - Azioni a Distribuzione di Classe A in EUR (M) (coperte) (SH) Plus (e) - Azioni a Distribuzione di Classe LM in EUR (Q) (coperte) (SH) Plus (e) - Azioni a Distribuzione di Classe Premier in EUR (M) (coperte) (SH) Plus (e) - Azioni a Distribuzione di Classe X in EUR (M) (coperte) (SH) Plus (e)													
	Per ciascuna Classe di Azioni Coperta Selettiva, il Gestore del Portafoglio o i suoi delegati intendono coprire l'esposizione valutaria tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta base del Comparto, ma solo in misura pari all'esposizione di quest'ultima valuta nel portafoglio. Per ulteriori informazioni sulla Classe di Azioni Coperta Selettiva, visitare franklintempleton.ie o rivolgersi al team dedicato al servizio clienti di Franklin Templeton.													

Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.
Idoneità della classe di azioni e restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: **FTGF Brandywine Global Income Optimiser Fund**
Identificativo della persona giuridica: **549300373IZ316KVU890**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì ☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☒ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali utilizzando diversi approcci interconnessi. Per gli emittenti sovrani, ogni Paese viene valutato in base alla metodologia di 60+ input del Gestore del Portafoglio per valutare le condizioni ambientali, sociali e di governance. Questi fattori includono valutazioni sui rischi climatici fisici e di transizione, sulla conservazione dell'ambiente e sui rifiuti, sui diritti del lavoro, sull'istruzione, sulla libertà individuale e istituzionale, sui diritti e le tutele delle donne e dei bambini, sulla criminalità, sulla corruzione e possono includere di volta in volta altre caratteristiche che riflettono la strategia non vincolata perseguita dal Comparto. La metodologia di valutazione ESG a 60+ input del Gestore del Portafoglio viene utilizzata per creare i punteggi e le classifiche del portafoglio e dell'universo investibile, escludendo dalla considerazione il 10% di punteggi più bassi; questi punteggi determinano anche i temi di impegno sostanziale da affrontare con gli emittenti che rientrano nel secondo decile più basso (punteggi dall'80° al 90° percentile) che includono anche le emissioni di gas serra, un PAI sovrano obbligatorio.

Per gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio utilizza dati di terzi nel quadro del proprio procedimento di valutazione proprietario e i pilastri ESG sono ponderati secondo il settore GICS dell'emittente. Questi fattori si basano su considerazioni quali le emissioni, i rifiuti, la produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile, i diritti e le tutele dei lavoratori, e l'inclusione, nonché l'efficacia e la trasparenza generale del team di gestione senior.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- *indicatori PAI rilevanti, come il PAI n. 15 (intensità dei gas serra);*
- *informazioni specifiche da inserire nella metodologia di calcolo del punteggio ESG utilizzata dal Gestore del Portafoglio in linea con le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto; e*
- *l'uso dei proventi obbligazionari da parte degli emittenti, in particolare l'uso dei proventi di obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e di transizione che soddisfano l'impegno del Comparto ad effettuare investimenti sostenibili in percentuale del patrimonio netto.*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Comparto investe almeno l'1% del proprio patrimonio netto in obbligazioni verdi, sostenibili e/o sociali che costituiscono investimenti sostenibili. Il Comparto effettua tali investimenti solo quando l'uso che sarà fatto dei proventi delle obbligazioni è stato specificato dall'emittente (e verificato da un terzo o dal Gestore del Portafoglio), ed esso va a beneficio di progetti ambientali o sociali sottostanti quali, a titolo meramente esemplificativo:

- *il passaggio alle energie rinnovabili o l'uso di energie rinnovabili;*
- *lo sviluppo dell'economia circolare;*
- *la riduzione delle emissioni di acqua e di gas serra e l'impatto sulla biodiversità;*
- *progetti di sviluppo globale, soprattutto in paesi e comunità poco serviti; e*
- *la riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare.*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per i potenziali investimenti sostenibili, il Gestore del Portafoglio prenderà in considerazione, solo le emissioni obbligazionarie etichettate come obbligazioni verdi, sostenibili, sociali e/o di transizione.

Nella prima fase della verifica "non arrecare un danno significativo" (DNSH), il Gestore del Portafoglio eliminerà dalla considerazione qualsiasi titolo il cui emittente si trovi nell'ultimo decile in base al suo punteggio ESG interno, non

questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

superi l'UNGC (PAI 10) o rientri in uno dei settori esclusi indicati di seguito. Per i titoli che superano questo primo screening DNSH, la seconda fase prevede che il Gestore del Portafoglio prenda in considerazione i test DNSH di terzi per determinare l'ammissibilità come investimento sostenibile. Se un titolo ha superato le prime due fasi, la terza e ultima fase del test DNSH viene condotta come segue:

- Esame dei documenti di offerta e dei quadri obbligazionari etichettati (ad esempio per valutare l'uso dei proventi, i requisiti di rendicontazione, ecc. al momento dell'acquisto).*
- Revisione dei corrispondenti indicatori PAI obbligatori (ad esempio, per garantire l'allineamento all'uso dei proventi dell'emissione di obbligazioni etichettate).*

Per gli investimenti sostenibili in titoli emessi da enti parastatali come le organizzazioni sovranazionali (che non hanno una missione specifica dichiarata secondo la quale tutte le attività/i progetti finanziati sono sostenibili), il Gestore del Portafoglio valuta il principio DNSH a livello di utilizzo dei proventi.

— — *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Solo per quanto riguarda gli investimenti sostenibili, saranno monitorati, misurati e comunicati gli indicatori PAI obbligatori per le imprese e gli enti sovrani. Ai fini delle decisioni sugli investimenti sostenibili, il Gestore del Portafoglio valuterà le soglie DNSH a livello fondamentale, di settore/industriale, di Paese e di portafoglio. La politica del Gestore del Portafoglio consiste nell'impegnarsi con gli emittenti, tenendo come ultima opzione quella del disinvestimento. Il Gestore del Portafoglio può operare un disinvestimento immediato se rileva un rischio sostanziale a breve termine.

— — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Gestore del Portafoglio terrà traccia delle violazioni rispetto ai principi OCSE/UNGC (ricevute automaticamente da terzi) e dei fallimenti; le società che falliscono saranno escluse dal portafoglio/universo di investimento.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì. ____

☐ No

Gli indicatori PAI obbligatori degli emittenti saranno tracciati, misurati e comunicati nell'ambito del processo riguardante il secondo decile più basso (nono decile), che richiede al Gestore del Portafoglio di impegnarsi su argomenti correlati ad un punteggio E/S composito. Ulteriori dettagli sul secondo decile più basso sono inclusi nella sezione sugli impegni vincolanti.

Gli indicatori PAI saranno utilizzati insieme ai punteggi del Gestore del Portafoglio e ai relativi KPI per valutare le opportunità, osservare miglioramenti e guidare le discussioni sull'impegno a favore degli emittenti che rientrano nel secondo decile più basso, e contribuiranno a informare le relative esposizioni di investimento e le dimensioni delle posizioni. In genere, gli indicatori PAI vengono rilevati nel sistema di punteggio del Gestore del Portafoglio. Ad esempio, i due indicatori PAI obbligatori (PAI n. 15 (intensità di GHG); e PAI n. 16 (paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali) sono compresi nella metodologia di calcolo del punteggio ESG di proprietà del Gestore del Portafoglio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è massimizzare il rendimento in tutte le condizioni di mercato, tutelando al contempo il capitale.

A tale scopo, il Gestore del Portafoglio si avvale di una combinazione di analisi macro top-down e di una rigorosa analisi fondamentale bottom-up. In questo approccio è integrata una valutazione dei fattori ESG nell'universo investibile. A tale scopo si segue un approccio multiplo che fa uso sia di strumenti proprietari sia di analisi di fornitori terzi (per maggiori dettagli, vedere più avanti). Questi strumenti e parametri possono essere utilizzati isolatamente e/o in combinazione tra loro, ai fini di una reciproca integrazione e corroborazione. Questo processo avviene regolarmente nel momento in cui gli investimenti esistenti vengono rivalutati e si considerano nuovi investimenti.

Accanto alle analisi finanziarie ed economiche tradizionali, il Gestore del Portafoglio integra una valutazione dei potenziali impatti dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") rilevanti su un emittente, per determinare se, a giudizio del Gestore del Portafoglio, le pratiche ESG di un emittente rappresentino un'opportunità o un rischio finanziario per un investimento. Questa integrazione ESG utilizza principalmente un'analisi quantitativa dei rischi basata sui dati, e in alcuni casi può includere ricerche qualitative integrative. La ricerca qualitativa per i Paesi include, senza peraltro limitarsi, informazioni derivate da varie fonti terze, come ricerche sell-side, rapporti di agenzie non governative, enti statali, enti sovranazionali, fonti di notizie e dati e informazioni riferiti dai Paesi. Per quanto riguarda le società, la ricerca qualitativa comprende, senza peraltro limitarsi, ricerche di terzi e sell-side, informazioni disponibili sulle piattaforme di trading, notizie, dati e informazioni comunicati dall'azienda, come videoconferenze sulla situazione finanziaria, bilanci e rapporti su sostenibilità/ESG/CSR. Di norma la ricerca qualitativa può essere condotta quando si valuta un'obbligazione che verrà acquistata come investimento sostenibile, oppure quando un punteggio quantitativo assegnato a un emittente ricade nel 9° decile; il processo di valutazione è descritto di seguito.

La strategia di investimento
guida le decisioni di
investimento sulla base di
fattori quali gli obiettivi di
investimento e la tolleranza al
rischio.

Oltre all'integrazione dei fattori ESG, il Gestore del Portafoglio utilizza un approccio multisettoriale per assegnare valutazioni ambientali e sociali ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto. Questo processo è prevalentemente quantitativo e utilizza fonti di dati fornite da terzi. Questi dati vengono utilizzati per creare punteggi ESG, identificare i rischi rilevanti e i candidati per il coinvolgimento, monitorare i progressi degli emittenti e, infine, prendere decisioni di gestione del portafoglio. I risultati di questa analisi costituiscono la base per l'esclusione dal portafoglio, dove il decile inferiore, come definito dai fattori ambientali e sociali per gli emittenti, viene escluso dall'universo investibile. Il Comparto non investirà in titoli di un emittente che, a giudizio del Gestore del Portafoglio e come esposto di seguito, sia coinvolto direttamente in una delle seguenti attività:

- Armi controverse: sono escluse tutte le società che partecipano alla produzione, vendita e distribuzione di mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche, fosforo bianco, armi all'uranio impoverito e armi nucleari.

- Tabacco: sono escluse tutte le società che partecipano ad una produzione, vendita e distribuzione che generino più del 5% dei ricavi da qualsiasi prodotto tradizionale del tabacco, nonché dai prodotti correlati (sigarette elettroniche e prodotti di nuova generazione a base di tabacco/nicotina) e dai servizi accessori (filtri, sale fumatori, ecc.).

- Intrattenimento per adulti: sono escluse tutte le società che generano più del 5% dei ricavi dalla produzione, direzione e pubblicazione di materiale di intrattenimento per adulti.

- Combustibili fossili (carbone termico): sono escluse tutte le società che generano più del 10% dei ricavi dalla generazione di energia elettrica basata sul carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico.

Il Comparto non investirà in emittenti

- valutati come "inadeguati" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite; oppure*
- siano emittenti sovrani identificati nelle sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o giurisdizioni ad alto rischio identificate dalla Financial Action Task Force.*

Inoltre:

- Come conseguenza della metodologia di rating adottata gli emittenti inclusi nel 10% con il punteggio più basso (decile inferiore) vengono esclusi dall'universo investibile. Questa esclusione consente di promuovere fattori E ed S.*
- Il Gestore del Portafoglio cercherà il coinvolgimento con gli emittenti di titoli che si trovano nel 10-20% del punteggio peggiore (secondo decile più basso) se tali titoli sono selezionati per l'inclusione nel Comparto.*
- Fino al 90% del totale delle partecipazioni in portafoglio viene monitorato per verificare il peggioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.*

Il Gestore del Portafoglio eseguirà uno screening dell'universo investibile del Comparto tramite un approccio multifattoriale, per individuare i titoli da escludere (decile inferiore). Come menzionato in precedenza, il Gestore del Portafoglio cercherà il coinvolgimento con gli emittenti di titoli che si collocano nel secondo decile più basso dell'universo di investimento, laddove tali titoli siano selezionati per l'inclusione nel Comparto. Inoltre, il Gestore del Portafoglio monitorerà le partecipazioni attuali per verificare un eventuale peggioramento e miglioramento dei fattori ambientali e sociali (come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità").

In termini di emittenti sovrani, il processo di analisi ESG copre un'ampia gamma di fattori ESG che includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la deforestazione e l'utilizzo/conservazione del terreno, la vulnerabilità al cambiamento climatico, le emissioni complessive di gas serra, la dipendenza dalle esportazioni di combustibili fossili, l'utilizzo delle risorse idriche, i diritti civili e politici, e la supervisione e la regolamentazione del settore privato, in particolare in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le questioni ambientali e sociali che comprendono, senza peraltro limitarsi, le emissioni di carbonio e di gas a effetto serra e l'utilizzo e la conservazione dell'acqua. L'analisi fondamentale ESG per gli emittenti societari viene condotta dal Gestore del Portafoglio a livello settoriale, integrando l'attuale quadro di valutazione quantitativa. Per gli emittenti societari che ricadono nel 10-20% peggiore (secondo decile più basso), il Gestore del Portafoglio continuerà a svolgere ricerche a livello di emittente.

In generale, il Gestore del Portafoglio può cercare il coinvolgimento con gli emittenti presenti nel portafoglio del Comparto (anche, a titolo esemplificativo, attraverso l'interazione con i team di gestione aziendale, i team di relazioni con gli investitori e di sostenibilità, i funzionari governativi e i responsabili politici) in merito alla loro performance ambientale e sociale.

La performance ambientale e sociale viene misurata quantitativamente, quando i dati sono disponibili, e può essere misurata anche attraverso ricerche qualitative. A seguito di un coinvolgimento periodico e di una nuova valutazione del punteggio ESG di un emittente, il Gestore degli investimenti può ridurre o eliminare l'esposizione del Comparto a tale emittente.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto non investirà in titoli di un emittente con un significativo coinvolgimento diretto, nei termini chiariti nella sezione intitolata "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto?", e come stabilito dal Gestore del Portafoglio, in uno dei seguenti titoli:

- *tabacco*
- *carbone termico*
- *armi controverse, comprese quelle nucleari*
- *intrattenimento per adulti*

Il Comparto non investirà in emittenti

- *valutati come "inadeguati" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite; oppure*
- *siano emittenti sovrani identificati nelle sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o giurisdizioni ad alto rischio identificate dalla Financial Action Task Force.*

Inoltre:

- Come conseguenza della metodologia di rating adottata gli emittenti inclusi nel 10% con il punteggio più basso (decile inferiore) vengono esclusi dall'universo investibile. Questa esclusione consente di promuovere fattori ambientali o sociali.
- Gli emittenti nel 10-20% di punteggio peggiore (secondo decile più basso) non sono esclusi, piuttosto il Gestore degli investimenti cercherà il coinvolgimento con gli emittenti di titoli che hanno ottenuto il secondo decile più basso dell'universo d'investimento, laddove tali titoli siano selezionati per l'inclusione nel Comparto.
- Fino al 90% del totale delle partecipazioni in portafoglio viene monitorato per verificare il peggioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

Il Comparto si impegna ad investire almeno l'1% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili con obiettivi ambientali/sociali, secondo il regolamento SFDR.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Riduzione del 10% (decile inferiore).

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Comparto seguirà e monitorerà gli indicatori PAI relativi agli emittenti societari e sovrani. Il Comparto utilizza anche i dati MSCI ESG per identificare i "fallimenti UNGC", vale a dire le società che presentano un rischio elevato di violazione dei principi UNGC. Queste società sono escluse dagli investimenti. La buona governance può essere valutata anche attraverso l'analisi fondamentale.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio attuale. Almeno il ≥90% del portafoglio attuale è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La restante quota (≤10%) non è allineata alle caratteristiche promosse e consiste principalmente in attività liquide.

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il ≥1% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.

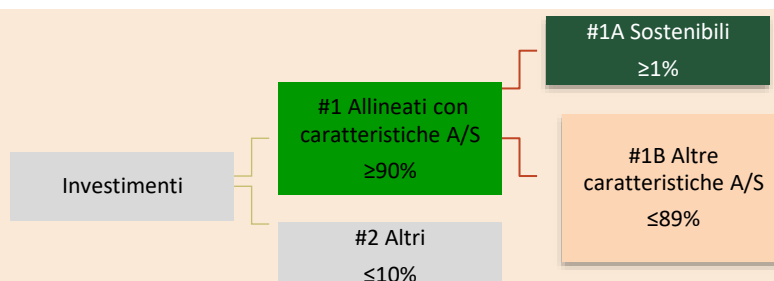
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

La metodologia ESG si applica al valore nominale dei derivati utilizzati per acquisire un'esposizione lunga a future obbligazioni e derivati di credito su singolo nome.

Il valore nominale delle posizioni lunghe viene calcolato rispetto al punteggio ESG.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁴?***

☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

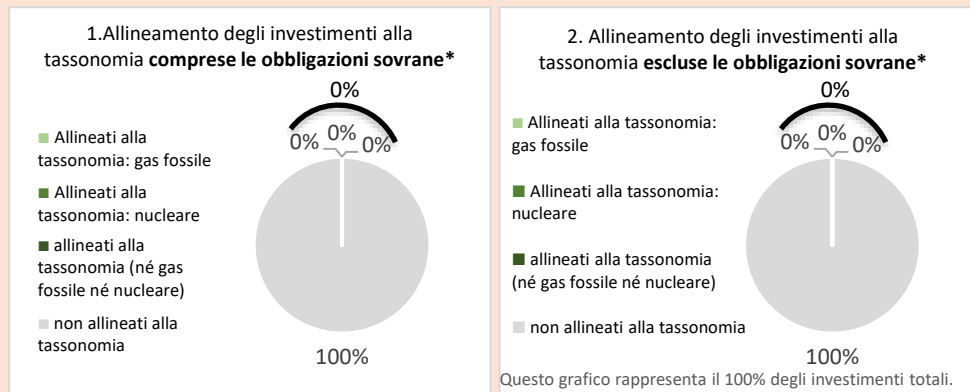
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

¹⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è dell'1%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e lo 0% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è dell'1%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio lo 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e l'1% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La voce "#2 Altri" comprende la liquidità in deposito e gli strumenti derivati utilizzati ai fini di copertura e i derivati per i quali non sono previste garanzie di salvaguardia ambientali o sociali minime.



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/91037

Supplemento del Comparto

FTGF Brandywine Global Opportunistic Fixed Income Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Brandywine Global Opportunistic Fixed Income Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento del Comparto costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale composto da reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno due terzi del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari quotati o negoziati su Mercati Regolamentati di qualsiasi parte del mondo, compresi i Paesi dei Mercati Emergenti, e specificati nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Gli investimenti del Comparto possono comprendere:

- titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie o enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche (compresi i titoli protetti dall'inflazione);
- titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali quali vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni a tasso fisso o fluttuante e obbligazioni senza garanzia; e
- titoli obbligazionari societari di emittenti (diversificati tra vari settori industriali, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i settori di comunicazioni, beni di consumo, energia, finanza, industria, tecnologia, servizi di pubblica utilità, ecc.), ubicati in o i cui titoli siano quotati o negoziati su Mercati Regolamentati, compresi vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso fisso e variabile (comprese le obbligazioni zero coupon), titoli convertibili e non convertibili, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni societarie industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali o holding bancarie; e
- titoli garantiti da ipoteca (comprese le obbligazioni garantite) e titoli garantiti da attività; azioni privilegiate e altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Salvo nella misura consentita dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il Comparto investirà saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato di qualsiasi parte del mondo, compresi i Paesi dei Mercati Emergenti, come specificato nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Il Comparto può acquistare titoli che al momento dell'acquisto hanno un rating inferiore a Investment Grade o, in mancanza di rating, sono ritenuti di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio, purché a seguito di tale acquisto oltre il 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto non sia costituito da investimenti di rating inferiore a Investment Grade o, se privi di rating, siano ritenuti di qualità creditizia equivalente dal Gestore del Portafoglio. Se un titolo viene declassato a un rating inferiore dopo l'acquisto da parte del Comparto, il Comparto potrà continuare a detenere il titolo qualora determini che ciò sia nel migliore interesse del Comparto e compatibile con gli obiettivi d'investimento dello stesso. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base.

È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Non oltre il 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in titoli obbligazionari emessi dallo stesso emittente non sovrano.

Il Comparto può investire in titoli denominati in valuta locale o estera.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti

finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni, swap (inclusi total return swap), futures e opzioni su futures, nonché contratti di cambio a termine. L'eventuale utilizzo di derivati da parte del Comparto è mirato a conseguire o coprire l'esposizione a valute o tassi d'interesse. Relativamente all'esposizione valutaria, il Comparto non può assumere posizioni short nette su alcuna valuta, né long, superiori al 105% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Il Comparto non assumerà direttamente posizioni short sui titoli ma deterrà invece posizioni short esclusivamente mediante derivati. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long in ciascuna delle attività descritte nelle presenti politiche d'investimento (inclusi derivati su indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi di tali attività). Il Comparto può inoltre assumere posizioni in derivati short allo scopo di coprire posizioni long in valute, tassi d'interesse e obbligazioni per cercare di attenuare la volatilità e preservare il proprio valore. Si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta. In generale, gli strumenti derivati comportano rischi e costi speciali e possono causare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Fattori di rischio”.

Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio agli investimenti orientato al valore e cerca pertanto di individuare il valore relativo nei mercati obbligazionari globali. Il Gestore del Portafoglio definisce “sottovalutati” i mercati in cui i tassi di interesse reali risultano elevati e la cui valuta è sottovalutata e stabile o in fase di rafforzamento. L'approccio d'investimento del Gestore del Portafoglio comprende l'analisi di problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) sostanziali in grado di incidere sulla performance dell'investimento. Quando valuta un emittente governativo, il Gestore del Portafoglio considererà in particolare problematiche governative, per esempio lo Stato di diritto, il livello di corruzione, la libertà aziendale e la protezione dei diritti di proprietà in quel dato paese: livelli scarsi degli standard relativi a tali fattori possono ridurre l'appetibilità dell'emittente. Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le strutture di governance e le posizioni in tema ambientale e sociale. Il Gestore del Portafoglio adopera questa valutazione per identificare il rischio legale, regolamentare, di prodotto e reputazionale. La valutazione ESG di un emittente da parte del Gestore del Portafoglio costituisce un fattore importante, ma non necessariamente determinante nella valutazione complessiva dell'investimento. In questo modo, il Comparto può investire in un emittente malgrado una valutazione ESG relativamente debole o, al contrario, può non investire in un emittente o non detenerlo malgrado una solida valutazione ESG.

Il Gestore del Portafoglio concentrerà gli investimenti nei mercati sottovalutati in cui le condizioni del ciclo economico, nonché le tendenze politiche ed economiche a lungo termine, offrono la migliore opportunità di calo dei tassi di interesse e ritorno a tassi reali più bassi nel tempo. Il Gestore del Portafoglio ritiene che tali condizioni economiche offrano le migliori possibilità di conseguimento della rivalutazione del capitale. Il Comparto deterrà normalmente un portafoglio di titoli obbligazionari di emittenti situati in un minimo di sei paesi.

La durata media ponderata del portafoglio del Comparto è generalmente compresa tra 1 e 10 anni, ma per i singoli mercati potrà risultare maggiore o minore in funzione delle prospettive di riduzione dei tassi di interesse e della possibilità di ottenere plusvalenze.

Il Comparto può detenere un'esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 25% del suo Valore Patrimoniale Netto, anche se al momento si prevede che il Comparto non investa in tali strumenti.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice FTSE World Government Bond (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Gestore del Portafoglio punta a realizzare un rendimento medio annualizzato del Comparto, su base lorda su periodi di 3 anni, pari al rendimento del Benchmark più il 2%. Non vi è alcuna garanzia che il Gestore del Portafoglio raggiunga il suo obiettivo e il rendimento perseguito non tiene conto delle commissioni applicate, che riducono il rendimento del Comparto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione settoriale simile a quella del Benchmark; tuttavia, il Benchmark non limita il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁵

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.
Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

¹⁵ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI														
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Class e P1	Classe P2	Class e LM	
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.													
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale													
COMMISSIONI E SPESE														
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessun a	Nessun a	3,00%	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	
Commissione di gestione annuale	1,15%	1,40%	1,65%	1,75%	0,90%	0,75%	1,15%	0,65%	0,65%	0,65%	0,65%	0,65%	Nessuna	
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessun a	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessun a	1,00%	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessuna	
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	
ALTRE INFORMAZIONI														
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli													
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.													
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.													
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.													
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.													

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset Asian Income Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Asian Income Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento del Comparto costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare reddito, con potenziale di rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari emessi da emittenti asiatici quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Il Comparto cerca di realizzare il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in (i) titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali ubicati in paesi asiatici, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; (ii) titoli obbligazionari societari emessi da società asiatiche come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; (iii) partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari; (iv) titoli strutturati che sono valori mobiliari la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso; e (v) titoli garantiti da ipoteca e da attività strutturati come titoli obbligazionari. Almeno il 50% dei titoli obbligazionari detenuti dal Comparto sarà denominato in dollari USA. Per le finalità di questo Comparto, una società asiatica è una società con sede legale in un paese asiatico o che conduce una parte predominante delle sue attività economiche in Asia.

Fatte salve le restrizioni sopra menzionate, il Comparto non può investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto può investire un massimo del 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli convertibili, azioni privilegiate, fondi d'investimento immobiliare (“REIT”) o altri titoli azionari e/o warrant. È possibile investire un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in warrant.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato usando l'approccio basato sugli impegni). Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

Il Comparto può vantare esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore nominale di tali strumenti, è pari al 100% del relativo Valore patrimoniale netto. Si prevede che il Comparto sarà esposto a questi strumenti in una percentuale che oscilla tra lo 0% e il 20% del relativo Valore Patrimoniale Netto.

Il Gestore del Portafoglio e i Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) prevedono di investire le attività del portafoglio del Comparto in titoli obbligazionari di emittenti ubicati in diversi

paesi asiatici, ma quando sorgono opportunità per agevolare l'obiettivo d'investimento del Comparto possono investire nei titoli di emittenti ubicati in un gruppo relativamente ridotto di paesi asiatici. Western Asset può anche investire il portafoglio del Comparto in qualsiasi numero di emittenti o a volte concentrare le relative attività in titoli di un gruppo ridotto di emittenti.

Il Comparto investe in titoli obbligazionari che hanno un rating investment grade, titoli obbligazionari con un rating inferiore a investment grade e titoli obbligazionari senza rating.

I Western Asset può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto e adeguare la durata media degli investimenti del portafoglio del Comparto, in base alla relativa valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle relative previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse.

Il Comparto non è un programma d'investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi d'investimento.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice JP Morgan Asia Credit (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può investire in strumenti diversi dal Benchmark che ritiene offrano caratteristiche di rischio/rendimento interessanti.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il reddito e la rivalutazione del capitale dal medio al lungo termine e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi del mercato cinese
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di concentrazione
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC e Western Asset Management Company Pte. Ltd.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁶

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁶ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,05%	1,30%	1,55%	1,65%	0,80%	0,65%	1,05%	0,55%	0,55%	0,55%	0,55%	0,55%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset Asian Opportunities Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Asian Opportunities Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento del Comparto costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari emessi da emittenti asiatici e in derivati su tassi di interesse e valute asiatiche; tali titoli obbligazionari e derivati sono quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Il Comparto cerca di realizzare il suo obiettivo d'investimento investendo primariamente in (i) titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali ubicati in paesi asiatici, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; (ii) titoli obbligazionari societari emessi da società asiatiche come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), obbligazioni convertibili contingent (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingent), commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; (iii) partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari; (iv) titoli strutturati che sono valori mobiliari la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso; (v) titoli garantiti da ipoteca e da attività strutturati come titoli obbligazionari; (vi) derivati su tassi di interesse asiatici e obbligazioni asiatiche stipulate con istituti di credito globali o asiatici con rating elevato; (vii) valute asiatiche e derivati su dette valute. Per le finalità di questo Comparto, una società asiatica è una società con sede legale in un paese asiatico o che conduce una parte predominante delle sue attività economiche in Asia.

Un massimo del 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli convertibili e fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in azioni privilegiate, altri titoli azionari e/o warrant. È possibile investire un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in warrant.

Le tipologie di derivati utilizzabili dal Comparto includono opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato usando l'approccio basato sugli impegni). Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta. Per maggiori informazioni sui derivati, consultare la sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base.

Il Comparto può vantare esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore nominale di tali strumenti, è pari al 100% del relativo Valore patrimoniale netto. Si prevede che il Comparto sarà esposto a questi strumenti in una percentuale che oscilla tra lo 0% e il 20% del relativo Valore Patrimoniale Netto.

Il Gestore del Portafoglio e i Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, "Western Asset") prevedono di investire le attività del portafoglio del Comparto in titoli obbligazionari di emittenti ubicati in diversi paesi asiatici, ma quando sorgono opportunità per agevolare l'obiettivo d'investimento del Comparto possono investire nei titoli di emittenti ubicati in un gruppo relativamente ridotto di paesi asiatici. Western Asset può anche investire il portafoglio del Comparto in qualsiasi numero di emittenti o a volte concentrare le relative attività in titoli di un gruppo ridotto di emittenti.

Il Comparto investe in titoli obbligazionari che hanno un rating investment grade, titoli obbligazionari con un rating inferiore a investment grade e titoli obbligazionari senza rating. Il Comparto può investire più del 10% (ma non oltre il 15%) del Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari emessi o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il proprio governo o autorità pubbliche o locali) avente un rating inferiore a Investment Grade o privo di rating, se l'organismo sovrano pertinente rappresenta una parte significativa dell'universo d'investimento del Comparto rispecchiato dalla relativa ponderazione nell'Indice Markit iBoxx Asian Local Bond (l'"Indice"), che è l'indice di riferimento del Comparto, e Western Asset stabilisce che i titoli obbligazionari emessi o garantiti dall'emittente sovrano hanno prezzi interessanti. Il Comparto non replica un indice, ma in sede di decisione degli investimenti può tenere conto della ponderazione dei costituenti l'Indice. Il Comparto acquisterà tuttavia soltanto i titoli obbligazionari aventi un rating pari ad almeno B- secondo S&P o un rating equivalente secondo un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente da Western Asset.

I titoli obbligazionari che si qualificano come titoli garantiti da attività, titoli legati al credito e attività simili (ossia investimenti il cui rendimento o rimborso è legato a rischi di credito ovvero che sono utilizzati per trasferire il rischio di credito di terzi) possono essere acquistati dal Comparto soltanto qualora abbiano un rating investment grade o, se privi di rating, siano considerati di qualità equivalente da Western Asset. I titoli garantiti da attività e i titoli legati al credito in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e/o leva finanziaria. Di conseguenza il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, subordinatamente ai limiti complessivi di leva finanziaria sopra indicati.

Se più NRSRO attribuiscono un rating a un titolo e i rating non siano equivalenti, il secondo rating più elevato sarà considerato il rating del titolo. Se dopo l'acquisto da parte di un Comparto un titolo viene declassato a un livello inferiore al rating creditizio minimo, subordinatamente agli attuali requisiti BaFin VAG, se meno del 3% del Valore Patrimoniale Netto del fondo è investito in attività inferiori a B- / B3, le attività declassate possono essere detenute, se il Gestore determina che gli interessi del comparto non vengano compromessi. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base.

Fatte salve le restrizioni sopra menzionate, il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, a condizione che tali organismi d'investimento collettivo operino investimenti rispettando i requisiti di rating minimi applicabili a titoli obbligazionari e titoli garantiti da attività e simili, sopra indicati.

Western Asset può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto e adeguare la durata media degli investimenti del portafoglio del Comparto, in base alla relativa valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle relative previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse.

Il Comparto non è un programma d'investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi d'investimento.

A causa delle politiche d'investimento adottate, questo Comparto potrebbe avere un rendimento particolarmente volatile.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Markit iBoxx Asian Local Bond (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non presenti nel Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti nel Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti. Il Benchmark è altrettanto importante per definire l'entità degli investimenti consentiti in alcuni emittenti sovrani.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi del mercato cinese
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di concentrazione
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC e Western Asset Management Company Pte. Ltd.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ACQUISTO O LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI: ¹⁷

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

¹⁷ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange e le banche commerciali di Singapore sono aperte per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,10%	1,35%	1,60%	1,70%	0,85%	0,70%	1,10%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 4 giugno 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del 3 dicembre 2024 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset Short Duration Blue Chip Bond Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Short Duration Blue Chip Bond Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Prospetto Integrativo costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base della Società.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: l'obiettivo di investimento del Comparto è di conseguire il rendimento totale attraverso reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe principalmente in titoli di debito:

- (i) con rating A- o superiore assegnato da S&P o rating equivalente assegnato da un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente;
- (ii) (a) emessi da emittenti societari domiciliati in qualunque giurisdizione diversa da un Paese dei Mercati Emergenti che siano, all'atto dell'acquisto e secondo il parere dei Sub-Gestori del Portafoglio, società “blue chip”, vale a dire società con un rating del debito a lungo termine pari ad A- o superiore da parte di S&P o rating equivalente assegnato da un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente, e/o
(b) emessi da organizzazioni sovranazionali con un rating del debito a lungo termine pari ad A- o superiore da parte di S&P o rating equivalente assegnato da un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente, e
- (iii) quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati di cui all'Allegato III del Prospetto di Base.

Il Comparto investirà esclusivamente in titoli di debito societari che a giudizio del Gestore del Portafoglio e dei Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) siano classificati almeno come titoli di debito societari senior non garantiti del rispettivo emittente. Le tipologie di titoli obbligazionari societari in cui il Comparto può investire comprendono vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni a tasso fisso e flottante, obbligazioni zero coupon, obbligazioni senza garanzia, titoli non convertibili, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di fornitura di servizi, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie. Inoltre, il Comparto può investire in titoli emessi o garantiti da governi nazionali (compresi STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione), loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche, titoli di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; Accordi di riacquisto inverso aventi titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (unicamente ai fini della gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale); e altri organismi di investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto non può investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri OICVM o altri organismi di investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI basato su fattori ambientali, sociali e di governance (“ESG”) medio di BBB o superiore. Il Comparto può investire non oltre il 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti con rating MSCI ESG pari a BB o inferiore al momento dell'acquisto.

Il Comparto può investire in titoli denominati in qualunque valuta; tuttavia, il Comparto tenderà di assoggettare a copertura in Dollari USA tutte le posizioni denominate in valute diverse dal Dollaro USA, in modo tale che il Comparto non sia esposto a valute diverse dal Dollaro USA. A causa di variazioni

del valore patrimoniale e della composizione del portafoglio, il Comparto potrà di volta in volta presentare esposizione a valute diverse dal Dollaro USA, ma si prevede che in normali circostanze di mercato tale esposizione non superi l'1% del Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Comparto acquisterà esclusivamente titoli di debito che presentino un rating A- o superiore di S&P o rating equivalente assegnato da un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente da Western Asset, e che siano emessi da emittenti il cui debito a lungo termine presenti un rating A- o superiore di S&P o rating equivalente assegnato da un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente da Western Asset. Se un titolo o il debito a lungo termine del relativo emittente vengono declassati dopo l'acquisto da parte del Comparto, quest'ultimo può continuare a detenere tale titolo laddove Western Asset stabilisca che ciò rientri negli interessi del Comparto e continui a essere coerente con l'obiettivo d'investimento dello stesso. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si prega di consultare l'Allegato IV del Prospetto di Base."

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto vengono valutati utilizzando un sistema proprietario e il sistema ESG di MSCI per determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo, dei singoli emittenti e dei rispettivi titoli e successivamente il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto, tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei relativi titoli.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, qualora i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il Gestore del portafoglio può basarsi su un rating ESG pertinente di Western Asset relativo all'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Fondo utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG viene misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset, basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto punta ad investire in titoli di emittenti che, nel complesso, raggiungono un'intensità di carbonio di portafoglio media ponderata¹⁸ inferiore di almeno il 20% rispetto all'indice ICE BofA Global Corporate 1 - 5 years AAA-A Global Large Cap Corporate 30% Financial Constrained (il "Benchmark"). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si riferisce al carbonio Scope 1¹⁹ e Scope 2²⁰ del protocollo dei gas ad effetto serra ("GHG") emesso da un emittente.

Come stabilito nella politica d'investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore, che, secondo la metodologia MSCI, è un rating medio o migliore rispetto ai soggetti analoghi del settore, il che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG. Il comparto può investire non oltre il 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti con rating MSCI ESG di BB o inferiore al momento dell'acquisto.

Il Gestore del Portafoglio utilizza una metodologia ESG proprietaria vincolante, applicata ad almeno l'80% del Comparto. Il Comparto manterrà un rating ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto cercherà di investire almeno il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscono ad almeno 1 degli 8 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDGs") (collettivamente, "Emittenti UNSDG"). La base per determinare l'allineamento con gli UNSDGs si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre lenti:

¹⁸ Media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio: l'esposizione di un portafoglio alle aziende ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le aziende e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL con PPPA per gli emittenti sovrani.

¹⁹ Le emissioni Scope 1 sono emissioni GHG dirette che provengono da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (per es., emissioni associate con la combustione di carburanti in caldaie, fornaci, veicoli).

²⁰ Le emissioni Scope 2 sono emissioni GHG indirette associate con l'acquisto di elettricità, vapore, calore, o raffreddamento.

- 1) obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e collegate alla sostenibilità), dove l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti per promuovere gli UNSDGs;
- 2) società che contribuiscono a una trasformazione positiva nel loro settore attraverso le loro pratiche commerciali sostenibili best-in-class; ciò di norma include, ma non è limitato a, aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il settore o il tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) società operanti in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli UNSDGs (cioè società che operano in settori che si allineano naturalmente con gli UNSDGs come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, attrezzature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e riduzione delle emissioni, purificazione e riciclaggio dell'acqua, disparità di reddito e genere) e che non sono soggette alle esclusioni elencate sotto.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come determinato dal Gestore del Portafoglio considerando i fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";
- emittenti che generano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco;
- emittenti che generano oltre il 10% dei loro ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura);
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali;
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione);
- Emittenti che generano oltre il 5% dei loro ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- emittenti che producono armi controverse²¹ (ossia mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), possiedono una società di armi controverse o sono di proprietà di una società di armi controverse;
- emittenti valutati come "fail" secondo il Global Compact dell'ONU;
- emittenti statali e/o sovrani che ottengono un punteggio inadeguato secondo il Freedom House Index.

Il Gestore del Portafoglio si confronterà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con il management. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio mira ad essere allineato con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite²², le linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che soddisfano le responsabilità fondamentali nelle aree relative ad anticorruzione, diritti umani, lavoro e ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

²¹ (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, stoccaggio, produzione e trasferimento di mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come B- o C- rispettivamente secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e la Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

²² Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi ("COP") che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Fondo può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

La Società monitora attivamente questa situazione e quando saranno disponibili dati adeguati, sufficientemente affidabili, tempestivi e verificabili sugli investimenti del Comparto e sui criteri tecnici pertinenti, sarà effettuata la valutazione aggiornando conseguentemente il presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Il Comparto non investirà in: partecipazioni cartolarizzate in prestiti; titoli strutturati; titoli garantiti da ipoteca (comprese le obbligazioni ipotecarie garantite); titoli garantiti da attività strutturati come strumenti di debito e titoli emessi da emittenti con sede nei Paesi dei Mercati Emergenti.

Western Asset prevede che la durata media prevista per gli investimenti del Comparto sia compresa tra 0 e 5 anni, in base alle previsioni di Western Asset in merito ai tassi d'interesse e ai rendimenti. Tuttavia, il Comparto può investire in singoli titoli di qualsiasi durata.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di strumenti derivati, sia ai fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, come descritto nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, compresi opzioni, swap (ivi compresi i total return swap), futures, opzioni su futures e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in strumenti derivati. La leva finanziaria del Comparto generata dai derivati è destinata a non superare il 50% (calcolato utilizzando l'approccio basato sugli impegni) del suo valore patrimoniale netto. Il Comparto può detenere fino al 150% del proprio Valore Patrimoniale Netto in posizioni lunghe (inclusi derivati), mentre può detenere posizioni corte in derivati fino al 50% del proprio Valore Patrimoniale Netto, calcolato in base all'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può assumere posizioni lunghe e corte su derivati o sottoporre a copertura l'esposizione ai singoli titoli di debito, indici (che rispettino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) costituiti dalle attività descritte nelle presenti politiche, valute e tassi d'interesse, o rettificare la duration media ponderata del portafoglio del Comparto. Il Comparto non assumerà tuttavia posizioni corte dirette nei singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore nominale di tali strumenti, è pari al 100% del relativo Valore patrimoniale netto. Si prevede che il Comparto sarà esposto a questi strumenti in una percentuale che oscilla tra lo 0% e il 20% del relativo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto non è un programma di investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi.

Il Comparto può investire in titoli di emittenti societari "blue chip", così come definiti sopra. Tali titoli, analogamente agli altri titoli di debito, sono soggetti al rischio d'investimento e possono perdere valore.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti" del Prospetto di Base.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento non è utilizzato per il confronto della performance. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto.

L'indice di riferimento viene usato dal Gestore del Portafoglio per confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti nel portafoglio del Comparto e per comparare l'allineamento alle UNSDGs. Tuttavia, non viene utilizzato per determinare se il Comparto è allineato con le caratteristiche ESG di cui sopra. Le linee guida del Comparto sono codificate nel sistema di conformità proprietario del Gestore del Portafoglio, che consente ai Team di Investimento e di Conformità di monitorare l'allineamento del Comparto alle UNSDGs e alla media ponderata dell'intensità di carbonio. Il Team di Investimento è in grado di utilizzare una suite di rapporti che aiutano a fornire una panoramica dei dati ESG e della posizione del Fondo in relazione a varie metriche ESG, tra cui la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio e l'allineamento con le UNSDGs.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio degli Strumenti di debito bancario europei non garantiti
- Rischi relativi ai derivati
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC, Western Asset Management Company Pte. Ltd and Western Asset Management Company Ltd.

VALUTA DI BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:²³

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

²³ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Tipologie di Classi Azionarie:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Class e A	Class e B	Class e C	Class e E	Class e F	Class e R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Class e S	Cla sse P1	Clas se P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessu na	Nessu na	2,50%	Nessu na	Nessu na	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessu na	Nes suna	Ness una	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessu na	5,00%	1,00%	Nessu na	Nessu na	Nessu na	3,00%	Nessun a	Nessuna	Nessu na	Nes suna	Ness una	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,85%	1,10%	1,35%	1,45%	0,60%	0,45%	0,85%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35 %	0,25 %	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessu na	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessu na	Nes suna	Ness una	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	1,00%	Nessun a	Nessuna	Nessu na	Nes suna	Ness una	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15 %	0,15 %	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Nome del prodotto: FTGF Western Asset Short Duration Blue Chip Bond Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493000382HJNRHILX42

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:

- *coerenza con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("OSS") rispetto al benchmark del Fondo tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti di prim'ordine;*
- *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10);*
 - o *armi controverse (PAI n. 14); e*
 - o *paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali (PAI n. 16).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- *I seguenti indicatori PAI:*
 - *il n. 3 e il n. 15 per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Fondo*
 - *il n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact – “UNGC”) e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;*
 - *il n. 14 per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della costruzione o della vendita di armi controverse;*
 - *il n. 16 per escludere i paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali; e*
- *l'allocazione (espressa in % del patrimonio gestito) in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.*

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili; e*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socio- economica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione, solo per citarne alcuni.*

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che l'investimento sostenibile non arrechi danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio applica questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo dell'1% del portafoglio del Fondo rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del Portafoglio utilizza ove pertinente un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità di emittenti e progetti al requisito di “non arrecare danni significativi”.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Fondo con gli indicatori PAI considerati rilevanti per il Fondo stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire. Più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE e il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile. Oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Sebbene il Fondo non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Fondo sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del Portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del Portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene che sia probabile che gli emittenti con prassi ESG migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con ESG di scarsa qualità siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale

nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- rischio climatico e gestione ambientale;
- diversità e sviluppo dei talenti;
- diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;
- trasparenza nella rendicontazione;
- governance e gestione societaria.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. Il portafoglio del Fondo presenterà un rating ESG minimo di BBB, assegnato da MSCI;
2. Il Fondo si impegna a mantenere un rating ESG del portafoglio maggiore di quello dell'universo di investimenti del Fondo;
3. Il portafoglio del Fondo presenterà un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella del benchmark²⁴ (utilizzando le emissioni di ambito 1 e 2), in conformità agli indicatori PAI n. 3 e 15;
4. l'esposizione aggregata del Fondo ai suoi emittenti conformi a uno più OSS sarà superiore al 20%.
5. Il Fondo non investirà in:
 - a. emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito dal Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";
 - b. emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;
 - c. emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);
 - d. emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14;
 - e. emittenti che non risultano conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE, sulla base di una ricerca interna che mira a individuare carenze negli emittenti che soddisfano i loro obiettivi, in riferimento all'indicatore PAI n. 10; e
 - f. emittenti statali e/o sovrani che non risultano considerati "liberi" dall'indice Freedom House, in conformità con l'indicatore PAI n. 16;
6. Il Fondo investirà non oltre il 10% del suo patrimonio netto in titoli con rating ESG MSCI BB o inferiore al momento dell'acquisto;

²⁴ Indice ICE BofA Global Corporate 1 – 5 anni, indice AAA-A Global Large Cap Corporate 30% Financial Constrained). Il benchmark non viene utilizzato per mettere a confronto le performance. Il Fondo è gestito attivamente. Il benchmark viene utilizzato dal Gestore del Portafoglio per mettere a confronto la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti nel portafoglio del Fondo.

7. Il Gestore del Portafoglio applicherà la metodologia ESG ad almeno l'80% dei titoli in cui investe il Fondo

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel Fondo.

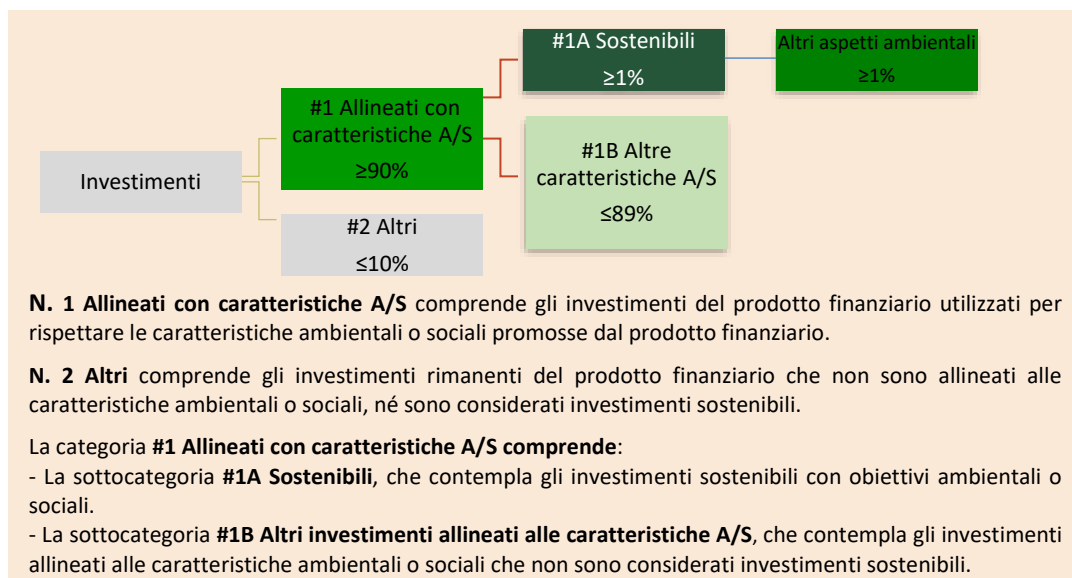
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Fondo. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 1\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Fondo.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

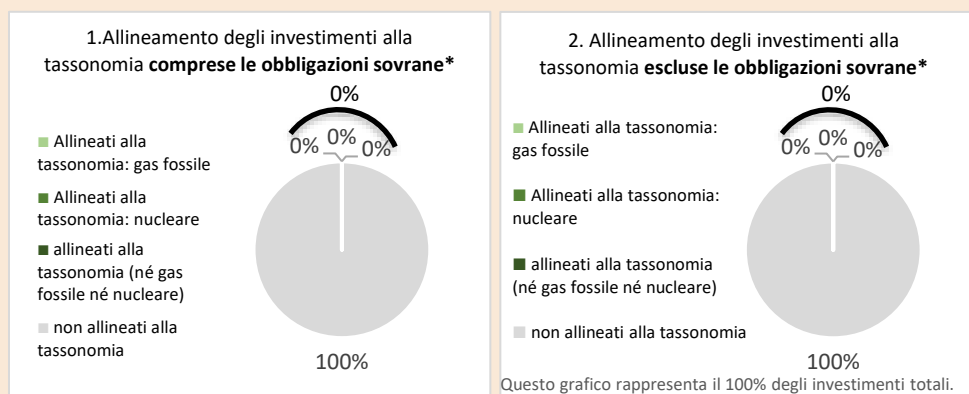
- ☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²⁵?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%

²⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il ‘N. 2 Altri’ comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90703>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset Global Bond Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Global Bond Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno due terzi del proprio Valore Patrimoniale Netto nei mercati globali dei titoli a reddito fisso. Il Comparto investe principalmente in titoli obbligazionari (direttamente o indirettamente in altri organismi d'investimento collettivo che investono principalmente in tali titoli, fatte salve le restrizioni qui indicate) che sono denominati in dollari USA, euro, yen giapponesi, lire sterline e diverse altre valute e quotati o scambiati nei Mercati Regolamentati dei Paesi Sviluppati e dei Paesi dei Mercati Emergenti con una predilezione per i titoli obbligazionari non sovrani, in particolare titoli obbligazionari societari e titoli garantiti da ipoteca. Il Comparto si propone di conseguire il proprio obiettivo d'investimento investendo in titoli emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche, (compresi STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione); titoli di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari, come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso variabile, obbligazioni a tasso fluttuante, obbligazioni ad ammortamento pianificato, obbligazioni ad ammortamento predeterminato, obbligazioni di solo capitale, Eurobond, obbligazioni in eurodollari e strumenti in dollari Yankee, obbligazioni con pagamento in natura, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili, obbligazioni convertibili contingenti (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti); commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di fornitura di servizi, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; titoli garantiti da ipoteca e da attività strutturati come titoli obbligazionari; e Accordi di riacquisto inverso con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (unicamente ai fini della gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale). Un massimo del 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli obbligazionari convertibili e/o titoli obbligazionari con un'opzione di acquisto di titoli azionari. Il Comparto non acquisterà titoli azionari o interessi beneficiari in titoli azionari, eccettuati (1) azioni privilegiate o warrant, sempreché non investa oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni privilegiate e/o warrant (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in warrant); e (2) i titoli azionari acquisiti tramite la conversione di titoli obbligazionari convertibili o tramite operazioni societarie degli emittenti (come emissioni di azioni in sostituzione di titoli obbligazionari emessi in precedenza).

Il Gestore del Portafoglio e i Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) investiranno almeno l'85% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in strumenti che sono quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati e che detengono un rating obbligazionario a lungo termine di BBB- o superiore secondo S&P oppure che sono classificati con un rating simile da un'altra NRSRO. Pertanto, fino al 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è sempre investito in titoli obbligazionari che sono classificati con un rating inferiore a Investment Grade o, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Sub-Gestore del Portafoglio pertinente. Il comparto può investire fino al 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in investimenti emessi da emittenti situati in paesi che non sono membri dell'OCSE. Il Comparto acquisterà soltanto i titoli obbligazionari aventi un rating pari ad almeno B- secondo S&P o un rating equivalente secondo un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente da Western Asset.

Il portafoglio del Comparto manterrà un rating medio MSCI ambientale, sociale e di governance (“ESG”) di BBB o superiore.

I titoli obbligazionari che si qualificano come titoli garantiti da attività, titoli legati al credito e attività simili (ossia investimenti il cui rendimento o rimborso è legato a rischi di credito ovvero che sono utilizzati per trasferire il rischio di credito a terzi) possono essere acquistati dal Comparto soltanto qualora abbiano un rating Investment Grade o, se privi di rating, siano considerati di qualità equivalente da Western Asset. I titoli garantiti da attività e i titoli legati al credito in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e/o leva finanziaria. Di conseguenza il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, subordinatamente ai limiti complessivi di leva finanziaria di seguito indicati.

Nel caso in cui più NRSRO attribuiscono un rating a un titolo e i rating non siano equivalenti, il secondo rating più elevato sarà considerato il rating del titolo. Se dopo l'acquisto da parte del Comparto un titolo viene declassato a un livello inferiore al rating creditizio minimo, subordinatamente agli attuali requisiti BaFin VAG, se meno del 3% del Valore Patrimoniale Netto del fondo è investito in attività inferiori a B-/B3, le attività declassate possono essere detenute, se il Gestore determina che gli interessi del Comparto non vengano compromessi. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base.

Il Comparto può investire in titoli non denominati in dollari USA, valute e derivati, purché l'esposizione complessiva a valute diverse dal dollaro USA (dopo la copertura) non superi il 50% del proprio Valore Patrimoniale Netto.

Fatte salve le restrizioni sopra menzionate, il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri OICVM o altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, a condizione che tali organismi d'investimento collettivo operino investimenti rispettando i requisiti di rating minimi applicabili a titoli obbligazionari e titoli garantiti da attività e simili, sopra indicati.

Al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto, Western Asset può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate dei titoli e di volta in volta può adeguare la scadenza o la durata media degli investimenti detenuti dal Comparto in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse. La durata media ponderata per gli investimenti del Comparto sarà prevedibilmente compresa tra 2 e 10 anni, in base alle previsioni di Western Asset in merito ai tassi di interesse e ai rendimenti.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso flottante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni (incluse opzioni su swap), futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short per assumere o coprire un'esposizione a titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse, oppure per rettificare la durata media ponderata del proprio portafoglio. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto sono valutati utilizzando un sistema proprietario e il quadro ESG di MSCI, al fine di determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo e del singolo emittente e dei suoi titoli; successivamente, il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei titoli pertinenti.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, laddove i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il gestore del portafoglio può basarsi su un rating Western Asset ESG pertinente per l'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Comparto utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG è misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto cerca di investire in titoli di emittenti che, in aggregato, raggiungono un'intensità media ponderata di carbonio²⁶ del portafoglio inferiore di almeno il 20% rispetto all'Indice Bloomberg Global Aggregate (Hedged) USD (l'Indice di riferimento). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si riferisce alle emissioni di carbonio Scope 1²⁷ e Scope 2²⁸ del Protocollo sui Gas Serra ("GHG") emesse da un emittente.

Come stabilito nella politica di investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore che, secondo la metodologia di MSCI, è un rating medio o superiore rispetto ai soggetti analoghi del settore, che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG.

Inoltre, il Comparto perseguirà l'obiettivo di investire almeno il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscono ad almeno 1 degli 8 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG"). La base per determinare l'allineamento con gli UNSDG si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre obiettivi:

- 1) Obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e legate alla sostenibilità), in cui l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti che fanno progredire gli OSNU;
- 2) Aziende che contribuiscono a una trasformazione positiva del loro settore grazie alle loro pratiche aziendali sostenibili migliori della categoria. In genere, questo include, ma non si limita a, le aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al loro gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il loro settore o tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) Società che operano in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite (ossia società che operano in settori naturalmente allineati con gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, apparecchiature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e

²⁶ Intensità media ponderata di carbonio: l'esposizione di un portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le società e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL PPP\$ per i Paesi sovrani.

²⁷ Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di carburante in caldaie, forni, veicoli).

²⁸ Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento.

riduzione delle emissioni, depurazione e riciclaggio dell'acqua, disuguaglianza di genere e di reddito) e che non sono soggette alle esclusioni elencate di seguito.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- Emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come stabilito dal Gestore del Portafoglio in considerazione dei fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità".
- Emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco:
- Emittenti che derivano oltre il 10% dei ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura)
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione)
- Emittenti che traggono oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- Emittenti che producono armi controverse ²⁹ (ad esempio, mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono un'azienda di armi controverse o che sono di proprietà di un'azienda di armi controverse.
- Emittenti valutati come "fail" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con la direzione. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio cerca di allinearsi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite³⁰, che sono linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che rispondono a responsabilità fondamentali nelle aree della lotta alla corruzione, dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come Articolo 8 ai sensi del Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile (UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investitori devono notare che il principio di "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

²⁹ (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come armi B o C ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

³⁰ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi ("COP") che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

Il Comparto non è un programma d'investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi. **Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Bloomberg Global Aggregate (Hedged) USD (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha la facoltà di selezionare gli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti diversi dal Benchmark che a suo avviso presentano caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti nel Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti. L'esposizione del Comparto a titoli ad alto rendimento non differirà di oltre il 15% dall'esposizione del Benchmark a titoli ad alto rendimento. L'esposizione del Comparto alle valute non differirà di oltre il 25% dall'esposizione del benchmark alle valute.

L'Indice di riferimento viene utilizzato dal Gestore del Portafoglio anche per confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti nel portafoglio del Comparto. Le linee guida del Comparto sono codificate nel sistema di conformità proprietario del Gestore del Portafoglio, che consente ai Team di investimento e di conformità di monitorare l'allineamento del Comparto all'Intensità media ponderata di carbonio. Il Team d'investimento può utilizzare una serie di rapporti, che aiutano a fornire una panoramica dei dati ESG e della posizione del Comparto in relazione a varie metriche ESG, compresa la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company LLC, Western Asset Management Company Pte. Ltd e Western Asset Management Company Pte. Ltd.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:³¹

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

³¹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Class e P1	Classe P2	Class e LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3.00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,90%	1,15%	1,40%	1,50%	0,65%	0,50%	01,90%	0,40%	0,40%	0,40%	0,30%	0,40%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: **FTGF Western Asset Global Bond Fund**
Identificativo della persona giuridica: **54930030VHR7UP4BBZ30**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

- Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:*
- *allineamento con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("SDG") tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti best-in-class;*
 - *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10); e*
 - o *armi controverse (PAI n. 14).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

- *I seguenti indicatori PAI:*
 - *n. 3 e n.15, per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Comparto;*
 - *n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact - "UNGC") e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;*
 - *n. 14, per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della costruzione o della vendita di armi controverse; e*
- *l'allocazione in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.*

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

L'obiettivo degli investimenti sostenibili del Comparto è quello di ridurre le emissioni di gas serra, misurate attraverso l'intensità media ponderata di carbonio. Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili; e*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socioeconomica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione, solo per citarne alcuni.*

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che l'investimento sostenibile non arrechi danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio applica questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo dell'1% del portafoglio del Comparto rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del portafoglio utilizza ove pertinente un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sull'indagine interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità dell'emittente e dei progetti in merito al requisito di "non arrecare danni significativi".

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario, che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Comparto con gli indicatori PAI considerati rilevanti per il Comparto stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire: più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE; il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile; oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Sebbene il Comparto non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Comparto sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato sopra.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con prassi ESG



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio considera che gli emittenti con ESG di scarsa qualità siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- *rischio climatico e gestione ambientale;*
- *diversità e sviluppo dei talenti;*
- *diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;*
- *trasparenza nella rendicontazione;*
- *governance e gestione societaria.*

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. *il portafoglio del Comparto presenterà un rating ESG minimo di BBB, assegnato da MSCI;*
2. *il portafoglio del Comparto presenterà un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella del "benchmark" (utilizzando le emissioni di ambito 1 e 2), in conformità agli indicatori PAI n. 3 e 15;*
3. *il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG");*
4. *Il Fondo non investirà in:*
 - a. *emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito dal Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";*
 - b. *emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;*
 - c. *emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);*
 - d. *emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14; e*
 - e. *emittenti che non risultano conformi ai principi dell'UNGC e dell'OCSE, sulla base di una ricerca interna che mira a individuare carenze negli emittenti che soddisfano i loro obiettivi, in riferimento all'indicatore PAI n. 10.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel portafoglio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi

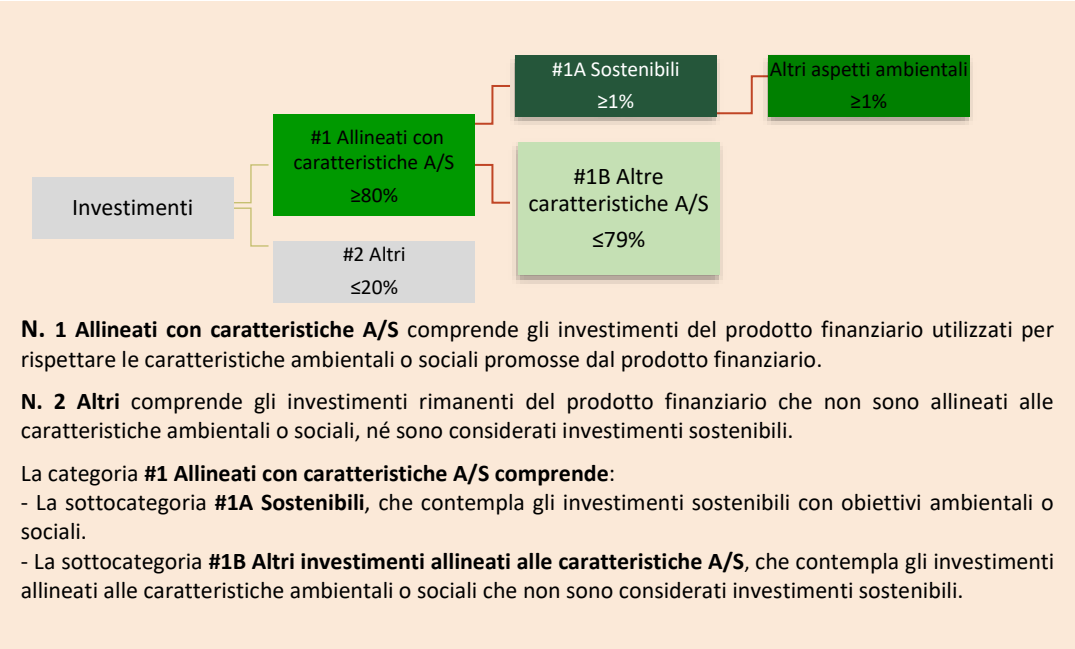
descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

- Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
 - **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
 - **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥80% del portafoglio del Comparto. La parte restante (≤20%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il ≥1% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

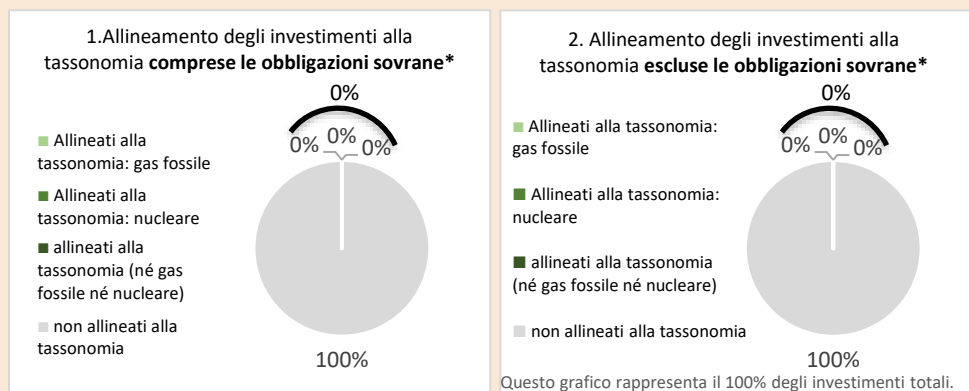
- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE³²?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

³² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 'N. 2 Altri' comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90765>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto

FTGF Western Asset Global Credit Fund

Il presente Supplemento è datato 28 aprile 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Global Credit Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno due terzi del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari societari e titoli obbligazionari emessi da organizzazioni sovranazionali che sono (i) denominati in dollari USA, yen giapponesi, Euro, lire sterline e diverse altre valute; e (ii) quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Le tipologie di titoli obbligazionari societari in cui il Comparto può investire comprendono vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni a tasso fisso e flottuante, obbligazioni zero coupon, obbligazioni senza garanzia, titoli non convertibili, obbligazioni convertibili contingent (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingent); commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie. Inoltre, il Comparto può investire in titoli emessi o garantiti da governi nazionali (compresi STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione), loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche, titoli di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari liberamente negoziabili; titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari liberamente negoziabili; titoli garantiti da ipoteca (comprese le obbligazioni ipotecarie garantite); titoli garantiti da attività strutturati come strumenti di debito; Accordi di riacquisto inverso aventi titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (unicamente ai fini della gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale); e altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Fatta salva la restrizione sopra menzionata, un massimo del 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli obbligazionari convertibili e/o titoli obbligazionari con un'opzione di acquisto di titoli azionari. Il Comparto non acquisterà titoli azionari o interessi beneficiari in titoli azionari, eccettuati (1) azioni privilegiate o warrant, sempreché non investa oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni privilegiate e/o warrant (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in warrant); e (2) i titoli azionari acquisiti tramite la conversione di titoli obbligazionari convertibili o tramite operazioni societarie degli emittenti (come emissioni di azioni in sostituzione di titoli obbligazionari emessi in precedenza). Non oltre il 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere esposto a valute diverse dal dollaro USA. Fatte salve le restrizioni sopra menzionate, il Comparto non può investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri OICVM o altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il Comparto può acquistare titoli che al momento dell'acquisto hanno un rating inferiore a Investment Grade o, in mancanza di rating, sono ritenuti di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio e dai Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”), purché a seguito di tale acquisto oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto non sia costituito da investimenti di rating inferiore a Investment Grade o, se privi di rating, siano ritenuti di qualità equivalente dal pertinente Western Asset. Nel caso in cui un titolo venga declassato a un rating inferiore dopo l'acquisto da parte del Comparto, il Comparto potrà continuare a detenere il titolo qualora Western Asset determini che ciò sia nel migliore interesse del Comparto e compatibile con gli obiettivi d'investimento dello stesso. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base.

Western Asset può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto e adeguare di volta in volta la durata media degli investimenti del portafoglio del Comparto, in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse. Western Asset prevede che la durata media degli investimenti del Comparto varierà tra 5 e 15 anni, a seconda delle sue previsioni su tassi d'interesse e rendimenti.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e opzioni su swap e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto non è un programma d'investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi. **Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Bloomberg Global Aggregate Credit (Hedged) USD (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha la facoltà di selezionare gli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità

- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di stato
- Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischio degli Strumenti di debito bancario europei non garantiti
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

GESTORI AGGIUNTI DEGLI INVESTIMENTI: Western Asset Management Company, LLC
Western Asset Management Company Pte. Ltd. E Western Asset Management Company Pty Limited

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:³³

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.
Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

³³ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Class e P1	Class e P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,85%	1,10%	1,35%	1,45%	0,60%	0,65%	0,85%	0,35%	0,35%	0,35%	0,20%	0,35%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 29 aprile 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 28 ottobre 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Supplemento del Comparto

FTGF Western Asset Global High Yield Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Global High Yield Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Il principale obiettivo d'investimento del Comparto è generare un rendimento totale. La generazione di un reddito corrente elevato è un obiettivo secondario.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari ad alto rendimento quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base. In generale, è possibile ottenere rendimenti superiori da titoli aventi rating BB+ o inferiore secondo S&P o un rating equivalente secondo un'altra NRSRO oppure, se privi di rating, di qualità equivalente. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base. I titoli obbligazionari con rating inferiore a investment grade sono ritenuti da queste agenzie di rating prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità dell'emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale, e possono comportare rischi rilevanti di esposizione a condizioni avverse. Il Comparto può anche investire in titoli obbligazionari con rating D secondo S&P o rating equivalente secondo un'altra NRSRO; tali bassi rating indicano che le obbligazioni sono di tipo altamente speculativo e possono trovarsi in condizioni di inadempienza o a rischio di inadempienza per quanto riguarda sia il capitale che gli interessi. Il Gestore del Portafoglio e i Sub-Gestori del Portafoglio non tengono conto solo dei rating nel prendere decisioni d'investimento, ma valutano anche altri fattori economici e commerciali di impatto sull'emittente. Non si prevede che il Comparto investirà oltre il 45% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli ad alto rendimento emessi nei Paesi dei Mercati Emergenti, nei Paesi Emergenti Europei e/o nei Paesi Emergenti della regione Asia/Pacifico. Si prevede che il Comparto investirà in almeno 10 paesi diversi. Il Comparto è tuttavia un fondo globale e non si limita a investire in un particolare paese o regione.

Le tipologie di titoli obbligazionari in cui il Comparto può investire includono: titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari, compreso vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni, obbligazioni senza garanzia; titoli convertibili e non convertibili; obbligazioni convertibili contingenti (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti); commercial paper, certificati di deposito, e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari liberamente negoziabili la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso; titoli garantiti da ipoteca e titoli garantiti da attività strutturati come titoli obbligazionari; partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari; obbligazioni in eurodollari e strumenti in dollari Yankee (compreso titoli senior e subordinati); e titoli conformi alla Norma 144A. Questi titoli obbligazionari possono contenere qualsiasi tipo di termini di adeguamento o pagamento di tassi d'interesse, quali tasso fisso, tasso variabile, cedola zero, contingente, differito, pagamento in natura e con caratteristiche di tasso di aggiudicazione.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso fluttuante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento

soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto può complessivamente investire fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in Strumenti del Mercato Monetario e in titoli non negoziati in borsa. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari convertibili. È possibile investire sino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in azioni privilegiate o altri titoli azionari, compreso warrant (un massimo del 5 per cento del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in warrant). È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e opzioni su swap e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

Il Comparto può detenere un'esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto sono valutati utilizzando un sistema proprietario e il quadro ESG di MSCI, al fine di determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo e del singolo emittente e dei suoi titoli; successivamente, il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei titoli pertinenti.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, laddove i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il gestore del portafoglio può basarsi su un rating Western Asset ESG pertinente per l'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Comparto utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG è misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto investirà in titoli di emittenti che, in aggregato, raggiungono un'intensità media ponderata di carbonio³⁴ del portafoglio inferiore di almeno il 20% rispetto all'Indice Bloomberg Global Aggregate (Hedged) USD (l'"Indice di riferimento"). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si riferisce alle emissioni di carbonio Scope 1³⁵ e Scope 2³⁶ del Protocollo sui Gas Serra ("GHG") emesse da un emittente.

³⁴ Intensità media ponderata di carbonio: l'esposizione di un portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le società e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL PPP\$ per i Paesi sovrani.

³⁵ Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di carburante in caldaie, forni, veicoli).

³⁶ Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento.

Come stabilito nella politica di investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore che, secondo la metodologia di MSCI, è un rating medio o superiore rispetto ai soggetti analoghi del settore, che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG.

Inoltre, il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscono ad almeno 1 degli 8 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG"). La base per determinare l'allineamento con gli UNSDG si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre obiettivi:

- 1) Obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e legate alla sostenibilità), in cui l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti che fanno progredire gli OSNU;
- 2) Aziende che contribuiscono a una trasformazione positiva del loro settore grazie alle loro pratiche aziendali sostenibili migliori della categoria. In genere, questo include, ma non si limita a, le aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al loro gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il loro settore o tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) Società che operano in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite (ossia società che operano in settori naturalmente allineati con gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, apparecchiature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e riduzione delle emissioni, depurazione e riciclaggio dell'acqua, disuguaglianza di genere e di reddito) e che non sono soggette alle esclusioni elencate di seguito.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- Emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come stabilito dal Gestore del Portafoglio in considerazione dei fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità".
- Emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco:
- Emittenti che derivano oltre il 10% dei ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura)
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione)
- Emittenti che traggono oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- Emittenti che producono armi controverse³⁷ (ad esempio, mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono un'azienda di armi controverse o che sono di proprietà di un'azienda di armi controverse.
- Emittenti valutati come "fail" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con la direzione. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio cerca di allinearsi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite³⁸, che sono linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che rispondono a responsabilità fondamentali nelle aree della lotta alla corruzione, dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione

³⁷ (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come armi B o C ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

³⁸ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi ("COP") che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investitori devono notare che il principio di "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Bloomberg Global High Yield (Hedged) USD (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

L'Indice di riferimento viene utilizzato dal Gestore del Portafoglio anche per confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti all'interno del portafoglio del Comparto. Le linee guida del Comparto sono codificate nel sistema di conformità proprietario del Gestore del Portafoglio, che consente ai Team di investimento e di conformità di monitorare l'allineamento del Comparto all'intensità media ponderata di carbonio. Il Team d'investimento può utilizzare una serie di rapporti, che aiutano a fornire una panoramica dei dati ESG e della posizione del Comparto in relazione a varie metriche ESG, compresa la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC e Western Asset Management Company Pte. Ltd.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:³⁹

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

³⁹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Class e P1	Class e P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,95%	1,20%	1,45%	1,55%	0,70%	0,85%	0,95%	0,45%	0,45%	0,45%	0,30%	0,45%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED		
	Classe A (G)	Classe L (G)
Denominazione valutaria	US\$	US\$
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera.	
Denominazione valutaria	US\$	US\$
COMMISSIONI E SPESE		
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita ¹	Nessuna	1,00%
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI		
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.	

Nome del prodotto: FTGF Western Asset Global High Yield Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493004GEBFENJCS7G38

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:

- *coerenza con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("OSS") tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti di prim'ordine;*
- *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10); e*
 - o *armi controverse (PAI n. 14).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

- *I seguenti indicatori PAI:*
 - *il PAI n. 2 e il PAI n.15, ove applicabili, per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Fondo;*
 - *il PAI n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact - "UNGC") e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;*
 - *il PAI n. 14, per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della costruzione o della vendita di armi controverse; e*
- *l'allocazione in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.*

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili; e*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socio- economica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione, solo per citarne alcuni.*

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che l'investimento sostenibile non arrechi danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio utilizza ove pertinente questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo dell'1% del portafoglio del Fondo rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del Portafoglio applica un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità dell'emittente e dei progetti al requisito di "non arrecare danni significativi".

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Fondo con gli indicatori PAI considerati rilevanti per il Fondo stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire: più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE; il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile; oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Gestore del Portafoglio.

Sebbene il Fondo non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Fondo sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del Portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del Portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con prassi ESG migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio considera che gli emittenti con ESG di scarsa qualità siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- rischio climatico e gestione ambientale;

- diversità e sviluppo dei talenti;
- diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;
- trasparenza nella rendicontazione;
- governance e gestione societaria.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. *Il portafoglio del Fondo presenterà un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella del benchmark (utilizzando le emissioni di ambito 1 e 2), in conformità agli indicatori PAI n. 3 e 15;*
2. *Il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG")*
3. *Il Fondo non investirà in:*
 - a. *emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito del Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";*
 - b. *emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;*
 - c. *emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);*
 - d. *emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che posseggono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14; e*
 - e. *emittenti che non risultano conformi ai principi dell'UNGC e dell'OCSE, sulla base di una ricerca interna che mira a individuare carenze negli emittenti che soddisfano i loro obiettivi, in riferimento all'indicatore PAI n. 10.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

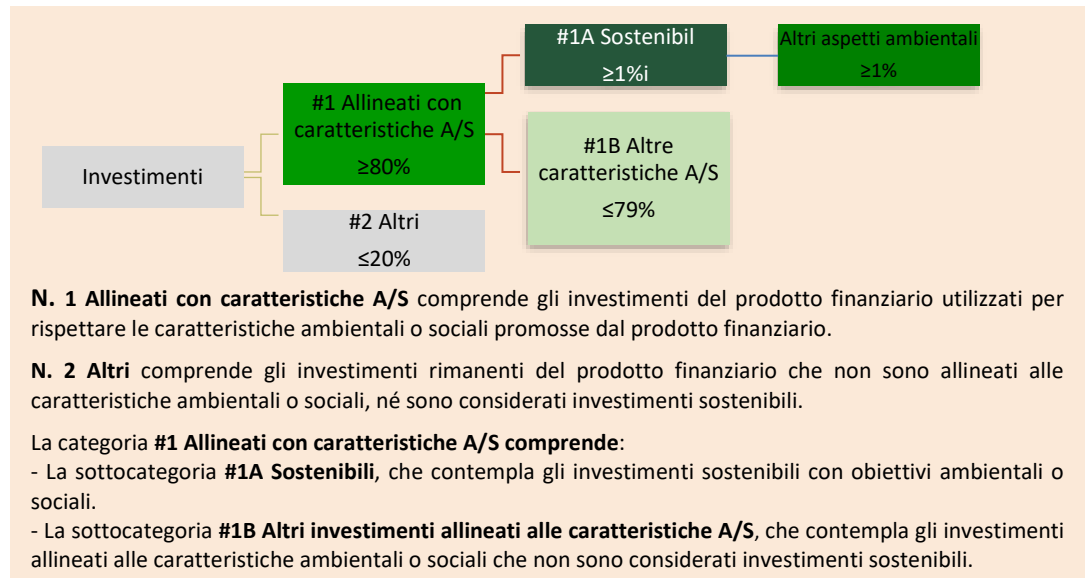
Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel portafoglio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 80\%$ del portafoglio del Fondo. La parte restante ($\leq 20\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 1\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Fondo.

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%

- ☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁴⁰?



Sì:



Gas fossile

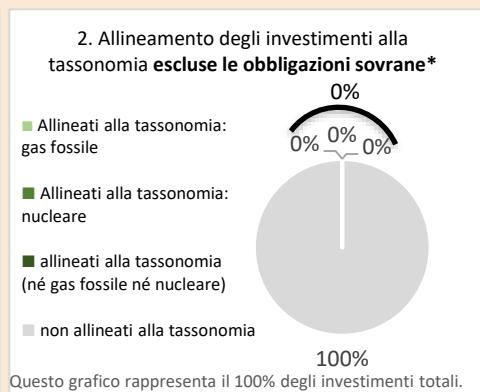
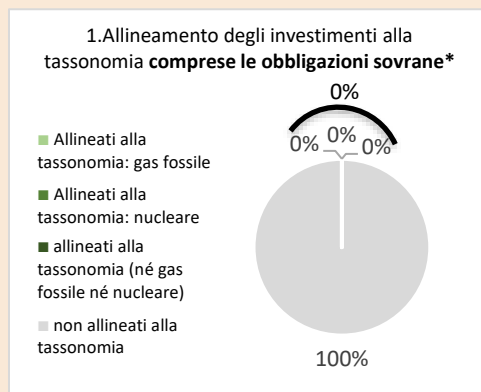


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

⁴⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il ‘N. 2 Altri’ comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90547>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto

FTGF Western Asset Global Multi Strategy Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Global Multi Strategy Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe principalmente in titoli obbligazionari denominati in Dollari USA, Yen Giapponesi, Lire Sterline, Euro e diverse altre valute, che sono quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati situati nei Paesi Sviluppati e nei Paesi dei Mercati Emergenti riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Il Comparto può investire nelle seguenti tipologie di titoli quotati o scambiati su Mercati Regolamentati: titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali di Paesi Sviluppati e dei Mercati Emergenti, loro enti, agenzie e sotto-divisioni politiche (compresi i titoli protetti dall'inflazione); titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari di emittenti situati o i cui titoli sono quotati o negoziati su Mercati Regolamentati di Paesi Sviluppati e dei Mercati Emergenti, come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), titoli obbligazionari dei Mercati emergenti (compresi Eurobond, obbligazioni nazionali e internazionali emessi ai sensi delle leggi di un paese in via di sviluppo), titoli convertibili e non convertibili, obbligazioni convertibili contingenti (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti); credit-linked note, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di fornitura di servizi di pubblica utilità, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; titoli garantiti da ipoteca e da attività; azioni privilegiate e altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. I credit-linked note in cui investe il Comparto possono contenere derivati incorporati e/o leva finanziaria e il Comparto potrebbe di conseguenza essere soggetto a leva, fermi restando i limiti complessivi di leva finanziaria sottostanti. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e opzioni su swap e contratti di cambio a termine.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

Il portafoglio del Comparto manterrà un rating medio MSCI ambientale, sociale e di governance ("ESG") di BBB o superiore.

Il Comparto può detenere un'esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto non investirà in titoli azionari, compresi warrant, eccettuati (1) azioni privilegiate, purché non investa più del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni privilegiate e (2) titoli azionari acquisiti mediante conversioni di titoli obbligazionari convertibili o azioni societarie di emittenti (quali le emissioni di azioni in sostituzione di titoli obbligazionari emessi in precedenza).

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso flottante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Oltre il 40% (e fino al 100%) del Valore patrimoniale netto del Comparto sarà detenuto in titoli obbligazionari aventi al momento dell'acquisto un rating Investment Grade oppure, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio e dai Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, "Western Asset"). Il Comparto investirà anche in titoli obbligazionari ad alto rendimento, compresi titoli obbligazionari con rating BB o inferiore secondo S&P o equivalenti secondo un'altra NRSRO, nonché in titoli aventi anche rating D secondo S&P o equivalente secondo un'altra NRSRO, ovvero in titoli privi di rating considerati di qualità equivalente da Western Asset. I titoli aventi rating D secondo S&P o equivalenti secondo un'altra NRSRO indicano che le obbligazioni sono di tipo altamente speculativo e possono trovarsi in condizioni di inadempienza o a rischio di inadempienza per quanto riguarda sia il capitale che gli interessi. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto sono valutati utilizzando un sistema proprietario e il quadro ESG di MSCI, al fine di determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo e del singolo emittente e dei suoi titoli; successivamente, il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei titoli pertinenti.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, laddove i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il gestore del portafoglio può basarsi su un rating Western Asset ESG pertinente per l'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Comparto utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG è misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto cerca di investire in titoli di emittenti che, in aggregato, consentono al portafoglio di raggiungere un'intensità media ponderata di carbonio⁴¹ del portafoglio inferiore di almeno il 20% rispetto all'Indice Bloomberg Global Aggregate, il 25% rispetto all'Indice JP Morgan Global Emerging Markets Diversified e il 25% rispetto all'Indice Bloomberg US High Yield Index ("Indice di riferimento sulla riduzione del carbonio"). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si riferisce alle

⁴¹ Intensità media ponderata di carbonio: l'esposizione di un portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le società e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL PPP\$ per i Paesi sovrani.

emissioni di carbonio Scope 1⁴² e Scope 2⁴³ del Protocollo sui Gas Serra ("GHG") emesse da un emittente.

Come stabilito nella politica di investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore che, secondo la metodologia di MSCI, è un rating medio o superiore rispetto ai soggetti analoghi del settore, che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG.

Inoltre, il Comparto cercherà di allinearsi, meglio dell'Indice di riferimento, per quanto riguarda gli investimenti in titoli di emittenti le cui attività contribuiscono ad almeno 1 degli 8 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite selezionati ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG"). Ciò implica che il Comparto avrà un'allocazione maggiore agli Emittenti UNSDG rispetto all'Indice di riferimento. La base per determinare l'allineamento con gli UNSDG si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre obiettivi:

- 1) Obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e legate alla sostenibilità), in cui l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti che fanno progredire gli OSNU;
- 2) Aziende che contribuiscono a una trasformazione positiva del loro settore grazie alle loro pratiche aziendali sostenibili migliori della categoria. In genere, questo include, ma non si limita a, le aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al loro gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il loro settore o tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) Società che operano in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite (ossia società che operano in settori naturalmente allineati con gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, apparecchiature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e riduzione delle emissioni, depurazione e riciclaggio dell'acqua, disuguaglianza di genere e di reddito) e che non sono soggette alle esclusioni elencate di seguito.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- Emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come stabilito dal Gestore del Portafoglio in considerazione dei fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità".
- Emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco;
- Emittenti che derivano oltre il 10% dei ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura)
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione)
- Emittenti che traggono oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- Emittenti che producono armi controverse⁴⁴ (ad esempio, mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono un'azienda di armi controverse o che sono di proprietà di un'azienda di armi controverse.
- Emittenti valutati come "fail" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con la direzione. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio cerca di

⁴² Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di carburante in caldaie, forni, veicoli).

⁴³ Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento.

⁴⁴ (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come armi B o C ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

allinearsi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁴⁵, che sono linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che rispondono a responsabilità fondamentali nelle aree della lotta alla corruzione, dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investitori devono notare che il principio di “non arrecare danni significativi” ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è un indice composito costituito da: 50% Bloomberg Global Aggregate Index USD; 25% JP Morgan EMBI Global Diversified Index; 25% Bloomberg US Corporate High Yield Index (il “Benchmark”). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato esclusivamente ai fini del confronto dei risultati.

L'Indice di riferimento sulla riduzione del carbonio viene anche utilizzato dal Gestore del Portafoglio al fine di confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti all'interno del portafoglio del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato

⁴⁵ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi (“COP”) che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

- Rischio dei titoli ad alto rendimento
- Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi di cambio
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC. e Western Asset Management Company Pte. Ltd

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁴⁶

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁴⁶ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Class e P1	Classe P2	Clas se LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a
Commissione di gestione annuale	1,10%	1,35%	1,60%	1,70%	0,65%	0,70%	1,10%	0,55%	0,40%	0,40%	0,40%	0,40%	Nessun a
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF Western Asset Global Multi Strategy Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493004ZO0T2R3JB1A61

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ **Sì** ☐ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ con un obiettivo sociale
	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

- Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:*
- *coerenza con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("OSS") rispetto al benchmark del Fondo tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti di prim'ordine;*
 - *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10); e*
 - o *armi controverse (PAI n. 14).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

- Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.*
- *I seguenti indicatori PAI:*
 - o *il PAI n. 2 e il PAI n.15, ove applicabili, per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Fondo;*

- il PAI n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact - "UNGC") e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- il PAI n. 14, per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della fabbricazione o della vendita di armi controverse; e
- l'allocazione in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili.*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socio- economica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione, solo per citarne alcuni.*

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che l'investimento sostenibile non arrechi danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio applica questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, con particolare riferimento al minimo dell'1% del portafoglio del Comparto rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del portafoglio utilizza ove pertinente un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata su un'indagine interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità dell'emittente e dei progetti in merito al requisito di "non arrecare danni significativi".

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Fondo con gli indicatori PAI

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

considerati rilevanti per il Fondo stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire: più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE; il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile; oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Sebbene il Comparto non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Comparto sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del Portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con prassi ESG

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio considera che gli emittenti con ESG di scarsa qualità siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- *rischio climatico e gestione ambientale;*
- *diversità e sviluppo dei talenti;*
- *diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;*
- *trasparenza nella rendicontazione;*
- *governance e gestione societaria.*

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. Il portafoglio del Fondo presenterà un rating ESG minimo di BBB, assegnato da MSCI;
2. il Comparto investirà in titoli di emittenti che consentano al portafoglio di ottenere, in totale, un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella dell'Indice di riferimento sulla riduzione del carbonio;
3. l'esposizione aggregata del Comparto ai suoi emittenti conformi a uno più SDG eccederà il 20%;
4. Il Fondo non investirà in:
 - a. emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito del Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";
 - b. emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;
 - c. emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);
 - d. emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che posseggono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14; e
 - e. emittenti che non risultano conformi ai principi UN Global Compact e OCSE, sulla base di un'indagine, che mira a individuare carenze negli emittenti nel raggiungimento degli obiettivi, per allinearsi all'indicatore PAI n. 10.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel portafoglio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥80% del portafoglio del Comparto. La parte restante (≤20%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

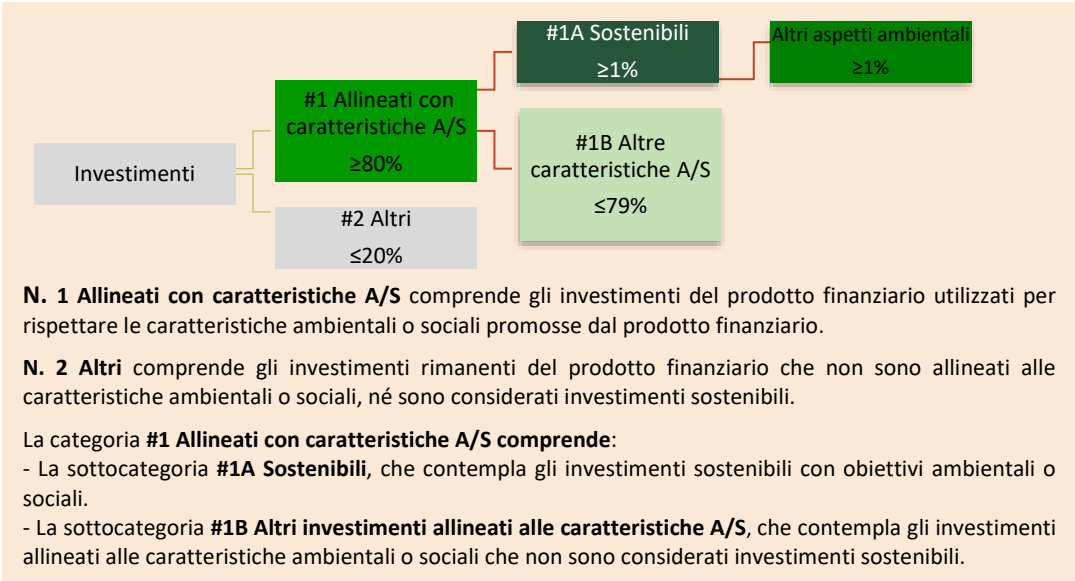


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s’impegna inoltre a dedicare minimo il ≥1% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

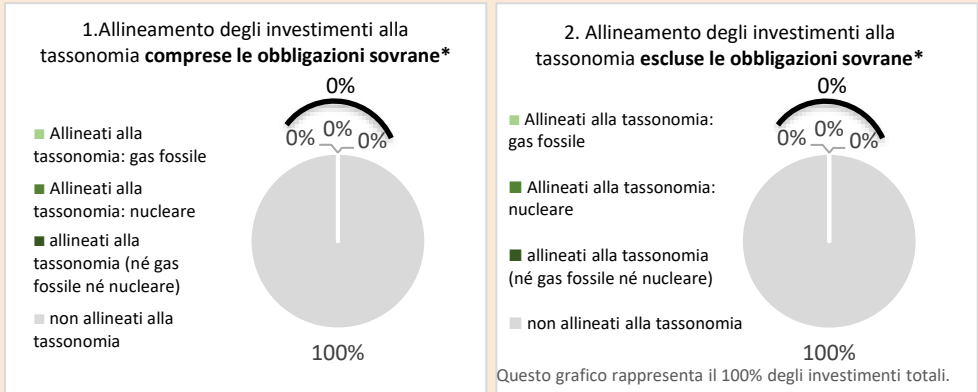
● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁴⁷?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%

⁴⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 'N. 2 Altri' comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90258>

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset Multi-Asset Credit Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Multi-Asset Credit Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio d'investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo investendo in un portafoglio globalmente diversificato di titoli obbligazionari e derivati che possono offrire esposizione a titoli obbligazionari, tassi d'interesse, valute e indici. Il Comparto può allocare le attività tra tutte le classi di attività creditizie sul mercato globale dei titoli a reddito fisso, senza alcun investimento minimo o massimo specifico in alcuna classe di attività creditizie. Le classi di attività creditizie si riferiscono a segmenti dell'universo del reddito fisso cui si associano rischi di credito, come per esempio titoli high yield, titoli investment grade e titoli garantiti da ipoteca non emessi da agenzie. Il Comparto può investire in titoli obbligazionari societari come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso flottante e fisso, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili, obbligazioni convertibili contingent (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingent), credit-linked note, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie; Strumenti del Mercato Monetario; partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari; titoli garantiti da ipoteca e da attività strutturati come titoli obbligazionari; e Accordi di riacquisto inverso con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (solo per finalità di gestione efficiente del portafoglio); titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali e loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione; e titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni. Le partecipazioni cartolarizzate in prestiti sono titoli quotati e l'investimento in tali titoli si limiterà al 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Nella gestione del Comparto, il Gestore del Portafoglio e i Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) adottano una strategia d'investimento top-down e bottom-up intesa a selezionare e allocare gli investimenti. La componente top-down della strategia d'investimento prevede l'allocazione degli investimenti in funzione delle prospettive d'investimento globali formulate dai professionisti senior dell'investimento di Western Asset. Quando allocano gli investimenti a specifici settori e segmenti dell'economia globale, tali professionisti prendono in considerazione fondamentali economici, utili societari, rendimenti, valutazioni, volatilità, correlazione, sentiment degli investitori e flussi dei fondi. Per esempio, un settore può essere costituito dalle obbligazioni ad alto rendimento e un segmento dalle obbligazioni ad alto rendimento nell'area delle “comunicazioni”. La componente bottom-up della strategia d'investimento prevede la selezione degli investimenti con un approccio collaborativo da parte dei professionisti dell'investimento di Western Asset, mirante a identificare gli emittenti all'interno di specifici settori economici che offrono le migliori opportunità d'investimento sulla base del giudizio di valore relativo elaborato da Western Asset (ossia quali settori offrano i prezzi più attraenti) dopo aver preso in considerazione il rischio legato alle emissioni, alle industrie e di portafoglio.

Salvo nella misura consentita dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il Comparto investirà saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato di qualsiasi parte del mondo compresi, senza alcuna limitazione, i Paesi dei Mercati Emergenti, come da Allegato III del Prospetto di Base. I titoli garantiti da ipoteca, i titoli garantiti da attività, i credit-linked note e i titoli convertibili in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e/o leva

finanziaria. Di conseguenza il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, subordinatamente ai limiti complessivi di leva finanziaria di seguito indicati.

Il Comparto può investire in una combinazione di titoli obbligazionari Investment Grade e di qualità inferiore a Investment Grade, fermo restando che può investire senza limiti in titoli obbligazionari di qualità inferiore a Investment Grade, o privi di rating, ritenuti di qualità equivalente da Western Asset. I titoli obbligazionari con rating inferiore a investment grade sono ritenuti dalle agenzie di rating prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità dell'emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale, e possono comportare rischi rilevanti di esposizione a condizioni avverse. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base.

Gli investimenti del Comparto possono essere denominati in qualunque valuta e il Comparto ha facoltà, ma non l'obbligo, di coprire l'esposizione in una particolare valuta. Western Asset può conservare l'esposizione a particolari valute, tramite investimenti denominati nelle stesse, per cercare di conseguire ulteriore reddito in caso di fluttuazioni sfavorevoli del tasso di cambio pertinente. Per maggiori informazioni relative alle tecniche e agli strumenti che il Comparto può utilizzare, si rimanda alla sezione "Operazioni in valuta" del Prospetto di Base.

Western Asset può sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto e adeguare di volta in volta la durata media degli investimenti del portafoglio del Comparto, in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse. Western Asset prevede che la durata media degli investimenti del Comparto varierà tra 0 e 10 anni, a seconda delle sue previsioni su tassi d'interesse e rendimenti.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli convertibili, azioni e azioni privilegiate. Eccettuate le azioni privilegiate, il Comparto deterrà direttamente azioni solo a seguito di una conversione di un'obbligazione convertibile o di un'operazione societaria, sebbene possa acquistare fondi azionari negoziati in borsa (fermo restando il limite del 10% del Valore Patrimoniale Netto all'investimento in altri fondi, come di seguito indicato).

Il Comparto può investire ampiamente in determinate tipologie di derivati a fini d'investimento e di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione del Prospetto di Base intitolata "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati". Tali strumenti comprendono opzioni (incluse opzioni su futures), contratti di cambio a termine, swap (inclusi total return swap, swap su tassi d'interesse, swap su indici, swap azionari, swap valutari, cross currency swap, swaption, credit default swap e opzioni su credit default swap), warrant e futures. Il Comparto può detenere posizioni long su singoli titoli obbligazionari, indici (inclusi indici azionari e di credit default swap), valute e/o tassi d'interesse. Le posizioni short possono essere istituite su singoli titoli obbligazionari, indici (inclusi indici azionari, di volatilità e credit default swap), tassi d'interesse e valute. Per loro natura, tutte le posizioni valutarie comportano l'assunzione di una posizione long su una valuta e la contemporanea assunzione di una posizione short su un'altra valuta. Le posizioni short saranno principalmente usate per coprire le posizioni long detenute dal Comparto, allo scopo di cercare di offrire qualche protezione contro flessioni dei mercati del credito; tuttavia, potranno essere usate anche a fini d'investimento, laddove il Comparto non detenga una corrispondente posizione long. Sebbene il Comparto possa detenere esposizioni in derivati short a talune classi di attività creditizie, nel suo complesso avrà un'esposizione creditizia netta long. Il Comparto può assumere posizioni long in qualsiasi tipologia di attività descritta in questo e nei precedenti paragrafi delle presenti politiche d'investimento.

Il Comparto non investirà oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in derivati (incluse posizioni long e short) su azioni e indici azionari. Gli indici azionari sono usati in svariati modi. Il Comparto può acquisire un'esposizione long a indici azionari per cercare di assicurarsi una fonte diversificata di reddito, come le azioni privilegiate, oppure come modo efficiente di incrementare l'esposizione a un mercato del credito, in particolare all'interno di un settore economico specifico del mercato. Il Comparto può inoltre assumere un'esposizione short a indici azionari per ridurre l'esposizione a un mercato del credito e coprire una parte della propria esposizione creditizia long. Gli indici azionari usati per aumentare o diminuire l'esposizione a un mercato del credito dovranno dimostrare un'elevata correlazione con il mercato del credito pertinente.

Il rischio di mercato del Comparto sarà misurato usando la metodologia del valore a rischio ("VaR"). Il VaR assoluto del Comparto non può eccedere il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che in condizioni di mercato normali, la leva finanziaria del Comparto, calcolata utilizzando la somma degli importi figurativi dei derivati da esso detenuti (l'“Approccio Figurativo”), sarà inferiore al 1000% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e che fino al 300% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto consisterà di posizioni short. In condizioni di mercato normali, il Comparto può pertanto detenere posizioni long fino al 1100% del proprio Valore Patrimoniale Netto e posizioni short non superiori al 300% di detto Valore. In circostanze eccezionali, si prevede che il Comparto potrà essere assoggettato a leva finanziaria fino al 2000% (utilizzando l'Approccio Figurativo) del suo Valore Patrimoniale Netto e che non oltre il 600% di detto Valore deriverà da posizioni short. In circostanze eccezionali, il Comparto può pertanto detenere posizioni long fino al 2100% del proprio Valore Patrimoniale Netto e posizioni short non superiori al 600% di detto Valore.

Le circostanze eccezionali possono comprendere periodi caratterizzati da (i) assenza di liquidità, in particolare in titoli quotati, trattati o negoziati su un Mercato Regolamentato; ciò costringe Western Asset a cercare esposizione in mercati di derivati; (ii) volatilità, durante i quali Western Asset cerca di proteggersi od operare in modo opportunistico, nel rispetto delle politiche d'investimento e delle restrizioni applicabili al Comparto; oppure (iii) correlazioni imperfette o condizioni di mercato impreviste. Qualora il Comparto utilizzasse un alto livello di leva finanziaria, in particolare l'importo massimo consentito in circostanze eccezionali, potrebbe subire perdite maggiori di quelle che subirebbe in assenza di tale alto livello di leva finanziaria. Si rammenta agli investitori che il VaR è uno strumento di misurazione del rischio che elabora alcune ipotesi, le quali potrebbero rivelarsi errate, e ha limitazioni intrinseche. I Comparti che adottano il VaR potrebbero comunque subire perdite sostanziali. Il calcolo del VaR assoluto viene effettuato giornalmente. Nell'applicare il metodo VaR, si adottano i seguenti standard quantitativi: il livello di confidenza “a una coda” è del 99%; il periodo di detenzione è di 20 giorni; il periodo di osservazione storica è più lungo di un anno. Per maggiori informazioni in relazione alla metodologia del VaR e ai parametri associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati”.

Qualora il Comparto utilizzasse un alto livello di leva finanziaria, potrebbe subire perdite maggiori di quelle che subirebbe in assenza di tale alto livello di leva finanziaria. In generale, gli strumenti derivati comportano rischi e costi speciali e possono causare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Fattori di rischio”.

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri OICVM o altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, inclusi fondi di tipo aperto negoziati in borsa (quali fondi azionari negoziati in borsa). Tali eventuali investimenti in organismi d'investimento collettivo saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione ai titoli contemplati in tali politiche d'investimento.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso fluttuante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli emessi da Emittenti russi.

A causa delle politiche d'investimento adottate, il Comparto potrebbe avere un rendimento particolarmente volatile.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: Il Comparto non ha un indice di riferimento. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi relativi a titoli non negoziati in borsa e conformi alla Norma 144a
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi di cambio
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: VaR (Value at Risk).

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC, Western Asset Management Company Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliarios Limitada, Western Asset Management Company Pte. Ltd e Western Asset Management Company Ltd.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁴⁸

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

⁴⁸ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo:

un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Class e F	Class e R	Class e T	Classe X	Classe Premi er	Class e S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,50%	1,75%	1,85%	0,80%	0,75%	1,25%	0,625%	0,60%	0,60%	0,60%	0,40%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Supplemento del Comparto

FTGF Western Asset Short-Dated High Yield Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Short-Dated High Yield Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale composto da reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari di emittenti statunitensi che sono (i) denominati in dollari USA, (ii) che al momento dell'acquisto hanno un rating inferiore a Investment Grade o, se privi di rating, sono considerati di qualità equivalente dal Sub-Gestore del Portafoglio; e (iii) quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati specificati nell'Allegato III del Prospetto di Base e situati negli Stati Uniti. Rendimenti più elevati sono generalmente ottenuti da titoli con rating inferiore a Investment Grade e da titoli privi di rating di qualità equivalente. I titoli obbligazionari con rating inferiore a Investment Grade sono ritenuti da queste agenzie di rating prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità dell'emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale, e possono comportare rischi rilevanti di esposizione a condizioni avverse. Il Comparto può anche investire in titoli obbligazionari con rating C secondo S&P o rating equivalente secondo un'altra NRSRO; tali bassi rating indicano che le obbligazioni sono di tipo altamente speculativo e possono trovarsi a rischio di inadempienza per quanto riguarda sia il capitale che gli interessi. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-Gestore del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) non tengono conto solo dei rating nel prendere decisioni d'investimento, ma valutano anche altri fattori economici e commerciali che incidono sull'emittente, come per esempio (a) le prospettive economiche generali; (b) le prospettive per il settore dell'emittente; (c) la prevedibilità del margine operativo dell'emittente; e (d) la concorrenza dell'emittente. Il Comparto può investire anche in titoli privi di rating.

Le tipologie di titoli obbligazionari in cui il Comparto può investire includono: titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari, compresi vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni, titoli convertibili e non convertibili, commercial paper, certificati di deposito, e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari liberamente negoziabili; Accordi di riacquisto inverso con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (unicamente ai fini della gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale); strumenti in dollari Yankee (compreso titoli senior e subordinati); e titoli conformi alla Norma 144A. Questi titoli obbligazionari possono contenere qualsiasi tipo di termini di adeguamento o pagamento di tassi d'interesse, quali tasso fisso, tasso variabile, cedola zero, contingente, differito, pagamento in natura e con caratteristiche di tasso di aggiudicazione.

Fatto salvo quanto anzidetto, il Comparto può investire sino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari di emittenti non statunitensi ubicati in Paesi Sviluppati e dei Mercati Emergenti.

Un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli obbligazionari convertibili e/o titoli obbligazionari con un'opzione di acquisto di titoli azionari.

Non oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in azioni privilegiate o altri titoli azionari, inclusi warrant. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Non oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli obbligazionari non negoziati in borsa, inclusi titoli conformi al Regolamento S e alla Norma 144A.

Il Comparto cercherà di coprire tutte le posizioni non in dollari USA rispetto al dollaro USA, in modo da non essere esposto ad alcuna valuta diversa dal dollaro USA. A causa di cambiamenti nel valore delle attività e nella composizione del portafoglio, il Comparto può di volta in volta risultare esposto a valute diverse dal dollaro USA, ma tale esposizione non è destinata a superare il 5% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso flottante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Al momento dell'acquisto di titoli per il Comparto, Western Asset Management Company Limited può, subordinatamente alla limitazione di seguito indicata, sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate e adeguare di volta in volta la durata o la scadenza media degli investimenti detenuti dal Comparto, in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse. La durata media ponderata, incluse le posizioni in derivati, delle partecipazioni nel portafoglio del Comparto in generale sarà prevedibilmente compresa tra 1 e 3 anni in funzione delle previsioni di Western Asset, in merito ai tassi di interesse e ai rendimenti. Si prevede inoltre che, in condizioni di mercato normali, almeno l'80% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, valutato al momento dell'acquisto, sarà investito in titoli con una scadenza finale uguale o inferiore a sette anni.

Il Comparto può investire (sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio) in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap, inclusi total return swap e credit default swap, nonché contratti di cambio a termine. Ove utilizzi strumenti finanziari derivati e subordinatamente al limite indicato nel presente Supplemento, il Comparto lo farà al fine di acquisire o coprire un'esposizione agli investimenti e paesi previsti nelle presenti politiche d'investimento oppure di rettificare la durata media ponderata del proprio portafoglio. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Western Asset ritiene che nel mercato del debito esistano inefficienze che creano opportunità (quali per esempio titoli sottovalutati, titoli ignorati e titoli il cui rating creditizio potrebbe essere migliorato) che Western Asset intende sfruttare. Per stabilire se il Comparto debba investire in un particolare titolo obbligazionario, Western Asset esamina fattori quali: prezzo, cedola e

rendimento fino alla scadenza; valutazione di Western Asset della qualità del credito dell'emittente; flusso di cassa disponibile e relative percentuali di copertura dell'emittente; eventuali immobili a garanzia dell'obbligazione di debito; condizioni dell'obbligazione, comprese clausole di inadempienza e rimborso anticipato.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali può investire il Comparto".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Bloomberg US High Yield 1-5 Years Cash Pay - 2% Issuer Capped Index (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto dal medio al lungo termine che persegue un livello elevato di reddito corrente e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischio di concentrazione
- Rischi di cambio

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁴⁹

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

⁴⁹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissione di gestione annuale	1,15%	1,40%	1,65%	1,75%	0,70%	0,75%	1,15%	0,575%	0,45%	0,45%	0,45%	0,45%	Nessun a
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessun a	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Supplemento del Comparto

FTGF Western Asset Structured Opportunities Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset Structured Opportunities Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO:

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale composto da reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investirà almeno il 65% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli garantiti da ipoteca (“MBS”) e titoli garantiti da attività (“ABS”), emessi da emittenti non governativi e non garantiti da enti sponsorizzati dal governo USA, quali FNMA o FHLMC e/o da agenzie del governo USA, come per esempio GNMA (collettivamente “Agenzie” e singolarmente “un'Agenzia”). Tali titoli saranno quotati o negoziati su Mercati Regolamentati di tutto il mondo, compresi i Paesi dei Mercati Emergenti.

Il Comparto può inoltre investire ampiamente in derivati allo scopo di acquisire o coprire l'esposizione alle classi di attività previste dalle politiche d'investimento specificate nel presente documento, come spiegato di seguito.

I tipi di MBS in cui il Comparto può investire comprendono MBS residenziali del tipo solo interessi (IO), solo interessi con correlazione inversa (LIO), o solo capitale (PO), MBS commerciali, obbligazioni ipotecarie garantite (“CMO”), titoli emessi da Real Estate Mortgage Investment Conduit (“REMIC”), Re-securitised Real Estate Mortgage Investment Conduits (“Re-REMICs”) (che soddisfano i requisiti del Regolamento sulla Cartolarizzazione, fino a un massimo del 7,5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto), certificati pass-through, mortgage forward oppure operazioni “to be announced”, obbligazioni di prestito collateralizzate garantite da prestiti commerciali, credit-linked note e titoli con diritti relativi al servicing dei mutui ipotecari. I certificati pass-through sono titoli a reddito fisso in virtù dei quali vengono emessi certificati rappresentativi di interessi in un pool di mutui ipotecari o titoli garantiti da ipoteca.

I servicer dei mutui ipotecari percepiscono commissioni per svolgere mansioni quali l'accettazione e la registrazione dei pagamenti dei mutui e il calcolo dei tassi d'interesse variabili sui prestiti a tasso variabile. I titoli con diritti relativi al servicing dei mutui ipotecari conferiscono al detentore il diritto a una percentuale delle commissioni percepite nel tempo dai servicer dei mutui ipotecari, fatto salvo il perdurante adempimento dei servicer in conformità ai pertinenti contratti di servicing.

Il Comparto può investire in varie tranches o classi di MBS e titoli garantiti da ipoteca (“ABS”).

L'ABS in cui il Comparto ha facoltà d'investire può essere garantito da vari tipi di prestiti, locazioni e crediti, come per esempio linee di credito concesse a fronte di immobili dati in garanzia (HELOC), prestiti a studenti, prestiti personali non garantiti, finanziamenti auto, crediti su carte di credito, prestiti a piccole imprese, crediti commerciali di importo ridotto, leasing aeronautici e altri prestiti, locazioni o crediti a privati e imprese.

Il Comparto può investire fino al 35% del proprio Valore Patrimoniale Netto in aggregato in: titoli garantiti da ipoteca emessi o garantiti da un'Agenzia; titoli garantiti da attività che siano

garantiti da un'Agenzia; debito emesso o garantito da società come per esempio vaglia cambiari, obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), titoli convertibili e non convertibili e obbligazioni senza garanzia, partecipazioni cartolarizzate in prestiti che costituiscono valori mobiliari, credit-linked note e titoli strutturati, azioni privilegiate, commercial paper, certificati di deposito, depositi vincolati, Accordi di riacquisto, Accordi di riacquisto inverso (che possono essere usati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio) e dollar roll; accettazioni bancarie, inclusi titoli di società che sono detenute, parzialmente detenute, o le cui obbligazioni sono garantite, da un governo federale, sue agenzie, o altri enti di un governo federale; titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi federali, statali, locali e municipali e loro agenzie, enti semi-pubblici, municipalità e sotto-divisioni; commercial paper; liquidità e Strumenti del Mercato Monetario. Tali titoli saranno quotati o negoziati su Mercati Regolamentati di tutto il mondo, compresi i Paesi dei Mercati Emergenti, eccettuato quanto consentito dall'Articolo 2.1 dell'Allegato II.A. del Prospetto di Base.

I titoli garantiti da ipoteca e altri titoli obbligazionari in cui il Comparto può investire possono comprendere titoli conformi alla Norma 144A (compresi quelli non registrati ai sensi delle leggi di borsa USA).

I titoli garantiti da ipoteca, i titoli garantiti da attività, credit-linked note e i titoli strutturati in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e/o leva finanziaria. Di conseguenza il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, subordinatamente ai limiti complessivi di leva finanziaria di seguito indicati.

Il Comparto può investire ampiamente (sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio) in determinate tipologie di derivati quali opzioni (su titoli, obbligazioni, valute, tassi d'interesse, indici o swap), futures e opzioni su futures, swap (compresi swap su tassi d'interesse, credit default swap, su valute, inflazione, valute incrociate, indici azionari e total return swap), warrant e contratti di cambio a termine, descritte nella sezione del Prospetto di Base intitolata "Tecnica e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati", compresi derivati mirati ad acquisire o coprire un'esposizione a singoli titoli obbligazionari, valute, tassi d'interesse, indici e altri investimenti contemplati nelle presenti politiche d'investimento, ovvero adeguare la duration media ponderata del portafoglio del Comparto. A scopo d'investimento e di copertura, il Comparto può detenere posizioni lunghe e short sintetiche su valute, tassi d'interesse e indici. Il Comparto può acquisire posizioni long in qualsiasi tipologia di attività descritta nei paragrafi precedenti delle presenti politiche. Il Comparto non investirà oltre il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in derivati (incluse posizioni long e short) su indici azionari. Il Comparto può acquisire un'esposizione lunga o corta a indici azionari per cercare di proteggersi contro circostanze eccezionali, come di seguito descritto. L'esposizione massima del Comparto a SFT e total return swap, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto; si prevede che tale esposizione sarà compresa tra lo 0% e il 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il rischio di mercato del Comparto sarà misurato usando la metodologia del valore a rischio ("VaR"). Il VaR assoluto del Comparto non può eccedere il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che in condizioni di mercato normali, la leva finanziaria del Comparto, calcolata utilizzando la somma degli importi figurativi dei derivati da esso detenuti ("Approccio Figurativo"), sarà inferiore al 1000% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e che fino al 300% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto consisterà di posizioni short. In condizioni di mercato normali, il Comparto può pertanto detenere posizioni long fino al 1100% del proprio Valore Patrimoniale Netto e posizioni short non superiori al 300% di detto Valore. In circostanze eccezionali, si prevede che il Comparto potrà essere assoggettato a leva finanziaria fino al 2000% (utilizzando l'Approccio Figurativo) del suo Valore Patrimoniale Netto e che non oltre il 600% di detto Valore deriverà da posizioni short. In circostanze eccezionali, il Comparto può pertanto detenere posizioni long fino al 2100% del proprio Valore Patrimoniale Netto e posizioni short non superiori al 600% di detto Valore.

Le circostanze eccezionali possono comprendere periodi caratterizzati da (i) assenza di liquidità, in particolare in titoli quotati, trattati o negoziati su un Mercato Regolamentato; ciò costringe il Gestore del Portafoglio e il Sub-Gestore del Portafoglio (collettivamente, "Western Asset") a cercare esposizione in mercati di derivati; (ii) volatilità, durante i quali Western Asset cerca di proteggersi od operare in modo opportunistico, nel rispetto delle politiche d'investimento e delle restrizioni applicabili al Comparto; oppure (iii) correlazioni imperfette o condizioni di mercato impreviste. Qualora il Comparto utilizzasse un alto livello di leva

finanziaria, in particolare l'importo massimo consentito in circostanze eccezionali, potrebbe subire perdite maggiori di quelle che subirebbe in assenza di tale alto livello di leva finanziaria. Si rammenta agli investitori che il VaR è uno strumento di misurazione del rischio che elabora alcune ipotesi, le quali potrebbero rivelarsi errate, e ha limitazioni intrinseche. I Comparti che adottano il VaR potrebbero comunque subire perdite sostanziali. Il calcolo del VaR assoluto viene effettuato giornalmente. Nell'applicare il metodo VaR, si adottano i seguenti standard quantitativi: il livello di confidenza "a una coda" è del 99%; il periodo di detenzione è di 20 giorni; il periodo di osservazione storica è più lungo di un anno. Per maggiori informazioni in relazione alla metodologia del VaR e ai parametri associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati".

Il Comparto può investire fino al 50% del proprio Patrimonio Netto in titoli non denominati in dollari USA. Il Comparto cercherà di coprire tutte le posizioni non in dollari USA rispetto al dollaro USA, in modo da non essere esposto ad alcuna valuta diversa dal dollaro USA. A causa di cambiamenti nel valore delle attività e nella composizione del portafoglio, il Comparto può di volta in volta risultare esposto a valute diverse dal dollaro USA, ma tale esposizione non è destinata a superare il 5% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso flottante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto investe in titoli obbligazionari che hanno un rating investment grade, titoli obbligazionari con un rating inferiore a investment grade e titoli obbligazionari senza rating. Il Comparto non ha l'obbligo di detenere una percentuale minima del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari di rating Investment Grade.

Western Asset mira a conseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto (i) identificando titoli investibili, utilizzando fonti convenzionali e proprietarie del flusso delle opportunità d'investimento; (ii) analizzando accuratamente gli investimenti in prospettiva, con l'impiego di modelli proprietari di credito e rimborso anticipato e/o altre metodiche di analisi; e (iii) monitorando costantemente tali investimenti nell'ottica di ottimizzare i punti d'uscita del Comparto. La filosofia d'investimento di Western Asset mira al valore fondamentale a lungo termine. Per costruire il portafoglio, Western Asset adotta un approccio bottom-up fondamentale in combinazione con un'analisi macro top-down. Western Asset punta ad accrescere il valore incrementale mediante l'analisi dei titoli, nonché l'analisi del valore relativo di settori e segmenti (stabilendo quali settori e segmenti offrano i prezzi più attraenti) e la gestione attiva del portafoglio del Comparto.

Il Comparto non è un programma d'investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri OICVM o altri organismi d'investimento collettivo (inclusi fondi negoziati in borsa di tipo aperto) nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Tali eventuali investimenti in organismi d'investimento collettivo saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione ai titoli contemplati in tali politiche d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli emessi da Emittenti russi.

A causa delle politiche d'investimento adottate, il Comparto potrebbe avere un rendimento particolarmente volatile.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: Il Comparto non ha un indice di riferimento. Il Fondo è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi relativi a titoli non negoziati in borsa e conformi alla Norma 144a
- Rischi relativi ai derivati

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: VaR (Value at Risk).

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁵⁰

Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, (1) ogni mercoledì che sia un Giorno lavorativo o, in caso contrario, il Giorno lavorativo successivo, è un Giorno di negoziazione e (2) il primo Giorno lavorativo dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale è un Giorno di negoziazione, a condizione che ogni mese abbia almeno due (2) Giorni di negoziazione.
Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti nel Giorno Lavorativo che è il quarto Giorno Lavorativo precedente il Giorno di Contrattazione di riferimento.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

⁵⁰ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Giorno Lavorativo:

un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI														
	Class e A	Classe B	Classe C	Classe D	Class e E	Class e F	Class e M	Class e R	Class e X	Classe Premie r	Class e S	Classe P1	Classe P2	Class e LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	No	No	No	Sì	No	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (All'infuori di Plus (e) e Plus)	No	No	No	Sì	No	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	No	No	No	Sì	No	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	No	No	No	Sì	No	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
COMMISSIONI E SPESE														
Commissione di vendita iniziale	n.d.	n.d.	n.d.	5,00%	n.d.	Nessuna	Nessuna	n.d.	n.d.	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Nessuna	Nessuna	n.d.	n.d.	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	n.d.	n.d.	n.d.	1,20%	n.d.	1,20%	0,60%	n.d.	n.d.	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	n.d.	n.d.	n.d.	0,15%	n.d.	Nessuna	0,15%	n.d.	n.d.	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	n.d.	n.d.	n.d.	0,15%	n.d.	0,15%	0,15%	n.d.	n.d.	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI														
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). La Classe D è disponibile esclusivamente in US\$, €, GBP, AUD, CHF e SGD. Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura.													
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.													
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.													
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.													

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset US Core Bond Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset US Core Bond Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari che (i) sono quotati o negoziati su Mercati Regolamentati situati nei Paesi Sviluppati e nei Paesi dei Mercati Emergenti; (ii) denominati in dollari USA e (iii) hanno, al momento dell'acquisto, un rating di almeno BBB secondo S&P o equivalente secondo un'altra NRSRO oppure, se privi rating, sono considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio e dal Sub-Gestore del Portafoglio. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base. Il Comparto può investire nelle seguenti tipologie di titoli quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati: titoli obbligazionari emessi o garantiti dal governo USA, sue agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche (compresi i titoli protetti dall'inflazione), titoli obbligazionari societari come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), titoli convertibili e non convertibili, obbligazioni convertibili contingenti (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti), credit-linked note, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; titoli garantiti da ipoteca e da attività; azioni privilegiate e altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(e) dei Regolamenti OICVM. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il Comparto può presentare un'esposizione massima del 75% del proprio Valore patrimoniale netto ai titoli garantiti da ipoteca e da attività. I titoli garantiti da ipoteca e da attività e i credit-linked note in cui il Comparto investe possono incorporare derivati e/o leva finanziaria, e pertanto il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, nel rispetto dei limiti complessivi di leva finanziaria indicati di seguito.

Il portafoglio del Comparto manterrà un rating medio MSCI ambientale, sociale e di governance (“ESG”) di BBB o superiore.

Almeno due terzi del Valore Patrimoniale Netto del Comparto saranno investiti in strumenti di emittenti o società aventi la propria sede legale negli Stati Uniti o che svolgono una parte significativa delle proprie attività commerciali negli Stati Uniti. Fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in titoli obbligazionari liberamente negoziabili emessi da società non statunitensi e aventi, al momento dell'acquisto, un rating minimo di BBB secondo S&P o equivalente secondo un'altra NRSRO, purché (i) detti titoli obbligazionari siano denominati in dollari USA; (ii) detti titoli obbligazionari siano quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato secondo quanto definito nell'Allegato III del Prospetto di Base. È possibile investire un massimo del 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli convertibili. Il Comparto non investirà in titoli azionari, compreso warrant, eccettuate azioni privilegiate, purché non investa più del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni privilegiate.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e opzioni su swap e contratti di cambio a termine. Il

Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

Il Comparto può vantare esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore nominale di tali strumenti, è pari al 100% del relativo Valore patrimoniale netto. Si prevede che il Comparto sarà esposto a questi strumenti in una percentuale che oscilla tra lo 0% e il 20% del relativo Valore Patrimoniale Netto.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto sono valutati utilizzando un sistema proprietario e il quadro ESG di MSCI, al fine di determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo e del singolo emittente e dei suoi titoli; successivamente, il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei titoli pertinenti.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, laddove i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il gestore del portafoglio può basarsi su un rating Western Asset ESG pertinente per l'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Comparto utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG è misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto cerca di investire in titoli di emittenti che, in aggregato, raggiungono un'intensità media ponderata di carbonio⁵¹ del portafoglio inferiore di almeno il 20% rispetto all'Indice Bloomberg Global Aggregate (Hedged) USD (l'Indice di riferimento). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si riferisce alle emissioni di carbonio Scope 1⁵² e Scope 2⁵³ del Protocollo sui Gas Serra ("GHG") emesse da un emittente.

Come stabilito nella politica di investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore che, secondo la metodologia di MSCI, è un rating medio o superiore rispetto ai soggetti analoghi del settore, che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG.

Inoltre, il Comparto cerca di investire almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG"). La base per determinare l'allineamento con gli UNSDG si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre obiettivi:

⁵¹ Intensità media ponderata di carbonio: l'esposizione di un portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le società e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL PPP\$ per i Paesi sovrani.

⁵² Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di carburante in caldaie, forni, veicoli).

⁵³ Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento.

- 1) Obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e legate alla sostenibilità), in cui l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti che fanno progredire gli OSNU;
- 2) Aziende che contribuiscono a una trasformazione positiva del loro settore grazie alle loro pratiche aziendali sostenibili migliori della categoria. In genere, questo include, ma non si limita a, le aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al loro gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il loro settore o tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) Società che operano in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite (ossia società che operano in settori naturalmente allineati con gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, apparecchiature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e riduzione delle emissioni, depurazione e riciclaggio dell'acqua, disuguaglianza di genere e di reddito) e che non sono soggette alle esclusioni elencate di seguito.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- Emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come stabilito dal Gestore del Portafoglio in considerazione dei fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità".
- Emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco:
- Emittenti che derivano oltre il 10% dei ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura)
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione)
- Emittenti che traggono oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- Emittenti che producono armi controverse ⁵⁴ (ad esempio, mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono un'azienda di armi controverse o che sono di proprietà di un'azienda di armi controverse.
- Emittenti valutati come "fail" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con la direzione. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio cerca di allinearsi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁵⁵, che sono linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che rispondono a responsabilità fondamentali nelle aree della lotta alla corruzione, dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del

⁵⁴ (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come armi B o C ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

⁵⁵ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi ("COP") che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investitori devono notare che il principio di “non arrecare danni significativi” ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti” del Prospetto di Base.

INDICI DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Fondo è l'indice Bloomberg US Aggregate (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

L'Indice di riferimento viene anche utilizzato dal Gestore del Portafoglio per confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti all'interno del portafoglio del Comparto. Le linee guida del Comparto sono codificate nel sistema di conformità proprietario del Gestore del Portafoglio, che consente ai Team di Investimento e di Conformità di monitorare l'Intensità media ponderata di carbonio del Comparto. Il Team di Investimento è in grado di utilizzare una suite di rapporti che aiutano a fornire una panoramica dei dati ESG e della posizione del Comparto in relazione a varie metriche ESG, tra cui la media ponderata delle emissioni di carbonio.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischio di concentrazione
- Rischi dei titoli protetti dall'inflazione
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁵⁶

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁵⁶ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,80%	1,05%	1,30%	1,40%	0,55% ⁵⁷	0,40%	0,80%	0,30%	0,30%	0,30%	0,20%	0,30%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

⁵⁷ Commissione di gestione annuale per la distribuzione giornaliera della Classe F: 0,40%

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED		
	Classe GA	
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	
Classi Azionarie a Distribuzione (All'infuori di Plus (e) e Plus)	No	
Denominazione valutaria	US\$	
COMMISSIONI E SPESE		
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	
Commissioni di vendita differita ¹	Nessuna	
Commissione di gestione annuale	0,82%	
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	
ALTRE INFORMAZIONI		
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Le Classi Azionarie Grandfathered possono essere rese disponibili ai fini delle sottoscrizioni successive da parte degli Azionisti esistenti delle Classi Azionarie interessate secondo l'esclusiva discrezione degli Amministratori.	

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: **FTGF Western Asset US Core Bond Fund**
Identificativo della persona giuridica: **472PNIHJDHJOEBNUDOP21**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

- Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:*
- *coerenza con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("OSS") tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti di prim'ordine;*
 - *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10); e*
 - o *armi controverse (PAI n. 14).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

- Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.*
- *I seguenti indicatori PAI:*
 - o *il PAI n. 2 e il PAI n.15, ove applicabili, per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Fondo;*

- il PAI n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact - "UNGC") e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- il PAI n. 14, per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della costruzione o della vendita di armi controverse; e
- l'allocazione in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili.*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socio- economica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione, solo per citarne alcuni.*

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che l'investimento sostenibile non arrechi danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio applica questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo dell'1% del portafoglio del Fondo rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del Portafoglio utilizza ove pertinente ove pertinente un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità di emittenti e progetti al requisito di "non arrecare danni significativi".

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Fondo con gli indicatori PAI considerati rilevanti per il Fondo stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire: più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE; il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile; oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Gestore del Portafoglio Sebbene il Fondo non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Fondo sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del Portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del Portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con prassi ESG

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio considera che gli emittenti con ESG di scarsa qualità siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- *rischio climatico e gestione ambientale;*
- *diversità e sviluppo dei talenti;*
- *diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;*
- *trasparenza nella rendicontazione;*
- *governance e gestione societaria.*

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Di seguito sono elencati gli elementi vincolanti della strategia di investimento.

1. *Il portafoglio del Fondo presenterà un rating ESG minimo di BBB, assegnato da MSCI;*
2. *il portafoglio del Fondo presenterà un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella del "benchmark" (utilizzando le emissioni di ambito 1 e 2), in conformità agli indicatori PAI n. 3 e 15;*
3. *il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG")*
4. *Il Fondo non investirà in:*
 - a. *emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito del Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";*
 - b. *emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;*
 - c. *emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);*
 - d. *emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che posseggono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14; e*
 - e. *emittenti che non risultano conformi ai principi dell'UNGC e dell'OCSE, sulla base di una ricerca interna che mira a individuare carenze negli emittenti che soddisfano i loro obiettivi, in riferimento all'indicatore PAI n. 10.*

● **Qual è la percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel portafoglio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocation degli attivi

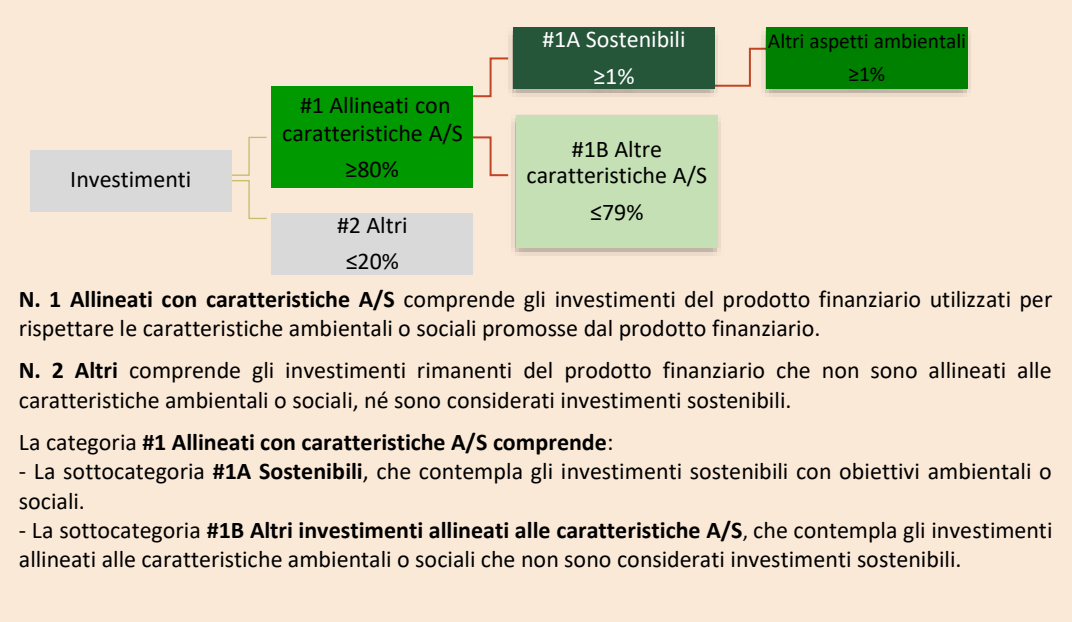
descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

- Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
 - **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
 - **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocation degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 80\%$ del portafoglio del Fondo. La parte restante ($\leq 20\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 1\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Fondo.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

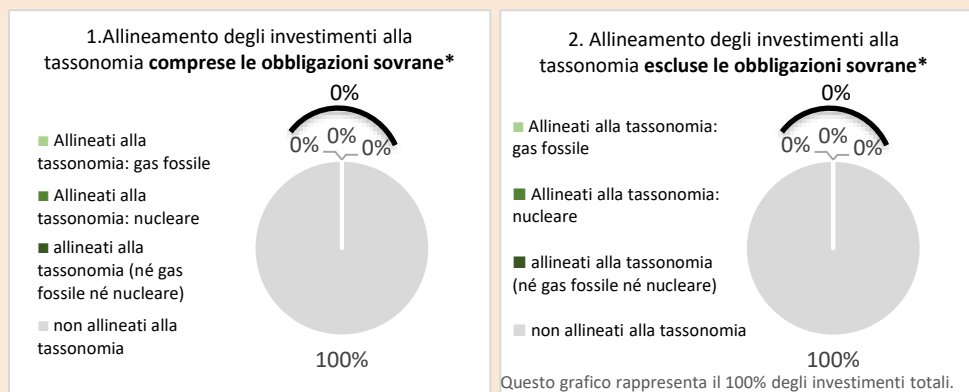
- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵⁸?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%

⁵⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 'N. 2 Altri' comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/90257

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset US Core Plus Bond Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset US Core Plus Bond Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale composto da rivalutazione del capitale e reddito.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati negli Stati Uniti elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base, che sono classificati Investment Grade o, se privi di rating, considerati di qualità creditizia equivalente dai Gestori del Portafoglio e dal Sub-Gestore del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) e che sono emessi da Emittenti statunitensi. I titoli in cui il Comparto può investire includono titoli obbligazionari emessi o garantiti dal governo statunitense, sue agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; titoli obbligazionari emessi da altri governi nazionali, loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche; titoli obbligazionari di organizzazioni sovranazionali, come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli obbligazionari societari, come vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni; titoli non convertibili; obbligazioni convertibili contingenti (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti); credit-linked note, commercial paper, certificati di deposito e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie; e titoli garantiti da ipoteca e da attività strutturati come titoli obbligazionari.

Il Comparto può presentare un'esposizione massima del 75% del proprio Valore patrimoniale netto ai titoli garantiti da ipoteca e da attività. I titoli garantiti da ipoteca e da attività e credit-linked note in cui il Comparto investe possono incorporare derivati e/o leva finanziaria, di conseguenza, il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, nel rispetto dei limiti complessivi di leva finanziaria indicati di seguito.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari convertibili. È possibile investire sino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in azioni privilegiate o altri titoli azionari, compreso warrant (un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in warrant). È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Subordinatamente alle limitazioni suddette, il Comparto può anche investire in aggregato non oltre il 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli non negoziati in borsa, titoli conformi alla Norma 144A, titoli zero coupon (esclusi i titoli emessi dal governo degli Stati Uniti e dalle relative agenzie), Strumenti del Mercato Monetario e titoli obbligazionari di emittenti non statunitensi.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap), opzioni su swap e contratti di cambio a termine.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

Il portafoglio del Comparto manterrà un rating medio MSCI ambientale, sociale e di governance ("**ESG**") di BBB o superiore.

Il Comparto può detenere un'esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto.

La distribuzione e redistribuzione delle attività del Comparto sarà attuata da Western Asset in base alla relativa analisi delle condizioni economiche e di mercato e dei relativi rischi e opportunità di tipologie particolari di titoli a reddito fisso. La durata media di portafoglio varierà in base alle previsioni del Sub-Gestore del Portafoglio per i tassi di interesse. Subordinatamente alle limitazioni suddette, in qualsiasi momento, il Comparto può essere investito interamente o parzialmente in un particolare tipo di titolo a reddito fisso.

Il "rendimento totale" perseguito dal Comparto consisterà di interessi e dividendi da titoli sottostanti, rivalutazione di capitale riflessa in aumenti non realizzati nel valore dei titoli di portafoglio (realizzati dai suoi Azionisti solo alla vendita delle Azioni) o realizzati dalla compravendita di titoli. La variazione del valore di mercato di titoli a reddito fisso (e pertanto la loro rivalutazione di capitale) è sostanzialmente una funzione delle variazioni del livello corrente dei tassi di interesse. In alcuni mercati, la capacità del Comparto di ottenere il massimo rendimento totale è limitata in quanto esso può investire principalmente in titoli a reddito fisso.

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso flottante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto sono valutati utilizzando un sistema proprietario e il quadro ESG di MSCI, al fine di determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo e del singolo emittente e dei suoi titoli; successivamente, il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei titoli pertinenti.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, laddove i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il gestore del portafoglio può basarsi su un rating Western Asset ESG pertinente per l'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Comparto utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG è misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto cerca di investire in titoli di emittenti che, in aggregato, raggiungono un'intensità media ponderata di carbonio⁵⁹ del portafoglio inferiore di almeno il 20% rispetto all'Indice Bloomberg Global Aggregate (Hedged) USD ("l'Indice di riferimento"). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si riferisce alle emissioni di carbonio Scope 1⁶⁰ e Scope 2⁶¹ del Protocollo sui Gas Serra ("GHG") emesse da un emittente.

Come stabilito nella politica di investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore che, secondo la metodologia di MSCI, è un rating medio o superiore rispetto ai soggetti analoghi del settore, che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG.

Inoltre, il Comparto cerca di investire almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG").

La base per determinare l'allineamento con gli UNSDG si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre obiettivi:

- 1) Obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e legate alla sostenibilità), in cui l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti che fanno progredire gli OSNU;
- 2) Aziende che contribuiscono a una trasformazione positiva del loro settore grazie alle loro pratiche aziendali sostenibili migliori della categoria. In genere, questo include, ma non si limita a, le aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al loro gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il loro settore o tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) Società che operano in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite (ossia società che operano in settori naturalmente allineati con gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, apparecchiature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e riduzione delle emissioni, depurazione e riciclaggio dell'acqua, disuguaglianza di genere e di reddito) e che non sono soggette alle esclusioni elencate di seguito.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- Emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come stabilito dal Gestore del Portafoglio in considerazione dei fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità".
- Emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco;
- Emittenti che derivano oltre il 10% dei ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura)
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione)
- Emittenti che traggono oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- Emittenti che producono armi controverse⁶² (ad esempio, mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono un'azienda di armi controverse o che sono di proprietà di un'azienda di armi controverse.

⁵⁹ Intensità media ponderata di carbonio: l'esposizione di un portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le società e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL PPP\$ per i Paesi sovrani.

⁶⁰ Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di carburante in caldaie, forni, veicoli).

⁶¹ Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento.

⁶² (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come armi B o C ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

- Emittenti valutati come “fail” ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con la direzione. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio cerca di allinearsi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁶³, che sono linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che rispondono a responsabilità fondamentali nelle aree della lotta alla corruzione, dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investitori devono notare che il principio di “non arrecare danni significativi” ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Bloomberg US Aggregate (il “Benchmark”). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

L'Indice di riferimento viene anche utilizzato dal Gestore del Portafoglio per confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti all'interno del portafoglio del Comparto. Le linee guida del Comparto sono codificate nel sistema di conformità proprietario del Gestore del Portafoglio, che consente ai Team di Investimento e di Conformità di monitorare l'allineamento del Comparto all'Intensità media ponderata di carbonio. Il Team di Investimento è in grado di utilizzare una suite di rapporti che aiutano a fornire una panoramica dei dati ESG e della posizione del Comparto in relazione a varie metriche ESG, tra cui la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

⁶³ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi (“COP”) che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischio di concentrazione
- Rischi dei titoli protetti dall'inflazione
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC e Western Asset Management Company Ltd

VALUTA DI BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁶⁴

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁶⁴ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

TIPOLOGIE DI CLASSI AZIONARIE E COMMISSIONI E SPESE:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe S	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,00%	1,25%	1,55%	1,60%	0,55%	0,60%	1,00%	0,27%	0,30%	0,30%	0,30%	0,30%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED			
	Classe A (G)	Classe B (G)	Classe L (G)
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	No	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera.		
Denominazione valutaria	US\$	US\$	US\$
COMMISSIONI E SPESE			
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita ¹	Nessuna	4,50%	1,00%
Commissione di gestione annuale	1,15%	1,65%	1,65%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI			
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.		

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF Western Asset US Core Plus Bond Fund
Identificativo della persona giuridica: 472PNIHJDHJOEBNUDOP21

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

- Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:*
- *allineamento con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("SDG") tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti best-in-class;*
 - *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10); e*
 - o *armi controverse (PAI n. 14).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

- Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.*
- *I seguenti indicatori PAI:*

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- il PAI n. 2 e il PAI n.15, ove applicabili, per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Fondo;
 - n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact - "UNGC") e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
 - n. 14, per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della costruzione o della vendita di armi controverse; e
- l'allocazione in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili.*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socioeconomica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e inclusione, per citarne alcuni.*

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio utilizza ove pertinente questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo dell'1% del portafoglio del Comparto rivolto agli obiettivi ambientali e sociali, il Gestore del Portafoglio applica un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sull'indagine interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità di emittenti e progetti al requisito "non arrecare danni significativi".

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Fondo con gli indicatori PAI considerati rilevanti per il Fondo stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire: più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE; il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile; oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Sebbene il Comparto non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Comparto sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato sopra.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del Portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con prassi ESG migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio considera che gli emittenti con ESG di scarsa qualità

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- rischio climatico e gestione ambientale;
- diversità e sviluppo dei talenti;
- diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;
- trasparenza nella rendicontazione;
- governance e gestione societaria.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. *Il portafoglio del Fondo presenterà un rating ESG minimo di BBB, assegnato da MSCI;*
2. *il portafoglio del Comparto presenterà un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella del "benchmark" (utilizzando le emissioni di ambito 1 e 2), in conformità agli indicatori PAI n. 3 e 15;*
3. *il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG")*
4. *Il Fondo non investirà in:*
 - a. *emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito del Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";*
 - b. *emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;*
 - c. *emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);*
 - d. *emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che posseggono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14; e*
 - e. *emittenti che non risultano conformi ai principi dell'UNGC e dell'OCSE, sulla base di una ricerca interna che mira a individuare carenze negli emittenti che soddisfano i loro obiettivi, in riferimento all'indicatore PAI n. 10.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel portafoglio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

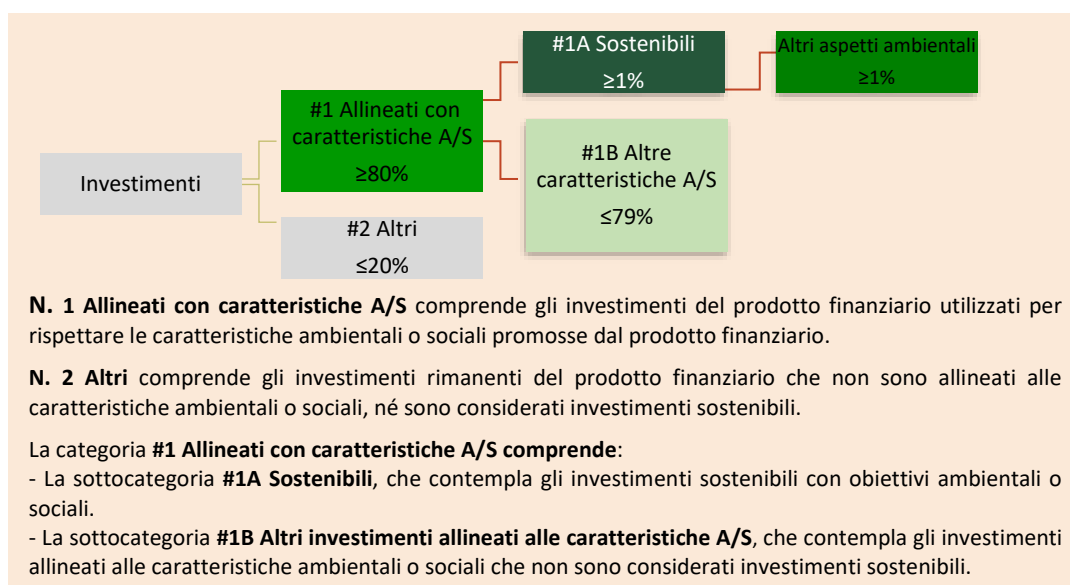
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 80\%$ del portafoglio del Comparto. La parte restante ($\leq 20\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 1\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

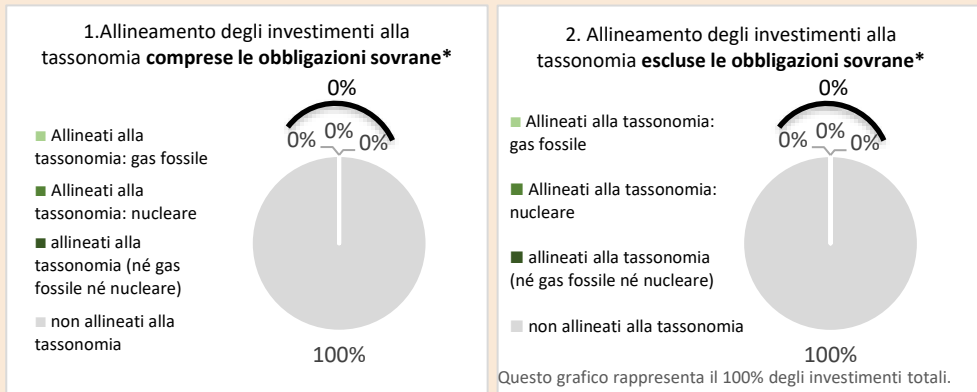
☐ **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁶⁵?**

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
0%

⁶⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 'N. 2 Altri' comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/90549

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset US High Yield Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset US High Yield Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello elevato di reddito corrente.

Il Comparto si propone di conseguire l'obiettivo d'investimento investendo almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto nelle seguenti tipologie di titoli e strumenti obbligazionari ad alto rendimento di emittenti USA (sia direttamente che indirettamente mediante investimenti in altri organismi d'investimento collettivo che investono principalmente in tali titoli, ferme restando le restrizioni del presente), che sono denominati in dollari USA e quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base: (i) titoli e strumenti obbligazioni societari, compreso (a) vaglia cambiari liberamente cedibili, (b) obbligazioni senza garanzia, (c) obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), (d) titoli non convertibili, (e) obbligazioni convertibili contingent (un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingent), (f) commercial paper, (g) certificati di deposito, (h) accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di fornitura di servizi, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie e (i) prestiti commerciali (subordinatamente alle restrizioni esposte nel seguente paragrafo terzo; (ii) titoli strutturati che costituiscono valori mobiliari la cui esposizione sottostante può essere verso titoli a reddito fisso; e (iii) titoli garantiti da ipoteca e da attività strutturati come titoli obbligazionari; sempreché almeno due terzi del Valore Patrimoniale Netto del Comparto siano investiti in titoli obbligazionari non convertibili. Rendimenti più elevati sono generalmente ottenuti da titoli con rating inferiore a investment grade o da titoli privi di rating di qualità equivalente. I titoli obbligazionari con rating inferiore a investment grade sono ritenuti dalle agenzie di rating prevalentemente speculativi per quanto riguarda la capacità dell'emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale, e possono comportare rischi rilevanti di esposizione a condizioni avverse. Il Comparto può anche investire in titoli obbligazionari con rating D secondo S&P o rating equivalente secondo un'altra NRSRO; tali bassi rating indicano che le obbligazioni sono di tipo altamente speculativo e possono trovarsi in condizioni di inadempienza o a rischio di inadempienza per quanto riguarda sia il capitale che gli interessi. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-Gestore del Portafoglio (collettivamente “Western Asset”) non tengono conto solo dei rating nel prendere decisioni d'investimento, ma valutano anche altri fattori economici e commerciali di impatto sull'emittente. **Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.**

Le attività rimanente del Comparto possono essere detenute in titoli obbligazionari quotati o negoziati su Mercati Regolamentati e aventi un rating superiore a BB+ secondo S&P o equivalente secondo un'altra NRSRO, oppure in titoli privi di rating ritenuti da Western Asset di qualità equivalente; azioni privilegiate o altri titoli azionari quotati o negoziati su Mercati Regolamentati purché tali investimenti siano compatibili con l'obiettivo d'investimento del Comparto di generazione di reddito corrente elevato; nonché liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine con scadenze residue non superiori a 13 mesi. Non oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà detenuto in titoli azionari (inclusi warrant e azioni privilegiate). Gli Strumenti del Mercato Monetario comprendono gli strumenti normalmente negoziati nel mercato monetario che siano liquidi (cioè convertibili in liquidità entro 7 Giorni Lavorativi ad un prezzo il più possibile prossimo alla valutazione corrente).

Il Comparto può acquistare partecipazioni non cartolarizzate o cessioni di mutui a tasso flottante o altri prestiti commerciali liquidi che prevedono adeguamenti dei tassi d'interesse almeno ogni 397 giorni e possono essere garantiti da immobili o altre attività. Queste partecipazioni possono essere interessi o cessioni di prestiti e possono essere acquisite da banche o broker che hanno erogato il prestito o da membri del sindacato mutuante. Tali partecipazioni, combinate con qualsiasi altro investimento soggetto alla Clausola 2.1 nell'Allegato II.A. del Prospetto di Base, non eccederanno in aggregato il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Inoltre, il Comparto potrà investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari societari ad alto rendimento di Emittenti non USA situati nei Paesi Sviluppati e nei Paesi dei Mercati Emergenti, a condizione che tali titoli siano denominati in dollari USA e che gli emittenti siano domiciliati o svolgano le loro principali attività in paesi membri dell'OCSE. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari convertibili. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Almeno il 95% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà denominato in dollari USA.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, quali opzioni, futures e opzioni su futures, swap (inclusi total return swap) e opzioni su swap e contratti di cambio a termine.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 140% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 40% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta.

Il Comparto può vantare esposizione ad Accordi di riacquisto inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio e subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore nominale di tali strumenti, è pari al 100% del relativo Valore patrimoniale netto. Si prevede che il Comparto sarà esposto a questi strumenti in una percentuale che oscilla tra lo 0% e il 20% del relativo Valore Patrimoniale Netto.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: I titoli che compongono l'universo d'investimento del Comparto sono valutati utilizzando un sistema proprietario e il quadro ESG di MSCI, al fine di determinare il rating ESG dell'universo d'investimento complessivo e del singolo emittente e dei suoi titoli; successivamente, il Gestore del Portafoglio seleziona gli investimenti per il Comparto tenendo conto della politica d'investimento del Comparto e dei rating ESG degli emittenti dei titoli pertinenti.

Sebbene i dati MSCI siano la fonte principale dei rating ESG, laddove i dati dei rating MSCI ESG non siano disponibili, il gestore del portafoglio può basarsi su un rating Western Asset ESG pertinente per l'emittente.

Nell'ambito della valutazione, il Comparto utilizza i dati ESG di terze parti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di MSCI e della Banca Mondiale, per misurare, tra gli altri elementi, l'intensità di carbonio per gli emittenti societari e sovrani, rispettivamente. L'allineamento UNSDG è misurato utilizzando il quadro proprietario di Western Asset basato sui dati ottenuti da fornitori di dati terzi.

Il Comparto investirà in titoli di emittenti che, in aggregato, raggiungono un'intensità media ponderata di carbonio⁶⁶ del portafoglio inferiore di almeno il 20% rispetto all'Indice Bloomberg Global Aggregate (Hedged) USD ("l'Indice di riferimento"). L'intensità media ponderata delle emissioni di carbonio si

⁶⁶ Intensità media ponderata di carbonio: l'esposizione di un portafoglio a società ad alta intensità di carbonio, calcolata come tonnellate metriche di CO₂ / 1 milione di dollari USA di fatturato per le società e come tonnellate metriche di CO₂ / per milione di PIL PPP\$ per i Paesi sovrani.

riferisce alle emissioni di carbonio Scope 1⁶⁷ e Scope 2⁶⁸ del Protocollo sui Gas Serra ("GHG") emesse da un emittente.

Come stabilito nella politica di investimento, il portafoglio del Comparto manterrà un rating MSCI ESG medio di BBB o superiore che, secondo la metodologia di MSCI, è un rating medio o superiore rispetto ai soggetti analoghi del settore, che indica un allineamento credibile alle caratteristiche ESG.

Inoltre, il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG")

La base per determinare l'allineamento con gli UNSDG si baserà sulla definizione descritta nei punti 1-3 di seguito. Il Gestore del Portafoglio definisce l'allineamento attraverso tre obiettivi:

- 1) Obbligazioni tematiche (verdi, sociali, di sostenibilità e legate alla sostenibilità), in cui l'uso dei proventi finanzia direttamente progetti che fanno progredire gli OSNU;
- 2) Aziende che contribuiscono a una trasformazione positiva del loro settore grazie alle loro pratiche aziendali sostenibili migliori della categoria. In genere, questo include, ma non si limita a, le aziende che si posizionano nel quartile superiore rispetto al loro gruppo di pari o ad un'altra fascia adeguata di best in class, per il loro settore o tema di sostenibilità pertinente. Per la valutazione possono essere utilizzate diverse metriche. Queste metriche possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la % di riduzione energetica, la % di utilizzo di energia rinnovabile, la % di materie prime consumate, la % di materiali riciclati, la gestione dei rifiuti, le metriche di efficienza idrica, la % di donne e minoranze nel consiglio di amministrazione e nella direzione; e
- 3) Società che operano in settori che forniscono prodotti e servizi che fanno progredire gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite (ossia società che operano in settori naturalmente allineati con gli Obiettivi di Sviluppo delle Nazioni Unite come, a titolo esemplificativo, biotecnologie, prodotti farmaceutici, apparecchiature e dispositivi medici, energia rinnovabile, cattura del carbonio e riduzione delle emissioni, depurazione e riciclaggio dell'acqua, disuguaglianza di genere e di reddito) e che non sono soggette alle esclusioni elencate di seguito.

Il Comparto escluderà gli investimenti in titoli dei seguenti emittenti:

- Emittenti che non seguono pratiche di buona governance, come stabilito dal Gestore del Portafoglio in considerazione dei fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità".
- Emittenti che derivano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di tabacco:
- Emittenti che derivano oltre il 10% dei ricavi da:
 - armi da fuoco civili (produzione/fornitura)
 - qualsiasi coinvolgimento in armi convenzionali
 - estrazione di carbone termico (produzione/distribuzione)
- Emittenti che traggono oltre il 5% dei ricavi dalla produzione di armi nucleari.
- Emittenti che producono armi controverse⁶⁹ (ad esempio, mine antiuomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che possiedono un'azienda di armi controverse o che sono di proprietà di un'azienda di armi controverse.
- Emittenti valutati come "fail" ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite.
- Emittenti statali e/o sovrani che ottengono un punteggio inadeguato secondo l'Indice Freedom House.

⁶⁷ Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o possedute da un'organizzazione (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di carburante in caldaie, forni, veicoli).

⁶⁸ Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento.

⁶⁹ (a) armi secondo (i) la Convenzione sulla proibizione dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione e (ii) la Convenzione sulla proibizione delle munizioni a grappolo e (b) armi classificate come armi B o C ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

Il Gestore del Portafoglio si impegnerà con gli emittenti sulle pratiche ambientali, sociali e di governance attraverso colloqui con la direzione. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio cerca di allinearsi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁷⁰, che sono linee guida di sostenibilità aziendale ampiamente accettate che rispondono a responsabilità fondamentali nelle aree della lotta alla corruzione, dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite derivano dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro, dalla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investitori devono notare che il principio di “non arrecare danni significativi” ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti” del Prospetto di Base.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è il Bloomberg US Corporate High Yield, 2% Issuer Cap Index (il “Benchmark”). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

L'Indice di riferimento viene anche utilizzato dal Gestore del Portafoglio per confrontare la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio dei titoli detenuti all'interno del portafoglio del Comparto. Le linee guida del Comparto sono codificate nel sistema di conformità proprietario del Gestore del Portafoglio, che consente ai Team di Investimento e di Conformità di monitorare l'Intensità media ponderata di carbonio. Il Team di Investimento è in grado di utilizzare una suite di rapporti che aiutano a fornire una panoramica dei dati ESG e della posizione del Comparto in relazione a varie metriche ESG, tra cui la media ponderata dell'intensità delle emissioni di carbonio.

⁷⁰ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi (“COP”) che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue un livello elevato di reddito corrente e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Comparto è adatto agli investitori a medio e a lungo termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischio di concentrazione
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁷¹

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata di seguito.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata di seguito.

⁷¹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Class e P1	Class e P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	0,95%	1,20%	1,45%	1,55%	0,70%	0,55%	0,95%	0,45%	0,45%	0,45%	0,30%	0,45%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED			
	Classe A (G)	Classe L (G)	Classe GF
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	No
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera.		
Denominazione valutaria	US\$	US\$	US\$
COMMISSIONI E SPESE			
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita ¹	Nessuna	1,00%	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,15%	1,65%	0,95%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI			
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.		

Nome del prodotto: FTGF Western Asset US High Yield Fund
 Identificativo della persona giuridica: 5493005YY2WWVLYH2080

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:

- *coerenza con uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU ("OSS") tramite investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, nonché investimenti di prim'ordine;*
- *conformità ai seguenti indicatori PAI:*
 - o *intensità di GHG (PAI n.3 e PAI n. 15);*
 - o *questioni sociali e relative al personale (PAI n. 10);*
 - o *armi controverse (PAI n. 14); e*
 - o *paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali (PAI n. 16).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

- I seguenti indicatori PAI:
 - il PAI n. 2 e il PAI n.15, ove applicabili, per misurare l'intensità di GHG degli emittenti societari e sovrani rispetto al benchmark del Fondo;
 - il PAI n. 10 per misurare la coerenza degli emittenti con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UN Global Compact - "UNGC") e con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
 - il PAI n. 14, per valutare l'esposizione a emittenti attivi nel settore della costruzione o della vendita di armi controverse;
 - il PAI n. 16 per escludere i paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali; e
- l'allocazione in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Fondo riguardano obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, e vengono realizzati con un'allocazione minima in emittenti coerenti con gli OSS, e in emittenti che soddisfano le soglie più elevate. I proventi delle suddette obbligazioni saranno utilizzati per progetti, o presentano degli indicatori chiave di prestazione (KPI) connessi alla sostenibilità. Di seguito se ne riportano alcuni, a mero titolo di esempio.

- *Progetti verdi: energia rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, gestione sostenibile a livello ambientale delle risorse naturali biologiche e dell'utilizzo del suolo, biodiversità, trasporti a emissioni zero, gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue, adattamento al cambiamento climatico, economia circolare ed edifici ecocompatibili.*
- *Progetti sociali: alloggi a prezzi ragionevoli, infrastruttura accessibile (acqua potabile pulita, servizi igienici), programmi di impiego e di promozione socio- economica, ad esempio nell'ambito dell'istruzione, della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione, solo per citarne alcuni.*

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio utilizza la ricerca proprietaria e i PAI per assicurare che l'investimento sostenibile non arrechi danni significativi ad alcun obiettivo d'investimento ambientale o sociale.

Lo strumento dei PAI di cui si avvale il Gestore del Portafoglio utilizza dati da diverse fonti (fornitori terzi esterni quali, a mero titolo di esempio, MSCI, ESG, Banca Mondiale, BloombergNEF, S&P Trucost, Transition Pathway Initiative, ONG, e istituti accademici), i quali, unitamente alla ricerca proprietaria, consentono di individuare gli emittenti che evidenziano attributi di sostenibilità ambientale deboli / effetti negativi, misurati con riferimento agli indicatori PAI. In tal modo il Gestore del Portafoglio è in grado di investire in emittenti coerenti con gli indicatori PAI, evitando quelli che si discostano dagli stessi. Nell'ambito dell'investimento del Fondo in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e connesse alla sostenibilità, il Gestore del Portafoglio utilizza ove pertinente questo approccio per stabilire se un obbligazione soddisfa i criteri di sostenibilità.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, e in particolare il minimo dell'1% del portafoglio del Fondo rivolto agli obiettivi ambientali, il Gestore del Portafoglio applica ove pertinente un'ulteriore valutazione di tipo qualitativo (basata sulla ricerca interna o sull'opinione di una terza parte esterna), della conformità di emittenti e progetti al requisito di "non arrecare danni significativi".

Inoltre al Fondo si applicano una serie di esclusioni per evitare gli emittenti che arrecano danni significativi, come descritto in dettaglio nel presente allegato.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno strumento PAI proprietario che tiene conto dei PAI pertinenti, e che consente di misurare la coerenza del portafoglio del Fondo con gli indicatori PAI considerati rilevanti per il Fondo stesso. Lo strumento PAI individua gli emittenti i cui PAI risultano inferiori a quelli dei loro pari, consentendo al Gestore del Portafoglio di valutare l'esposizione del Fondo ai PAI rispetto al benchmark.

I PAI rappresentano un barometro utile per valutare in quali emittenti investire: più specificamente, il PAI n. 3 è utilizzato per valutare l'intensità di GHG delle società, e il PAI n. 15 per l'intensità di GHG degli Stati; il PAI n. 10 è utilizzato per identificare gli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le linee guida dell'OCSE; il PAI n. 14 è utilizzato per identificare gli emittenti che non superano le analisi relative alle armi controverse nell'intero Comparto rispetto a quelli dell'universo investibile; oltre ai componenti PAI, lo strumento PAI comprende anche la valutazione dei paesi oggetto di investimento che sono considerati non idonei sulla base della valutazione del Gestore del Portafoglio e dei dati di terze parti. Data la natura esauriente dei punti dati impiegati, lo strumento PAI consente di identificare le azioni da intraprendere riguardo agli emittenti, compresi, senza peraltro limitarsi, il coinvolgimento e i disinvestimenti.

Sebbene il Fondo non si sia impegnato a ottenere un PAI medio migliore del suo benchmark, la differenza tra queste due misure consente di sapere se la gestione degli effetti avversi da parte del Fondo sia efficace o meno.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Fondo aderisce a linee guida esplicite sugli emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC e le Linee guida dell'OCSE, escludendo gli emittenti che non risultano conformi a dette linee guida. Le non conformità vengono stabilite in base a una ricerca interna tesa a individuare i disallineamenti. Inoltre, l'impegno del Gestore del Portafoglio si fonda sui principi dell'UNGC. Gli emittenti considerati non conformi secondo l'UNGC sono inseriti in una Lista rossa ESG, e quindi esclusi dall'investimento da parte del Fondo. Il Gestore del Portafoglio può mirare a investire in emittenti su cui nutre delle perplessità, i quali potrebbero, o non ancora, evidenziare una non conformità esplicita in base alle linee guida di riferimento. Tali emittenti possono essere inseriti in una Lista rossa ESG o in una Lista di osservazione ESG, le quali vengono riviste regolarmente per valutare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nella soddisfazione dei criteri che consentono loro di risultare conformi ai principi dell'UNGC.

Gli emittenti inseriti nella Lista rossa ESG o nella Lista di osservazione ESG vengono valutati internamente dalla Task force ESG a mandato incrociato del Gestore del Portafoglio, al fine di determinare i progressi realizzati dagli emittenti stessi nel mitigare il rischio, e di assicurare che la loro inclusione/esclusione non si basi soltanto su dati riferiti al passato, bensì piuttosto sull'identificazione quanto più tempestiva possibile della presenza (o meno) di tendenze e progressi.

La tassonomia della UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La filosofia d'investimento generale del Gestore del Portafoglio si basa sul valore fondamentale a lungo termine, puntando sull'investimento tramite strategie diversificate per gestire il rischio complessivo del portafoglio; tali strategie sono molteplici e indipendenti, in modo che nessuna allocazione singola o strategia determini in maniera dominante i rischi o i rendimenti. Il processo decisionale e l'organizzazione in materia di investimento adottati dal Gestore del Portafoglio sono concepiti specificamente per uniformarsi alla suddetta filosofia e coadiuvarla. Le opportunità di selezione dei settori e dei titoli si basano sulle informazioni ottenute da un'analisi del credito disciplinata di tipo bottom-up e dalla ricerca svolta da team a livello regionale e settoriale operanti in tutto il mondo. L'obiettivo è creare portafogli trasparenti e liquidi, che investano principalmente in titoli a reddito fisso di grandi emittenti, trasferibili e ben negoziati, includendo l'utilizzo di derivati ove del caso per finalità di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.

Ricerca ESG

Le considerazioni in tema di ESG sono pienamente integrate nella ricerca, nel processo d'investimento e nella gestione del rischio attuate dal Gestore del Portafoglio. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio sono tenuti a fornire un'analisi fondamentale a livello settoriale e di emittenti, e a esprimere una valutazione sulle caratteristiche di rischio/rendimento dei settori e degli emittenti. Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio hanno elaborato degli schemi proprietari che identificano i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle classi di attività dei titoli di Stato, dei vari settori del credito e del reddito fisso cartolarizzato. La ricerca proprietaria del Gestore del Portafoglio sui rischi ESG degli emittenti viene utilizzata al fine di assicurare che, oltre alla valutazione generale degli emittenti, i titoli detenuti in portafoglio classificati come "investimenti sostenibili" secondo i regolamenti SFDR non arrechino danni significativi ad alcun altro obiettivo sostenibile in campo ambientale o sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio utilizza i dati ESG e le schermate di esposizione al settore dell'emittente nell'ambito della sua ricerca proprietaria, per identificare gli emittenti che non rispettano le linee guida di taluni settori. Queste includono le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, descritti in dettaglio nel presente Allegato. Inoltre, la valutazione dei rischi ESG inclusa nella ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio consente a quest'ultimo di esaminare le problematiche fondamentali suscettibili di influire sulla qualità creditizia degli emittenti e a impegnarsi con gli emittenti sui rischi ESG, come descritto in dettaglio in seguito.

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio documentano i fattori E, S e G considerati rilevanti e significativi dal punto di vista finanziario per ciascun emittente. Gli analisti esprimono il loro parere sull'impatto potenziale dei fattori ESG sulla sostenibilità del modello aziendale dell'emittente, e sul premio di rischio associato ai titoli dell'emittente che risulta più appropriato secondo il suo profilo ESG. Il Gestore del Portafoglio mira a individuare emittenti con profili ESG in miglioramento, evitando quelli con profili in deterioramento, e a valutare in quale misura tali profili siano riflessi adeguatamente nelle valutazioni dei titoli. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i suoi analisti di ricerca dispongano dei mezzi più idonei per analizzare i fattori ESG in combinazione con i parametri di credito tradizionali, grazie alla loro esperienza approfondita nei settori di cui si occupano.

Portfolio Construction

La responsabilità principale dei gestori di portafoglio del Gestore è di sintetizzare i pareri degli analisti di ricerca sul valore fondamentale e relativo, e i contributi dei trader sulla liquidità e i fattori tecnici del mercato, al fine di creare un portafoglio che rifletta le opinioni del Gestore del Portafoglio nel contesto delle linee guida e della tolleranza al rischio di ciascun portafoglio. Fondandosi sulla rigorosa ricerca in materia di ESG condotta dagli analisti di ricerca, come descritto sopra, il Gestore del Portafoglio costruisce dei portafogli di investimento mirando a sfruttare le opportunità di investimento identificate dagli analisti suddetti, e rispettando al contempo la tolleranza al rischio, inclusa la mitigazione dei rischi ESG. Il portafoglio viene sottoposto a una rigorosa analisi di tipo top-down basata su diversi parametri, incluse le considerazioni ESG, in modo che i fattori ESG siano valutati al momento di definire il posizionamento di settori ed emittenti in portafoglio da

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio ritiene probabile che gli emittenti con prassi ESG migliori presentino un costo del debito inferiore e spread obbligazionari futuri favorevoli, e che tendano a subire cali più ridotti durante i periodi di tensioni sui mercati, e che l'opposto valga per gli emittenti considerati inferiori quanto alla qualità di ESG. Inoltre, il Gestore del Portafoglio considera che gli emittenti con ESG di scarsa qualità siano maggiormente esposti a eventi quali sanzioni legali, introduzione di nuove normative, o variazioni della fiducia dei consumatori.

Il Gestore del Portafoglio ha sviluppato uno schema OSS proprietario volto a individuare gli emittenti che contribuiscono al miglioramento degli OSS mediante l'emissione di obbligazioni con uso dei proventi conforme alla sostenibilità, o attuando pratiche di sostenibilità di prim'ordine. Il Gestore del Portafoglio utilizza diversi parametri per individuare gli emittenti coerenti con gli OSS: Alcuni di questi includono, a mero titolo esemplificativo, la percentuale di produzione di energie rinnovabili, l'efficienza idrica e gli obiettivi di riciclo, la percentuale di personale femminile nel consiglio di amministrazione e la percentuale di minoranze nei ruoli manageriali. Detti parametri vengono quindi confrontati con i pari, per determinare se l'emittente rispetta l'OSS pertinente. Le tematiche OSS prese in esame sono le seguenti: Energie rinnovabili (OSS 7), Gestione delle risorse idriche (OSS 6), Conservazione delle risorse (OSS 12 e 13), Diversità e inclusione (OSS 5, 8 e 10) e Salute e benessere (OSS 3). Nell'individuare gli emittenti "migliori", il Gestore del Portafoglio mira a escludere quelli oggetto di gravissime controversie; di conseguenza gli emittenti che si qualificano come "migliori" in base a un parametro ma risultano scarsi secondo un altro non vengono selezionati.

Gestione del rischio

Il Gestore del Portafoglio include una valutazione dei rischi ESG significativi quali il cambiamento climatico (i rischi fisici e i rischi di transizione quando si passa a un'economia a bassa emissione di carbonio), i diritti umani e la gestione della catena di approvvigionamento, la sicurezza dei prodotti, la diversità e lo sviluppo dei talenti, la trasparenza, la struttura del consiglio di amministrazione e la governance, per valutare al meglio i rischi che sono suscettibili di incidere sulla qualità creditizia e sulla valutazione. Di conseguenza, ogni schema proprietario utilizzato per la valutazione individua e valuta i rischi significativi E, S e G.

Dopo l'investimento, l'analista di ricerca monitora, valuta e interagisce con le società nella trattazione delle tematiche ESG significative. Inoltre il Gestore del Portafoglio ha sviluppato una metodologia proprietaria per condurre test di stress sull'impatto del cambiamento climatico sui portafogli d'investimento, al fine di coadiuvare ulteriormente il processo di investimento.

Coinvolgimento

Il coinvolgimento con la dirigenza degli emittenti consente agli analisti di ricerca di ottenere ulteriori prospettive sulle tematiche ESG che non sono adeguatamente trattate dalle politiche e le informative esistenti. Le informazioni ottenute da tale coinvolgimento forniscono dei contributi importanti alla ricerca del Gestore del Portafoglio. Sebbene gli obbligazionisti godano di diritti legali molto diversi rispetto agli azionisti, il Gestore del Portafoglio ritiene che possa influire sulle prassi ESG dato il suo ruolo nel determinare il costo del capitale di debito degli emittenti. Come investitori di lungo termine orientati al valore, gli emittenti che risultano più indietro rispetto ai loro pari nelle prassi ESG, in particolare a causa di carenze storiche a livello di ESG, possono comunque essere detenuti in portafoglio finché il Gestore del Portafoglio ritiene che il loro profilo ESG migliorerà. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio può evitare o detenere un'esposizione inferiore a tali emittenti, oppure richiedere che i loro titoli offrano un compenso maggiore sotto forma di rendimenti più elevati o spread creditizi maggiori rispetto ai titoli di Stato. Rafforzando il collegamento tra le prassi ESG e il costo del capitale nelle riunioni con la dirigenza degli emittenti, il Gestore del Portafoglio spinge questi ultimi a migliorare il loro comportamento su questioni di importanza significativa. Il processo di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio è coerente con i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si propone principalmente di interagire con gli emittenti sui seguenti temi:

- *rischio climatico e gestione ambientale;*
- *diversità e sviluppo dei talenti;*
- *diritti umani e gestione della catena di approvvigionamento;*
- *trasparenza nella rendicontazione;*
- *governance e gestione societaria.*

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. *Il portafoglio del Fondo presenterà un'intensità di carbonio media ponderata del 20% inferiore rispetto a quella del benchmark (utilizzando le emissioni di ambito 1 e 2), in conformità agli indicatori PAI n. 3 e 15;*
2. *il Comparto investirà almeno il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti le cui attività contribuiscano ad almeno 1 degli 8 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("UNSDG") (collettivamente, "Emittenti UNSDG")*
3. *Il Fondo non investirà in:*
 - a. *emittenti che non seguono buone prassi di governance, secondo quanto stabilito del Gestore del Portafoglio in riferimento ai fattori di governance contenuti nella sezione del Prospetto intitolata "Rischio di sostenibilità";*
 - b. *emittenti che ricavano oltre il 5% dei propri proventi dalla produzione di tabacco e/o dalla distribuzione e produzione di armi nucleari;*
 - c. *emittenti che ricavano oltre il 10% dei proventi da armi da fuoco civili (costruzione o fornitura), armi convenzionali o miniere di carbone termico (produzione o distribuzione);*
 - d. *emittenti che producono armi controverse (mine anti-uomo, armi biochimiche, armi laser accecanti, uranio impoverito, armi incendiarie e frammenti non rilevabili), che posseggono, o sono a loro volta posseduti da, un'azienda di armi controverse, in conformità all'indicatore PAI n. 14;*
 - e. *emittenti che non risultano conformi ai principi dell'UNGC e dell'OCSE, sulla base di una ricerca interna che mira a individuare carenze negli emittenti che soddisfano i loro obiettivi, in riferimento all'indicatore PAI n. 10; e*
 - f. *emittenti statali e/o sovrani che non risultano considerati "liberi" dall'indice Freedom House, in conformità con l'indicatore PAI n. 16.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Gli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio valutano l'esperienza, le qualifiche e la diversità nell'ambito del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza, al fine di determinare la qualità della direzione. Gli analisti valutano l'indipendenza del consiglio di amministrazione per misurare l'efficacia della vigilanza attuata dallo stesso consiglio, la struttura proprietaria dell'emittente, la gestione del capitale e le clausole obbligazionarie volte a proteggere da eventuali conflitti di interesse degli azionisti e dei deal sponsor, allo scopo di esprimere una valutazione globale sull'efficacia della vigilanza attuata dal consiglio.

Inoltre, lo strumento PAI del Gestore del Portafoglio consente di dimostrare caratteristiche di sostenibilità solide misurate dai PAI, come descritto in precedenza. Gli emittenti che sono giudicati non conformi agli indicatori PAI n. 10 e 14, come indicato sopra, non saranno inclusi nel portafoglio.

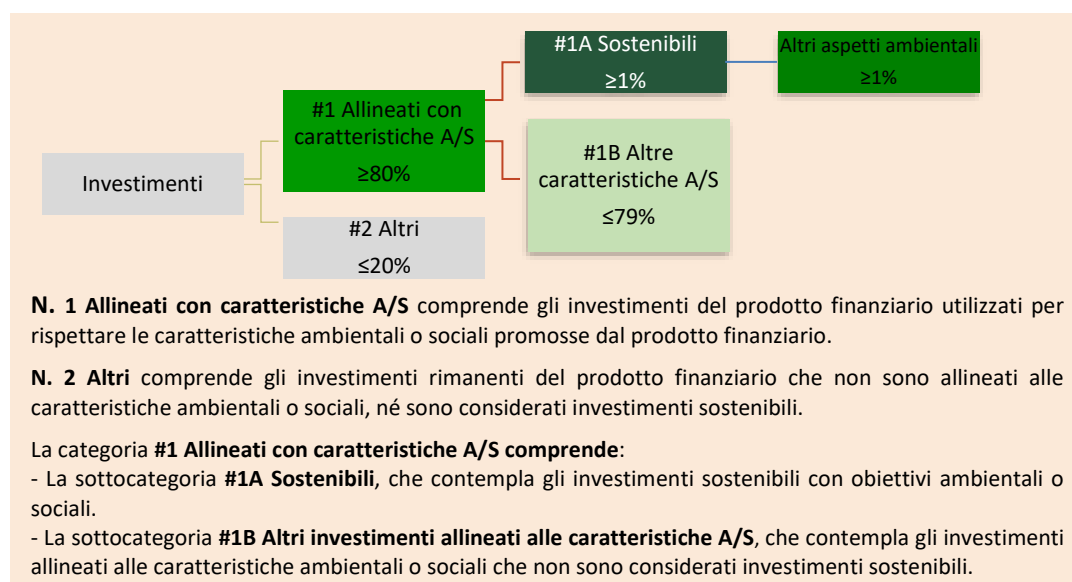
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 80\%$ del portafoglio del Fondo. La parte restante ($\leq 20\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 1\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Fondo.

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

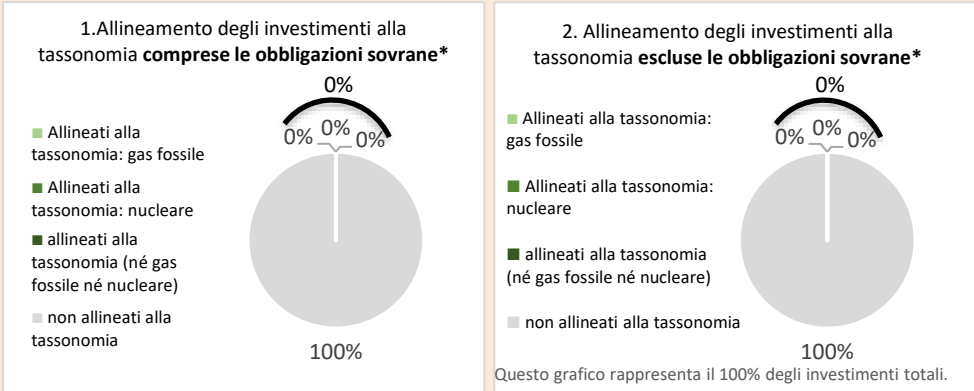
- ☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁷²?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%

⁷² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il ‘N. 2 Altri’ comprende liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90329>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset US Mortgage-Backed Securities Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset US Mortgage-Backed Securities Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è massimizzare il rendimento totale composto da reddito e rivalutazione del capitale.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli garantiti da ipoteca (comprese le obbligazioni ipotecarie garantite) (i) denominati in dollari USA, (ii) emessi o garantiti dal governo statunitense, sue agenzie o enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche e da entità sponsorizzate dal governo statunitense e (iii) quotati o negoziati su Mercati Regolamentati ubicati negli Stati Uniti e specificati nell'Allegato II del presente Prospetto. I titoli garantiti da ipoteca in cui il Comparto investe possono contenere derivati incorporati, che determineranno leva finanziaria aggiuntiva per il Comparto nel rispetto dei limiti complessivi di leva finanziaria di seguito riportati. Le attività sottostanti i titoli garantiti da ipoteca in cui il Comparto investe saranno idonee.

Il Comparto può investire o detenere fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in obbligazioni del Tesoro USA, obbligazioni emesse o garantite da agenzie governative USA ed equivalenti liquidi denominati in dollari USA, compresi fondi comuni monetari e Accordi di riacquisto inverso (ai soli di fini di gestione efficiente del portafoglio).

Il Comparto acquisterà soltanto i titoli obbligazionari aventi un rating pari ad almeno B-secondo S&P o un rating equivalente secondo un'altra NRSRO ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio e dal Sub-Gestore del Portafoglio (collettivamente “Western Asset”). I titoli obbligazionari che si qualificano come titoli garantiti da attività, titoli legati al credito e attività simili (ossia investimenti il cui rendimento o rimborso è legato a rischi di credito ovvero che sono utilizzati per trasferire il rischio di credito a terzi) possono essere acquistati dal Comparto soltanto qualora abbiano un rating Investment Grade o, se privi di rating, siano considerati di qualità equivalente da Western Asset. I titoli garantiti da attività e i titoli legati al credito in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e/o leva finanziaria. Di conseguenza il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, subordinatamente ai limiti complessivi di leva finanziaria di seguito indicati.

Nel caso in cui più NRSRO attribuiscono un rating a un titolo e i rating non siano equivalenti, il secondo rating più elevato sarà considerato il rating del titolo. Se dopo l'acquisto da parte del Comparto un titolo viene declassato a un livello inferiore al rating creditizio minimo, subordinatamente agli attuali requisiti BaFin VAG, se meno del 3% del valore netto d'inventario del fondo è investito in attività inferiori a B- / B3, le attività declassate possono essere detenute, se il Gestore determina che gli interessi del Comparto non vengano compromessi. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, consultare l'Allegato III.

È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione ai tipi di strumenti descritti nel presente documento o di perseguire l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto.

Il Comparto può investire (sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio) in determinate tipologie di derivati, quali contratti di cambio a termine; futures su obbligazioni e tassi d'interesse e opzioni su tassi d'interesse; opzioni su obbligazioni e opzioni su tassi d'interesse e futures su obbligazioni; swap (inclusi swap su tassi d'interesse, credit default swap, swap sull'inflazione, valutari e total return swap); nonché opzioni su credit default swap, swap sull'inflazione e contratti a termine, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base. Ove utilizzi derivati e subordinatamente al limite indicato nel presente Supplemento, il Comparto lo farà al fine di acquisire o coprire un'esposizione agli investimenti previsti nelle sue politiche d'investimento oppure di rettificare la durata media ponderata del proprio portafoglio.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può avere posizioni long (ivi compresi derivati) fino al 200% del Valore Patrimoniale Netto e posizioni in derivati short fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto, calcolato usando l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto può acquisire posizioni in derivati long e short su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfino i requisiti di idoneità della Banca Centrale) comprensivi delle attività descritte nelle presenti politiche, valute e/o tassi di interesse. Il Comparto non acquisirà tuttavia posizioni short dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta. L'esposizione massima del Comparto a SFT e total return swap, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto; si prevede che tale esposizione sarà compresa tra lo 0% e il 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Western Asset possono sfruttare l'intera serie di scadenze e di durate al momento dell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto e adeguare di volta in volta la durata media degli investimenti del portafoglio del Comparto, in base alla sua valutazione dei rendimenti dei titoli con scadenze e durate diverse e alle sue previsioni sui futuri cambiamenti nei tassi d'interesse. Western Asset prevede che la durata media degli investimenti del Comparto varierà tra 0 e 10 anni, a seconda delle sue previsioni su tassi d'interesse e rendimenti.

Western Asset ritiene che nel mercato dei titoli garantiti da ipoteca esistano inefficienze che creano opportunità (quali per esempio titoli sottovalutati, titoli che non incontrano il favore del mercato e titoli la cui convessità potrebbe comportare una valutazione errata) che vadano sfruttate da Western Asset. La convessità è una misura della sensibilità della durata di un titolo a variazioni dei tassi d'interesse. Per stabilire se il Comparto debba investire in un particolare titolo garantito da ipoteca, Western Asset esamina fattori quali: prezzo, cedola e rendimento alla scadenza; valutazione di Western Asset delle caratteristiche del mutuatario, delle caratteristiche del bene a garanzia dei prestiti sottostanti il titolo, della struttura del titolo e delle politiche e metodologie adottate dall'emittente.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Bloomberg US Mortgage-backed Securities (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue il rendimento totale dal medio al lungo termine tramite reddito e rivalutazione del capitale e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischio di concentrazione

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

GESTORE AGGIUNTO DEGLI INVESTIMENTI: Western Asset Management Company, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁷³

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.
Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁷³ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale (all'infuori delle Azioni di Distribuzione di Classe B e C: giornaliera, mensile, semestrale e annuale).											
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.											
COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,00%	1,25%	1,50%	1,60%	0,55%	0,60%	0,50%	0,30%	0,30%	0,30%	0,30%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura.											
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.											
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.											
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.											

Allegato del Comparto

FTGF Franklin Global High Yield Bond Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Franklin Global High Yield Bond Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Base presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nella ricerca di un livello elevato di reddito corrente.

Il Comparto cerca un reddito corrente elevato investendo almeno due terzi delle sue attività totali (previa deduzione delle attività liquide accessorie) in titoli di debito ad alto rendimento e di basso rating di tutto il mondo, come quelli con rating inferiore a BBB di S&P o BAA di Moody's, quotati o negoziati su Mercati Regolamentati (incluse partecipazioni in prestiti liberamente trasferibili senza leva, cartolarizzate e negoziate su un Mercato Regolamentato, obbligazioni zero-coupon e obbligazioni payment-in-kind) che costituiscono un portafoglio che il Gestore del Portafoglio ritiene non comporti rischi indebiti per il reddito o il capitale. L'investimento in partecipazioni a prestito sarà limitato al 10% massimo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Di norma, almeno l'80% delle attività del Comparto sarà investito in titoli di debito (quali (i) titoli di debito societari e di pubblica utilità (inclusi titoli del tesoro, titoli commerciali e obbligazioni convertibili), (ii) titoli garantiti da attività (incluse obbligazioni di prestito collateralizzate) e titoli garantiti da ipoteca (iii) titoli di debito emessi o garantiti da governi nazionali e loro agenzie, entità e sottodivisioni politiche e (iv) titoli di debito emessi o garantiti da organizzazioni sovranazionali, tra cui, a titolo non esaustivo, la Banca Mondiale e la Banca Europea per gli Investimenti (inclusi titoli del tesoro, titoli commerciali e obbligazioni convertibili)), titoli convertibili (inclusi titoli convertibili contingenti) o titoli privilegiati quotati o negoziati su Mercati Regolamentati che siano coerenti con il suo obiettivo di investimento primario di reddito corrente elevato. Le rimanenti attività del Comparto possono essere detenute in attività liquide accessorie o investite in azioni comuni e altri titoli azionari quotati o negoziati in Mercati Regolamentati quando tali tipi di investimenti siano coerenti con l'obiettivo di un reddito corrente elevato. Il Comparto può anche investire fino al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli 144A.

Un massimo del 5% complessivo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli garantiti da attività (incluse obbligazioni di prestito collateralizzate) e titoli garantiti da ipoteca. Un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli convertibili contingenti.

Il Comparto può investire in titoli di debito a tasso sia fisso che variabile.

Il Comparto cercherà inoltre di aumentare il capitale, a condizione che ciò sia considerato coerente con l'obiettivo di conseguire un reddito corrente elevato. Il Comparto cercherà di conseguire tale obiettivo investendo in titoli (del tipo descritto sopra) quotati o negoziati su Mercati Regolamentati che, secondo le previsioni del Gestore del Portafoglio, aumenteranno di valore a seguito di diminuzioni dei tassi di interesse a lungo termine o di sviluppi favorevoli che incidono sull'attività o sulle prospettive dell'emittente e sono atti a migliorare le condizioni finanziarie e il rating del credito dell'emittente.

Sul valore di tali investimenti possono incidere anche le modifiche da parte di servizi di rating riconosciuti come S&P e Moody's nel rating di un titolo di debito e le modifiche nella capacità di un emittente di effettuare pagamenti di interessi e capitale. In genere le variazioni del valore dei titoli in portafoglio non incidono sul reddito derivato da tali titoli, bensì sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

I diversi rendimenti dei titoli di debito della stessa scadenza dipendono da vari fattori, tra cui la solidità finanziaria relativa degli emittenti. Generalmente, i titoli delle categorie inferiori di agenzie di rating riconosciute forniscono rendimenti più elevati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari aventi almeno un rating CAA secondo Moody's o CCC secondo S&P al momento dell'acquisto, ovvero in strumenti finanziari privi di rating giudicati almeno di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto può inoltre detenere temporaneamente tutte le proprie attività o parte di esse in liquidità o mezzi equivalenti (ossia strumenti facilmente convertibili in somme in contanti note entro 90 giorni o meno, come ad esempio un Buono del Tesoro degli Stati Uniti), che S&P e Moody's devono aver valutato con un rating di almeno A-1 o P-1 al momento dell'acquisto, o che siano considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio e siano quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati. Ad esempio, la liquidità può essere detenuta su base temporanea in quanto il Gestore del Portafoglio sta valutando le opportunità. Laddove la liquidità sia investita a fini tattici (vale a dire, perché il Gestore del Portafoglio ritiene che altri investimenti non siano interessanti in quel momento), essa può essere investita in strumenti di qualità inferiore e a breve scadenza.

Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario, tra cui OICVM monetari e organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) della Normativa OICVM, denominati in Euro. Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICVM e/o organismi di investimento collettivo ammissibili non possono complessivamente superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati su un Mercato regolamentato.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e copertura. Questi tipi di derivati includono opzioni, future, swap e contratti a termine e contratti per differenze (CFD). Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non sarà oggetto a una leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato utilizzando l'approccio fondato sugli impegni).

Il Comparto non venderà i titoli allo scoperto, ma potrà invece, nell'ambito della sua strategia d'investimento, detenere posizioni corte esclusivamente attraverso derivati su valute, tassi d'interesse, reddito fisso o azioni. Le posizioni corte in derivati sono utilizzate per coprire i rischi nelle posizioni in titoli del Comparto o per acquisire esposizione agli investimenti.

L'esposizione massima del Comparto ai total return swap e ai CFD è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, in relazione alle SFT, al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio non prevede che l'esposizione tipica del Comparto (in normali circostanze di mercato) in relazione a TRS e CFD supererà il 5% e, in relazione a SFT, supererà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Comparto non è classificato come un prodotto finanziario ex articolo 8 ed ex articolo 9 del regolamento SFDR, tuttavia l'informativa conforme ai requisiti dell'Articolo 6 del regolamento SFDR in relazione all'integrazione dei rischi sostenibili è indicata nel Prospetto di Base, nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità".

Sebbene gli investimenti del Comparto in qualsiasi società, settore o paese non siano limitati in base a criteri di sostenibilità e sebbene gli elementi di sostenibilità, inclusi i rischi, non rappresentino un obiettivo primario del Comparto, il Gestore del Portafoglio cerca di integrare le considerazioni di sostenibilità, laddove lo ritenga rilevante e pertinente, nel suo processo di ricerca fondamentale e nel processo decisionale in materia di investimenti per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti, come la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione, e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità possano essere meglio analizzate in combinazione con i

fondamentali di un'azienda, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Quando considera la sostenibilità, il Gestore del Portafoglio utilizza le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. La considerazione della sostenibilità nell'ambito del processo d'investimento del Comparto non significa che il Comparto persegua una specifica strategia d'investimento "sostenibile", e il Gestore del Portafoglio può prendere decisioni d'investimento per il Comparto su basi diverse dalle considerazioni di sostenibilità pertinenti.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti questo Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Nell'analizzare specifici titoli di debito societario e decidere se acquistare o vendere investimenti per il Comparto, il Gestore del Portafoglio può considerare, tra l'altro, i rischi di credito, liquidità, tasso d'interesse e pagamento anticipato. Altri fattori possono includere il posizionamento competitivo della società nel settore, il flusso di cassa disponibile e i relativi coefficienti di copertura, nonché la durata della struttura patrimoniale della società. Il tasso di recupero probabile in caso di stress è valutato con riferimento alla posizione dei titoli nella struttura patrimoniale dell'emittente, alla qualità dei covenant nei titoli e alla collateralizzazione.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le strutture di governance e le posizioni in materia ambientale e sociale. Il Gestore del Portafoglio utilizza questa valutazione per identificare i rischi legali, normativi, di prodotto e di reputazione. La valutazione ESG di un emittente da parte del Gestore del Portafoglio è un fattore importante, ma non necessariamente determinante, nella valutazione complessiva degli investimenti. Di conseguenza, il Comparto può investire in un emittente nonostante una valutazione ESG relativamente debole o viceversa può non investire o detenere un emittente nonostante una valutazione ESG solida.

Il Gestore del Portafoglio può anche prendere in considerazione le tendenze macroeconomiche, come le condizioni generali di mercato o di settore e le tendenze. Le condizioni di mercato o di settore sono valutate con riferimento a (i) fattori fondamentali, quali le prospettive economiche e l'evoluzione attesa delle condizioni monetarie; (ii) la valutazione, compresi i livelli di spread attuali e storici, i prezzi e i rendimenti; e (iii) l'analisi tecnica, come le prospettive per l'offerta e la domanda di credito societario. Tali fattori e tendenze sono considerati in relazione a tutti gli investimenti, inclusa l'esposizione ai derivati. La valutazione di questi fattori e tendenze si basa su un'ampia ricerca (ad esempio, l'esame dei bilanci e di altri depositi di titoli pubblicamente disponibili), utilizzando i modelli proprietari del Gestore del Portafoglio per elaborare le informazioni di ricerca.

Un approccio flessibile agli investimenti è considerato importante, in quanto nessuno stile di investimento può adattarsi a tutte le fasi del ciclo economico e di attività. L'approccio di investimento mira a tenere conto dei cambiamenti e dei cambiamenti previsti nelle condizioni economiche e di mercato e a reagirvi adeguatamente.

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata **"Restrizioni agli investimenti"**. Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata **"Fattori di rischio"**.

BENCHMARK: Il benchmark del Comparto è l'ICE BofA Global High Yield Investment Grade Country Constrained Index (il **"Benchmark"**), un indice non gestito, coperto in USD, di obbligazioni societarie ad alto rendimento dei paesi che emettono titoli di Stato investment grade. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio cerca di superare la performance del Benchmark in un ciclo economico completo di diversi anni. Non vi è alcuna

garanzia che ciò sarà realizzato. Il Benchmark non condiziona il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO:

Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un comparto che cerca di ottenere un reddito corrente elevato e che sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto. Un investitore tipico del Comparto ha un orizzonte d'investimento a medio-lungo termine.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio del tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di cambio
- Rischi dei titoli convertibili

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Franklin Advisers Inc.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:⁷⁴

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Tre giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni. Tre giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.

⁷⁴ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

- Tipi di classi di azioni:** si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
- Commissioni e Spese:** si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Class e A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.											
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	Sì	No	No	No	No	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.											
COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nes- suno	Nes- suno	2,50%	Nes- suno	Nes- suno	5,00%	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno
Commissioni di vendita differita	Nes- suno	5,00%	1,00%	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	3,00%	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno
Commissione di gestione annuale	1,10%	1,35%	1,60%	1,70%	0,80%	0,70%	1,10%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,35%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nes- suno	0,15%	0,15%	0,15%	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	1,00%	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno	Nes- suno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.											
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.											
Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.											

Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe Azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".

Allegato del Comparto FTGF Putnam Global Convertibles Fund

Il presente Supplemento è datato 9 marzo 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Putnam Global Convertibles Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di BaseIl presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale, pur cercando un certo livello di conservazione del capitale.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato costituito principalmente da titoli convertibili, come dettagliato di seguito.

Il Comparto investirà almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli convertibili (comprese obbligazioni investment grade e non investment grade) emessi da società e governi a livello globale (a tasso fisso o variabile), escludendo le obbligazioni convertibili contingenti. I titoli convertibili sono generalmente titoli di debito o azioni privilegiate che possono essere convertiti entro un periodo di tempo prestabilito in azioni ordinarie dello stesso emittente o di un emittente diverso, come descritto con maggiori dettagli nel Prospetto di Base. Investendo in titoli convertibili, il Comparto cerca l'opportunità di beneficiare della rivalutazione del capitale dei titoli sottostanti, usufruendo al contempo delle proprietà di reddito fisso di tali titoli allo scopo di offrire reddito corrente e minore volatilità di prezzo. In misura minore, il Comparto può anche investire in altri titoli, come azioni ordinarie (comprese quelle ricevute dalla conversione di titoli convertibili) e titoli di debito non convertibili (comprese obbligazioni investment grade e non investment grade).

Eccetto quanto consentito dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il comparto investirà saranno quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, di qualsiasi parte del mondo tra cui i paesi con mercati emergenti (Cina compresa) riportato nell'Allegato III del Prospetto di base. Il Comparto non ha vincoli in termini di esposizione geografica e non è limitato a investire in alcun Paese o regione specifici, fatta eccezione per il fatto che l'esposizione del Comparto ai Mercati Emergenti sarà limitata al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Non si prevede che il Comparto investa più del 15% del suo Valore Patrimoniale Netto in Cina. Il Comparto acquisirà principalmente esposizione alla Cina tramite ADR. Tuttavia, il Comparto potrà investire anche in talune Azioni cinesi di classe A tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o lo Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (gli "Stock Connect"). Consultare la sezione "Fattori di rischio - Rischi di mercato in Cina" del Prospetto di base per una descrizione di determinati rischi di investimento legati all'investimento in Cina e tramite gli Stock Connect.

Almeno il 60% del Valore patrimoniale Netto del Comparto sarà esposto a dollari statunitensi. Nel decidere se acquistare o vendere un titolo, il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio prenderanno in considerazione, tra gli altri fattori: (i) le caratteristiche strutturali di un titolo, come la sua posizione nella struttura del capitale di una società e le caratteristiche di "put" e "call" (il diritto di una società di riacquistare il titolo in circostanze specifiche costituisce una caratteristica "call"); (ii) i rischi di credito e di rimborso anticipato; e (iii) per quanto riguarda le azioni ordinarie sottostanti a un titolo convertibile, la valutazione delle azioni e la solidità finanziaria della società, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel proprio settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi.

Sebbene non sia intenzione del Comparto concentrarsi su un settore specifico, il Comparto può occasionalmente risultare concentrato in determinati settori industriali (definiti dal Gestore del Portafoglio e/o dal Sub-gestore del Portafoglio), a condizione che non più del 25% del Valore Patrimoniale Netto possa essere investito in un singolo settore (escludendo i titoli emessi o garantiti dal Governo degli Stati Uniti o dalle sue agenzie).

Il Comparto investirà in misura significativa in obbligazioni convertibili con scadenze di almeno 3 anni.

Può essere investito un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Fatte salve le limitazioni sopra indicate, il Comparto può inoltre investire complessivamente non più del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di un singolo emittente (escludendo i titoli emessi dal Governo degli Stati Uniti e dalle sue agenzie).

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione “*Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati*” del Prospetto di Base, a fini di investimento o gestione efficiente del portafoglio. Questi tipi di derivati comprendono opzioni, future, swap e contratti di cambio a termine. Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento UCITS, il Comparto non sarà esposto a un livello di leva superiore al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto (calcolato utilizzando l'approccio fondato sugli impegni). Il Comparto potrà inoltre investire una parte delle proprie attività in liquidità o mezzi equivalenti, inclusi strumenti del mercato monetario o strumenti a breve termine quali commercial paper, titoli di stato a breve termine, certificati di deposito, accettazioni bancarie, depositi a termine e obbligazioni a breve termine emesse o garantite dal governo statunitense o dalle sue agenzie, ove ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio e/o dal Sub-gestore del Portafoglio.

Il Comparto può inoltre avere esposizione ad accordi di riacquisto/ accordi di riacquisto Inverso a fini di gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto dei requisiti della Banca Centrale.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario articolo 8 ai sensi dell'SFDR.

Nella selezione dei titoli in cui investe il Comparto, il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio integra la considerazione di questioni ambientali, sociali e di governance (“**ESG**”) rilevanti nel processo di ricerca fondamentale, ad esempio questioni ambientali tra cui il rischio climatico e le emissioni di gas a effetto serra (“**GES**”); questioni sociali come la diversità, l'equità e l'inclusione e il benessere e lo sviluppo dei dipendenti; e questioni di governance come la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione del rischio sistemico e la leadership. Il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG un elemento aggiuntivo e complementare alla comprensione fondamentale, situato al centro della sua filosofia di investimento.

Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Gestore del Portafoglio e/o del Sub-gestore del Portafoglio è guidata dalla mappa di materialità elaborata internamente, che si ispira e si basa sulla mappa di materialità del Sustainable Accounting Standards Board (“**SASB**”) / International Sustainability Standards Board (“**ISSB**”). Il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte del quadro di ricerca complessivo. Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile/basso, medio, alto o grave. Il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio si è impegnato ad investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con un rating di rischio ESG medio o basso/trascurabile. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Sebbene l'indice di riferimento del Comparto, l'FTSE Global Focus Convertible Bond Index, non sia designato ai fini del raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio mira comunque a ottenere un indicatore di intensità di carbonio (comprendente le emissioni Scope 1 e Scope 2) più basso per il portafoglio del Comparto rispetto al suo indice di riferimento. L'intensità delle emissioni di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore aggregato dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartito in base alla quota di partecipazione del Comparto negli emittenti presenti nel portafoglio, ossia emissioni attribuite divise per ricavi attribuiti.

Inoltre, il Comparto non investirà in società che:

- generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o dalla distribuzione di armi convenzionali;
- sono produttrici o distributrici accertate di armi controverse (ossia mine antipersona, armi biologiche e chimiche, mine a grappolo), come descritto nella Politica sulle armi controverse di Franklin Templeton disponibile [qui](#); [controversial-weapons-policy.pdf](#)
- generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o la distribuzione di intrattenimento per adulti;
- generano il 5% o più del fatturato dal tabacco e dai prodotti correlati;
- generano il 30% o più del fatturato dalla produzione e/o di carbone termico; oppure
- non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁷⁵.

Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio applicano il processo ESG sopra descritto al 90% del portafoglio del Comparto.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio intendono integrare i rischi di sostenibilità, laddove li ritengano pertinenti e rilevanti, nel loro processo di ricerca fondamentale e nel processo decisionale in materia di investimenti per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio ritengono che i rischi di sostenibilità, al pari di altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti, come la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio considerano l'analisi ESG un elemento aggiuntivo e complementare alla comprensione fondamentale, situato al centro della loro filosofia di investimento. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio ritengono che i rischi di sostenibilità possano essere meglio analizzati in combinazione con i fondamentali di una società, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Nel considerare la sostenibilità e i suoi rischi, il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio utilizzano le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio possono prendere decisioni di investimento per il Comparto su basi diverse dai pertinenti rischi di sostenibilità.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, potrebbero non esservi investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Il Comparto sarà gestito sia dal Gestore del Portafoglio che dal Sub-gestore del Portafoglio al fine di conseguire un portafoglio diversificato di titoli convertibili. Il Comparto sarà gestito in conformità ai processi del Gestore del Portafoglio e del Sub-gestore del Portafoglio descritti di seguito.

⁷⁵ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa sulla sostenibilità aziendale, e richiede alle società che vi partecipano di produrre una Comunicazione sui progressi ("COP") annuale che descriva in dettaglio il lavoro svolto per integrare i Dieci Principi (questi ultimi reperibili al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi mirati a sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e anticorruzione. Il COP è un'espressione visibile dell'impegno per la sostenibilità, e i soggetti interessati possono visualizzarla nella pagina del profilo di ciascuna società che vi partecipa.

Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio si concentrano principalmente sull'identificazione di titoli convertibili che offrano un profilo rischio/rendimento asimmetrico, combinando una valutazione favorevole delle prospettive dell'azione sottostante, un'analisi approfondita della solidità creditizia dell'emittente e un'analisi strutturale dettagliata delle caratteristiche del titolo. Per identificare i titoli idonei, il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio utilizzano un approccio stratificato:

- L'attività di esame prende pienamente in considerazione l'intero universo dei titoli convertibili e individua i titoli che appaiono interessanti sulla base di importanti caratteristiche azionarie, strutturali e/o creditizie.
- Le consultazioni con gli analisti del credito e azionari che seguono un determinato titolo garantiscono una piena comprensione delle variabili critiche che influenzeranno il prezzo del titolo.
- Le consultazioni con il trader dedicato ai titoli convertibili del Gestore del Portafoglio e del Sub-gestore del Portafoglio, nonché quelle con i trader dell'Eurozona e dell'Asia, consentono di comprendere le caratteristiche di liquidità e di prezzo del titolo, al fine di stabilire se esso possa essere acquistato e per quale importo in dollari.
- Costruzione del portafoglio mediante un processo bottom-up di individuazione di titoli interessanti che soddisfino i criteri di investimento del Gestore del Portafoglio e del Sub-gestore del Portafoglio, monitorando al contempo in modo continuo le caratteristiche di rischio del portafoglio.
- Analisi e comprensione delle potenziali implicazioni delle esposizioni del portafoglio, tra cui esposizione regionale, ponderazioni settoriali, dimensione delle posizioni, delta, capitalizzazione di mercato, stile (value rispetto a growth) e caratteristiche di rendimento. L'obiettivo è massimizzare il potenziale di rendimento del portafoglio, tenendo conto dei rischi specifici dei titoli e dei rischi di portafoglio che possono incidere sui rendimenti.

La costruzione del portafoglio è principalmente un processo bottom-up in cui il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio iniziano analizzando e selezionando singoli titoli. Una volta che il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio hanno individuato un insieme di candidati d'investimento interessanti sulla base delle loro caratteristiche azionarie, creditizie e strutturali, scelgono le posizioni più rilevanti in funzione del livello di convinzione del Gestore del Portafoglio e/o del Sub-gestore del Portafoglio riguardo agli attributi fondamentali dei titoli (ossia la capacità di generare un rendimento totale attraverso reddito e apprezzamento del capitale in linea con l'obiettivo di investimento del Comparto) e tenendo conto del profilo di liquidità dei titoli. Le allocazioni settoriali e industriali derivano da un'analisi simile a quella delle caratteristiche strutturali di un singolo titolo, vale a dire la considerazione dei fondamentali nonché del rendimento, del profilo di rialzo/ribasso, della sensibilità alla volatilità e del delta associato a ciascun settore o industria. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio utilizzano previsioni top-down per determinare le ponderazioni verso titoli sensibili all'andamento azionario o sensibili al credito, il delta obiettivo e, in una certa misura, l'allocazione settoriale e regionale.

Un elemento fondamentale nel processo di costruzione del portafoglio è una misura che il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio definiscono "esposizione aggiustata per il delta". Il delta, definito anche come la sensibilità azionaria di un titolo convertibile, stima in che modo la variazione del prezzo di un'attività possa modificare il prezzo di un titolo o derivato correlato. Le "ponderazioni aggiustate per il delta" si riferiscono alla scomposizione per fattori (regione, settore, posizioni in portafoglio ecc.) come misura del contributo al delta. Oltre a monitorare le ponderazioni degli investimenti del Comparto su base individuale o settoriale, il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio prestano grande attenzione alle loro esposizioni aggiustate per il delta per singolo emittente, settore, qualità creditizia, stile, tipologia di titolo e qualità creditizia. Ciò offre al team di gestione del portafoglio una visione più chiara delle esposizioni e delle potenziali vulnerabilità del Comparto rispetto all'analisi delle sole esposizioni dirette. Il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio operano in collaborazione con il team che analizza il rischio di investimento del Sub-gestore del Portafoglio per monitorare le ponderazioni delle esposizioni dirette, le ponderazioni aggiustate per il delta e varie altre esposizioni (ad esempio esposizioni di stile ed esposizioni specifiche al credito).

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Restrizioni agli investimenti**”. Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili che un Comparto sottostante può acquistare sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Fattori di rischio**”.

BENCHMARK: L'indice di riferimento del Comparto è l'FTSE Global Focus Convertible Index (il “**Benchmark**”). Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza il Benchmark al solo scopo di confronto delle performance. Il Benchmark non condiziona il modo in cui il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio gestiscono il Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto Multi-asset

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO:

Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere un rendimento totale e l'apprezzamento del capitale a medio e lungo termine, e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischio azionario
- Rischi dei titoli legati ad azioni
- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di credito
 - Rischio del tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio dei titoli ad alto rendimento
- Rischi dei titoli convertibili
- Rischi legati alle azioni di micro, piccole e medie imprese
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi del mercato cinese
- Rischi di cambio

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Putnam Advisory Company, LLC

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO Franklin Advisers Inc.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:⁷⁶

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la Borsa di New Yor è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.
Tipi di classi di azioni:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁷⁶ Veuillez consulter le prospectus de base pour de plus amples informations.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe LM	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe S	Classe T	Classe X
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.											
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	Sì	No	No	No	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	No	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.											
COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuno	Nessuno	2,50%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	3,00%	Nessuno
Commissioni di vendita differita	Nessuno	5,00%	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	3,00%	Nessuno
Commissione di gestione annuale	1,40%	1,90%	1,90%	2,15%	1,15%	Nessuno	0,70%	0,50%	0,70%	0,55%	1,40%	0,70%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	0,25%	0,25%
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	Nessuno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.											
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.											
Idoneità della classe di azioni e restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.											
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe Azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 10 marzo 2026 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del 10 settembre 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.											
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali”.											

Fatto salvo quanto precede, nel Comparto sono disponibili particolari classi di azioni con copertura valutaria, ossia le Classi di Azioni con copertura rispetto all'indice e le Classi di Azioni con copertura del portafoglio. Per quanto riguarda le Classi di Azioni con copertura rispetto all'indice del Comparto, si intende coprire nella valuta della Classe di Azioni qualsiasi esposizione a una determinata valuta nella misura della ponderazione di tale valuta nell'indice di riferimento per quella Classe di Azioni, come descritto di seguito. Queste Classi di Azioni con copertura rispetto all'indice mantengono un certo grado di esposizione alle valute che sono rilevanti per la strategia di investimento del Comparto, il che può comportare una performance migliore o peggiore rispetto a quella delle altre classi di azioni con copertura valutaria, a seconda delle variazioni del valore di mercato di tali valute. Nella misura in cui l'esposizione ponderata del Comparto a tale valuta sia superiore o inferiore a quella dell'indice di riferimento per tale classe di azioni, come descritto di seguito, tale sovraesposizione o sottoesposizione relativa rimarrà in essere e non sarà coperta, nel rispetto del Regolamento UCITS e delle interpretazioni di volta in volta emanate dalla Banca Centrale. In caso di sovraesposizione, questa non dovrà superare il 105% del Valore Patrimoniale Netto della classe di azioni con copertura valutaria, mentre la sottoesposizione non dovrà scendere al di sotto del 95% della porzione del Valore Patrimoniale Netto della classe di azioni che deve essere coperta. Le posizioni coperte saranno monitorate per garantire che non siano significativamente superiori o inferiori al livello consentito. Tale revisione comprenderà inoltre procedure volte a garantire che posizioni sotto-coperte e posizioni significativamente superiori al 100% non vengano mantenute da un mese all'altro. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Transazioni valutarie".

Per ciascuna Classe di Azioni con copertura del portafoglio, il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio intendono coprire qualsiasi esposizione valutaria tra la valuta della Classe di Azioni e le valute degli investimenti del Comparto. A scanso di equivoci, tale esposizione valutaria è coperta esclusivamente a livello di Classe di Azioni per le Classi di Azioni con copertura del portafoglio.

Per ciascuna Classe di Azioni con copertura rispetto all'indice l'indice di riferimento è l'FTSE Global Focus Convertible Index, coperto nella valuta della relativa Classe di Azioni con copertura rispetto all'indice.

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF Putnam Global Convertibles Fund

Identificativo della persona giuridica: 25490005RAEZN519VN87

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:

- (a) *conformità alle norme internazionali con esclusione di investimenti che violino il Global Compact delle Nazioni Unite;*
- (b) *gestione efficace del rischio climatico e dell'efficienza energetica mediante investimenti in emittenti con una minore intensità delle emissioni di carbonio;*
- (c) *comportamenti aziendali migliori o migliorati, che includano relazioni di lavoro positive e/o che abbiano una strategia aziendale a lungo termine, con investimenti in emittenti con i rating di rischio ESG descritti di seguito;*

(i) benessere sociale, ottenuto attraverso l'esclusione della produzione e/o distribuzione di contratti militari, armi nucleari o armi leggere, la produzione e/o distribuzione di armi controverse e la produzione e/o distribuzione di

intrattenimento per adulti; (ii) salute pubblica, ottenuta tramite l'esclusione del tabacco; (iii) pratiche aziendali rispettose tramite l'esclusione della produzione di energia da carbone. La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Fondo: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca fondamentale; e (ii) avvalersi attivamente del dialogo con il senior management e del voto per delega per discutere e affrontare i rischi rilevanti e incoraggiare la trasparenza nei confronti degli investitori.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- *Avere una conformità del 100% con il Global Compact delle Nazioni Unite – Le società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite sono considerate incompatibili con le caratteristiche sociali promosse dal Comparto. Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa sulla sostenibilità aziendale, e richiede alle società che vi partecipano di produrre una Comunicazione sui progressi ("COP") annuale che descriva in dettaglio il lavoro svolto per integrare i Dieci Principi (questi ultimi reperibili al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi mirati a sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e anticorruzione. Il COP è un'espressione visibile dell'impegno per la sostenibilità, e i soggetti interessati possono visualizzarla nella pagina del profilo di ciascuna società che vi partecipa.*
- *Minore intensità di carbonio (comprendente le emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto rispetto al suo indice di riferimento, l'FTSE Global Focus Convertible Bond Index. L'intensità delle emissioni di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore aggregato dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartito in base alla quota di partecipazione del Comparto negli emittenti presenti nel portafoglio, ossia emissioni attribuite divise per ricavi attribuiti. Per monitorare gli indicatori di intensità delle emissioni di carbonio del Comparto rispetto al suo indice di riferimento viene utilizzato un fornitore terzo.*
- *Avere almeno il 60% dell'esposizione del portafoglio verso società valutate da Sustainalytics con rating di rischio ESG medio o basso/trascurabile. I rating di rischio ESG misurano l'esposizione di una società ai rischi ESG rilevanti specifici del settore e il modo in cui la società gestisce tali rischi. Questo approccio multidimensionale alla misurazione del rischio ESG combina i concetti di gestione ed esposizione per ottenere una valutazione assoluta del rischio ESG. Il Gestore del Portafoglio utilizza i rating di rischio ESG di Morningstar Sustainalytics ("Rating di rischio ESG") per misurare il grado di rischio a cui è esposto il valore economico (valore aziendale) di una società a causa di fattori ESG. Per ciascuna società, il rischio non gestito viene misurato valutando una serie di questioni ESG rilevanti sulla base sia dell'esposizione della società ad esse sia della sua gestione delle stesse. Il rischio non gestito risultante per ciascuna questione viene quindi sommato per fornire un punteggio che rappresenta il rischio ESG complessivo della società. I rating di rischio ESG sono forniti e determinati dal concetto sottostante di esposizione prospettica; i fattori quantitativi e qualitativi connessi alla valutazione dell'esposizione sono pensati per cogliere le tendenze e anticipare gli sviluppi futuri. La governance aziendale e la governance degli stakeholder sono pienamente integrate nella metodologia di valutazione del rischio ESG. Il punteggio di rischio ESG di una società a livello complessivo viene assegnato a una delle cinque categorie di rischio ESG nei rating di rischio ESG:*

- *Rischio trascurabile (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 0 e 9,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio trascurabile per il valore dell'impresa.*
- *Rischio basso (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 10 e 19,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio basso per il valore dell'impresa.*
- *Rischio medio (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 20 e 29,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio medio per il valore dell'impresa.*
- *Rischio elevato (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 30 e 39,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio elevato per il valore dell'impresa.*
- *Rischio grave (punteggio complessivo di rischio non gestito pari o superiore a 40 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio grave per il valore dell'impresa;*
- *Avere lo 0% di investimenti in società che violano la politica di esclusione del Comparto, la quale esclude gli investimenti nelle seguenti società che:*
 - *generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o dalla distribuzione di armi convenzionali*
 - *sono produttrici o distributrici accertate di armi controverse (ossia mine antipersona, armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo e armi nucleari che non rientrano nell'ambito del Trattato di non proliferazione – possono applicarsi esenzioni per gli emittenti in caso di proprietà parziale e/o produzione di componenti a duplice uso o di sistemi di lancio), come descritto nella Politica sulle armi controverse di Franklin Templeton disponibile [qui: controversial-weapons-policy.pdf](https://www.franklintempleton.com/controversial-weapons-policy)*
 - *generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti*
 - *ricavano il 5% o più dei propri ricavi dal tabacco e dai prodotti correlati*
 - *generano il 30% o più del fatturato dalla produzione e/o di carbone termico*
 - *non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite*

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non rilevante.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non rilevante.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non rilevante.

— **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:**

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

I PAI che sono rilevanti per la specifica società e per il settore in cui essa opera sono integrati nel processo di ricerca fondamentale utilizzato per la selezione dei titoli azionari.

Il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI e utilizza dati di terzi per monitorare gli indicatori associati:

PAI n. 3 (Intensità GES)

- *Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance. Il Comparto mira ad avere una minore intensità di carbonio (comprendente le emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto rispetto al suo indice di riferimento, l'FTSE Global Focus Convertible Bond Index. L'intensità delle emissioni di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore aggregato dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartito in base alla quota di partecipazione del Comparto negli emittenti presenti nel portafoglio, ossia emissioni attribuite divise per ricavi attribuiti. L'indice di riferimento non è stato stabilito allo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo per monitorare gli indicatori di intensità delle emissioni di carbonio del Comparto rispetto all'indice di riferimento.*

PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE)

- *Il Comparto non investirà in società che non siano conformi ai 10 Principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si avvale di un fornitore terzo nei limiti del possibile per monitorare la conformità e le potenziali violazioni.*

PAI n. 14 (Esposizione ad armi controverse)

- *Il Comparto non investe in società che partecipano alla produzione o distribuzione di armi controverse. Il Gestore del Portafoglio si avvale di un fornitore terzo nei limiti del possibile per monitorare la conformità e le potenziali violazioni.*

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un rendimento totale mediante reddito e rivalutazione del capitale, pur cercando un certo livello di conservazione del capitale. Il Comparto investe almeno il 80% del



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli convertibili a livello globale. I titoli convertibili combinano le caratteristiche di investimento delle obbligazioni e dei titoli azionari comuni. I titoli convertibili comprendono obbligazioni, azioni privilegiate e altri strumenti che possono essere convertiti in azioni ordinarie o scambiati con un valore equivalente.

- *Il Comparto può inoltre investire in obbligazioni societarie e azioni ordinarie.*
- *Il Comparto può investire in titoli convertibili inferiori a investment grade.*
- *Il Comparto può investire al massimo il 10% in un singolo emittente, escludendo i titoli emessi dal Governo degli Stati Uniti o dalle sue agenzie.*
- *Il Comparto può investire al massimo il 25% in un singolo settore, come definito dal Gestore del Portafoglio e/o dal Sub-gestore del Portafoglio, escludendo i titoli emessi dal Governo degli Stati Uniti o dalle sue agenzie.*
- *Il Comparto investirà in misura significativa in obbligazioni convertibili con scadenze di almeno 3 anni.*

Nel decidere se acquistare o vendere investimenti, il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio possono considerare, tra gli altri fattori: (i) le caratteristiche strutturali di un titolo, come la sua posizione nella struttura del capitale di una società e le caratteristiche di “put” e “call” (il diritto di una società di riacquistare il titolo in circostanze specifiche costituisce una caratteristica “call”); (ii) i rischi di credito e di rimborso anticipato; e (iii) per quanto riguarda le azioni ordinarie sottostanti a un titolo convertibile, la valutazione delle azioni e la solidità finanziaria della società, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel proprio settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi.

Nella selezione dei titoli per gli investimenti da parte del Comparto, il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio integra inoltre nel processo di ricerca fondamentale la considerazione di questioni ESG rilevanti, ad esempio questioni ambientali come le emissioni di gas a effetto serra (“GES”); questioni sociali come il coinvolgimento del personale, la diversità, l’inclusione e il benessere dei dipendenti; e questioni di governance come la composizione del consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio considera l’analisi ESG un elemento aggiuntivo e complementare alla comprensione fondamentale, situato al centro della sua filosofia di investimento.

Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Gestore del Portafoglio e/o del Sub-gestore del Portafoglio è guidata dalla mappa di materialità elaborata internamente, che si ispira e si basa sulla mappa di materialità del Sustainable Accounting Standards Board (SASB) / International Sustainability Standards Board (ISSB). Il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d’investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio e/o il Sub-gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva. Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile/basso, medio, alto o grave. Il Gestore del Portafoglio si è impegnato ad investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell’articolo 8 del regolamento SFDR.

Sebbene l’indice di riferimento del Comparto, l’FTSE Global Focus Convertible Bond Index, non sia designato ai fini del raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, il Gestore del Portafoglio mira comunque a ottenere un indicatore di intensità di carbonio (comprendente le emissioni Scope 1 e Scope 2) più basso per il portafoglio del Comparto rispetto al suo indice di riferimento, l’FTSE Global Focus Convertible Bond Index. L’indice di riferimento non è stato stabilito allo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. L’intensità delle emissioni di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall’elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L’indicatore aggregato dell’intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartito in base alla quota di partecipazione del Comparto negli emittenti presenti nel portafoglio, ossia emissioni attribuite divise per ricavi attribuiti.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Almeno il 60% degli investimenti del Comparto avrà un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso.

Il Comparto non investirà in società che:

- *generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o dalla distribuzione di armi convenzionali*
- *sono produttrici o distributrici accertate di armi controverse (ossia mine antipersona, armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo), come descritto nella Politica sulle armi controverse di Franklin Templeton disponibile [qui](#): [controversial-weapons-policy.pdf](#)*
- *generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti*
- *ricavano il 5% o più dei propri ricavi dal tabacco e dai prodotti correlati*
- *generano il 30% o più del fatturato dalla produzione e/o di carbone termico*
- *non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite*

Il Gestore del Portafoglio applica il processo ESG sopra descritto ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

● **Qual è la percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non rilevante.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio considera i fattori di governance aziendale come parte del processo di ricerca fondamentale. Il Gestore del Portafoglio ritiene che solidi meccanismi di trasparenza e responsabilità dovrebbero portare ad una migliore gestione dei rischi e delle opportunità ESG. Gli elementi chiave presi in considerazione per la valutazione della buona governance includono la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, gli incentivi per il management, l'allineamento tra proprietà e remunerazione, la gestione dei rischi e la leadership, nonché l'allineamento tra scopo, cultura e missione dell'azienda. Per promuovere una buona governance, il Gestore del Portafoglio può ricorrere all'impegno societario e al voto per delega.

I rating di rischio ESG forniti da terzi, che costituiscono parte degli elementi vincolanti della strategia del Comparto, attribuiscono particolare importanza alle questioni di governance. I dati forniti da fornitori di dati ESG terzi e da fornitori di ricerche indipendenti, tra cui Sustainalytics, Institutional Shareholder Services e Bloomberg, vengono utilizzati anche per monitorare le società coinvolte in eventi controversi che potrebbero avere un impatto negativo sugli stakeholder e sulle attività dell'azienda. Inoltre, gli emittenti non conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono esclusi dall'universo investibile del Comparto. Questi includono due principi sui diritti umani (principi 1 e 2), quattro principi sui diritti dei lavoratori (principi 3-6), tre principi ambientali (principi 7-9) e un principio anticorruzione (principio 10).

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno l'90% del portafoglio del Comparto. La restante quota ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse ed è costituita da liquidità, equivalenti di liquidità e derivati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

INVESTIMENTO

1 Allineati con caratteristiche A/S
≥90%

#2 Altri
≤10%

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma non per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁷⁷?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ X

No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**

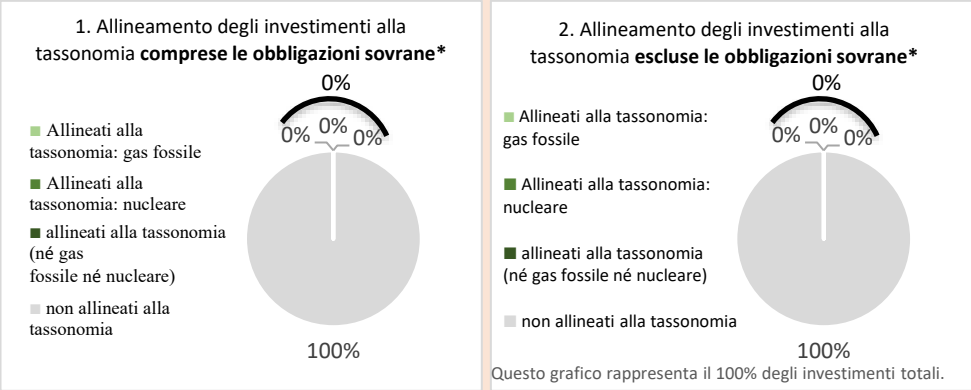
⁷⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE– cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non rilevante.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

 Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile

 Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

#2 Altro sono gli investimenti rimanenti che sono liquidità, equivalenti di liquidità e derivati.



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È stato designato un indice specifico come benchmark di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

[TBD](#)

Allegato del Comparto

FTGF Franklin Ultra Short Duration Income Fund

Il presente Supplemento è datato 2 aprile 2026.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Franklin Ultra Short Duration Income Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Basell presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo del Comparto è la conservazione del capitale e un tasso di reddito corrente superiore ai buoni del Tesoro USA.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato composto principalmente da breve duration, mercato monetario investment grade e altri titoli a reddito fisso, come ulteriormente descritto di seguito.

Il Comparto investe almeno il 80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso investment grade. Tali titoli a reddito fisso possono includere obbligazioni del governo degli Stati Uniti e di sue agenzie ed entità, garantiti dalla clausola full faith and credit degli Stati Uniti (ad esempio, buoni del Tesoro USA e obbligazioni garantite da ipoteca Ginnie Mae) o solo dal credito di un'agenzia federale o di un ente sponsorizzato dal governo (ad esempio, obbligazioni garantite da ipoteca Fannie Mae o Freddie Mac), obbligazioni societarie statunitensi, titoli di debito municipale imponibili, strumenti di debito cartolarizzati (come titoli garantiti da ipoteca e titoli garantiti da attività), certificati di deposito, commercial paper (inclusi titoli commerciali garantiti da attività), depositi a termine, titoli Yankee Eurodollar (si veda la sezione del Prospetto di base intitolata “Obbligazioni in eurodollari e strumenti basati su dollaro Yankee” per ulteriori informazioni) e altri strumenti del mercato monetario (commercial paper, certificati di deposito, depositi a termine, buoni di cassa, note di sconto di agenzie, buoni del tesoro e accordi di riacquisto). Gli investimenti in titoli ipotecari e garantiti da attività avranno un limite complessivo pari al 15% del Valore Patrimoniale Netto. Il Comparto può inoltre investire in titoli esteri di questi tipi denominati in dollari USA. Il Comparto può anche investire fino al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli 144A.

Gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato riportato nell'Allegato III, ad eccezione del fatto che fino al 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli a reddito fisso dei tipi menzionati ma non quotati come indicato sopra.

Gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato riportato nell'Allegato III (ossia strumenti facilmente convertibili in somme in contanti note entro 90 giorni o meno, come ad esempio un Buono del Tesoro degli Stati Uniti), che S&P e Moody's devono aver valutato con un rating di almeno A-3 o P-3 al momento dell'acquisto, o che siano considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio e siano quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati. Ad esempio, la liquidità può essere detenuta su base temporanea in quanto il Gestore del Portafoglio sta valutando le opportunità. Laddove la liquidità sia investita a fini tattici (vale a dire, perché il Gestore del Portafoglio ritiene che altri investimenti non siano interessanti in quel momento), essa può essere investita in strumenti di qualità inferiore e a breve scadenza.

Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario, tra cui OICVM monetari e organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) della Normativa OICVM, denominati in Dollari statunitensi. Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICVM e/o organismi di investimento collettivo ammissibili non possono complessivamente superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati su un Mercato regolamentato.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione “Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di base, a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e copertura. Questi tipi di derivati comprendono opzioni, future, swap e contratti di cambio a termine. Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non sarà oggetto a una leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato utilizzando l'approccio fondato sugli impegni).

L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, basata sul valore nozionale di tali strumenti, può raggiungere il 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a tali strumenti tra lo 0% e il 50% del suo Valore Patrimoniale Netto.

In circostanze normali, la duration effettiva del portafoglio del Comparto non sarà generalmente superiore a un anno. La duration effettiva fornisce una misura della sensibilità ai tassi di interesse di un comparto. Maggiore è la duration di un comparto, più un comparto è sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. In circostanze normali, la scadenza media ponderata in dollari del portafoglio del Comparto non dovrebbe superare i 4 anni.

I titoli di debito e affini in cui il Comparto può investire saranno di norma titoli a tasso fisso e possono essere emessi o garantiti da qualsiasi governo sovrano o da agenzie, autorità locali, organismi internazionali sovranazionali o pubblici, banche, società o altri emittenti commerciali. Tuttavia, il Comparto può essere esposto anche a titoli a tasso variabile, ove ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio. Al momento dell'acquisto, tali titoli saranno di qualità investment grade secondo quanto determinato da un servizio di rating riconosciuto a livello internazionale come Moody's Investor Services, Inc. o Standard & Poor's Rating Group.

Per "investment grade" riferito a un titolo si intende che il titolo ha una valutazione pari o superiore a BBB- da S&P, o a Baa3 da Moody's, o l'equivalente o superiore da un altro NRSRO, oppure una valutazione a breve termine equivalente da Moody's, S&P o da un altro NRSRO, oppure sia considerato di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Comparto non è classificato come un prodotto finanziario ex articolo 8 ed ex articolo 9 del regolamento SFDR, tuttavia l'informativa conforme ai requisiti dell'Articolo 6 del regolamento SFDR in relazione all'integrazione dei rischi sostenibili è indicata nel Prospetto di Base, nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità".

Sebbene gli investimenti del Comparto non siano limitati in base a criteri di sostenibilità e sebbene gli elementi di sostenibilità, inclusi i rischi, non rappresentino un obiettivo primario del Comparto, il Gestore del Portafoglio cerca di integrare le considerazioni di sostenibilità, laddove lo ritenga rilevante e pertinente, nel suo processo di ricerca fondamentale e nel processo decisionale relativo alla parte degli attivi del Comparto rappresentata da obbligazioni societarie. Per quanto riguarda altre parti degli attivi del Comparto per le quali al momento sono disponibili meno dati su considerazioni di sostenibilità rilevanti o alle quali si applicano altre sfide strutturali, come nel caso degli investimenti cartolarizzati, le considerazioni di sostenibilità non sono un fattore significativo nel processo di ricerca degli investimenti e di presa delle decisioni del Gestore del Portafoglio, anche se il Gestore del Portafoglio cerca di integrare tali considerazioni secondo quanto ritiene appropriato. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti, come la posizione di mercato, le prospettive di crescita e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità possano essere meglio analizzate in combinazione con i fondamentali di un'azienda, compresi il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Quando considerano i fattori di sostenibilità, il Gestore del Portafoglio utilizza le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. La considerazione della sostenibilità nell'ambito del processo d'investimento del Comparto non significa che il Comparto persegua una specifica strategia d'investimento "sostenibile", e il Gestore del Portafoglio può prendere decisioni d'investimento per il Comparto su basi diverse dalle considerazioni di sostenibilità pertinenti. L'approccio del Gestore del Portafoglio potrebbe continuare a svilupparsi nel tempo man mano che aumentano la disponibilità e l'utilità dei dati sulle considerazioni inerenti alla sostenibilità.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti questo Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Nell'analizzare specifici titoli di debito e decidere se acquistare o vendere investimenti per il Comparto, il Gestore del Portafoglio può considerare, tra l'altro, i rischi di credito, liquidità, tasso d'interesse e pagamento anticipato.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, altri fattori possono includere il posizionamento competitivo della società nel settore, il flusso di cassa disponibile e i relativi coefficienti di copertura, nonché la durata della struttura patrimoniale della società. Il tasso di recupero probabile in caso di stress è valutato con riferimento alla posizione dei titoli nella struttura patrimoniale dell'emittente, alla qualità dei covenant nei titoli e alla collateralizzazione. Per quanto riguarda gli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio valuta le strutture di governance e le posizioni in

materia ambientale e sociale. Il Gestore del Portafoglio utilizza questa valutazione per identificare i rischi legali, normativi, di prodotto e di reputazione. La valutazione ESG di un emittente da parte del Gestore del Portafoglio è un fattore importante, ma non necessariamente determinante, nella valutazione complessiva degli investimenti. Di conseguenza, il Comparto può investire in un emittente nonostante una valutazione ESG relativamente debole o viceversa può non investire o detenere un emittente nonostante una valutazione ESG solida.

Il Gestore del Portafoglio può anche prendere in considerazione le tendenze macroeconomiche, come le condizioni generali di mercato o di settore e le tendenze. Le condizioni di mercato o di settore sono valutate con riferimento a (i) fattori fondamentali, quali le prospettive economiche e l'evoluzione attesa delle condizioni monetarie; (ii) la valutazione, compresi i livelli di spread attuali e storici, i prezzi e i rendimenti; e (iii) l'analisi tecnica, come le prospettive per l'offerta e la domanda di credito societario. Tali fattori e tendenze sono considerati in relazione a tutti gli investimenti, inclusa l'esposizione ai derivati. La valutazione di questi fattori e tendenze si basa su un'ampia ricerca (ad esempio, l'esame dei bilanci e di altri depositi di titoli pubblicamente disponibili), utilizzando i modelli proprietari del Gestore del Portafoglio per elaborare le informazioni di ricerca.

Un approccio flessibile agli investimenti è considerato importante, in quanto nessuno stile di investimento può adattarsi a tutte le fasi del ciclo economico e di attività. L'approccio di investimento mira a tenere conto dei cambiamenti e dei cambiamenti previsti nelle condizioni economiche e di mercato e a reagirvi adeguatamente

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata **“Restrizioni agli investimenti”**. Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili che un Comparto sottostante può acquistare sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata **“Fattori di rischio”**.

BENCHMARK: Il benchmark del Comparto è l'ICE BofA U.S. Treasury Bill Index (il “Benchmark”). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio cerca di superare la performance del Benchmark in un ciclo economico completo di diversi anni. Non vi è alcuna garanzia che ciò sarà realizzato. Il Benchmark non condiziona il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: reddito fisso Ultra Short Duration

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO:

Il Comparto potrebbe essere un investimento adeguato per gli investitori che intendono investire in un comparto alla ricerca di un reddito corrente coerente con l'obiettivo di preservare il loro investimento di capitale nel Comparto. Un investitore tipico del Comparto ha un orizzonte di investimento di almeno un anno.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischio dei titoli di debito
 - Rischio di credito
 - Rischio del tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischio dei titoli garantiti da attività
- Rischi di investimento

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Franklin Advisers Inc.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:⁷⁸

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Un giorno lavorativo dopo il Giorno di negoziazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni per e classi di azioni denominate in US. Due Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Negoziazione pertinente per sottoscrivere azioni delle classi di azioni non denominate in USD, comprese le classi di azioni con copertura valutaria Un giorno lavorativo dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni delle classi di azioni denominate in USD. Due Giorni Lavorativi a decorrere dal ricevimento, da parte dell'Amministratore, della corretta documentazione per il rimborso di azioni rientranti in classi di azioni non denominate in USD, comprese le classi di azioni con copertura valutaria.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.
Tipi di classi di azioni:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁷⁸ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI														
	Classe A	Classe AX	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe LM	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2
Classi di Azioni ad accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi di azione a distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	Si	Si	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
COMMISSIONI E SPESE														
Commissione di vendita iniziale	1,50%	1,50%	Nes-suno	Nes-suno	1,50%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	1,50%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di vendita differita	Nes-suno	Nes-suno	5,00%	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	3,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di gestione annuale	0,55%	0,80%	0,80%	1,05%	1,30%	0,30%	Nes-suno	0,60%	0,55%	0,40%	0,30%	0,20%	0,30%	0,30%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI														
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.													
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.													

Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe Azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 7 aprile 2026 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del giorno 7 ottobre 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali". In deroga all'informativa di cui al Prospetto di base, il Prezzo di offerta iniziale per le Classi azionarie denominate in dollari di Singapore (SGD) sarà di SGD 100.

Supplemento del Comparto FTGF Western Asset China Bond Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset China Bond Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è ottenere una rivalutazione del capitale nel lungo termine.

Il Comparto investirà almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari strumenti del mercato monetario quotati o negoziati su una qualsiasi delle borse valori di Shanghai, Shenzhen (insieme, le “Borse Valori”), il China Interbank Bond Market (il “CIBM”) o altri mercati regolamentati in Cina, come indicato nel Prospetto di Base, che siano: (i) emessi da governi locali, comunali, statali e nazionali in Cina o da loro agenzie (collettivamente, “titoli di debito sovrani della RPC”); (ii) emessi o garantiti da società con sede in Cina; (iii) emessi o garantiti da società che svolgono la maggior parte della loro attività in Cina o il cui valore è in prevalenza legato alla loro attività in Cina; o (iv) denominati in CNY. Non si propone di concentrare gli investimenti in un unico settore o industria. Per evitare ogni dubbio, l'investimento in “titoli di debito sovrano della RPC” comprende gli investimenti in titoli emessi dalle banche soggette alla politica monetaria cinese, che includono la Export-Import Bank of China, la China Development Bank Corp. e la Agriculture Development Bank of China, in conformità ai requisiti applicabili dei Regolamenti OICVM come indicato nella Sezione A.2.3 dell'Allegato II del Prospetto di Base.

Nell'acquisto di titoli obbligazionari per il Comparto, il Gestore del Portafoglio e i Sub-Gestori del Portafoglio (collettivamente, “Western Asset”) possono sfruttare appieno l'intera gamma di scadenze e possono modificare di volta in volta la scadenza o la duration media degli investimenti detenuti dal Comparto in base alla loro valutazione dei rendimenti relativi dei titoli di diverse scadenze e duration e alle loro aspettative sulle future variazioni dei tassi di interesse.

Ai fini di quanto sopra, i “titoli obbligazionari” comprendono, a titolo esemplificativo, obbligazioni, titoli emessi o garantiti da qualsiasi governo, stato, autorità locale o altra suddivisione politica del governo (ivi incluse agenzie o enti), titoli emessi da organismi sovranazionali, titoli emessi da società o altri tipi di entità, cambiali, obbligazioni e titoli a tasso fisso, obbligazioni e titoli convertibili e non convertibili, azioni privilegiate, carta commerciale, obbligazioni zero coupon e a sconto, obbligazioni senza garanzia, certificati di deposito, depositi a termine, accettazioni bancarie, contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso, dollar roll, warrant, prestiti bancari. Ai fini di quanto sopra, per “Strumenti del Mercato Monetario” si intende qualsiasi strumento del mercato monetario che rientri in una delle categorie elencate nella Sezione A.1. dell'Allegato II del Prospetto di Base e comprende carta commerciale, accettazioni bancarie e certificati di deposito.

I suddetti investimenti possono essere denominati in CNY, CNH, USD o altre valute; tuttavia, in condizioni di mercato normali, non più del 20% del valore di mercato totale del Comparto, misurato al momento dell'acquisto, può essere esposto a titoli o depositi denominati in valute diverse da CNY e/o CNH. Inoltre, non più del 20% del valore di mercato totale del Comparto, misurato al momento dell'acquisto, può essere investito in titoli diversi dai titoli obbligazionari sovrani della RPC.

Il Comparto può investire in titoli obbligazionari investment grade (ad esempio, titoli con un rating minimo di BBB- (o rating equivalente) attribuito da almeno una delle seguenti agenzie: S&P, Moody's o Fitch. Inoltre, per i titoli privi di rating, verrà utilizzato il rating interno di Western Asset per determinare la qualità del credito del titolo. Nel caso in cui un titolo venga declassato, Western Asset può continuare a detenerlo per conto del Comparto se ritiene che sia nell'interesse del Comparto e che continui ad essere coerente con gli obiettivi di investimento del Comparto. In condizioni di mercato normali, il Comparto limiterà la propria

esposizione netta ai titoli obbligazionari non investment grade al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto non può investire più del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo secondo la definizione del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, e tali investimenti saranno effettuati al fine di acquisire esposizione ai tipi di strumenti descritti nel presente documento o comunque per conseguire l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. Il Comparto può anche investire in organismi di investimento collettivo e altre società di investimento (che possono essere regolamentate o non regolamentate e possono includere fondi consigliati da Western Asset o da una o più delle rispettive affiliate).

In considerazione di quanto precede, la strategia investe principalmente in titoli obbligazionari sovrani della RPC e Western Asset, nel selezionare questi investimenti per il Comparto, utilizzerà una ricerca fondamentale "bottom-up", finalizzata all'individuazione di titoli potenzialmente mal valutati o sottovalutati, in cui Western Asset si concentra sulla valutazione della qualità del credito dei singoli emittenti anziché del settore o dell'industria in cui l'emittente opera, nonché l'analisi "top-down", in cui Western Asset si concentra su un settore o un'industria nel suo complesso anziché sui singoli emittenti all'interno del settore o dell'industria in questione, e la valutazione dei principali temi macroeconomici globali e dei fattori guida del mercato per analizzare e valutare le opportunità. Nell'ambito del processo "bottom-up", gli analisti di ricerca forniscono una valutazione continua delle caratteristiche sovrane e creditizie in evoluzione e dei titoli con caratteristiche quali i tassi d'interesse variabili, il valore percepito nelle attività sottostanti o le garanzie creditizie e i titoli emessi nell'ambito di fusioni. Per gli investimenti in titoli obbligazionari sovrani non della Repubblica Popolare Cinese, Western Asset, nella selezione di questi investimenti del Comparto, adotterà un approccio "top-down", analizzando i settori e le singole società per valutare le opportunità in termini di rischio d'impresa. Western Asset valuterà poi i titoli per determinarne il rischio finanziario, compresa un'analisi della capacità dei titoli di generare liquidità e, nel caso di emittenti finanziari, dei coefficienti patrimoniali.

Il Comparto può richiedere prestiti secondo quanto ritenuto opportuno da Western Asset e in conformità all'Allegato II del Prospetto di Base.

La Valuta Base del Comparto è il Dollaro USA. Le attività del Comparto saranno impiegate in investimenti denominati in valute diverse dalla Valuta Base. Pertanto, il Comparto può essere esposto al rischio di cambio dovuto alle fluttuazioni del tasso di cambio tra tali valute e la Valuta Base. Western Asset può utilizzare strumenti finanziari derivati per coprire o mitigare questo rischio di cambio.

Il Comparto può investire (sia a fini di investimento che ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio) in alcuni tipi di strumenti derivati, come descritto nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, tra cui opzioni, futures e opzioni su futures, forward, swap (inclusi total return swap), opzioni su swap e contratti a termine. Nella misura in cui il Comparto utilizza strumenti finanziari derivati, e nel rispetto dei limiti qui indicati, sarà effettuato per acquisire o coprire l'esposizione agli investimenti e ai paesi contemplati nelle presenti politiche di investimento. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Comparto può detenere posizioni lunghe (inclusi i derivati) fino al 120% del proprio Valore Patrimoniale Netto e può detenere posizioni corte in derivati fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto, calcolato utilizzando l'approccio basato sugli impegni. Western Asset può impiegare una strategia valutaria attiva. Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Operazioni valutarie".

Il Comparto può assumere posizioni lunghe e corte in derivati su singoli titoli obbligazionari, indici (che soddisfano i requisiti di idoneità della Banca Centrale) composti dalle attività descritte in queste politiche, valute e tassi di interesse. Tuttavia, il Comparto non assumerà posizioni corte dirette su singoli titoli. In normali condizioni di mercato, si prevede che il Comparto abbia un'esposizione lunga netta. Gli strumenti finanziari derivati, in generale, comportano rischi e costi particolari e possono causare perdite al Comparto. Per una

descrizione più completa dei rischi connessi, si rimanda alla sezione intitolata “Fattori di rischio” del Prospetto di Base.

Il Comparto può avere un'esposizione a Contratti di riacquisto/contratti di riacquisto inverso/total return swap ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e nel rispetto dei requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, in base al valore nozionale di tali strumenti, è pari al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a questi strumenti compresa tra lo 0% e il 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli in cui i Comparti possono investire” del Prospetto di Base.

Il Fondo non è un programma di investimento completo e non può essere garantito il raggiungimento dei suoi obiettivi di investimento.

Il Fondo non è classificato come fondo ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 del SFDR; tuttavia, nel Prospetto di Base sono riportate informazioni conformi ai requisiti dell'Articolo 6 del SFDR in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Gli investitori devono tenere presente che un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte consistente di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

INDICE DI RIFERIMENTI: L'indice di riferimento del Comparto è il FTSE Chinese Government Bond Index (il “**Benchmark**”). Il Comparto è gestito attivamente e Western Asset non è vincolata dal Benchmark. Western Asset ha la facoltà di selezionare gli investimenti nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento del Fondo. Il Benchmark è utilizzato per confrontare le performance e da Western Asset per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle posizioni del Comparto possano differire sostanzialmente da quelle del Benchmark e di norma includeranno strumenti non inclusi nel Benchmark. Western Asset può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere altri strumenti non compresi nel Benchmark che considera avere caratteristiche di rischio/rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio considera meno interessanti.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparti d'investimento obbligazionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue una rivalutazione del capitale nel lungo termine e sono disposti ad accettare oscillazioni (a volte consistenti) del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto. L'investitore tipo del Comparto ha un orizzonte d'investimento di medio-lungo termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio dei titoli di stato
- Rischi relativi ai titoli obbligazionari della RPC
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di custodia e regolamento
- Rischi valutari
- Rischio di mercato
- Rischi del mercato cinese
- Rischio inflazione/deflazione
- Rischio di sicurezza informatica
- Sistema legale e normativo della RPC

- Rischi legali e normativi legati alla strategia d'investimento

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC e Western Asset Management Company Pte. Ltd

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:⁷⁹

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	Tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Sei Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui le Borse e le banche retail in Cina, Hong Kong, Singapore e gli Stati Uniti sono aperte per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	Si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	Si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

⁷⁹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE A DISPOSIZIONE													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Premier Classe	Classe S	Class e P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessuna	2,50%	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessun a	Nessuna	Nessuna	Nessu na	Nessu na	Nessu na
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessu na	Nessu na	Nessu na	3,00%	Nessun a	Nessuna	Nessuna	Nessu na	Nessu na	Nessu na
Commissione di gestione annuale	0,75%	1,00%	1,25%	1,35%	0,50%	0,55%	0,75%	0,25%	0,25%	0,25%	0,225 %	0,25%	Nessu na
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	Nessu na	0,15%	0,15%	0,15%	Nessuna	Nessuna	Nessu na	Nessu na	Nessu na
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuna	Nessun a	Nessuna	Nessu na	Nessu na	Nessu na	1,00%	Nessun a	Nessuna	Nessuna	Nessu na	Nessu na	Nessu na
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
OTHER INFORMATION													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi di azioni in valute diverse dalla Valuta Base sono disponibili nelle versioni senza copertura o con copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le varianti di valuta - per ulteriori dettagli si veda l'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il Periodo di offerta iniziale per ciascuna Classe Azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 4 giugno 2024 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del 3 dicembre 2024 o in qualsiasi altra data che gli Amministratori potranno stabilire, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".												

Supplemento del Comparto Franklin Responsible Income 2028 Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a Franklin Responsible Income 2028 Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione patrimoniale tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

Il presente Comparto è chiuso a nuove sottoscrizioni.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Fondo è generare reddito, cercando di preservare il capitale.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di titoli obbligazionari a reddito fisso denominati in euro di Paesi sviluppati e dei Mercati Emergenti titoli obbligazionari a reddito fisso e cioè, vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso fisso e variabile, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili (ossia titoli che non possono essere convertiti in titoli azionari del relativo emittente), titoli legati al credito, carta commerciale, certificati di deposito e accettazioni bancarie; contratti di riacquisto con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (solo ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio); STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione (ossia titoli adeguati periodicamente in base all'andamento generale dell'inflazione nel paese di emissione, si veda la sezione del Prospetto di base intitolata “Titoli protetti dall'inflazione”); denominati in euro, emessi da emittenti sovrani, quasi sovrani, sovranazionali societari, quotati o scambiati sui Mercati regolamentati. Il Comparto può investire fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di debito emessi dai Paesi dei mercati emergenti. I titoli di debito in cui il fondo investirà saranno principalmente di natura non convertibile.

La strategia intende generare reddito su un periodo definito, riducendo al minimo il rischio dei singoli emittenti tramite la creazione di un portafoglio ben diversificato. I titoli vengono selezionati per mantenere una diversificazione prudente rispetto a settori ed emittenti, ove il Gestore del Portafoglio ritenga vi siano fondamentali interessanti, che i titoli abbiano un rendimento allettante rispetto alla sua opinione sui fondamentali del credito sottostante e che i rendimenti generalmente disponibili sul mercato e il merito creditizio a essi collegato siano sufficienti per pagare un reddito e rimborsare il capitale a scadenza. Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di [cinque] anni dal lancio (la “**Data di scadenza**”). Sebbene il Fondo cerchi di preservare il capitale e di restituire il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni al momento dell'investimento, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni alla fine del periodo di maturazione può essere inferiore al Valore Patrimoniale Netto al momento dell'investimento originale come conseguenza della politica di distribuzione del Fondo, dei costi del Fondo o dei movimenti di mercato.

Il Comparto investirà almeno il 60% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei titoli obbligazionari indicati al paragrafo due e con rating superiore a BBB- da parte di S&P, superiore a Baa3 da parte di Moody's o superiore a BBB- da parte di Fitch o, se privi di rating, ritenuti di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio, puntando inoltre a raggiungere un rating creditizio medio di tipo Investment Grade. Il Comparto acquisterà soltanto i titoli obbligazionari di cui al paragrafo due, aventi un rating pari ad almeno B- secondo S&P, B3 da Moody's o B- da Fitch ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio, attraverso il proprio processo proprietario di selezione del credito, determinerà la qualità del credito dei titoli di debito privi di rating e come si raffrontano ai titoli di debito con un rating attribuito da riconosciute agenzie di rating creditizio.

Il processo di selezione del credito proprietario del Gestore del Portafoglio prevede una ricerca sugli emittenti dei titoli di debito in questione, basandosi su una combinazione di analisi dei bilanci e contatti diretti con il management della società (per valutare i fattori non finanziari, compreso o temi ESG), che nel tempo possono influire sul rischio di insolvenza e sulle aspettative di rischio/rendimento degli

emittenti dei titoli di debito in cui il Gestore del Portafoglio investe. Attraverso questa ricerca, il Gestore del Portafoglio determina la qualità creditizia di ciascun emittente e titolo di debito senza rating.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari aventi un rating, al momento dell'acquisto, pari a B- da S&P, B3 da Moody's o B- da Fitch (comprese le sottocategorie o le gradazioni ivi contenute). La detenzione continuativa di un titolo declassato al di sotto del proprio rating mantenuto al momento dell'acquisto sarà valutata caso per caso. Conseguentemente, il Comparto potrebbe di volta in volta detenere fino al 40% del Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari con rating inferiore a Investment grade.

La natura dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto implicano che il suo profilo di rischio possa variare nel tempo. Il Comparto può investire e/o essere esposto ai numerosi rischi relativi a un portafoglio di valori mobiliari obbligazionari con rating inferiore all'investment grade. Con il rimborso dei titoli e l'avvicinarsi della Data di scadenza, la natura dei rischi relativi al portafoglio può cambiare e l'esposizione del Comparto al rischio può ridursi vista la maggiore allocazione alla liquidità con l'approssimarsi della scadenza del Comparto. Perciò, il profilo di rischio del Comparto può cambiare molto tra la data di lancio e quella di scadenza.

Il Fondo può anche acquistare titoli convertibili (esclusi i titoli convertibili contingenti) e altri titoli obbligazionari ibridi fino ad un massimo del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto. Tali titoli convertibili non conterranno derivati.

Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario, tra cui OICVM monetari e organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) della Normativa OICVM, denominati in Euro. Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICVM e/o organismi di investimento collettivo ammissibili non possono complessivamente superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati su un Mercato regolamentato.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, esclusivamente ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. Questi tipi di derivati comprendono opzioni, futures, opzioni su futures e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% degli emittenti presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio. Con riferimento agli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare le "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarsi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite. Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarsi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali. Il Comparto non può investire in titoli di Stato emessi da paesi che esibiscono un punteggio insufficiente secondo il Freedom House Index, o da paesi con un rating ESG pari a CCC secondo MSCI. I fattori ESG costituiscono una componente importante del processo di ricerca sul credito societario del Comparto, che unisce l'analisi del credito fondamentale bottom-up con la disamina di eventuali criteri ESG rilevanti per giungere a una valutazione olistica dei punti di forza e di debolezza sotto il profilo creditizio, nonché dei potenziali rischi associati. Gli analisti dei Gestori del Portafoglio potranno lavorare con emittenti che esibiscono

problematiche specifiche in materia di emissioni di carbonio, risorse idriche e acque reflue al fine di migliorare la gestione del rischio applicata in queste aree.

In aggiunta a quanto precede, il Comparto applica specifiche esclusioni ESG. Il Comparto segue le esclusioni relative agli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per soddisfare le linee guida per la denominazione di fondi della ESMA. A livello dell'intero portafoglio (e a meno che non sia altrimenti esente dalle Linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi), il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- Violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio:
 - Protezione dei diritti umani internazionali
 - Non complicità in violazioni dei diritti umani
 - Rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva
 - Eliminazione del lavoro forzato
 - Abolizione del lavoro minorile
 - Eliminazione della discriminazione con riferimento al lavoro e all'occupazione
 - Principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali
 - Promozione di una maggiore consapevolezza/responsabilità in materia ambientale
 - Sviluppo e disseminazione/diffusione di tecnologie ecosostenibili
 - Impegno concreto / Presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme
- Hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House⁸⁰ per gli emittenti sovrani (PAI n. 16).
- Fabbriano o distribuiscono armi controverse come quelle definite come indiscriminate o producono componenti destinati all'uso in tali armi (PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)).
- Traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali.
- Sono coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco o derivano da tali prodotti ricavi che supera le soglie del Gestore del Portafoglio (5%).
- Traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti.
- Traggono l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite.
- Derivano più del 5% del loro fatturato dai combustibili fossili più inquinanti. Traggono il 50% o più dei ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di olio combustibile.
- Traggono il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh.
- Incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità (PAI n. 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità)).
- Superano il livello di tolleranza del 30% dei ricavi dei Gestori del Portafoglio provenienti da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% dei ricavi provenienti da carbone termico utilizzato per la generazione di elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità; e

⁸⁰ <https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores>

- Hanno un punteggio ESG di CCC secondo MSCI. Possono essere fatte eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia effettuato una revisione formale e fornito prove sufficienti che il rating ESG CCC non può essere giustificato.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle suddette esclusioni, il Gestore del Portafoglio si disferà di tale titolo non appena ragionevolmente possibile e al più tardi entro un periodo di sei mesi.

Alla luce di ciò, il Comparto applica un approccio selettivo al fine di escludere dal portafoglio gli emittenti il cui punteggio si colloca entro il 20% più scarso di ciascun universo investibile pertinente.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, la percentuale di investimenti che si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia è pari a zero. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio si basa principalmente su un'analisi del credito di tipo bottom-up e fondamentale. La ricerca del Gestore del Portafoglio mira a minimizzare il rischio di insolvenza, individuando titoli relativi a emittenti con fondamentali solidi (quali attività e passività, rendimenti del capitale azionario e redditività complessiva) e titoli che offrono flussi di cassa sostenibili e rendimenti interessanti. L'intenzione è quella di mantenere le obbligazioni fino alla scadenza, per ridurre al minimo il rischio di reinvestimento.

Il processo di ricerca sul credito seleziona in primo luogo i crediti più piccoli e meno liquidi dall'universo d'investimento del Comparto, e poi i crediti che si ritiene non offrano valutazioni o fondamentali interessanti. Questo processo consente agli analisti del credito di concentrare il loro tempo e i loro sforzi sull'analisi del sottoinsieme di emittenti e titoli che il Gestore del Portafoglio ritiene più idonei a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di investimento del Fondo.

Una serie di fattori può essere rilevante nella valutazione del rischio di credito, quando si decide se investire in una società. Il processo di ricerca creditizia del Gestore del Portafoglio cerca di incorporare l'impatto di molteplici fattori finanziari e non finanziari, che nel tempo possono influire sul rischio di insolvenza e sulle aspettative di rischio/rendimento delle società in cui il Comparto investe.

Il Gestore del Portafoglio elabora e mantiene modelli finanziari dettagliati e analisi della struttura finanziaria di ciascuna società, delle proiezioni degli utili e dei flussi di cassa, dei fattori di rischio aziendale e finanziario e di qualsiasi altra informazione societaria pertinente, al fine di formulare una visione del merito di credito e del rischio di insolvenza di una società. Il Gestore del Portafoglio effettua analisi di sensibilità sulle proprie previsioni, per valutare la sostenibilità dei flussi di cassa in diversi contesti di mercato.

Le considerazioni ESG o il rischio del credito sovrano può essere un elemento importante per alcuni emittenti di obbligazioni e meno rilevante per altri, e la sua importanza sarà ponderata di conseguenza. Vengono inoltre valutati la qualità del team di gestione in base al comportamento passato, la posizione della società nel suo settore industriale, le dinamiche del settore e la struttura del capitale dell'emittente (e la sua capacità di fornire una protezione delle attività al ribasso).

L'analisi fondamentale del credito del Gestore del Portafoglio comprende pertanto diverse prospettive:

- **Team di gestione:** Il Gestore del Portafoglio valuta la qualità del team di gestione della società in base al suo comportamento passato, compresa l'attuazione della strategia aziendale, e al suo track record, ad esempio nella gestione della crescita attraverso acquisizioni in confronto con la crescita organica, e per sviluppare le aspettative relative a fattori quali i dividendi e la leva finanziaria.

- *Posizionamento strategico e dinamiche del settore:* Il Gestore del Portafoglio analizza il settore industriale della società, esaminando le tendenze nel contesto del ciclo economico generale, le barriere all'ingresso, i rischi e le opportunità normative e ambientali e il posizionamento competitivo di ciascuna società all'interno del settore.
- *Emittenti sovrani:* In collaborazione con i nostri analisti degli emittenti sovrani dei mercati sviluppati ed emergenti, il Gestore del Portafoglio valuta i fondamentali macroeconomici di ciascun paese di rischio dell'emittente. Il Gestore del Portafoglio cerca inoltre di comprendere i legami tra il rischio del credito sovrano e di quello societario.
- *Protezione delle attività al ribasso:* Per valutare la sostenibilità dei flussi di cassa, il Gestore del Portafoglio effettua analisi di sensibilità sulle proiezioni degli utili e dei flussi di cassa per individuare l'entità del declino della performance che una società può sopportare prima di non poter più soddisfare i propri obblighi. Il Gestore del Portafoglio valuta anche la struttura del capitale dell'emittente e sottopone a stress-test il valore di mercato della garanzia sul debito garantito, per valutare il livello di protezione dai ribassi. La liquidazione della garanzia è importante per recuperare il valore.

Il Comparto è stato designato per gli Azionisti che investiranno nel Comparto e manterranno le Azioni del Comparto fino alla Data di Scadenza. Prima della Data di Scadenza, a tutti gli Azionisti del Comparto verrà inviata una comunicazione allo scopo di presentare le opzioni disponibili (esposte di seguito in (i) e (ii)) e la data di liquidazione del Comparto ("**Avviso di Liquidazione del Comparto**").

Alla Data di scadenza, gli Azionisti avranno le seguenti opzioni: (i) riscattare le loro Azioni nel Comparto al Valore Patrimoniale Netto per Azione in vigore; oppure (ii) permanere nel Comparto per un massimo di ulteriori 30 giorni, salvo diversa comunicazione ("**Periodo di Post-investimento**"). Durante il Periodo di Post-investimento, il Comparto deterrà fino al 100% del proprio patrimonio netto in liquidità, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario (ossia strumenti del mercato monetario che rientrano in una delle categorie riportate nella Sezione A.1. dell'Allegato II del Prospetto di Base) e fondi comuni monetari. I proventi netti della liquidazione verranno distribuiti agli Azionisti del Comparto entro il periodo di regolamento comunicato nell'Avviso di Liquidazione del Comparto, al termine del Periodo di Post-investimento.

Gli Azionisti potranno riscattare le Azioni che detengono nel Comparto in qualsiasi momento, anche nel Periodo di Post-investimento. Agli Azionisti verranno comunicati mediante avviso sul sito web di Franklin Templeton la Data di Scadenza, il Periodo di Post-investimento del Comparto e la procedura di riscatto obbligatoria.

Il Gestore del Portafoglio può iniziare a liquidare il portafoglio del Comparto, in tutto o in parte, attraverso vendite opportunistiche entro un periodo ragionevole prima della Data di scadenza tenendo conto delle condizioni di mercato e di altri fattori rilevanti (il "**periodo di liquidazione**"). Durante il periodo di liquidazione, il Comparto può deviare dalla propria strategia di investimento conservando alcuni o tutti i proventi delle vendite di portafoglio in liquidità o reinvestendo tali proventi in titoli che il Gestore del Portafoglio ritiene forniranno liquidità adeguata allo scioglimento del Comparto.

Nonostante il fatto che questo Comparto sia stato concepito per investitori che investiranno nel Comparto e ne deterranno le azioni fino alla Data di scadenza, gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle azioni prima della Data di scadenza, in conformità alla sezione del presente Supplemento intitolata "**Informazioni importanti su acquisto, vendita, scambio e conversione di azioni**". Tuttavia, nel caso in cui gli investitori detengano Azioni del Comparto fino alla Data di scadenza e uno qualsiasi degli investimenti del Comparto diventi meno liquido alla Data di scadenza, un investitore riceverà i proventi disponibili del Valore Patrimoniale Netto prevalente per Azione in relazione alla liquidazione del Comparto alla o in prossimità della Data di scadenza. La parte dei proventi relativa a tali investimenti meno liquidi sarà pagata agli investitori in un unico pagamento in una data successiva alla realizzazione della vendita o alla scadenza di tali investimenti.

Gli investitori devono essere consapevoli che, alla Data di scadenza, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe essere inferiore al Valore Patrimoniale Netto del Comparto al momento dell'investimento iniziale, in conseguenza dei movimenti di mercato che potrebbero verificarsi tra il Periodo di offerta Iniziale del Comparto e la sua Data di scadenza.

La natura dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto implicano che il suo profilo di rischio possa variare nel tempo. Il Comparto può investire e/o essere esposto ai numerosi rischi relativi a un portafoglio di valori mobiliari obbligazionari con rating inferiore all'investment grade. Con il rimborso dei

titoli e l'avvicinarsi della Data di scadenza, la natura dei rischi relativi al portafoglio può cambiare e l'esposizione del Comparto al rischio può ridursi vista la maggiore allocazione alla liquidità con l'approssimarsi della scadenza del Comparto. Perciò, il profilo di rischio del Comparto può cambiare molto tra la data di lancio e quella di scadenza.

Qualora, entro 90 giorni dal lancio del Comparto, il suo Valore patrimoniale netto non abbia raggiunto il livello che gli permetta d'investire secondo il suo obiettivo d'investimento, gli Amministratori, a loro discrezione, possono decidere la chiusura del Comparto e il rimborso degli investitori, secondo le disposizioni del presente Prospetto.

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Restrizioni agli investimenti**”. Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili che un Comparto sottostante può acquistare sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Fattori di rischio**”.

BENCHMARK: Il Fondo non ha un indice di riferimento. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha la discrezione di selezionare gli investimenti nell'ambito delle politiche sugli investimenti e degli obiettivi del Fondo.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può essere un investimento adatto agli investitori disposti a detenere le Azioni fino alla Data di scadenza e che cercano un investimento diversificato in diversi mercati e desiderano generare reddito attraverso l'esposizione ai titoli di debito.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischio dei titoli di debito
- Rischio di credito
- Rischio dell'investimento in titoli ad alto rendimento
- Rischio del tasso d'interesse
- Rischi di investimento
- Liquidità e volatilità del mercato
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischio di pagamento anticipato e reinvestimento
- Rischio dei titoli convertibili
- Rischio dell'investimento in titoli ad Governo
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dell'Eurozona

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Franklin Templeton Investment Management Limited

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Euro.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

	Classe A	Classe D	Classe K	Classe X
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di Azioni di distribuzione (Spese imputate al reddito) ⁸¹	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi				
Giornaliera				
Mensile	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓
Classi di Azioni di distribuzione Plus (e) (spese imputate al capitale)	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi				
Giornaliera				
Mensile	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓
Classi di azioni di distribuzione Plus (Target distribuzione)	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi				
Giornaliera				
Mensile	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓
Denominazione valuta	La denominazione delle Classi di Azioni aperte alla sottoscrizione è riportata alla sezione “Valute di denominazione disponibili” di seguito.			

⁸¹ Per le Classi azionarie a distribuzione (Spese da reddito), il Comparto mira a conservare un buffer (una percentuale del reddito netto da investimento) che il Gestore degli investimenti prevede di accumulare durante i periodi di distribuzione, la cui porzione (o qualsiasi parte residua di essa) sarà distribuita alla Data di scadenza del Comparto, se ancora disponibile. È possibile che un accantonamento non sia disponibile se tali ratei vengono usati per aiutare a mitigare le ripercussioni di un evento creditizio o di un default all'interno del Comparto.

VALUTE DI DENOMINAZIONE DISPONIBILI: Euro (€); dollaro USA (USD); sterlina (GBP); dollaro di Singapore (SGD); dollaro di Hong Kong (HKD); dollaro australiano (AUD)

ONERI E SPESE¹:

	Classe A	Classe D	Classe K	Classe X
Commissione di sottoscrizione (max)	1,50%	n.d.	n.d.	1,00%
Commissioni di vendita differita	n.d.	n.d.	1,00% ²	n.d.
Commissione di Gestione (annua)	0,60%	1,15%	0,60%	0,20%
Commissione per i servizi agli azionisti (annua)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Onere di Amministrazione e Deposito (annuo)	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	0,20%	Nessuna

¹ Per ciascuna categoria di oneri e spese, i valori mostrati rappresentano il massimo che può essere addebitato in percentuale del Valore Patrimoniale Netto. Per ulteriori informazioni su questi e altri oneri e spese sostenuti dal Comparto e dalle Classi Azionarie, consultare la sezione "Oneri e Spese" del Prospetto di base.

² Potrebbe essere applicato un onere di vendita differita (contingent deferred sales charge - "CDSC") sui proventi di riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe K entro i primi 5 anni dall'acquisto delle stesse. Il CDSC diminuirà dello 0,20% all'anno secondo la seguente tabella;

Anno in cui è stato effettuato il pagamento dell'acquisto	CDSC per Azioni di Classe K
Primo	1,00%
Secondo	0,80%
Terzo	0,60%
Quarto	0,40%
Quinto	0,20%

SOTTOSCRIZIONE INIZIALE MINIMA E SOTTOSCRIZIONE SUCCESSIVA MINIMA:

L'investimento minimo iniziale e quello successivo per Azionista in Azioni del Comparto sono riportati nell'Allegato VII del Prospetto di base. Salvo ove diversamente indicato, i minimi valgono per tutti i Comparti che offrono la Classe di Azioni interessata.

Per maggiori informazioni sui tipi di distribuzione e i metodi di conversione valutaria adottati dal Comparto e dalle Classi di Azioni, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base "**Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni**".

LIMITI PER LE CLASSI DI AZIONI:

Le Azioni di Classe X sono disponibili a collocatori, agenti o altri intermediari che hanno accordi idonei relativi a condizioni di incarico con un Collocatore o un agente, ovvero a discrezione degli stessi.

Per maggiori informazioni su questi e altri oneri e spese a carico del Comparto e delle Classi di Azioni, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base "**Oneri e spese**".

Si invitano i possibili investitori a consultare i propri consulenti legali, fiscali e finanziari rispetto alle Classi di Azioni che meglio si adattano ai loro bisogni d'investimento.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:^{82*}

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di Negoziazione negli Stati Uniti.
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo, come di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, ogni Giorno lavorativo è un Giorno di negoziazione e, inoltre, che ogni mese deve avere almeno due Giorni di negoziazione a intervalli regolari. Un Giorno lavorativo è un giorno di normale apertura delle banche di Londra e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Giorno Lavorativo:	Giorno di normale apertura delle banche di Londra e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Sottoscrizioni, rimborsi e scambi:	Per maggiori informazioni su come fare ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni” .
Periodo di Offerta Iniziale:	Per ogni nuova Classe azionaria offerta dal Comparto, il periodo di offerta iniziale inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora orientale) negli Stati Uniti e per ogni Classe azionaria non lanciata offerta dal Comparto, il Periodo di offerta iniziale terminerà alle ore 16.00 di New York (ora orientale) negli Stati Uniti il giorno 1 maggio 2026 o in altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di Offerta Iniziale:	Per maggiori informazioni sul Prezzo di offerta iniziale delle Azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Periodo di offerta iniziale e Prezzo di offerta iniziale” .
Quotazione sulla Borsa irlandese:	Le Azioni del Comparto al momento non sono quotate sulla Borsa irlandese.

⁸² Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di base.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'11% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:

- *promozione della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione;*
- *adozione di filtri negativi come parte del processo di investimento, come specificato ulteriormente nella sezione Strategia di investimento di questo allegato.*

Inoltre, il Comparto presenta un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali, nonché un'allocazione minima dell'1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali.

Il Comparto ricorre ad una serie di modi di valutare la propria performance ambientale e/o sociale, ma non fa uso di un benchmark di riferimento cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.



Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

1. *percentuale di investimenti in titoli verdi;*
2. *percentuale di investimenti in titoli sociali;*
3. *percentuale di investimenti in titoli di sostenibilità;*
4. *percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("campioni ambientali");*
5. *percentuale di investimenti di emittenti esposti o collegati a settori esclusi e alle esclusioni aggiuntive ulteriormente descritte nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato;*
6. *esposizione agli indicatori PAI (Principale Effetto Negativo);*
7. *elenco di emittenti cui ricorre il Gestore del Portafoglio.*

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono i seguenti:

- a) *l'uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;*
- b) *la produzione di energia rinnovabile;*
- c) *la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;*
- d) *lo sviluppo di un'economia circolare;*
- e) *la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;*
- f) *l'integrazione sociale;*
- g) *buoni rapporti di lavoro o*
- h) *investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.*

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- A) *i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;*
- B) *la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarsi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), la futura norma dell'Unione Europea sulle obbligazioni verdi (la "GBS UE");*
- C) *gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.*

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

Inoltre, il Comparto s'impegna ad includere un'allocazione minima dell'1% del proprio portafoglio per attività sociali sostenibili. Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "sociali" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- A) *i suoi proventi sono utilizzati per progetti sociali che soddisfano i requisiti;*

- B) la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarsi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali);
- C) gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI RISK"). L'app PAI RISK utilizza dati di MSCI per identificare gli emittenti che svolgono attività economiche dannose e/o controverse. Gli emittenti dei quali si ritiene che violino i PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità), n. 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e dei principi delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali) e n. 14 (esposizioni ad armi controverse) sono esclusi dall'universo di investimenti del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio utilizza anche l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI"), che classifica i restanti emittenti dell'universo di investimenti del Comparto in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità di tali emissioni. Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore dei loro pari per quanto riguarda i PAI n. 1 (emissioni di gas serra), n. 3 (impronta di carbonio) (per emittenti societari) e n. 15 (intensità delle emissioni di gas serra) (per emittenti sovrani) sono esclusi dall'universo degli investimenti.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche (PAI n. 16) e/o sulla corruzione.

Nella scelta di assegnare Comparti ad investimenti sostenibili, in particolare per quanto riguarda l'impegno di investire l'11% del valore patrimoniale netto (NAV) in conformità con gli obiettivi ambientali e sociali, il Gestore del Portafoglio applica una valutazione qualitativa aggiuntiva (basata su ricerche interne o sull'opinione di una seconda parte esterna) dell'idoneità DSNH dell'emittente e del progetto.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Indicatori di effetto avverso, tra cui PAI e altri punti dati che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di effetto avverso, vengono utilizzati ai seguenti scopi:

- a. rimuovere dal portafoglio gli emittenti considerati artefici di un danno significativo;
- b. informare il Gestore del Portafoglio del rischio correlato all'effetto avverso e intraprendere azioni adeguate, tra cui due diligence, esame qualitativo e/o impegno (per dettagli sull'impegno vedere le sezioni "Effetto avverso principale" e "Strategia degli investimenti" del Comparto di questo allegato).

Per la valutazione di obbligazioni verdi e sociali idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati presentino un buon punteggio per quanto riguarda i PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Alle obbligazioni emesse da Paesi sovrani non si applicano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società, gli

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'allineamento è monitorato utilizzando dati provenienti da MSCI. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio.

Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X *Sì, gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:*

- (i) identificare gli emittenti ritenuti “migliori”;*
- (ii) restringere l'universo di investimenti del Comparto;*
- (iii) fungere da guida per l'impegno tematico.*

Identificazione dei migliori emittenti

Il Comparto investe in obbligazioni emesse da società e Paesi sovrani ritenuti “campioni ambientali” dal Gestore del Portafoglio. “I campioni ambientali” vengono identificati per mezzo di due sistemi di classificazione ESG proprietari:

- L'EETI classifica l'efficienza energetica, la tutela del patrimonio naturale e la performance in quanto ad energie rinnovabili degli emittenti sovrani utilizzando diversi punti dati, tra cui l'intensità delle emissioni di gas serra (emissioni standardizzate in base al prodotto interno lordo CO2e/GDP).*
- L'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni utilizzando vari punti dati come le emissioni di gas serra di ambito 1 e 2 e le traiettorie storiche degli emittenti.*

Restrizione dell'universo di investimenti del Comparto

Gli emittenti sovrani che in base all'EETI rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti e gli emittenti societari che sulla base dell'app ESG Credit rientrano nel 20% inferiore (ad es. i ritardatari in fatto di clima) sono esclusi anch'essi dal portafoglio.

Fungere da guida per l'impegno tematico

Il Gestore del Portafoglio s'impegna a confrontarsi con il 5% delle partecipazioni attive la cui performance in fatto di esposizione complessiva agli indicatori PAI obbligatori applicabili sia considerata inferiore alla media.

Per ulteriori informazioni sul modo in cui il Comparto ha considerato i suoi PAI, consultare il resoconto periodico del Comparto.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ESG al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Con riferimento agli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare le "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarsi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite.

Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarsi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali.

Il Comparto utilizza un approccio selettivo al fine di escludere dal proprio portafoglio gli emittenti (societari e sovrani) che, per quanto concerne tali indicatori, si attestano sul 20% inferiore del suo universo di investimenti.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. Il Comparto segue le esclusioni per per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida dell'ESMA sui nomi dei fondi. A livello dell'intero portafoglio (e salvo esenzioni diverse previste dalle Linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi), il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- *violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;*
- *hanno uno stato "non libero" secondo l'indice⁸³ Freedom House per gli emittenti sovrani;*
- *fabbricano o distribuiscono armi controverse come quelle definite come indiscriminate, o fabbricano componenti destinati all'uso in tali armi (PAI n. 14, (esposizione ad armi controverse));*
- *traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;*
- *sono coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco o traggono da tali prodotti ricavi che superano le soglie del Gestore del Portafoglio (5%); traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;*
- *traggono l'1% dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile lignite;*

⁸³ <https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores>

- *traggono oltre il 5% del loro fatturato dai combustibili fossili più inquinanti; traggono il 50% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;*
- *traggono il 50% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di oli combustibili;*
- *Traggono il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh;*
- *generano effetti negativi su aree sensibili in quanto a biodiversità (PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità));*
- *superano il livello di tolleranza del 30% dei ricavi dei Gestori del Portafoglio derivanti da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% dei ricavi derivanti da carbone termico utilizzato per la generazione di elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità; e*
- *esibiscono un rating ESG pari a CCC secondo MSCI. Possono essere fatte eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia effettuato una revisione formale e fornito prove sufficienti che il rating ESG CCC non può essere giustificato.*

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni di cui sopra, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile e al più tardi entro sei mesi.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. *L'impegno ad assegnare almeno l'11% del portafoglio del Comparto a investimenti sostenibili, principalmente ma non esclusivamente obbligazioni verdi e obbligazioni sociali;*
2. *L'esclusione del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI e dell'app ESG.*
3. *L'impegno di occuparsi del 5% delle partecipazioni attive la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media;*
4. *L'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI (emittenti sovrani) e dell'app ESG Credit (emittenti societari).

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e sovrani, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono determinati di solito per mezzo di punti dati compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

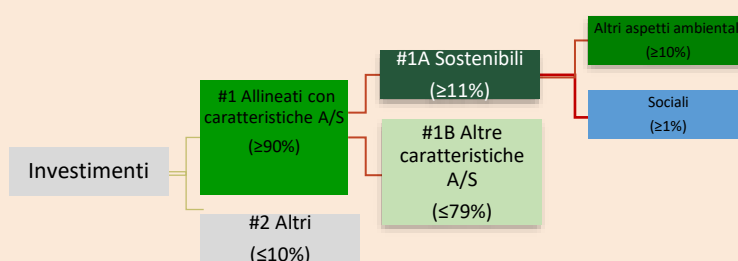
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa degli emittenti sovrani, il Gestore del Portafoglio esamina fattori tra cui le libertà politiche, la sicurezza giuridica e l'efficacia del governo.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non atti a ricevere investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Comparto. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari). Al di fuori del segmento di portafoglio che è



1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri** investimenti allineati alle **caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 11\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte di investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non rilevante

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁸⁴?

⁸⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

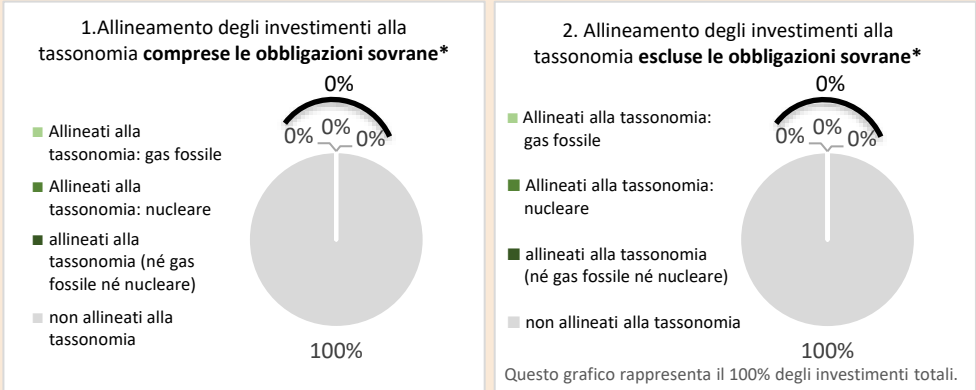
 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*





Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.lu/35080

Supplemento del Comparto Franklin Responsible Income 2029 Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente supplemento contiene informazioni specifiche sul Franklin Responsible Income 2029 Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione patrimoniale tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Fondo è generare reddito, cercando di preservare il capitale.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di titoli obbligazionari a reddito fisso denominati in euro di Paesi sviluppati e dei Mercati Emergenti titoli obbligazionari a reddito fisso e cioè, vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso fisso e variabile, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili (ossia titoli che non possono essere convertiti in titoli azionari del relativo emittente), titoli legati al credito, carta commerciale, certificati di deposito e accettazioni bancarie; contratti di riacquisto con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (solo ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio); STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione (ossia titoli adeguati periodicamente in base all'andamento generale dell'inflazione nel paese di emissione, si veda la sezione del Prospetto di base intitolata “Titoli protetti dall'inflazione”); denominati in euro, emessi da emittenti sovrani, quasi sovrani, sovranazionali societari, quotati o scambiati sui Mercati regolamentati. Il Comparto può investire fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di debito emessi dai Paesi dei mercati emergenti. I titoli di debito in cui il fondo investirà saranno principalmente di natura non convertibile.

Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di cinque anni dal lancio (la “**Data di scadenza**”).

La strategia intende generare reddito su un periodo definito, fino alla Data di scadenza, riducendo al minimo il rischio dei singoli emittenti tramite la creazione di un portafoglio ben diversificato. I titoli vengono selezionati per mantenere una diversificazione prudente rispetto a settori ed emittenti, ove il Gestore del Portafoglio ritenga vi siano fondamentali interessanti, che i titoli abbiano un rendimento allettante rispetto alla sua opinione sui fondamentali del credito sottostante e che i rendimenti generalmente disponibili sul mercato e il merito creditizio a essi collegato siano sufficienti per pagare un reddito e rimborsare il capitale a scadenza. I titoli in cui il Comparto investe possono scadere prima o dopo la Data di scadenza. Sebbene il Comparto cerchi di preservare il capitale e di restituire il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni al momento dell'investimento, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni alla fine del periodo di maturazione può essere inferiore al Valore Patrimoniale Netto al momento dell'investimento originale come conseguenza della politica di distribuzione del Fondo, dei costi del Fondo o dei movimenti di mercato.

Il Comparto investirà almeno il 60% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei titoli obbligazionari indicati al paragrafo due e con rating superiore a BBB- da parte di S&P, superiore a Baa3 da parte di Moody's o superiore a BBB- da parte di Fitch o, se privi di rating, ritenuti di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio, puntando inoltre a raggiungere un rating creditizio medio di tipo Investment Grade. Il Comparto acquisterà soltanto i titoli obbligazionari di cui al paragrafo due, aventi un rating pari ad almeno B- secondo S&P, B3 da Moody's o B- da Fitch ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio, attraverso il proprio processo proprietario di selezione del credito, determinerà la qualità del credito dei titoli di debito privi di rating e come si raffrontano ai titoli di debito con un rating attribuito da riconosciute agenzie di rating creditizio.

Il processo di selezione del credito proprietario del Gestore del Portafoglio prevede una ricerca sugli emittenti dei titoli di debito in questione, basandosi su una combinazione di analisi dei bilanci e contatti diretti con il management della società (per valutare i fattori non finanziari, compreso o temi ESG), che nel tempo possono influire sul rischio di insolvenza e sulle aspettative di rischio/rendimento degli

emittenti dei titoli di debito in cui il Gestore del Portafoglio investe. Attraverso questa ricerca, il Gestore del Portafoglio determina la qualità creditizia di ciascun emittente e titolo di debito senza rating.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari aventi un rating, al momento dell'acquisto, pari a B- da S&P, B3 da Moody's o B- da Fitch (comprese le sottocategorie o le gradazioni ivi contenute). La detenzione continuativa di un titolo declassato al di sotto del proprio rating mantenuto al momento dell'acquisto sarà valutata caso per caso. Conseguentemente, il Comparto potrebbe di volta in volta detenere fino al 40% del Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari con rating inferiore a Investment grade.

La natura dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto implicano che il suo profilo di rischio possa variare nel tempo. Il Comparto può investire e/o essere esposto ai numerosi rischi relativi a un portafoglio di valori mobiliari obbligazionari con rating inferiore all'investment grade. Con il rimborso dei titoli e l'avvicinarsi della Data di scadenza, la natura dei rischi relativi al portafoglio può cambiare e l'esposizione del Comparto al rischio può ridursi vista la maggiore allocazione alla liquidità con l'approssimarsi della scadenza del Comparto. Perciò, il profilo di rischio del Comparto può cambiare molto tra la data di lancio e quella di scadenza.

Il Fondo può anche acquistare titoli convertibili (esclusi i titoli convertibili contingenti) e altri titoli obbligazionari ibridi fino ad un massimo del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto. Tali titoli convertibili non conterranno derivati.

Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario, tra cui OICVM monetari e organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) della Normativa OICVM, denominati in Euro. Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICVM e/o organismi di investimento collettivo ammissibili non possono complessivamente superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati su un Mercato regolamentato.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, esclusivamente ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. Questi tipi di derivati comprendono opzioni, futures, opzioni su futures e contratti di cambio a termine. Il Comparto può conseguire una leva finanziaria in conseguenza dell'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità ai regolamenti UCITS, il Comparto non conseguirà una leva finanziaria eccedente il 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% degli emittenti presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio. Con riferimento agli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare le "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarsi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite. Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarsi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali. Il Comparto non può investire in titoli di Stato emessi da paesi che esibiscono un punteggio insufficiente secondo il Freedom House Index, o da paesi con un rating ESG pari a CCC secondo MSCI. I fattori ESG costituiscono una componente importante del processo di ricerca sul credito societario del Comparto, che unisce l'analisi del credito fondamentale bottom-up con la disamina di eventuali criteri ESG rilevanti per giungere a una valutazione olistica dei punti di forza e di debolezza sotto il profilo creditizio, nonché dei potenziali rischi associati. Gli analisti dei Gestori del Portafoglio potranno lavorare con emittenti che esibiscono

problematiche specifiche in materia di emissioni di carbonio, risorse idriche e acque reflue al fine di migliorare la gestione del rischio applicata in queste aree.

In aggiunta a quanto sopra, il Comparto applica specifiche esclusioni ESG. Il Comparto segue le esclusioni relative agli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per soddisfare le linee guida per la denominazione di fondi della ESMA. A livello dell'intero portafoglio (e salvo diversa esenzione prevista dalle linee guida per la denominazione di fondi della ESMA), il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- Violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio:
 - Protezione dei diritti umani internazionali
 - Non complicità in violazioni dei diritti umani
 - Rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva
 - Eliminazione del lavoro forzato
 - Abolizione del lavoro minorile
 - Eliminazione della discriminazione con riferimento al lavoro e all'occupazione
 - Principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali
 - Promozione di una maggiore consapevolezza/responsabilità in materia ambientale
 - Sviluppo e disseminazione/diffusione di tecnologie ecosostenibili
 - Impegno concreto / Presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme
- Hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House⁸⁵ per gli emittenti sovrani (PAI 16).
- Fabbriano o distribuiscono armi controverse come quelle definite come indiscriminate, o producono componenti destinati all'uso in tali armi (PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)). Traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali.
- Sono coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco o derivano da tali prodotti ricavi che superano le soglie del Gestore del Portafoglio (5%).
- Traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti.
- Traggono l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite.
- Traggono più del 5% del loro fatturato dai combustibili fossili più inquinanti.
- Traggono il 50% dei ricavi dall'esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di gas combustibili.
- Traggono il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili.
- Traggono il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh.
- Incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità (PAI n. 7 (attività che incidono negativamente su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità)).
- Superano il livello di tolleranza del 30% dei ricavi dei Gestori del Portafoglio provenienti da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% dei ricavi provenienti da carbone termico utilizzato per la generazione di elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità; e Hanno un punteggio ESG di CCC secondo MSCI. Possono

⁸⁵ <https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores>

essere fatte eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia condotto una revisione formale e fornito prove sufficienti che il rating ESG CCC non può essere giustificato.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle suddette esclusioni, il Gestore del Portafoglio si disferà di tale titolo non appena ragionevolmente possibile e al più tardi entro un periodo di sei mesi.

Alla luce di ciò, il Comparto applica un approccio selettivo al fine di escludere dal portafoglio gli emittenti il cui punteggio si colloca entro il 20% più scarso di ciascun universo investibile pertinente.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, la percentuale di investimenti che si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia è pari a zero. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio si basa principalmente su un'analisi del credito di tipo bottom-up e fondamentale. La ricerca del Gestore del Portafoglio mira a minimizzare il rischio di insolvenza, individuando titoli relativi a emittenti con fondamentali solidi (quali attività e passività, rendimenti del capitale azionario e redditività complessiva) e titoli che offrono flussi di cassa sostenibili e rendimenti interessanti. L'intenzione è quella di mantenere le obbligazioni fino alla scadenza, che può avere luogo prima o dopo la Data di scadenza, per ridurre al minimo il rischio di reinvestimento.

Il processo di ricerca sul credito seleziona in primo luogo i crediti più piccoli e meno liquidi dall'universo d'investimento del Comparto, e poi i crediti che si ritiene non offrano valutazioni o fondamentali interessanti. Questo processo consente agli analisti del credito di concentrare il loro tempo e i loro sforzi sull'analisi del sottoinsieme di emittenti e titoli che il Gestore del Portafoglio ritiene più idonei a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di investimento del Fondo.

Una serie di fattori può essere rilevante nella valutazione del rischio di credito, quando si decide se investire in una società. Il processo di ricerca creditizia del Gestore del Portafoglio cerca di incorporare l'impatto di molteplici fattori finanziari e non finanziari, che nel tempo possono influire sul rischio di insolvenza e sulle aspettative di rischio/rendimento delle società in cui il Comparto investe.

Il Gestore del Portafoglio elabora e mantiene modelli finanziari dettagliati e analisi della struttura finanziaria di ciascuna società, delle proiezioni degli utili e dei flussi di cassa, dei fattori di rischio aziendale e finanziario e di qualsiasi altra informazione societaria pertinente, al fine di formulare una visione del merito di credito e del rischio di insolvenza di una società. Il Gestore del Portafoglio effettua analisi di sensibilità sulle proprie previsioni, per valutare la sostenibilità dei flussi di cassa in diversi contesti di mercato.

Le considerazioni ESG o il rischio del credito sovrano può essere un elemento importante per alcuni emittenti di obbligazioni e meno rilevante per altri, e la sua importanza sarà ponderata di conseguenza. Vengono inoltre valutati la qualità del team di gestione in base al comportamento passato, la posizione della società nel suo settore industriale, le dinamiche del settore e la struttura del capitale dell'emittente (e la sua capacità di fornire una protezione delle attività al ribasso).

L'analisi fondamentale del credito del Gestore del Portafoglio comprende pertanto diverse prospettive:

- *Team di gestione*: Il Gestore del Portafoglio valuta la qualità del team di gestione della società in base al suo comportamento passato, compresa l'attuazione della strategia aziendale, e al suo track record, ad esempio nella gestione della crescita attraverso acquisizioni in confronto con la crescita organica, e per sviluppare le aspettative relative a fattori quali i dividendi e la leva finanziaria.
- *Posizionamento strategico e dinamiche del settore*: Il Gestore del Portafoglio analizza il settore industriale della società, esaminando le tendenze nel contesto del ciclo economico generale, le barriere all'ingresso, i rischi e le opportunità normative e ambientali e il posizionamento competitivo di ciascuna società all'interno del settore.
- *Emittenti sovrani*: In collaborazione con i nostri analisti degli emittenti sovrani dei mercati sviluppati ed emergenti, il Gestore del Portafoglio valuta i fondamentali macroeconomici di ciascun paese di rischio dell'emittente. Il Gestore del Portafoglio cerca inoltre di comprendere i legami tra il rischio del credito sovrano e di quello societario.
- *Protezione delle attività al ribasso*: Per valutare la sostenibilità dei flussi di cassa, il Gestore del Portafoglio effettua analisi di sensibilità sulle proiezioni degli utili e dei flussi di cassa per individuare l'entità del declino della performance che una società può sopportare prima di non poter più soddisfare i propri obblighi. Il Gestore del Portafoglio valuta anche la struttura del capitale dell'emittente e sottopone a stress-test il valore di mercato della garanzia sul debito garantito, per valutare il livello di protezione dai ribassi. La liquidazione della garanzia è importante per recuperare il valore.

Il Comparto è stato designato per gli Azionisti che investiranno nel Comparto e manterranno le Azioni del Comparto fino alla data di scadenza. Prima della Data di scadenza sarà inviata una comunicazione a tutti gli azionisti del Comparto per esporre le opzioni a loro disposizione (definite nei punti seguenti (i) e (ii)) e la data in cui il Comparto verrà liquidato (l'“**Avviso di liquidazione del Comparto**”).

Alla Data di scadenza, gli Azionisti potranno: (i) richiedere il rimborso delle loro Azioni nel Comparto al Valore patrimoniale netto per ciascuna Azione; oppure (ii) rimanere nel Comparto per un massimo di ulteriori 30 giorni, salvo diversa comunicazione (il “**Periodo di post-investimento**”). Durante il Periodo di post-investimento, il Comparto deterrà fino al 100% delle proprie attività nette in contanti, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato Monetario (ossia, strumenti del mercato monetario che rientrano in una delle categorie elencate nella Sezione A.1. dell'Allegato II del Prospetto di Base) e comparti del mercato monetario. I proventi netti della liquidazione saranno distribuiti tra gli Azionisti del Comparto, entro il periodo di liquidazione indicato nell'Avviso di Liquidazione del Comparto, al termine del Periodo post-investimento.

Gli Azionisti possono chiedere il rimborso delle loro Azioni nel Comparto in qualsiasi momento, anche durante il Periodo di post-investimento. Gli Azionisti verranno informati con un avviso sul sito web di Franklin Templeton della Data di scadenza del Comparto, del Periodo di post-investimento e della procedura per il rimborso obbligatorio.

Il Gestore del Portafoglio può iniziare a liquidare il portafoglio del Comparto, in tutto o in parte, attraverso vendite opportunistiche entro un periodo ragionevole prima della Data di scadenza tenendo conto delle condizioni di mercato e di altri fattori rilevanti (il “**periodo di liquidazione**”). Durante il periodo di liquidazione, il Comparto può deviare dalla propria strategia di investimento conservando alcuni o tutti i proventi delle vendite di portafoglio in liquidità o reinvestendo tali proventi in titoli che il Gestore del Portafoglio ritiene forniranno liquidità adeguata allo scioglimento del Comparto.

Nonostante il fatto che questo Comparto sia stato concepito per investitori che investiranno nel Comparto e ne deterranno le azioni fino alla Data di scadenza, gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle azioni prima della Data di scadenza, in conformità alla sezione del presente Supplemento intitolata “**Informazioni importanti su acquisto, vendita, scambio e conversione di azioni**”. Tuttavia, nel caso in cui gli investitori detengano Azioni del Comparto fino alla Data di scadenza e uno qualsiasi degli investimenti del Comparto diventi meno liquido alla Data di scadenza, un investitore riceverà i proventi disponibili del Valore Patrimoniale Netto prevalente per Azione in relazione alla liquidazione del Comparto alla o in prossimità della Data di scadenza. La parte dei

proventi relativa a tali investimenti meno liquidi sarà pagata agli investitori in un unico pagamento in una data successiva alla realizzazione della vendita o alla scadenza di tali investimenti.

Gli investitori devono essere consapevoli che, alla Data di scadenza, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe essere inferiore al Valore Patrimoniale Netto del Comparto al momento dell'investimento iniziale, in conseguenza dei movimenti di mercato che potrebbero verificarsi tra il Periodo di offerta Iniziale del Comparto e la sua Data di scadenza.

La natura dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto implicano che il suo profilo di rischio possa variare nel tempo. Il Comparto può investire e/o essere esposto ai numerosi rischi relativi a un portafoglio di valori mobiliari obbligazionari con rating inferiore all'investment grade. Con il rimborso dei titoli e l'avvicinarsi della Data di scadenza, la natura dei rischi relativi al portafoglio può cambiare e l'esposizione del Comparto al rischio può ridursi vista la maggiore allocazione alla liquidità con l'approssimarsi della scadenza del Comparto. Perciò, il profilo di rischio del Comparto può cambiare molto tra la data di lancio e quella di scadenza.

Qualora, entro 90 giorni dal lancio del Comparto, il suo Valore patrimoniale netto non abbia raggiunto il livello che gli permetta d'investire secondo il suo obiettivo d'investimento, gli Amministratori, a loro discrezione, possono decidere la chiusura del Comparto e il rimborso degli investitori, secondo le disposizioni del presente Prospetto.

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Restrizioni agli investimenti**”. Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili che un Comparto sottostante può acquistare sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Fattori di rischio**”.

BENCHMARK: Il Fondo non ha un indice di riferimento. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha la discrezione di selezionare gli investimenti nell'ambito delle politiche sugli investimenti e degli obiettivi del Fondo.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto a reddito fisso.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può essere un investimento adatto agli investitori disposti a detenere le Azioni fino alla Data di scadenza e che cercano un investimento diversificato in diversi mercati e desiderano generare reddito attraverso l'esposizione ai titoli di debito.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischio dei titoli di debito
- Rischio di credito
- Rischio dell'investimento in titoli ad alto rendimento
- Rischio del tasso d'interesse
- Rischi di investimento
- Liquidità e volatilità del mercato
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischio di pagamento anticipato e reinvestimento
- Rischio dei titoli convertibili
- Rischio dell'investimento in titoli ad Governo
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dell'Eurozona

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Franklin Templeton Investment Management Limited

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Euro.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

	Classe A	Classe D	Classe K	Classe X
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di Azioni di distribuzione (Spese imputate al reddito) ⁸⁶	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi				
Giornaliera				
Mensile	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓
Classi di Azioni di distribuzione Plus (e) (spese imputate al capitale)	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi				
Giornaliera				
Mensile	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓
Classi di azioni di distribuzione Plus (Target distribuzione)	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi				
Giornaliera				
Mensile	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓
Denominazione valuta	La denominazione delle Classi di Azioni aperte alla sottoscrizione è riportata alla sezione “ Valute di denominazione disponibili ” di seguito.			

VALUTE DI DENOMINAZIONE DISPONIBILI: Euro (€); dollaro USA (USD); sterlina (GBP); dollaro di Singapore (SGD); dollaro di Hong Kong (HKD); dollaro australiano (AUD)

⁸⁶ Per le Classi azionarie a distribuzione (Spese da reddito), il Comparto mira a conservare un buffer (una percentuale del reddito netto da investimento) che il Gestore degli investimenti prevede di accumulare durante i periodi di distribuzione, la cui porzione (o qualsiasi parte residua di essa) sarà distribuita alla Data di scadenza del Comparto, se ancora disponibile. È possibile che un accantonamento non sia disponibile se tali ratei vengono usati per aiutare a mitigare le ripercussioni di un evento creditizio o di un default all'interno del Comparto.

ONERI E SPESE¹:

	Classe A	Classe D	Classe K	Classe X
Commissione di sottoscrizione (max)	1,50%	n.d.	1,00%	n.d.
Commissioni di vendita differita	n.d.	n.d.	1,00% ²	n.d.
Commissione di Gestione (annua)	0,60%	1,15%	0,60%	0,20%
Commissione per i servizi agli azionisti (annua)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Onere di Amministrazione e Deposito (annuo)	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	0,20%	Nessuna

¹ Per ciascuna categoria di oneri e spese, i valori mostrati rappresentano il massimo che può essere addebitato in percentuale del Valore Patrimoniale Netto. Per ulteriori informazioni su questi e altri oneri e spese sostenuti dal Comparto e dalle Classi Azionarie, consultare la sezione “Oneri e Spese” del Prospetto di base.

² Potrebbe essere applicato un onere di vendita differita (contingent deferred sales charge - “CDSC”) sui proventi di riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe K entro i primi 5 anni dall'acquisto delle stesse. Il CDSC diminuirà dello 0,20% all'anno secondo la seguente tabella;

Anno in cui è stato effettuato il pagamento dell'acquisto	CDSC per Azioni di Classe K
Primo	1,00%
Secondo	0,80%
Terzo	0,60%
Quarto	0,40%
Quinto	0,20%

SOTTOSCRIZIONE INIZIALE MINIMA E SOTTOSCRIZIONE SUCCESSIVA MINIMA:

L'investimento minimo iniziale e quello successivo per Azionista in Azioni del Comparto sono riportati nell'Allegato VII del Prospetto di base. Salvo ove diversamente indicato, i minimi valgono per tutti i Comparti che offrono la Classe di Azioni interessata.

Per maggiori informazioni sui tipi di distribuzione e i metodi di conversione valutaria adottati dal Comparto e dalle Classi di Azioni, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base **“Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni”**.

LIMITI PER LE CLASSI DI AZIONI:

Le Azioni di Classe X sono disponibili a collocatori, agenti o altri intermediari che hanno accordi idonei relativi a condizioni di incarico con un Collocatore o un agente, ovvero a discrezione degli stessi.

Per maggiori informazioni su questi e altri oneri e spese a carico del Comparto e delle Classi di Azioni, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base **“Oneri e spese”**.

Si invitano i possibili investitori a consultare i propri consulenti legali, fiscali e finanziari rispetto alle Classi di Azioni che meglio si adattano ai loro bisogni d'investimento.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:^{87*}

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di Negoziazione negli Stati Uniti.
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo, come di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, ogni Giorno lavorativo è un Giorno di negoziazione e, inoltre, che ogni mese deve avere almeno due Giorni di negoziazione a intervalli regolari. Un Giorno lavorativo è un giorno di normale apertura delle banche di Londra e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Giorno Lavorativo:	Giorno di normale apertura delle banche di Londra e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Sottoscrizioni, rimborsi e scambi:	Per maggiori informazioni su come fare ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni” .
Periodo di Offerta Iniziale:	Per ogni nuova Classe azionaria offerta dal Comparto, il periodo di offerta iniziale inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora orientale) negli Stati Uniti del giorno 1 maggio 2026 e per ogni Classe azionaria non lanciata offerta dal Comparto, il Periodo di offerta iniziale terminerà alle ore 16.00 di New York (ora orientale) negli Stati Uniti del giorno 1 maggio 2026 o in altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di Offerta Iniziale:	Per maggiori informazioni sul Prezzo di offerta iniziale delle Azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Periodo di offerta iniziale e Prezzo di offerta iniziale” .
Quotazione sulla Borsa irlandese:	Le Azioni del Comparto al momento non sono quotate sulla Borsa irlandese.

⁸⁷ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di base.

Nome del prodotto: Franklin Responsible Income 2029 Fund
 Identificativo della persona giuridica: 254900HN2FBZVQ2RSC08

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'11% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:

- promozione della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione;
- adozione di filtri negativi come parte del processo di investimento, come specificato ulteriormente nella sezione Strategia di investimento di questo allegato.

Inoltre, il Fondo presenta un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali, nonché un'allocazione minima dell'1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali.

Il Fondo ricorre ad una serie di modi di valutare la propria performance ambientale e/o sociale, ma non fa uso di un benchmark di riferimento cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo.



Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

1. percentuale di investimenti in titoli verdi;
2. percentuale di investimenti in titoli sociali;
3. percentuale di investimenti in titoli di sostenibilità;

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

4. *percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("campioni ambientali");*
5. *percentuale di investimenti di emittenti esposti o collegati a settori esclusi e alle esclusioni aggiuntive ulteriormente descritte nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato;*
6. *esposizione agli indicatori PAI (Principale Effetto Negativo);*
7. *elenco di emittenti cui ricorre il Gestore del Portafoglio.*

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono i seguenti:

- a) *l'uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;*
- b) *la produzione di energia rinnovabile;*
- c) *la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;*
- d) *lo sviluppo di un'economia circolare;*
- e) *la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;*
- f) *l'integrazione sociale;*
- g) *buoni rapporti di lavoro o*
- h) *investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.*

Gli investimenti sostenibili del Fondo comprendono un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- A) *i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;*
- B) *la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarsi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), la futura norma dell'Unione Europea sulle obbligazioni verdi (la "GBS UE");*
- C) *gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.*

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

Inoltre, il Fondo s'impegna ad includere un'allocazione minima dell'1% del proprio portafoglio per attività sociali sostenibili. Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "sociali" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- A) *i suoi proventi sono utilizzati per progetti sociali che soddisfano i requisiti;*
- B) *la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarsi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali);*
- C) *gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.*

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI RISK"). L'app PAI RISK utilizza dati di MSCI per identificare gli emittenti che svolgono attività economiche dannose e/o controverse. Gli emittenti dei quali si ritiene che violino i PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità), n. 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e dei principi delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali) e n. 14 (esposizione ad armi controverse) sono esclusi dall'universo di investimenti del Fondo.

Il Gestore del Portafoglio utilizza anche l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI"), che classifica i restanti emittenti dell'universo di investimenti del Fondo in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità di tali emissioni. Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore dei loro pari per quanto riguarda i PAI n. 1 (emissioni di gas serra), n. 3 (impronta di carbonio) (per emittenti societari) e n. 15 (intensità delle emissioni di gas serra) (per emittenti sovrani) sono esclusi dall'universo degli investimenti.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche (PAI n. 16) e/o sulla corruzione.

Nella scelta di assegnare Comparti ad investimenti sostenibili, in particolare per quanto riguarda l'impegno dell'1% del valore patrimoniale netto (NAV) in conformità con gli obiettivi ambientali e sociali, il Gestore del Portafoglio applica una valutazione qualitativa aggiuntiva (basata su ricerche interne o sull'opinione di una seconda parte esterna) dell'idoneità DSNH dell'emittente e del progetto.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Indicatori di effetto avverso, tra cui PAI e altri punti dati che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di effetto avverso, vengono utilizzati ai seguenti scopi:

- a. rimuovere dal portafoglio gli emittenti considerati artefici di un danno significativo;*
- b. informare il Gestore del Portafoglio del rischio correlato all'effetto avverso e intraprendere azioni adeguate, tra cui due diligence, esame qualitativo e/o impegno (per dettagli sull'impegno vedere le sezioni "Effetto avverso principale" e "Strategia degli investimenti" del Fondo di questo allegato).*

Per la valutazione di obbligazioni verdi e sociali idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati presentino un buon punteggio per quanto riguarda i PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Alle obbligazioni emesse da Paesi sovrani non si applicano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'allineamento è monitorato utilizzando dati provenienti da MSCI. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio.

Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- (i) identificare gli emittenti ritenuti “migliori”;
- (ii) restringere l'universo di investimenti del Fondo;
- (iii) fungere da guida per l'impegno tematico.

Identificazione dei migliori emittenti

Il Fondo investe in obbligazioni emesse da società e Paesi sovrani ritenuti “campioni ambientali” dal Gestore del Portafoglio. “I campioni ambientali” vengono identificati per mezzo di due sistemi di classificazione ESG proprietari:

- *L'EETI classifica l'efficienza energetica, la tutela del patrimonio naturale e la performance in quanto ad energie rinnovabili degli emittenti sovrani utilizzando diversi punti dati, tra cui l'intensità delle emissioni di gas serra (emissioni standardizzate in base al prodotto interno lordo CO₂e/GDP).*
- *L'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni utilizzando vari punti dati come le emissioni di gas serra di ambito 1 e 2 e le traiettorie storiche degli emittenti.*

Restrizione dell'universo di investimenti del Fondo

Gli emittenti sovrani che in base all'EETI rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti e gli emittenti societari che sulla base dell'app ESG Credit rientrano nel 20% inferiore (ad es. i ritardatari in fatto di clima) sono esclusi anch'essi dal portafoglio.

Fungere da guida per l'impegno tematico

Il Gestore del Portafoglio s'impegna a confrontarsi con il 5% delle partecipazioni attive la cui performance in fatto di esposizione complessiva agli indicatori PAI obbligatori applicabili sia considerata inferiore alla media.

Per ulteriori informazioni sul modo in cui il Fondo ha considerato i suoi PAI, consultare il resoconto periodico del Fondo.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Fondo utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ESG al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Fondo ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Con riferimento agli emittenti societari, il Fondo utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare le "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarsi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite.

Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Fondo utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarsi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali.

Il Fondo utilizza un approccio selettivo al fine di escludere dal proprio portafoglio gli emittenti (societari e sovrani) che, per quanto concerne tali indicatori, si attestano sul 20% inferiore del suo universo di investimenti.

Oltre a ciò, il Fondo applica esclusioni ESG specifiche. Il Comparto segue le esclusioni per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per conformarsi alle Linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi. A livello dell'intero portafoglio (e salvo diversa esenzione prevista dalle Linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi), il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- *violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;*
- *hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House⁸⁸ per gli emittenti sovrani (PAI n. 16);*
- *fabbricano o distribuiscono armi controverse come quelle definite come indiscriminate, o producono componenti destinati all'uso in tali armi (PAI n. 14, (esposizione ad armi controverse));*
- *traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;*
- *sono coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;*
- *traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;*
- *traggono l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;*
- *traggono più del 5% dei loro ricavi dai combustibili fossili più inquinanti;*
- *traggono il 50% dei ricavi dall'esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di gas combustibili.*
- *Traggono il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;*
- *traggono il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh;*
- *generano effetti negativi su aree sensibili in quanto a biodiversità (PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità)).*

superano il livello di tolleranza del 30% dei ricavi per i Gestori del Portafoglio derivanti da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% dei ricavi derivanti da carbone termico utilizzato per la generazione di elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità; e esibiscono un rating ESG pari a CCC secondo MSCI. Possono essere fatte eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia condotto

⁸⁸ <https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores>

una revisione formale e fornito prove sufficienti che la valutazione ESG CCC non può essere giustificata. Se un titolo detenuto dal Fondo rientra in almeno una delle esclusioni di cui sopra, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile e al più tardi entro sei mesi.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

1. *L'impegno ad assegnare almeno l'11% del portafoglio del Fondo a investimenti sostenibili, principalmente ma non esclusivamente obbligazioni verdi e obbligazioni sociali;*
2. *L'esclusione del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI e dell'app ESG.*
3. *L'impegno di occuparsi del 5% delle partecipazioni attive la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media;*
4. *L'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Fondo esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI (emittenti sovrani) e dell'app ESG Credit (emittenti societari).

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e sovrani, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono tipicamente determinati per mezzo di punti dati compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa degli emittenti sovrani, il Gestore del Portafoglio esamina fattori tra cui le libertà politiche, la sicurezza giuridica e l'efficacia del governo.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non atti a ricevere investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Fondo. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari). Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il ≥11% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

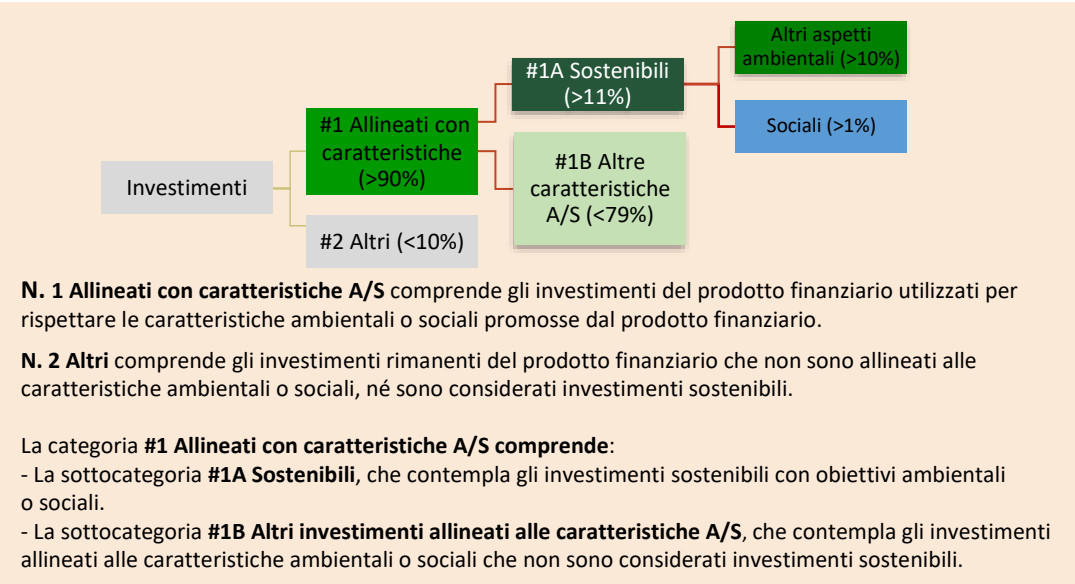
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**
Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non effettua investimenti sostenibili in un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

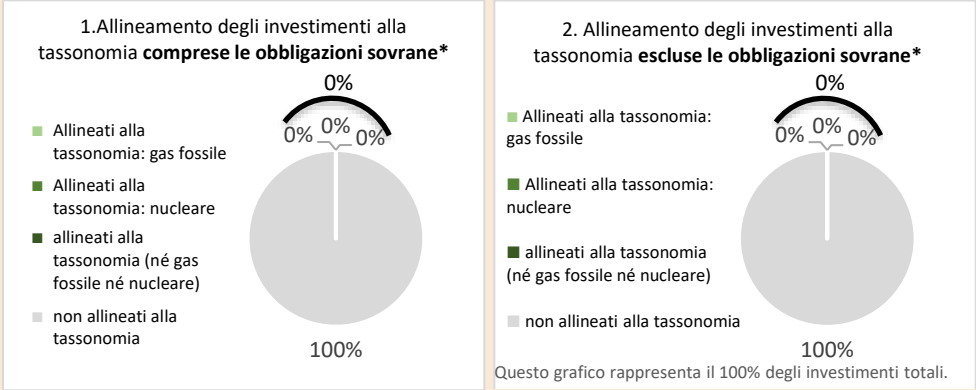
- ☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁸⁹?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- ☐ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo non effettua investimenti sostenibili in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

10%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1%



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

⁸⁹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle richieste quotidiane del Fondo.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.lu/40441

Supplemento del Comparto FTGF Franklin Responsible Income 2031 Fund

Il presente Supplemento è datato 30 gennaio 2026.

Il presente supplemento contiene informazioni specifiche su FTGF Franklin Responsible Income 2031 Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione patrimoniale tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Fondo è generare reddito, cercando di preservare il capitale.

Il Comparto investirà almeno il 90% del suo Valore Patrimoniale Netto di titoli obbligazionari a reddito fisso coperti in euro e denominati o non denominati in euro di Paesi sviluppati e dei Mercati Emergenti titoli obbligazionari a reddito fisso e cioè, vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia, obbligazioni a tasso fisso e variabile, obbligazioni zero coupon, titoli non convertibili (ossia titoli che non possono essere convertiti in titoli azionari del relativo emittente), titoli legati al credito, carta commerciale, certificati di deposito e accettazioni bancarie; contratti di riacquisto con titoli obbligazionari come strumenti sottostanti (solo ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio); STRIPS e titoli indicizzati all'inflazione (ossia titoli adeguati periodicamente in base all'andamento generale dell'inflazione nel paese di emissione, si veda la sezione del Prospetto di base intitolata “Titoli protetti dall'inflazione”); denominati in euro o non denominati in euro e coperti in euro, emessi da emittenti sovrani, quasi sovrani, sovranazionali societari, quotati o scambiati sui Mercati regolamentati di qualsiasi parte del mondo. I titoli di debito in cui il fondo investirà saranno principalmente di natura non convertibile.

Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo e la propria politica d'investimento per un periodo di cinque anni dal lancio (la “**Data di scadenza**”).

La strategia intende generare reddito su un periodo definito, riducendo al minimo il rischio dei singoli emittenti tramite la creazione di un portafoglio ben diversificato. I titoli vengono selezionati per mantenere una diversificazione prudente rispetto a settori ed emittenti, ove il Gestore del Portafoglio ritenga vi siano fondamentali interessanti, che i titoli abbiano un rendimento allettante rispetto alla sua opinione sui fondamentali del credito sottostante e che i rendimenti generalmente disponibili sul mercato e il merito creditizio a essi collegato siano sufficienti per pagare un reddito e rimborsare il capitale a scadenza. I titoli in cui il Comparto investe possono scadere prima o dopo la Data di scadenza. Sebbene il Comparto cerchi di preservare il capitale e di restituire il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni al momento dell'investimento, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni alla fine del periodo di maturazione può essere inferiore al Valore Patrimoniale Netto al momento dell'investimento originale come conseguenza della politica di distribuzione del Fondo, dei costi del Fondo o dei movimenti di mercato.

Il Comparto investirà almeno il 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei titoli obbligazionari indicati al paragrafo due e con rating superiore a BBB- da parte di S&P, superiore a Baa3 da parte di Moody's o superiore a BBB- da parte di Fitch o, se privi di rating, ritenuti di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. Il Comparto acquisterà soltanto i titoli obbligazionari di cui al paragrafo due, aventi un rating pari ad almeno B- secondo S&P, B3 da Moody's o B- da Fitch ovvero, se privi di rating, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio, attraverso il proprio processo proprietario di selezione del credito, determinerà la qualità del credito dei titoli di debito privi di rating e come si raffrontano ai titoli di debito con un rating attribuito da riconosciute agenzie di rating creditizio.

Il processo di selezione del credito proprietario del Gestore del Portafoglio prevede una ricerca sugli emittenti dei titoli di debito in questione, basandosi su una combinazione di analisi dei bilanci e contatti diretti con il management della società (per valutare i fattori non finanziari, compreso o temi ESG), che nel tempo possono influire sul rischio di insolvenza e sulle aspettative di rischio/rendimento degli

emittenti dei titoli di debito in cui il Gestore del Portafoglio investe. Attraverso questa ricerca, il Gestore del Portafoglio determina la qualità creditizia di ciascun emittente e titolo di debito senza rating.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari aventi un rating, al momento dell'acquisto, pari a B- da S&P, B3 da Moody's o B- da Fitch (comprese le sottocategorie o le gradazioni ivi contenute). La detenzione continuativa di un titolo declassato al di sotto del proprio rating mantenuto al momento dell'acquisto sarà valutata caso per caso. Conseguentemente, il Comparto potrebbe di volta in volta detenere fino al 70% del Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari con rating inferiore a Investment grade.

La natura dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto implicano che il suo profilo di rischio possa variare nel tempo. Il Comparto può investire e/o essere esposto ai numerosi rischi relativi a un portafoglio di valori mobiliari obbligazionari con rating inferiore all'investment grade. Con il rimborso dei titoli e l'avvicinarsi della Data di scadenza, la natura dei rischi relativi al portafoglio può cambiare e l'esposizione del Comparto al rischio può ridursi vista la maggiore allocazione alla liquidità con l'approssimarsi della scadenza del Comparto. Perciò, il profilo di rischio del Comparto può cambiare molto tra la data di lancio e quella di scadenza.

Il Fondo può anche acquistare titoli convertibili (esclusi i titoli convertibili contingenti) e altri titoli obbligazionari ibridi fino ad un massimo del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto. Tali titoli convertibili non conterranno derivati.

Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario, tra cui OICVM monetari e organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) della Normativa OICVM, denominati in Euro. Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICVM e/o organismi di investimento collettivo ammissibili non possono complessivamente superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati su un Mercato regolamentato.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, esclusivamente ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. Questi tipi di derivati comprendono opzioni, futures, opzioni su futures e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% degli emittenti presenti nel portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio. Con riferimento agli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare le "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarsi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite. Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarsi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali. Il Comparto non può investire in titoli di Stato emessi da paesi che esibiscono un punteggio insufficiente secondo il Freedom House Index, o da paesi con un rating ESG pari a CCC secondo MSCI. I fattori ESG costituiscono una componente importante del processo di ricerca sul credito societario del Comparto, che unisce l'analisi del credito fondamentale bottom-up con la disamina di eventuali criteri ESG rilevanti per giungere a una valutazione olistica dei punti di forza e di debolezza sotto il profilo creditizio, nonché dei potenziali rischi associati. Gli analisti dei Gestori del Portafoglio potranno lavorare con emittenti che esibiscono

problematiche specifiche in materia di emissioni di carbonio, risorse idriche e acque reflue al fine di migliorare la gestione del rischio applicata in queste aree.

Il Comparto segue le esclusioni relative agli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per soddisfare le linee guida per la denominazione di fondi della ESMA. A livello dell'intero portafoglio, il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- Violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, come ad esempio:
 - Protezione dei diritti umani internazionali
 - Non complicità in violazioni dei diritti umani
 - Rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva
 - Eliminazione del lavoro forzato
 - Abolizione del lavoro minorile
 - Eliminazione della discriminazione con riferimento al lavoro e all'occupazione
 - Principio di precauzione nella gestione delle problematiche ambientali / approccio alle sfide ambientali
 - Promozione di una maggiore consapevolezza/responsabilità in materia ambientale
 - Sviluppo e disseminazione/diffusione di tecnologie ecosostenibili
 - Impegno concreto / Presa di posizione contro la corruzione in tutte le sue forme
- Hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House⁹⁰ per gli emittenti sovrani (PAI n. 16).
- Fabbricano o distribuiscono armi controverse quali quelle definite come indiscriminate, o producono componenti destinate all'uso in tali armi (PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)).
- Traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali.
- Sono coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco o derivano da tali prodotti ricavi che superano le soglie del Gestore del Portafoglio (5%).
- Traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti.
- Traggono l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite.
- Traggono più del 5% dei propri ricavi dai combustibili fossili più inquinanti.
- Traggono il 50% dei ricavi dall'esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di gas combustibili.
- Traggono il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili.
- Traggono il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh.
- Incidono negativamente su aree sensibili per quanto riguarda la biodiversità (PAI n. 7 (attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità)).
- Superano il livello di tolleranza del 30% dei ricavi del Gestore del Portafoglio provenienti da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% dei ricavi provenienti dal carbone termico utilizzato per la generazione di elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione di elettricità; e Esibiscono un rating ESG CCC secondo MSCI. Possono

⁹⁰ <https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores>

essere fatte eccezioni solo dopo che il Gestore del Portafoglio abbia condotto una revisione formale e fornito prove sufficienti che il rating ESG CCC non può essere giustificato.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle suddette esclusioni, il Gestore del Portafoglio si disferà di tale titolo non appena possibile e al più tardi entro un periodo di sei mesi.

Alla luce di ciò, il Comparto applica un approccio selettivo al fine di escludere dal portafoglio gli emittenti il cui punteggio si colloca entro il 20% più scarso di ciascun universo investibile pertinente.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, la percentuale di investimenti che si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia è pari a zero. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio si basa principalmente su un'analisi del credito di tipo bottom-up e fondamentale. La ricerca del Gestore del Portafoglio mira a minimizzare il rischio di insolvenza, individuando titoli relativi a emittenti con fondamentali solidi (quali attività e passività, rendimenti del capitale azionario e redditività complessiva) e titoli che offrono flussi di cassa sostenibili e rendimenti interessanti. L'intenzione è quella di mantenere le obbligazioni fino alla scadenza, che può avere luogo prima o dopo la data di scadenza, per ridurre al minimo il rischio di reinvestimento.

Il processo di ricerca sul credito seleziona in primo luogo i crediti più piccoli e meno liquidi dall'universo d'investimento del Comparto, e poi i crediti che si ritiene non offrano valutazioni o fondamentali interessanti. Questo processo consente agli analisti del credito di concentrare il loro tempo e i loro sforzi sull'analisi del sottoinsieme di emittenti e titoli che il Gestore del Portafoglio ritiene più idonei a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di investimento del Fondo.

Una serie di fattori può essere rilevante nella valutazione del rischio di credito, quando si decide se investire in una società. Il processo di ricerca creditizia del Gestore del Portafoglio cerca di incorporare l'impatto di molteplici fattori finanziari e non finanziari, che nel tempo possono influire sul rischio di insolvenza e sulle aspettative di rischio/rendimento delle società in cui il Comparto investe.

Il Gestore del Portafoglio elabora e mantiene modelli finanziari dettagliati e analisi della struttura finanziaria di ciascuna società, delle proiezioni degli utili e dei flussi di cassa, dei fattori di rischio aziendale e finanziario e di qualsiasi altra informazione societaria pertinente, al fine di formulare una visione del merito di credito e del rischio di insolvenza di una società. Il Gestore del Portafoglio effettua analisi di sensibilità sulle proprie previsioni, per valutare la sostenibilità dei flussi di cassa in diversi contesti di mercato.

Le considerazioni ESG o il rischio del credito sovrano può essere un elemento importante per alcuni emittenti di obbligazioni e meno rilevante per altri, e la sua importanza sarà ponderata di conseguenza. Vengono inoltre valutati la qualità del team di gestione in base al comportamento passato, la posizione della società nel suo settore industriale, le dinamiche del settore e la struttura del capitale dell'emittente (e la sua capacità di fornire una protezione delle attività al ribasso).

L'analisi fondamentale del credito del Gestore del Portafoglio comprende pertanto diverse prospettive:

- **Team di gestione:** Il Gestore del Portafoglio valuta la qualità del team di gestione della società in base al suo comportamento passato, compresa l'attuazione della strategia aziendale, e al suo track record, ad esempio nella gestione della crescita attraverso acquisizioni in confronto con la crescita organica, e per sviluppare le aspettative relative a fattori quali i dividendi e la leva finanziaria.

- *Posizionamento strategico e dinamiche del settore:* Il Gestore del Portafoglio analizza il settore industriale della società, esaminando le tendenze nel contesto del ciclo economico generale, le barriere all'ingresso, i rischi e le opportunità normative e ambientali e il posizionamento competitivo di ciascuna società all'interno del settore.
- *Emittenti sovrani:* In collaborazione con i nostri analisti degli emittenti sovrani dei mercati sviluppati ed emergenti, il Gestore del Portafoglio valuta i fondamentali macroeconomici di ciascun paese di rischio dell'emittente. Il Gestore del Portafoglio cerca inoltre di comprendere i legami tra il rischio del credito sovrano e di quello societario.
- *Protezione delle attività al ribasso:* Per valutare la sostenibilità dei flussi di cassa, il Gestore del Portafoglio effettua analisi di sensibilità sulle proiezioni degli utili e dei flussi di cassa per individuare l'entità del declino della performance che una società può sopportare prima di non poter più soddisfare i propri obblighi. Il Gestore del Portafoglio valuta anche la struttura del capitale dell'emittente e sottopone a stress-test il valore di mercato della garanzia sul debito garantito, per valutare il livello di protezione dai ribassi. La liquidazione della garanzia è importante per recuperare il valore.

Il Comparto è stato designato per gli Azionisti che investiranno nel Comparto e manterranno le Azioni del Comparto fino alla Data di Scadenza. Prima della Data di Scadenza, a tutti gli Azionisti del Comparto verrà inviata una comunicazione allo scopo di presentare le opzioni disponibili (esposte di seguito in (i) e (ii)) e la data di liquidazione del Comparto ("**Avviso di Liquidazione del Comparto**").

Alla Data di scadenza, gli Azionisti avranno le seguenti opzioni: (i) riscattare le loro Azioni nel Comparto al Valore Patrimoniale Netto per Azione in vigore; oppure (ii) permanere nel Comparto per un massimo di ulteriori 30 giorni, salvo diversa comunicazione ("**Periodo di Post-investimento**"). Durante il Periodo di Post-investimento, il Comparto deterrà fino al 100% del proprio patrimonio netto in liquidità, attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario (ossia strumenti del mercato monetario che rientrano in una delle categorie riportate nella Sezione A.1. dell'Allegato II del Prospetto di Base) e fondi comuni monetari. I proventi netti della liquidazione verranno distribuiti agli Azionisti del Comparto entro il periodo di regolamento comunicato nell'Avviso di Liquidazione del Comparto, al termine del Periodo di Post-investimento.

Gli Azionisti potranno riscattare le Azioni che detengono nel Comparto in qualsiasi momento, anche nel Periodo di Post-investimento. Agli Azionisti verranno comunicati mediante avviso sul sito web di Franklin Templeton la Data di Scadenza, il Periodo di Post-investimento del Comparto e la procedura di riscatto obbligatoria.

Il Gestore del Portafoglio può iniziare a liquidare il portafoglio del Comparto, in tutto o in parte, attraverso vendite opportunistiche entro un periodo ragionevole prima della Data di scadenza tenendo conto delle condizioni di mercato e di altri fattori rilevanti (il "**periodo di liquidazione**"). Durante il periodo di liquidazione, il Comparto può deviare dalla propria strategia di investimento conservando alcuni o tutti i proventi delle vendite di portafoglio in liquidità o reinvestendo tali proventi in titoli che il Gestore del Portafoglio ritiene forniranno liquidità adeguata allo scioglimento del Comparto.

Nonostante il fatto che questo Comparto sia stato concepito per investitori che investiranno nel Comparto e ne deterranno le azioni fino alla Data di scadenza, gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle azioni prima della Data di scadenza, in conformità alla sezione del presente Supplemento intitolata "**Informazioni importanti su acquisto, vendita, scambio e conversione di azioni**". Tuttavia, nel caso in cui gli investitori detengano Azioni del Comparto fino alla Data di scadenza e uno qualsiasi degli investimenti del Comparto diventi meno liquido alla Data di scadenza, un investitore riceverà i proventi disponibili del Valore Patrimoniale Netto prevalente per Azione in relazione alla liquidazione del Comparto alla o in prossimità della Data di scadenza. La parte dei proventi relativa a tali investimenti meno liquidi sarà pagata agli investitori in un unico pagamento in una data successiva alla realizzazione della vendita o alla scadenza di tali investimenti.

Gli investitori devono essere consapevoli che, alla Data di scadenza, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe essere inferiore al Valore Patrimoniale Netto del Comparto al momento dell'investimento iniziale, in conseguenza dei movimenti di mercato che potrebbero verificarsi tra il Periodo di offerta Iniziale del Comparto e la sua Data di scadenza.

La natura dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto implicano che il suo profilo di rischio possa variare nel tempo. Il Comparto può investire e/o essere esposto ai numerosi rischi relativi a un portafoglio di valori mobiliari obbligazionari con rating inferiore all'investment grade. Con il rimborso dei

titoli e l'avvicinarsi della Data di scadenza, la natura dei rischi relativi al portafoglio può cambiare e l'esposizione del Comparto al rischio può ridursi vista la maggiore allocazione alla liquidità con l'approssimarsi della scadenza del Comparto. Perciò, il profilo di rischio del Comparto può cambiare molto tra la data di lancio e quella di scadenza.

Qualora, entro 90 giorni dal lancio del Comparto, il suo Valore patrimoniale netto non abbia raggiunto il livello che gli permetta d'investire secondo il suo obiettivo d'investimento, gli Amministratori, a loro discrezione, possono decidere la chiusura del Comparto e il rimborso degli investitori, secondo le disposizioni del presente Prospetto.

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Restrizioni agli investimenti**”. Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili che un Comparto sottostante può acquistare sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata “**Fattori di rischio**”.

BENCHMARK: Il Fondo non ha un indice di riferimento. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha la discrezione di selezionare gli investimenti nell'ambito delle politiche sugli investimenti e degli obiettivi del Fondo.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può essere un investimento adatto agli investitori disposti a detenere le Azioni fino alla Data di scadenza e che cercano un investimento diversificato in diversi mercati e desiderano generare reddito attraverso l'esposizione ai titoli di debito.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischio dei titoli di debito
- Rischio di credito
- Rischio dell'investimento in titoli ad alto rendimento
- Rischio del tasso d'interesse
- Rischi di investimento
- Liquidità e volatilità del mercato
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi relativi ai derivati
- Rischio di pagamento anticipato e reinvestimento
- Rischio dei titoli convertibili
- Rischio dell'investimento in titoli ad Governo
- Rischio di sostenibilità
- Rischio dell'Eurozona

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Franklin Templeton Investment Management Limited

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Euro.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

	Classe A	Classe A1*	Classe D	Classe K	Classe X
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di Azioni di distribuzione (Spese imputate al reddito) ⁹¹	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi					
Giornaliera					
Mensile	✓	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓	✓
Classi di Azioni di distribuzione Plus (e) (spese imputate al capitale)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi					
Giornaliera					
Mensile	✓	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓	✓
Classi di azioni di distribuzione Plus (Target distribuzione)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi					
Giornaliera					
Mensile	✓	✓	✓	✓	✓
Trimestrale	✓	✓	✓	✓	✓
Semestrale	✓	✓	✓	✓	✓
Annuale	✓	✓	✓	✓	✓
Denominazione valuta	La denominazione delle Classi di Azioni aperte alla sottoscrizione è riportata alla sezione “Valute di denominazione disponibili” di seguito.				

* Classe A1

Le azioni di Classe A1 sono disponibili per tutti gli investitori. I pagamenti per commissioni/sconti possono essere effettuati dai Distributori ai Dealer o ad altri investitori che abbiano stipulato un accordo con un Distributore riguardo a tali Azioni.

⁹¹ Per le Classi azionarie a distribuzione (Spese da reddito), il Comparto mira a conservare un buffer (una percentuale del reddito netto da investimento) che il Gestore degli investimenti prevede di accumulare durante i periodi di distribuzione, la cui porzione (o qualsiasi parte residua di essa) sarà distribuita alla Data di scadenza del Comparto, se ancora disponibile. È possibile che un accantonamento non sia disponibile se tali ratei vengono usati per aiutare a mitigare le ripercussioni di un evento creditizio o di un default all'interno del Comparto.

VALUTE DI DENOMINAZIONE DISPONIBILI: Euro (€); dollaro USA (USD); sterlina (GBP); dollaro di Singapore (SGD); dollaro di Hong Kong (HKD); dollaro australiano (AUD)

ONERI E SPESE¹:

	Classe A	Classe A1	Classe D	Classe K	Classe X
Commissione di sottoscrizione (max)	1,50%	1,50%	n.d.	n.d.	1,00%
Commissioni di vendita differita	n.d.	n.d.	n.d.	1,00% ²	n.d.
Commissione di Gestione (annua)	0,60%	0,90%	1,25%	0,70%	0,30%
Commissione per i servizi agli azionisti (annua)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Onere di Amministrazione e Deposito (annuo)	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	Nessuna

¹ Per ciascuna categoria di oneri e spese, i valori mostrati rappresentano il massimo che può essere addebitato in percentuale del Valore Patrimoniale Netto. Per ulteriori informazioni su questi e altri oneri e spese sostenuti dal Comparto e dalle Classi Azionarie, consultare la sezione "Oneri e Spese" del Prospetto di base.

² Potrebbe essere applicato un onere di vendita differita (contingent deferred sales charge - "CDSC") sui proventi di riscatto versati a un Azionista che riscatti Azioni di Classe K entro i primi 5 anni dall'acquisto delle stesse. Il CDSC diminuirà dello 0,20% all'anno secondo la seguente tabella;

Anno in cui è stato effettuato il pagamento dell'acquisto	CDSC per Azioni di Classe K
Primo	1,00%
Secondo	0,80%
Terzo	0,60%
Quarto	0,40%
Quinto	0,20%

SOTTOSCRIZIONE INIZIALE MINIMA E SOTTOSCRIZIONE SUCCESSIVA MINIMA:

L'investimento minimo iniziale e quello successivo per Azionista in Azioni del Comparto sono riportati nell'Allegato VII del Prospetto di base. Salvo ove diversamente indicato, i minimi valgono per tutti i Comparti che offrono la Classe di Azioni interessata.

Per maggiori informazioni sui tipi di distribuzione e i metodi di conversione valutaria adottati dal Comparto e dalle Classi di Azioni, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base **"Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni"**.

LIMITI PER LE CLASSI DI AZIONI:

Le Azioni di Classe X sono disponibili a collocatori, agenti o altri intermediari che hanno accordi idonei relativi a condizioni di incarico con un Collocatore o un agente, ovvero a discrezione degli stessi.

Per maggiori informazioni su questi e altri oneri e spese a carico del Comparto e delle Classi di Azioni, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base **"Oneri e spese"**.

Si invitano i possibili investitori a consultare i propri consulenti legali, fiscali e finanziari rispetto alle Classi di Azioni che meglio si adattano ai loro bisogni d'investimento.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:⁹²

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo, come di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, ogni Giorno lavorativo è un Giorno di negoziazione e, inoltre, che ogni mese deve avere almeno due Giorni di negoziazione a intervalli regolari. Un Giorno lavorativo è un giorno di normale apertura delle banche di Londra e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Giorno Lavorativo:	Giorno di normale apertura delle banche di Londra e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Sottoscrizioni, rimborsi e scambi:	Per maggiori informazioni su come fare ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base "Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni" .
Periodo di Offerta Iniziale:	Per ogni nuova Classe azionaria offerta dal Comparto, il periodo di offerta iniziale inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 2 febbraio 2026 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora orientale) negli Stati Uniti del giorno 31 luglio 2026 e per ogni Classe azionaria non lanciata offerta dal Comparto, il Periodo di offerta iniziale terminerà alle ore 16.00 di New York (ora orientale) negli Stati Uniti del giorno 31 luglio 2026 o in altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di Offerta Iniziale:	Per maggiori informazioni sul Prezzo di offerta iniziale delle Azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base "Periodo di offerta iniziale e Prezzo di offerta iniziale" .
Quotazione sulla Borsa irlandese:	Le Azioni del Comparto al momento non sono quotate sulla Borsa irlandese.

⁹² Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di base.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: **FTGF Franklin Responsible Income 2031 Fund**
Identificativo della persona giuridica: **254900RI2TI89U0AX557**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
☒ ☐ Sì	☒ ☐ ☒ No
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'11% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:

- promozione della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio evitando di investire in emittenti carenti sotto il profilo della transizione;
- adozione di filtri negativi come parte del processo di investimento, come specificato ulteriormente nella sezione Strategia di investimento di questo allegato.

Inoltre, il Comparto presenta un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali, nonché un'allocazione minima dell'1% del suo portafoglio in investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali.

Il Comparto ricorre a diversi metodi per valutare la propria performance ambientale e/o sociale, ma non fa uso di un benchmark di riferimento cui allineare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.



Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

1. *Percentuale di investimenti in obbligazioni verdi;*
2. *percentuale di investimenti in titoli sociali;*
3. *percentuale di investimenti in titoli di sostenibilità;*
4. *percentuale di investimenti in titoli emessi dai migliori emittenti ("campioni ambientali");*
5. *percentuale di investimenti di emittenti esposti o collegati a settori esclusi e alle esclusioni aggiuntive ulteriormente descritte nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato;*
6. *esposizione agli indicatori PAI (Principale Effetto Negativo);*
7. *elenco di emittenti cui ricorre il Gestore del Portafoglio.*

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Tra gli obiettivi degli investimenti sostenibili vi sono i seguenti:

- a) *l'uso efficiente di energia, materie prime, acqua e terra;*
- b) *la produzione di energia rinnovabile;*
- c) *la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;*
- d) *lo sviluppo di un'economia circolare;*
- e) *la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;*
- f) *l'integrazione sociale;*
- g) *buoni rapporti di lavoro o*
- h) *investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.*

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono un'allocazione minima del 10% del suo portafoglio per investimenti sostenibili in attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali.

Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "verdi" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- A) *i suoi proventi sono utilizzati per progetti ambientali che soddisfano i requisiti;*
- B) *la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarsi, i principi sulle obbligazioni verdi della International Capital Market Association (la "ICMA"), la futura norma dell'Unione Europea sulle obbligazioni verdi (la "GBS UE");*
- C) *gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.*

L'uso dei proventi di queste obbligazioni è chiaramente definito e allineato agli obiettivi di cui sopra.

Inoltre, il Comparto s'impegna ad includere un'allocazione minima dell'1% del proprio portafoglio per attività sociali sostenibili. Ciò si ottiene investendo in obbligazioni etichettate come "sociali" o in qualsiasi altro titolo con le seguenti caratteristiche:

- A) *i suoi proventi sono utilizzati per progetti sociali che soddisfano i requisiti;*
- B) *la sua struttura si attiene agli standard internazionali (tra cui, senza peraltro limitarsi, i principi ICMA relativi alle obbligazioni sociali);*

Gli indicatori di sostenibilità
misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- C) *gli emittenti non compromettono in modo significativo altri obiettivi ambientali e sociali e dimostrano prassi di buona governance.*

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre a strumenti basati su dati proprietari e ricerca qualitativa per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo (DNSH) in tutto il portafoglio.

Gli emittenti societari sono monitorati per mezzo dell'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI RISK"). L'app PAI RISK utilizza dati di MSCI per identificare gli emittenti che svolgono attività economiche dannose e/o controverse. Gli emittenti dei quali si ritiene che violino i PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità), n. 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e dei principi delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali) e n. 14 (esposizione ad armi controverse) sono esclusi dall'universo di investimenti del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio utilizza anche l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI"), che classifica i restanti emittenti dell'universo di investimenti del Comparto in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità di tali emissioni. Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore dei loro pari per quanto riguarda i PAI n. 1 (emissioni di gas serra), n. 3 (impronta di carbonio) (per emittenti societari) e n. 15 (intensità delle emissioni di gas serra) (per emittenti sovrani) sono esclusi dall'universo degli investimenti.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono sottoposti a test basati sulle loro libertà politiche (PAI n. 16) e/o sulla corruzione.

Nell'allocare i fondi agli investimenti sostenibili, in particolare per quanto riguarda l'impegno a destinare l'11% del Valore Patrimoniale Netto (NAV) in conformità con gli obiettivi ambientali e sociali, il Gestore del Portafoglio applica una valutazione qualitativa aggiuntiva (basata sull'indagine interna o sull'opinione di una seconda parte esterna) dell'idoneità DSNH dell'emittente e del progetto.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Indicatori di effetto avverso, tra cui PAI e altri punti dati che il Gestore del Portafoglio ritenga indicativi di effetto avverso, vengono utilizzati ai seguenti scopi:

- a. rimuovere dal portafoglio gli emittenti considerati artefici di un danno significativo;*
- b. informare il Gestore del Portafoglio del rischio correlato all'effetto avverso e intraprendere azioni adeguate, tra cui due diligence, esame qualitativo e/o impegno (per dettagli sull'impegno vedere le sezioni "Effetto avverso principale" e "Strategia degli investimenti" del Comparto di questo allegato).*

Per la valutazione di obbligazioni verdi e sociali idonee, il Gestore del Portafoglio esamina e documenta la rilevanza dei PAI pertinenti al progetto, nonché il modo in cui l'attuazione del progetto influisce sulle prospettive PAI complessive dell'emittente.

Ad esempio, quando investe in un'obbligazione verde, i cui proventi sono rivolti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili (ad es. pannelli solari/fotovoltaici), il Gestore del Portafoglio si assicura che i progetti finanziati presentino un buon punteggio per quanto riguarda i PAI collegati alle emissioni di gas serra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Alle obbligazioni emesse da Paesi sovrani non si applicano le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE") destinate alle imprese multinazionali né i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Per quanto riguarda le obbligazioni emesse da società, gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'allineamento è monitorato utilizzando dati provenienti da MSCI. Eventuali violazioni identificate da questi fornitori di servizi vengono segnalate nel sistema di compliance degli investimenti per una successiva indagine da parte del Gestore del Portafoglio.

Se la due diligence dimostra che l'emittente non è allineato alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, viene ritenuto non atto a ricevere investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X *Sì, gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:*

- (i) identificare gli emittenti ritenuti “migliori”;*
- (ii) restringere l'universo di investimenti del Comparto;*
- (iii) fungere da guida per l'impegno tematico.*

Identificazione dei migliori emittenti

Il Comparto investe in obbligazioni emesse da società e Paesi sovrani ritenuti “campioni ambientali” dal Gestore del Portafoglio. “I campioni ambientali” vengono identificati per mezzo di due sistemi di classificazione ESG proprietari:

- L'EETI classifica l'efficienza energetica, la tutela del patrimonio naturale e la performance in quanto ad energie rinnovabili degli emittenti sovrani utilizzando diversi punti dati, tra cui l'intensità delle emissioni di gas serra (emissioni standardizzate in base al prodotto interno lordo CO2e/GDP).*
- L'app ESG Credit classifica gli emittenti societari in base alle loro emissioni di gas serra e all'intensità delle emissioni utilizzando vari punti dati come le emissioni di gas serra di ambito 1 e 2 e le traiettorie storiche degli emittenti.*

Restrizione dell'universo di investimenti del Comparto

Gli emittenti sovrani che in base all'EETI rientrano nel 20% inferiore dell'universo degli investimenti e gli emittenti societari che sulla base dell'app ESG Credit rientrano nel 20% inferiore (ad es. i ritardatari in fatto di clima) sono esclusi anch'essi dal portafoglio.

Fungere da guida per l'impegno tematico

Il Gestore del Portafoglio s'impegna a confrontarsi con il 5% delle partecipazioni attive la cui performance in fatto di esposizione complessiva agli indicatori PAI obbligatori applicabili sia considerata inferiore alla media.

Per ulteriori informazioni sul modo in cui il Comparto ha considerato i suoi PAI, consultare il resoconto periodico del Comparto.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto utilizza una metodologia proprietaria di rating in materia ESG al fine di evitare di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La metodologia di rating ESG viene applicata ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto ed è vincolante per la costruzione del portafoglio.

Con riferimento agli emittenti societari, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati interne ed esterne per determinare le "performance relativa alla transizione climatica" (ovvero la misura in cui un emittente sta affrontando la minaccia del cambiamento climatico, ad esempio attraverso una combinazione di decarbonizzazione di prodotti e servizi, introduzione di un'infrastruttura a emissioni basse o nulle, ma anche riduzione o eliminazione della dipendenza da fonti rinnovabili, inclusi i ricavi provenienti da combustibili fossili), tra cui, senza peraltro limitarsi, la traiettoria delle emissioni dirette degli emittenti rispetto agli omologhi, la decarbonizzazione del portafoglio di prodotti e servizi e la valutazione di opportunità nel campo delle tecnologie e delle energie pulite.

Con riferimento agli emittenti sovrani e parastatali, il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati per determinare la "performance sulla transizione energetica", tra cui, senza peraltro limitarsi, l'esposizione al rischio ambientale e la gestione del rischio ambientale da parte degli emittenti. Rientrano in questo discorso i dati relativi alla gestione delle risorse energetiche, alla conservazione delle risorse, alla gestione delle risorse idriche, alle performance ambientali, alla gestione delle esternalità ambientali, al rischio di sicurezza energetica, alle risorse produttive naturali e minerali, alla vulnerabilità a eventi ed esternalità ambientali.

Il Comparto utilizza un approccio selettivo al fine di escludere dal proprio portafoglio gli emittenti (societari e sovrani) che, per quanto concerne tali indicatori, si attestano sul 20% inferiore del suo universo di investimenti.

Oltre a ciò, il Comparto applica esclusioni ESG specifiche. Il Comparto segue le esclusioni relative agli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi per soddisfare le linee guida per la denominazione di fondi della ESMA. A livello dell'intero portafoglio (e salvo diversa esenzione prevista dalle Linee guida ESMA sulla denominazione dei fondi), il Comparto non potrà investire in emittenti che:

- *violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;*
- *hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House⁹³ per gli emittenti sovrani (PAI n. 16);*
- *fabbricano o distribuiscono armi controverse come quelle definite come indiscriminate, o fabbricano componenti destinati all'uso in tali armi (PAI n. 14, (esposizione ad armi controverse));*
- *traggono più del 5% delle loro entrate dalla produzione di armi convenzionali;*
- *sono coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco o derivano da tali prodotti ricavi che superano le soglie del Gestore del Portafoglio (5%);*
- *traggono oltre il 5% dei loro ricavi dal gioco d'azzardo o dall'intrattenimento per adulti;*
- *traggono l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;*
- *traggono oltre il 5% dei loro ricavi dai combustibili fossili più inquinanti; traggono il 50% dei ricavi dall'esplorazione, estrazione, fabbricazione o distribuzione di gas combustibili;*
- *traggono il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;*
- *generano effetti negativi su aree sensibili in quanto a biodiversità (PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità));*
- *superano il livello di tolleranza del 30% dei ricavi per i Gestori del Portafoglio derivanti da combustibili fossili o il livello di tolleranza del 5% dei ricavi derivanti dal carbone termico utilizzato per la generazione di elettricità, senza avere obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione per la generazione elettrica; esibiscono un rating ESG pari a CCC secondo MSCI. Possono essere fatte eccezioni solo dopo che il Gestore del*

⁹³ <https://freedomhouse.org/countries/freedom-world/scores>

Portafoglio abbia condotto una revisione formale e fornito prove sufficienti che il rating ESG CCC non può essere giustificato.

Se un titolo detenuto dal Comparto rientra in almeno una delle esclusioni di cui sopra, il Gestore del Portafoglio si priverà di tale titolo non appena possibile e al più tardi entro sei mesi.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- 1. L'impegno ad assegnare almeno l'11% del portafoglio del Comparto a investimenti sostenibili, principalmente ma non esclusivamente obbligazioni verdi e obbligazioni sociali;*
- 2. L'esclusione del 20% inferiore dell'universo degli investimenti sulla base dell'EETI e dell'app ESG.*
- 3. L'impegno di occuparsi del 5% delle partecipazioni attive la cui performance in fatto di indicatori PAI è considerata inferiore alla media;*
- 4. L'applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione Strategia degli investimenti di questo allegato.*

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI (emittenti sovrani) e dell'app ESG Credit (emittenti societari).

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La valutazione della buona governance si ottiene a livello sia quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda la valutazione quantitativa degli emittenti societari e sovrani, gli emittenti che non seguono la prassi di governance sono di solito determinati per mezzo di punti dati compresi nell'app PAI Risk e sono ritenuti non atti a ricevere investimenti.

Per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli emittenti societari, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione fattori di governance come la composizione del consiglio di amministrazione (tra cui, in via non esclusiva, il genere, l'indipendenza e le competenze), le prassi di governance o la protezione degli azionisti.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa degli emittenti sovrani, il Gestore del Portafoglio esamina fattori tra cui le libertà politiche, la sicurezza giuridica e l'efficacia del governo.

Gli emittenti che non superano il test iniziale dell'app PAI Risk, e/o con carenze di governance valutate qualitativamente, vengono considerati non atti a ricevere investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Comparto. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il ≥11% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

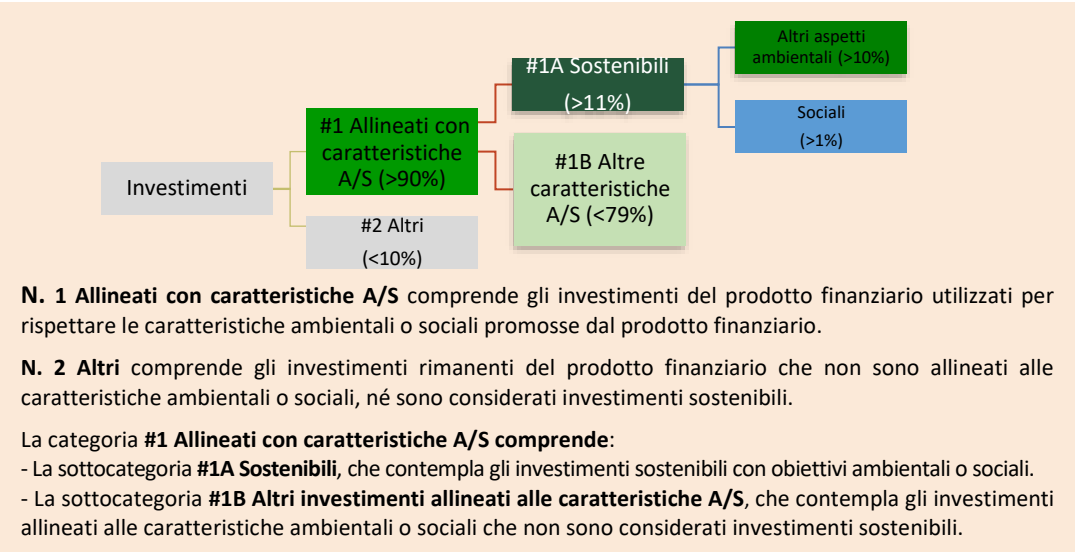
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non rilevante.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

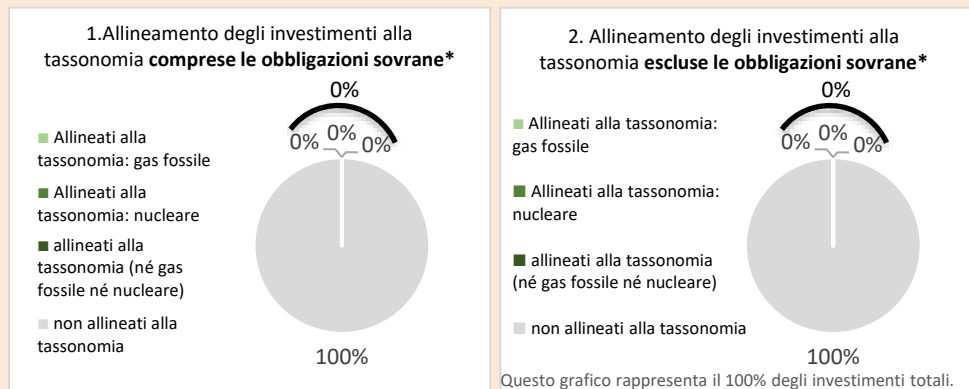
- ☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁹⁴?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- ☐ Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

10%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1%

⁹⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti “N. 2 Altri” comprendono attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle richieste quotidiane del Comparto.

Non sono state stabilite garanzie minime di salvaguardia ambientale e/o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/50532

Supplemento del Comparto

FTGF Western Asset US Government Liquidity Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Western Asset US Government Liquidity Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Prospetto Integrativo costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base della Società.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conservare il capitale del Comparto e generare un rendimento in linea con i tassi del mercato monetario.

Il Comparto investe almeno il 99,5% del relativo Valore Patrimoniale Netto in:

- (i) Strumenti del mercato monetario idonei emessi o garantiti separatamente dall'Unione europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle relative banche centrali, dalla Banca centrale europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Fondo d'investimento europeo, dal Meccanismo di Stabilità europeo, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o banca centrale di uno stato terzo (Stati Uniti inclusi), dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca per i Regolamenti internazionali e da altre istituzioni finanziarie internazionali od organizzazioni cui appartengono uno o più Stati membri, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac) Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Farm Credit Banks Funding Corporation e Federal Home Loan Bank ("**Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico**")⁹⁵;
- (ii) Accordi di riacquisto inverso idonei garantiti da Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico; e
- (iii) depositi liquidi detenuti in Dollari USA.

A titolo di deroga, il Comparto è autorizzato dalla Banca Centrale a investire un massimo del 100% del relativo Valore patrimoniale netto in Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico a condizione che (i) detenga Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico di almeno sei diverse emissioni per emittente, (ii) e che limiti l'investimento in Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico dello stesso emittente a un massimo del 30% del relativo Valore patrimoniale netto.

Il Comparto investe almeno due terzi del relativo Valore patrimoniale netto in Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico denominati in Dollari USA ed emessi da Emittenti statunitensi.

Il Comparto limita la Scadenza media ponderata del relativo portafoglio a 60 giorni o meno e limita la Vita media ponderata del relativo portafoglio a 120 giorni o meno. Il Comparto rispetta costantemente le regole del portafoglio di cui alla sezione "Attività idonee e regole relative al portafoglio" riportata al termine del presente Supplemento.

⁹⁵ I criteri di idoneità relativi agli Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico e agli accordi di riacquisto inverso sono descritti in dettaglio alla sezione "Attività idonee e regole relative al portafoglio" riportata al termine del presente Supplemento.

L'esposizione massima del Comparto agli Accordi di riacquisto inverso, sulla base del valore nominale di tali strumenti, è pari al 100% del relativo Valore patrimoniale netto. Si prevede che il Comparto sarà esposto a questi strumenti in una percentuale che oscilla tra lo 0% e il 50% del relativo Valore Patrimoniale Netto.

Il Comparto non intende in alcun caso utilizzare strumenti finanziari derivati.

Un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in quote o azioni di altri MMF.

Il Comparto è un Fondo comune monetario di debito pubblico a breve termine con Valore patrimoniale netto costante ("**CNAV**") ai sensi dei requisiti dei Regolamenti della Banca Centrale. Il Valore patrimoniale netto costante per Azione viene arrotondato alla percentuale più prossima. Il Comparto tenta di mantenere un Valore patrimoniale netto per Azione costante rispetto alle relative Classi azionarie a Distribuzione. Il Valore patrimoniale netto delle Classi Azionarie ad Accumulazione del Comparto oscillerà. Le attività del Comparto verranno valutate sulla base del metodo del costo ammortizzato, nonché sulla base del metodo del valore di mercato o del metodo basato su un modello. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-Gestore del Portafoglio (collettivamente, "Western Asset") monitoreranno la differenza tra il NAV costante (calcolato sulla base del metodo del costo ammortizzato) e il NAV calcolato secondo il metodo del valore di mercato o il metodo basato su un modello e lo pubblicheranno ogni giorno sul sito www.lmwamoneymarket.com. Laddove tale differenza superi lo 0,50% in qualunque Giorno di Contrattazione, il Valore patrimoniale netto del Comparto verrà calcolato attraverso una valutazione basata sul valore di mercato o su un modello anziché attraverso un Valore patrimoniale netto costante utilizzando il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

La Società pubblicherà con cadenza settimanale sul sito www.lmwamoneymarket.com le seguenti informazioni relative al Comparto a beneficio dei relativi Azionisti:

- (i) la ripartizione per scadenza del portafoglio;
- (ii) il profilo di credito;
- (iii) la Scadenza media ponderata e la Vita media ponderata;
- (iv) dettagli relativi alle 10 partecipazioni principali, ivi compresi denominazione, paese, scadenza e tipologia di attività, così come la controparte nel caso degli Accordi di riacquisto inverso;
- (v) il valore complessivo delle attività; e
- (vi) il rendimento netto.

Il Comparto non può contare sul supporto esterno a garanzia della relativa liquidità o al fine di stabilizzare il relativo Valore patrimoniale netto per Azione costante. Il Comparto non è un investimento garantito. Vi è il rischio che gli Azionisti possano non recuperare il relativo investimento iniziale. **Il valore di un investimento nel Comparto, contrariamente a un deposito, può oscillare.**

Se al Comparto viene assegnato un rating del credito esterno⁹⁶, tale rating verrà sollecitato o finanziato da Western Asset.

Procedura di valutazione della qualità del credito:

Ai fini della determinazione della qualità del credito degli Strumenti del mercato monetario detenuti dal Comparto si procede a una procedura prudenziale interna di valutazione della qualità del credito (la "**Procedura di valutazione della qualità del credito**"). Tale procedura si basa su metodi di valutazione prudenziali, sistematici e continui, che comprendono un'analisi dei fattori che influiscono sul merito creditizio degli emittenti degli Strumenti del mercato monetario e sulla qualità creditizia degli Strumenti del mercato monetario di debito pubblico. Tali metodologie vengono riesaminate con cadenza almeno annuale al fine di assicurarne la correttezza. La Procedura di valutazione della qualità del credito e le

⁹⁶ I criteri di idoneità relativi agli Strumenti del Mercato Monetario di Debito Pubblico e agli accordi di riacquisto inverso sono descritti in dettaglio alla sezione "Attività idonee e regole relative al portafoglio" riportata al termine del presente Supplemento.

verifiche verranno eseguite da Western Asset e non verranno svolte dai team che procedono a o sono responsabili della gestione del portafoglio del Comparto.

Procedure di gestione della liquidità:

Ai fini della gestione del Comparto vengono applicate procedure di gestione della liquidità prudentziali e rigorose. Descriviamo di seguito le azioni da intraprendere nel caso in cui le attività a scadenza settimanale del Comparto scendano al di sotto delle soglie di liquidità settimanali:

- (i) laddove le attività a scadenza settimanale scendano al di sotto del 30% del Valore patrimoniale netto del Comparto e i rimborsi giornalieri netti in un unico Giorno di Contrattazione superino il 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto, Western Asset ne darà tempestiva comunicazione agli Amministratori. Gli Amministratori decideranno se applicare una o più delle seguenti misure:
 - (a) applicare ai rimborsi commissioni di liquidità che rispecchino in modo adeguato il costo per il Comparto del raggiungimento della liquidità e assicurino che gli Azionisti che restino nel Fondo non siano svantaggiati nel momento in cui gli altri Azionisti riscattino le relative Azioni nel corso del periodo;
 - (b) applicare limiti di rimborso che limitino il numero di Azioni da rimborsare nel Comparto in ciascun Giorno di Contrattazione a un massimo del 10% delle Azioni del Comparto entro un periodo pari a un massimo di 15 Giorni Lavorativi⁹⁷;
 - (c) sospendere i rimborsi per eventuali periodi fino a un massimo di 15 Giorni Lavorativi; o
 - (d) adottare azioni immediate diverse dall'adozione quale obiettivo prioritario della correzione della situazione tenendo in dovuta considerazione gli interessi degli Azionisti del Comparto.
- (ii) laddove le attività a scadenza settimanale scendano al di sotto del 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto, Western Asset ne darà tempestiva comunicazione agli Amministratori, i quali applicheranno una o più delle seguenti misure:
 - (a) applicare ai rimborsi commissioni di liquidità che rispecchino in modo adeguato il costo per il Comparto del raggiungimento della liquidità e assicurino che gli Azionisti che restino nel Fondo non siano svantaggiati nel momento in cui gli altri investitori riscattino le relative Azioni nel corso del periodo; o
 - (c) sospendere i rimborsi per un periodo massimo di 15 Giorni Lavorativi.

Laddove gli Amministratori sospendano i rimborsi per il Comparto e la durata totale di tali sospensioni superi i 15 Giorni Lavorativi su un periodo di 90 giorni, il Comparto cesserà automaticamente di essere un Fondo comune monetario di debito pubblico NAV e verrà chiuso. Ciascun Azionista del Comparto verrà tempestivamente informato per iscritto del suddetto evento.

Gli investimenti del Comparto saranno limitati dalle presenti politiche e dai requisiti applicabili del Regolamento FCM (secondo quanto specificato al termine del presente Supplemento). In caso di conflitto, si applicherà la limitazione più restrittiva.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice FTSE 1-month US Treasury Bill Index (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Gestore del Portafoglio ha la facoltà di selezionare gli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche di investimento del Comparto e dei requisiti applicabili del Regolamento sui fondi comuni monetari. Il Benchmark è utilizzato a fini di confronto dei risultati e dal Gestore del Portafoglio per misurare e gestire il rischio di investimento. Gli investimenti del Comparto includeranno componenti del Benchmark, sebbene le ponderazioni delle partecipazioni del Fondo possano differire materialmente da quelle del Benchmark e comprenderanno normalmente strumenti non inclusi nel Benchmark. Il Gestore del Portafoglio può sovrappesare tali investimenti nel Benchmark e includere

⁹⁷ In un Giorno di Contrattazione in cui si applichi un limite di rimborso, i rimborsi che superano il 10% saranno rinviati al Giorno di Contrattazione successivo. I rimborsi rinviati saranno aggiunti alle richieste di rimborso ricevute in quel Giorno di Contrattazione. Questi non avranno alcuna priorità. Si prega di notare che possono applicarsi limiti di rimborso ai Giorni di Contrattazione successivi.

altri strumenti non appartenenti al Benchmark che a suo avviso offrono caratteristiche di rischio e di rendimento più interessanti e può sottopesare o non investire affatto in altri investimenti del Benchmark che il Gestore del Portafoglio ritiene meno interessanti.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Fondo comune monetario di debito pubblico a breve termine CNAV.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che intendono investire in un comparto che persegue un livello ragionevole di reddito corrente in linea con i tassi del mercato monetario preservando al contempo il relativo capitale.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio di tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
- Rischio di concentrazione
- Investimenti in Comparti del Mercato Monetario

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company Limited.

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Western Asset Management Company, LLC.

VALUTA DI BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI: ⁹⁸

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti nel Giorno di Contrattazione di riferimento o altro orario stabilito dagli Amministratori e comunicato preventivamente agli Azionisti; nei giorni di chiusura anticipata della New York Stock Exchange ("NYSE"), della Federal Reserve Bank of New York ("FRBNY") o dei mercati obbligazionari statunitensi (secondo quanto suggerito dalla Securities Industry and Financial Markets Association statunitense ("SIFMA")) a causa di eventi imprevisti, o laddove la negoziazione sulla NYSE sia oggetto di limitazioni o in caso di emergenza, il Termine Ultimo di Contrattazione potrà avere luogo in qualunque orario di chiusura, seppur entro le ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti. Nel caso in cui la SIFMA suggerisca di procedere alla chiusura anticipata dei mercati obbligazionari statunitensi in qualunque giorno lavorativo precedente o successivo rispetto a una festività statunitense, il Termine Ultimo di Contrattazione potrà cadere nell'orario di chiusura o prima dell'orario di chiusura suggerito dalla SIFMA, ma in ogni caso entro le ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti, o altro orario stabilito dagli Amministratori e comunicato preventivamente agli Azionisti.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti o altro orario stabilito dagli Amministratori e comunicato preventivamente agli Azionisti, ma in ogni caso entro il Termine Ultimo di Contrattazione.

⁹⁸ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Regolamento:	Per le Azioni di Classe A, le Azioni ad accumulazione in US\$ di Classe A (G) e le Azioni di distribuzione (D) in US\$ di Classe A (G): un Giorno Lavorativo dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni e un Giorno Lavorativo dopo la ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni. Per tutte le altre Classi Azionarie: un Giorno Lavorativo dopo il Giorno di Contrattazione per le sottoscrizioni di Azioni e un Giorno Lavorativo dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	indica un giorno in cui FRBNY, NYSE e mercati obbligazionari statunitensi sono aperti per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti. Il Comparto sarà pertanto chiuso nei giorni delle seguenti festività statunitensi: Capodanno, Martin Luther King, Jr. Day, Presidents' Day, Venerdì Santo, Memorial Day, Giorno dell'Indipendenza, Festa del Lavoro, Columbus Day, Veterans Day, Giorno del Ringraziamento e Natale. NYSE, FRBNY e mercati obbligazionari statunitensi sono inoltre chiusi nei weekend e potranno essere chiusi in caso di emergenza o di altri eventi imprevisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI

TIPOLOGIE DI CLASSI AZIONARIE												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe LM	Classe A(G)	Classe L(G)
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale, per le Classi Azionarie disponibili.										Giornaliera	Giornaliera
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	n.d.	n.d.	Nessun a	Nessun a	n.d.	Nessun a	Nessun a	Nessun a
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessun a	n.d.	n.d.	Nessun a	Nessun a	n.d.	Nessun a	Nessun a	1,00%
Commissione di gestione annuale	0,80%	1,05%	1,30%	1,40%	n.d.	n.d.	0,60%	0,30%	n.d.	Nessun a	0,80%	0,80%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	n.d.	n.d.	Nessun a	Nessun a	n.d.	Nessun a	Nessun a	Nessun a
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	n.d.	n.d.	0,15%	0,15%	n.d.	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$).											
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.											
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.											

APPENDICE A

ATTIVITÀ IDONEE E REGOLE RELATIVE AL PORTAFOGLIO PER IL COMPARTO

Il Comparto dovrà rispettare in ogni momento i limiti d'investimento applicabili ai comparti OICVM di cui all'Allegato II del Prospetto di Base nonché i limiti d'investimento applicabili a tutti i Comparti del Mercato Monetario descritti nell'Appendice B del presente Supplemento. I limiti specifici relativi alle attività idonee e le regole relative al portafoglio applicabili al Comparto ai sensi dei Regolamenti FCM sono riportati di seguito.

Attività idonee

Gli Strumenti del mercato monetario di debito pubblico idonei devono rispettare i seguenti requisiti:

- (i) rientrare in una delle categorie degli Strumenti del mercato monetario;
- (ii) presentare (a) una scadenza legale all'emissione pari a 397 giorni o meno, o (b) una scadenza residua pari a 397 giorni o meno; e
- (iii) l'emittente e la qualità dello Strumento del mercato monetario dovranno aver ricevuto una valutazione positiva ai sensi della Procedura di valutazione della qualità del credito - fatto salvo il caso in cui sia emesso dall'Unione europea, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Meccanismo di Stabilità europea o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria.

Gli Accordi di riacquisto inverso idonei dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- (i) il Comparto dovrà vantare il diritto di risolvere l'accordo in qualunque momento con un preavviso non superiore a due Giorni Lavorativi;
- (ii) il valore di mercato delle attività ricevute nell'ambito dell'Accordo di riacquisto inverso dovrà essere in ogni momento almeno pari al valore della liquidità erogata;
- (iii) le attività ricevute dal Comparto dovranno essere Strumenti del mercato monetario di debito pubblico idonei e non potranno essere vendute, reinvestite, costituite in pegno o trasferite;
- (iv) le attività ricevute dal Comparto dovranno essere emesse da un'entità indipendente rispetto alla controparte e non dovranno presentare un'elevata correlazione con la performance della controparte;
- (v) il Comparto dovrà essere in grado di richiamare l'intero importo di liquidità in qualunque momento secondo il principio della competenza o sulla base del valore di mercato. Nel caso in cui la liquidità possa essere richiamata in qualunque momento sulla base del valore di mercato, il valore di mercato dell'Accordo di riacquisto inverso dovrà essere utilizzato ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto; e
- (vi) il Comparto potrà ricevere nell'ambito di un Accordo di riacquisto inverso Strumenti del mercato monetario di debito pubblico idonei che presentino una scadenza legale all'emissione superiore a 397 giorni o una scadenza residua superiore a 397 giorni, a condizione che tali attività abbiano ricevuto una valutazione positiva ai sensi della Procedura di valutazione della qualità del credito.

Il Comparto non può assumere o concedere liquidità in prestito. Il Comparto può stipulare linee di liquidità operative che non costituiscono un prestito o una concessione di prestiti ai fini del Regolamento sui Fondi del mercato monetario (MMF).

Regole relative al portafoglio per i Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine

Il Comparto dovrà rispettare in ogni momento i seguenti requisiti:

- (i) almeno il 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto dovrà includere attività a scadenza giornaliera, Accordi di riacquisto inverso che possano essere risolti con un preavviso di un Giorno Lavorativo o liquidità che possa essere prelevata con un preavviso di un Giorno Lavorativo. Il Comparto non può acquisire attività diverse da attività a scadenza giornaliera nel caso in cui tale acquisizione possa comportare un investimento inferiore rispetto al 10% del portafoglio del Comparto in attività a scadenza giornaliera;
- (ii) almeno il 30% del Valore patrimoniale netto del Comparto dovrà includere attività a scadenza settimanale, Accordi di riacquisto inverso che possano essere risolti con un preavviso di cinque Giorni Lavorativi o liquidità che possa essere prelevata con un preavviso di cinque Giorni Lavorativi. Il Comparto non può acquisire attività diverse da attività a scadenza settimanale nel caso in cui tale acquisizione possa comportare un investimento inferiore rispetto al 30% del portafoglio del Comparto in attività a scadenza settimanale. Ai fini del calcolo, gli Strumenti del mercato monetario di debito pubblico altamente liquidi possono essere riscattati e liquidati entro un Giorno Lavorativo, e presentano una scadenza residua pari a un massimo di 190 giorni; possono inoltre essere inclusi nelle attività a scadenza settimanale del Comparto fino a un limite massimo del 17,5% del relativo Valore patrimoniale netto.

APPENDICE B

LIMITI RELATIVI ALL'INVESTIMENTO IN COMPARTI DEL MERCATO MONETARIO

1	Attività idonee
1.1	Un Fondo di mercato monetario ("FMM") investirà esclusivamente in una o più delle seguenti categorie di attività finanziarie ed esclusivamente secondo le condizioni specificate all'interno del Regolamento sui Fondi del mercato monetario ("MMFR"): Strumenti del mercato monetario.
1.2	Cartolarizzazioni idonee e carta commerciale garantita da attività ("ABCP").
1.3	Depositi presso istituti di credito.
1.4	Strumenti finanziari derivati.
1.5	Accordi di riacquisto che rispettino le condizioni di cui all'Articolo 14.
1.6	Accordi di riacquisto inverso che rispettino le condizioni di cui all'Articolo 15.
1.7	Quote o azioni di altri FCM.
2	Limiti d'investimento
2.1	Un FCM non potrà investire oltre: (a) il 5% del relativo patrimonio in strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso ente; (b) il 10% del relativo patrimonio in depositi presso lo stesso istituto di credito, fatto salvo il caso in cui la struttura del settore bancario dello Stato membro in cui il FCM è domiciliato sia tale che non vi siano sufficienti istituti di credito solidi che possano far fronte al requisito di diversificazione e non sia economicamente possibile per il FCM effettuare depositi in un altro Stato membro; in questo caso un massimo del 15% del relativo patrimonio potrà essere depositato presso lo stesso istituto di credito.
2.2	A titolo di deroga rispetto al punto (a) del paragrafo 2.1, un VNAV FCM potrà investire un massimo del 10% del relativo patrimonio in strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso ente a condizione che il valore complessivo dei suddetti strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP detenuti dal VNAV FCM in ciascun ente emittente in cui lo stesso investa oltre il 5% del relativo patrimonio non superi il 40% del valore del relativo patrimonio.
2.3	Il totale di tutte le esposizioni di un FCM a cartolarizzazioni e ABCP non potrà superare il 15% del patrimonio del FCM. A decorrere dalla data di applicazione dell'atto delegato di cui all'Articolo 11(4), il totale di tutte le esposizioni di un FCM a cartolarizzazioni e ABCP non potrà superare il 20% del patrimonio del FCM, mentre un massimo del 15% del patrimonio del FCM potrà essere investito in cartolarizzazioni e ABCP che non rispettino i criteri di identificazione delle cartolarizzazioni STS e delle ABCP.
2.4	L'esposizione complessiva al rischio di un FCM alla stessa controparte di un'operazione su derivati OTC che rispetti le condizioni di cui all'Articolo 13 del MMFR non potrà superare il 5% del patrimonio del FCM.
2.5	La liquidità ricevuta dal FCM nell'ambito dell'accordo di riacquisto non potrà superare il 10% del relativo patrimonio.
2.6	L'importo complessivo di liquidità fornita alla stessa controparte di un FCM nell'ambito di accordi di riacquisto inverso non potrà superare il 15% del patrimonio del FCM.

2.7	Fatti salvi i paragrafi 2.1 e 2.4 di cui sopra, un FCM non potrà combinare, laddove ciò comporti un investimento di oltre il 15% del relativo patrimonio in un unico ente, quanto di seguito riportato: - investimenti in strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso ente; - depositi presso lo stesso ente; - strumenti finanziari derivati OTC che espongano al rischio di controparte del suddetto ente.
2.8	A titolo di deroga rispetto al requisito di diversificazione di cui al paragrafo 2.7, laddove la struttura del mercato finanziario dello Stato membro in cui il FCM è domiciliato sia tale che non vi siano sufficienti istituti di credito solidi che possano far fronte al requisito di diversificazione e non sia economicamente possibile per il FCM ricorrere agli istituti finanziari di un altro Stato membro, il FCM potrà combinare le tipologie di investimenti di cui ai punti (a)-(c) fino a un investimento massimo del 20% del relativo patrimonio in un unico ente.
2.9	Un FCM potrà investire un massimo del 100% del relativo patrimonio in vari strumenti del mercato monetario emessi o garantiti, separatamente o congiuntamente, dall'Unione, da amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati Membri e le loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dal Fondo d'investimento europeo, dal Meccanismo di Stabilità europea, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o banca centrale di un paese terzo, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dalla Banca per i Regolamenti internazionali e da altre istituzioni finanziarie internazionali od organizzazioni cui appartengono uno o più Stati membri.
2.10	Il paragrafo 2.9 si applicherà esclusivamente laddove vengano rispettati tutti i seguenti requisiti: (a) il FCM detiene strumenti del mercato monetario di almeno sei diverse emissioni dell'emittente; (b) il FCM limita l'investimento in strumenti del mercato monetario della stessa emissione a un massimo del 30% del relativo patrimonio; (c) il FCM fa esplicito riferimento, all'interno del relativo regolamento o del relativo atto costitutivo, a tutte le amministrazioni, le istituzioni o le organizzazioni di cui al primo sottoparagrafo che emettono o garantiscono separatamente o congiuntamente gli strumenti del mercato monetario in cui lo stesso intende investire oltre il 5% del relativo patrimonio; (d) il FCM include all'interno del proprio prospetto e delle proprie comunicazioni commerciali una specifica dichiarazione che richiami l'attenzione sull'utilizzo della deroga e che indichi tutte le amministrazioni, le istituzioni o le organizzazioni di cui al primo sottoparagrafo che emettono o garantiscono separatamente o congiuntamente gli strumenti del mercato monetario in cui lo stesso intende investire oltre il 5% del relativo patrimonio.
2.11	Fatti salvi i singoli limiti di cui al paragrafo 2.1, un FCM non potrà investire oltre il 10% del relativo patrimonio in obbligazioni emesse da un unico istituto di credito la cui sede legale sia ubicata in uno Stato membro e che sia soggetto ai sensi di legge a speciale vigilanza pubblica al fine di tutelare i titolari delle obbligazioni. Nello specifico, gli importi derivanti dall'emissione delle suddette obbligazioni verranno investiti in conformità alle leggi sulle attività che, nel corso dell'intero periodo di validità delle obbligazioni, possano coprire le rivendicazioni associate alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, potrebbero essere utilizzate in via prioritaria per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi maturati.
2.12	Nel caso in cui un FCM investa oltre il 5% del relativo patrimonio nelle obbligazioni di cui al paragrafo 2.11 emesse da un unico emittente, il valore complessivo di tali investimenti non potrà superare il 40% del valore del patrimonio del FCM.
2.13	Fatti salvi i singoli limiti di cui al paragrafo 2.1, un FCM non potrà investire oltre il 20% del relativo patrimonio in obbligazioni emesse da un unico istituto di credito laddove i requisiti di cui al punto (f) dell'Articolo 10(1) o al punto (c) dell'Articolo 11(1) del Regolamento delegato (UE) 2015/61 vengano rispettati, ivi compresi eventuali investimenti nelle attività di cui al paragrafo 2.11.

2.14	Nel caso in cui un FCM investa oltre il 5% del relativo patrimonio nelle obbligazioni di cui al paragrafo 2.13 emesse da un unico emittente, il valore complessivo di tali investimenti non potrà superare il 60% del valore del patrimonio del FCM, ivi compresi eventuali investimenti nelle attività di cui al paragrafo 2.11, nel rispetto dei limiti previsti nello stesso.
2.15	Le società che siano incluse nello stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o in conformità ai principi contabili riconosciuti a livello internazionale, saranno considerate come un unico ente ai fini del calcolo dei limiti di cui ai paragrafi 2.1-2.8.
3	Quote o azioni di FCM idonee
3.1	Un FCM potrà acquisire le quote o le azioni di un altro FCM ("FCM target") a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni seguenti: (a) ai sensi del regolamento o dell'atto costitutivo del comparto, non oltre il 10% del patrimonio del FCM target potrà essere investito complessivamente nelle quote o nelle azioni di altri FCM; (b) il FCM target non detiene quote o azioni del FCM che procede all'acquisizione.
3.2	Un FCM le cui quote o azioni siano state acquisite non investirà nel FCM che abbia proceduto all'acquisizione nel corso del periodo in cui quest'ultimo detenga le relative quote o azioni.
3.3	Un FCM potrà acquisire le quote o le azioni di altri FCM a condizione che non oltre il 5% del relativo patrimonio sia investito nelle quote o nelle azioni di un unico FCM.
3.4	Un FCM potrà investire complessivamente non oltre il 17,5% del relativo patrimonio nelle quote o nelle azioni di altri FCM.
3.5	Le quote o le azioni di altri FCM saranno idonee ai fini dell'investimento da parte di un FCM a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni seguenti: (a) il FCM target sia autorizzato ai sensi del MMFR; (b) laddove il FCM target sia gestito, sia direttamente che mediante delega, dallo stesso gestore del FCM che proceda all'acquisizione o da eventuale altra società a cui il gestore del FCM che proceda all'acquisizione sia legato da gestione o controllo comuni, o da una significativa partecipazione diretta o indiretta, il gestore del FCM target o dell'altra società non potrà addebitare commissioni di sottoscrizione o di rimborso a fronte dell'investimento da parte del FCM che proceda all'acquisizione nelle quote o nelle azioni del FCM target;
3.6	I FCM a breve termine potranno investire esclusivamente nelle quote o nelle azioni di altri FCM a breve termine.
3.7	Gli FCM standard potranno investire nelle quote o nelle azioni di FCM a breve termine e FCM standard.

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge Global Growth Leaders Fund

Il presente Supplemento è datato 20 marzo 2026.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge Global Growth Leaders Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: l'obiettivo di investimento del Comparto è di conseguire la rivalutazione del capitale a lungo termine. Il Comparto investe almeno l'80% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari quotati o negoziati su Mercati Regolamentati di qualsiasi parte del mondo, in conformità a quanto indicato nell'Allegato III. È possibile investire un massimo del 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli azionari di emittenti ubicati in Paesi dei Mercati Emergenti. L'esposizione del Comparto a titoli russi non eccederà il 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo nel significato di cui al punto 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione ai tipi di strumenti descritti nel presente documento o di perseguire l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto. Non oltre il 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in warrant. Per gestire i flussi di capitale, il Comparto può detenere liquidità o investire in Strumenti del Mercato Monetario.

Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie e privilegiate che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, sembrano offrire un potenziale di crescita superiore alla media e scambiare a notevole sconto rispetto alla valutazione del loro valore intrinseco secondo il Gestore del Portafoglio. Il valore intrinseco, secondo il Gestore del Portafoglio, è il valore della Società misurato, in proporzioni diverse a seconda del tipo di società, in base a fattori quali, in via non limitativa, il valore attualizzato dei flussi di cassa liberi futuri, la capacità della società di ottenere rendimenti sul capitale superiori al costo del capitale, i valori di mercato di società analoghe e i costi necessari per replicare l'impresa. Il Comparto può investire in società di qualunque dimensione. Nell'eseguire i suoi investimenti, non è previsto che il Comparto si concentri su alcun settore o area geografica particolare.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE:

Il Comparto utilizza un processo proprietario consolidato di ricerca e impegno, combinato con un'analisi dei fondamentali, per determinare se una società è un leader. Questo processo proprietario include la generazione di un rating ESG basato sulla lunga esperienza del Gestore del Portafoglio nella gestione delle strategie di investimento ESG e nell'identificazione delle migliori pratiche. La leadership può essere valutata, in termini sia quantitativi che qualitativi, mediante il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio, il processo di impegno e la ricerca sui fondamentali. Il sistema di rating ESG è costituito da quattro livelli di rating: AAA, AA, A e B, assegnati alle società in base alla loro strategia e performance su temi ESG chiave, come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance societaria, sicurezza dei dati, sia in termini assoluti che rispetto ai loro pari. Il Gestore del Portafoglio considera AAA e AA i “migliori della categoria”. I rating ESG sono assegnati dagli analisti dei fondamentali del Gestore del Portafoglio nel quadro della loro analisi delle società. La valutazione del rating ESG di una società da parte del Gestore del Portafoglio è integrata da un'analisi approfondita del valore degli investimenti della società basata su criteri finanziari. Il Comparto persegue investimenti a lungo termine in società che ritiene di alta qualità, con vantaggi concorrenziali sostenibili evidenziati da elevati rendimenti del capitale, bilanci solidi e team di gestione competenti che stanziavano il capitale in maniera efficiente. Il Comparto ricorrerà ad un'analisi quantitativa e dei fondamentali per identificare candidati all'investimento in possesso di tali attributi e valuterà le dinamiche del settore (sulla base di fattori ESG, concorrenzialità, concentrazione settoriale e prospettive cicliche e secolari per il settore), la forza del modello commerciale di una società e le competenze del management.

Un leader, dal punto di vista del Gestore del Portafoglio, è una società che (1) ha un prodotto, processo o piattaforma che presenta un vantaggio durevole sui suoi pari; e (2) dispone di strategie ben definite che rendono la società un investimento di lungo termine attraente per il Comparto. Il Comparto persegue l'obiettivo di investire in società che vadano oltre il fatto di arrecare meno danno alle persone e al pianeta rispetto ai loro pari e che, in molti casi, offrano anche soluzioni per affrontare l'impatto negativo causato dalle azioni di società e settori meno responsabili. Il Comparto intende anche interagire con il management e incoraggiarlo a migliorare, ove ritenuto necessario, in determinati ambiti ESG identificati dal Gestore del Portafoglio. Il Comparto può anche identificare investimenti potenziali in società che non sono ancora leader affermati ma che presentano qualità di leadership iniziali attraenti che garantiscono un rating "A" secondo il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio. Il Comparto applicherà il proprio giudizio nell'implementazione del sistema di rating ESG.

Le società che ricevono un rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario non sono considerate idonee all'investimento in questo Comparto. Il Comparto limiterà l'esposizione alle società che secondo il sistema di rating ESG proprietario ricevono un rating A al 20% del portafoglio del Comparto.

Il Comparto venderà un titolo se l'emittente non soddisfa più i criteri ESG e/o finanziari, purché la vendita sia nel migliore interesse degli azionisti. Inoltre, il Comparto cercherà di sostituire i titoli quando il profilo rischio/ricompensa di una società non è più favorevole a causa di un aumento dei prezzi o se i criteri finanziari di una società hanno subito un deterioramento significativo rispetto alle aspettative originali. I titoli possono essere venduti anche per permettere un investimento in una società che il Gestore del Portafoglio consideri essere un'alternativa più attraente.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- Società con un coinvolgimento significativo nell'estrazione di combustibili fossili e nel settore minerario;
- Società che generano una quota qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a frammentazione).
- Società che generano il 5% o più dei loro ricavi dal tabacco.

Il Gestore del Portafoglio applica il suo processo ESG ad almeno il 90% del portafoglio. Il Comparto si impegnerà con il 10% inferiore (in termini di AUM e numero di emittenti) del portafoglio del Comparto secondo il sistema di rating ESG di proprietà del Gestore del Portafoglio.

La ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio integra l'analisi ESG a livello di settore e specifica per la società (ambientale, sociale e di governance) e si confronta con il management della società in merito alla misura in cui lo stesso promuove le migliori prassi nei temi ESG.

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite⁹⁹ (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale

⁹⁹ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i Dieci Principi possono essere consultati al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi volti a promuovere le priorità societarie in materia di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno a favore della sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla nella pagina del profilo di ciascuna società partecipante.

ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Le attività del Comparto possono essere denominate in valute diverse dalla Valuta Base del Comparto. Pertanto, il Comparto potrebbe essere esposto al rischio di cambio dovuto alle fluttuazioni nei tassi di cambio tra tali valute e il Dollaro USA. Il Gestore del Portafoglio può cercare di mitigare o meno questo rischio adottando varie strategie di copertura con l'uso di derivati. Ulteriori informazioni relative a tali strategie di copertura della valuta e i rischi associati alle stesse sono indicati nelle sezioni intitolate "Tecniche e strumenti di investimento e Strumenti finanziari derivati" e "Fattori di rischio".

Il Comparto può investire in determinate tipologie di strumenti derivati, come descritto nella sezione intitolata "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati", ma solo a fini di gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto potrà investire in opzioni, future e contratti di cambio a termine, compresi contratti a termine non-deliverable. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 50% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'Indice MSCI AC World (Net Dividends) (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha la facoltà di selezionare gli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato per il confronto dei risultati. Sebbene molti dei titoli del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Il termine "Net Dividends" nella denominazione del Benchmark significa che i rendimenti del Benchmark riflettono il reinvestimento dei dividendi dopo la deduzione delle ritenute alla fonte.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'Investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi valutari
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments LLC.

VALUTA DI BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁰⁰

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI															
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM	Classe P3*	Classe P4**
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.														
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.														

¹⁰⁰ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

COMMISSIONI E SPESE															
Commissione di vendita iniziale	5,00 %	Nes suna	Nes suna	2,50 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissioni di vendita differita	Nes suna	5,00 %	1,00 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	3,00 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissione di gestione annuale	1,30 %	1,80 %	1,80 %	2,05 %	1,05 %	0,80 %	1,30 %	0,65 %	0,65 %	0,65 %	0,65 %	0,30 %	Nes suna	0,80 %	1,05 %
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35 %	0,35 %	0,35 %	0,35 %	Nes suna	0,35 %	0,35 %	0,35 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	1,00 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %
ALTRE INFORMAZIONI															
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli														
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.														
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.														
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 23 marzo 2026 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 23 settembre 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.														
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.														
*Classe P3	Le Azioni di Classe P3 sono, a discrezione degli Amministratori, disponibili per distributori wholesale selezionati o Controparti Idonee, laddove l'accesso da parte degli investitori al dettaglio a tali classi di azioni avvenga esclusivamente tramite i distributori operanti come intermediari regolamentati. Le Azioni di Classe P3 resteranno aperte solo fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e relativa/e Classe/i di Azioni del Comparto (anche in combinazione con altre Classi di Azioni Incentive, escluse le Azioni di Classe P1, dello stesso Comparto) non raggiungerà USD 200.000.000 (o equivalente in altra valuta), dopodiché saranno chiuse ai nuovi distributori. I distributori che offrono già le Azioni di Classe P3 possono continuare a offrirle ai nuovi investitori e, una volta che a un Distributore sono state assegnate Azioni di Classe P3 di un Comparto, questi rimarrà idoneo a sottoscrivere il Comparto e la Classe di Azioni a tempo indeterminato per tutto il periodo in cui detiene quote nel Comparto. Gli investitori dovrebbero contattare il Gestore o consultare il sito web di Franklin Templeton per conoscere lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni rilevanti per eventuali opportunità di sottoscrizione.														
**Classe P4	Le Azioni di Classe P4 sono, a discrezione degli Amministratori, disponibili per distributori wholesale selezionati o Controparti Idonee, laddove l'accesso da parte degli investitori al dettaglio a tali classi di azioni avvenga esclusivamente tramite i distributori operanti come intermediari regolamentati. Le Azioni di Classe P4 resteranno aperte solo fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e relativa/e Classe/i di Azioni del Comparto (anche in combinazione con altre Classi di Azioni Incentive, escluse le Azioni di Classe P1, dello stesso Comparto) non raggiungerà USD 200.000.000 (o equivalente in altra valuta), dopodiché saranno chiuse ai nuovi distributori. I distributori che offrono già le Azioni di Classe P4 possono continuare a offrirle ai nuovi investitori e, una volta che a un Distributore sono state assegnate Azioni di Classe P4 di un Comparto, questi rimarrà idoneo a sottoscrivere il Comparto e la Classe di Azioni a tempo indeterminato per tutto il periodo in cui detiene quote nel Comparto. Gli investitori dovrebbero contattare il Gestore o consultare il sito web di Franklin Templeton per conoscere lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni rilevanti per eventuali opportunità di sottoscrizione.														

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED						
	Classe A (G)	Classe B (G)	Classe L (G)	Classe GA	Classe GE	Classe GE
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	No	No	No	Sì	No	No
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Annuale.					
Denominazione valutaria	US\$	US\$	US\$	€	US\$	€
COMMISSIONI E SPESE						
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,30%	1,80%	1,80%	1,42%	2,17%	2,17%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI						
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base. Le Azioni ad Accumulazione di Classe GA Euro, di Distribuzione (A) di Classe GA Euro, ad Accumulazione di Classe GE Euro e ad Accumulazione di Classe GE US\$ possono essere rese disponibili ai fini delle sottoscrizioni successive da parte degli Azionisti esistenti della Classe Azionaria secondo l'esclusiva discrezione degli Amministratori.					

Nome del prodotto: FTGF ClearBridge Global Growth Leaders Fund
Identificativo della persona giuridica: 549300S2ND6DHQ60NF78

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? [selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono le principali questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) ritenute rilevanti per la società specifica e per il settore in cui opera, tra cui, a titolo esemplificativo, salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance aziendale e sicurezza dei dati.

La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Comparto: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca di fondo e nella costruzione del portafoglio; e (ii) utilizzare il coinvolgimento nelle società e il voto per delega per gestire il rischio e promuovere il cambiamento positivo.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

- *la parte del Comparto detenuta in investimenti sostenibili, come definito dalla metodologia proprietaria del Gestore del Portafoglio per gli investimenti sostenibili, che utilizza l'allineamento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite;*

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- indicatori specifici del Principal Adverse Impact (PAI), ovvero: PAI n. 1 (Emissioni di gas serra), PAI n. 2 (Impronta di carbonio), PAI n. 3 (Intensità di gas serra), PAI n. 4 (esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili), PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE), PAI n. 13 (Diversità di genere nel Consiglio di amministrazione) e PAI n. 14 (Esposizione al settore delle armi controverse);
- numero di punti all'ordine del giorno relativi a proposte di buona governance e miglioramento delle prassi di sostenibilità su cui si è votato;
- Metodologie proprietarie intese a valutare il progresso delle riunioni sull'impegno ESG del Gestore del Portafoglio; e
- esposizione del portafoglio alle società migliori della categoria, come stabilito dal rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto riguardano titoli azionari emessi da società che contribuiscono ad uno dei seguenti aspetti:

- o attraverso i loro prodotti e servizi, ad uno o più obiettivi ambientali o sociali degli SDG e agli obiettivi e indicatori ad essi sottostanti, oppure
- o intensità delle emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione delle emissioni nelle attività economiche aziendali, determinati mediante un obiettivo di decarbonizzazione verificato da terzi e allineato all'Accordo di Parigi.

Oltre a contribuire ad uno degli obiettivi ambientali o sociali elencati sopra, le società devono sottoporsi ad una valutazione proprietaria di buona governance e devono superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di punteggi di terzi relativi ad aspetti controversi che comportano un rischio grave, norme globali di terzi basate su analisi che comprendono la conformità all'UN Global Compact (UNGC), la presa in considerazione dei PAI* e altri fattori rilevanti di natura ambientale, sociale e relativa alla governance, che sono integrati nell'indagine di base del Gestore del Portafoglio e nel processo di rating ESG proprietario, il quale include una valutazione della governance intesa a determinare se gli investimenti causano un danno significativo ad uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio utilizza inoltre il proprio processo di impegno per identificare i migliori titoli.

*I PAI considerati dipendono dalla valutazione ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio rilevante per sottosettore, che viene applicata durante il processo di rating ESG o quando sono disponibili dati.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, come descritto in dettaglio di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC. Pertanto il Comparto non investe in società che violino uno dei dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società. Per assicurare che gli investimenti sostenibili siano allineati alle linee guida dell'OCSE, il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo allo scopo di compiere il maggior sforzo possibile per monitorare la conformità e le violazioni potenziali.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ **Sì.**

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli. In particolare:

PAI n. 1 (emissioni di gas serra), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra) –

- *Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance.*
- *Sebbene il Gestore del Portafoglio valuti ciascun settore in base ad una serie specifica di criteri pertinenti alle proprie operazioni commerciali, la valutazione comprende in genere una considerazione attenta di fattori correlati al clima, tra i quali: il panorama normativo/politico; l'ubicazione geografica delle attività e delle operazioni; la capacità di trasferire i costi ai clienti; alternative e progressi tecnologici; variazione delle preferenze dei clienti; prezzi delle materie prime; investimenti futuri e piani di ricerca e sviluppo; strategia commerciale di lungo periodo; qualità complessiva della dirigenza; altri fattori.*
- *Il gestore del Portafoglio ricorre ad analisi del portafoglio del carbonio MSCI per valutare l'esposizione a società con riserve di combustibili fossili. Il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi*

dell'intensità di carbonio negli investimenti complessivi dell'azienda allo scopo di comprendere l'intensità di carbonio delle attività totali dell'azienda rispetto ai mercati azionari globali. Il Gestore del Portafoglio può inoltre svolgere un'analisi dell'intensità di carbonio a livello di portafoglio.

PAI n. 4 (esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili)

- *Il Comparto non investirà in società la cui attività principale comprenda l'estrazione di combustibili fossili.*

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

- *Vedere "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani".*

PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione)

- *Il Gestore del Portafoglio ricorre a dati di terzi per monitorare la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Inoltre, caso per caso, la politica di voto per procura del Gestore del Portafoglio presenta una clausola che impone di votare i membri del comitato di nomina e il presidente se la società non ha almeno una donna tra i direttori del consiglio di amministrazione. La diversità è inoltre un componente dell'analisi e del rating ESG del Gestore del Portafoglio, nonché priorità aziendali riguardo all'impegno della società.*

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

- *Il Comparto non investe in società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo).*



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine. Il Comparto investe almeno l'80% del Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari quotati o scambiati su Mercati regolamentati situati in qualsiasi parte del mondo. Fino al 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in titoli azionari di emittenti situati nei Paesi dei Mercati Emergenti. L'esposizione del Comparto ai titoli russi non supererà il 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Non più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto verrà investito in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di strumenti descritte nel presente Supplemento o di perseguire l'obiettivo e la politica d'investimento del Comparto. Non più del 5% del Valore patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in warrant. Per gestire i flussi di capitale, il Comparto può detenere liquidità o investire in Strumenti del mercato monetario. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie e privilegiate che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, sembrano offrire un potenziale di crescita superiore alla media e che vengono scambiate con uno sconto significativo rispetto alla valutazione del rispettivo valore intrinseco effettuata dal Gestore del Portafoglio. Il valore intrinseco, secondo il Gestore del Portafoglio, è il valore della società misurato, in misura diversa a seconda del tipo di società, in base a fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il valore attualizzato dei flussi di cassa liberi futuri previsti, la capacità della società di ottenere rendimenti sul capitale superiori al costo del capitale, i valori di mercato privati di società simili e i costi per replicare l'attività. Il Comparto può investire in società di qualsiasi dimensione. Nell'effettuare i propri investimenti, il Comparto non intende concentrarsi su particolari settori o aree geografiche.

Il Comparto utilizza un processo proprietario consolidato di ricerca e impegno, combinato con un'analisi dei fondamentali, per determinare se una società è un leader. Questo processo proprietario include la generazione di un rating ESG basato sulla lunga esperienza del Gestore del Portafoglio nella gestione delle strategie di investimento ESG e nell'identificazione delle migliori pratiche. La leadership può essere valutata, in termini sia quantitativi che qualitativi, mediante il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio, il processo di impegno e la ricerca sui fondamentali. Il sistema di rating ESG è costituito da quattro livelli di rating: AAA, AA, A e B, assegnati alle società in base alla loro strategia e performance su temi ESG chiave, come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance societaria, sicurezza dei dati, sia in termini assoluti che rispetto ai loro pari. Il Gestore del Portafoglio considera AAA e AA i "migliori della categoria". I rating ESG sono assegnati dagli analisti dei fondamentali del Gestore del Portafoglio nel quadro della loro analisi delle società. La valutazione del rating ESG di una società da parte del Gestore del Portafoglio è integrata da un'analisi approfondita del valore degli

investimenti della società basata su criteri finanziari. Il Comparto persegue investimenti a lungo termine in società che ritiene di alta qualità, con vantaggi concorrenziali sostenibili evidenziati da elevati rendimenti del capitale, bilanci solidi e team di gestione competenti che stanziavano il capitale in maniera efficiente. Il Comparto ricorrerà ad un'analisi quantitativa e dei fondamentali per identificare candidati all'investimento in possesso di tali attributi e valuterà le dinamiche del settore (sulla base di fattori ESG, concorrenzialità, concentrazione settoriale e prospettive cicliche e secolari per il settore), la forza del modello commerciale di una società e le competenze del management.

Un leader, dal punto di vista del Gestore del Portafoglio, è una società che (1) ha un prodotto, processo o piattaforma che presenta un vantaggio durevole sui suoi pari; e (2) dispone di strategie ben definite che rendono la società un investimento di lungo termine attraente per il Comparto. Il Comparto persegue l'obiettivo di investire in società che vadano oltre il fatto di arrecare meno danno alle persone e al pianeta rispetto ai loro pari e che, in molti casi, offrano anche soluzioni per affrontare l'impatto negativo causato dalle azioni di società e settori meno responsabili. Il Comparto intende anche interagire con il management e incoraggiarlo a migliorare, ove ritenuto necessario, in determinati ambiti ESG identificati dal Gestore del Portafoglio. Il Comparto può anche identificare investimenti potenziali in società che non sono ancora leader affermati ma che presentano qualità di leadership iniziali attraenti che garantiscono un rating "A" secondo il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio. Il Comparto applicherà il proprio giudizio nell'implementazione del sistema di rating ESG.

Le società che ricevono un rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario non sono considerate idonee all'investimento in questo Comparto. Il Comparto limiterà l'esposizione alle società che secondo il sistema di rating ESG proprietario ricevono un rating A al 20% del portafoglio del Comparto.

Il Comparto venderà un titolo se l'emittente non soddisfa più i criteri ESG e/o finanziari, purché la vendita sia nel migliore interesse degli azionisti. Inoltre, il Comparto cercherà di sostituire i titoli quando il profilo rischio/ricompensa di una società non è più favorevole a causa di un aumento dei prezzi o se i criteri finanziari di una società hanno subito un deterioramento significativo rispetto alle aspettative originali. I titoli possono essere venduti anche per permettere un investimento in una società che il Gestore del Portafoglio consideri essere un'alternativa più attraente.

- Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dell'UNGC (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto non investirà in:

- *Società impegnate in misura significativa nell'estrazione e/o produzione di combustibili fossili e nell'attività mineraria.*
- *società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche, munizioni a grappolo).*
- *società che generano il 5% o più dei ricavi dal tabacco.*

Inoltre, il Comparto

- *non investirà in società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.*
- *limiterà l'esposizione alle società con rating "A" al 20% del portafoglio del comparto.*
- *si impegnerà con il 10% inferiore (in termini di AUM e numero di emittenti) del portafoglio secondo il sistema di rating ESG di proprietà del Gestore del Portafoglio.*

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei principi dei quattro ambiti dell'UNGC (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione). Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la

conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Comparto manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (5%).

Il Gestore del Portafoglio applica la propria valutazione ESG al 100% delle partecipazioni del Comparto.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

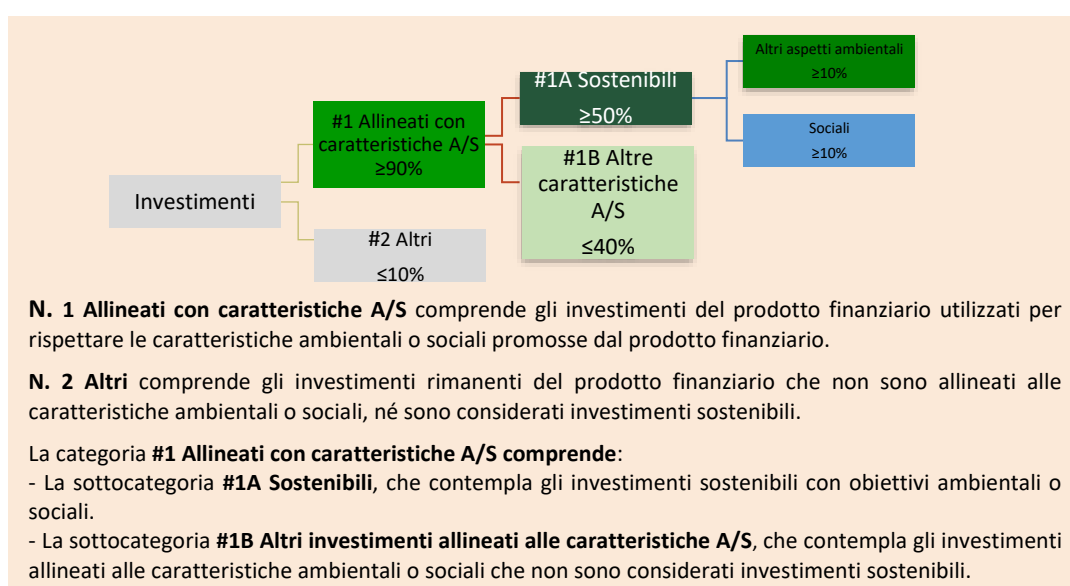
● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio include la valutazione delle prassi di governance nel suo sistema di punteggio ESG proprietario. I fattori di governance oggetto di valutazione sono soggetti a rilevanza settoriale e possono includere l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la remunerazione dei quadri esecutivi, la diversità del consiglio di amministrazione, l'allocatione del capitale ecc. Quando ricorre al proprio sistema di punteggio ESG proprietario, il Gestore del Portafoglio ritiene che le società abbiano una buona governance se il loro punteggio supera una determinata soglia in tutti i fattori di governance pertinenti descritti sopra. Il Comparto è guidato anche dalle sue politiche e procedure di votazione per delega, che comprendono principi di delega per le proposte di carattere tradizionale, ambientale e sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio vota a favore delle proposte degli azionisti che ritiene promuoveranno nella pratica la buona governance, una maggiore trasparenza aziendale, responsabilità e prassi etiche. In particolare, il Gestore del Portafoglio vota di solito a favore delle proposte intese ad ottenere maggiori informazioni dagli emittenti, soprattutto quando la società non abbia risposto adeguatamente alle preoccupazioni ambientali e sociali degli azionisti.

Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Comparto. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a investire almeno il ≥50% del proprio portafoglio in investimenti sostenibili.



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non effettua intenzionalmente investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

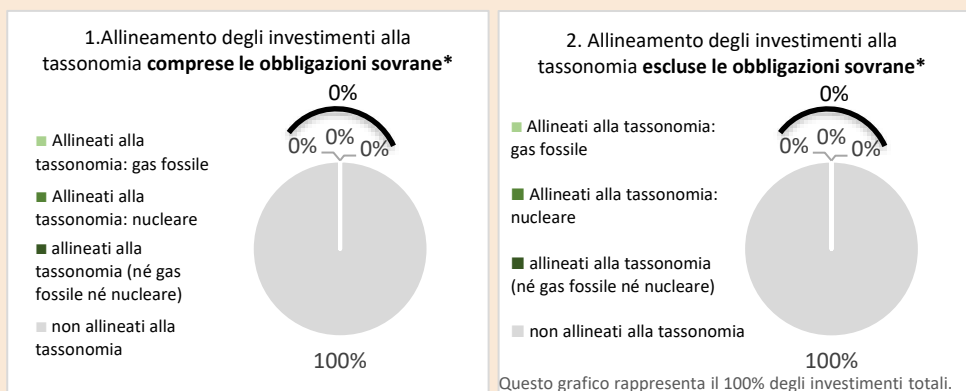
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineato alla tassonomia dell'UE.

¹⁰¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 5%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 4% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 5%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 4% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

‘N. 2 Altri’ comprende contanti, strumenti derivati e altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/91853>

che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO:

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una crescita stabile a lungo termine costituita da un reddito regolare e costante derivante da dividendi e interessi, in combinazione con una crescita del capitale generata da un portafoglio di titoli di società infrastrutturali globali.

Il Comparto investirà almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in società infrastrutturali mediante titoli azionari e titoli legati ad azioni quotati o negoziati su Mercati Regolamentati dei paesi G7, ossia Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Germania, Francia, Italia e Canada, nonché titoli azionari e titoli legati ad azioni quotati o negoziati su Mercati Regolamenti di altri paesi sviluppati e Paesi dei Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari e legati ad azioni quotati o negoziati in Mercati Regolamentati di Paesi con Mercati Emergenti. I titoli azionari e legati ad azioni in cui il Comparto può investire comprendono azioni ordinarie, azioni privilegiate, ricevute di deposito, diritti, warrant e titoli di partecipazione di società di infrastrutture. I titoli di partecipazione saranno di norma usati solo laddove l'accesso diretto ad azioni su un particolare mercato sia limitato o ritardato, come può per esempio succedere nel caso di Russia o India.

Il Comparto investirà in attività infrastrutturali che possiedono caratteristiche d'investimento comuni. In generale, ciò si tradurrà in investimenti nei settori seguenti:

- Servizi di pubblica utilità (quali per esempio società elettriche, idriche e di distribuzione/trasmissione di gas, nonché aziende con caratteristiche simili);
- Trasporti (quali per esempio reti autostradali, ponti, gallerie, infrastrutture ferroviarie, aeroporti, porti, nonché aziende con caratteristiche simili);
- Comunicazioni (satelliti, torri wireless e altre società legate a reti di comunicazioni); e
- Infrastrutture comunitarie e sociali (quali per esempio strutture per istruzione, edilizia pubblica, carceri, stadi e relative dotazioni e infrastrutture).

Il Gestore del Portafoglio perseguirà l'obiettivo d'investimento costituendo un universo investibile di circa 200 società infrastrutturali che: (1) abbiano una lunga vita utile (in generale, le attività infrastrutturali sono costruite e destinate a durare almeno 40 anni); (2) offrano flussi finanziari prevedibili grazie alla natura di lungo termine dei loro contratti e al fatto che tariffe o canoni dovuti a tali società sono normalmente prescritti o vincolati da regolamenti; (3) presentino una bassa volatilità degli utili; (4) beneficino di protezione dall'inflazione di flussi finanziari o attività; e (5) operino nel settore delle infrastrutture, in cui la concorrenza è limitata grazie a elevate barriere all'ingresso. Il Gestore del Portafoglio conduce ricerche su queste società e gli specifici contesti economici in cui operano. Una componente importante della ricerca è costituita dalle riunioni con il management delle società e dall'istituzione di contatti con governi, autorità di regolamentazione, fornitori, concorrenti e altri protagonisti del settore. Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio bottom-up alla selezione degli investimenti ed elabora una modellazione finanziaria di ogni società, la quale analizza le probabili performance della società in questione in diversi scenari economici. Il Gestore del Portafoglio formula

inoltre previsioni degli sviluppi macroeconomici che a loro volta contribuiscono a identificare settori e regioni potenzialmente più interessanti per l'investimento. Tali previsioni macroeconomiche possono altresì indurre il Gestore del Portafoglio a decidere di tenere nel portafoglio del Comparto società meno interessanti sul piano dei fondamentali, ma situate in una regione o in un settore le cui previsioni macroeconomiche sono positive.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Per questo Comparto, i rischi e le opportunità ambientali, sociali e di governance ("ESG"), per quanto possibile, sono considerati in due modi principali. In primo luogo, nella valutazione dei flussi di cassa previsti dal Gestore del Portafoglio in relazione alle società partecipate idonee nel quadro di una valutazione fondamentale di un titolo, vale a dire che a seconda dei fattori ESG i flussi di cassa previsti vengono rettificati per eccesso o per difetto. In secondo luogo, se i fattori ESG non possono essere iscritti in questi flussi di cassa previsti, vengono invece registrati attraverso una rettifica del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, dell'investimento. In queste circostanze, i fattori ESG rilevanti e la gestione da parte della società di tali fattori vengono valutati tramite una tabella valutativa proprietaria dall'analista pertinente che a sua volta determina una rettifica del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, applicato a ciascun potenziale investimento.

A seguito dell'approccio integrato all'ESG, il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto. Il Comparto manterrà un rating ESG di portafoglio superiore a quello dell'universo di investimento del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio applica un processo di ricerca sulla sostenibilità nel considerare i fattori ESG, tra cui:

- fattori ambientali come le pratiche ambientali di una società, le emissioni di gas ad effetto serra e le iniziative di efficienza energetica;
- fattori sociali come l'approccio di una società alle relazioni con la comunità, la sicurezza e la salute sul lavoro e l'affidabilità e il prezzo dei servizi;
- fattori di governance come la struttura di governance della società, gli incentivi del management e il nostro allineamento (come azionista di minoranza) con il management, il consiglio di amministrazione e gli altri principali azionisti della società.

Coerentemente con l'approccio valutativo del Comparto, che presuppone un periodo di detenzione di cinque anni, la sostenibilità viene valutata nel momento attuale e ad essa viene assegnato un punteggio rispondente a criteri di lungimiranza, utilizzando un punteggio ESG in funzione degli obiettivi e delle politiche del management. Ciò consente al team di identificare le società le cui pratiche di sostenibilità si ritiene miglioreranno.

I punteggi ESG vengono confrontati su base relativa per le società. Le società nel primo quartile sono ricompensate con una riduzione del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, su scala variabile. Gli ultimi tre quartili, in base ai punteggi ESG, sono penalizzati attraverso un aumento del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Nella costruzione degli universi proprietari del Gestore del Portafoglio, circa 600 società ricevono un punteggio per la loro liquidità, esposizione alle infrastrutture e qualità delle infrastrutture. Una volta che l'analisi della liquidità ha ridotto questo universo di circa il 50%, circa il 10% delle società rimanenti viene escluso a causa della bassa esposizione alle infrastrutture, laddove le società con un'esposizione inaccettabile ad attività non infrastrutturali (ad esempio estrazione mineraria, tabacco, gioco d'azzardo, esplosivi e alcol) sono escluse. Un ulteriore 20% delle società è escluso a causa della scarsa qualità delle infrastrutture. Le cause della scarsa qualità delle infrastrutture sono molteplici, ma includono una serie di fattori relativi al modello di business, alla struttura del mercato e ai fattori ESG. Gli esempi includono l'esclusione delle società con dipendenza diretta dalle materie prime o di quelle che hanno ottenuto un punteggio basso per quanto riguarda i contesti legali, politici e normativi o una dipendenza specifica dalle condizioni meteorologiche.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che derivano più del 10% dei loro utili dall'estrazione o dalla produzione di combustibili fossili;
- società che generano il 10% o più del loro fatturato direttamente da armi convenzionali
- società che generano una quota qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo).;
- società che generano il 5% o più dei loro ricavi dal tabacco.

Il Gestore del Portafoglio procede con la massima diligenza possibile a una revisione formale delle presunte violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite¹⁰², delle norme internazionali sui diritti umani, dei diritti dei lavoratori, degli standard ambientali e delle norme anticorruzione. Nel decidere l'azione appropriata, si prendono in considerazione la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

Al fine di perseguire il proprio obiettivo e le proprie politiche d'investimento, il Comparto investe nelle società che a giudizio del Gestore del Portafoglio offrono - nell'arco di un periodo di detenzione di 5 anni e a fronte dei rischi specifici per ciascuna di esse - i rendimenti più interessanti, costituiti da un reddito regolare e costante derivante da dividendi e interessi, in combinazione con una crescita del capitale. A titolo di riferimento, il Comparto deterrà di norma tra 30 e 60 investimenti diversi.

Il Comparto può investire in ricevute di deposito americane e globali (ADR / GDR) di società quotate o negoziate sui Mercati Regolamentati riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in organismi d'investimento collettivo di tipo chiuso, come per esempio REIT. Qualunque REIT in cui il Comparto investa dovrà essere quotato o negoziato su un Mercato Regolamentato. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri OICVM di tipo aperto o altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, a condizione che le politiche d'investimento e le norme che disciplinano la liquidità degli organismi d'investimento collettivo in questione siano compatibili con quelle del Comparto.

Il Comparto può investire direttamente Azioni di Classe A cinesi idonee tramite i programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (i "Programmi Stock Connect"). L'esposizione alle Azioni di Classe A cinesi tramite i Programmi Stock Connect non supererà il 10% del valore patrimoniale netto del Comparto. Per una descrizione di taluni rischi d'investimento relativi all'investimento in Cina e attraverso i Programmi Stock Connect si rimanda alla sezione del Prospetto di Base "Fattori di rischio - Rischi relativi al mercato cinese".

¹⁰² Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i dieci principi possono essere consultati utilizzando il seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, così come le iniziative per sostenere le priorità sociali del lavoro, dell'ambiente, dei diritti umani e della lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla sulla pagina del profilo di un'azienda partecipante.

Il Comparto può utilizzare - sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio - determinate tipologie di strumenti finanziari derivati descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base e comprendenti futures, che offrono esposizione a titoli azionari e legati ad azioni e indici finanziari conformi ai requisiti di idoneità della Banca Centrale, swap valutari, diritti e warrant, titoli di partecipazione e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Allo scopo di calcolare la leva finanziaria del Comparto, il Gestore del Portafoglio adotterà l'approccio basato sugli impegni. Il Comparto non deterrà posizioni short su singoli titoli. I titoli di partecipazione in cui il Comparto può investire possono contenere derivati incorporati e/o leva finanziaria. Di conseguenza il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, subordinatamente ai limiti complessivi di leva finanziaria sopra indicati.

Le attività del Comparto possono essere denominate in valute diverse dalla Valuta Base. Pertanto, il Comparto potrebbe essere esposto al rischio di cambio dovuto alle fluttuazioni nei tassi di cambio tra tali valute e la Valuta Base. Il Gestore del Portafoglio può cercare di mitigare o meno questo rischio adottando varie strategie di copertura con l'uso di derivati. Ulteriori informazioni relative a tali strategie di copertura della valuta e i rischi associati alle stesse sono indicati nelle sezioni "Tecniche e strumenti d'investimento e Strumenti finanziari derivati" e "Fattori di rischio" del Prospetto di Base.

In via temporanea ed eccezionale, quando il Gestore del Portafoglio lo considera nel miglior interesse degli Azionisti, il Comparto può adottare misure difensive. Laddove utilizzasse misure difensive, il Comparto potrebbe non attenersi alle politiche d'investimento sopra descritte. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Uso di misure difensive temporanee" del Prospetto di Base.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Il Comparto non è un programma d'investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice FTSE Global Core Infrastructure 50/50 (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. L'indice di riferimento non condiziona il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto.

Nel lungo termine il Gestore del Portafoglio cerca di fornire un rendimento medio annuo pari all'Indice di inflazione del G7 dell'OCSE (il cui rendimento varia nel tempo) più il 5,5%. Il termine "G7 OCSE" si riferisce ai seguenti Paesi: Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti. Non vi è alcuna garanzia che il Gestore del Portafoglio raggiunga il suo obiettivo e l'obiettivo non tiene conto delle commissioni applicate, che ridurranno il rendimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può essere adatto ad investitori che perseguono una crescita stabile a lungo termine costituita da un reddito regolare e costante derivante da dividendi e interessi, in combinazione con una crescita del capitale e che sono disposti ad accettare nel breve termine fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per azione.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi del mercato cinese
- Rischio di concentrazione
- Rischi di cambio
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi delle infrastrutture

- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge RARE Investments (North America) Pty Limited.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Euro.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁰³

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁰³ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe S	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus € e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	3,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50%	2,00%	2,00%	2,25%	1,25%	1,00%	1,50%	0,60%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Fare riferimento alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Sottoscrizione minima Importi e prezzi di offerta iniziali".												

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: **FTGF ClearBridge Infrastructure Value Fund**
Identificativo della persona giuridica: **549300C63RJNQRH38W57**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
☒ ☐ Sì	☐ ☒ No
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'15% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : ____%	☐ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove un impatto positivo in questi ambiti:

- *mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- *adattamento al cambiamento climatico; e/o*
- *impatto sociale.*

In conseguenza della promozione di un impatto positivo in questi ambiti, il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:

- *investimenti intesi a favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ottenuta sia tramite la riduzione diretta delle emissioni che mettendo in atto alternative a emissione inferiore o fornendo prodotti sostitutivi a emissioni inferiori o, ancora, servizi quali trasporto ferroviario al posto delle alternative aeree o stradali;*
- *investimenti in infrastrutture che favoriscano l'adattamento al cambiamento climatico;*
- *infrastrutture con impatto sociale, ad esempio la messa a disposizione di un accesso equo a servizi essenziali come l'accesso all'acqua, all'energia e alle comunicazioni; e*
- *la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- *la parte del Fondo detenuta in investimenti sostenibili definiti come tali dalla metodologia relativa agli investimenti sostenibili di proprietà del Gestore del Portafoglio; e*
- *il rating ambientale, sociale e di governance (ESG) del Fondo rispetto al rating ESG dell'universo degli investimenti;*

L'universo degli investimenti del Fondo è costituito dall' "universo investibile", che comprende 200 azioni denominate collettivamente RARE200 e sottoposte a riesame trimestrale nel quadro del processo di investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Dato il mandato infrastrutturale del Fondo di investire in attività infrastrutturali di base e l'importante ruolo svolto dall'infrastruttura sia nella fornitura di servizi essenziali che nella transizione energetica, il Fondo manterrà investimenti che contribuiscano agli obiettivi sostenibili correlati alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o all'adattamento al cambiamento climatico e a prestare un contributo sociale positivo.

Nella pratica, è probabile che ciò si traduca nell'inclusione di società con attività che comprendano, tra l'altro, l'energia rinnovabile e le reti elettriche compatibili con l'integrazione di elettricità rinnovabile, i servizi idrici, il trasporto ferroviario e le comunicazioni. In generale, questi investimenti promuovono la mitigazione dei cambiamenti climatici mediante la transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio e hanno effetti positivi sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sugli obiettivi sociali grazie all'accesso equo a servizi essenziali, di cui l'energia rinnovabile è un noto esempio. Inoltre, altre attività non correlate alla generazione, come il trasporto ferroviario, possono favorire la riduzione delle emissioni di carbonio rispetto alle alternative tradizionali rappresentate dal trasporto aereo e su strada.

Per raggiungere questi obiettivi, il Gestore del Portafoglio punta a migliorare gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'intensità dei gas serra (GHG), confrontandosi ove necessario con le società allo scopo di incoraggiarle ad adattare i propri modelli commerciali, stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni e rendere note le proprie strategie sul cambiamento climatico.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Nel corso del processo di integrazione dell'analisi ESG nella sua presa di decisioni riguardo all'investimento, descritta dettagliatamente di seguito e comprendente la costruzione e la gestione del portafoglio, il Gestore del Portafoglio utilizza rating ESG, punteggi ESG proprietari e altri dati, compresi tutti i PAI obbligatori, per esaminare se gli investimenti causano un danno significativo agli obiettivi di investimento sostenibile. Il Gestore del Portafoglio potenzia i PAI con una combinazione di dati e valutazioni di terzi allo scopo di valutare l'eventuale danno significativo.

Inoltre, il Gestore del Portafoglio integra queste informazioni con informazioni sugli ultimi piani di una società intesi a mitigare eventuali danni futuri. Infine, nel quadro delle considerazioni relative ai PAI e per assicurare che non vi siano danni significativi, il Gestore del Portafoglio esclude investimenti nei settori ulteriormente specificati di seguito.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio integra i principi ESG mediante un approccio basato su una ricerca bottom-up che ricorre a numerose fonti di dati, compresi i PAI. Il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- — — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC, pertanto il Fondo non investe in società che violino i dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia della UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i PAI, come anche il rispetto del principio del non arrecare un danno significativo, sono considerati parte del più vasto processo ESG del Gestore del Portafoglio. I processi ESG nell'ambito dei quali sono considerati i PAI sono: (i) il punteggio ESG proprietario; (ii) il monitoraggio delle controversie e l'impegno continuo; e (iii) considerazioni ESG di ordine qualitativo.

Vengono presi in considerazione i seguenti PAI:

PAI n. 2 (emissioni GHG), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità GHG) –

Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione bottom-up dei titoli, il quale comprende, tra le altre, considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance. Ciascun sottosettore di infrastruttura viene valutato soppesando fattori rilevanti per le operazioni commerciali. Viene considerata parte di questo processo anche la gestione che la società fa delle emissioni GHG, tra cui piani di riduzione credibili.

PAI n. 5 (quota di produzione di energia non rinnovabile)

Nel quadro della sua ricerca bottom-up, il Gestore del Portafoglio valuta il mix di generazione di energia, particolarmente nella misura in cui attenga al cambiamento climatico e agli obiettivi Net Zero.

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

Vedere “In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani”.

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

Il Fondo non investe in società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo).



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Fondo è conseguire una crescita stabile nel lungo periodo che comprenda reddito regolare e consistente proveniente dai dividendi e interessi e dalla crescita del capitale di titoli di infrastruttura globali. Sulla base delle caratteristiche essenziali dell'infrastruttura, il Gestore del Portafoglio crea un universo investibile proprietario dal quale vengono selezionate le società in cui investe il Fondo. Fondamentale per il processo di investimento è una solida comprensione del rischio, della qualità dell'attivo e dei rendimenti previsti. I fattori ESG sono integrati e considerati in tutti gli elementi essenziali del processo di investimento.

Il team specializzato in investimenti infrastrutturali del Gestore del Portafoglio ritiene che i fattori ESG siano importanti e comprende che essi posseggono il potenziale di influire, talvolta sostanzialmente, sulla performance di lungo periodo. Il processo del Gestore del Portafoglio comprende la promozione di una solida integrazione dei fattori ESG tramite l'approccio dello “schema a tre colonne” e una scheda segnapunti proprietaria (dalla quale sono tratti i punteggi ESG cui si fa riferimento più avanti). Questi processi combinano l'input proveniente dalla conoscenza approfondita dei settori vantata dal Gestore del Portafoglio, comunicazioni con la dirigenza della società e con i direttori non esecutivi, la nostra rete di esperti nei settori e varie fonti di terze parti, come il fornitore di analisi dei rischi ESG Sustainalytics.

In questo contesto, i rischi e le opportunità ESG sono considerati in due modi:

- 1. nella valutazione dei flussi di cassa previsti dal Gestore del Portafoglio riguardo alle imprese potenzialmente beneficiarie degli investimenti, nel quadro di una valutazione di fondo dei titoli; vale a dire che, in base ai fattori ESG, i flussi di cassa previsti vengono rivisti al rialzo o al ribasso; e*
- 2. se i flussi di cassa previsti non riescono a tenere conto dei fattori ESG, se ne tiene conto mediante una revisione del rendimento richiesto dell'investimento, o hurdle rate. In queste circostanze i fattori ESG rilevanti, e il modo in cui la società gestisce tali fattori, vengono valutati mediante una scheda segnapunti proprietaria, il che a sua volta porta a rivedere il ritorno richiesto, o hurdle rate, applicato ad ogni potenziale investimento.*

In conseguenza dell'approccio integrato ai fattori ESG, il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG a tutte le partecipazioni del portafoglio. Inoltre, nella considerazione dei fattori ESG il Gestore del Portafoglio applica un processo di ricerca della sostenibilità che comprende:

- Fattori ambientali quali le prassi ambientali, le emissioni di GHG e le iniziative di efficienza energetica della società.*
- Fattori sociali quali l'approccio di una società ai rapporti a livello di comunità locali, la sicurezza e la salute dei lavoratori e la gestione del proprio capitale umano e*
- Fattori di governance quali la struttura di governance della società, il suo allineamento (in veste di azionista di minoranza) alla dirigenza, al consiglio di amministrazione e altri azionisti maggiori della società e la gestione e la qualità del consiglio di amministrazione, comprese, tra l'altro, l'eccellenza operativa, la diversità e le prassi di remunerazione.*

Coerentemente con l'approccio valutativo del Fondo, che considera un periodo di partecipazione di cinque anni, la sostenibilità viene valutata nel momento attuale e ad essa viene assegnato un punteggio rispondente a criteri di lungimiranza, basato sugli obiettivi e sulle politiche della dirigenza. Ciò consente al team di identificare le società per le quali si prevede un miglioramento delle prassi di sostenibilità. Il punteggio ESG deriva dalla scheda segnapunti di proprietà del Gestore del Portafoglio, che specifica i fattori ESG di ciascuna

società, cui viene assegnato un punteggio da 1 a 5 e che vengono utilizzati per calcolare un punteggio ESG generale per ciascuna società.

I punteggi ESG vengono confrontati in modo proporzionale per le varie società. Le società del quartile superiore vengono premiate con una riduzione del rendimento richiesto, o hurdle rate, su scala progressiva. In base ai punteggi ESG, i tre quartili inferiori vengono penalizzati mediante l'aumento del rendimento richiesto, o hurdle rate. Inoltre, quando si valuta se investire in una società le raccomandazioni degli analisti possono comprendere altre considerazioni ESG di ordine qualitativo.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo s'impegna a mantenere un rating ESG del portafoglio maggiore di quello dell'universo di investimenti del Fondo.

Il Fondo s'impegna ad applicare la propria metodologia ESG ad almeno il 90% del proprio portafoglio.

Il Fondo manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (15%).

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Fondo non investirà in:

- *società che traggono più del 10% dei ricavi dall'estrazione o dalla produzione di combustibili fossili;*
- *società che generano più del 5% dei ricavi dal tabacco;*
- *società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;*
- *società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo.*
- *società valutate negativamente ai sensi dell'UNGC.*

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nella sua analisi e nell'ambito della scheda segnapunti proprietaria, il Gestore del Portafoglio considera se le società presentano buone prassi di governance. Il Gestore del Portafoglio non investe in società che presentano prassi di governance insufficienti. I fattori della scheda segnapunti pertinenti alle buone prassi di governance, tra cui: (i) qualità della dirigenza; (ii) efficacia del consiglio di amministrazione; (iii) eccellenza operativa; e (iv) diritti e strumenti di controllo degli azionisti. Inoltre, il Gestore del Portafoglio si confronta con la dirigenza della società e tiene traccia delle variazioni dei dati/punteggi ESG dei fornitori esterni e delle controversie (tra cui le controversie pertinenti alla governance), al fine di assicurare che siano disponibili le informazioni più aggiornate e di valutare se le prassi di governance sono ancora attuali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

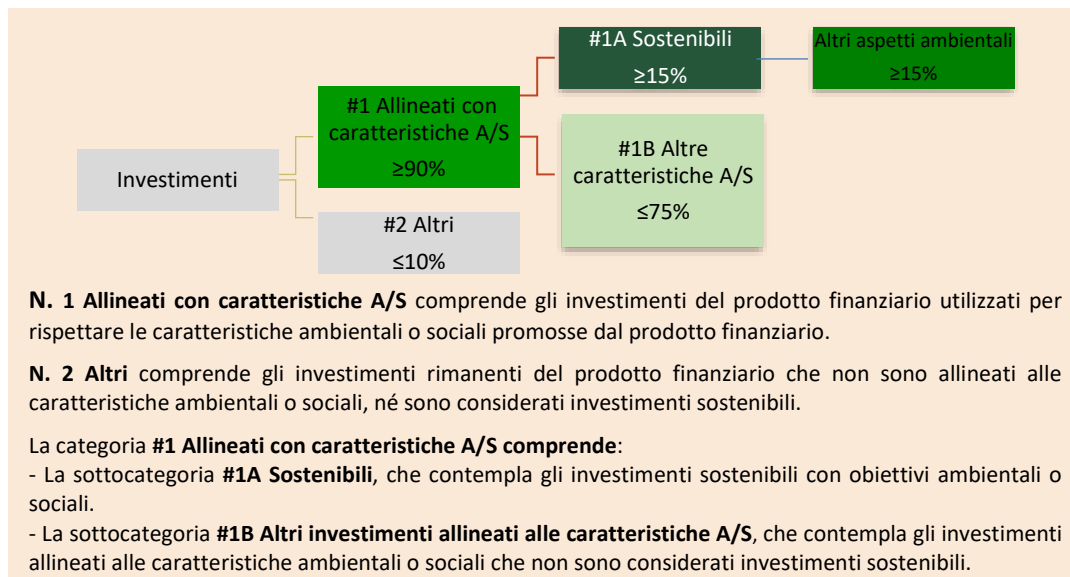
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Fondo. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 15\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non sono usati per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰⁴?

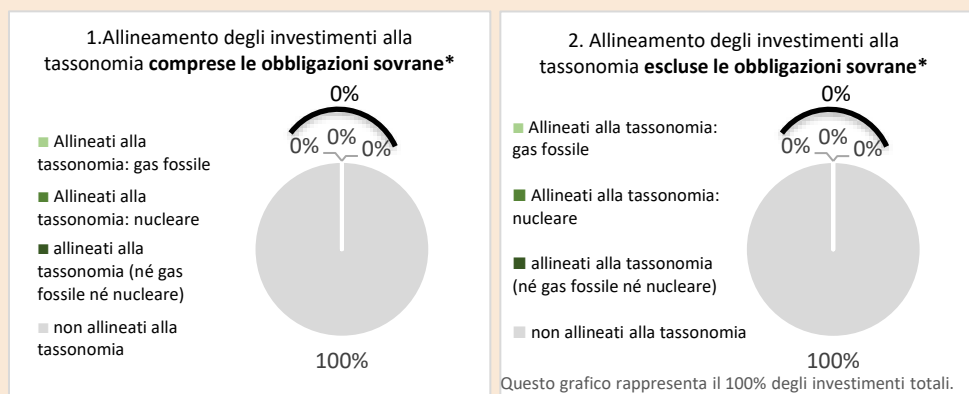
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

15%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

¹⁰⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il “N. 2 Altri” può comprendere liquidità [e derivati] per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/91548>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge US Aggressive Growth Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge US Aggressive Growth Fund il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni ordinarie di società statunitensi che sono quotate o negoziate sui Mercati Regolamentati negli Stati Uniti elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base e che a parere del Gestore del Portafoglio stanno attraversando, o potrebbero attraversare, un momento di crescita degli utili e/o un flusso di cassa eccedenti la media degli utili e/o il tasso di crescita del flusso di cassa delle società i cui titoli compaiono nello Standard & Poor's Daily Price Index of 500 Common Stocks (l'“Indice S&P 500”). L'Indice S&P 500 include le azioni ordinarie delle 500 società statunitensi leader appartenenti ad una vasta gamma di settori. Un tasso di crescita di utili che eccede quello di società nell'Indice S&P 500 spesso viene raggiunto da società di piccole o medie dimensioni, in genere definite “società a crescita emergente”, destinate a beneficiare di nuovi prodotti o servizi, sviluppi tecnologici o cambiamenti nella gestione, ma può anche essere ottenuto da società più vecchie tradizionali. Il Comparto può pertanto investire nei titoli di società di piccole, medie e grandi dimensioni che offrono prospettive di crescita degli utili a lungo termine e/o flusso di cassa senza uno specifico obiettivo in termini di ponderazione delle dimensioni societarie.

Il Gestore del Portafoglio concentra la sua selezione titoli per il Comparto sul gruppo diversificato di società a crescita emergente che possono aver superato la loro fase di avviamento e mostrano utili positivi e la prospettiva di ottenere notevoli profitti nei due o tre anni successivi all'acquisizione delle loro azioni da parte del Comparto. In genere queste società possono aspettarsi vantaggi da nuove tecnologie, tecniche, prodotti o servizi o misure di riduzione dei costi e potrebbero essere condizionate dalla gestione, capitalizzazione o impiego di attività, regolamenti governativi o circostanze esterne.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Gestore del Portafoglio utilizza un processo proprietario consolidato di ricerca e impegno per determinare il profilo di una società su questioni ambientali, sociali e di governance (“ESG”). Ciò include la generazione di un rating ESG, attraverso il proprio sistema di rating ESG, con una valutazione sia quantitativa che qualitativa. Questo sistema ha quattro livelli di rating: AAA, AA, A & B, assegnati alle società in base alla performance su temi ESG chiave (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance societaria, sicurezza dei dati), compresa la performance rispetto alle controparti rilevanti nel settore. Le società che ricevono un rating B in base al sistema di rating ESG proprietario non sono considerate ai fini d'investimento in questo Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali; o società che generano una quota qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a frammentazione).
- società impegnate nei seguenti prodotti e servizi (tuttavia, un massimo del 5% del fatturato di una società può comportare operazioni riconducibili al prodotto o servizio specificato):
 - tabacco;

- attività commerciali di gioco d'azzardo; e
- pornografia; o
- società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione di energia elettrica dal carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico o carbone metallurgico.

Il Gestore del Portafoglio applica il suo processo ESG al 90% delle partecipazioni del Comparto.

La ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio integra un'analisi ESG (ambientale, sociale e di governance) specifica per settore e per società e si confronta con il management della società in merito alla misura in cui lo stesso promuove le migliori prassi nei temi ESG.

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite¹⁰⁵ (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Benché il Gestore del Portafoglio preveda che le attività del Comparto saranno di norma investite principalmente in azioni ordinarie di società statunitensi, il Comparto può anche investire in aggregato fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli convertibili, azioni privilegiate, warrant e titoli conformi alla Norma 144A, Strumenti del Mercato Monetario e titoli garantiti da ipoteca o da attività, che sono quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati negli Stati Uniti. Un massimo del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli di emittenti o società non statunitensi, compresi gli ADR (American Depositary Receipts) e i GDR (Global Depositary Receipts). È possibile investire un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in warrant. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto può anche investire in determinate tipologie di strumenti derivati, come descritto nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, ma solo a fini di gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

¹⁰⁵ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i Dieci Principi possono essere consultati al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi volti a promuovere le priorità societarie in materia di diritti dei lavoratori, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno a favore della sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla nella pagina del profilo di ciascuna società partecipante.

INDICI DI RIFERIMENTO: Gli indici di riferimento del Comparto sono il Russell Midcap Growth Index e l'indice S&P 500 (i "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. I Benchmark sono utilizzati per il confronto dei risultati. L'Indice Russell Midcap Growth è considerato il principale benchmark del Comparto perché è costituito da titoli growth, in linea con l'attenzione del Gestore del Portafoglio ai titoli growth nella gestione del Comparto. Può essere fornita anche la performance dell'Indice S&P 500 perché è considerato una stima del mercato azionario statunitense. Sebbene la maggior parte dei titoli del Fondo saranno componenti di uno o di entrambi i benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni possono differire materialmente dalle ponderazioni dei benchmark. Il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nei Benchmark. L'esposizione percentuale del Comparto a settori e industrie può differire sostanzialmente da quella dei Benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto a investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁰⁶

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁰⁶ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	3,00%	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissione di gestione annuale	1,30%	1,80%	1,80%	2,05%	1,05%	0,80%	1,30%	0,65%	0,65%	0,65%	0,65%	0,65%	Nessun a
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	1,00%	Nessun a	Nessuna	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessun a
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED						
	Classe A (G)	Classe B (G)	Classe L (G)	Classe GA	Classe GE	Classe GE
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	No	No	No	Sì	No	No
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Annuale.					
Denominazione valutaria	US\$	US\$	US\$	€	US\$	€
COMMISSIONI E SPESE						
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,30%	1,80%	1,80%	1,42%	2,17%	2,17%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI						
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base. Le Azioni ad Accumulazione di Classe GA Euro, di Distribuzione (A) di Classe GA Euro, ad Accumulazione di Classe GE Euro e ad Accumulazione di Classe GE US\$ possono essere rese disponibili ai fini delle sottoscrizioni successive da parte degli Azionisti esistenti della Classe Azionaria secondo l'esclusiva discrezione degli Amministratori.					

Nome del prodotto: FTGF ClearBridge US Aggressive Growth Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493007ZJMPVPNDQMY52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? [selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]



Sì



No

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono le principali questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) ritenute rilevanti per la società specifica e per il settore in cui opera, tra cui, a titolo esemplificativo, salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance aziendale e sicurezza dei dati.

La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Comparto: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca di fondo e nella costruzione del portafoglio; e (ii) utilizzare il coinvolgimento nelle società e il voto per delega per gestire il rischio e promuovere il cambiamento positivo.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo:

- la parte del Comparto detenuta in investimenti sostenibili, come definito dalla metodologia proprietaria del Gestore del Portafoglio per gli investimenti sostenibili, che utilizza l'allineamento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite;
- indicatori specifici del Principal Adverse Impact (PAI), ovvero: PAI n. 1 (Emissioni di gas serra), PAI n. 2 (Impronta di carbonio), PAI n. 3 (Intensità di gas serra), PAI #10 (Violazioni del Global Compact

delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE), PAI n. 13 (Diversità di genere nel Consiglio di amministrazione) e PAI n. 14 (Esposizione al settore delle armi controverse);

- numero di punti all'ordine del giorno relativi a proposte di buona governance e miglioramento delle prassi di sostenibilità su cui si è votato;
- metodologie proprietarie intese a valutare il progresso delle riunioni sull'impegno ESG del Gestore del Portafoglio; e
- esposizione del portafoglio alle società migliori della categoria, come stabilito dal rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto riguardano titoli azionari emessi da società che contribuiscono ad uno dei seguenti aspetti:

- attraverso i loro prodotti e servizi, ad uno o più obiettivi ambientali o sociali degli SDG e agli obiettivi e indicatori ad essi sottostanti; oppure
- intensità delle emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione delle emissioni nelle attività economiche aziendali, determinati mediante un obiettivo di decarbonizzazione verificato da terzi e allineato all'Accordo di Parigi.

Oltre a contribuire ad uno degli obiettivi ambientali o sociali elencati sopra, le società devono sottoporsi ad una valutazione proprietaria di buona governance e devono superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di punteggi di terzi relativi ad aspetti controversi che comportano un rischio grave, norme globali di terzi basate su analisi che comprendono la conformità all'UN Global Compact (UNGC), la presa in considerazione dei PAI* e altri fattori rilevanti di natura ambientale, sociale e relativa alla governance, che sono integrati nell'indagine di base del Gestore del Portafoglio e nel processo di rating ESG proprietario, il quale include una valutazione della governance intesa a determinare se gli investimenti causano un danno significativo ad uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio utilizza inoltre il proprio processo di impegno per identificare i migliori titoli.

*I PAI considerati dipendono dalla valutazione ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio rilevante per sottosettore, che viene applicata durante il processo di rating ESG o quando sono disponibili dati.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, come descritto in dettaglio di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC. Pertanto il Comparto non investe in società che violino uno dei dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì.

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli. In particolare:

PAI n. 1 (emissioni di gas serra), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra) –

- Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance.*
- Sebbene il Gestore del Portafoglio valuti ciascun settore in base ad una serie specifica di criteri pertinenti alle proprie operazioni commerciali, la valutazione comprende in genere una considerazione attenta di fattori correlati al clima, tra i quali: il panorama normativo/politico; l'ubicazione geografica delle attività e delle operazioni; la capacità di trasferire i costi ai clienti; alternative e progressi tecnologici; variazione delle preferenze dei clienti; prezzi delle materie prime; investimenti futuri e piani di ricerca e sviluppo; strategia commerciale di lungo periodo; qualità complessiva della dirigenza; altri fattori.*
- Il gestore del Portafoglio ricorre ad analisi del portafoglio del carbonio MSCI per valutare l'esposizione a società con riserve di combustibili fossili. Il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi dell'intensità di carbonio negli investimenti complessivi dell'azienda allo scopo di comprendere l'intensità di carbonio delle attività totali dell'azienda rispetto ai mercati azionari globali. Il Gestore del Portafoglio può inoltre svolgere un'analisi dell'intensità di carbonio a livello di portafoglio.*

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

- Vedere “In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani”.

PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione)

- Il Gestore del Portafoglio ricorre a dati di terzi per monitorare la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Inoltre, caso per caso, la politica di voto per procura del Gestore del Portafoglio presenta una clausola che impone di votare i membri del comitato di nomina e il presidente se la società non ha almeno una donna tra i direttori del consiglio di amministrazione. La diversità è inoltre un componente dell'analisi e del rating ESG del Gestore del Portafoglio, nonché una priorità aziendale riguardo all'impegno della società.

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

- Il Comparto non investe in società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo).



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è di promuovere l'apprezzamento del capitale a lungo termine. Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni ordinarie di società statunitensi quotate o scambiate nei Mercati Regolamentati degli Stati Uniti e che il Gestore del Portafoglio ritiene stiano sperimentando, o possano potenzialmente sperimentare, una crescita degli utili e/o dei flussi di cassa superiore al tasso medio di crescita degli utili e/o dei flussi di cassa delle società, i cui titoli sono inclusi nell'indice Standard & Poor's Daily Price Index of 500 Common Stocks ("S&P 500 Index"). L'indice S&P 500 comprende le azioni ordinarie di 500 società statunitensi leader in un'ampia gamma di settori. Un tasso di crescita degli utili superiore a quello delle società dell'indice S&P 500 è spesso raggiunto da società di piccole o medie dimensioni, generalmente definite "società a crescita emergente", che possono trarre vantaggio da nuovi prodotti o servizi, dall'evoluzione tecnologica o da cambiamenti di gestione, ma può anche essere raggiunto da società affermate e consolidate. Pertanto, il Comparto può investire in titoli di società di piccole, medie e grandi dimensioni, che offrono prospettive di crescita degli utili e/o del flusso di cassa a lungo termine, senza una ponderazione specifica per le dimensioni della società. Il Gestore del Portafoglio concentra la selezione dei titoli per il Comparto su un gruppo diversificato di società a crescita emergente che possono aver superato la fase di "start-up" e che mostrano utili positivi e la prospettiva di conseguire guadagni rilevanti nei due o tre anni successivi al momento in cui le loro azioni siano state acquisite dal Comparto. In linea di principio, queste società possono beneficiare di nuove tecnologie, tecniche, prodotti o servizi o di misure di riduzione dei costi e possono essere influenzate da cambiamenti nella gestione, nella capitalizzazione o nell'allocazione delle attività, da normative governative o da altre circostanze esterne.

Durante la selezione dei titoli per un investimento da parte del Comparto, il Gestore del Portafoglio si avvale di un processo d'indagine e di coinvolgimento proprietario, per determinare il profilo di una società relativamente alle questioni ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Questo include la generazione di un rating ESG, attraverso il suo sistema di rating ESG, con una valutazione sia quantitativa che qualitativa. Questo sistema prevede quattro livelli di rating: AAA, AA, A e B, che vengono assegnati alle società in base alla performance su temi ESG chiave (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di corporate governance, sicurezza dei dati), compresa la performance rispetto a società analoghe nel settore. Il Gestore del Portafoglio considera le società AAA e AA come le "migliori".

Le società che ricevono un rating B in base al sistema di rating ESG proprietario non vengono prese in considerazione per l'investimento in questo Comparto.

Il Gestore del Portafoglio applica un processo d'indagine sulla sostenibilità nel considerare i fattori ESG, tra cui:

- Fattori ambientali, come le pratiche ambientali di un'azienda, le emissioni di gas serra e le iniziative in merito all'efficienza energetica;
- Fattori sociali, come l'approccio dell'azienda alle relazioni con la comunità, alla sicurezza e alla salute sul lavoro, all'affidabilità e ai prezzi dei servizi; e
- Fattori di governance, come la struttura di governance della società, gli incentivi al management e il nostro allineamento (come azionista di minoranza) con il management, il consiglio di amministrazione e gli altri principali azionisti della società.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- *Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).*

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto non investirà in:

- *società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;*
- *società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche, munizioni a grappolo);*
- *società impegnate nei seguenti prodotti e servizi (tuttavia, un massimo del 5% del fatturato di un'azienda può comportare operazioni riconducibili al prodotto o al servizio specificato):*
 - *tabacco;*
 - *attività commerciali legate al gioco d'azzardo; e*
 - *pornografia; o*
 - *società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione di energia elettrica dal carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico o carbone metallurgico.*

Inoltre, il Comparto non investirà in società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei principi dei quattro ambiti dell'UNG (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Comparto manterrà una quota di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (5%).

Il Gestore del Portafoglio applica la propria valutazione ESG al 90% delle partecipazioni del Comparto.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio include la valutazione delle prassi di governance nel suo sistema di punteggio ESG proprietario. I fattori di governance oggetto di valutazione sono soggetti a rilevanza settoriale e possono includere l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la remunerazione dei quadri esecutivi, la diversità del consiglio di amministrazione, l'allocatione del capitale ecc. Quando ricorre al proprio sistema di punteggio ESG proprietario, il Gestore del Portafoglio ritiene che le società abbiano una buona governance se il loro punteggio supera una determinata soglia in tutti i fattori di governance pertinenti descritti sopra.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

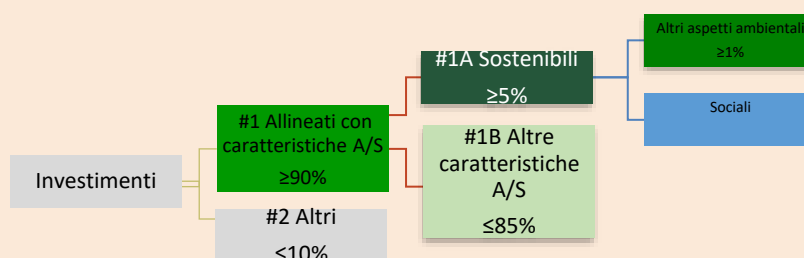
Il Comparto è guidato anche dalle sue politiche e procedure di votazione per delega, che comprendono principi di delega per le proposte di carattere tradizionale, ambientale e sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio vota a favore delle proposte degli azionisti che ritiene promuoveranno nella pratica la buona governance, una maggiore trasparenza aziendale, responsabilità e prassi etiche. In particolare, il Gestore del Portafoglio vota di solito a favore delle proposte intese ad ottenere maggiori informazioni dagli emittenti, soprattutto quando la società non abbia risposto adeguatamente alle preoccupazioni ambientali e sociali degli azionisti.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Comparto. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 5\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

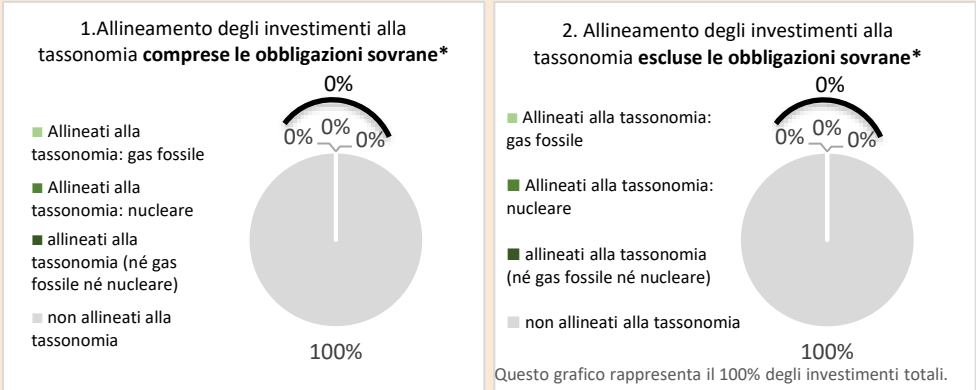
- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰⁷?

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 5%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 4% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.

¹⁰⁷ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 5%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 4% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

'N. 2 Altri' comprende contanti, strumenti derivati e altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90544>

Supplemento del Comparto FTGF Putnam US Research Fund

Il presente Supplemento è datato 30 gennaio 2026.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Putnam US Research Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto investirà almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari di società statunitensi quotati o scambiati nei Mercati Regolamentati negli Stati Uniti elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Gli investimenti del Comparto includeranno azioni ordinarie, azioni privilegiate, REIT e titoli legati ad azioni.

Il Gestore del Portafoglio si adopererà per investire tra un forte fondo di crescita e titoli di valore. Il Comparto investirà normalmente in titoli azionari di società di grandi dimensioni, cioè società rientranti in determinate fasce di capitalizzazione come stabilito di volta in volta dal Gestore del Portafoglio, ma può investire anche in società a piccola capitalizzazione.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Nella scelta dei titoli in cui investe il Comparto, Il Gestore del Portafoglio integra specifiche considerazioni di natura ambientale, sociale e di governance ("ESG") nel processo di ricerca fondamentale, ad esempio questioni ambientali tra cui i rischi climatici, le emissioni di gas serra ("GHG"); questioni sociali come coinvolgimento del personale, diversità e inclusione, benessere e sviluppo dei dipendenti; e questioni di governance come la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione del rischio sistemico e la leadership. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG come supplementare e complementare alla comprensione fondamentale che è al centro della sua filosofia di investimento.

Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Gestore del Portafoglio è guidata dalla sua mappa di pertinenza, che è sviluppata internamente ed è ispirata e guidata dalla mappatura delle pertinenze del Sustainable Accounting Standards Board ("SASB") / dell'International Sustainability Standards Board ("ISSB"). Il Gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terze parti per integrare il processo di investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sulla valutazione di terze parti, utilizza questi input come parte del mosaico di ricerca complessivo. Ad esempio, gli emittenti presi in considerazione per il portafoglio del Comparto ricevono una valutazione del rischio ESG di terze parti: Trascurabile/Basso; Medio; Alto; o Grave. Il Gestore del Portafoglio si è impegnato a investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con una valutazione del rischio ESG pari a medio o basso/trascurabile. Tutti gli emittenti devono seguire buone pratiche di governance in conformità con l'Articolo 8 dell'SFDR.

Il Gestore del Portafoglio mira anche ad avere una metrica di Intensità di Carbonio più bassa (comprensiva delle emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto rispetto al suo benchmark, l'indice S&P 500 (il "**Benchmark**"). L'Intensità di Carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio, per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette causate dalle operazioni di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. La metrica aggregata dell'intensità di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartita tra gli emittenti nel portafoglio in base alla quota di proprietà del Comparto, vale a dire: emissioni possedute divise per i ricavi posseduti. Il Benchmark non è stato designato per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in società che:

- traggono il 10% o più dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi convenzionali;
- il Gestore del Portafoglio ritiene siano produttori o distributori di armi controverse come descritto nella Politica dei Comparti UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del trattato di non proliferazione. Possono essere applicate esenzioni per gli emittenti in relazione a proprietà parziale e/o produzione di parti a duplice uso o sistemi di consegna;
- traggono il 10% o più dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti.;
- traggono il 5% o più dei loro ricavi dal tabacco e da prodotti correlati;
- traggono il 30% o più dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico;
- non soddisfano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite.¹⁰⁸

Il Gestore del Portafoglio applica il suo processo ESG al 95% delle partecipazioni del Comparto.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Gestore del Portafoglio cerca di integrare i rischi di sostenibilità che consideri sostanziali e pertinenti nel suo processo di ricerca fondamentale e nella decisione di investimento per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio crede che i rischi di sostenibilità, come altri fondamentali più tradizionali dell'analisi degli investimenti, quali la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influenzare il rischio finanziario e i rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG come supplementare e complementare alla comprensione fondamentale che è al centro della sua filosofia di investimento. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi di sostenibilità possano essere meglio analizzati in combinazione con i fondamentali di una società, come il settore, la geografia e la posizione strategica di una società. Quando considera la sostenibilità e i suoi rischi, il Gestore del Portafoglio utilizza le pubblicazioni aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terze parti indipendenti come input nei suoi processi analitici. Il Gestore del Portafoglio potrebbe prendere decisioni di investimento per il Comparto anche indipendentemente dai rischi di sostenibilità pertinenti.

Considerata la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, si prevede che l'impatto probabile dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia basso.

¹⁰⁸ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i dieci principi possono essere consultati utilizzando il seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, così come le iniziative per sostenere le priorità sociali del lavoro, dell'ambiente, dei diritti umani e della lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla sulla pagina del profilo di un'azienda partecipante.

PROCESSO DI INVESTIMENTO: La strategia di investimento del Gestore del Portafoglio consiste nella selezione di società individuali e gestione di riserve di liquidità. Il processo di investimento è stato ideato in modo da garantire che il portafoglio sia esposto a società in cui il team ha la massima convinzione, limitando al contempo l'esposizione a rischi indebiti. Il portafoglio è composto da sleeve specifici di determinati settori o industrie e gestiti singolarmente che riflettono le migliori convinzioni dell'analista, oltre a una sezione di gestione del rischio che mira a ridurre al minimo l'esposizione del portafoglio consolidato agli eventuali rischi dei fattori comuni. Il portafoglio consolidato detiene normalmente 90-160 posizioni azionarie ed è previsto abbia un'esposizione settoriale simile rispetto all'indice S&P 500. Questo approccio crea un portafoglio diversificato che cerca di generare rendimenti tramite la selezione di azioni con un'esposizione minima a fattori non specifici delle azioni.

Quando decide se acquistare o vendere investimenti e sfruttare le divergenze nelle stime o nella durata, il Gestore del Portafoglio cerca di identificare una comprensione differenziata riguardo alla capacità delle società di produrre reddito attraverso l'identificazione di variabili critiche del suo modello di business, come la valutazione della società, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, i guadagni futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi. Il Gestore del Portafoglio adotta un orizzonte di investimento pluriennale e punta ad avere una profonda comprensione della durata della capacità delle società di produrre reddito, consentendo di sfruttare potenzialmente il mispricing a breve termine nel mercato.

Il Comparto può anche investire complessivamente fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari e titoli legati ad azioni di società statunitensi con capitalizzazioni medie e piccole; titoli azionari e titoli legati ad azioni di società non statunitensi; titoli non negoziati in borsa; warrant; Strumenti del Mercato Monetario; depositi a termine; titoli obbligazionari di emittenti statunitensi e non statunitensi; titoli garantiti da ipoteca o da attività; e, fatto salvo un massimo del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto (vedere sotto), in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Un massimo del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli di società o emittenti ubicati in Paesi dei Mercati Emergenti, Paesi Emergenti Europei e Paesi Emergenti della regione Asia/Pacifico. È possibile investire un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in warrant. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto può anche investire in determinate tipologie di strumenti derivati, come descritto nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, ma solo a fini di gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto può inoltre investire in operazioni di riacquisto e riacquisto inverso. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Gestore del Portafoglio aumenterà l'allocazione a Strumenti del Mercato Monetario e attività liquide accessorie nel momento in cui, a suo parere, i livelli di valutazione del mercato diventano eccessivi.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice S&P 500 (l'"Indice di riferimento"). Il Comparto è a gestione attiva e il Gestore investimenti non è vincolato all'Indice di riferimento. Gli Indici di riferimento vengono utilizzati a scopo di confronto delle performance.

Sebbene molti titoli del Comparto saranno elementi costitutivi dell'Indice di riferimento, le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possono differire significativamente rispetto alle ponderazioni dell'Indice di riferimento. Il Comparto può anche investire in titoli non inclusi nell'Indice di riferimento. Le esposizioni del Comparto in termini percentuali ai settori e alle industrie possono differire da quelle dell'Indice di riferimento. L'Indice di riferimento viene utilizzato a fini di confronto delle performance ed è preso in considerazione dal Gestore del Portafoglio nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio del rischio di investimento.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: The Putnam Advisory Company, LLC, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware, Stati Uniti d'America, e con sede legale in 100 Federal Street, Boston, Massachusetts, 02110, Stati Uniti d'America. Il Gestore ha nominato il Gestore del Portafoglio con poteri discrezionali in base ad un contratto di gestione degli investimenti (il “Contratto”). Il Contratto prevede che la nomina del Gestore del Portafoglio continui a meno che non venga risolta da una delle parti dando all'altra un preavviso scritto di almeno novanta (90) giorni. In determinate circostanze, il Contratto può essere risolto immediatamente da una delle parti con un preavviso scritto all'altra parte. Il Contratto contiene determinate indennità a favore del Gestore del Portafoglio, le quali sono limitate all'esclusione di questioni derivanti da negligenza, frode, cattiva fede, inadempimento volontario o imprudenza del Gestore del Portafoglio.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁰⁹

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁰⁹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI																
	Classe A	Classe AX	Classe B	Classe C	Classe D1*	Classe D2*	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2*	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.															
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	Si No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	Si No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale.															
COMMISSIONI E SPESE																
Commissione di vendita iniziale	5,00%	5,00%	Nessuna	Nessuna	5,00%	5,00%	2,50%	Nessuna	Nessuna	5,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,25%	0,72%	1,75%	1,75%	0,75%	1,00%	2,00%	1,00%	0,75%	1,25%	0,40%	0,40%	0,30%	0,22%	0,25%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI																
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.															
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.															
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.															
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 2 febbraio 2026 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 31 luglio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.															
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.															

**Si prevede che le richieste da parte degli investitori nella Classe P2, Classe D1 e Classe D2 saranno accettate per un periodo limitato fino a quando il valore totale del Valore Patrimoniale Netto di queste Classi di Azioni non raggiunga un livello aggregato complessivo di USD 300.000.000 (o equivalente in altra valuta), o gli importi che saranno specificamente determinati dal Gestore e comunicati sul sito web di Franklin Templeton.*

Le Azioni di Classe D1 e D2 sono disponibili per tutti gli investitori che sono clienti degli intermediari nominati da un Distributore per quanto riguarda tali Azioni. I pagamenti delle commissioni possono essere effettuati dai Distributori agli intermediari o ad altri investitori che abbiano un accordo con un Distributore relativamente a tali Azioni

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED							
	Classe A (G)	Classe B (G)	Classe L (G)	Classe GA	Classe GA	Classe GE	Classe GE
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	No	No	No	No	Sì	No	No
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Annuale.						
Denominazione valutaria	US\$	US\$	US\$	US\$	€	US\$	€
COMMISSIONI E SPESE							
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%	1,75%	1,42%	1,42%	2,17%	2,17%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base. Le Azioni ad Accumulazione di Classe GA Euro, ad Accumulazione di Classe GA US\$, di Distribuzione (A) di Classe GA Euro, ad Accumulazione di Classe GE Euro e ad Accumulazione di Classe GE US\$ possono essere rese disponibili ai fini delle sottoscrizioni successive da parte degli Azionisti esistenti della Classe Azionaria secondo l'esclusiva discrezione degli Amministratori.						

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF Putnam US Research Fund
Identificativo della persona giuridica: 549300SQ18HYQNNQ20536

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dello 0% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ con un obiettivo sociale
☐	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono il rischio climatico, le emissioni di gas serra (GHG), il coinvolgimento del personale, la diversità e l'inclusione, il benessere e lo sviluppo dei dipendenti, la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione e la gestione del rischio sistemico e la leadership, che sono le questioni chiave considerate rilevanti dal Gestore del Portafoglio per le specifiche società in portafoglio e per i settori in cui operano.

La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Comparto: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca di fondo; e (ii) utilizzare il coinvolgimento attivo nell'alta dirigenza e il voto per delega per discutere e gestire i rischi rilevanti e incoraggiare la trasparenza per gli investitori.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

- *Indicatori di Impatto Avverso Principale (PAI) inclusi PAI n. 3 (Intensità GHG), PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE) e PAI n. 14 (Esposizione a armi controverse);*
- *Avere almeno il 60% di esposizione del portafoglio a società valutate da Sustainalytics con valutazioni di rischio ESG medie o basse/trascurabili;*

- Attività di voto per delega a sostegno di proposte relative alla buona governance e al miglioramento delle pratiche di sostenibilità;
- Valutazione proprietaria dell'impegno ESG del Gestore del Portafoglio con le società.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

— In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì.

I PAI rilevanti per una specifica società e per il settore in cui la società opera sono integrati nel processo di ricerca fondamentale utilizzato per la selezione dei titoli.

Il Comparto considera i seguenti PAI e utilizza dati di terze parti per monitorare le metriche associate:

- **PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra)** – Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance. Il Comparto mira ad avere una metrica di Intensità di Carbonio inferiore (inclusiva delle emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto rispetto al suo benchmark, l'indice S&P 500. L'Intensità di Carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio, per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette causate dalle operazioni di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. La metrica complessiva di intensità di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartita in base alla quota di proprietà del Comparto degli emittenti nel portafoglio, ovvero le emissioni possedute divise per i ricavi posseduti. Il benchmark non è stato designato per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Il Gestore del Portafoglio utilizza un fornitore terzo per monitorare le metriche di Intensità di Carbonio del Comparto in confronto al benchmark.
- **PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE)** – Il Comparto non investirà in società che non sono conformi ai 10 Principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio utilizza un fornitore terzo allo scopo di migliorare gli sforzi intesi a monitorare la conformità e le potenziali violazioni.
- **PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)** – Il Comparto non investe in società impegnate nella produzione e/o distribuzione di armi controverse. Il Gestore del Portafoglio utilizza un fornitore terzo allo scopo di migliorare gli sforzi intesi a monitorare la conformità e le potenziali violazioni.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è di promuovere l'apprezzamento del capitale a lungo termine. Il Comparto investe almeno l'80% del Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari di società degli Stati Uniti, quotati o scambiati su Mercati regolamentati situati negli Stati Uniti. Gli investimenti del Comparto comprenderanno azioni ordinarie, REIT, azioni privilegiate e titoli correlati ad investimenti azionari. Il Comparto investirà tipicamente in titoli azionari di società di grandi dimensioni, ossia di società comprese in fasce di capitalizzazione determinate di volta in volta dal Gestore del Portafoglio, ma potrà anche investire in società a piccola e media capitalizzazione.

Nella selezione dei titoli per l'investimento del Comparto, il Gestore del Portafoglio integra la considerazione delle questioni ESG rilevanti nel processo di ricerca fondamentale, ad esempio questioni ambientali, comprese le emissioni di gas a effetto serra (GHG); questioni sociali come il coinvolgimento del personale, la diversità e l'inclusione e il benessere dei dipendenti e questioni di governance come la composizione del Consiglio di amministrazione. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG come supplementare e complementare alla comprensione fondamentale che è al centro della sua filosofia di investimento. Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Gestore del Portafoglio è guidata dalla sua mappa di pertinenza sviluppata internamente, che è ispirata e guidata dalla mappatura delle pertinenze del Sustainable Accounting Standards Board (SASB) / dell'International Sustainability Standards Board (ISSB).

Il Gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terze parti per integrare il processo di investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sulla valutazione di terze parti, utilizza questi input come parte dell'analisi di ricerca complessiva.

Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnata una valutazione del rischio ESG di terze parti: Trascurabile/Basso; Medio; Alto; o Grave. Il Gestore del Portafoglio si è impegnato a investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con una valutazione del rischio ESG di Medio o Trascurabile/Basso. Tutti gli emittenti devono seguire buone pratiche di governance in conformità con l'Articolo 8 dell'SFDR.

Il Gestore del Portafoglio mira anche ad avere una metrica di Intensità di Carbonio inferiore (inclusiva delle emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto rispetto al suo benchmark, l'indice S&P 500. Il benchmark non è stato designato al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Comparto. L'Intensità di Carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio, per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette causate dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. La metrica aggregata di intensità di carbonio del portafoglio del Comparto è ripartita in base alla quota di possesso del Comparto sugli emittenti nel portafoglio, ovvero emissioni possedute divise per ricavi posseduti.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Almeno il 60% degli investimenti del Comparto avrà un rating di rischio ESG di Medio, Basso o Trascurabile.

Il Comparto non investirà in società che:

- derivano il 10% o più dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi convenzionali
- il Gestore del Portafoglio ritiene siano produttori o distributori confermati di armi controverse come descritto nella Politica dei Fondi UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del Trattato di Non Proliferazione. Possono essere applicate deroghe per gli emittenti in relazione a proprietà parziale e/o produzione di parti a duplice uso o sistemi di consegna.
- derivano il 10% o più dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti
- derivano il 5% o più dei loro ricavi da tabacco e prodotti correlati
- derivano il 30% o più dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico
- non sono conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio applica la propria valutazione ESG al 95% delle partecipazioni del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio considera i fattori di governance societaria come parte del processo di ricerca fondamentale. Il Gestore del Portafoglio ritiene che solidi meccanismi di trasparenza e responsabilità dovrebbero portare a un miglioramento nella gestione dei rischi e delle opportunità ESG. Gli elementi chiave presi in considerazione per la valutazione della buona governance includono la struttura e la composizione del Consiglio di amministrazione, gli incentivi alla gestione, la proprietà e l'allineamento della remunerazione, la gestione del rischio e la leadership; l'allineamento allo scopo, alla cultura e alla missione aziendali.

I rating ESG di terze parti, che fanno parte degli elementi vincolanti della strategia del Comparto, danno particolare peso alle questioni di governance. I dati messi a disposizione da fornitori di dati ESG di terze parti e fornitori di ricerche indipendenti come Sustainalytics, Institutional Shareholder Services e Bloomberg vengono utilizzati anche per monitorare le società coinvolte in incidenti controversi che potrebbero avere un impatto negativo sugli stakeholder e sulle operazioni dell'azienda.

Inoltre, gli emittenti che non sono conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono esclusi dall'universo investibile del Comparto. Questi includono due principi sui diritti umani (cioè, Principi 1 e 2), quattro principi sui diritti del lavoro (cioè, Principi 3-6), tre principi ambientali (cioè, Principi 7-9) e un principio anti-corruzione (cioè, Principio 10).

Il Gestore del Portafoglio può utilizzare il coinvolgimento aziendale e il voto per delega per promuovere buone pratiche di governance aziendale.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

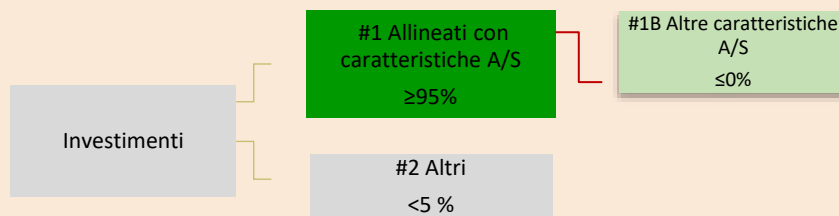
Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 95\%$ del portafoglio del Comparto. La parte restante ($\leq 5\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in liquidità o mezzi equivalenti e strumenti derivati.

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma non per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- ☐ **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹¹⁰?**

Non pertinente.

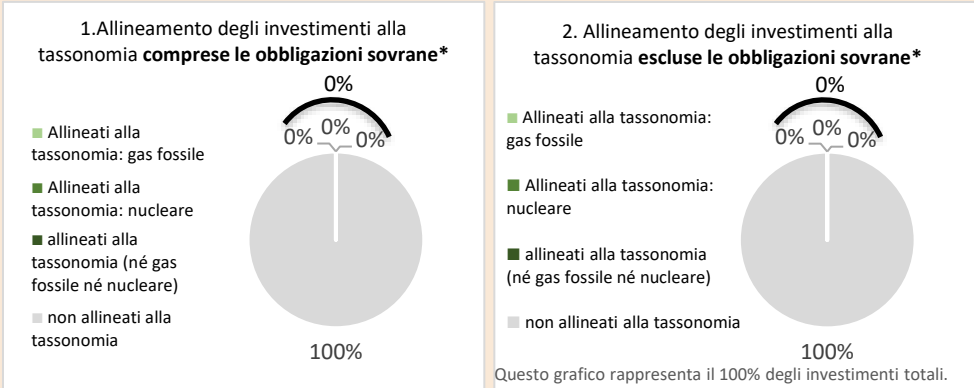
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- ☐ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

¹¹⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

‘N. 2 Altri’ sono i restanti investimenti che comprendono liquidità, mezzi equivalenti e strumenti derivati.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90546>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto

FTGF ClearBridge US Equity Sustainability Leaders Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge US Equity Sustainability Leaders Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto investe sempre almeno l'85% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari statunitensi (comprese le azioni ordinarie e privilegiate) quotati o negoziati su Mercati Regolamenti degli Stati Uniti, come stabilito nell'Allegato III al Prospetto di Base, ed emessi da società che soddisfano i criteri finanziari del Gestore del Portafoglio (riportati di seguito) e i suoi criteri relativi alle politiche di sostenibilità, ambientali, sociali e di governance (“ESG”) (“Leader della Sostenibilità”).

Il Gestore del Portafoglio applica i propri criteri di Leader della Sostenibilità ESG (come indicato di seguito) al 90% del portafoglio del Comparto. Come descritto più avanti, il processo di costruzione del portafoglio del Gestore del Portafoglio limita le società nell'universo investibile del Comparto di almeno il 25% per accogliere solo le società che sono Leader della Sostenibilità e Leader emergenti della Sostenibilità.

Il Gestore del Portafoglio adotta un processo proprietario comprovato di ricerca e coinvolgimento mirato a stabilire se una società è un Leader della Sostenibilità. Tale processo proprietario del Gestore del Portafoglio prevede la generazione di un sistema di rating ESG basato sull'esperienza pluriennale del Gestore del Portafoglio nella gestione di strategie d'investimento ESG e nell'identificazione delle migliori pratiche ESG. La leadership nella sostenibilità può essere valutata sia a livello quantitativo che qualitativo tramite il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio e il suo processo diretto di ricerca e coinvolgimento. Il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio è suddiviso in quattro livelli di rating: AAA, AA, A e B, attribuiti alle società in funzione della loro strategia di sostenibilità e performance nei temi chiave ESG (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di corporate governance, sicurezza dei dati), in termini assoluti e rispetto ai concorrenti. I rating ESG sono attribuiti dagli analisti fondamentali del Gestore del Portafoglio nell'ambito della loro copertura societaria. Il processo diretto di ricerca e coinvolgimento del Gestore del Portafoglio costituisce parte integrante della sua analisi della leadership nella sostenibilità. Il Gestore del Portafoglio può: (1) incontrare e coinvolgere il management e i portatori di interessi esterni di un emittente detenuto dal Comparto allo scopo di discutere di questioni ambientali, sociali e di governance; e (2) tenere traccia del progresso della leadership ESG dell'emittente su questioni ESG come riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra, maggiore utilizzo di materie prime più pulite sulla base delle risorse naturali, retribuzioni dei dirigenti, indipendenza e diversificazione del consiglio, livello superiore di reporting societario sulle pratiche di sostenibilità e obiettivi superiori di sicurezza dei lavoratori.

La valutazione, da parte del Gestore del Portafoglio, del rating ESG e della leadership nella sostenibilità di una società è integrata da una stima accurata del merito degli investimenti di tale società sulla base di criteri finanziari. Il Gestore del Portafoglio punta a investire nel lungo termine in società da esso ritenute di alta qualità con vantaggi competitivi sostenibili, evidenziati da elevati rendimenti di capitale, solidi bilanci e team manageriali capaci che effettuano allocazioni efficienti del capitale. Il Gestore del Portafoglio utilizzerà l'analisi quantitativa e fondamentale allo scopo di identificare candidati all'investimento in possesso di tali attributi e valuterà le dinamiche settoriali (sulla base di fattori ESG, competitività, concentrazione settoriale e prospettive cicliche e secolari per il settore), la solidità del modello aziendale e la competenza del management di una società. Il Gestore del Portafoglio

esaminerà attentamente la valutazione adottando varie tecniche in funzione del tipo di società oggetto della ricerca. I metodi generalmente utilizzati sono: analisi dei flussi di cassa attualizzati, crescita implicita del mercato e rendimenti rispetto alle previsioni del Gestore del Portafoglio, confronti multipli e analisi degli scenari. Il Gestore del Portafoglio adotterà inoltre lo stesso processo e gli stessi criteri per prendere in considerazione nuove società con prospettive promettenti per il futuro che potrebbero non aver ancora dimostrato una redditività sostanziale.

Secondo il Gestore del Portafoglio, un Leader della Sostenibilità è una società che: (1) offre prodotti e servizi che producono un impatto positivo sulla società (come descritto di seguito); e (2) attua strategie ben definite che la rendono un investimento di lungo termine interessante per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio punta a investire in società con obiettivi che vanno oltre la minore nocività per la popolazione e il pianeta rispetto ai concorrenti, ma che, in alcuni casi, offrono anche soluzioni per affrontare l'impatto negativo prodotto dalle azioni di società e industrie meno responsabili. Inoltre, la sostenibilità non è limitata alla gestione ambientale, ma comprende anche le politiche di una società relativamente all'equo trattamento dei dipendenti e alla promozione del loro sviluppo professionale, l'interazione positiva nell'ambito della comunità locale, la costante attenzione alla sicurezza, la gestione responsabile della catena di offerta e l'adozione di pratiche di governance societaria trasparenti e attente ai bisogni degli azionisti. Il Gestore del Portafoglio intende inoltre impegnarsi con e incoraggiare il management dei Leader della Sostenibilità a conseguire miglioramenti, ove ritenuto necessario, in alcune aree ESG da esso identificate.

Le caratteristiche ESG e le ponderazioni dei Leader della Sostenibilità sono stabiliti per settore, ma condividono anche tratti comuni quali trasparenza, coinvolgimento del management, innovazione, visione di lungo termine e volontà di impegnarsi con gli investitori su questioni inerenti alla sostenibilità. A giudizio del Gestore del Portafoglio, la leadership è associata a una società che dimostra l'adozione delle migliori pratiche nell'ambito delle politiche ESG all'interno di un determinato settore o industria. Il Gestore del Portafoglio può inoltre identificare potenziali investimenti in società che non sono ancora Leader della Sostenibilità consolidati, ma che mostrano di possedere precoci qualità inerenti alla leadership nella sostenibilità assicurandosi un rating "A" secondo il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio eserciterà il proprio giudizio nell'applicare il sistema di rating ESG. Il Gestore del Portafoglio è inoltre guidato dalle sue politiche e procedure di voto per delega, che comprendono linee guida relative al voto per delega su proposte ambientali, sociali e di governance tradizionale. Il Gestore del Portafoglio vota inoltre su proposte degli azionisti che a suo giudizio promuoveranno buone pratiche di governance, contabilità ed etiche e una maggiore trasparenza societaria. In particolare, il Gestore del Portafoglio voterà generalmente su proposte che puntano a ottenere informazioni aggiuntive da emittenti, principalmente quando la società non ha affrontato in modo adeguato le problematiche ambientali e sociali degli azionisti.

Il Comparto segue le Esclusioni dei Benchmark allineati agli obiettivi di Parigi dell'UE per conformarsi alle Linee Guida per la denominazione dei Fondi dell'ESMA. Il Comparto non ha esposizione a:

- produttori di combustibili fossili.
- società impegnate in attività correlate ad armi controverse (ad es., mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo, fosforo bianco);
- società impegnate nella coltivazione e produzione di tabacco;
- società che derivano l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che derivano il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che derivano il 50% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- società che derivano il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di gas serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh; e
- società che generano oltre il 5% dei ricavi da armi convenzionali.

Il Gestore del Portafoglio segue inoltre le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali come standard completo per una condotta aziendale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di conformità monitora mensilmente la conformità all'UNGC e l'allineamento con l'OCSE. Se viene identificata una violazione a seguito di indagine da parte del gestore, il Comparto è tenuto a disinvestire dalla posizione.

Il Comparto non investe in società che violano uno o più dei dieci principi nelle quattro aree coperte dall'UNGC (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il Comparto non investe in società impegnate nei seguenti prodotti e servizi: (i) attività commerciali di gioco d'azzardo; e (ii) pornografia. Tuttavia, un massimo del 5% del fatturato di una società in cui venga effettuato un investimento può comportare operazioni riconducibili ai punti (i) e (ii) specificati sopra. Il Comparto non investirà in società con rating B secondo il sistema di rating proprietario del Gestore del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio venderà un titolo se l'emittente non soddisfa più i criteri ESG e/o finanziari. Inoltre, il Gestore del Portafoglio cercherà di sostituire i titoli quando il profilo di rischio/rendimento di una società non è più favorevole a causa di un aumento del prezzo o se i criteri finanziari di una società si sono deteriorati significativamente rispetto alle previsioni iniziali. I titoli possono inoltre essere venduti al fine di consentire l'investimento in una società ritenuta dal Gestore del Portafoglio un'alternativa più allettante.

Il comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante (i) la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica (ii) società considerate fornitrici di soluzioni climatiche mediante i loro prodotti e servizi e (iii) impegnandosi a fondo con le società che hanno stabilito tali obiettivi o non sono fornitrici di soluzioni climatiche.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Sebbene le attività del Comparto saranno di norma investite prevalentemente in azioni ordinarie di società statunitensi, il Comparto può anche investire complessivamente fino al 15% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli convertibili (che non conterranno derivati incorporati e/o leva finanziaria), azioni privilegiate, warrant, REIT, titoli Rule 144A e Strumenti del Mercato Monetario, quotati o negoziati su Mercati Regolamentati degli Stati Uniti. Un massimo del 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli di emittenti non statunitensi, compresi gli ADR (American Depositary Receipts) e i GDR (Global Depositary Receipts). È possibile investire un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in warrant. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di investimenti contemplati in queste politiche. Il Comparto può investire anche in determinate tipologie di strumenti derivati, come descritto nella sezione del Prospetto di Base intitolata "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati", ma solo a fini di gestione efficiente del portafoglio. Tali tipologie di derivati comprendono opzioni, futures, opzioni su futures e contratti di cambio a termine.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Russell 3000 (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato per il confronto dei risultati. Sebbene la maggior parte dei titoli del Fondo saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi ESG
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹¹¹

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹¹¹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,20%	1,70%	1,70%	1,95%	0,95%	0,70%	1,20%	0,60%	0,60%	0,50%	0,50%	0,40%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Nome del prodotto: **FTGF ClearBridge US Equity Sustainability Leaders Fund**
Identificativo della persona giuridica: **549300RLIXEW79ZFOB12**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☒ ☐

Sì

☒ ☐ ☒

No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono:

- efficienza energetica
- energia pulita
- tecnologie intese a ridurre le emissioni di carbonio
- efficienza idrica
- processi di riduzione dei rifiuti di materiali
- diversità della forza lavoro
- salute e benessere
- salari equi
- monitoraggio della catena di approvvigionamento
- coinvolgimento della comunità

La “promozione” delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell’approccio ambientale, sociale e di governance (ESG) del Comparto: (i) integrare l’analisi ESG nella ricerca di fondo e nella costruzione del portafoglio; e (ii) utilizzare il coinvolgimento nelle società e il voto per delega per gestire il rischio e promuovere il cambiamento positivo.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- La percentuale di attivi del Comparto detenuti in investimenti sostenibili definiti secondo la metodologia proprietaria riguardante gli investimenti sostenibili del Gestore del Portafoglio, che comprende l’allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (“SDG”) e il principio Non arrecare un danno significativo (DNSH);
- Indicatori di effetto avverso principale specifici (“PAI”), in particolare il PAI n. 1 (emissioni di gas serra), il PAI n. 2 (impronta di carbonio), il PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra), il PAI n. 4 (esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili), il PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità), il PAI n. 10 (violazioni delle linee guida del Global Compact dell’ONU e dell’OCSE), il PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione) e il PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse);
- Metodologie proprietarie intese a valutare il progresso delle riunioni sull’impegno ESG del Gestore del Portafoglio;
- Numero di punti all’ordine del giorno relativi a proposte di buona governance e miglioramento delle prassi di sostenibilità su cui si è votato;
 - Esposizione del portafoglio agli emittenti migliori secondo la definizione dei rating ESG proprietari;
 - Allineamento del Comparto ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto riguardano titoli azionari emessi da società che contribuiscono ad uno dei seguenti aspetti:

- attraverso i loro prodotti e servizi, ad uno o più obiettivi ambientali o sociali degli SDG e agli obiettivi e indicatori ad essi sottostanti, determinati mediante la valutazione della mappatura SDG effettuata dal Gestore del Portafoglio; oppure
- intensità delle emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione delle emissioni nelle attività economiche aziendali, determinati mediante un obiettivo di decarbonizzazione verificato da terzi e allineato all’Accordo di Parigi.

Oltre a contribuire ad uno degli obiettivi ambientali o sociali elencati sopra, le società devono sottoporsi ad una valutazione proprietaria di buona governance e devono superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di punteggi di terzi relativi ad aspetti controversi che comportano un rischio grave, norme globali di terzi basate su analisi che comprendono la conformità UNGC, la presa in considerazione dei PAI* e altri fattori rilevanti di natura ambientale, sociale e relativa alla governance, che sono integrati nella ricerca di base del Gestore del Portafoglio e nel processo di rating ESG proprietario, il quale include una valutazione della governance intesa a determinare se gli investimenti causano un danno significativo ad uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Gestore del Portafoglio utilizza inoltre il proprio processo di impegno per identificare i migliori titoli.

** I PAI considerati dipendono dalla valutazione proprietaria della pertinenza ESG per sotto-settore, che viene applicata durante il suo processo di rating ESG o quando sono disponibili dati.*

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I PAI pertinenti alla società in corso di valutazione sono considerati parte del processo di investimento del Gestore del Portafoglio, come specificato di seguito. Il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC. Pertanto il Comparto non investe in società che violino uno dei dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì.

☐ No

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli. In particolare:

PAI n. 1 (emissioni di gas serra), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra)

- *Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance.*
- *Sebbene il Gestore del Portafoglio valuti ciascun settore in base ad una serie specifica di criteri pertinenti alle proprie operazioni commerciali, la valutazione comprende in genere una considerazione attenta di fattori correlati al clima, tra i quali: il panorama normativo/politico; l'ubicazione geografica delle attività e delle operazioni; la capacità di trasferire i costi ai clienti; alternative e progressi tecnologici; variazione delle preferenze dei clienti; prezzi delle materie prime; investimenti futuri e piani di ricerca e sviluppo; strategia commerciale di lungo periodo; qualità complessiva della dirigenza; altri fattori.*
- *Il gestore del Portafoglio ricorre ad analisi del portafoglio del carbonio MSCI per valutare l'esposizione a società con riserve di combustibili fossili. Il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi dell'intensità di carbonio negli investimenti complessivi dell'azienda allo scopo di comprendere l'intensità di carbonio delle attività totali dell'azienda rispetto ai mercati azionari globali. Il Gestore del Portafoglio può inoltre svolgere un'analisi dell'intensità di carbonio a livello di portafoglio.*

PAI n. 4 (esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili)

- *Il Comparto non investirà in una società la cui attività principale comporti l'estrazione di combustibili fossili.*

PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità)

- *Anche se il Comparto non ha attualmente soglie di esclusione formali riguardo ai problemi legati alla biodiversità, essa viene considerata nel quadro della più vasta valutazione dell'impatto ambientale e climatico degli investimenti effettivi e potenziali del Comparto. Il Comparto si aspetta da tutte le società i cui investe che esse abbiano un profilo di biodiversità positivo, e qualsiasi violazione potrebbe tradursi nell'esclusione dal Comparto.*

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

- *Vedere "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani".*

PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione)

- *Il Gestore del Portafoglio ricorre a dati di terzi per monitorare la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Inoltre, caso per caso, la politica di voto per procura del Gestore del Portafoglio presenta una clausola che impone di votare i membri del comitato di nomina e il presidente se la società non ha almeno una donna tra i direttori del consiglio di amministrazione. La diversità è inoltre una componente dell'analisi e del rating ESG del Gestore del Portafoglio, nonché una priorità aziendale riguardo all'impegno della società.*

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

- *Il Comparto non investe in società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche, munizioni a grappolo, fosforo bianco).*



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine. Il Comparto investe in ogni momento almeno l'85% del suo valore patrimoniale netto in titoli azionari statunitensi emessi da società che soddisfano i criteri finanziari del Gestore del Portafoglio, nonché i suoi criteri in materia di sostenibilità e politiche ESG ("leader in sostenibilità"). Il Gestore del Portafoglio applica i propri criteri sui leader in sostenibilità (esposti di seguito) al 100% del portafoglio del Comparto.

Il Comparto utilizza un processo proprietario di ricerca e impegno consolidato al fine di determinare se una società è leader in sostenibilità. Tale processo proprietario comprende la creazione di un sistema di rating ESG basato sulla prolungata esperienza del Gestore del Portafoglio in fatto di gestione di strategie di investimento ESG e identificazione delle migliori prassi ESG. La leadership in sostenibilità può essere valutata in termini sia quantitativi che qualitativi mediante il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio e il suo processo diretto di ricerca e coinvolgimento. Il sistema di rating ESG è costituito da quattro livelli di rating, AAA, AA, A e B, che vengono assegnati alle società in base alla loro strategia di sostenibilità e alla loro performance in aspetti ESG fondamentali quali salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance aziendale e sicurezza dei dati, su base assoluta e rispetto alle loro pari. Il Gestore del Portafoglio considera le società AAA e AA come le "migliori". I rating ESG sono assegnati dagli analisti di ricerca del Gestore del Portafoglio nel quadro della loro copertura aziendale. Il gestore del Portafoglio può: (1) Riunirsi e confrontarsi con la direzione e gli azionisti esterni di un emittente detenuto dal Comparto per discutere questioni ambientali, sociali e di governance; e (2) tenere traccia del progresso della leadership ESG dell'emittente in aspetti ESG quali la riduzione delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'uso di ingredienti base per detersivi basati su fonti naturali, la remunerazione dei dirigenti, l'indipendenza e la diversità del consiglio di amministrazione, il miglioramento della comunicazione societaria relativa alle prassi di sostenibilità e obiettivi più rigorosi in fatto di sicurezza dei lavoratori.

La valutazione che il Gestore del Portafoglio fa del rating ESG di una società e della leadership in sostenibilità è integrata da una valutazione approfondita della misura in cui una società merita investimenti, che si basa su criteri finanziari. Il Comparto aspira ad investire a lungo termine in società che considera di qualità elevata e con vantaggi concorrenziali sostenibili, come evidenziato dai loro rendimenti sul capitale, da bilanci solidi e da dirigenze capaci che assegnano il capitale in modo efficiente. Il Comparto ricorrerà all'analisi quantitativa e qualitativa per identificare candidati agli investimenti con tali attributi e valuterà le dinamiche del settore (in base a fattori ESG, concorrenzialità, concentrazione del settore e prospettive cicliche e di lungo periodo per il settore), la solidità del modello commerciale e le competenze manageriali di una società.

Secondo l'opinione del Gestore del Portafoglio, un leader in sostenibilità è una società con i seguenti attributi: (1) offre prodotti e servizi che influiscono positivamente sul tessuto sociale (come spiegato di seguito); e (2) dispone di strategie ben definite che fanno della società un investimento attraente nel lungo periodo per il Comparto. Il Comparto aspira ad investire in società che vadano oltre il semplice fatto di danneggiare le persone e il pianeta meno di quanto facciano le loro pari e che, in molti casi, offrano anche soluzioni intese ad affrontare l'influenza negativa delle azioni di società e settori meno responsabili. È inoltre intenzione del Comparto confrontarsi con i leader in sostenibilità incoraggiandoli a migliorare laddove necessario in determinati ambiti ESG identificati dal Gestore del Portafoglio. Il Comparto può anche identificare investimenti potenziali in società che non sono ancora leader in sostenibilità consolidati ma che presentano attraenti qualità iniziali di leadership in sostenibilità che giustificano un rating "A" secondo il sistema di rating ESG del Gestore del Portafoglio. Il Comparto applicherà il sistema di rating ESG a proprio giudizio.

Il Comparto venderà un titolo se l'emittente non soddisfa più i suoi criteri ESG e/o finanziari, purché la vendita sia nell'interesse degli azionisti. Inoltre, il Comparto tenderà di sostituire i titoli quando il profilo rischio/beneficio di una società non è più favorevole a causa della rivalutazione dei prezzi o se i criteri finanziari di una società hanno subito un deterioramento significativo rispetto alle previsioni originali. I titoli possono essere venduti anche per permettere di investire in una società che il Gestore del Portafoglio consideri un'alternativa più attraente.

Il comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante (i) la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica (ii) società considerate fornitrici di soluzioni climatiche mediante i loro prodotti e servizi e (iii) impegnandosi a fondo con le società che hanno stabilito tali obiettivi o non sono fornitrici di soluzioni climatiche.

Inoltre, Il Comparto segue le Esclusioni dei Benchmark allineati agli obiettivi di Parigi dell'UE per conformarsi alle Linee Guida per la denominazione dei Fondi dell'ESMA.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto non ha alcuna esposizione verso:

- *produttori di combustibili fossili.*
- *società impegnate in attività correlate ad armi controverse (ad es., mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo, fosforo bianco);*
- *società impegnate nella coltivazione e produzione di tabacco;*
- *società che derivano l'1% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;*
- *società che derivano il 10% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;*
- *società che derivano il 50% o più dei loro ricavi dall'esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;*
- *società che derivano il 50% o più dei loro ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di gas serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh; e*
- *società che generano oltre il 5% dei ricavi da armi convenzionali.*

Il Comparto non investe in società correlate ai seguenti prodotti e servizi: (i) operazioni di gioco d'azzardo commerciale; e (ii) pornografia. Tuttavia, un massimo pari al 5% del fatturato di una società in cui viene effettuato l'investimento può comprendere operazioni ascrivibili ai punti (i) e (ii) di cui sopra.

Il Comparto non investirà in società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica il processo ESG sopra descritto ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio s'impegna a mantenere un rating ESG del portafoglio maggiore di quello dell'universo di investimenti del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei principi dei quattro ambiti dell'UNGC (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione). Il Comparto manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (50%).

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il processo di costruzione del portafoglio del Gestore del Portafoglio riduce l'universo investibile delle società del Comparto di almeno il 25% per includere solo le società che sono leader in sostenibilità e leader emergenti in sostenibilità.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio include la valutazione delle prassi di governance nel suo sistema di punteggio ESG proprietario. I fattori di governance oggetto di valutazione sono soggetti alla pertinenza settoriale e possono includere l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la remunerazione dei quadri esecutivi, la diversità del consiglio di amministrazione, l'allocazione del capitale ecc. Quando ricorre al proprio sistema di

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

punteggio ESG proprietario, il Gestore del Portafoglio ritiene che le società abbiano una buona governance se il loro punteggio supera una determinata soglia in tutti i fattori di governance pertinenti descritti sopra.

Il Comparto è guidato anche dalle proprie politiche e procedure di voto per procura, che comprendono linee guida relative a governance tradizionale e proposte ambientali e sociali rivolte ai delegati al voto. Inoltre, il Gestore del Portafoglio vota a favore delle proposte degli azionisti delle quali ritiene che, nella pratica, promuoveranno la buona governance, una maggiore trasparenza aziendale, la responsabilità e le pratiche etiche. In particolare, il Gestore del Portafoglio vota solitamente a favore di proposte che richiedono ulteriori informazioni dagli emittenti, soprattutto quando la società non ha affrontato adeguatamente le preoccupazioni sociali e ambientali degli azionisti.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

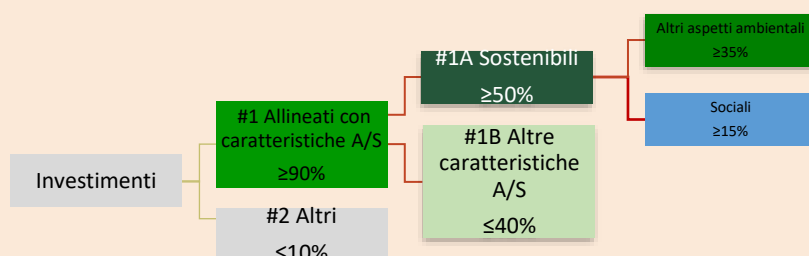
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Comparto. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 50\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri** investimenti allineati alle **caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

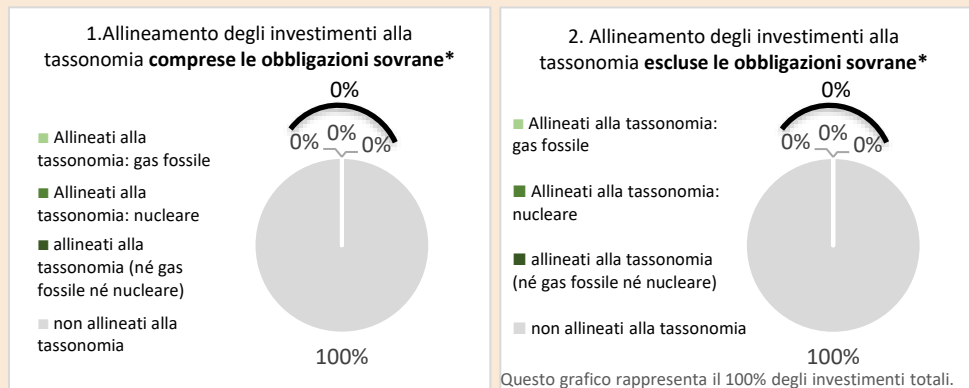
- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹¹²?

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

35%



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

¹¹² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

15%



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il ‘N. 2 Altri’ può comprendere contanti, strumenti derivati e strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/91383>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge US Large Cap Growth Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge US Large Cap Growth Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari di un gruppo concentrato di società statunitensi con grandi capitalizzazioni di mercato, che sono quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati negli Stati Uniti elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Le partecipazioni di base del Comparto saranno costituite da società statunitensi ad alta capitalizzazione di mercato, dominanti nei loro rispettivi settori, globali per ambito e con una storia di performance a lungo termine.

Il Gestore del Portafoglio definisce le società a grande capitalizzazione di mercato come quelle che hanno capitalizzazioni simili alle società elencate nel Russell 1000 Growth Index al momento dell'acquisto. Le società le cui capitalizzazioni, dopo essere state acquistate, non soddisfano più questa definizione continueranno ad essere considerate società a grande capitalizzazione ai fini di questa politica d'investimento.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Gestore del Portafoglio utilizza un processo proprietario consolidato di ricerca e impegno per determinare il profilo di una società su questioni ambientali, sociali e di governance (“ESG”). Ciò include la generazione di un rating ESG, attraverso il proprio sistema di rating ESG, con una valutazione sia quantitativa che qualitativa. Questo sistema ha quattro livelli di rating: AAA, AA, A & B, assegnati alle società in base alla performance su temi ESG chiave (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance societaria, sicurezza dei dati), compresa la performance rispetto alle controparti rilevanti nel settore.

Le società che ricevono un rating B in base al sistema di rating ESG proprietario non sono considerate ai fini d'investimento in questo Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;
- società che generano una quota qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a frammentazione).
- società impegnate nei seguenti prodotti e servizi (tuttavia, un massimo del 5% del fatturato di una società può riguardare operazioni riconducibili al prodotto o servizio specificato):
 - tabacco; e
 - pornografia; o
- società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione di energia elettrica dal carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico o carbone metallurgico.

Il Gestore del Portafoglio applica il suo processo al 100% delle partecipazioni del Comparto.

La ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio integra un'analisi ESG (ambientale, sociale e di governance) specifica per settore e per società e si confronta con la dirigenza della società in merito alla misura in cui lo stesso promuove le migliori prassi nei temi ESG. Il Comparto non investe in società

che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite¹¹³ (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante (i) la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica (ii) società considerate fornitrici di soluzioni climatiche mediante i loro prodotti e servizi e (iii) impegnandosi a fondo con le società che hanno stabilito tali obiettivi o non sono fornitrici di soluzioni climatiche.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Gli investimenti del Comparto consisteranno in azioni ordinarie e in misura più ridotta in azioni privilegiate e titoli legati ad azioni emessi da o connessi con società statunitensi a grande capitalizzazione di mercato che sono considerate capaci di offrire interessanti opportunità in termini di crescita dell'investimento. Il Comparto può anche investire in aggregato fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in Strumenti del Mercato Monetario; titoli azionari e titoli legati ad azioni di società statunitensi o non statunitensi a prescindere dalla capitalizzazione di mercato; titoli obbligazionari; titoli non negoziati in borsa e titoli garantiti da ipoteca o da attività. Non oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in Ricevute di Deposito Americano (ADR) e/o Ricevute di Deposito Globale (GDR). Il Comparto non investirà in titoli quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati nei Paesi dei Mercati Emergenti, Paesi Emergenti Europei o Paesi Emergenti della regione Asia/Pacifico. È possibile investire un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in warrant. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICI DI RIFERIMENTO: Gli indici di riferimento del Comparto sono il Russell 1000 Growth Index e l'indice S&P 500 (i "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. I Benchmark sono utilizzati per il confronto dei risultati. L'Indice Russell 1000 Growth è considerato il principale benchmark del Comparto perché è costituito da titoli growth, in linea con l'attenzione del Gestore del Portafoglio ai titoli growth nella gestione del Comparto. Può essere fornita

¹¹³ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una Comunicazione annuale sui progressi ("COP") che illustri il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi (è possibile accedere ai dieci principi al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono visualizzarla sulla pagina del profilo aziendale.

anche la performance dell'Indice S&P 500 perché è considerato una stima del mercato azionario statunitense. Sebbene la maggior parte dei titoli del Fondo saranno componenti di uno o di entrambi i benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni possono differire materialmente dalle ponderazioni dei benchmark. Il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nei Benchmark. L'esposizione percentuale del Comparto a settori e industrie può differire sostanzialmente da quella dei Benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹¹⁴

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.
Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹¹⁴ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe S	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, , trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%	1,75%	2,00%	1,00%	0,75%	1,25%	0,525%	0,625%	0,625%	0,625%	0,625%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED			
	Classe A (G)	Classe L (G)	Classe GA
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	No	No	No
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Annuale.		
Denominazione valutaria	US\$	US\$	US\$
COMMISSIONI E SPESE			
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	1,00%	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%	1,42%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI			
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base. Le Azioni ad Accumulazione di Classe GA US\$ possono essere rese disponibili ai fini delle sottoscrizioni successive da parte degli Azionisti esistenti della Classe Azionaria secondo l'esclusiva discrezione degli Amministratori.		

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF ClearBridge US Large Cap Growth Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493003YRBLHS9UVBW79

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : ____%	☒ con un obiettivo sociale
	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo sono aspetti chiave inerenti all'ambiente, al sociale e alla governance (ESG) ritenuti rilevanti per la società del caso e per il settore in cui opera la società e comprendono, senza peraltro limitarsi, salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance aziendale e sicurezza dei dati.

La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Fondo: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca di fondo e nella costruzione del portafoglio; e (ii) utilizzare il coinvolgimento nelle società e il voto per delega per gestire il rischio e promuovere il cambiamento positivo.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono:

- *la parte del Fondo detenuta negli investimenti sostenibili definiti come tali dalla metodologia relativa agli investimenti sostenibili di proprietà del Gestore del Portafoglio, che si basa sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS);*

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- indicatori specifici di effetto avverso principale (PAI), ossia: PAI n. 1 (emissioni di GHG), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità GHG), PAI n. 10 (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE), PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione) e PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse);
- numero di punti all'ordine del giorno relativi a proposte di buona governance e miglioramento delle prassi di sostenibilità su cui si è votato
- allineamento del Comparto ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra con una base scientifica.
- metodologie proprietarie intese a valutare il progresso delle riunioni sull'impegno ESG del Gestore del Portafoglio; e
- esposizione del portafoglio alle migliori società determinate come tali dal rating ESG di proprietà del Gestore del Portafoglio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Fondo riguardano titoli azionari emessi da società che contribuiscono ad uno dei seguenti aspetti:

- o attraverso i loro prodotti e servizi, ad uno o più obiettivi ambientali o sociali degli OSS e agli obiettivi e indicatori ad essi sottostanti; oppure
- o intensità delle emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione delle emissioni nelle attività economiche aziendali, determinati mediante un obiettivo di decarbonizzazione verificato da terzi e allineato all'Accordo di Parigi.

Oltre a contribuire ad uno degli obiettivi ambientali o sociali elencati sopra, le società devono sottoporsi ad una valutazione proprietaria di buona governance e devono superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di punteggi di terzi relativi ad aspetti controversi che comportano un rischio grave, norme globali di terzi basate su analisi che comprendono la conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), la presa in considerazione dei PAI* e altri fattori rilevanti di natura ambientale, sociale e relativa alla governance, che sono integrati nella ricerca di base del Gestore del Portafoglio e nel processo di rating ESG proprietario, il quale include una valutazione della governance intesa a determinare se gli investimenti causano un danno significativo ad uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio utilizza inoltre il proprio processo di impegno per identificare i migliori titoli.

*I PAI considerati dipendono dalla valutazione proprietaria della pertinenza ESG per sotto-settore, che viene applicata durante il suo processo di rating ESG o quando sono disponibili dati.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, come specificato di seguito.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- — — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC. Pertanto il Fondo non investe in società che violino uno dei dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si.

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, in modo particolare:

PAI n. 1 (emissioni GHG), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità GHG) –

- *Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance.*
- *Sebbene il Gestore del Portafoglio valuti ciascun settore in base ad una serie specifica di criteri pertinenti alle proprie operazioni commerciali, la valutazione comprende in genere una considerazione attenta di fattori correlati al clima, tra i quali: il panorama normativo/politico; l'ubicazione geografica delle attività e delle operazioni; la capacità di trasferire i costi ai clienti; alternative e progressi tecnologici; variazione delle preferenze dei clienti; prezzi delle materie prime; investimenti futuri e piani di ricerca e sviluppo; strategia commerciale di lungo periodo; qualità complessiva della dirigenza; altri fattori.*

- Il gestore del Portafoglio ricorre ad analisi del portafoglio del carbonio MSCI per valutare l'esposizione a società con riserve di combustibili fossili. Il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi dell'intensità di carbonio negli investimenti complessivi dell'azienda allo scopo di comprendere l'intensità di carbonio delle attività totali dell'azienda rispetto ai mercati azionari globali. Il Gestore del Portafoglio può inoltre svolgere un'analisi dell'intensità di carbonio a livello di portafoglio.

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

- Vedere "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani".

PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione)

- Il Gestore del Portafoglio ricorre a dati di terzi per monitorare la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Inoltre, caso per caso, la politica di voto per procura del Gestore del Portafoglio presenta una clausola che impone di votare i membri del comitato di nomina e il presidente se la società non ha almeno una donna tra i direttori del consiglio di amministrazione. La diversità è inoltre una componente dell'analisi e del rating ESG del Gestore del Portafoglio, nonché una priorità aziendale riguardo all'impegno della società.

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

- Il Fondo non investe in società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo).



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Fondo è la rivalutazione del capitale a lungo termine. Il Fondo investe almeno il 70% del suo valore patrimoniale netto in titoli azionari di un gruppo ridotto di società statunitensi con ampie capitalizzazioni di mercato quotate o negoziate in Mercati Regolamentati degli Stati Uniti. Le partecipazioni principali del Fondo riguarderanno società statunitensi con ampie capitalizzazioni di mercato che siano dominanti nei rispettivi settori, di portata globale e con solidi precedenti di performance. Il Gestore del Portafoglio definisce quali società con ampie capitalizzazioni di mercato le società che, al momento dell'acquisto, avevano capitalizzazioni comparabili a quelle delle società quotate nell'indice Russell 1000 Growth. Le società le cui capitalizzazioni dopo l'acquisto non soddisfano più la definizione, continueranno ad essere considerate società di ampia capitalizzazione ai sensi della presente politica d'investimento.

Quando seleziona i titoli in cui investe il Fondo, il Gestore del Portafoglio ricorre ad un consolidato processo proprietario di ricerca e impegno al fine di determinare il profilo di una società in questioni di ordine ambientale, sociale e di governance ("ESG"). In questo processo rientra anche la generazione di un rating ESG mediante valutazione quantitativa e qualitativa effettuata con il suo sistema di rating ESG. Questo sistema presenta quattro livelli di rating, AAA, AA, A & B, che vengono assegnati alle società sulla base della loro performance riguardo a questioni ESG essenziali (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance aziendale e sicurezza dei dati), tenendo conto della performance del gruppo di pari del settore della società. Il Gestore del Portafoglio considera le società AAA e AA come le "migliori".

Le società che ottengono un rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario non vengono considerate ai fini dell'investimento in questo Fondo.

Nella considerazione dei fattori ESG il Gestore del Portafoglio applica un processo di ricerca della sostenibilità che comprende:

- fattori ambientali quali le prassi ambientali, le emissioni di GHG e le iniziative di efficienza energetica della società;
- fattori sociali quali l'approccio di una società ai rapporti a livello di comunità locali, la sicurezza e la salute dei lavoratori, l'affidabilità e la formazione dei prezzi dei servizi; e
- fattori di governance quali la struttura di governance della società, gli incentivi della dirigenza e il nostro allineamento (in veste di azionisti di minoranza) alla dirigenza, al consiglio di amministrazione e ad altri azionisti maggiori della società.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante (i) la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica (ii) società considerate fornitrici di soluzioni climatiche mediante il loro prodotti e servizi e (iii) impegnandosi a fondo con le società che hanno stabilito tali obiettivi o non sono fornitrici di soluzioni climatiche.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo non investirà in:

- *società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;*
 - *società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo);*
 - *società correlate ai seguenti prodotti e servizi (tuttavia, un massimo pari al 5% del fatturato di una società può implicare operazioni ascrivibili al prodotto o servizio specificato.*
 - *tabacco; e*
 - *pornografia; o*
 - *società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione di energia elettrica dal carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico o carbone metallurgico. Inoltre, il Fondo non investirà in società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.*

Il Fondo non investe in società che violano uno o vari dei principi dei quattro ambiti dell'UNGC (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Fondo manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (20%).

Il Gestore del Portafoglio applica il processo ESG sopra descritto ad 90% del portafoglio del Fondo.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio include la valutazione delle prassi di governance nel suo sistema di punteggio ESG proprietario. I fattori di governance oggetto di valutazione sono soggetti alla pertinenza settoriale e possono includere l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la remunerazione dei quadri esecutivi, la diversità del consiglio di amministrazione, l'allocazione del capitale ecc. Quando ricorre al proprio sistema di punteggio ESG proprietario, il Gestore del Portafoglio ritiene che le società abbiano una buona governance se il loro punteggio supera una determinata soglia in tutti i fattori di governance pertinenti descritti sopra. Il Comparto è guidato anche dalle sue politiche e procedure di votazione per delega, che comprendono principi di delega per le proposte di carattere tradizionale, ambientale e sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio vota a favore delle proposte degli azionisti che ritiene promuoveranno nella pratica la buona governance, una maggiore trasparenza aziendale, responsabilità e prassi etiche. In particolare, il Gestore del Portafoglio vota di solito a

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

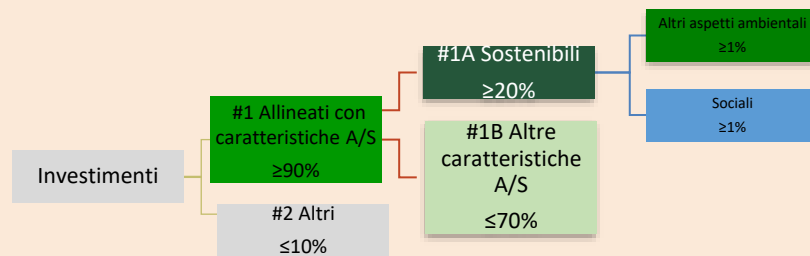
favore delle proposte intese ad ottenere maggiori informazioni dagli emittenti, soprattutto quando la società non abbia risposto adeguatamente alle preoccupazioni ambientali e sociali degli azionisti.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Fondo. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s'impegna inoltre a dedicare minimo il $\geq 20\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Fondo.

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

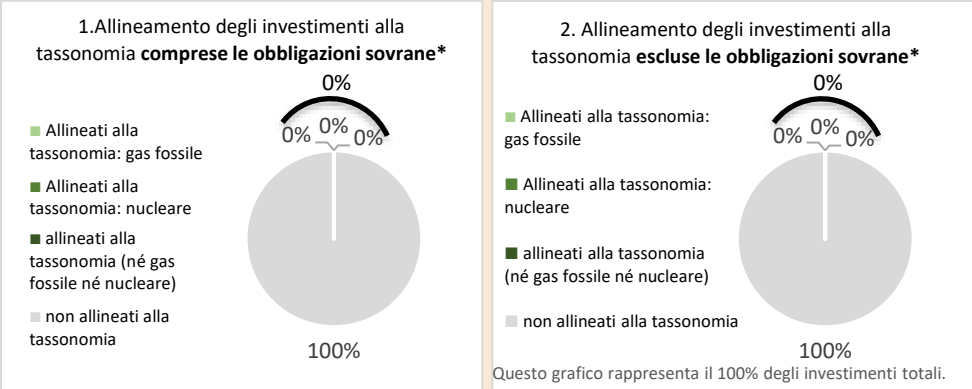
☒ **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹¹⁵?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

☒ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 20%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 19% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 20%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 19% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.

¹¹⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il “N. 2 Altri” comprende contanti, strumenti derivati e altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90545>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge US Value Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge US Value Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo del Comparto è conseguire la rivalutazione del capitale a lungo termine investendo principalmente in titoli di emittenti statunitensi, che a parere del Gestore del Portafoglio sono sottovalutati.

Il Gestore del Portafoglio segue una disciplina basata sul valore nella selezione dei titoli e cerca pertanto di acquistare titoli a forti sconti rispetto alla sua stima del loro valore intrinseco. Il valore intrinseco, secondo il Gestore del Portafoglio, è il valore dell'emittente misurato, in proporzioni diverse a seconda del tipo di società, in base a fattori quali, in via non limitativa, il valore attualizzato dei flussi di cassa liberi futuri, la capacità della società di ottenere rendimenti sul capitale superiori al costo del capitale, i valori di mercato di società analoghe, il valore delle relative attività e i costi necessari per replicare l'impresa. Sono importanti anche i fattori qualitativi, per esempio una valutazione dei prodotti della società, il posizionamento rispetto alla concorrenza, la strategia, i fattori economici e la dinamica del settore, il contesto della regolamentazione, e altri. I titoli possono risultare sottovalutati a causa dell'incertezza derivante dalla disponibilità o meno di informazioni accurate, la crescita e i cambiamenti dell'economia, le variazioni nelle condizioni competitive, l'evoluzione tecnologica, i cambiamenti nelle politiche governative o della dinamica geopolitica, e di altri fattori ancora. Il Gestore del Portafoglio ha un approccio a lungo termine agli investimenti, caratterizzato in genere da lunghi periodi di detenzione e da un ridotto tasso di rotazione del portafoglio. Il Comparto investe generalmente in società con una capitalizzazione di mercato superiore a 5 miliardi di dollari USA, ma può investire in società di qualsiasi dimensione.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Gestore del Portafoglio utilizza un processo proprietario consolidato di ricerca e impegno per determinare il profilo di una società su questioni ambientali, sociali e di governance (“ESG”). Ciò include la generazione di un rating ESG, attraverso il proprio sistema di rating ESG, con una valutazione sia quantitativa che qualitativa. Questo sistema ha quattro livelli di rating: AAA, AA, A & B, assegnati alle società in base alla performance su temi ESG chiave (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance societaria, sicurezza dei dati), compresa la performance rispetto alle controparti rilevanti nel settore.

Le società che ricevono un rating “B” in base al sistema di rating ESG proprietario possono essere aggiunte al Comparto, sebbene tali società costituiranno una percentuale minore del Comparto rispetto a quelle con rating pari ad “A” e superiore. Inoltre, il Gestore del Portafoglio si impegnerà direttamente con quelle società con rating “B” introdotte nel Comparto, su base regolare, con l'obiettivo di migliorare gli attributi ambientali e/o sociali rilevanti di tali società. Questo impegno includerà l'identificazione da parte del Gestore del Portafoglio delle aree di miglioramento da parte della società interessata, con un monitoraggio dei progressi realizzati nel tempo per garantire il raggiungimento degli obiettivi sia della società interessata che del Gestore del Portafoglio. Se questo impegno non si traduce nel necessario livello di progresso su un orizzonte temporale di tre anni, le società che non soddisfano le aspettative concordate verranno rimosse dal Comparto. Inoltre, saranno rimosse dal Comparto anche le società che regrediscono materialmente rispetto agli obiettivi dichiarati, incluso in quattro trimestri consecutivi.

Il modo in cui le società aggiunte al Comparto scelgono di allocare il loro capitale sarà un'area importante nella dimostrazione del progresso ESG. Garantire che il nuovo capitale venga investito in buone pratiche ESG è una componente chiave dell'impegno del Gestore del Portafoglio. Qualsiasi nuovo investimento di capitale in pratiche ESG inadeguate da parte di una società soggetta all'impegno

del Gestore del Portafoglio, e/o una sospensione prolungata dell'investimento di capitale per migliorare le pratiche ESG comporterà la rimozione della società in questione dal portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica un processo di ricerca sulla sostenibilità nel considerare i fattori ESG, tra cui:

- fattori ambientali come le pratiche ambientali di una società, le emissioni di gas ad effetto serra e le iniziative di efficienza energetica;
- fattori sociali come l'approccio di una società alle relazioni con la comunità, la sicurezza e la salute sul lavoro e l'affidabilità e il prezzo dei servizi;
- fattori di governance come la struttura di governance della società, gli incentivi del management e il nostro allineamento (come azionista di minoranza) con il management, il consiglio di amministrazione e gli altri principali azionisti della società.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;
- società che una quota qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- società che generino il 5% o più dei loro ricavi dal tabacco; oppure
- società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione di energia elettrica da carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico o carbone metallurgico.

Non oltre il 15% del portafoglio del Comparto può riguardare società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio applica il suo processo ESG al 90% del portafoglio del Comparto. Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite¹¹⁶ (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante (i) la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica, (ii) società considerate fornitrici di soluzioni climatiche mediante i loro prodotti e servizi e (iii) impegnandosi a fondo con le società che hanno stabilito tali obiettivi o non sono fornitrici di soluzioni climatiche.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli

¹¹⁶ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i dieci principi possono essere consultati utilizzando il seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, così come le iniziative per sostenere le priorità sociali del lavoro, dell'ambiente, dei diritti umani e della lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla sulla pagina del profilo di un'azienda partecipante.

investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti non statunitensi. Almeno il 70% del Valore Patrimoniale Netto sarà investito in titoli azionari.

Il Gestore del Portafoglio tipicamente vende un titolo quando, secondo la sua valutazione, tale titolo non sembra più offrire un tasso di rendimento a lungo termine, corretto in funzione del rischio, superiore alla media, quando si presenta un'opportunità d'investimento decisamente più conveniente, oppure quando la base dell'investimento non è più valida.

Il Comparto potrà anche investire in titoli obbligazionari, compreso titoli governativi, societari e a breve termine. Tali investimenti potranno essere eseguiti sia per fini difensivi provvisori che, in linea con l'obiettivo d'investimento del Comparto, durante periodi o in circostanze in cui il Gestore del Portafoglio ritiene che il rendimento offerto da determinati titoli obbligazionari possa raggiungere o superare il rendimento di determinati titoli azionari. Il Gestore del Portafoglio prevede che in normali condizioni di mercato il Comparto non investa più del 25% delle sue attività totali in titoli obbligazionari a lungo termine, vale a dire in titoli con una scadenza superiore a un anno. Fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli obbligazionari aventi un rating inferiore a investment grade o, se privi di rating secondo una NRSRO, considerati di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto potrà investire in titoli governativi statunitensi che comprendono obbligazioni dirette del Tesoro USA e obbligazioni emesse da enti e agenzie governative statunitensi, compresi i titoli sostenuti da: (1) obbligazioni e credito degli Stati Uniti (per es. certificati della GNMA); (2) il diritto dell'emittente di prendere fondi in prestito dal Tesoro USA (per esempio, i titoli della Federal Home Loan Bank); (3) l'autorità discrezionale del Tesoro USA di emettere prestiti all'emittente (es. titoli Fannie Mae ("FNMA")); e (4) la sola solvibilità dell'emittente (es. titoli FHLMC). Né il governo USA né alcuno dei suoi enti o agenzie garantisce il valore di mercato dei titoli emessi. Pertanto, è prevedibile che il valore di mercato di tali titoli sia soggetto a fluttuazioni in conseguenza a variazioni dei tassi di interesse.

Il Comparto potrà inoltre investire in obbligazioni zero coupon che non prevedono pagamenti di interessi in contanti, ma che sono emesse a un notevole sconto rispetto al valore nominale. Ogni anno un detentore di tali obbligazioni determina la maturazione di una porzione dello sconto come reddito. Poiché il Comparto è obbligato a distribuire sostanzialmente tutto il proprio reddito ogni anno, compreso il reddito maturato sulle obbligazioni zero coupon, il Comparto potrebbe avere necessità di vendere altre partecipazioni per ottenere la liquidità necessaria per il pagamento. Poiché gli emittenti di obbligazioni zero coupon non eseguono pagamenti periodici, i prezzi di tali obbligazioni possono essere molto volatili in occasione di variazioni ai tassi di interesse dei mercati.

Il Comparto può investire fino al 5% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di società d'investimento di tipo chiuso negoziate su un Mercato Regolamentato. Tali investimenti potrebbero comportare il pagamento di sostanziali sovrapprezzi rispetto al valore patrimoniale netto dei titoli di portafoglio di tali emittenti e il rendimento totale degli investimenti sarà ridotto dalle spese di esercizio e dagli oneri previsti da dette società, compresi le commissioni di consulenza. Il Comparto investirà in detti fondi quando, a giudizio del Gestore del Portafoglio, i vantaggi potenziali di tale investimento giustificano il pagamento degli eventuali sovrapprezzi o commissioni di vendita. Il Comparto può inoltre investire fino al 5% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di organismi d'investimento collettivo di tipo aperto, nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, che investono in una o più delle attività elencate in precedenza. Il Comparto può investire in determinate tipologie di strumenti derivati, come descritto nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, ma solo a fini di gestione efficiente del portafoglio. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice Russell 1000 Value (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella

selezione degli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato per il confronto dei risultati. Sebbene molti dei titoli del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Fondo verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹¹⁷

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le Sottoscrizioni di Azioni.
Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹¹⁷ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Class e A	Classe B	Class e C	Class e E	Class e F	Class e R	Class e T	Classe S	Classe X	Classe Premie r	Class e P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale, annuale												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessu na	Nessu na	2,50%	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessu na	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessu na	5,00%	1,00%	Nessu na	Nessu na	Nessu na	3,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessu na	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,35%	1,85%	1,85%	2,10%	1,10%	0,85%	1,35%	0,525%	0,675%	0,675%	0,675 %	0,675%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessu na	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	Nessun a	Nessu na	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessun a	1,00%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.												

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: **FTGF ClearBridge US Value Fund**
Identificativo della persona giuridica: **549300OZGGIQZ97B7W66**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? *[selezionare e compilare quanto pertinente, la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☒ ☒ ☐

Sì

☐ ☐ ☒

No

☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo sociale ☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

- Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:
- investimenti in società con obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'intensità dei gas serra (GHG);
 - un confronto con le società, per incoraggiarle ad allineare i loro modelli di business, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a divulgare le loro strategie sul cambiamento climatico; e
 - le più importanti caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG), ritenute rilevanti per l'azienda specifica e per il settore in cui l'azienda opera, che includono, ma non si limitano a, salute e sicurezza, diversità di genere e rischio climatico
- La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Comparto: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca di fondo e nella costruzione del portafoglio; e (ii) utilizzare il coinvolgimento nelle società e il voto per delega per gestire il rischio e promuovere il cambiamento



positivo. Per questa strategia, le società con un rating ESG più debole (ossia le società con rating “B” secondo il rating proprietario del Gestore del Portafoglio) sono limitate al 15% del portafoglio.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Di seguito sono riportati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

- tutti gli indicatori Principal Adverse Impact (PAI) rilevanti per l'azienda oggetto di valutazione, in particolare il PAI n. 1 (Emissioni di gas serra), il PAI n. 2 (Impronta di carbonio), il PAI n. 3 (Intensità di gas serra), il PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE), il PAI n. 13 (Diversità di genere nel consiglio di amministrazione) e il PAI n. 14 (Esposizione ad armi controverse);
- la percentuale del portafoglio con rating pari a B in base al rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio;
- numero di punti all'ordine del giorno relativi a proposte di buona governance e miglioramento delle prassi di sostenibilità su cui si è votato;
- metodologie proprietarie intese a valutare il progresso delle riunioni sull'impegno ESG del Gestore del Portafoglio; e
- allineamento del Comparto ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra con una base scientifica.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto riguardano titoli azionari emessi da società che contribuiscono ad uno dei seguenti aspetti:

- attraverso i loro prodotti e servizi, ad uno o più obiettivi ambientali o sociali degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e agli obiettivi e indicatori ad essi sottostanti; oppure
- intensità delle emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione delle emissioni nelle attività economiche aziendali, determinati mediante un obiettivo di decarbonizzazione verificato da terzi e allineato all'Accordo di Parigi.

Oltre a contribuire ad uno degli obiettivi ambientali o sociali elencati sopra, le società devono sottoporsi ad una valutazione proprietaria di buona governance e devono superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una combinazione di punteggi di terzi relativi ad aspetti controversi che comportano un rischio grave, norme globali di terzi basate su analisi che comprendono la conformità all'UN Global Compact (UNGC), la presa in considerazione dei PAI* e altri fattori rilevanti di natura ambientale, sociale e relativa alla governance, che sono integrati nella ricerca di base del Gestore del Portafoglio e nel processo di rating ESG proprietario, il quale include una valutazione della governance intesa a determinare se gli investimenti causano un danno significativo ad uno qualsiasi degli obiettivi di investimento sostenibile.

Il Gestore del Portafoglio utilizza inoltre il proprio processo di impegno per identificare i migliori titoli.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

**I PAI considerati dipendono dalla valutazione ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio rilevante per sottosettore, che viene applicata durante il processo di rating ESG o quando sono disponibili dati.*

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, come descritto in dettaglio di seguito.

Il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC. Pertanto il Comparto non investe in società che violino uno dei dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG, ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si.

Tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli. In particolare:

PAI n. 1 (emissioni di gas serra), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra) –

- Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance.
- Sebbene il Gestore del Portafoglio valuti ciascun settore in base ad una serie specifica di criteri pertinenti alle proprie operazioni commerciali, la valutazione comprende in genere una considerazione attenta di fattori correlati al clima, tra i quali: il panorama normativo/politico; l'ubicazione geografica delle attività e delle operazioni; la capacità di trasferire i costi ai clienti; alternative e progressi tecnologici; variazione delle preferenze dei clienti; prezzi delle materie prime; investimenti futuri e piani di ricerca e sviluppo; strategia commerciale di lungo periodo; qualità complessiva della dirigenza; altri fattori.
- Il gestore del Portafoglio ricorre ad analisi del portafoglio del carbonio MSCI per valutare l'esposizione a società con riserve di combustibili fossili. Il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi dell'intensità di carbonio negli investimenti complessivi dell'azienda allo scopo di comprendere l'intensità di carbonio delle attività totali dell'azienda rispetto ai mercati azionari globali. Il Gestore del Portafoglio può inoltre svolgere un'analisi dell'intensità di carbonio a livello di portafoglio.

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

- Vedere "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani".

PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione)

- Il Gestore del Portafoglio ricorre a dati di terzi per monitorare la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Inoltre, caso per caso, la politica di voto per procura del Gestore del Portafoglio presenta una clausola che impone di votare i membri del comitato di nomina e il presidente se la società non ha almeno una donna tra i direttori del consiglio di amministrazione. La diversità è inoltre una componente dell'analisi e del rating ESG del Gestore del Portafoglio, nonché una priorità aziendale riguardo all'impegno della società.

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

- Il Comparto non investe in società che generano fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo).



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a conseguire un apprezzamento del capitale a lungo termine, investendo principalmente in titoli di emittenti degli Stati Uniti, che il Gestore del Portafoglio ritiene sottovalutati. Il Gestore del Portafoglio persegue una disciplina basata sul valore nella selezione dei titoli e cerca pertanto di acquistare titoli con forti sconti rispetto alla valutazione del relativo valore intrinseco da parte del Gestore. Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio di lungo termine agli investimenti, generalmente caratterizzato da posizioni a lungo termine e da un basso turnover del portafoglio. In linea generale, il Comparto investe in società con capitalizzazione di mercato superiore a 5 miliardi di dollari USA, ma può investire in società di qualsiasi dimensione.

Durante la selezione dei titoli per un investimento da parte del Comparto, il Gestore del Portafoglio si avvale di un processo d'indagine e di coinvolgimento proprietario, per determinare il profilo di una società relativamente alle questioni ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Ciò include la generazione di un rating ESG, attraverso il suo sistema proprietario di rating ESG. Questo sistema prevede quattro livelli di rating: AAA, AA, A e B, che vengono assegnati alle società in base alla performance su temi ESG chiave (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di corporate governance, sicurezza dei dati), compresa la performance rispetto a società analoghe nel settore.

Le società che ricevono un rating “B” in base al sistema di rating ESG proprietario possono essere oggetto di investimento da parte del Comparto, anche se tali società costituiranno una percentuale minore del Comparto rispetto a quelle con rating “A” o superiore. Inoltre, il Gestore del Portafoglio si impegnerà direttamente con le società con rating “B” in cui il Comparto investe, su base regolare, con l'obiettivo di migliorare gli attributi materiali ambientali e/o sociali di tali società. Questo impegno prevede che il Gestore del Portafoglio identifichi le possibili aree di miglioramento da parte della società interessata e che i progressi vengano monitorati nel tempo, per garantire il raggiungimento degli obiettivi sia della società interessata che del Gestore del Portafoglio. Se questo impegno non produce il livello di progresso necessario entro un orizzonte temporale di tre anni, le società che non soddisfano le aspettative concordate verranno eliminate dal Comparto. Inoltre, le società che regrediscono materialmente rispetto agli obiettivi dichiarati, anche per quattro trimestri consecutivi, saranno eliminate dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio applica un processo d'indagine sulla sostenibilità nel considerare i fattori ESG, tra cui:

- *Fattori ambientali, come le pratiche ambientali di un'azienda, le emissioni di gas serra e le iniziative in merito all'efficienza energetica;*
- *Fattori sociali, come l'approccio dell'azienda alle relazioni con la comunità, alla sicurezza e alla salute sul lavoro, all'affidabilità e ai prezzi dei servizi; e*
- *Fattori di governance, come la struttura di governance della società, gli incentivi al management e il nostro allineamento (come azionista di minoranza) con il management, il consiglio di amministrazione e gli altri principali azionisti della società.*

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei dieci principi rientranti nei quattro ambiti coperti dai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante (i) la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica (ii) società considerate fornitrici di soluzioni climatiche mediante il loro prodotti e servizi e (iii) impegnandosi a fondo con le società che hanno stabilito tali obiettivi o non sono fornitrici di soluzioni climatiche.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Gestore del Portafoglio applica il processo ESG sopra descritto al 90% del portafoglio del Comparto.

Il Comparto non investirà in:

- *società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;*
- *società che realizzano una quota qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo).*
- *società che generano il 5% o più dei ricavi dal tabacco; oppure*
- *società che generano più del 30% dei loro ricavi dalla produzione di energia da carbone, o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico o metallurgico. Non più del 15% del portafoglio del Comparto può essere costituito da società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.*

Il Comparto non investe in società che violano uno o vari dei principi dei quattro ambiti dell'UNGC (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione).

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (10%).

Il Gestore del Portafoglio si impegna con società che ricevono un rating "B" secondo il rating proprietario del Gestore del Portafoglio. Se questo impegno non produce il livello di progresso necessario entro un orizzonte temporale di tre anni, le società che non soddisfano le aspettative concordate verranno eliminate dal Comparto.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

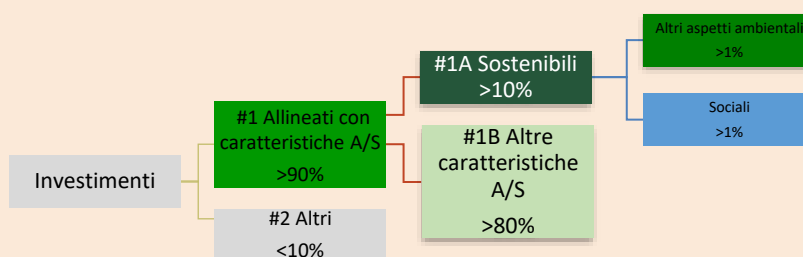
Il Gestore del Portafoglio include la valutazione delle prassi di governance nel suo sistema di punteggio ESG proprietario. I fattori di governance oggetto di valutazione sono soggetti alla pertinenza settoriale e possono includere l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la remunerazione dei quadri esecutivi, la diversità del consiglio di amministrazione, l'allocazione del capitale ecc. Quando ricorre al proprio sistema di punteggio ESG proprietario, il Gestore del Portafoglio ritiene che le società abbiano una buona governance se il loro punteggio supera una determinata soglia in tutti i fattori di governance pertinenti descritti sopra.

Il Comparto è guidato anche dalle sue politiche e procedure di votazione per delega, che comprendono principi di delega per le proposte di carattere tradizionale, ambientale e sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio vota a favore delle proposte degli azionisti che ritiene promuoveranno nella pratica la buona governance, una maggiore trasparenza aziendale, responsabilità e prassi etiche. In particolare, il Gestore del Portafoglio vota di solito a favore delle proposte intese ad ottenere maggiori informazioni dagli emittenti, soprattutto quando la società non abbia risposto adeguatamente alle preoccupazioni ambientali e sociali degli azionisti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Comparto. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare minimo il ≥10% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

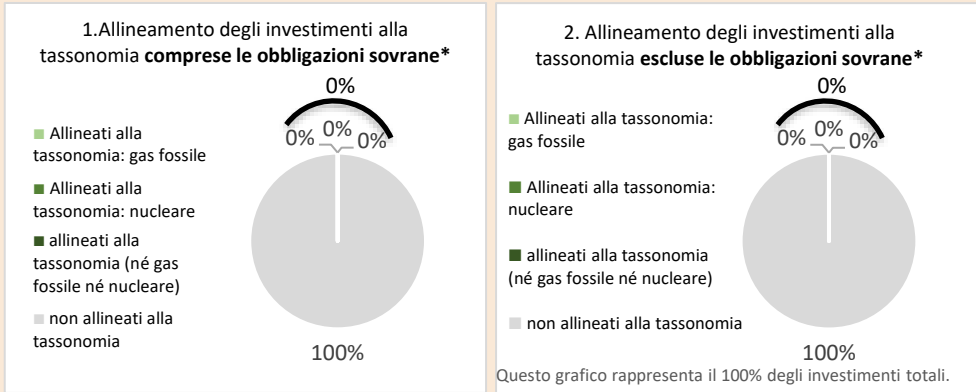
☒ **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹¹⁸?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

☒ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 10%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 9% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.

¹¹⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 10%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 9% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

'N. 2 Altri' comprende contanti, strumenti derivati e altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli indici di riferimento sono utilizzati per misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/90142>

Supplemento del Comparto FTGF Martin Currie European Select Absolute Alpha Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Martin Currie European Select Absolute Alpha Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

Il presente Comparto è chiuso a nuove sottoscrizioni (ivi comprese le conversioni nello stesso) ed è in procinto di essere cessato.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO:

L'obiettivo d'investimento del Comparto è di conseguire un rendimento assoluto a lungo termine adottando una strategia azionaria long/short. In linea di massima l'esposizione long sarà conseguita investendo direttamente o indirettamente (tramite strumenti finanziari derivati o titoli legati ad azioni) in azioni di società operanti nel o che prestano assistenza al mercato europeo. Il Comparto può investire ampiamente (sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio) in derivati. L'esposizione short sarà conseguita soltanto investendo indirettamente tramite derivati sugli Indici Euro STOXX 50 e FTSE 100 (purché tali indici continuino a essere idonei secondo i requisiti della Banca Centrale) e altri indici composti da titoli azionari europei conformi ai requisiti della Banca Centrale. L'Euro STOXX 50 è un indice azionario comprendente 50 titoli ad alta capitalizzazione dell'eurozona (ossia gli Stati Membri UE che hanno adottato l'Euro come valuta). Il FTSE 100 comprende le 100 società quotate sulla London Stock Exchange con la più alta capitalizzazione di mercato. Gli Indici Euro STOXX 50 e FTSE 100 sono ribilanciati a frequenza trimestrale.

Nel nome del Comparto, “Absolute Alpha” si riferisce alla competenza del Gestore del Portafoglio nella gestione attiva degli investimenti, che punta a conseguire rendimenti positivi a lungo termine; tale competenza può essere fortemente determinante ai fini del raggiungimento, da parte del Comparto, dei suoi obiettivi d'investimento.

Nell'implementare la strategia per le posizioni long del Comparto, che come sopra descritto saranno principalmente assunte investendo direttamente o indirettamente (tramite derivati o titoli legati ad azioni) in azioni di società operanti nel, o che prestano servizi al, mercato europeo, il Gestore del Portafoglio si concentra sull'analisi fondamentale dei titoli. Il Gestore del Portafoglio punta a identificare anomalie nelle valutazioni e a sfruttarle tramite posizioni long. Il Gestore del Portafoglio seleziona e svolge ricerche su titoli emessi da società europee sulla base di fattori quali utili, punti di forza e di debolezza dei bilanci, valutazioni rispetto alle tendenze storiche, rendimento dell'investimento in termini di flusso di cassa e flussi di cassa liberi rispetto alle vendite. Dopo la selezione iniziale, il Gestore del Portafoglio svolge un'ulteriore analisi delle società in base a fattori quali strategia aziendale, barriere di ingresso, monitoraggio del bilancio e generazione di flussi di cassa, nonché visite ai management delle società. Il Gestore del Portafoglio attribuisce quindi un prezzo alle opportunità identificate, concentrandosi sul rendimento dell'investimento in termini di flussi di cassa. Nell'attuare le sue idee, il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi tecnica (compresa l'analisi di vari grafici di prezzi azionari, volumi e utili, nonché indicatori del momentum dei titoli) al fine di ottimizzare la tempistica di compravendita degli investimenti.

Il Gestore del Portafoglio integra il proprio processo di selezione dei titoli con stime qualitative e quantitative delle condizioni macroeconomiche. Nella sua stima qualitativa, il Gestore del Portafoglio adotta un sistema a “semaforo” in base al quale i suoi gestori di portafoglio esaminano numerosi fattori che forniscono informazioni sulle condizioni e sul clima di mercato prevalente, e attribuiscono una luce rossa, gialla o verde a ogni fattore. Qualora alla maggioranza dei fattori venga attribuito un colore particolare, questo fornisce un'indicazione sullo stato del mercato: una maggioranza di luci rosse indica un periodo di deprezzamento del capitale, una maggioranza di luci gialle indica un periodo di performance neutrale di mercato e una maggioranza di luci verdi indica un periodo di apprezzamento del capitale. La stima quantitativa del Gestore del Portafoglio esamina una serie di indicatori quantitativi

(compresi gli indicatori del credito, economici e delle materie prime) allo scopo di identificare segnali anticipatori di cambiamento del clima di mercato, unitamente alla direzione, durata e forza del cambiamento. Questa valutazione delle condizioni macroeconomiche concorre a definire l'esposizione netta del Comparto e la misura in cui il Gestore del Portafoglio gestisce attivamente tale esposizione allo scopo di cercare di coprire le posizioni long del Comparto o generare rendimenti addizionali, assumendo posizioni short in strumenti finanziari derivati sugli indici Euro STOXX 50 e FTSE 100, nonché altri indici composti da titoli azionari europei conformi ai requisiti della Banca Centrale.

Maggiori informazioni sugli indici Euro STOXX 50 e FTSE 100 e dettagli relativi agli altri indici verso i quali il Comparto può acquisire esposizione, sono disponibili su richiesta presso il Gestore del Portafoglio. Tali indici sono periodicamente ribilanciati, di norma con frequenza annuale; si prevede però che il ribilanciamento non avrà un impatto rilevante sui costi sostenuti dal Comparto nell'ambito di questa strategia. Per qualsiasi indice, qualora la ponderazione di un particolare componente dell'indice superi le restrizioni agli investimenti consentite dalla Banca Centrale, il Gestore del Portafoglio si porrà come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, tenendo debito conto degli interessi degli Azionisti.

L'esposizione economica del portafoglio sarà principalmente ottenuta da titoli azionari, titoli legati ad azioni e indici azionari (e derivati su tali titoli e indici). L'esposizione lorda (comprese le posizioni long e short) a titoli azionari, titoli legati ad azioni e indici azionari europei (anche tramite derivati) non può superare il 200% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. L'esposizione netta (esposizione long meno esposizione short) a titoli azionari, titoli legati ad azioni e indici azionari europei (anche tramite derivati) sarà prevedibilmente compresa tra -30% e il 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Fatti salvi i summenzionati range di esposizione lorda e netta, l'esposizione short lorda del Comparto (tramite derivati) non può superare il 115% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto può inoltre detenere una percentuale significativa del proprio Valore Patrimoniale Netto in depositi e Strumenti del Mercato Monetario al fine di coprire temporaneamente posizioni in strumenti finanziari derivati qualora al momento non siano disponibili altre opportunità d'investimento convincenti. Tali Strumenti del Mercato Monetario possono essere emessi da emittenti ubicati in qualsiasi parte del mondo; tuttavia tutti gli Strumenti Finanziari Derivati avranno un rating Investment Grade al momento dell'acquisto e quelli denominati in valute diverse dall'euro di norma non costituiranno oltre il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla differenza tra la natura di un deposito e quella di un investimento nel Comparto. In particolare, si fa notare agli investitori il rischio che il capitale investito nel Comparto, a differenza di un deposito, potrebbe fluttuare.

Al fine di acquisire esposizione a titoli azionari europei, il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al punto 68(1) dei Regolamenti OICVM.

Come sopra illustrato, il Comparto può investire ampiamente (sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio) in determinate tipologie di derivati quali swap (basic total return), contratti di cambio a termine, opzioni (su azioni e indici), futures (azionari e su indici) e warrant a basso prezzo di esercizio, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base.

Il rischio di mercato del Comparto sarà misurato usando la metodologia del valore a rischio ("VaR"). Il VaR assoluto del Comparto non può eccedere l'8,5% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si rammenta agli investitori che il VaR è uno strumento di misurazione del rischio che elabora alcune ipotesi, le quali potrebbero rivelarsi errate, e ha limitazioni intrinseche. I Comparti che adottano il VaR potrebbero comunque subire perdite sostanziali.

Il calcolo del VaR assoluto viene effettuato giornalmente. Per maggiori informazioni in relazione alla metodologia del VaR e ai parametri associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati". Ove ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio, il Comparto può detenere posizioni short su indici composti da titoli azionari europei. Il Comparto non assumerà direttamente posizioni short sui titoli ma potrà invece detenere posizioni short mediante strumenti derivati sugli indici Euro STOXX 50 e FTSE 100, nonché altri indici composti da titoli azionari europei conformi ai requisiti della Banca Centrale.

Il Comparto prevede di coprire tutte le posizioni non in Euro rispetto all'Euro, in modo da non essere esposto ad alcuna valuta diversa dall'Euro. Per maggiori informazioni relative alle tecniche e agli strumenti che il Comparto può utilizzare, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Operazioni in valuta". A causa delle variazioni del valore patrimoniale e della composizione del portafoglio, il Comparto potrebbe essere occasionalmente esposto a valute diverse dall'Euro.

Si prevede che, in normali condizioni, il Comparto possa essere soggetto a una leva finanziaria massima del 300% del proprio Valore Patrimoniale Netto, con una parte significativa di tale esposizione potenzialmente generata dalle posizioni short. In circostanze eccezionali, si prevede che il Comparto possa essere soggetto a una leva finanziaria massima dell'800% del suo Valore Patrimoniale Netto. Le circostanze eccezionali possono comprendere periodi in cui il Comparto ha ricevuto di recente considerevoli sottoscrizioni in valute diverse dalla Valuta Base, che lo hanno indotto a perfezionare contratti di cambio a termine. Il Gestore del Portafoglio calolerà la leva finanziaria usando la somma degli importi figurativi dei derivati detenuti dal Comparto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli emessi da Emittenti russi.

Il Comparto può detenere un'esposizione a SFT subordinatamente ai requisiti della Banca Centrale. L'esposizione massima del Comparto a total return swap e SFT, sulla base del valore figurativo di tali strumenti, è il 200% del suo Valore Patrimoniale Netto. Si prevede che il Comparto avrà un'esposizione a total return swap e SFT compresa tra il 10% e il 40% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice MSCI Europe (Local) (Net Dividends) (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha la facoltà di selezionare gli investimenti nell'ambito degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato per il confronto dei risultati. Alcuni degli investimenti del Comparto saranno componenti del Benchmark; le ponderazioni di queste partecipazioni del Comparto possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Gestore del Portafoglio investirà anche in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Il termine "Net Dividends" nel nome del Benchmark significa che i rendimenti del Benchmark riflettono il reinvestimento dei dividendi dopo la deduzione delle ritenute alla fonte.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto potrebbe essere un investimento idoneo per investitori che intendono investire in un fondo che cerca di conseguire un rendimento assoluto a lungo termine adottando una strategia long/short.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi dei titoli di società di micro, piccole e medie dimensioni (esclusi i rischi relativi a titoli di società di micro e piccole dimensioni)
- Investimenti in Comparti Absolute

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Value-at-Risk. Il Comparto è soggetto a un limite VaR assoluto pari all'8,5% del proprio Valore Patrimoniale Netto, sulla base di un periodo di detenzione di 10 giorni lavorativi e di un intervallo di confidenza "a una coda" del 95%.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Martin Currie Investment Management Ltd.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Euro.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹¹⁹

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00 a New York (orario della costa orientale) negli Stati Uniti nel Giorno di contrattazione di riferimento.
Punto di Valutazione:	16.00 a New York (orario della costa orientale) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente

¹¹⁹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI								
	Classe A (PF)	Classe E (PF)	Classe F (PF)	Classe M (PF)	Classe R (PF)	Classe X (PF)	Classe Premier (PF)	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus € e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.							
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	Si	Si	No	Si	No	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	Si	Si	No	Si	No	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.							
COMMISSIONI E SPESE								
Commissione di vendita iniziale	5,00%	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	n.d.	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	n.d.	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	2,00% più l'eventuale commissione di perf. applicabile (si veda di seguito)	2,75% più l'eventuale commissione di perf. Applicabile (si veda di seguito)	1,75% più l'eventuale commissione di perf. Applicabile (si veda di seguito)	1,50% più l'eventuale commissione di perf. Applicabile (si veda di seguito)	1,50% più l'eventuale commissione di perf. Applicabile (si veda di seguito)	n.d.	1,50% più l'eventuale commissione di perf. Applicabile (si veda di seguito)	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	n.d.	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	n.d.	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI								
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura.							
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.							
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.							
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 22 febbraio 2023 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del 21 agosto 2023 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.							

Commissione di performance

Ai fini della presente sezione, il seguente termine con iniziale maiuscola sarà definito come di seguito riportato:

“High Water Mark” indica, rispetto a ciascun Classe Azionaria PF del Comparto:

l'importo più elevato tra:

- (i) il prezzo di offerta iniziale per Azione; e
- (ii) il Valore patrimoniale netto per Azione più elevato in vigore immediatamente prima del termine di un Periodo di Calcolo precedente.

Oltre alle commissioni di gestione sopra descritte, il Gestore del Portafoglio potrebbe aver diritto a percepire una commissione (una "Commissione di performance") basata sulla performance delle Azioni di classe PF del Comparto.

Per ciascuna Classe azionaria PF, la Commissione di performance viene normalmente calcolata in ordine a ciascun periodo di dodici mesi che si chiude l'ultimo Giorno di Contrattazione di ogni esercizio fiscale (un "Periodo di calcolo"). Per ciascuna Classe azionaria PF, il primo Periodo di calcolo sarà il periodo avente inizio il Giorno Lavorativo immediatamente successivo al Giorno di Contrattazione in cui è eseguito il primo calcolo del Valore patrimoniale netto della Classe azionaria (il "Primo giorno di negoziazione") e fine l'ultimo Giorno di Contrattazione dell'esercizio fiscale in cui cade il primo giorno di negoziazione (il "Primo periodo di calcolo").

Per ciascun Periodo di calcolo relativo a ogni Classe azionaria PF, il Gestore del Portafoglio ha diritto a percepire una Commissione di performance pari al 20% dell'eventuale importo del quale la performance del Valore patrimoniale netto per Azione durante quel periodo supera l'High Water Mark alla fine del Periodo di calcolo precedente. Per le Classi Azionarie a Distribuzione, per scopi di valutazione della performance del Valore Patrimoniale Netto per Azione durante un Periodo di Calcolo, qualsiasi distribuzione corrisposta durante il periodo sarà riaggiunta al Valore Patrimoniale Netto.

Per ciascuna Classe Azionaria PF, una volta esigibile rispetto ad un Periodo di Calcolo, una commissione di Performance non condiziona alcuna perdita riportata dal Comparto o dalla Classe Azionaria PF in qualsiasi Periodo di Calcolo successivo.

L'eventuale Commissione di performance maturerà in ogni Giorno di Contrattazione e di solito sarà corrisposta entro 21 giorni dalla fine del Periodo di calcolo pertinente, dopo la verifica da parte del Depositario.

Se il Contratto di Gestione degli Investimenti viene risolto prima dell'ultimo Giorno di Contrattazione in qualsiasi anno fiscale, per ciascuna Classe Azionaria PF la Commissione di Performance rispetto all'allora corrente Periodo di Calcolo sarà calcolata e corrisposta anche se la data di risoluzione era alla fine del Periodo di Calcolo.

Nel caso in cui un Azionista riscatti le sue Azioni di Classe PF prima della fine del Periodo di calcolo, l'eventuale Commissione di performance accumulata attribuibile alle sue Azioni sarà cristallizzata e corrisposta al Gestore del Portafoglio.

Il Comparto non gestisce conti di compensazione per conto degli Azionisti rispetto alle commissioni di performance maturate.

Per ulteriori informazioni su queste e altre commissioni e spese sostenuti dal Comparto e dalle Classi Azionarie, consultare la sezione del Prospetto di Base intitolata “Commissioni e Spese”.

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge Emerging Markets Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge Emerging Markets Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è di generare una crescita del capitale a lungo termine.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari (warrant compresi) quotati o negoziati su Mercati Regolamentati (specificati nell'Allegato III del Prospetto di Base) e il cui emittente è domiciliato in, o trae una percentuale prevalente dei propri ricavi da, un paese incluso nell'Indice MSCI Emerging Markets. L'Indice MSCI Emerging Markets comprende società ad alta e media capitalizzazione di oltre 20 paesi dei mercati emergenti e viene ribilanciato a frequenza semestrale. Gli investimenti del Comparto in azioni possono essere effettuati direttamente o indirettamente tramite titoli legati ad azioni (incluse ADR o GDR) (a scopo di gestione efficiente del portafoglio) o posizioni long in derivati su azioni e titoli legati ad azioni. Gli investimenti in ADR e GDR non supereranno il 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio cerca di investire in società che possono generare un valore economico superiore alle attuali previsioni di mercato. Per formulare questa valutazione, il Gestore del Portafoglio adotta una visione di lungo termine, in quanto ritiene che un orizzonte d'investimento di tre - cinque anni possa cogliere al meglio tali opportunità.

Per agevolare le decisioni d'investimento del Gestore del Portafoglio, il suo team dei mercati emergenti organizza le attività di analisi in base a raggruppamenti settoriali (vale a dire industria, finanza, tecnologia, telecomunicazioni, consumo, salute, servizi di pubblica utilità, materiali ed energia) e segue un processo d'investimento articolato in quattro fasi: generazione di idee, analisi fondamentale, revisione peer-group dei risultati delle ricerche e costruzione del portafoglio con un approccio consapevole del rischio.

Al fine di generare le idee d'investimento, il Gestore del Portafoglio cerca di identificare le società i cui profili di flusso di cassa e rendimento non si rispecchiano adeguatamente nelle rispettive quotazioni azionarie. Il processo riflette il modo in cui il team di gestione del portafoglio interpreta le caratteristiche d'investimento di ogni settore, con una focalizzazione su performance operativa finanziaria, sostenibilità dell'impresa, governance e valutazione. Nella sua analisi fondamentale, il Gestore del Portafoglio valuta la performance operativa delle società per capire i fattori che hanno storicamente alimentato il flusso di cassa e quelli che hanno generato rendimenti di capitale e come ciascuno di essi sia destinato a evolversi in futuro. A tal fine, il Gestore del Portafoglio conduce un'analisi finanziaria, una valutazione qualitativa dell'impresa, tenendo conto delle proprie conclusioni in merito ai fattori macroeconomici, normativi e politici che incidono sulla società. La revisione peer-group permettere di discutere i meriti di ogni potenziale investimento alla luce della serie di opportunità dei mercati emergenti emerse nel contesto del Gestore del Portafoglio.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Gestore del Portafoglio valuta i fattori/le caratteristiche ambientali, sociali e di governance (“ESG”). Questi fattori/caratteristiche sono valutati sia

quantitativamente che qualitativamente, attraverso il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio e il suo processo di ricerca e impegno diretto.

Il Gestore del Portafoglio valuta quei fattori ESG che potrebbero influenzare la capacità di un emittente di generare futuri rendimenti sostenibili. Tra questi possono annoverarsi i diritti degli azionisti, i principi contabili, la remunerazione, la struttura del consiglio di amministrazione, la catena di fornitura, la protezione dei dati, le politiche in materia di inquinamento/rifiuti pericolosi, lo sfruttamento delle risorse idriche e le politiche sui cambiamenti climatici. Queste caratteristiche sono valutate sia quantitativamente che qualitativamente, attraverso il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio e il suo processo di ricerca e impegno diretto. Ulteriori considerazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali degli investimenti si ottengono esaminando gli investimenti a livello di portafoglio per possibili esposizioni positive o negative. Queste analisi possono includere una considerazione dell'analisi dell'impronta di carbonio, CarbonVAR e la misura in cui le società partecipate hanno obiettivi di riduzione ed efficienza in relazione al cambiamento climatico. Le caratteristiche sociali vengono inoltre analizzate a fronte di vari criteri, ad esempio il criterio dell'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, "SDG") delle Nazioni Unite¹²⁰ per contribuire a costruire una comprensione del business e il criterio della conformità con il Patto mondiale delle Nazioni Unite del 2000.¹²¹

I rating ESG proprietari racchiudono un'analisi previsionale per cui alle società viene assegnato un rating di rischio sia in materia di governance che di sostenibilità (ambientale e sociale) da 1 (rischio basso) a 5 (rischio alto) in base ai fattori di sostenibilità di Ambiente, Affari Sociali e Governance Societaria (come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di sostenibilità*").

Le società che hanno un rating del rischio di sostenibilità o governance pari a 4 o superiore non saranno incluse nel Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che generino più del 5% dei ricavi dalla produzione, distribuzione o commercio all'ingrosso di tabacco;
- società che generino più del 5% dei ricavi dalla produzione o distribuzione di armi;
- società che generino più del 5% dei ricavi dalla produzione di energia a base di carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico;
- società impegnate nella produzione, vendita o distribuzione di componenti chiave e dedicati di armi controverse¹²² (ovvero mine antiuomo, armamentari biologici e chimici e munizioni a grappolo);
- società valutate come "non conformi" ai sensi del Patto mondiale delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG (come indicato sopra) al 100% del portafoglio del Comparto.

Il Comparto manterrà un rating ESG di portafoglio superiore a quello dell'universo di investimento del Comparto.

Laddove il Gestore del Portafoglio identifichi aree che non soddisfano le aspettative delle migliori pratiche su questioni ambientali o sociali rilevanti, si impegnerà con le società per incoraggiarne il miglioramento. Il Gestore del Portafoglio procede con la massima diligenza possibile a una revisione formale delle presunte violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle norme internazionali sui diritti umani, dei diritti dei lavoratori, degli standard ambientali e delle norme

¹²⁰ 17 obiettivi di sviluppo sostenibile adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

¹²¹ Il Patto mondiale delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi (Communication on Progress, "COP") che descrive in dettaglio il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, così come gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e anti-corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e le parti interessate possono visualizzarlo sulla pagina del profilo di una società.

¹²² (a) armi vietate secondo (i) la Convenzione internazionale per la proibizione dell'uso, stoccaggio, produzione, vendita di mine antiuomo e relativa distruzione e (ii) la Convenzione sul divieto di munizioni a grappolo e (b) armi classificate rispettivamente come armi B- o C- ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

anticorruzione. Nel decidere l'azione appropriata, si prendono in considerazione la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

Il Comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica. Il Gestore del Portafoglio può impegnarsi con le società che non hanno fissato tali obiettivi per incoraggiarle a fissare obiettivi.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Il Gestore del Portafoglio prevede che il portafoglio del Comparto sarà generalmente costituito da 40-60 emittenti differenti, rappresentati in una gamma di paesi e settori industriali. Il portafoglio può comunque comprendere un numero di emittenti inferiore a 40 o superiore a 60. Sebbene il Comparto non intenda focalizzarsi su un particolare settore industriale o paese dei mercati emergenti, può di volta in volta concentrarsi su determinati settori industriali o paesi dei mercati emergenti qualora il Gestore del Portafoglio lo ritenga nel miglior interesse del Comparto stesso.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in aggregato in: Strumenti del Mercato Monetario, depositi e quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al punto 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM; fermo restando che il Comparto non potrà investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di tali altri organismi d'investimento collettivo e gli investimenti in tali organismi saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione ai tipi di strumenti descritti nel presente Supplemento o altrimenti di perseguire l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, a fini di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di Base, quali warrant a basso prezzo di esercizio, futures (azionari e su indici) e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati mirante ad una gestione efficiente del portafoglio; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni). Il Comparto può acquisire posizioni long in qualsiasi di attività descritta nelle presenti politiche. Il Comparto non acquisirà posizioni short.

Gli indici su futures saranno su indici azionari riferiti a singoli paesi. Tali indici sono periodicamente ribilanciati, di norma con frequenza annuale; si prevede però che il ribilanciamento non avrà un impatto rilevante sui costi sostenuti dal Comparto nell'ambito di questa strategia. Per qualsiasi indice, qualora la ponderazione di un particolare componente dell'indice superi le restrizioni agli investimenti consentite dalla Banca Centrale, il Gestore del Portafoglio si porrà come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, tenendo debito conto degli interessi degli Azionisti. Maggiori informazioni sugli indici azionari verso i quali il Comparto può acquisire esposizione, sono disponibili su richiesta presso il Gestore del Portafoglio.

Il Comparto può investire in azioni cinesi (ossia azioni emesse da società domiciliate in Cina, o che traggono la percentuale prevalente dei loro ricavi da tale paese), incluse Azioni di Classe A cinesi idonee tramite i programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (i "Programma Stock Connect"). Il Comparto può inoltre detenere un'esposizione indiretta ad azioni di Classe A cinesi attraverso investimenti in titoli strutturati, titoli di partecipazione e warrant a basso prezzo di esercizio, le cui attività sottostanti consistano di titoli emessi da società quotate sui Mercati Regolamentati in Cina e/o la cui performance sia associata a quella di titoli emessi da società quotate sui Mercati Regolamentati in Cina. Solo titoli di partecipazione e titoli strutturati privi di leva finanziaria, cartolarizzati e adatti per la libera vendita o la cessione ad altri investitori e che sono acquistati attraverso operatori riconosciuti e regolamentati sono ritenuti valori mobiliari negoziati sui Mercati Regolamentati. L'investimento indiretto massimo in azioni di Classe A cinesi non eccederà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. L'esposizione massima ad azioni cinesi, inclusa l'esposizione acquisita tramite i Programmi Stock Connect, è pari alla rappresentazione delle azioni cinesi nell'Indice MSCI Emerging Markets, maggiorata del 10%. Per esempio, se il 25% dell'Indice è costituito da azioni cinesi, il Comparto può investire fino al 35% del proprio Valore Patrimoniale Netto in tali azioni. Per una descrizione di alcuni rischi d'investimento associati agli investimenti in Cina e tramite i Programmi Stock Connect, si rimanda alla sezione "Fattori di rischio – Rischi del mercato cinese" nel Prospetto di Base.

Le attività del Comparto possono essere denominate in valute diverse dalla sua Valuta Base. Pertanto, il Comparto potrebbe essere esposto al rischio di cambio dovuto alle fluttuazioni nei tassi di cambio tra tali valute e la Valuta Base. Il Gestore del Portafoglio non tenterà di mitigare questo rischio.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli emessi da Emittenti russi.

A causa delle politiche d'investimento adottate, questo Comparto potrebbe avere un rendimento particolarmente volatile.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice MSCI Emerging Markets (Net Dividends) (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio punta ad ottenere una sovraperformance del Comparto rispetto al Benchmark su periodi di 3 anni consecutivi. Non vi è alcuna garanzia che questo obiettivo venga raggiunto. Il Benchmark è rilevante anche per definire l'ambito geografico di almeno l'80% degli investimenti del Comparto e per determinare l'esposizione massima del Comparto alle azioni cinesi, come indicato nella precedente "Politica d'investimento". Sebbene molti degli investimenti del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Gestore del Portafoglio investirà anche in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Il termine "Net Dividends" nel nome del Benchmark significa che i rendimenti del Benchmark riflettono il reinvestimento dei dividendi dopo la deduzione delle ritenute alla fonte.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la crescita del capitale a lungo termine e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi dei titoli di società di micro, piccole e medie dimensioni
- Rischi di cambio
- Rischi di deposito e regolamento

- Rischio di concentrazione
- Rischi del mercato cinese
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investment Management Limited.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹²³

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00 a New York (orario della costa orientale) negli Stati Uniti nel Giorno di contrattazione di riferimento.
Punto di Valutazione:	16.00 a New York (orario della costa orientale) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹²³ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI														
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe J	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale (all'infuori delle Azioni di Distribuzione di Classe J: mensile, trimestrale, semestrale e annuale).													
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
COMMISSIONI E SPESE														
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50%	2,00%	2,00%	2,25%	1,25%	0,65%	1,00%	1,50%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,55%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamenti supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI														
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli													
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.													
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.													
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.													
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali".													

Nome del prodotto: FTGF ClearBridge Emerging Markets Fund
Identificativo della persona giuridica: 549300Y8TPNIB3NAMF62

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono l'esposizione a società:

- che riducono e gestiscono le proprie emissioni di carbonio;
- con esposizione da limitata ad assente al settore dei combustibili fossili;
- con un'attenzione particolare all'uso efficiente di energia e acqua;
- che limitano l'inquinamento e gestiscono il rischio per la biodiversità;
- con buoni precedenti in fatto di diritti umani e questioni lavorative;
- senza esposizione ad armi controverse.

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto verranno mantenute sotto esame e possono subire variazioni.

Non è stato stabilito un indice di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono una combinazione di fonti interne ed esterne:

- La parte del Comparto detenuta negli investimenti sostenibili definiti come tali dal quadro di riferimento proprietario del Gestore del Portafoglio, che si basa sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG).
- Indicatori di effetto avverso principali (PAI) stabiliti nell'SFDR;
- rating di rischio interni, compreso il rating del rischio di governance e il rating del rischio di sostenibilità, nonché i fattori di rischio legati all'analisi dei costi del carbonio e alla schiavitù moderna;
- aspetti e progresso dell'impegno rispetto agli obiettivi di impegno stabiliti;
- indicatori forniti da dati esterni (ad es. MSCI) – punteggio relativo a impronta di carbonio e ESG;
- proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto comprendono titoli azionari emessi da società che, con i loro prodotti e servizi, contribuiscono agli obiettivi ambientali o sociali di un sottoinsieme rilevante di obiettivi alla base dei 17 SDG.

Gli SDG forniscono al Gestore del Portafoglio una lente attraverso la quale analizzare gli attributi di sostenibilità delle società in cui investe il Comparto. Sebbene i 17 SDG definiscano il quadro generale per determinare gli obiettivi ambientali o sociali a cui una società può contribuire, è un sottoinsieme dei 169 obiettivi specifici sottostanti che sono stati identificati come più rilevanti per le società. Perciò l'analisi del Gestore del Portafoglio si concentra sulla misura in cui le società sono in grado di contribuire ai relativi obiettivi. Gli obiettivi rilevanti per ogni società sono determinati mediante riferimento alla classificazione delle attività economiche relative ad ogni obiettivo, di proprietà del Gestore del Portafoglio.

Oltre a contribuire agli obiettivi ambientali o sociali del sottoinsieme rilevante di obiettivi alla base degli SDG, le società devono anche superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Oltre ad identificare potenziali investimenti sostenibili analizzando le società rispetto ad un sottoinsieme specifico di obiettivi degli SDG come specificato sopra, le società potenzialmente idonee a ricevere investimenti sono soggette alla valutazione del principio DNSH effettuata dal Gestore del Portafoglio, che viene svolta in due modi:

1. una valutazione della conformità a norme globali, basata sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e sulle controversie correlate ad altri aspetti ambientali degli indicatori PAI.
2. una valutazione del principio DNSH rispetto ai fattori correlati al cambiamento climatico evidenziati dagli indicatori PAI, compresi ambiti quali l'esposizione dell'attività all'estrazione di combustibili fossili e un'impronta di carbonio elevata e non gestita in un settore con forti emissioni.

Quando valuta il principio DNSH in relazione al cambiamento climatico, il Gestore del Portafoglio considera anche la natura delle operazioni di una società, nonché la presenza di controversie o segnali provenienti dagli indicatori PAI. Per ogni raggruppamento di indicatori PAI, il Gestore del Portafoglio valuta la rilevanza e la presenza di un danno potenziale significativo; la valutazione viene svolta per mezzo di un'analisi proprietaria. I risultati della valutazione DNSH possono influire sui rating del rischio di governance e sostenibilità assegnati dal Gestore del Portafoglio, tuttavia la valutazione DNSH è

intesa a fungere da processo parallelo ai rating del rischio, con la finalità di onorare l'impegno di effettuare 'investimenti sostenibili' secondo l'SFDR'. La valutazione DNSH è intesa essenzialmente a determinare se vi sono prove di un danno significativo che impedirebbe a un investimento di essere considerato un investimento sostenibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Nella sua gestione del Comparto, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione tutti e 14 gli indicatori PAI obbligatori e due indicatori aggiuntivi. I due indicatori aggiuntivi sono:

- *Ambientale: investimenti in società prive di iniziative volte a ridurre le emissioni di carbonio*
- *Sociale: mancanza di una politica di diritti umani*

L'analisi che il Gestore del Portafoglio svolge su queste società prende in considerazione tali fattori e, laddove il Gestore del Portafoglio identifichi potenziali effetti materiali avversi, si confronta con le società. In base ai requisiti specifici dell'SFDR, il Gestore del Portafoglio riferisce sugli indicatori PAI utilizzando dati provenienti direttamente dalla società o, se essi non sono disponibili, cerca intermediari.

Per ulteriori informazioni su modo in cui l'analisi del Gestore del Portafoglio considera tali fattori, vedere la sezione sottostante dal titolo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Qualsiasi potenziale investimento sostenibile che viene identificato è sottoposto ad un'analisi ESG di più ampio respiro da parte del Gestore del Portafoglio, che considera i rischi di management, culturale, sociale e ambientale. L'analisi fa riferimento alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Gestore del Portafoglio incentra in modo specifico la propria analisi anche sul rischio di sfruttamento sociale di cui ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'UNGC (sul quale il Comparto ha criteri vincolanti) stabilisce 10 principi che impongono responsabilità minime negli ambiti dei diritti sociali, della forza lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, tratte da convenzioni consolidate.

Esiste una notevole sovrapposizione tra i principi dell'UNGC e le linee guida OCSE effettivamente considerate dall'analisi UNGC del Gestore del Portafoglio. Altri strumenti multilaterali citati nelle linee guida sono anch'essi parti integranti delle linee guida OCSE, vale a dire i principi fondamentali dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) e la Dichiarazione universale dei diritti umani, che trattano efficacemente le potenziali controversie legate ai pilastri fondamentali dell'OCSE: diritti umani, forza lavoro, ambiente, lotta alla corruzione e protezione del consumatore.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X

Sì, i fattori di sostenibilità possono influire sulle società in cui investe il comparto, e il Gestore del Portafoglio riconosce anche che le società stesse possono influire negativamente, ad esempio sull'ambiente, sui loro dipendenti o sulle comunità in cui operano. Questi effetti avversi possono comprendere, in via non esclusiva, la generazione di emissioni di gas serra (GHG) e altre forme di inquinamento, oppure potenziali violazioni dell'UNGC. L'analisi delle società svolta dal Gestore del Portafoglio considera tali aspetti e, laddove identifica potenziali effetti materiali avversi, il Gestore del Portafoglio affronta l'argomento con le società interessate, come esposto con maggiori dettagli nella politica di gestione etica e impegno del Gestore del Portafoglio. In base ai requisiti specifici dell'SFDR, il Gestore del Portafoglio riferisce sugli indicatori PAI utilizzando dati provenienti direttamente dalla società o, se essi non sono disponibili, da intermediari.

L'analisi dei PAI è incorporata nella due diligence del Gestore del Portafoglio per ciascuna società. La valutazione dei 14 PAI obbligatori e dei due PAI aggiuntivi è raggruppata in sei aree chiave per la valutazione della rilevanza. Non tutti i PAI sono rilevanti per ogni società. Il Gestore del Portafoglio valuta quali dei sei ambiti sono rilevanti per la società potenzialmente idonea a ricevere investimenti e, in caso affermativo, integra tali ambiti nel suo rating del rischio, nella tesi di investimento e, se pertinente, nell'attività di impegno pianificata.

I sei raggruppamenti fondamentali dei PAI sono i seguenti:

- *Emissioni di carbonio e loro gestione: (PAI n. 1 (emissioni di gas serra), n. 2 (impronta di carbonio) e n. 3 (intensità di gas serra delle società partecipate), nonché il PAI opzionale sulle società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio);*
- *Esposizione a società nel settore dei combustibili fossili: (PAI n. 4 (esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili));*
- *Efficienza energetica (PAI n. 5 (percentuale di consumo e produzione di energia non rinnovabile) e n. 6 (intensità del consumo di energia per ogni settore a impatto elevato));*
- *Inquinamento e biodiversità (PAI n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità), n. 8 (emissioni nelle acque) e n. 9 (percentuale di rifiuti pericolosi));*
- *Questioni relative a diritti umani e dipendenti ((PAI nn. 10-13 (violazioni delle linee guida UNGC e OCSE; mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità alle linee guida UNGC e OCSE; divario retributivo scorretto e diversità di genere nel consiglio di amministrazione), nonché un PAI aggiuntivo incentrato sulle società che non dispongono di una politica in materia di diritti umani); e*
- *Esposizione ad armi controverse ((PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)).*

In alcuni casi, ad esempio nel PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC e OCSE), il Comparto dispone di criteri vincolanti e non investirà in società valutate negativamente ai sensi dell'UNGC. In ottemperanza alla politica del Gestore del Portafoglio in materia di armi controverse, il Comparto non deterrà titoli di società esposte ad armi controverse.

Informazioni sui PAI relativi a fattori di sostenibilità sono reperibili nella Politica di investimento responsabile. Una dichiarazione aggiornata sui PAI verrà inclusa nella relazione annuale.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'80% delle proprie attività nette in titoli azionari (compresi i warrant) quotati o scambiati in un Mercato regolamentato, in cui l'emittente del titolo azionario è domiciliato oppure in titoli che traggono la maggior parte dei propri ricavi da un paese incluso nell'Indice MSCI Emerging Markets, oppure in titoli azionari quotati o scambiati in un Mercato regolamentato situato in un paese incluso nell'Indice MSCI Emerging Markets. L'indice MSCI Emerging Markets comprende società a grande e media capitalizzazione di oltre 20 Paesi emergenti e viene riequilibrato a cadenza semestrale. Gli investimenti del Comparto in azioni possono avvenire direttamente o indirettamente mediante titoli legati ad azioni (compresi ADR o GDR non superiori al 15% del NAV) o (a scopo di gestione efficiente del portafoglio) posizioni lunghe in derivati su azioni e titoli legati ad azioni.

Il Gestore del Portafoglio intende investire in società in grado di generare un valore economico superiore alle attuali aspettative di mercato. Durante questa valutazione, il Gestore del Portafoglio adotta una visione a lungo termine, ritenendo che un orizzonte d'investimento di tre-cinque anni colga al meglio tali opportunità.

Oltre al processo di selezione dei titoli svolto dal Gestore del Portafoglio e descritto nel supplemento per il Comparto, viene svolta una serie di valutazioni concernenti le partecipazioni del Comparto allo scopo di soddisfare elementi dei criteri vincolanti del Gestore del Portafoglio, compresi i rating del rischio di governance e sostenibilità e gli impegni relativi ad una percentuale minima di 'investimenti sostenibili' ai sensi dell'SFDR. Questi ultimi sono riepilogati di seguito e vengono trattati con maggiori dettagli nelle sezioni relative ai criteri vincolanti, agli investimenti sostenibili e agli indicatori di sostenibilità.

Il Gestore del Portafoglio valuta i fattori ESG che potrebbero influire sulla capacità della società di generare futuri rendimenti sostenibili. Essi possono includere i diritti degli azionisti, gli standard di contabilità, la remunerazione, la struttura del consiglio di amministrazione, la catena di approvvigionamento, la protezione dei dati, le politiche in materia di inquinamento/rifiuti pericolosi, l'uso dell'acqua e le politiche sul cambiamento climatico. Queste caratteristiche sono valutate in termini sia quantitativi che qualitativi mediante il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio e il suo processo diretto di ricerca e impegno. I rating di governance e sostenibilità proprietari del Gestore del Portafoglio fungono da riepilogo delle opinioni del Gestore del Portafoglio su aspetti fondamentali e da elementi di comprensione provenienti da strumenti utilizzati dal gestore del Portafoglio per giungere a tali conclusioni; essi possono comprendere, senza peraltro limitarsi, i PAI, la Carbon Cost Analysis e la Modern Slavery Analysis.

Il Gestore del Portafoglio valuta inoltre la proporzione del Comparto che può essere classificata come "investimento sostenibile" ai sensi dell'SFDR. Il Gestore del Portafoglio identifica potenziali investimenti sostenibili analizzando le società rispetto ad un sottoinsieme specifico di obiettivi degli SDG, con un'attenzione particolare ai prodotti e servizi forniti dalle società e ai contributi che esse possono dare. Le società sono soggette alla valutazione del principio DNSH da parte del Gestore del Portafoglio.

Il Comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica. Il Gestore del Portafoglio può impegnarsi con le società che non hanno fissato tali obiettivi per incoraggiarle a fissare obiettivi.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Le società con un rating del rischio di sostenibilità o governance pari o superiore a 4, su una scala di rating che va da 1 (rischio basso) a 5 (rischio elevato), non saranno incluse nel Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- *società che generano oltre il 5% dei ricavi dalla produzione, distribuzione o commercio all'ingrosso di tabacco;*

- società che generano più del 5% dei ricavi dalla produzione o distribuzione di armi;
- società che generano più del 5% di ricavi dalla generazione di energia elettrica basata sul carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico;
- società impegnate nella produzione, vendita o distribuzione di componenti appositi e chiave di armi controverse (ad esempio, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo);
- società valutate negativamente ai sensi dell'UNGC;
- Il Comparto manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato in questa sede (50%).

Il Gestore del Portafoglio applica la propria valutazione ESG (come esposta sopra) al 100% del Comparto (eccetto il contante e gli strumenti di liquidità). Il Comparto manterrà un rating ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento del Comparto, che è costituito da componenti azionari dell'indice MSCI Emerging Markets, da azioni negoziate in un Mercato Regolamentato situato in un Paese dell'Indice Emerging Markets o da azioni con legami commerciali significativi con un Paese dell'Indice Emerging Markets, negoziate in un Mercato Regolamentato.

Laddove il Gestore del Portafoglio identifichi problemi ambientali o sociali rilevanti che causerebbero una violazione dei criteri vincolanti esposti in questa sede, il Gestore del Portafoglio può affrontare l'argomento con le società al fine di promuovere un miglioramento. Laddove la società persista nella violazione degli elementi vincolanti, il Gestore del Portafoglio si priverà dei titoli interessati e il disinvestimento avverrebbe entro 60 giorni dalla violazione.

● Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La governance aziendale è il cuore dell'analisi del Gestore del Portafoglio, dato che egli ritiene che si tratti di un aspetto fondamentale e determinante per la performance sul lungo periodo e dunque per la sostenibilità di un'attività.

La valutazione della qualità della governance aziendale fatta dal Gestore del Portafoglio prende in considerazione il contesto locale relativo alla società interessata. Il Gestore del Portafoglio ritiene che una buona governance aziendale delle società in cui investe il Comparto sia un elemento essenziale della creazione di valore per gli azionisti e della redditività dell'investimento per i clienti del Comparto. È importante notare che i problemi in questo ambito vanno di pari passo con le problematiche di ordine ambientale e sociale, di conseguenza si tratta di un barometro molto utile per valutare la sostenibilità in senso ampio di un'attività. Per tali motivi, il Gestore del Portafoglio analizza ciascuna società e situazione in base ai suoi meriti, entro i limiti stabiliti dai propri principi di governance aziendale globale e tenendo conto dei rispettivi requisiti di governance aziendale locali.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Comparto. La parte restante (≤10%) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il ≥50% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.

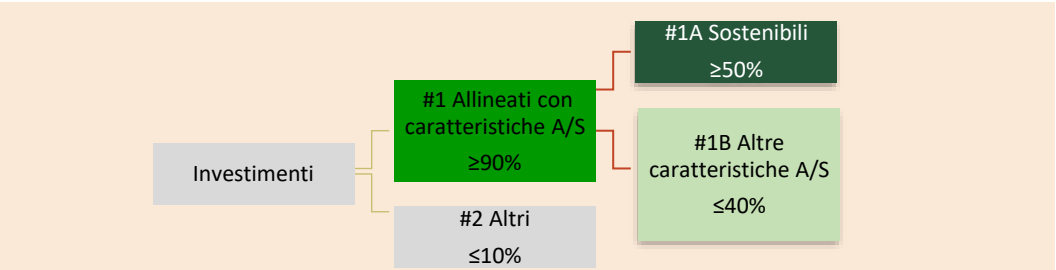
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

N. 2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati, compresi warrant a basso prezzo di esercizio, future (su titoli e su indici) e contratti a termine in valuta, a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio. Essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua intenzionalmente investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

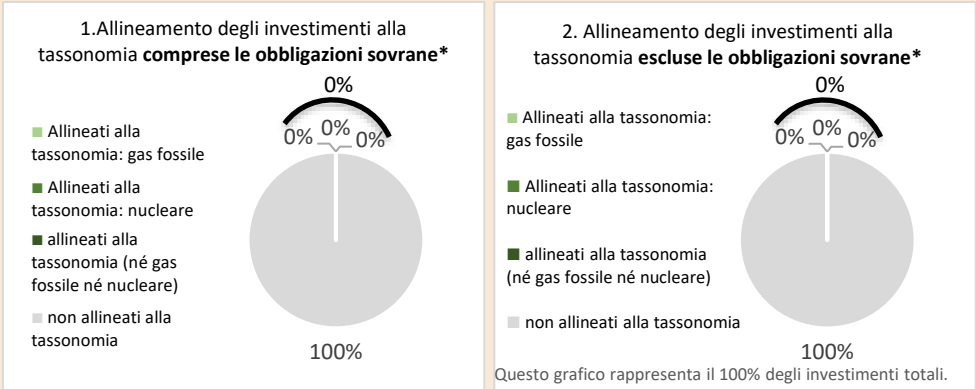
● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹²⁴?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. L'impegno minimo del Comparto a favore di investimenti sostenibili è del 50%, come indicato in questo allegato, e questo impegno può essere raggiunto in diversi modi. Tuttavia, il Comparto non dà priorità ad un aspetto degli investimenti sostenibili rispetto agli altri e non s'impegna ad effettuare una percentuale minima di investimenti ecosostenibili. Piuttosto, in un determinato momento il Comparto può detenere il

¹²⁴ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

50% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e lo 0% in investimenti sostenibili dal punto di vista sociale, o viceversa.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%. L'impegno minimo del Comparto a favore di investimenti sostenibili è del 50%, come indicato in questo allegato, e questo impegno può essere raggiunto in diversi modi. Tuttavia, il Comparto non dà priorità ad un aspetto degli investimenti sostenibili rispetto agli altri e non s'impegna ad effettuare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista sociale. Piuttosto, in un determinato momento il Comparto può detenere il 50% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e lo 0% in investimenti sostenibili dal punto di vista sociale, o viceversa.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il ‘N. 2 Altri’ comprende contanti, strumenti derivati o altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N/A.

- In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N/A.

- In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N/A.

- Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N/A.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/91733

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto

FTGF Franklin Global Long Term Unconstrained Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Franklin Global Long Term Unconstrained Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO:

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è offrire la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto non ha vincoli, ossia non è gestito a fronte di un indice benchmark, sebbene l'Indice MSCI All Country World possa essere usato come indice di riferimento al quale rapportarsi. Quest'indice comprende attualmente circa 2.700 società ad alta e media capitalizzazione di oltre quaranta paesi, inclusi Paesi dei Mercati Emergenti.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto, direttamente o indirettamente tramite titoli legati ad azioni o (a scopo di gestione efficiente del portafoglio) posizioni long in derivati su azioni e titoli legati ad azioni, che sono quotati o negoziati su Mercati Regolamentati di qualsiasi parte del mondo (compresi i Paesi dei Mercati Emergenti), riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Il processo d'investimento adottato dal Gestore del Portafoglio mira a identificare titoli emessi da società che hanno storicamente dimostrato una costante creazione di valore nel lungo termine. Il Gestore del Portafoglio concentra principalmente il suo interesse su società: (1) che ritiene possano generare e/o sostenere un rendimento elevato sul capitale investito superiore al costo medio ponderato del capitale, (2) il cui avviamento non costituisca un'attività dominante all'interno dello stato patrimoniale e (3) il cui flottante libero superi 3 miliardi di dollari USA. Il costo medio ponderato del capitale è un calcolo del costo medio sostenuto da una società per finanziare le proprie attività, in cui ciascuna categoria di capitale è proporzionalmente ponderata. L'avviamento è un'attività immateriale che rappresenta la percentuale di valore dell'impresa non attribuibile ad altre attività d'impresa che generano reddito. Il flottante libero è costituito dal valore delle azioni di una società che non sono detenute da (i) azionisti direttamente affiliati con la società o il suo management o (ii) un azionista detentore di oltre il 50% delle azioni in circolazione della società.

Se l'idea di un titolo supera il vaglio iniziale, il Gestore del Portafoglio esegue un'analisi approfondita e una valutazione della società, in cui rientra l'esame delle relazioni finanziarie della medesima, i suoi comunicati stampa e le sue interazioni con gli investitori, l'analisi del settore e della concorrenza e una dettagliata modellazione finanziaria.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Gestore del Portafoglio valuta i fattori ambientali, sociali e di governance (“ESG”) che potrebbero influenzare la capacità di un emittente di generare futuri rendimenti sostenibili. Tra questi possono annoverarsi i diritti degli azionisti, i principi contabili, la remunerazione, la struttura del consiglio di amministrazione, la catena di fornitura, la protezione dei dati, le politiche in materia di inquinamento/rifiuti pericolosi, lo sfruttamento delle risorse idriche e le politiche in materia di cambiamenti climatici. Queste caratteristiche sono valutate sia quantitativamente che qualitativamente, attraverso il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio e il suo processo di ricerca e impegno diretto.

Ulteriori considerazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali degli investimenti si ottengono esaminando gli investimenti a livello di portafoglio per possibili esposizioni positive o negative. Queste analisi possono includere una considerazione dell'analisi dell'impronta di carbonio, CarbonVAR e la misura in cui le società partecipate hanno obiettivi di riduzione ed efficienza in relazione al cambiamento climatico. Le caratteristiche sociali vengono inoltre analizzate a fronte di vari criteri, ad esempio il criterio dell'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, "SDG") delle Nazioni Unite¹²⁵ per contribuire a costruire una comprensione del business e il criterio della conformità con il Patto mondiale delle Nazioni Unite del 2000.¹²⁶

I rating ESG proprietari racchiudono un'analisi previsionale per cui alle società viene assegnato un rating di rischio sia in materia di governance che di sostenibilità (ambientale e sociale) da 1 (rischio basso) a 5 (rischio alto) in base ai fattori di sostenibilità di Ambiente, Affari Sociali e Governance Societaria (come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di sostenibilità*").

Le società che hanno un rating del rischio di sostenibilità o governance pari a 4 o superiore non saranno incluse nel Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che generino più del 5% dei ricavi dalla produzione, distribuzione o commercio all'ingrosso di tabacco;
- società che generano ricavi dalla produzione o distribuzione di armi controverse¹²⁷ (ovvero mine antiuomo, armamenti nucleari, biologici e chimici e munizioni a grappolo);
- società che generino più del 5% dei ricavi dalla produzione o distribuzione di armi convenzionali;
- società che generino più del 5% dei ricavi dalla produzione o dalla distribuzione di combustibili fossili;
- società che generano più del 5% dei ricavi dalla generazione di energia basata sul carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico;
- società che generino ricavi dall'estrazione di metalli e minerali come definito dai sub-settori GICS, metalli diversificati ed estrazione mineraria, rame, oro e metalli preziosi, e minerali;
- società che generano più del 10% dei loro ricavi dalla generazione di energia nucleare;
- società valutate come "non conformi" ai sensi del Patto mondiale delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG (come indicato sopra) al 100% del portafoglio del Comparto.

Il Comparto manterrà un rating ESG di portafoglio superiore a quello dell'universo di investimento del Comparto.

Laddove il Gestore del Portafoglio identifichi aree che non soddisfano le aspettative delle migliori pratiche su questioni ambientali o sociali rilevanti, il gestore si impegnerà con le società per incoraggiarne il miglioramento. Il Gestore del Portafoglio procede con la massima diligenza possibile a una revisione formale delle presunte violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle norme internazionali sui diritti umani, dei diritti dei lavoratori, degli standard ambientali e delle norme anticorruzione. Nel decidere l'azione appropriata, si prendono in considerazione la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

¹²⁵ 17 obiettivi di sviluppo sostenibile adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

¹²⁶ Il Patto mondiale delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi (Communication on Progress, "COP") che descrive in dettaglio il loro lavoro per incorporare i Dieci Principi nelle loro strategie e operazioni, così come gli sforzi per sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e anti-corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e le parti interessate possono visualizzarlo sulla pagina del profilo di una società.

¹²⁷ (a) armi vietate secondo (i) la Convenzione internazionale per la proibizione dell'uso, stoccaggio, produzione, vendita di mine antiuomo e relativa distruzione e (ii) la Convenzione sul divieto di munizioni a grappolo e (b) armi classificate rispettivamente come armi B- o C- ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi biologiche e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle armi chimiche.

Il Comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica. Il Gestore del Portafoglio può impegnarsi con le società che non hanno fissato tali obiettivi per incoraggiarle a fissare obiettivi.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Il Gestore del Portafoglio prevede che il portafoglio del Comparto sarà generalmente costituito da 20-40 emittenti differenti, sebbene il Comparto possa detenere meno di 20 emittenti (purché resti sufficientemente diversificato in conformità ai Regolamenti OICVM, come riportato nell'Allegato II del Prospetto di Base) o più di 40 emittenti qualora il Gestore del Portafoglio lo ritenga nel migliore interesse del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni cinesi (ossia azioni emesse da società domiciliate in Cina, o che traggono la percentuale prevalente dei loro ricavi da tale paese), incluse Azioni di Classe A cinesi idonee tramite i programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (i "Programmi Stock Connect"). Il Comparto può inoltre detenere un'esposizione indiretta ad Azioni di Classe A cinesi attraverso investimenti in titoli strutturati, titoli di partecipazione e warrant a basso prezzo di esercizio, le cui attività sottostanti consistano di titoli emessi da società quotate sui Mercati Regolamentati in Cina e/o la cui performance sia associata a quella di titoli emessi da società quotate sui Mercati Regolamentati in Cina. Solo titoli di partecipazione e titoli strutturati privi di leva finanziaria, cartolarizzati e adatti per la libera vendita o la cessione ad altri investitori e che sono acquistati attraverso operatori riconosciuti e regolamentati sono ritenuti valori mobiliari negoziati sui Mercati Regolamentati. L'investimento indiretto massimo in azioni di Classe A cinesi non eccederà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Non esiste alcun limite all'esposizione massima complessiva alle azioni cinesi, inclusa l'esposizione acquisita attraverso i Programmi Stock Connect. Per una descrizione di alcuni rischi d'investimento associati agli investimenti in Cina e tramite i Programmi Stock Connect, si rimanda alla sezione "Fattori di rischio – Rischi del mercato cinese" nel Prospetto di Base.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli emessi da Emittenti russi.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in aggregato in: Strumenti del Mercato Monetario, depositi e quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al punto 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM; fermo restando che il Comparto non potrà investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in quote o azioni di tali altri organismi d'investimento collettivo e gli investimenti in tali organismi saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione ai tipi di strumenti descritti nel presente Supplemento o altrimenti di perseguire l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto.

Il Comparto può investire in determinate tipologie di derivati, a fini di gestione efficiente del portafoglio, descritte nella sezione "Tecniche e strumenti d'investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto

di Base, quali warrant a basso prezzo di esercizio, futures (azionari e su indici) e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni). Il Comparto non acquisirà posizioni short.

Gli indici su futures saranno su indici azionari riferiti a singoli paesi. Tali indici sono periodicamente ribilanciati, di norma con frequenza annuale; si prevede però che il ribilanciamento non avrà un impatto rilevante sui costi sostenuti dal Comparto nell'ambito di questa strategia. Per qualsiasi indice, qualora la ponderazione di un particolare componente dell'indice superi le restrizioni agli investimenti consentite dalla Banca Centrale, il Gestore del Portafoglio si porrà come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, tenendo debito conto degli interessi degli Azionisti. Maggiori informazioni sugli indici azionari verso i quali il Comparto può acquisire esposizione, sono disponibili su richiesta presso il Gestore del Portafoglio.

Le attività del Comparto possono essere denominate in valute diverse dalla sua Valuta Base. Il Comparto potrebbe pertanto essere esposto al rischio di cambio dovuto alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra tali valute e la Valuta Base. Il Gestore del Portafoglio non tenterà di mitigare questo rischio.

A causa delle politiche d'investimento adottate, questo Comparto potrebbe avere un rendimento particolarmente volatile.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice MSCI All Country World (Net Dividends) (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Comparto utilizza il Benchmark per il confronto dei risultati. Sebbene molti degli investimenti del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto investirà anche in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Il termine "Net Dividends" nella denominazione del Benchmark significa che i rendimenti del Benchmark riflettono il reinvestimento dei dividendi dopo la deduzione delle ritenute alla fonte.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che mira a offrire la rivalutazione del capitale a lungo termine e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi di cambio
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi dei titoli di società di micro, piccole e medie dimensioni (esclusi i rischi relativi a titoli di società di micro e piccole dimensioni)
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischio di concentrazione
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Franklin Templeton Investment Management Limited

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹²⁸

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00 a New York (orario della costa orientale negli Stati Uniti nel Giorno di contrattazione di riferimento).
Punto di Valutazione:	16.00 a New York (orario della costa orientale negli Stati Uniti).
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹²⁸ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Class e X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50%	2,00%	2,00%	2,25%	1,25%	1,00%	1,50%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,40%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali".												

Nome del prodotto: FTGF Franklin Global Long Term Unconstrained Fund
Identificativo della persona giuridica: 5493007B7CQP4E08O434

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Tra le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto vi sono l'esposizione a società:

- che riducono e gestiscono le proprie emissioni di carbonio;
- con esposizione da limitata ad assente al settore dei combustibili fossili;
- con un'attenzione particolare all'uso efficiente di energia e acqua;
- che limitano l'inquinamento e gestiscono il rischio per la biodiversità;
- con buoni precedenti in fatto di diritti umani e questioni lavorative;
- senza esposizione ad armi controverse.

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo verranno mantenute sotto esame e possono subire variazioni.

Non è stato stabilito un indice di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono una combinazione di fonti interne ed esterne:

- *la parte del Fondo detenuta negli investimenti sostenibili definiti come tali dal quadro di riferimento proprietario del Gestore del Portafoglio, che si basa sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG);*
- *indicatori di effetto avverso principali (PAI) stabiliti nell'SFDR;*
- *rating di rischio interni, compreso il rating del rischio di governance e il rating del rischio di sostenibilità, nonché i fattori di rischio legati all'analisi dei costi del carbonio e alla schiavitù moderna;*
- *aspetti e progresso dell'impegno rispetto agli obiettivi di impegno stabiliti;*
- *indicatori forniti da dati esterni (ad es. MSCI) – punteggio relativo a impronta di carbonio e ESG;*
- *proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulla scienza.*

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Fondo comprendono titoli azionari emessi da società che, con il loro prodotti e servizi, contribuiscono agli obiettivi ambientali o sociali di un sottoinsieme rilevante di obiettivi alla base dei 17 SDG.

Gli SDG forniscono al Gestore del Portafoglio una lente attraverso la quale analizzare gli attributi di sostenibilità delle società in cui investe il Fondo. Sebbene i 17 SDG stabiliscano il quadro generale per determinare gli obiettivi ambientali o sociali ai quali può contribuire una società, è un sottoinsieme dei 169 obiettivi specifici sottostanti ad essere stato identificato come più rilevante per le società, pertanto l'analisi del Gestore del Portafoglio è incentrata sulla misura in cui le società sono in grado di contribuire agli obiettivi pertinenti. Gli obiettivi rilevanti per ogni società sono determinati mediante riferimento alla classificazione delle attività economiche relative ad ogni obiettivo, di proprietà del Gestore del Portafoglio.

Oltre a contribuire agli obiettivi ambientali o sociali di un sottoinsieme rilevante di obiettivi alla base degli SDG, le società devono anche superare i criteri Non arrecare un danno significativo (DNSH) specificati di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Oltre ad identificare potenziali investimenti sostenibili analizzando le società rispetto ad un sottoinsieme specifico di obiettivi degli SDG come specificato sopra, le società potenzialmente idonee a ricevere investimenti sono soggette alla valutazione del principio DNSH effettuata dal Gestore del Portafoglio, che viene svolta in due modi:

1. *una valutazione della conformità a norme globali, basata sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e sulle controversie correlate ad altri aspetti ambientali degli indicatori PAI.*
2. *una valutazione del principio DNSH rispetto ai fattori correlati al cambiamento climatico evidenziati dagli indicatori PAI, compresi ambiti quali l'esposizione dell'attività all'estrazione di combustibili fossili e un'impronta di carbonio elevata e non gestita in un settore con forti emissioni.*

Quando valuta il principio DNSH in relazione al cambiamento climatico, il Gestore del Portafoglio considera anche la natura delle operazioni di una società, nonché la presenza di controversie o segnali provenienti dagli indicatori PAI. Per ogni raggruppamento di indicatori PAI, il Gestore del Portafoglio valuta la rilevanza e la presenza di un danno potenziale significativo; la valutazione viene svolta per

mezzo di un'analisi proprietaria. I risultati della valutazione DNSH possono influire sui rating del rischio di governance e sostenibilità assegnati dal Gestore del Portafoglio, tuttavia la valutazione DNSH è intesa a fungere da processo parallelo ai rating del rischio, con la finalità di onorare l'impegno di effettuare 'investimenti sostenibili' secondo l'SFDR'. La valutazione DNSH è intesa essenzialmente a determinare se vi sono prove di un danno significativo che impedirebbe a un investimento di essere considerato un investimento sostenibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Nella sua gestione del Fondo, il Gestore del Portafoglio prende in considerazione tutti e 14 gli indicatori PAI obbligatori e due indicatori aggiuntivi. I due indicatori aggiuntivi sono:

- *Ambientale: investimenti in società prive di iniziative volte a ridurre le emissioni di carbonio*
- *Sociale: mancanza di una politica di diritti umani*

L'analisi che il Gestore del Portafoglio svolge su queste società prende in considerazione tali fattori e, laddove il Gestore del Portafoglio identifichi potenziali effetti materiali avversi, si confronta con le società. In base ai requisiti specifici dell'SFDR, il Gestore del Portafoglio riferisce sugli indicatori PAI utilizzando dati provenienti direttamente dalla società o, se essi non sono disponibili, cerca intermediari.

Per ulteriori informazioni su modo in cui l'analisi del Gestore del Portafoglio considera tali fattori, vedere la sezione sottostante dal titolo "Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Qualsiasi potenziale investimento sostenibile che viene identificato è sottoposto ad un'analisi ESG di più ampio respiro da parte del Gestore del Portafoglio, che considera i rischi di management, culturale, sociale e ambientale. L'analisi fa riferimento alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Gestore del Portafoglio incentra in modo specifico la propria analisi anche sul rischio di sfruttamento sociale di cui ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

L'UNGC (sul quale il Fondo ha criteri vincolanti) stabilisce 10 principi che impongono responsabilità minime negli ambiti dei diritti sociali, della forza lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, tratte da convenzioni consolidate.

Esiste una notevole sovrapposizione tra i principi dell'UNGC e le linee guida OCSE effettivamente considerate dall'analisi UNGC del Gestore del Portafoglio. Altri strumenti multilaterali citati nelle linee guida sono anch'essi parti integranti delle linee guida OCSE, vale a dire i principi fondamentali dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) e la Dichiarazione universale dei diritti umani, che trattano efficacemente le potenziali controversie legate ai pilastri fondamentali dell'OCSE: diritti umani, forza lavoro, ambiente, lotta alla corruzione e protezione del consumatore.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X

Sì. I fattori di sostenibilità possono influire sulle società in cui investe il Fondo, e il Gestore del Portafoglio riconosce anche che le società stesse possono influire negativamente, ad esempio sull'ambiente, sui loro dipendenti o sulle comunità in cui operano. Questi effetti avversi possono comprendere, in via non esclusiva, la generazione di emissioni di gas serra (GHG) e altre forme di inquinamento, oppure potenziali violazioni dell'UNG. L'analisi delle società svolta dal Gestore del Portafoglio considera tali aspetti e, laddove identifica potenziali effetti materiali avversi, il Gestore del Portafoglio affronta l'argomento con le società interessate, come esposto con maggiori dettagli nella politica di gestione etica e impegno del Gestore del Portafoglio. In base ai requisiti specifici dell'SFDR, il Gestore del Portafoglio riferisce sugli indicatori PAI utilizzando dati provenienti direttamente dalla società o, se essi non sono disponibili, da intermediari.

L'analisi dei PAI è integrata nella due diligence del Gestore del Portafoglio in relazione a ciascuna società. La valutazione dei 14 PAI obbligatori e dei due PAI aggiuntivi è raggruppata in sei ambiti fondamentali intesi a valutarne la rilevanza. Non tutti i PAI sono rilevanti per ogni società. Il Gestore del Portafoglio valuta quali dei sei ambiti sono rilevanti per la società potenzialmente idonea a ricevere investimenti e, in caso affermativo, integra tali ambiti nel suo rating del rischio, nella tesi di investimento e, se pertinente, nell'attività di impegno pianificata.

I sei raggruppamenti fondamentali dei PAI sono i seguenti:

- emissioni di carbonio e loro gestione ((PAI n. 1 (emissioni di gas serra), n. 2 (impronta di carbonio) e n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra delle società potenzialmente idonee a ricevere investimenti), nonché un PAI opzionale per le società prive di iniziative intese a ridurre le emissioni di carbonio));*
- esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (PAI n. 4 (esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili));*
- efficienza energetica ((PAI n. 5 (percentuale di consumo e produzione di energia non rinnovabile) e n. 6 (intensità del consumo di energia per ogni settore a impatto elevato));*
- inquinamento e biodiversità (PAI # n. 7 (attività che influiscono negativamente su aree sensibili in quanto a biodiversità), n. 8 (emissioni nelle acque) e n. 9 (percentuale di rifiuti pericolosi));*
- questioni relative a diritti umani e dipendenti (PAI # nn. 10-13 (violazioni delle linee guida UNGC e OCSE; disparità di retribuzione; diversità del consiglio di amministrazione)); nonché un PAI aggiuntivo rivolto a società che non dispongono di una politica sui diritti umani)); e*
- esposizione ad armi controverse ((PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)).*

In alcuni casi, ad esempio nel PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC e OCSE), il Fondo dispone di criteri vincolanti e non investirà in società valutate negativamente ai sensi dell'UNGC. In ottemperanza alla politica del Gestore del Portafoglio in materia di armi controverse, il Fondo non deterrà titoli di società esposte ad armi controverse.

Informazioni sui PAI relativi a fattori di sostenibilità sono reperibili nella Politica di investimento. Una dichiarazione aggiornata sui PAI verrà inclusa nella relazione annuale.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in azioni, direttamente o indirettamente attraverso titoli legati ad azioni o (a scopo di gestione efficiente del portafoglio) posizioni lunghe in derivati su azioni e titoli legati ad azioni quotati o negoziati in Mercati Regolamentati situati in qualsiasi regione del mondo (nei mercati rientranti nell'indice ACWI IMI, che comprende i Mercati Emergenti). Il processo di investimento utilizzato dal Gestore del Portafoglio ha l'obiettivo di identificare titoli emessi da società che storicamente abbiano dimostrato una costante creazione di valore nel lungo periodo.

Il Fondo investirà in società: (1) che ritiene posseggano il potenziale per generare e/o mantenere un elevato rendimento sul capitale investito, superiore alla media ponderata del costo del capitale da loro investito; (2) nelle quali l'avviamento non sia un attivo dominante nel loro bilancio e (3) il cui flottante superi i 3 miliardi di dollari USA. La media ponderata del costo del capitale è un calcolo del costo medio affrontato da una società per finanziare i propri attivi, nel quale ogni categoria di capitale è ponderata proporzionalmente. L'avviamento è un attivo intangibile che rappresenta la quota del valore aziendale che non può essere ascritta ad altri attivi aziendali che producono un reddito. Il flottante è costituito dal valore delle azioni di una società che non sono detenute da (i) azionisti affiliati direttamente alla società o alla sua dirigenza o (ii) un azionista che possiede più del 50% delle azioni circolanti della società.

Oltre al processo di selezione dei titoli svolto dal Gestore del Portafoglio e descritto nel supplemento per il Fondo, viene svolta una serie di valutazioni concernenti le partecipazioni del Fondo allo scopo di soddisfare elementi dei criteri vincolanti del Gestore del Portafoglio, compresi i rating del rischio di governance e sostenibilità e gli impegni relativi ad una percentuale minima di 'investimenti sostenibili' ai sensi dell'SFDR. Questi ultimi sono riepilogati di seguito e vengono trattati con maggiori dettagli nelle sezioni relative ai criteri vincolanti, agli investimenti sostenibili e agli indicatori di sostenibilità.

Il Gestore del Portafoglio valuta i fattori ESG che potrebbero influire sulla capacità della società di generare futuri rendimenti sostenibili. Essi possono includere i diritti degli azionisti, gli standard di contabilità, la remunerazione, la struttura del consiglio di amministrazione, la catena di approvvigionamento, la protezione dei dati, le politiche in materia di inquinamento/rifiuti pericolosi, l'uso dell'acqua e le politiche sul cambiamento climatico. Queste caratteristiche sono valutate in termini sia quantitativi che qualitativi mediante il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio e il suo processo diretto di ricerca e impegno. I rating di governance e sostenibilità proprietari del Gestore del Portafoglio fungono da riepilogo delle opinioni del Gestore del Portafoglio su aspetti fondamentali e da elementi di comprensione provenienti da strumenti utilizzati dal gestore del Portafoglio per giungere a tali conclusioni; essi possono comprendere, senza peraltro limitarsi, i PAI, l'analisi dei costi del carbonio e l'analisi della schiavitù moderna.

Il Gestore del Portafoglio valuta inoltre la proporzione del Fondo che può essere classificata come "investimento sostenibile" ai sensi dell'SFDR. Il Gestore del Portafoglio identifica potenziali investimenti sostenibili analizzando le società rispetto ad un sottoinsieme specifico di obiettivi degli SDG, con un'attenzione particolare ai prodotti e servizi forniti dalle società e ai contributi che esse possono dare. Le società sono soggette alla valutazione del principio DNSH da parte del Gestore del Portafoglio.

Il Comparto monitorerà il proprio allineamento ad un percorso net zero mediante la proporzione delle società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi con una base scientifica. Il Gestore del Portafoglio può impegnarsi con le società che non hanno fissato tali obiettivi per incoraggiarle a fissare obiettivi.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le società con un rating del rischio di sostenibilità o governance pari o superiore a 4, su una scala di rating che va da 1 (rischio basso) a 5 (rischio elevato), non saranno incluse nel Fondo.

Inoltre, il Fondo non investirà in:

- società che generano più del 5% dei ricavi dalla produzione, distribuzione o commercio all'ingrosso di tabacco;
- società che generano ricavi dalla produzione o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo);
- società che generano più del 5% dei ricavi dalla produzione o distribuzione di armi convenzionali;
- società che generano più del 5% dei ricavi dalla produzione o distribuzione di combustibili fossili;
- società impegnate che generano più del 5% dei ricavi dalla generazione di energia da carbone o dall'estrazione o distribuzione di carbone termico;
- società che generano ricavi dall'estrazione di metalli e minerali che il GICS definisce come sottosettori Metalli e attività mineraria diversificati, Rame, Oro e Metalli preziosi e minerali;
- società che generano il 10% o più dei ricavi dalla generazione di energia alimentata da potenza nucleare; e
- società valutate negativamente ai sensi dell'UNGC.

Il Fondo manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato in questa sede (50%).

Il Gestore del Portafoglio applica la propria valutazione ESG (nei termini esposti sopra) al 100% del portafoglio del Fondo. Il Fondo s'impegna a mantenere un rating ESG del portafoglio maggiore di quello dell'universo di investimenti del Fondo, costituito da titoli quotati o negoziati in Mercati Regolamentati situati in qualsiasi regione del mondo (nei mercati rientranti nell'indice ACWI IMI, che comprende i Mercati Emergenti).

Laddove il Gestore del Portafoglio identifichi problemi ambientali o sociali rilevanti che causerebbero una violazione dei criteri vincolanti esposti in questa sede, il Gestore del Portafoglio può affrontare l'argomento con le società al fine di promuovere un miglioramento. Laddove la società persista nella violazione degli elementi vincolanti, il Gestore del Portafoglio si priverà dei titoli interessati e il disinvestimento avverrebbe entro 60 giorni dalla violazione.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è il cuore dell'analisi del Gestore del Portafoglio, dato che egli ritiene che si tratti di un aspetto fondamentale e determinante per la performance sul lungo periodo e dunque per la sostenibilità di un'attività.

La valutazione della qualità della governance aziendale fatta dal Gestore del Portafoglio prende in considerazione il contesto locale relativo alla società interessata. Il Gestore del Portafoglio ritiene che una buona governance aziendale delle società in cui investe il Fondo sia un elemento essenziale della creazione di valore per gli azionisti e della redditività dell'investimento per i clienti del Fondo. È importante notare che i problemi in questo ambito vanno di pari passo con le problematiche di ordine ambientale e sociale, di conseguenza si tratta di un barometro molto utile per valutare la sostenibilità in senso ampio di un'attività. Per tali motivi, il Gestore del Portafoglio analizza ciascuna società e situazione in base ai suoi meriti, entro i limiti stabiliti dai propri principi di governance aziendale globale e tenendo conto dei rispettivi requisiti di governance aziendale locali.

● **Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il ≥90% del portafoglio del Fondo. La parte restante (≤10%) del

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



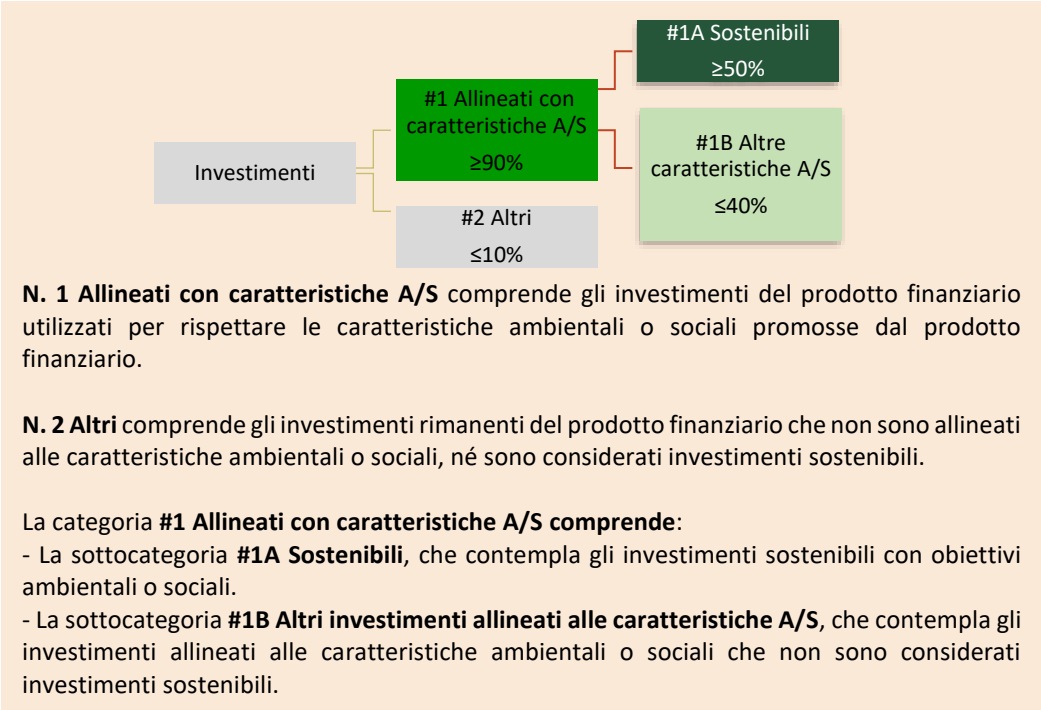
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Fondo s’impegna inoltre a dedicare minimo il ≥50% del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo può investire in determinati tipi di derivati, compresi warrant a basso prezzo di esercizio, future (su titoli e su indici) e contratti a termine in valuta, a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio. Essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Fondo.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. **Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua intenzionalmente investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

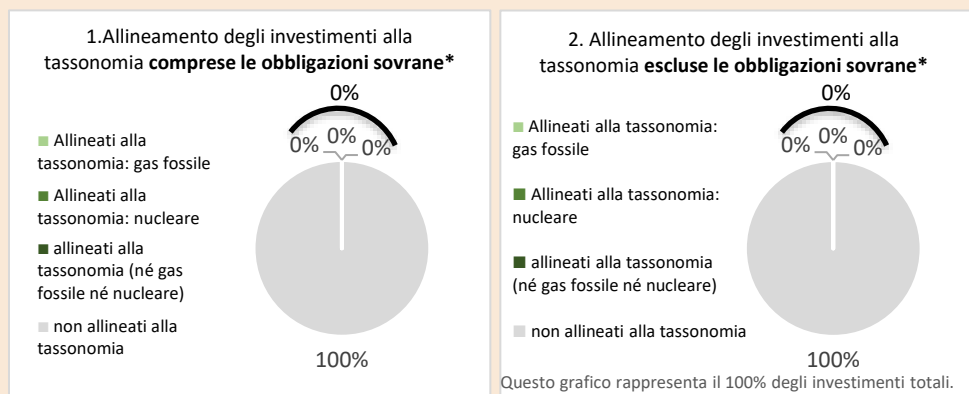
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹²⁹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

0%. L'impegno minimo del Fondo a favore di investimenti sostenibili è del 50%, come indicato in questo allegato, e questo impegno può essere raggiunto in diversi modi. Tuttavia, il Fondo non dà priorità ad un aspetto degli investimenti sostenibili rispetto agli altri e non s'impegna ad effettuare una percentuale minima di investimenti ecosostenibili. Piuttosto, in un determinato momento il Fondo può detenere il 50% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e lo 0% in investimenti sostenibili dal punto di vista sociale, o viceversa.

¹²⁹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%. L'impegno minimo del Fondo a favore di investimenti sostenibili è del 50%, come indicato in questo allegato, e questo impegno può essere raggiunto in diversi modi. Tuttavia, il Fondo non dà priorità ad un aspetto degli investimenti sostenibili rispetto agli altri e non s'impegna ad effettuare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista sociale. Piuttosto, in un determinato momento il Fondo può detenere il 50% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e lo 0% in investimenti sostenibili dal punto di vista sociale, o viceversa.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 'N. 2 Altri' comprende contanti, strumenti derivati o altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

Non rilevante

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

Non rilevante

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

Non rilevante

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

Non rilevante



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/91469

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto FTGF Royce US Small Cap Opportunity Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Royce US Small Cap Opportunity Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo del Comparto è conseguire la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in un portafoglio diversificato di titoli azionari emessi da società USA a bassa e micro-capitalizzazione (cioè, società statunitensi la cui capitalizzazione di mercato non è superiore a quella della maggiore società (in base alla capitalizzazione di mercato) nell'indice Russell 2000 al momento della sua ricostituzione più recente) quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati negli Stati Uniti.

Il Gestore del Portafoglio investe le attività del Comparto in tali società nel tentativo di trarre vantaggio da quelle che a suo giudizio sono opportunità d'acquisto di titoli sottovalutati. Tali opportunità potranno comprendere società in fase di riorganizzazione, società a crescita emergente che hanno subito interruzioni al conseguimento di utili, società le cui attività hanno un valore non riconosciuto dal mercato o società in crescita sottovalutate. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Nella gestione delle attività del Comparto, il Gestore del Portafoglio adotta un metodo orientato al valore. Nel selezionare i titoli per il Comparto, il Gestore del Portafoglio valuta il bilancio dell'emittente, il livello dei suoi flussi di cassa e varie misure della sua redditività. Il Gestore del Portafoglio utilizza quindi questi fattori per definire l'attuale valore dell'emittente, in base a quanto ritiene possa essere il prezzo al quale un acquirente informato acquisterebbe l'intera società emittente, o a quello che ritiene dovrebbe essere il valore della società emittente nel mercato azionario. Tale analisi prende in considerazione una serie di fattori, tra cui le prospettive di crescita futura e la situazione finanziaria corrente della società. Il Gestore del Portafoglio investe in titoli di società il cui corso è notevolmente inferiore rispetto alla sua stima dell'attuale valore della società. Applicando questo approccio orientato al valore e avverso al rischio, il Gestore del Portafoglio esamina le prospettive che il prezzo di mercato dei titoli aumenti nella direzione della sua stima dell'attuale valore, con un conseguente apprezzamento del capitale per gli azionisti del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Il Comparto non è classificato come comparto dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 ai sensi dell'SFDR, tuttavia il Prospetto contiene un'informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità conforme ai requisiti dell'Articolo 6 dell'SFDR.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'Indice Russell 2000 Value. Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Comparto utilizza il Benchmark solo ai fini del confronto dei risultati. Sebbene molti degli investimenti del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto investirà anche in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Non vi sono vincoli di rischio legati al Benchmark che limitano la gestione del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi delle società di micro, piccole e medie dimensioni
- Rischio di mercato
- Rischi di deposito e regolamento

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Royce & Associates, LP.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹³⁰

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹³⁰ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Class e A	Class e B	Class e C	Class e E	Class e F	Class e R	Class e T	Class e X	Class e Premi er	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00 %	Ness una	Ness una	2,50 %	Nessu na	Ness una	Nessu na	Nessu na	Nessu na	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Ness una	5,00 %	1,00 %	Ness una	Nessu na	Ness una	3,00%	Nessu na	Nessu na	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50 %	2,00 %	2,00 %	2,25 %	1,25%	1,00 %	1,50%	0.75%	0,75%	0,60%	0,75%	0,75%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35 %	0,35 %	0,35 %	0,35 %	Nessu na	0,35 %	0,35%	0,35%	Nessu na	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Ness una	Ness una	Ness una	Ness una	Nessu na	Ness una	1,00%	Nessu na	Nessu na	Nessun a	Nessun a	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15%	0,15 %	0,15%	0.15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ogni Classe Azionaria nuova e/o lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 4 giugno 2024 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del 3 dicembre 2024 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali".												

Supplemento del Comparto FTGF Royce US Smaller Companies Fund

Il presente Supplemento è datato 28 aprile 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Royce US Smaller Companies Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo del Comparto è conseguire la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto investe almeno due terzi del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari emessi da società statunitensi quotate o negoziate sui Mercati Regolamentati riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base, con una capitalizzazione di mercato, misurata al momento dell'investimento, non superiore a quella della società più grande (in termini di capitalizzazione di mercato) dell'indice Russell 2000 al momento della sua più recente costituzione. Fino a un terzo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in (i) titoli azionari (compreso azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli convertibili) di società quotate o scambiate sui Mercati Regolamentati con capitalizzazioni di mercato,, valutate al momento dell'investimento, superiori a quella della società più grande (in termini di capitalizzazione di mercato) nell'indice Russell 2000 al momento della sua più recente ricostituzione; (ii) titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi nazionali e loro agenzie, enti semi-pubblici e sotto-divisioni politiche, e (iii) titoli obbligazionari societari di emittenti situati, o i cui titoli sono quotati o negoziati su Mercati Regolamentati, compreso vaglia cambiari liberamente cedibili, obbligazioni senza garanzia e altre obbligazioni (comprese le obbligazioni zero coupon), titoli convertibili e non convertibili, commercial paper, certificati di deposito, e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizio pubblico, finanziarie, banche commerciali e holding bancarie, e (iv) liquidità a fini di gestione efficiente del portafoglio. Un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, valutato al momento dell'investimento, sarà investito in titoli di emittenti quotati o negoziati su Mercati Regolamentati fuori dagli Stati Uniti. Inoltre, un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in titoli obbligazionari con rating inferiore a Investment Grade al momento dell'acquisto. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO, si rimanda all'Allegato IV del Prospetto di Base. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il Gestore del Portafoglio investe le attività del Comparto primariamente in un portafoglio di società con capitalizzazioni di mercato, misurate al momento dell'investimento, non superiori e quella della società più grande (in termini di capitalizzazione di mercato) nell'indice Russell 2000 al momento della sua più recente costituzione. Nella gestione delle attività del Comparto, il Gestore del Portafoglio adotta un metodo orientato al valore. Nel selezionare i titoli per il Comparto, il Gestore del Portafoglio valuta il bilancio dell'emittente, il livello dei suoi flussi di cassa e varie misure della sua redditività. Il Gestore del Portafoglio utilizza quindi questi fattori per definire l'attuale valore dell'emittente, in base a quanto ritiene possa essere il prezzo al quale un acquirente informato acquisterebbe l'intera società emittente, o a quello che ritiene dovrebbe essere il valore della società emittente nel mercato azionario. Tale analisi prende in considerazione una serie di fattori, tra cui le prospettive di crescita futura e la situazione finanziaria corrente della società. Il Gestore del Portafoglio investe in titoli di società il cui corso è notevolmente inferiore rispetto alla sua stima dell'attuale valore della società. Applicando questo approccio orientato al valore e avverso al rischio, il Gestore del Portafoglio esamina le prospettive che il prezzo di mercato dei titoli aumenti nella direzione della sua stima dell'attuale valore, con un conseguente apprezzamento del capitale per gli azionisti del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”.

Il Comparto non è classificato come comparto dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 ai sensi dell'SFDR, tuttavia il Prospetto contiene un'informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità conforme ai requisiti dell'Articolo 6 dell'SFDR.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'Indice Russell 2000. Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark. Il Comparto utilizza il Benchmark solo ai fini del confronto dei risultati e per definire la capitalizzazione di mercato delle società i cui titoli sono idonei per un investimento nel Comparto. Sebbene molti degli investimenti del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto investirà anche in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Non vi sono vincoli di rischio legati al Benchmark che limitano la gestione del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi delle società di micro, piccole e medie dimensioni
- Rischio di mercato
- Rischi di deposito e regolamento

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Royce & Associates, LP.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹³¹

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

Punto di Valutazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.

Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

Giorno Lavorativo: un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipologie di Classi Azionarie: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente

¹³¹ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50%	2,00%	2,00%	2,25%	1,25%	1,00%	1,50%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,50%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 29 aprile 2025 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del 28 ottobre 2025 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali".												

CLASSI AZIONARIE GRANDFATHERED		
	Classe A (G)	Classe L (G)
Classi Azionarie ad Accumulazione	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	No	No
Denominazione valutaria	US\$	US\$
COMMISSIONI E SPESE		
Commissione di vendita iniziale	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita ¹	Nessuna	1,00%
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI		
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.	

Supplemento del Comparto FTGF Royce Global Small Cap Premier Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Royce Global Small Cap Premier Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

Un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio d'investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Il Comparto mira all'apprezzamento del capitale nel lungo termine.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in società a bassa capitalizzazione con sede centrale in Paesi di tutto il mondo, quotate o negoziate su Mercati Regolamentati. Il Gestore del Portafoglio considera società a bassa capitalizzazione quelle che hanno capitalizzazioni di mercato non superiori a quelle della più grande società dell'MSCI ACWI Small-Cap Index (il “Benchmark”) al momento della sua più recente ricostituzione.

Il Gestore del Portafoglio adotta una strategia d'investimento che si concentra su società che, a suo parere, avranno vantaggi competitivi e rendimenti persistentemente elevati sul capitale investito che ritiene aumenteranno il valore di tali società nel tempo. Inoltre, il Gestore del Portafoglio cerca società che ritiene abbiano un profilo finanziario interessante, comprese le società con: (i) bilanci conservativi; (ii) un'allocazione prudente del capitale; e (iii) interessanti opportunità di reinvestimento. Nell'implementazione di questa strategia, il Gestore del Portafoglio assume le proprie decisioni d'investimento sulla base di un'analisi bottom-up delle singole società piuttosto che di previsioni macroeconomiche top-down o metodologie di allocazione settoriale. Il Gestore del Portafoglio seleziona inizialmente i titoli dall'universo d'investimento utilizzando un elenco selezionato di parametri adeguati alla strategia del Comparto, i quali possono includere, a mero titolo esemplificativo, elevati rendimenti sul capitale investito e bassi livelli di indebitamento. Il Gestore del Portafoglio valuta quindi le società interessate sulla base di ricerche fondamentali su parametri specifici rilevanti per la strategia del Fondo e integra la ricerca dei gestori e degli analisti di portafoglio pertinenti, nonché la ricerca di terze parti. Il Gestore del Portafoglio solitamente cerca di impiegare un periodo di detenzione a lungo termine di almeno due anni per i titoli in cui investe.

Il Comparto può investire in società avente sede centrale in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, gli altri Paesi sviluppati e i mercati emergenti. Il Comparto investirà un massimo del 60% del proprio Valore Patrimoniale Netto in società con sede centrale negli Stati Uniti. In circostanze di mercato normali, il Comparto investirà almeno il 40% del proprio Valore Patrimoniale Netto in società con sede centrale in almeno tre diversi Paesi al di fuori degli Stati Uniti. Di conseguenza, una parte sostanziale delle attività del Fondo può essere investita in società che hanno la propria sede centrale in un singolo Paese o in un numero limitato di Paesi. Anche se il Fondo prevede che i suoi investimenti saranno generalmente effettuati in società con sede centrale nei Paesi sviluppati, può anche investire fino al 30% del proprio Valore Patrimoniale Netto in società con sede centrale nei Paesi dei Mercati Emergenti.

Il Fondo può investire in azioni (compresi gli ADR), REIT ed ETF non statunitensi quotati in borsa e/o negoziati su mercati OTC regolamentati e in strumenti di liquidità ed equivalenti, compresi gli strumenti del mercato monetario (ad es. commercial paper di una società statunitense o estera, titoli di Stato esteri a breve termine, certificati di deposito, accettazioni bancarie, depositi di banche nazionali e straniere e obbligazioni a breve termine emesse o garantite dal governo statunitense o dalle sue agenzie, che possono essere denominati in USD o in valuta estera) e in titoli a breve termine a reddito fisso. I REIT costituiranno un massimo del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Inoltre, un massimo il 10% del Patrimonio Netto del Comparto può essere investito in

quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Il Comparto non è classificato come un fondo ai sensi dell'Articolo 8 o dell'Articolo 9 SFDR, tuttavia, il Prospetto ne descrive la divulgazione in conformità ai requisiti dell'Articolo 6 SFDR in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità.

INDICE DI RIFERIMENTO: Il Benchmark è l'indice MSCI ACWI Small Cap. Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio non è vincolato al Benchmark. Il Comparto utilizza il Benchmark al solo scopo di confronto delle performance. Sebbene molti degli investimenti del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni del Comparto potranno differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Il Comparto investirà anche in titoli non inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto ai settori e alle industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Non vi sono vincoli di rischio connessi al Benchmark che limitano la gestione del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto d'investimento Azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine e disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione a breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischio di concentrazione
- Rischi delle società di micro, piccole e medie dimensioni
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischio di mercato
- Rischio di cambio

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Royce Investment Partners¹³²

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹³³

Termine Ultimo di Contrattazione:

16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) nel Giorno di Contrattazione di riferimento.

Punto di Valutazione:

16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento:

Tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni.
Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.

¹³² Royce & Associates LP è una società in accomandita del Delaware che svolge principalmente la propria attività con il nome di Royce Investment Partners.

¹³³ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di classi azionarie:	Si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	Si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile. , mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	2,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50%	2,00%	2,00%	2,25%	1,25%	1,00%	1,50%	0,75%	0,75%	0,75%	0,55%	0,55%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazione valutaria	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di Base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe Azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".												

Allegato del Comparto FTGF ClearBridge Global Value Improvers Fund

Il presente Supplemento è datato 20 marzo 2026.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge Global Value Improvers Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Basell presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Gli investitori potenziali dovrebbero fare riferimento all'allegato a questo Supplemento riguardo all'obiettivo ambientale e/o sociale del Comparto.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Come descritto in dettaglio nella sezione "Fattori ambientali, sociali e di governance", il Comparto investirà principalmente in titoli azionari di società globali che, secondo l'opinione del Gestore del Portafoglio, sono sottovalutate ed evidenziano dei miglioramenti per quanto riguarda le misure ambientali, sociali e di governance ("ESG"), mediante la trasformazione dei loro prodotti e servizi, o perché consentono ad altre entità di migliorare i propri obiettivi ESG.

Il Comparto investe almeno l'80% del Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari quotati o scambiati su Mercati regolamentati situati in qualsiasi parte del mondo, come illustrato nell'Allegato III.

Fino al 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in titoli azionari di emittenti situati nei Paesi dei Mercati Emergenti (inclusa la Cina). Il Comparto potrà investire in talune Azioni cinesi di classe A tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o lo Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (gli "Stock Connect").

Non più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto verrà investito in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di strumenti descritte nel presente Supplemento o di perseguire l'obiettivo e la politica d'investimento del Comparto. Non oltre il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto sarà investito in warrant, incluso in circostanze in cui il titolo azionario sottostante al warrant e/o il warrant stesso siano considerati sottovalutati dal Gestore del Portafoglio, o in circostanze in cui il Comparto riceva un warrant come distribuzione relativamente a un titolo azionario. Per gestire i flussi di capitale, il Comparto può detenere liquidità o strumenti equivalenti, o investire in Strumenti del mercato monetario.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, per investimento o ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. Il Comparto può investire in opzioni, futures o contratti valutari a termine, inclusi i contratti a termine "non-deliverable". Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, tale leva finanziaria non potrà superare il 50% del suo Valore patrimoniale netto (calcolato secondo l'approccio basato sugli impegni).

Le attività del Comparto possono essere denominate in valute diverse dalla Valuta di base del Comparto. Di conseguenza, il Comparto potrebbe essere esposto al rischio valutario dovuto alle fluttuazioni del tasso di cambio tra le suddette altre valute e il dollaro USA, e il Gestore del Portafoglio stabilirà se coprire o meno l'esposizione valutaria del Comparto in base a diversi fattori, tra cui, a mero titolo di esempio, le condizioni di mercato, il costo della copertura e i rischi associati agli investimenti sottostanti. Pertanto il Gestore del Portafoglio potrebbe tentare di mitigare questo rischio utilizzando

varie strategie di copertura mediante l'uso dei derivati. Ulteriori informazioni sulle suddette strategie di copertura valutaria e sui rischi ivi associati sono riportate nelle sezioni "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" e "Fattori di rischio" del Prospetto di base.

Il Gestore del Portafoglio impiega una strategia orientata al valore che mira a identificare società i cui titoli sono negoziati al di sotto del loro valore normale e delle aspettative. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie e privilegiate che, a giudizio del Gestore del Portafoglio, sembrano offrire un potenziale di crescita superiore alla media e che vengono scambiate con uno sconto significativo rispetto alla valutazione del rispettivo valore intrinseco effettuata dal Gestore del Portafoglio. Il valore intrinseco, secondo il Gestore del Portafoglio, è il valore della società misurato, in misura diversa a seconda del tipo di società, in base a fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il valore attualizzato dei flussi di cassa liberi futuri previsti, la capacità della società di ottenere rendimenti sul capitale superiori al costo del capitale, i valori di mercato privati di società simili e i costi per replicare l'attività. Il Comparto può investire in società di qualsiasi dimensione. Nell'effettuare i propri investimenti, il Comparto non intende concentrarsi su particolari settori o aree geografiche.

Il Gestore del Portafoglio prevede che il portafoglio del Comparto sarà tipicamente composto da 30-40 emittenti diversi, anche se il Comparto potrebbe detenere meno di 30 emittenti (a condizione che il Comparto rimanga sufficientemente diversificato in conformità con i Regolamenti OICVM, come indicato nell'Allegato II del Prospetto di base) o più di 40 emittenti, se ritenuto nell'interesse del Comparto dal Gestore del Portafoglio.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Comparto investirà principalmente in titoli azionari di società globali che, secondo l'opinione del Gestore del Portafoglio, sono sottovalutate ed evidenziano dei miglioramenti per quanto riguarda le misure ESG, mediante la trasformazione dei loro prodotti e servizi o perché consentono ad altre entità di migliorare i propri obiettivi ESG. Di conseguenza il Comparto è classificato come prodotto finanziario articolo 8 secondo il Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((EU) 2019/2088) ("**SFDR**") in quanto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali che il Gestore del Portafoglio ritiene essere importanti per il Comparto stesso, tenendo conto dei settori nei quali la società opera, incluse, a mero titolo di esempio, le seguenti caratteristiche: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, risorse idriche, biodiversità, salute e sicurezza, inclusione finanziaria, sicurezza alimentare e acqua pulita.

Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio concentrato e persegue una disciplina basata sul valore nella selezione dei titoli e cerca pertanto di acquistare titoli con forti sconti rispetto alla valutazione del relativo valore intrinseco da parte del Gestore. Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio di lungo termine agli investimenti, generalmente caratterizzato da posizioni a lungo termine e da un basso turnover del portafoglio.

Almeno il 90% del del patrimonio netto del Fondo è monitorato e controllato in merito al deterioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

Il Gestore del Portafoglio utilizza un processo di ricerca e di investimento proprietario ben consolidato per determinare il profilo di una società in relazione alle problematiche ESG. In questo processo rientra anche la generazione di un rating EGS mediante valutazione quantitativa e qualitativa effettuata con il suo sistema di rating ESG. Questo sistema prevede quattro livelli di rating: AAA, AA, A & B, che vengono assegnati alle società sulla base della loro performance riguardo a questioni ESG essenziali (come salute e sicurezza, diversità di genere, rischio climatico, rischio di governance aziendale e sicurezza dei dati), tenendo conto della performance del gruppo di pari del settore della società. Non oltre il 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto può essere investito in società con rating B assegnato dal Gestore del Portafoglio.

La ricerca proprietaria mira a identificare eventuali importanti criticità di una società riguardo alle caratteristiche ESG, e a valutare il potenziale di miglioramento. Il Comparto utilizzerà i KPI per misurare il progresso delle società nell'affrontare tali criticità ESG. Il Gestore del Portafoglio chiuderà una

posizione se i progressi non vengono rilevati attraverso i relativi KPI, né riflessi nelle politiche/decisioni della società o comunicati durante incontri. Inoltre, le società che regrediscono in misura sostanziale rispetto agli obiettivi dichiarati saranno eliminate dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio si impegna con le società in portafoglio in merito alle tematiche ESG, al fine di approfondire la sua conoscenza delle aziende e il loro potenziale di successo a lungo termine. Il Gestore del Portafoglio può anche conseguire risultati positivi quando il suo impegno con le aziende contribuisce a migliorare le prestazioni di queste ultime sulle tematiche ESG. Il Gestore del Portafoglio si impegnerà nel corso di ciascun anno solare con almeno il 50% del portafoglio del Comparto, come proporzione sia del patrimonio gestito del Comparto che del numero di emittenti compresi nel portafoglio, fermo restando che l'impegno riguardo alle tematiche ESG è obbligatorio per le società in portafoglio con un rating ESG proprietario "B". Se questo impegno non produce il livello di progresso necessario entro un orizzonte temporale di tre anni, le società che non soddisfano le aspettative concordate verranno eliminate dal Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in

- società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;
- società impegnate in attività correlate alla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo).
- Società impegnate nella coltivazione e produzione di tabacco
- Società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC).¹³⁴

Come indicato sopra, il Comparto segue le Esclusioni dei Benchmark allineati agli obiettivi di Parigi dell'UE per conformarsi alle Linee Guida per la denominazione dei fondi dell'ESMA. Il Comparto non ha alcuna esposizione a società correlate alla fornitura diretta dei seguenti prodotti e servizi: (i) tabacco; e (ii) gioco d'azzardo, ma può investire in società che traggono indirettamente non oltre il 5% dei loro ricavi da tali prodotti e servizi, ossia, tramite rapporti di fornitore diretto con società che sono coinvolte nella fornitura diretta di tali prodotti e servizi.

La ricerca fondamentale del Gestore del Portafoglio integra l'analisi settoriale e specifica delle singole aziende, e si impegna con le direzioni aziendali per quanto riguarda l'entità della loro promozione delle migliori prassi sulle tematiche ESG.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario articolo 8 ai sensi dell'SFDR.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, potrebbero non esservi investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

¹³⁴ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i dieci principi possono essere consultati utilizzando il seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, così come le iniziative per sostenere le priorità sociali del lavoro, dell'ambiente, dei diritti umani e della lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla sulla pagina del profilo di un'azienda partecipante.

BENCHMARK: L'indice di riferimento del Comparto è l'MSCI World Value (il "Benchmark"). Il Fondo è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito delle politiche sugli investimenti e degli obiettivi del Fondo. Il benchmark non viene utilizzato per mettere a confronto le performance. Anche se molti dei titoli del Comparto saranno tra quelli inclusi nel Benchmark, le ponderazioni delle posizioni potranno differire in misura sostanziale dalle ponderazioni del benchmark. Il Comparto può inoltre investire in titoli che non sono inclusi nel benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto a settori e industrie possono differire in misura sostanziale da quelle del Benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere una rivalutazione a lungo termine del capitale e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischio azionario
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi di cambio
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischio di sostenibilità
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi del mercato cinese
- Maggiori dettagli sui rischi sopra elencati sono illustrati nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto di base.

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹³⁵

Termine Ultimo di Contrattazione: Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.

Momento di Valutazione: ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: Tre giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni.
Tre giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni.

Giorno Lavorativo: Un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

¹³⁵ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

Tipi di classi di azioni:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI															
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Class e T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM	Classe P3*	Classe P4**
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.														
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.														
COMMISSIONI E SPESE															
Commissione di vendita iniziale	5,00 %	Nes suna	Nes suna	2,50 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissioni di vendita differita	Nes suna	5,00 %	1,00 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	3,00 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissione di gestione annuale	1,30 %	1,80 %	1,80 %	2,05 %	1,05 %	0,80 %	1,30 %	0,65 %	0,65 %	0,65 %	0,65 %	0,30 %	Nes suna	0,80 %	1,05 %
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35 %	0,35 %	0,35 %	0,35 %	Nes suna	0,35 %	0,35 %	0,35 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	1,00 %	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna	Nes suna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %	0,15 %
ALTRE INFORMAZIONI															
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli														
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.														
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.														
Periodo di offerta iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 23 marzo 2026 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 23 settembre 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.														
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali.														
*Classe P3	Le Azioni di Classe P3 sono, a discrezione degli Amministratori, disponibili per distributori wholesale selezionati o Controparti Idonee, laddove l'accesso a parte degli investitori al dettaglio a tali classi di azioni avvenga esclusivamente tramite i distributori operanti come intermediari regolamentati. Le Azioni di Classe P3 resteranno aperte solo fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e relativa/e Classe/i di Azioni del Comparto (anche in combinazione con altre Classi di Azioni Incentive, escluse le Azioni di Classe P1, dello stesso Comparto) non raggiungerà USD 200.000.000 (o equivalente in altra valuta), dopodiché saranno chiuse ai nuovi distributori. I distributori che offrono già le Azioni di Classe P3 possono continuare a offrirle ai nuovi investitori e, una volta che a un Distributore sono state assegnate Azioni di Classe P3 di un Comparto, questi rimarrà idoneo a sottoscrivere il Comparto e la Classe di Azioni a tempo indeterminato per tutto il periodo in cui detiene quote nel Comparto.														

	Gli investitori dovrebbero contattare il Gestore o consultare il sito web di Franklin Templeton per conoscere lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni rilevanti per eventuali opportunità di sottoscrizione.
**Classe P4	Le Azioni di Classe P4 sono, a discrezione degli Amministratori, disponibili per distributori wholesale selezionati o Controparti Idonee, laddove l'accesso da parte degli investitori al dettaglio a tali classi di azioni avvenga esclusivamente tramite i distributori operanti come intermediari regolamentati. Le Azioni di Classe P4 resteranno aperte solo fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale della/e relativa/e Classe/i di Azioni del Comparto (anche in combinazione con altre Classi di Azioni Incentive, escluse le Azioni di Classe P1, dello stesso Comparto) non raggiungerà USD 200.000.000 (o equivalente in altra valuta), dopodiché saranno chiuse ai nuovi distributori. I distributori che offrono già le Azioni di Classe P4 possono continuare a offrirle ai nuovi investitori e, una volta che a un Distributore sono state assegnate Azioni di Classe P4 di un Comparto, questi rimarrà idoneo a sottoscrivere il Comparto e la Classe di Azioni a tempo indeterminato per tutto il periodo in cui detiene quote nel Comparto. Gli investitori dovrebbero contattare il Gestore o consultare il sito web di Franklin Templeton per conoscere lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni rilevanti per eventuali opportunità di sottoscrizione.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF ClearBridge Global Value Improvers Fund
Identificativo della persona giuridica: 254900JA2MNQ8SPZ8938

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
☒ ☐ ☐ Sì	☐ ☒ ☒ No
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali che il Gestore del Portafoglio considera importanti per la specifica società e per il settore in cui essa opera, incluse, a mero titolo indicativo, quelle di seguito indicate.

Ambientale:

- *Mitigazione dei cambiamenti climatici*
- *Adattamento ai cambiamenti climatici*
- *Risorse idriche*
- *Biodiversità*

Sociale:

- *Salute e sicurezza*
- *Diversità di genere*
- *Inclusione finanziaria*
- *Sicurezza alimentare*
- *Acqua pulita*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- *tutti gli indicatori Principal Adverse Impact (PAI) rilevanti per l'azienda oggetto di valutazione, in particolare il PAI n. 1 (Emissioni di gas serra), il PAI n. 2 (Impronta di carbonio), il PAI n. 3 (Intensità di gas serra), il PAI n. 6 (Utilizzo e riciclo delle risorse idriche), il PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE), il PAI n. 13 (Diversità di genere nel consiglio di amministrazione) e il PAI n. 14 (Esposizione ad armi controverse);*
- *l'esposizione del Portafoglio a società che hanno stabilito o si sono impegnate a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra con una base scientifica.*
- *numero di punti all'ordine del giorno relativi a proposte di buona governance e miglioramento delle prassi di sostenibilità su cui si è votato;*
- *La percentuale di attività del Comparto detenuti in investimenti sostenibili definiti secondo la metodologia proprietaria riguardante gli investimenti sostenibili del Gestore del Portafoglio, che comprende l'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG") e il principio Non arrecare un danno significativo (DNSH);*

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto riguardano titoli azionari emessi da società che contribuiscono ad uno dei seguenti aspetti:

- *attraverso i loro prodotti e servizi, ad uno o più obiettivi ambientali o sociali degli OSS e agli obiettivi e indicatori ad essi sottostanti; o*
- *intensità delle emissioni di gas serra e obiettivi di riduzione delle emissioni nelle attività economiche aziendali, determinati mediante un obiettivo di decarbonizzazione verificato da terzi e allineato all'Accordo di Parigi.*
- *Oltre a contribuire ad uno degli obiettivi ambientali o sociali elencati sopra, le società devono sottoporsi ad una valutazione proprietaria di buona governance e devono superare i criteri DNSH specificati di seguito.*

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Gestore del Portafoglio utilizza una combinazione di:

- *punteggi relativi a gravi controversie sui rischi, forniti da terzi;*
- *screening di terzi basato su norme globali, inclusa la conformità al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)*
- *Considerazione dei PAI**

**I PAI considerati dipendono dalla valutazione ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio rilevante per sottosettore, che viene applicata durante il processo di rating ESG o quando sono disponibili dati.*

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, come descritto in dettaglio di seguito.

I PAI sono considerati anche nel quadro di investimenti sostenibili identificabili o laddove si rendano necessari miglioramenti del profilo di sostenibilità.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC. Pertanto il Comparto non investe in società che violano i dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, forza lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, tutti i PAI rilevanti per la società in corso di valutazione sono considerati parte del rating ESG del Gestore del Portafoglio, che si applica nel quadro del processo di selezione dei titoli, in modo particolare:

PAI n. 1 (emissioni di gas serra), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra)

- Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance.
- Sebbene il Gestore del Portafoglio valuti ciascun settore in base ad una serie specifica di criteri pertinenti alle proprie operazioni commerciali, la valutazione comprende in genere una considerazione attenta di fattori correlati al clima, tra i quali: il panorama normativo/politico; l'ubicazione geografica delle attività e delle operazioni; la capacità di trasferire i costi ai clienti; alternative e progressi tecnologici; variazione delle preferenze dei clienti; prezzi delle materie prime; investimenti futuri e piani di ricerca e sviluppo; strategia commerciale di lungo periodo; qualità complessiva della dirigenza; altri fattori.
- Il gestore del Portafoglio ricorre ad analisi del portafoglio del carbonio MSCI per valutare l'esposizione a società con riserve di combustibili fossili. Il Gestore del Portafoglio svolge un'analisi dell'intensità di carbonio negli investimenti complessivi dell'azienda allo scopo di comprendere l'intensità di carbonio delle attività totali dell'azienda rispetto ai mercati azionari globali. Il Gestore del Portafoglio può inoltre svolgere un'analisi dell'intensità di carbonio a livello di portafoglio.

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

- Vedere "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani".

PAI n. 13 (diversità di genere del consiglio di amministrazione)

- Il Gestore del Portafoglio ricorre a dati di terzi per monitorare la diversità di genere del consiglio di amministrazione. Inoltre, caso per caso, la politica di voto per procura del Gestore del Portafoglio presenta una clausola che impone di votare i membri del comitato di nomina e il presidente se la società non ha almeno una donna tra i direttori del consiglio di amministrazione. La diversità è inoltre una componente dell'analisi e del rating ESG del Gestore del Portafoglio, nonché una priorità aziendale riguardo all'impegno della società.

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

- Il Comparto non investe in società che generano una parte qualsiasi del loro fatturato dalla produzione e/o commercializzazione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armamenti nucleari, armi chimiche e biologiche e munizioni a grappolo).



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine. Il Comparto investirà principalmente in titoli azionari di società globali che, secondo l'opinione del Gestore del Portafoglio, sono sottovalutate ed evidenziano dei miglioramenti per quanto riguarda le misure ambientali, sociali e di governance ("ESG"), mediante la trasformazione dei loro prodotti e servizi o perché consentono ad altre entità di migliorare i propri obiettivi ESG.

Il Comparto investe almeno l'80% del Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari quotati o scambiati su Mercati regolamentati situati in qualsiasi parte del mondo.

Fino al 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrà essere investito in titoli azionari di emittenti situati nei Paesi dei Mercati Emergenti (inclusa la Cina).

Non più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto verrà investito in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di strumenti descritte nel presente Supplemento o di perseguire l'obiettivo e la politica d'investimento del Comparto. Non oltre il 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto sarà investito in warrant, incluso in circostanze in cui il titolo azionario sottostante al warrant e/o il warrant stesso siano considerati sottovalutati dal Gestore del Portafoglio, o in circostanze in cui il Comparto riceva un warrant come distribuzione relativamente a un titolo azionario. Per gestire i flussi di capitale, il Comparto può detenere liquidità o strumenti equivalenti, o investire in Strumenti del mercato monetario.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, per investimento o ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio. In Comparto può investire in opzioni, futures o contratti valutari a termine, inclusi i contratti a termine "non-deliverable". Il Comparto può conseguire una leva finanziaria fino al 50% del proprio Valore Patrimoniale Netto in conseguenza dell'utilizzo di derivati.

Almeno il 90% del del patrimonio netto del Comparto è monitorato e controllato in merito al deterioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio concentrato e persegue una disciplina basata sul valore nella selezione dei titoli e cerca pertanto di acquistare titoli con forti sconti rispetto alla valutazione del relativo valore intrinseco da parte del Gestore. Il Gestore del Portafoglio adotta un approccio di lungo termine agli investimenti, generalmente caratterizzato da posizioni a lungo termine e da un basso turnover del portafoglio.

Almeno il 90% del del patrimonio netto del Comparto è monitorato e controllato in merito al deterioramento o il miglioramento dei fattori ambientali e sociali.

Durante la selezione dei titoli per un investimento da parte del Comparto, il Gestore del Portafoglio si avvale di un processo d'indagine e di coinvolgimento proprietario, per determinare il profilo di una società relativamente alle questioni ESG. Questo processo include anche la generazione di un rating ESG basato sulle prestazioni relative del settore su tematiche ESG quali la salute e la sicurezza, la diversità di genere, il rischio climatico, il rischio di governance societaria e la sicurezza dei dati. Sono previsti quattro livelli di rating: AAA, AA, A e B.

La ricerca proprietaria mira a identificare eventuali importanti criticità di una società riguardo alle caratteristiche ESG, e a valutare il potenziale di miglioramento. Il Comparto utilizzerà i KPI per misurare il progresso delle società nell'affrontare tali criticità ESG. Il Gestore del Portafoglio chiuderà una posizione se i progressi non vengono rilevati attraverso i relativi KPI, né riflessi nelle politiche/decisioni della società o comunicati durante incontri. Inoltre, le società che regrediscono in misura sostanziale rispetto agli obiettivi dichiarati saranno eliminate dal Comparto. Il Gestore del portafoglio considera una regressione rilevante quando è sufficientemente significativa da rendere gli obiettivi dichiarati irraggiungibili per la Società nel periodo di tempo considerato.

Il Gestore del Portafoglio si impegna con le società in portafoglio in merito alle tematiche ESG, al fine di approfondire la sua conoscenza delle aziende e il loro potenziale di successo a lungo termine. Il Gestore del Portafoglio può anche realizzare un impatto positivo quando il suo impegno con le aziende contribuisce a migliorare le prestazioni di queste ultime sulle tematiche ESG. Il Gestore del Portafoglio si impegnerà nel corso di ciascun anno solare con almeno il 50% del portafoglio del Comparto, come proporzione sia del patrimonio gestito del Comparto che del numero di emittenti compresi nel portafoglio, fermo restando che l'impegno riguardo alle tematiche ESG è obbligatorio per le società in portafoglio con un rating ESG proprietario "B". Se questo impegno non produce il livello di progresso necessario, definito come miglioramento di KPI prestabiliti o progresso nei confronti di un obiettivo dichiarato pubblicamente entro un orizzonte temporale di tre anni, le società che non soddisfano le aspettative concordate verranno eliminate dal Comparto.

Il Gestore del Portafoglio applica un processo d'indagine sulla sostenibilità nel considerare i fattori ESG, tra cui:

- fattori ambientali quali le prassi ambientali, le emissioni di GHG e le iniziative di efficienza energetica della società;*
- fattori sociali quali l'approccio di una società ai rapporti a livello di comunità locali, la sicurezza e la salute dei lavoratori, l'affidabilità e la formazione dei prezzi dei servizi; e*

- *fattori di governance quali la struttura di governance della società, gli incentivi della dirigenza e il nostro allineamento (in veste di azionisti di minoranza) alla dirigenza, al consiglio di amministrazione e ad altri azionisti maggiori della società.*

Il Gestore del Portafoglio procede ad un esame formale delle presunte infrazioni degli UNGC, delle norme internazionali in materia di diritti umani, dei diritti del lavoro, della normativa ambientale e delle leggi anti-corruzione, infrazioni che vengono identificate compiendo ogni sforzo possibile. Al momento di decidere le azioni appropriate, si prendono in considerazione la gravità dell'infrazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento. Tali azioni possono includere un declassamento del rating ESG interno, l'assunzione di impegni mirati all'identificazione di progressi sui temi citati, o il disinvestimento. Inoltre, il team di compliance del Gestore del Portafoglio cura e controlla costantemente un elenco dei trasgressori dei principi UNGC dell'universo MSCI.

Inoltre, il Comparto segue le Esclusioni dei Benchmark allineati agli obiettivi di Parigi dell'UE per conformarsi alle Linee Guida per la denominazione dei Fondi dell'ESMA.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto non investirà in:

- *società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;*
- *società impegnate in attività correlate alla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);*
- *società impegnate nella coltivazione e produzione di tabacco;*
- *società correlate ai seguenti prodotti e servizi, ma può investire in società che traggono indirettamente fino al 5% dei loro ricavi da detti prodotti o servizi:*
 - *pornografia*
 - *gioco d'azzardo*

Inoltre:

- *Non più del 10% del portafoglio del Comparto può essere costituito da società con rating B secondo il sistema di rating ESG proprietario del Gestore del Portafoglio.*
- *Il Gestore del Portafoglio si impegnerà nel corso di ciascun anno solare con almeno il 50% del portafoglio del Comparto, come proporzione sia del patrimonio gestito del Comparto che del numero di emittenti compresi nel portafoglio, fermo restando che l'impegno riguardo alle tematiche ESG è obbligatorio per le società in portafoglio aventi un rating proprietario pari a "B". Se questo impegno non produce il livello di progresso necessario entro un orizzonte temporale di tre anni, le società che non soddisfano le aspettative concordate verranno eliminate dal Comparto.*
- *Il Comparto non investe in società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite(UNGC).Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.*
- *Il Comparto manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (10%).*
- *Il Gestore del Portafoglio applica la propria valutazione ESG ad almeno il 90% del portafoglio Comparto.*

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio include la valutazione delle prassi sulla governance nel suo sistema di rating proprietario ESG. I fattori di governance valutati sono soggetti alla pertinenza settoriale e possono includere l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la remunerazione dei dirigenti, la diversità all'interno del consiglio, l'allocation del capitale, ecc. Quando ricorre al proprio sistema di punteggio ESG proprietario, il Gestore del Portafoglio ritiene che le società abbiano una buona governance se il loro punteggio supera una determinata soglia in tutti i fattori di governance pertinenti descritti sopra.

Il Comparto è guidato anche dalle sue politiche e procedure di votazione per delega, che comprendono principi di delega per le proposte di carattere tradizionale, ambientale e sociale. Inoltre, il Gestore del Portafoglio vota a favore delle proposte degli azionisti che ritiene promuoveranno nella pratica la buona governance, una maggiore trasparenza aziendale, responsabilità e prassi etiche. In particolare, il Gestore del Portafoglio vota di solito a favore delle proposte intese ad ottenere maggiori informazioni dagli emittenti, soprattutto quando la società non abbia risposto adeguatamente alle preoccupazioni ambientali e sociali degli azionisti.



Qual è l'allocation degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Asset allocation descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno al $\geq 90\%$ del portafoglio del Comparto, che è conforme alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

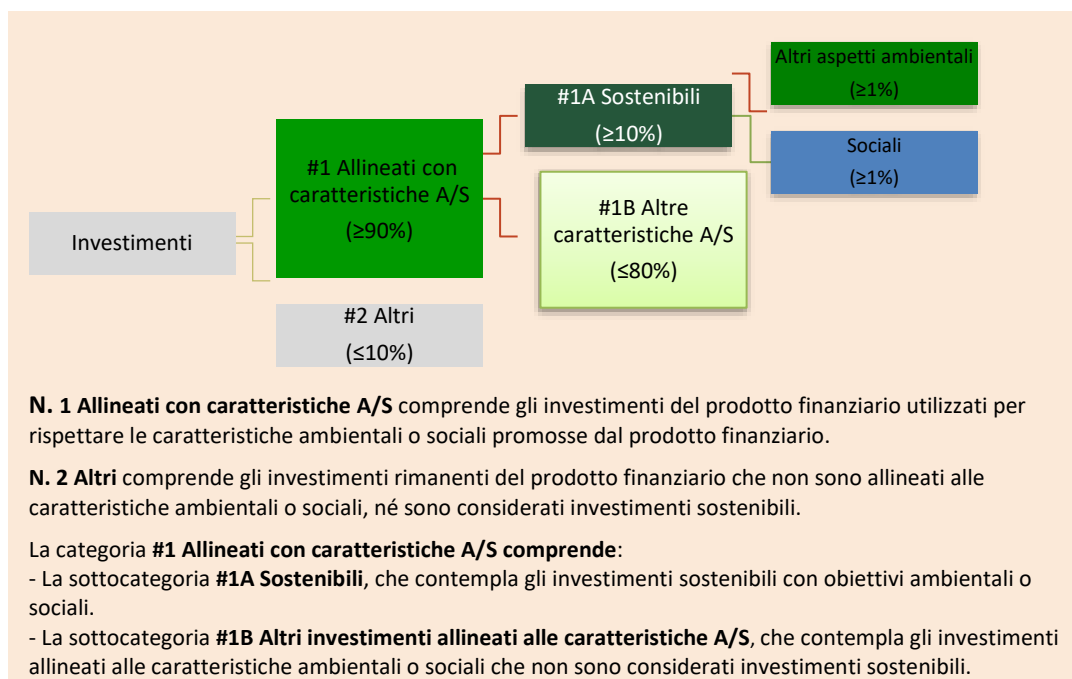
La restante quota ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse e consiste principalmente in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide.

All'interno del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a investire almeno il $\geq 10\%$ del proprio portafoglio in investimenti sostenibili, con la parte degli investimenti allineata alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

· **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

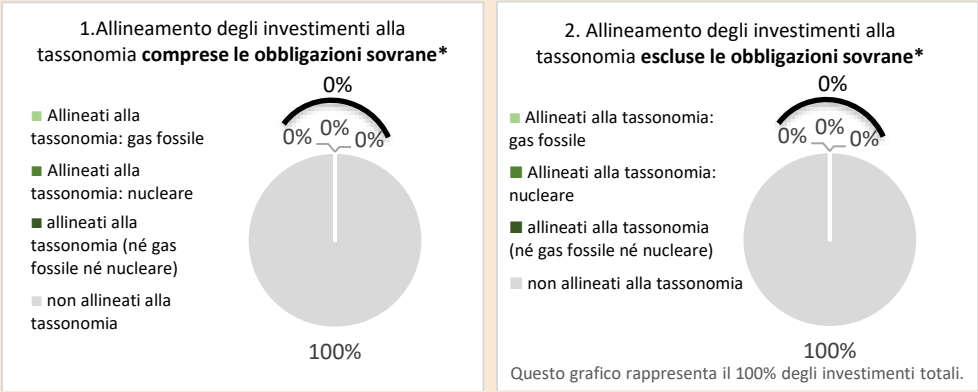
● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹³⁶?**

☐ Sì:

☐ Gas ☐ fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.

¹³⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 10%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 9% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1%. L'impegno minimo per gli investimenti sostenibili è del 10%, ottenibile in varie combinazioni, ad esempio l'1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e il 9% in investimenti socialmente sostenibili, o viceversa.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 'N. 2 Altri' comprende contanti, strumenti derivati e altri strumenti di liquidità per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**

N/A

- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
www.franklintempleton.ie/38501

Allegato del Comparto FTGF Putnam US Large Cap Growth Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Putnam US Large Cap Growth Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di BaseIl presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Gli investitori potenziali dovrebbero fare riferimento all'allegato a questo Supplemento riguardo all'obiettivo ambientale e/o sociale del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Il Comparto mira a conseguire il suo obiettivo investendo almeno l'80% del suo patrimonio totale (al netto delle attività liquide accessorie) in titoli azionari e titoli correlati ad azioni quali warrant, REIT, azioni convertibili o azioni privilegiate emesse da società statunitensi a grande capitalizzazione quotate o negoziate in mercati regolamentati a livello globale, con particolare attenzione ai titoli in crescita. I titoli in crescita sono emessi da società i cui utili dovrebbero crescere più rapidamente di quelli di imprese simili, e la cui crescita aziendale e altre caratteristiche possono portare ad un aumento del prezzo delle azioni. Il Comparto può investire in grandi società i cui utili si ritiene siano in una tendenza di crescita relativamente forte, o in società in cui non si prevede un'ulteriore crescita significativa, ma il prezzo delle cui azioni è ritenuto sottovalutato. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in azioni e titoli legati ad azioni e/o in titoli azionari e legati ad azioni di società di piccola e media capitalizzazione non statunitensi che siano quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Regolamentato elencato nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati su un Mercato Regolamentato, ad eccezione del fatto che fino al 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli dei tipi menzionati ma non quotati come indicato sopra.

Il Comparto può investire in ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali e ricevute di deposito analoghe, come le ricevute di deposito europee (EDR), e può acquistare titoli quando emessi. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Il Comparto può detenere liquidità a titolo accessorio. A fini difensivi, il Comparto può inoltre detenere, su base temporanea, la totalità o una gran parte delle proprie attività in contanti o in altre attività liquide accessorie, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, commercial paper, depositi a termine, certificati di deposito bancari, accettazioni bancarie e obbligazioni a breve termine statunitensi e non statunitensi, municipali o societarie, che devono essere tutte valutate almeno A-1 o P-1 da Standard & Poor's e Moody's Investor Services, o considerate di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio, e quotate o negoziate su Mercati Regolamentati, laddove tali investimenti siano ritenuti giustificati come misura difensiva.

Inoltre, a fini difensivi, il Comparto può detenere tutte o parte delle proprie attività in titoli di debito, che possono essere obbligazioni governative e/o societarie a tasso fisso e/o variabile e con rating minimo investment grade o considerati, a giudizio del Gestore del Portafoglio, di qualità comparabile e quotati o negoziati su Mercati Regolamentati.

Il Comparto può investire in Strumenti del mercato monetario, tra cui OICVM monetari e organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) della Normativa OICVM, denominati in

Euro. Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICVM e/o organismi di investimento collettivo ammissibili non possono complessivamente superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati su un Mercato regolamentato.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione “Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di base, a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e copertura. Questi tipi di derivati comprendono opzioni, future, swap e contratti di cambio a termine. Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non sarà oggetto a una leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato utilizzando l'approccio fondato sugli impegni).

L'esposizione massima del Comparto ai total return swap è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio non prevede che l'esposizione tipica del Comparto (in normali circostanze di mercato) in relazione a TRS supererà il 5% e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, supererà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Il Gestore del Portafoglio mira inoltre ad avere per il portafoglio del Comparto un parametro di intensità di carbonio (comprensivo delle emissioni Scope 1 e Scope 2) inferiore rispetto al suo benchmark, il Russell 1000 Growth Index. Il benchmark non è stato designato al fine di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. L'intensità di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette provenienti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. Il parametro di intensità di carbonio aggregato del portafoglio del Comparto è ripartito in base alla quota di proprietà del Comparto degli emittenti nel portafoglio, ovvero emissioni possedute divise per i ricavi posseduti.

Le questioni rilevanti per gli investimenti effettuati sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca su ESG e sostenibilità del Gestore del Portafoglio è guidata dalla mappa di pertinenza da egli sviluppata internamente, che è stata ispirata e guidata dalla mappatura della pertinenza del Sustainable Accounting Standards Board (SASB) / International Sustainability Standards Board (ISSB).

Il Gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva. Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile/basso, medio, alto o grave. I rating di rischio ESG di terzi attribuiscono particolare importanza a determinate questioni ambientali (come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica e l'uso di energia rinnovabile), questioni sociali (come (i) coinvolgimento del personale, diversità, inclusione e (ii) benessere e sviluppo dei dipendenti) e questioni di governance (come la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione del rischio sistemico e la leadership). Il Gestore del Portafoglio si è impegnato ad investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Il Comparto non ha come obiettivo di investimento gli investimenti sostenibili.

Il Gestore del Portafoglio applica inoltre filtri escludenti al potenziale universo degli emittenti. Il Comparto non investirà in società che:

- traggono il 10% o più dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi convenzionali di ogni tipo

- Il Gestore del Portafoglio ritenga siano produttori o distributori confermati di armi controverse come descritto nella Politica dei Fondi UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del Trattato di Non Proliferazione. Possono essere previste esenzioni per gli emittenti in relazione a proprietà parziale e/o produzione di parti a duplice uso o sistemi di consegna
- traggono il 10% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti
- traggono il 5% o più dei loro ricavi da tabacco e prodotti correlati
- traggono il 30% o più dei loro ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico
- non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite

Tutte le caratteristiche sopra descritte sono integrate dall'approccio di interazione del Gestore del Portafoglio, che include l'interazione attiva con l'alta dirigenza degli emittenti nonché il voto su quasi tutte le deleghe degli emittenti detenute dal Comparto. Questa interazione si concentra su questioni pertinenti e finanziariamente rilevanti per gli emittenti, che possono includere considerazioni di sostenibilità e ESG e/o altre questioni aziendali.

Le informazioni relative alle caratteristiche ambientali o sociali sono disponibili nell'allegato al presente documento.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((UE) 2019/2088).

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, potrebbero non esservi investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Gestore del Portafoglio intende integrare i rischi di sostenibilità, laddove li ritenga pertinenti e rilevanti, nel suo processo di ricerca fondamentale e nel processo decisionale in materia di investimenti per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio ritiene che il rischio di sostenibilità, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti quali la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione, nonché la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG come additiva e complementare alla comprensione fondamentale che è al centro della sua filosofia d'investimento. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi di sostenibilità possano essere meglio analizzati in combinazione con i fondamentali di una società, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Nel considerare la sostenibilità e i suoi rischi, il Gestore del Portafoglio utilizza le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. Il Gestore del Portafoglio può prendere decisioni di investimento per il Comparto su basi diverse dai pertinenti rischi di sostenibilità.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti per il Comparto, il Gestore del Portafoglio adotta un processo d'investimento dal basso verso l'alto. Il processo d'investimento del Gestore del Portafoglio è flessibile e può prendere in considerazione, tra gli altri fattori, la valutazione di una società, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i rischi di sostenibilità e i flussi di cassa. Un processo di investimento flessibile è considerato importante, in quanto nessuno stile di investimento può adattarsi a tutte le fasi del ciclo economico e economico. Il processo di investimento mira a tenere conto dei cambiamenti e dei cambiamenti previsti nelle condizioni economiche e di mercato e a reagirvi adeguatamente

Tuttavia, l'attenzione primaria del Gestore del Portafoglio è rivolta al tasso di crescita delle società beneficiarie degli investimenti, alla durata della crescita e ai rendimenti della società. Questi ultimi due criteri riflettono spesso la forza del modello di business di un'azienda e la struttura del settore. Il Gestore del Portafoglio si rivolge principalmente a società in grado di crescere più rapidamente del mercato nel lungo termine, concentrandosi su società che rispettano i fattori ESG vincolanti (descritti sopra) che presentano sia un elevato livello di crescita che una durata di crescita superiore alla media. A partire da ciò, il Gestore del Portafoglio lavora per identificare opportunità di crescita tematica che hanno il potenziale di guidare una crescita sostenuta su un orizzonte temporale pluriennale. Il Gestore del Portafoglio cerca anche società con una "cultura della proprietà", evidenziata da elevati livelli di partecipazione azionaria interna e responsabilità divisionale, nonché da leader che gestiscono l'azienda come proprietari.

LIMITI D'INVESTIMENTO: Gli investimenti del Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dalla Normativa OICVM, come stabilito nella sezione del Prospetto di Base intitolata "**Restrizioni agli investimenti**". Maggiori informazioni sulle tipologie di investimenti azionari, obbligazionari e di altri investimenti ammissibili che un Comparto sottostante può acquistare sono riportate nella sezione del Prospetto di Base intitolata "**Fattori di rischio**".

BENCHMARK: I benchmark del Comparto sono il Russell 1000 Growth Index e l'S&P 500 Index (i "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezionalità nella selezione degli investimenti all'interno degli obiettivi e delle politiche di investimento del Comparto. I Benchmark sono utilizzati a fini di confronto delle performance e il benchmark principale è preso in considerazione dal Gestore del Portafoglio nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio del rischio di investimento. Il Russell 1000 Growth Index è considerato il benchmark principale del Comparto perché è composto da titoli growth, in linea con l'attenzione del Gestore del Portafoglio per i titoli growth nella gestione del Comparto. La performance dell'S&P 500 Index può essere fornita perché considerata un proxy del mercato azionario statunitense. Sebbene la maggior parte dei titoli del Comparto siano componenti di uno o entrambi i Benchmark, i pesi dei titoli in portafoglio possono discostarsi significativamente dai pesi nei Benchmark. Il Comparto può inoltre investire in titoli non inclusi nei Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto a settori e industrie possono differire significativamente da quelle dei Benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto potrebbe essere un investimento adeguato per gli investitori che mirano ad investire in un comparto in cerca di un apprezzamento del capitale a lungo termine. Un investitore tipico del Comparto ha un orizzonte di investimento a lungo termine e dovrebbe essere disposto ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto nel breve termine.

PROFILO DI RISCHIO E PRINCIPALI RISCHI:

- Rischio azionario
- Rischio di concentrazione
- Rischi di deposito e regolamento

- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: The Putnam Advisory Company, LLC

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:^{137*}

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di Negoziazione negli Stati Uniti.
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo, come di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, ogni Giorno lavorativo è un Giorno di negoziazione e, inoltre, che ogni mese deve avere almeno due Giorni di negoziazione a intervalli regolari. Un Giorno lavorativo è un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per le normali operazioni e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la Borsa di New Yor è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.
Sottoscrizioni, rimborsi e scambi:	Per maggiori informazioni su come fare ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni” .
Prezzo di Offerta Iniziale:	Per maggiori informazioni sul Prezzo di offerta iniziale delle Azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Periodo di offerta iniziale e Prezzo di offerta iniziale” .

¹³⁷ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

**Quotazione sulla
Borsa irlandese:**

Le Azioni del Comparto al momento non sono quotate sulla Borsa irlandese.

INFORMAZIONI SULLA COMPRAVENDITA DI AZIONI DEL COMPARTO

TIPI DI CLASSI DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.											
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	No	No	Sì	No	No	No	No
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.											
COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nes-suno	Nes-suno	2,50%	Nes-suno	Nes-suno	5,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di vendita differita	Nes-suno	5,00%	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	3,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%	1,75%	2,00%	1,00%	0,75%	1,25%	0,625%	0,625%	0,40%	0,25%	0,25%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nes-suno	0,35%	0,35%	0,35%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	1,00%	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno	Nes-suno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere d classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.											
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.											

Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe Azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 (ora irlandese) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF Putnam U.S. Large Cap Growth Fund

Identificativo della persona giuridica: 254900IM839YXZB4N283

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%**



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono questioni chiave di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) ritenute rilevanti per la specifica società e per il settore in cui la società opera. Sono le seguenti:

- rischio climatico
- emissioni di gas serra (“GES”)
- coinvolgimento del personale, diversità e inclusione
- benessere e sviluppo dei dipendenti
- struttura e composizione del consiglio di amministrazione, gestione del rischio sistemico e leadership.

Il Gestore del Portafoglio integra l'analisi ESG nella ricerca fondamentale e nella costruzione del portafoglio e utilizza l'interazione attiva con l'alta dirigenza e le votazioni per delega per gestire rischi pertinenti e finanziariamente rilevanti per gli emittenti. Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- *la differenza percentuale dell'intensità di carbonio, il totale delle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2 del portafoglio del Comparto rispetto al benchmark;*
- *la percentuale del portafoglio del Comparto investita in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso; e*
- *la percentuale degli investimenti che superano i filtri escludenti descritti di seguito.*

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì.



I PAI rilevanti per la specifica società e il settore in cui opera sono integrati nel processo di ricerca fondamentale utilizzato per la selezione dei titoli.

Il Comparto considera i seguenti PAI e utilizza dati di terze parti per monitorare i parametri associati:

- **PAI n. 3 (Intensità GES)** – Il Gestore del Portafoglio valuta per le singole società specifici rischi e opportunità legati al clima nel corso del processo di selezione dei titoli, il quale comprende tali considerazioni e altri aspetti di carattere ambientale, sociale e di governance. Il Comparto mira ad avere un indicatore di Intensità di Carbonio più basso (comprensivo delle emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto rispetto al suo benchmark. L'Intensità di Carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio, per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette provenienti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore di intensità di carbonio del portafoglio aggregato del Comparto è ripartito in base alla quota di proprietà del Comparto degli emittenti nel portafoglio, ovvero emissioni possedute divise per ricavi posseduti. Il benchmark non è stato designato al fine di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Il Gestore del Portafoglio utilizza un fornitore terzo per monitorare le metriche di Intensità di Carbonio del Comparto rispetto al benchmark.
- **PAI n. 10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE)** – Il Comparto non investirà in società non conformi ai 10 Principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio utilizza un fornitore terzo come sforzo migliore per monitorare la conformità e potenziali violazioni.
- **PAI n. 14 (Esposizione ad armi controverse)** – Il Comparto non investe in società coinvolte nella produzione e/o distribuzione di armi controverse. Il Gestore del Portafoglio utilizza un fornitore terzo come sforzo migliore per monitorare la conformità e potenziali violazioni.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a fornire un apprezzamento del capitale. Il Comparto investe in azioni e titoli legati ad azioni, quali certificati di deposito, warrant, REIT, titoli convertibili o titoli privilegiati emessi da società statunitensi con grande capitalizzazione, con particolare attenzione ai titoli in crescita. I titoli in crescita sono emessi da società i cui utili dovrebbero crescere più rapidamente di quelli di imprese simili, e la cui crescita aziendale e altre caratteristiche possono portare ad un aumento del prezzo delle azioni. Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al Russell 1000 Growth Index e al S&P 500 Index.

Il Comparto può investire fino ad un terzo del proprio patrimonio in azioni, titoli legati ad azioni e/o titoli di società di piccola capitalizzazione non statunitensi. Il Comparto può detenere liquidità o altri strumenti a breve termine. Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito a scopi difensivi.

Il Comparto può utilizzare derivati, inclusi future, contratti a termine, opzioni, swap e derivati legati a mutui ipotecari, a scopo di investimento o di copertura contro il rischio. Il Comparto può inoltre utilizzare contratti a termine in valuta o altri derivati su valute per la gestione e la copertura dei tassi di cambio del Comparto.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca su ESG e sostenibilità del Gestore del Portafoglio è guidata dalla mappa di pertinenza da egli sviluppata internamente, che è stata ispirata e guidata dalla mappatura della pertinenza del Sustainable Accounting Standards Board (SASB) / International Sustainability Standards Board (ISSB).

Il Gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva. Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile/basso, medio, alto o grave. I rating di rischio ESG di terzi attribuiscono particolare importanza a determinate questioni ambientali (come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica e l'uso di energia rinnovabile), questioni sociali (come (i) coinvolgimento del personale, diversità, inclusione e (ii) benessere e sviluppo dei dipendenti) e questioni di governance (come la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione del rischio sistemico e la leadership). Il Gestore del Portafoglio si è impegnato ad investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Il Gestore del Portafoglio mira inoltre ad avere un parametro di Intensità di Carbonio (comprensivo delle emissioni Scope 1 e Scope 2) per il portafoglio del Comparto inferiore rispetto al suo benchmark, il Russell 1000 Growth Index. Il benchmark non è stato designato al fine di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. L'Intensità di Carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio, per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore di intensità di carbonio del portafoglio aggregato del Comparto è ripartito in base alla quota di proprietà del Comparto degli emittenti nel portafoglio, ovvero emissioni possedute divise per ricavi posseduti.

Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR. Il Gestore del Portafoglio applica inoltre filtri escludenti come indicato di seguito nella sezione degli elementi vincolanti:

Tutte le caratteristiche sopra descritte sono integrate dall'approccio di interazione del Gestore del Portafoglio, che include l'interazione attiva con l'alta dirigenza degli emittenti nonché il voto su quasi tutte le deleghe degli emittenti detenute dal Comparto. Questa interazione si concentra su questioni pertinenti e finanziariamente rilevanti per gli emittenti, che possono includere considerazioni di sostenibilità e ESG e/o altre questioni aziendali.

Il Gestore del Portafoglio applica inoltre filtri escludenti come indicato di seguito nella sezione degli elementi vincolanti.

Il benchmark non è stato stabilito allo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Il Comparto non investirà in società che soddisfano i seguenti criteri di esclusione:

- traggono il 10% o più dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi convenzionali
- il Gestore del Portafoglio ritenga siano produttori o distributori confermati di armi controverse come descritto nella Politica di Franklin Templeton sui Comparti UE; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del

Trattato di Non Proliferazione. Potrebbero applicarsi agli emittenti esenzioni relative a proprietà parziale e/o produzione di parti a duplice uso o sistemi di consegna

- traggono il 10% o più dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti
- traggono il 5% o più dei ricavi dalla produzione di tabacco e prodotti correlati
- traggono il 30% o più dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico
- non sono conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG ad almeno il 95% delle partecipazioni del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio considera i fattori di governance come parte del processo di ricerca fondamentale. Il Gestore del Portafoglio ritiene che solidi meccanismi di trasparenza e responsabilità dovrebbero portare ad una migliore gestione dei rischi e delle opportunità ESG. Tra gli elementi chiave presi in considerazione per la valutazione della buona governance figurano la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, gli incentivi del management, la titolarità e l'allineamento della remunerazione, la gestione del rischio e l'allineamento allo scopo aziendale, alla cultura e alla missione.

I rating di rischio ESG di terzi, che fanno parte degli elementi vincolanti della strategia del Comparto, danno particolare importanza alle questioni di governance. I dati messi a disposizione da fornitori di dati ESG di terze parti e fornitori di ricerca indipendenti come Sustainalytics, Institutional Shareholder Services e Bloomberg vengono inoltre utilizzati per monitorare le società coinvolte in incidenti controversi che potrebbero avere un impatto negativo sugli stakeholder e sulle operazioni della società.

Inoltre, gli emittenti non conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono esclusi dall'universo investibile del Comparto. Questi includono due principi sui diritti umani (principi 1 e 2), quattro principi sui diritti dei lavoratori (principi 3-6), tre principi ambientali (principi 7-9) e un principio anticorruzione (principio 10).

Il Gestore del Portafoglio può utilizzare il coinvolgimento nella società e il voto per delega per incoraggiare buone pratiche di governance aziendale.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il ≥95% del portafoglio attuale è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto. La restante quota (≤5%) non è allineata alle caratteristiche promosse e consiste principalmente in attività liquide.

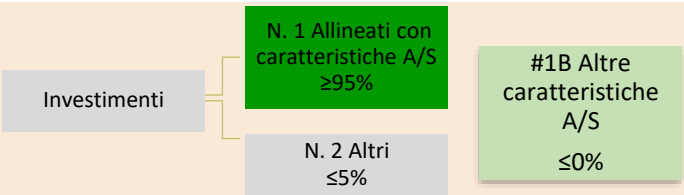
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma essi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹³⁸?**

☐

Sì

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

☒

No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri

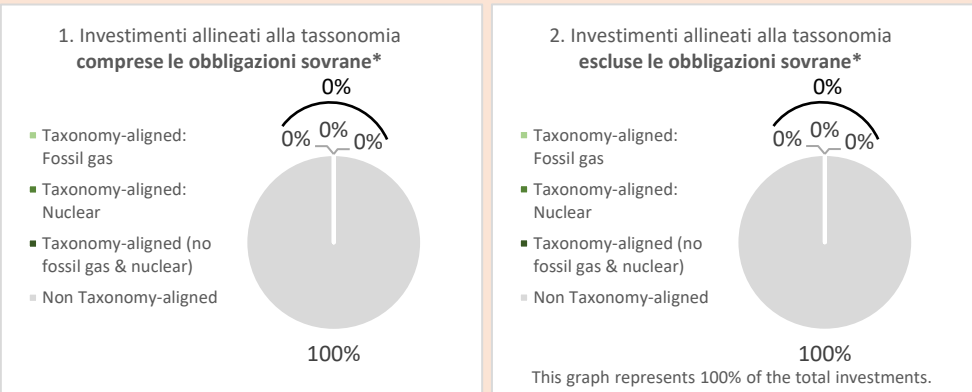
¹³⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE— cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe in attività transitorie e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile

 Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile

 Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La voce "#2 Altri" comprende la liquidità in deposito, i mezzi equivalenti e gli strumenti derivati (utilizzati a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio, e/o copertura) e i derivati

(utilizzati a fini di copertura) per i quali non sono previste garanzie di salvaguardia ambientali o sociali minime.



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/A

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/A

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/A

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito:
<https://www.franklintempleton.ie/41611>

Allegato del Comparto FTGF Putnam US Large Cap Value Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Putnam US Large Cap Value Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Basell presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine cercando al contempo un reddito corrente.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni e titoli correlati ad azioni quali obbligazioni/titoli convertibili (esclusi i titoli convertibili contingenti), azioni privilegiate convertibili, warrant, depositi a termine, REIT e azioni privilegiate di Società statunitensi con ampie capitalizzazioni di mercato, quotate o negoziate sui Mercati Regolamentati negli Stati Uniti elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base, che il Gestore del Portafoglio ritiene siano sottovalutate. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in azioni e titoli legati ad azioni non statunitensi e/o in azioni e titoli legati ad azioni di società a bassa o media capitalizzazione quotate o negoziate su qualsiasi Mercato Regolamentato elencato nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Il Gestore del Portafoglio definisce quali società con ampie capitalizzazioni di mercato le società che, al momento dell'acquisto, avevano capitalizzazioni comparabili a quelle delle società quotate nel Russell 1000 Value Index. Le società le cui capitalizzazioni dopo l'acquisto non soddisfano più la definizione, continueranno ad essere considerate società di ampia capitalizzazione ai sensi della presente politica d'investimento. Il Gestore del Portafoglio definisce società “a media capitalizzazione” le società con capitalizzazioni comprese tra 2 e 10 miliardi di dollari al momento dell'acquisto.

Gli investimenti del Comparto consisteranno principalmente in azioni ordinarie di società statunitensi, con particolare attenzione ai titoli di valore che offrono un potenziale di crescita del capitale, di reddito corrente o di entrambi. Il Comparto può investire in misura minore in azioni privilegiate e titoli legati ad azioni emessi da o legati a società di grandi o medie dimensioni che si ritiene possano offrire interessanti opportunità di crescita degli investimenti.

Può essere investito un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione “Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di base, a fini di gestione efficiente del portafoglio e copertura. Questi tipi di derivati sono future su indici azionari negoziati in borsa e contratti su tassi di cambio over-the-counter. Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto può essere oggetto di leva finanziaria a seguito dell'utilizzo di derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio e copertura. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non sarà oggetto a una leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato utilizzando l'approccio fondato sugli impegni).

L'esposizione massima del Comparto ai total return swap è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio non prevede che l'esposizione tipica del Comparto (in normali circostanze di mercato) in relazione a TRS supererà il 5% e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, supererà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Comparto non è classificato come un prodotto finanziario ex articolo 8 ed ex articolo 9 del regolamento SFDR, tuttavia l'informativa conforme ai requisiti dell'Articolo 6 del regolamento SFDR in relazione all'integrazione dei rischi sostenibili è indicata nel Prospetto di Base, nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Sebbene gli investimenti del Comparto in qualsiasi società, settore o paese non siano limitati in base a criteri di sostenibilità e sebbene gli elementi di sostenibilità non rappresentino un obiettivo primario del Comparto, il Gestore del Portafoglio cerca di integrare i rischi di sostenibilità eventualmente identificati utilizzando il suo processo di ricerca fondamentale. Le questioni ESG che il Gestore del Portafoglio analizza attraverso il suo processo di ricerca fondamentale quando considera il rischio di sostenibilità comprendono l'intensità delle emissioni di carbonio, l'uso di acqua o i piani per ridurre gli sprechi; il benessere dei dipendenti o l'impegno per la diversità, l'equità e l'inclusione sul posto di lavoro; l'indipendenza del consiglio di amministrazione o l'allineamento degli incentivi gestionali agli obiettivi strategici di sostenibilità dell'azienda. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti, come la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione, e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi di sostenibilità possano essere meglio analizzati in combinazione con i fondamentali di una società, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Quando considera la sostenibilità, il Gestore del Portafoglio utilizza le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. La considerazione della sostenibilità nell'ambito del processo d'investimento del Comparto non significa che il Comparto persegua una specifica strategia d'investimento "sostenibile", e il Gestore del Portafoglio può prendere decisioni d'investimento per il Comparto su basi diverse dai rischi di sostenibilità pertinenti.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti questo Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Il gestore del portafoglio utilizza un approccio multidimensionale all'investimento sul valore, combinando ricerca fondamentale e strumenti quantitativi per perseguire fonti alfa multiple. Il Gestore del Portafoglio inizia dall'universo di investimenti con una prima selezione di titoli effettuata mediante strumenti quantitativi e input degli analisti. La ricerca fondamentale restringe poi il gruppo di titoli e successivamente quello dei candidati all'acquisto, e la costruzione del portafoglio include una sofisticata gestione del rischio. Al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti, il Gestore del Portafoglio considera, tra gli altri fattori, la valutazione di una società, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi.

La costruzione del portafoglio è strutturata in modo da garantire che il portafoglio sia esposto alle società che più convincono il team, limitando al contempo l'esposizione a rischi indebiti, in modo che la costruzione del portafoglio e la gestione del rischio siano finalizzate alla creazione di un portafoglio che massimizzi l'impatto degli sforzi di selezione dei titoli da parte del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio cerca di ridurre al minimo i fattori non specifici dei titoli, quali dimensioni, stile, qualità, tendenza, in quanto questi tendono ad essere di natura binaria. Le ponderazioni settoriali sono un residuo del processo di selezione titoli bottom-up che mira a individuare titoli che il gestore del Portafoglio ritiene presentino un netto vantaggio in un periodo di detenzione a lungo termine (di solito 5 anni). Il Gestore del Portafoglio cerca azioni che vengano scambiate con uno sconto rispetto alla loro storia, ai loro pari o alle stime future, pur mantenendo in modo intenzionale un'ampia diversificazione in quanto agli elementi che promuovono la performance delle partecipazioni del portafoglio. Il bilancio del Gestore del Portafoglio pone l'accento sulla generazione di flussi di cassa liberi, nonché sulla strategia e la storia di allocazione del capitale del team di gestione di una società. Il Gestore del Portafoglio di solito evita azioni che hanno solo un singolo percorso di successo, il che aumenta la probabilità di raggiungere i risultati del Gestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio cerca azioni che offrano molteplici modi per vincere e raggiungere l'obiettivo di investimento del Gestore del Portafoglio nel periodo di detenzione. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, società con cambiamenti nei team di gestione, programmi di riduzione dei costi, miglioramenti dell'efficienza dei processi, lanci di prodotti e vantaggi tratti dai cambiamenti nel settore o dalle dinamiche competitive. Il portafoglio si concentra sulle azioni statunitensi, ma può anche detenere azioni non statunitensi.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie. A scopi difensivi, il Comparto può detenere temporaneamente tutte o una parte consistente delle proprie attività in contanti o altre attività liquide accessorie, inclusi, a titolo non esaustivo, commercial paper, certificati di deposito bancari, accettazioni bancarie e obbligazioni a breve termine di enti governativi, municipali o societari statunitensi e non statunitensi, tutti con rating almeno A-1 o P-1 di Standard & Poor's e Moody's Investor Services, o ritenute di qualità equivalente dal Gestore del Portafoglio, e quotate o negoziate su Mercati Regolamentati, quando tali investimenti siano ritenuti giustificati come misura difensiva.

Il Comparto può investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in Euro, compresi OICVM del mercato monetario o organismi di investimento collettivo idonei ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Gli investimenti in quote o azioni di OICVM e/o gli organismi di investimento collettivo idonei non possono superare complessivamente il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, nella misura in cui tali investimenti siano quotati o negoziati, devono essere quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

BENCHMARK: L'indice di riferimento del Comparto è il Russell 1000 Value Index (il "**Benchmark**"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio cerca di superare la performance del Benchmark in un ciclo economico completo di diversi anni. Non vi è alcuna garanzia che ciò sarà realizzato. Il Benchmark è utilizzato a fini di confronto della performance ed è preso in considerazione dal Gestore del Portafoglio nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio del rischio d'investimento.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere una rivalutazione a lungo termine del capitale e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischio azionario
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: The Putnam Advisory Company, LLC

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:^{139*}

Termine Ultimo di Contrattazione: Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.

Momento di Valutazione: Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di Negoziazione negli Stati Uniti.

Calcolo del Valore patrimoniale netto: Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.

¹³⁹ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo, come di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, ogni Giorno lavorativo è un Giorno di negoziazione e, inoltre, che ogni mese deve avere almeno due Giorni di negoziazione a intervalli regolari. Un Giorno lavorativo è un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per le normali operazioni e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la Borsa di New Yor è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.
Sottoscrizioni, rimborsi e scambi:	Per maggiori informazioni su come fare ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni” .
Prezzo di Offerta Iniziale:	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali” di tutte le Classi di Azioni ad eccezione della Classe P2 denominata in euro. Unicamente per le azioni della classe P2 denominata in euro, si prevede che il prezzo di ciascuna azione sia di circa 10.000 euro
Quotazione sulla Borsa irlandese:	Le Azioni del Comparto al momento non sono quotate sulla Borsa irlandese.

NUMERO DI AZIONI:

	CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe S	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi di azione a distribuzione (diverse da Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
	COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuno	Nessuno	2,50%	Nessuno	Nessuno	5,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di vendita differita	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di gestione annuale	1,35%	1,85%	1,85%	2,10%	1,10%	0,85%	1,35%	0,47%	0,675%	0,675%	0,30%	0,40%	Nessuno
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuno	0,35%	0,35%	Nessuno	0,35%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
	ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.												
Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.												
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 ora di New York (orario della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali" di tutte le Classi di Azioni ad eccezione della Classe P2 denominata in euro. Unicamente per le azioni della classe P2 denominata in euro, si prevede che il prezzo di ciascuna azione sia di circa 10.000 euro.												

Allegato del Comparto

FTGF Brandywine Global Opportunistic Equity Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Brandywine Global Opportunistic Equity Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto mira a raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo di norma almeno il 95% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni e titoli legati ad azioni, come titoli convertibili (esclusi titoli convertibili contingenti), warrant, ADR, GDR e azioni privilegiate.

Eccetto quanto consentito dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il comparto investirà saranno quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, di qualsiasi parte del mondo tra cui i paesi con mercati emergenti (Cina compresa) riportato nell'Allegato III del Prospetto di base. Il Comparto non è vincolato in termini di esposizione geografica, ad eccezione del fatto che l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà limitata al 30% del suo Valore Patrimoniale Netto, che potrà essere interamente investito in azioni cinesi. Il Comparto acquisirà principalmente esposizione alle azioni cinesi tramite ADR. Tuttavia, il Comparto potrà investire anche in talune Azioni cinesi di classe A tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o lo Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (gli "Stock Connect"). Consultare la sezione "Fattori di rischio - Rischi di mercato in Cina" del Prospetto di base per una descrizione di determinati rischi di investimento legati all'investimento in Cina e tramite gli Stock Connect. Il Comparto è inoltre privo di vincoli in termini di industria/settore preferenziale. Le società in cui il Comparto investirà avranno una capitalizzazione di mercato minima di USD 1 miliardo al momento dell'acquisto. L'esposizione massima verso una singola società sarà limitata al 5% del Valore Patrimoniale Netto (al momento dell'acquisto). Il Comparto deterrà di norma tra 40 e 100 titoli in portafoglio. Il Comparto può investire in titoli denominati in qualsiasi valuta.

Può essere investito un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM. Per gestire i flussi di capitale, il Comparto può detenere attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario (ad esempio, commercial paper di una società statunitense o estera, titoli di stato esteri a breve termine, certificati di deposito, accettazioni bancarie, depositi a termine di banche nazionali ed estere e obbligazioni a breve termine emesse o garantite dal governo statunitense o dalle sue agenzie).

Il Comparto potrebbe investire in determinati tipi di derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio e per copertura, come descritto nella sezione “Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, che sono opzioni, future e opzioni su future, swap (inclusi total return swap) e contratti di cambio a termine. Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non presenterà un leverage superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il Comparto può detenere fino al 200% del proprio Valore Patrimoniale Netto in posizioni lunghe (inclusi derivati), e il Comparto può detenere posizioni corte in derivati fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto, calcolato in base all'approccio basato sugli impegni. Il Comparto avrà un'esposizione lunga netta. I derivati, in generale, comportano rischi e costi particolari e possono provocare perdite per il Comparto. Per una descrizione più completa dei rischi associati, si rimanda alla sezione del Prospetto di base intitolata “Fattori di rischio”.

PROCESSO D'INVESTIMENTO:

Il Comparto investirà opportunisticamente nelle azioni globali che il Gestore del Portafoglio ritenga più interessanti in base alla sua visione di analisi macroeconomica e di specifici fondamentali settoriali e/o aziendali, al fine di perseguire l'obiettivo d'investimento. La prima fase dell'analisi del Gestore del Portafoglio comprende la selezione per paese/regione basata sull'analisi macroeconomica, che consente al Gestore del Portafoglio di spostare l'attenzione sugli emittenti delle regioni che ritiene più interessanti in base alle loro prospettive economiche. Il Gestore del Portafoglio mira a selezionare società interessanti mediante una solida analisi dei fondamentali e una selezione dei titoli, riconoscendo al contempo che ciascun titolo è associato a un rischio paese e valutario. La robusta analisi fondamentale viene utilizzata per identificare le società sottovalutate con bilanci solidi e un forte flusso di cassa libero, come descritto più avanti in "ricerca e valutazione delle società".

Il processo di investimento del Gestore del Portafoglio è non lineare, per cui i fattori macroeconomici e l'analisi valutaria vengono combinati costantemente con i fondamentali specifici del settore e/o dell'azienda attraverso uno scambio costante e dinamico di informazioni, ad influenzare le opinioni del Gestore del Portafoglio su come posizionare al meglio il portafoglio del Comparto.

Gli indicatori macroeconomici possono svolgere un ruolo nella valutazione di un settore o di un'azienda specifica da parte del Gestore del Portafoglio, aiutandolo a determinare aree di opportunità o rischio. Per converso, l'analisi di settori o aziende specifiche può fornire informazioni aggiuntive che potrebbero essere utilizzate per valutare le prospettive macroeconomiche del Gestore del Portafoglio. Si tratta appunto della natura non lineare del processo di investimento del Gestore del Portafoglio, in cui ogni parte del processo fornisce riscontri che informano le altre.

Il processo è concepito per cogliere fonti di rendimento differenziate, comprendenti:

- **Analisi macroeconomica:** l'analisi macro è coadiuvata da un quadro di ricerca internazionale completo che compila e analizza la modellazione econometrica e le previsioni proprietarie del Gestore del Portafoglio, i dati per paese, le politiche monetarie e fiscali, gli indicatori economici, gli strumenti di valutazione e altri input. Applicando questa comprensione dei principali propulsori della crescita globale e dei singoli cicli economici nazionali, il Gestore del Portafoglio può concentrarsi sulle regioni o i paesi che a suo giudizio trarranno beneficio da queste tendenze macroeconomiche.
- **Ricerca e valutazione delle società:** all'interno di ciascun paese o regione identificati, viene utilizzata una rigorosa ricerca azionaria fondamentale per identificare società sottovalutate con bilanci solidi e un forte flusso di cassa libero, favorendo i settori identificati attraverso l'analisi macroeconomica sopra descritta e ritenuti ben posizionati per capitalizzare su catalizzatori macroeconomici chiave, come i cambiamenti del ciclo economico, i dati economici, la politica monetaria o fiscale.
- **Valutazione valutaria:** il gestore del Portafoglio considera l'esposizione valutaria un importante fattore trainante dei rendimenti sia a livello aziendale che di portafoglio in una strategia globale. Il processo d'investimento sfrutta le analisi dei Gestori del Portafoglio sui livelli di valutazione valutaria gestendo attivamente le esposizioni valutarie.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Comparto non è classificato come un prodotto finanziario ex Articolo 8 o ex Articolo 9 del regolamento SFDR, tuttavia l'informativa conforme ai requisiti dell'Articolo 6 del regolamento SFDR in relazione all'integrazione dei rischi sostenibili è indicata nel Prospetto di Base, nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità".

Sebbene gli investimenti del Comparto non siano limitati in base a criteri di sostenibilità e sebbene gli elementi di sostenibilità, inclusi i rischi, non rappresentino un obiettivo primario del Comparto, il Gestore del Portafoglio cerca di integrare le considerazioni di sostenibilità e i rischi laddove lo ritenga rilevante e pertinente, nel suo processo di ricerca fondamentale e nel processo decisionale in materia di investimenti per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità per

il Comparto, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti, come la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione, e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio ritiene che le considerazioni di sostenibilità possano essere meglio analizzate in combinazione con i fondamentali di un'azienda, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Nel considerare la sostenibilità e i suoi rischi, il Gestore del Portafoglio utilizza le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. La considerazione della sostenibilità nell'ambito del processo d'investimento del Comparto non significa che il Comparto persegua una specifica strategia d'investimento "sostenibile", e il Gestore del Portafoglio può prendere decisioni d'investimento per il Comparto su basi diverse dalle considerazioni di sostenibilità pertinenti.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ SUI RENDIMENTI: Il Gestore del Portafoglio ha effettuato una valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto. A seguito dei risultati della valutazione e avendo considerato la composizione degli attivi del portafoglio e l'obiettivo e le politiche di investimento del Comparto, il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto sarà basso.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti questo Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

BENCHMARK: L'indice di riferimento del Comparto è il MSCI All Country World Index (il "**Benchmark**"). Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell'ambito delle politiche sugli investimenti e degli obiettivi del Comparto. Il Benchmark non condiziona il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto. Tuttavia, il Comparto mira a generare rendimenti superiori alla performance a lungo termine del Benchmark. Non vi è alcuna garanzia che il Gestore del Portafoglio consegua l'obiettivo e l'obiettivo non prende in considerazione le commissioni addebitate, il che ridurrà il rendimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere una rivalutazione a lungo termine del capitale e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli legati ad azioni
- Rischio azionario
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi di cambio
- Rischi del mercato cinese

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio Fondato sugli Impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Brandywine Global Investment Management, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI: ¹⁴⁰

Termine Ultimo di Contrattazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	Tre giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni. Tre giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipi di classi di azioni:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁴⁰ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

NUMERO DI AZIONI:

	CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (diverse da Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione Plus (u)	No	No	No	No	No	No	No	Sì	Sì	No	Sì	Sì	No
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
	COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuno	Nessuno	2,50%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di vendita differita	Nessuno	5,00%	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	3,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di gestione annuale	1,30%	1,80%	1,80%	2,05%	1,05%	0,80%	1,30%	0,65%	0,65%	0,50%	0,15%	0,30%	Nessuno
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuno	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di custodia e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15% ¹⁴¹

¹⁴¹ Il Gestore ha accettato di rimborsare le commissioni dell'agente amministrativo e della banca depositaria in relazione alla Classe LM.

ALTRE INFORMAZIONI	
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi offshore (CNH); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.
Idoneità della classe di azioni e restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 ora di New York (orario della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".

Allegato del Comparto FTGF Putnam Global Healthcare Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Putnam Global Healthcare Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Gli investitori potenziali dovrebbero fare riferimento all'allegato a questo Supplemento riguardo all'obiettivo ambientale e/o sociale del Comparto.

Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo almeno il 90% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni e titoli legati ad azioni, come titoli convertibili (esclusi titoli convertibili contingenti), warrant, ADR, GDR, certificati di deposito europei (EDR), diritti e azioni privilegiate di società operanti nel settore sanitario. Il Comparto considera società legate al settore sanitario quelle che operano nei principali sottosettori del settore sanitario o ad essi correlate, tra cui farmaceutica, biotecnologia, tecnologia sanitaria, strumenti e servizi per le scienze della vita, apparecchiature e forniture sanitarie, fornitori e servizi sanitari.

Eccetto quanto consentito dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il comparto investirà saranno quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, di qualsiasi parte del mondo tra cui i paesi con mercati emergenti (Cina compresa) riportato nell'Allegato III del Prospetto di base. L'esposizione del Comparto alla Cina sarà limitata al 10% del Valore Patrimoniale Netto e sarà effettuata solo indirettamente tramite titoli azionari ovvero ADR. Consultare la sezione “Fattori di rischio - Rischi di mercato in Cina” del Prospetto di base per una descrizione di determinati rischi di investimento legati all'investimento in Cina.

Il Gestore del Portafoglio cercherà investimenti con esposizione al settore sanitario tra un solido nucleo di titoli growth e value. Il Gestore del Portafoglio potrà anche investire in società con prospettive di crescita elevata degli utili. The Fund will typically invest in equity securities of large or mid-cap companies, being companies within ranges of capitalisation as determined by the Investment Manager from time to time but may also invest in small capitalisation companies where deemed appropriate.

Un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo ai sensi del Regolamento 68(1)(e) del Regolamento OICVM al fine di ottenere un'esposizione ai tipi di azioni e titoli collegati ad azioni in cui il Comparto potrebbe investire direttamente in conformità al proprio obiettivo d'investimento. Il Comparto può anche investire una parte del proprio patrimonio in contanti o equivalenti di contanti, compresi depositi a termine, quando ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto può investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione “Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di base, a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e copertura. Questi tipi di derivati sono future su indici azionari negoziati in borsa, opzioni e contratti in valuta estera negoziati fuori borsa. Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto può assumere posizioni lunghe in derivati su singoli titoli, indici (che soddisfano i requisiti di idoneità della Banca Centrale) costituiti dalle attività descritte nelle presenti politiche e nelle valute indicate. Tuttavia, il Comparto utilizzerà tipicamente derivati corti al fine di coprire l'esposizione valutaria all'Indice di riferimento, nel rispetto del Valore a rischio massimo (“VAR”). Il VAR massimo consentito

per il Comparto è pari al doppio del VAR relativo del portafoglio rispetto a quello dell'Indice MSCI World Health Care.

L'esposizione massima del Comparto ai total return swap è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio non prevede che l'esposizione tipica del Comparto (in normali circostanze di mercato) in relazione a TRS supererà il 5% e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, supererà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

L'esposizione della posizione in attività sottostanti di strumenti derivati (diversi dai derivati su indici) laddove combinata con posizioni derivanti da investimenti diretti non supererà i limiti di investimento stabiliti nel Regolamento UCITS della Banca Centrale. L'esposizione in derivati, compresa l'esposizione globale, sarà inoltre controllata mediante l'utilizzo della metodologia VAR da parte del Gestore del Portafoglio. Il VaR sarà calcolato giornalmente utilizzando un intervallo di confidenza unilaterale del 99%, un periodo di detenzione equivalente a un giorno e aggiornamenti trimestrali dei dati (o più frequenti quando i prezzi di mercato sono soggetti a variazioni significative), e il periodo di osservazione storica non sarà inferiore a un anno, a meno che un aumento significativo della volatilità dei prezzi non giustifichi un periodo più breve.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Nella selezione dei titoli in cui investire, il Gestore del Portafoglio integra la considerazione di questioni ambientali, sociali e di governance ("ESG") rilevanti nel processo di ricerca fondamentale, quali questioni sociali tra cui il coinvolgimento della forza lavoro, la diversità e l'inclusione; il benessere, lo sviluppo e le opportunità dei dipendenti; l'impatto dei prodotti e il benessere dei clienti; la filosofia di determinazione dei prezzi e l'accessibilità; e questioni di governance quali la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione dei rischi e la leadership. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG come additiva e complementare alla comprensione fondamentale che è al centro della sua filosofia d'investimento.

Le questioni ESG rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Gestore del Portafoglio è guidata dalla mappa di materialità elaborata internamente, che si ispira e si basa sulla mappa di materialità del Sustainable Accounting Standards Board (**SASB**) / International Sustainability Standards Board (**ISSB**). Il Gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva. Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile; basso, medio, alto o grave. Il Gestore del Portafoglio si è impegnato ad investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con un rating di rischio ESG medio, basso o trascurabile. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Il Gestore del Portafoglio applica inoltre i filtri di esclusione definiti nella sottostante sezione relativa agli elementi vincolanti.

Tutte le caratteristiche descritte sopra sono integrate dall'approccio di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio, che include un coinvolgimento attivo con l'alta direzione degli emittenti nonché la votazione di quasi tutti i delegati degli emittenti detenuti dal Comparto. Questo coinvolgimento si concentra su questioni pertinenti e finanziariamente rilevanti per gli emittenti, che possono includere considerazioni di sostenibilità e ESG e/o altre questioni aziendali.

Il Comparto non investirà in società che il Gestore del Portafoglio ritenga siano produttori o distributori confermati di armi controverse come descritto nella Politica dei Fondi UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del Trattato di Non Proliferazione. Possono essere previste eccezioni per gli emittenti in relazione a proprietà parziale e/o

produzione di componenti a duplice uso o sistemi di consegna. Il Comparto non investirà in società che soddisfano i seguenti criteri di esclusione:

- ricavano il 10% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi convenzionali
- ricavano il 10% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o di trattenimento per adulti;
- ricavano il 5% o più dei propri ricavi dal tabacco e dai prodotti correlati;
- ricavano il 30% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico;
- non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gestore del Portafoglio applica il processo ESG sopra descritto al 90% del portafoglio del Comparto.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ((UE) 2019/2088). Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono esposte dettagliatamente nell'Allegato.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, potrebbero non esservi investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Gestore del Portafoglio intende integrare i rischi di sostenibilità, laddove li ritenga pertinenti e rilevanti, nel suo processo di ricerca fondamentale e nel processo decisionale in materia di investimenti per il Comparto. Il Gestore del Portafoglio ritiene che il rischio di sostenibilità, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti quali la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione, nonché la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG come additiva e complementare alla comprensione fondamentale che è al centro della sua filosofia d'investimento. Il Gestore del Portafoglio ritiene che i rischi di sostenibilità possano essere meglio analizzati in combinazione con i fondamentali di una società, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Nel considerare la sostenibilità e i suoi rischi, il Gestore del Portafoglio utilizza le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. Il Gestore del Portafoglio può prendere decisioni di investimento per il Comparto su basi diverse dai pertinenti rischi di sostenibilità.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: La strategia di investimento del gestore del Portafoglio consiste nella selezione individuale delle società e nella gestione delle riserve di liquidità. Il processo d'investimento è concepito per garantire che il portafoglio sia esposto alle società in cui il team ha la più alta convinzione, limitando al contempo l'esposizione a qualsiasi rischio indebito. Il portafoglio è composto da titoli del settore sanitario che riflettono le opinioni altamente convincenti dell'analista in materia di selezione dei titoli.

Il Gestore del Portafoglio cercherà di individuare informazioni differenziate sulla capacità delle società di generare utili attraverso l'identificazione di variabili critiche del modello di business di un'azienda, quali la valutazione, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi, al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti e di sfruttare le divergenze nelle stime o nella durata. Il Gestore del Portafoglio adotta un orizzonte di investimento pluriennale e mira ad ottenere una profonda comprensione della capacità delle società di generare utili, consentendo loro di trarre vantaggio dal rischio di errata determinazione dei prezzi a breve termine sul mercato.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

BENCHMARK: Il benchmark del Comparto è il MSCI All Country World Index (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente e mira a sovraperformare il benchmark nell'arco di un ciclo economico completo di diversi anni, ma non vi è alcuna garanzia che tale obiettivo venga raggiunto. Il Benchmark viene utilizzato a fini di confronto delle performance ed è preso in considerazione dal Gestore del Portafoglio nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio del rischio d'investimento.

Sebbene molti dei titoli del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle posizioni possono differire in modo significativo dalle ponderazioni del Benchmark e il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nel benchmark.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto azionario.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere una rivalutazione a lungo termine del capitale e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli legati ad azioni
- Rischio azionario
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità
- Rischio di concentrazione
- Rischi di cambio
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi del mercato cinese

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Value at Risk.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Putnam Advisory Company, LLC, società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware, Stati Uniti d'America, con sede principale in 100 Federal Street, Boston, Massachusetts, 02110, Stati Uniti d'America. Il Gestore ha nominato il Gestore del Portafoglio con poteri discrezionali ai sensi di un contratto di gestione del portafoglio (il "**Contratto**"). Il Contratto prevede che il Gestore del Portafoglio mantenga il proprio incarico, salvo risoluzione da parte di una delle parti con un preavviso scritto di non meno di novanta (90) giorni all'altra parte. In determinate circostanze, il Contratto potrà essere risolto immediatamente da una delle parti previa comunicazione scritta all'altra parte. Il Contratto contiene alcune indennità a favore del Gestore del Portafoglio, che si limitano ad escludere questioni derivanti da negligenza, frode, malafede, dolo o imprudenza del Gestore del Portafoglio.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁴²

Termine Ultimo di Contrattazione: Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.

Momento di Valutazione: ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: Tre giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni.

¹⁴² Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

Tre giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni.

Giorno Lavorativo:

Un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.

Tipi di classi di azioni:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese:

si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

NUMERO DI AZIONI:

	CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI												
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
	COMMISSIONI E SPESE												
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuno	Nessuno	2,50%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di vendita differita	Nessuno	5,00%	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	3,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di gestione annuale	1,40	1,90%	1,90%	2,15%	1,15%	0,95%	1,40%	0,70%	0,70%	0,60%	0,30%	0,50%	Nessuno
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuno	0,35%	0,35%	0,35%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
	ALTRE INFORMAZIONI												
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi offshore (CNH); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.												
Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.												
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 ora di New York (orario della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".												

Nome del prodotto: FTGF Putnam Global Healthcare Fund

Identificativo della persona giuridica: 2549001Y3T456VVZCV42

Per **investimento sostenibile** si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:

- (a) conformità alle norme internazionali con esclusione di investimenti che violino il Global Compact delle Nazioni Unite;*
- (b) comportamenti aziendali migliori o migliorati, che includano relazioni di lavoro positive e/o che abbiano una strategia aziendale a lungo termine, con investimenti in emittenti con i rating di rischio ESG descritti di seguito;*
- (c) (i) benessere sociale, ottenuto attraverso l'esclusione della produzione e/o distribuzione di armi convenzionali, la produzione e/o distribuzione delle armi controverse descritte nella Politica dei Fondi Franklin Templeton UE, come si dettaglia nella sottostante sezione relativa agli elementi vincolanti; e la produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti; (ii) salute pubblica, ottenuta tramite l'esclusione del tabacco; (iii) pratiche aziendali rispettose tramite l'esclusione della produzione di carbone termico.*

La "promozione" delle caratteristiche ambientali e sociali forma due elementi complementari dell'approccio ESG del Comparto: (i) integrare l'analisi ESG nella ricerca fondamentale; e (ii) avvalersi attivamente del dialogo con il senior management e del voto per delega per discutere e affrontare i rischi rilevanti e incoraggiare la trasparenza nei confronti degli investitori.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per misurare la realizzazione di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto:

- (i) **Conformità al 100% con il Global Compact delle Nazioni Unite** - Le società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite sono ritenute incompatibile con le caratteristiche sociali promosse dal Comparto. Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa sulla sostenibilità aziendale, e richiede alle società che vi partecipano di produrre una Comunicazione sui progressi ("COP") annuale che descriva in dettaglio il lavoro svolto per integrare i Dieci Principi (questi ultimi reperibili al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi mirati a sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e anticorruzione. Il COP è un'espressione visibile dell'impegno per la sostenibilità, e i soggetti interessati possono visualizzarla nella pagina del profilo di ciascuna società che vi partecipa.*
- (ii) **Almeno il 60% dell'esposizione del Portafoglio del Comparto è investita in società valutate da Sustainalytics con rating di rischio medio, basso o trascurabile, in aggiunta all'applicazione da parte del Gestore del Portafoglio delle disposizioni ESG ad almeno il 90% del Portafoglio del Comparto (come indicato nella risposta agli elementi vincolanti)** - I rating di rischio ESG misurano l'esposizione di una società a rischi ESG specifici del settore e il modo in cui la società gestisce tali rischi. Questo approccio multidimensionale alla misurazione del rischio ESG combina i concetti di gestione ed esposizione per ottenere una valutazione assoluta del rischio ESG. Il Gestore del Portafoglio utilizza i rating di rischio ESG di Morningstar Sustainalytics ("Rating di rischio ESG") per misurare il grado di rischio a cui è esposto il valore economico (valore aziendale) di una società a causa di fattori ESG. Per ciascuna società, il rischio non gestito viene misurato valutando una serie di questioni ESG rilevanti sulla base sia dell'esposizione della società ad esse sia della sua gestione delle stesse. Il rischio non gestito risultante per ciascuna questione viene quindi sommato per fornire un punteggio che*

rappresenta il rischio ESG complessivo della società. I rating di rischio ESG sono forniti e determinati dal concetto sottostante di esposizione prospettica; i fattori quantitativi e qualitativi connessi alla valutazione dell'esposizione sono pensati per cogliere le tendenze e anticipare gli sviluppi futuri. La governance aziendale e la governance degli stakeholder sono pienamente integrate nella metodologia di valutazione del rischio ESG. Il punteggio di rischio ESG di una società a livello complessivo viene assegnato a una delle cinque categorie di rischio ESG nei rating di rischio ESG:

- Rischio trascurabile (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 0 e 9,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio trascurabile per il valore dell'impresa.*
- Rischio basso (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 10 e 19,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio basso per il valore dell'impresa.*
- Rischio medio (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 20 e 29,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio medio per il valore dell'impresa.*
- Rischio elevato (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 30 e 39,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio elevato per il valore dell'impresa.*
- Rischio grave (punteggio complessivo di rischio non gestito pari o superiore a 40 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio grave per il valore dell'impresa.*

(iii) Lo 0% di investimento in società che violano la politica di esclusione del Comparto, che esclude l'investimento nelle seguenti società:

- che traggono il 10% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi convenzionali; o*
- che il Gestore del Portafoglio ritiene siano produttori o distributori di armi controverse come descritto nella Politica dei Fondi UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del Trattato di Non Proliferazione. Possono essere applicate deroghe per gli emittenti in relazione a proprietà parziale e/o produzione di parti a doppio uso o sistemi di consegna; o*
- che traggono il 10% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti; o*
- che traggono il 5% o più dei propri ricavi dal tabacco e dai prodotti correlati; o*
- che traggono il 30% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico.*

(la "Politica di esclusione del Comparto")

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale

Non rilevante.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non rilevante.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Non rilevante.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì

Il Comparto considera gli impatti negativi principali (PAI) come parte integrante del processo decisionale di investimento e si impegna a ridurre al minimo due PAI attraverso l'applicazione della propria Politica di esclusione. I dati di terzi forniti da Morningstar Sustainalytics vengono utilizzati per monitorare i parametri associati.

- *PAI#10 (Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE) – Il Comparto non investirà in società che non rispettino i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Il Gestore del Portafoglio si avvale di un fornitore terzo nei limiti del possibile per monitorare la conformità e le potenziali violazioni.*
- *PAI n. 14 (Esposizione ad armi controverse) – Il Comparto non investe in società che partecipino alla produzione o distribuzione di armi controverse. Il Gestore del portafoglio si avvale di un fornitore terzo nei limiti del possibile per monitorare la conformità e le potenziali violazioni.*

No

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine. Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo almeno il 90% del proprio Valore Patrimoniale Netto in azioni e titoli legati ad azioni, come titoli convertibili (esclusi titoli convertibili contingenti), warrant, ADR, GDR, certificati di deposito europei (EDR), diritti e azioni privilegiate di società operanti nel settore sanitario. Il Comparto considera società legate al settore sanitario quelle che operano nei principali sottosettori del settore sanitario o ad essi correlate, tra cui farmaceutica, biotecnologia, tecnologia sanitaria, strumenti e servizi per le scienze della vita, apparecchiature e forniture sanitarie, fornitori e servizi sanitari. Il Gestore del Portafoglio cercherà investimenti con esposizione al settore sanitario tra un solido nucleo di titoli growth e value. Il Gestore del Portafoglio può anche investire in società con prospettive di crescita reddituale sostenuta e/o un andamento reddituale ciclico. Il Comparto investirà tipicamente in titoli azionari di società a grande e media capitalizzazione, ovvero società nei range di capitalizzazione determinati di volta in volta dal Gestore del Portafoglio, ma, ove lo ritenga opportuno, può anche investire in società a piccola capitalizzazione. Al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti, il Gestore del Portafoglio considera, tra gli altri fattori, la valutazione di una società, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi. Qualora il Gestore del Portafoglio ritenga che possano determinare un aumento del prezzo delle azioni si possono prendere in considerazione anche altri fattori. Il Comparto può utilizzare strumenti derivati, quali determinate operazioni in valuta estera, contratti a termine, opzioni, warrant e contratti swap, a fini di investimento e/o di gestione efficiente del Portafoglio. Eccetto quanto consentito dai Regolamenti OICVM, i titoli in cui il comparto investirà saranno quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, di qualsiasi parte del mondo tra cui i paesi con mercati emergenti (Cina compresa) riportato nell'Allegato III del Prospetto di base. L'esposizione del Comparto alla Cina sarà limitata al 10% del Valore Patrimoniale Netto e sarà effettuata solo indirettamente tramite titoli azionari, ovvero ADR.

Nella selezione dei titoli in cui investire, il Gestore del Portafoglio integra la considerazione di questioni ambientali, sociali e di governance ("ESG") rilevanti nel processo di ricerca fondamentale, quali questioni sociali tra cui il coinvolgimento della forza lavoro, la diversità e l'inclusione; il benessere, lo sviluppo e le opportunità dei dipendenti; l'impatto dei prodotti e il benessere dei clienti; la filosofia di determinazione dei prezzi e l'accessibilità; e questioni di governance quali la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione dei rischi e la leadership. Il Gestore del Portafoglio considera l'analisi ESG un elemento aggiuntivo e complementare alla comprensione fondamentale al centro della sua filosofia di investimento. Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Gestore del Portafoglio è guidata dalla mappa di materialità elaborata internamente, che si ispira e si basa sulla mappa di materialità del Sustainable Accounting Standards Board (SASB) / International Sustainability Standards Board (ISSB). Il Gestore del Portafoglio utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Gestore del Portafoglio non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva.

Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Comparto viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile; basso, medio, alto o grave. Il Gestore del Portafoglio si è impegnato ad investire almeno il 60% del portafoglio del Comparto in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Il Gestore del Portafoglio applica inoltre i filtri di esclusione definiti nella sezione relativa agli elementi vincolanti.

Tutte le caratteristiche descritte sopra sono integrate dall'approccio di coinvolgimento del Gestore del Portafoglio, che include il coinvolgimento attivo con la direzione senior degli emittenti nonché il voto su quasi tutte le deleghe degli emittenti detenute dal Comparto. Questo coinvolgimento si concentra su questioni pertinenti e finanziariamente rilevanti per gli emittenti, che possono includere considerazioni di sostenibilità e ESG e/o altre questioni aziendali.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto non investirà in società che il Gestore del Portafoglio ritenga siano produttori o distributori confermati delle armi controverse descritte nella Politica dei Fondi UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che esulano dall'ambito del Trattato di Non Proliferazione. Possono essere applicate eccezioni per gli emittenti in relazione a proprietà parziale e/o produzione di parti a duplice uso o sistemi di consegna.

Il 60% o più degli investimenti del Comparto avrà un rating di rischio ESG medio, basso o trascurabile.

Il Gestore del Portafoglio applica inoltre i criteri di esclusione definiti nella sezione relativa agli elementi vincolanti. Il Comparto non investirà in società che soddisfano i seguenti criteri di esclusione

- *traggono il 10% o più dei ricavi dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse*
- *traggono il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o di trattenimento per adulti*
- *traggono il 5% o più dei propri ricavi dal tabacco e dai prodotti correlati*
- *traggono il 30% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o distribuzione di carbone termico*
- *non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite.*

Il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG ad almeno il 90% delle partecipazioni del Comparto e utilizza dati ESG di terzi forniti da Morningstar Sustainalytics per monitorare i rating di rischio ESG delle partecipazioni in portafoglio e il rispetto dei criteri di esclusione.

● **Qual è la percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non rilevante.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio tiene conto dei fattori di corporate governance nell'ambito del processo di ricerca fondamentale. Il Gestore del Portafoglio ritiene che solidi meccanismi di trasparenza e responsabilità dovrebbero portare ad una migliore gestione dei rischi e delle opportunità ESG. Gli elementi chiave presi in considerazione per la valutazione della buona governance includono la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, gli incentivi per il management, l'allineamento tra proprietà e remunerazione, la gestione dei rischi e la leadership, nonché l'allineamento tra scopo, cultura e missione dell'azienda.

I rating ESG di terze parti, che fanno parte degli elementi vincolanti della strategia del Comparto, danno particolare importanza alle questioni di governance. I dati forniti da fornitori di dati ESG terzi e da fornitori di ricerche indipendenti, come Sustainalytics, Institutional Shareholder Services e Bloomberg, vengono utilizzati anche per monitorare le società coinvolte in eventi controversi che potrebbero avere un impatto negativo sugli stakeholder o sulle attività dell'azienda. Inoltre, gli emittenti non conformi ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono esclusi dall'universo investibile del Comparto. Questi includono due principi sui diritti umani (principi 1 e 2), quattro principi sui diritti dei lavoratori (principi 3-6), tre principi ambientali (principi 7-9) e un principio anticorruzione (principio 10).

Per promuovere una buona governance aziendale, il Gestore del Portafoglio può ricorrere all'impegno societario e al voto per delega.

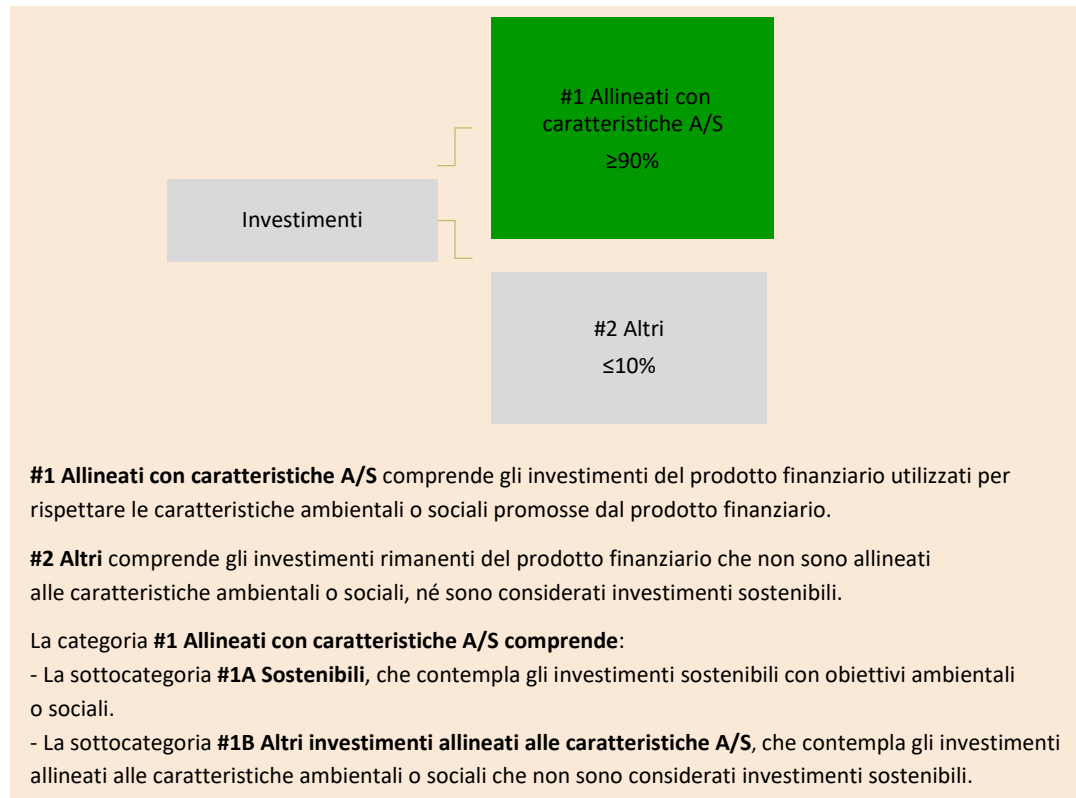
Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Comparto. La restante quota ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse e può essere costituit da liquidità, equivalenti di liquidità e derivati.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

A scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può investire in determinati tipi di derivati, ma questi non riguardano le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

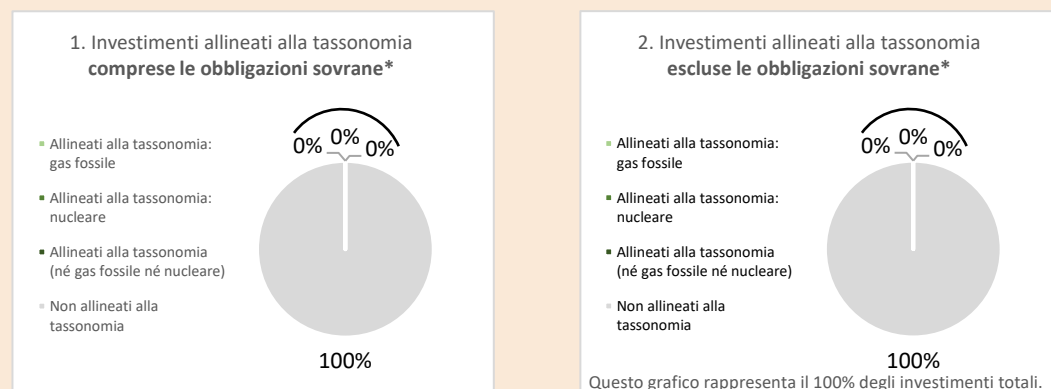
- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁴³?**

☐ **Sì:**

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ **No**

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹⁴³ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE— cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non rilevante.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non rilevante.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

#2 Altro sono gli investimenti rimanenti che sono liquidità, equivalenti di liquidità e derivati.



È stato designato un indice specifico come benchmark di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N/A



In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N/A



In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N/A

● ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/46657

Supplemento del Comparto FTGF ClearBridge Global Infrastructure Income Fund

Il presente Supplemento è datato 30 gennaio 2026.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge Global Infrastructure Income Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Prospetto Integrativo costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base della Società.

I potenziali investitori devono fare riferimento all'allegato di questo supplemento, relativo alle caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare reddito, dividendi e interessi inclusi, conseguendo al contempo la crescita del capitale sul lungo termine.

Il Comparto investirà almeno l'80% del proprio Valore patrimoniale netto in società infrastrutturali mediante titoli azionari e titoli legati ad azioni quotati o negoziati su Mercati Regolamentati dei paesi G7, ossia Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Germania, Francia, Italia e Canada, nonché titoli azionari e titoli legati ad azioni quotati o negoziati su Mercati Regolamenti di altri paesi sviluppati e Paesi dei Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 20% del Patrimonio Netto del Comparto in titoli azionari e legati ad azioni quotati o negoziati nei Mercati Regolamentati di Paesi Emergenti. I titoli azionari e legati ad azioni in cui il Comparto può investire comprendono azioni ordinarie, azioni privilegiate, ricevute di deposito, diritti, warrant e titoli di partecipazione di società infrastrutturali. I titoli di partecipazione verranno di norma utilizzati nel caso in cui l'accesso diretto alle azioni su un mercato specifico sia limitato o rinviato (come accade ad esempio nel caso dell'India).

Il Comparto investirà in attività infrastrutturali che presentino caratteristiche d'investimento comuni. In generale ciò si tradurrà in investimenti nei seguenti settori:

- utility (che possono includere elettricità, gas e acqua e aziende con caratteristiche analoghe);
- trasporti (che possono comprendere società di strade a pedaggio, ponti, gallerie, infrastrutture ferroviarie, aeroporti, porti e società con caratteristiche simili);
- comunicazioni (società collegate alle reti di comunicazione satellitare, torri wireless e ad altre reti di comunicazione); e
- infrastrutture comunitarie e sociali (che possono comprendere società attive nei settori dell'istruzione, degli alloggi pubblici, carceri, stadi, nonché alle strutture e infrastrutture correlate).

Il Gestore del Portafoglio tenderà di conseguire l'obiettivo d'investimento creando un universo d'investimento composto da circa 175 società infrastrutturali che: (1) abbiano una lunga vita utile (in genere i beni infrastrutturali sono costruiti e si prevede che durino 40 anni o più); (2) offrano flussi di cassa prevedibili in ragione della natura a lungo termine dei relativi contratti e del fatto che i canoni o gli affitti dovuti a tali società sono solitamente dettati o limitati dalle regolamentazioni; (3) abbiano una volatilità a bassi guadagni; (4) beneficino della protezione dall'inflazione dei flussi di cassa o dei beni; e (5) operino nel settore delle infrastrutture in cui la concorrenza è limitata a causa delle elevate barriere all'entrata. Il Gestore del Portafoglio ricerca queste società e gli specifici contesti imprenditoriali in cui operano. Una parte importante della ricerca consiste nel riunirsi con i dirigenti delle società e nel mettersi in contatto con governi, autorità di regolamentazione, fornitori, competitor e altri stakeholder del settore. Il Gestore del Portafoglio utilizza un approccio di tipo bottom-up nella selezione degli investimenti e predispone modelli finanziari di simulazione per ogni società, che consentono di analizzare come la società in questione è in grado di operare in diversi scenari economici. Il Gestore del Portafoglio effettua anche previsioni in merito allo sviluppo macroeconomico, e ciò contribuisce a identificare i settori e le regioni che possono essere più interessanti per investire. Tali previsioni macroeconomiche possono anche far sì che il Gestore del Portafoglio decida di mantenere nel

portafoglio del Comparto società che sono meno interessanti dal punto di vista dei fondamentali ma che si situano in una regione o settore in cui le previsioni macroeconomiche sono positive.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE: Per questo Comparto, i rischi e le opportunità ambientali, sociali e di governance (“ESG”), per quanto possibile, sono considerati in due modi principali. In primo luogo, nella valutazione dei flussi di cassa previsti dal Gestore del Portafoglio in relazione alle società partecipate idonee nel quadro di una valutazione fondamentale di un titolo, vale a dire sulla base di fattori ESG, i flussi di cassa previsti vengono rettificati per eccesso o per difetto. In secondo luogo, se i fattori ESG non possono essere iscritti in questi flussi di cassa previsti, vengono invece registrati attraverso una rettifica del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, dell'investimento. In queste circostanze, i fattori ESG rilevanti e la gestione da parte della società di tali fattori vengono valutati tramite una tabella valutativa proprietaria dall'analista pertinente che a sua volta determina una rettifica del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, applicato a ciascun potenziale investimento.

A seguito dell'approccio integrato all'ESG, il Gestore del Portafoglio applica il proprio processo ESG ad almeno il 90% del portafoglio del Comparto. Il Comparto manterrà un rating ESG di portafoglio superiore a quello dell'universo di investimento del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio applica un processo di ricerca sulla sostenibilità nel considerare i fattori ESG, tra cui:

- fattori ambientali come le pratiche ambientali di una società, le emissioni di gas ad effetto serra e le iniziative di efficienza energetica;
- fattori sociali come l'approccio di una società alle relazioni con la comunità, la sicurezza e la salute sul lavoro e l'affidabilità e il prezzo dei servizi;
- fattori di governance come la struttura di governance della società, gli incentivi del management e il nostro allineamento (come azionista di minoranza) con il management, il consiglio di amministrazione e gli altri principali azionisti della società.

Coerentemente con l'approccio valutativo del Comparto, che presuppone un periodo di detenzione di cinque anni, la sostenibilità viene valutata al momento attuale e ad essa viene assegnato in prospettiva un punteggio ESG sulla base dei processi, delle politiche e del comportamento correnti, sia in termini di un punteggio ESG atteso in cinque anni, in funzione degli obiettivi e delle politiche del management. Ciò consente al team di identificare le società le cui pratiche di sostenibilità si ritiene miglioreranno.

I punteggi ESG vengono confrontati su base relativa per le società. Le società nel primo quartile sono ricompensate con una riduzione del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, su scala variabile. Gli ultimi tre quartili, in base ai punteggi ESG, sono penalizzati attraverso un aumento del rendimento richiesto, o del tasso di rendimento minimo, su scala variabile.

Nella costruzione degli universi proprietari del Gestore del Portafoglio, circa 600 società ricevono un punteggio per la loro liquidità, esposizione alle infrastrutture e qualità delle infrastrutture. Una volta che l'analisi della liquidità ha ridotto questo universo di circa il 50%, circa il 10% delle società rimanenti viene escluso a causa della bassa esposizione alle infrastrutture, laddove le società con un'esposizione inaccettabile ad attività non infrastrutturali (ad esempio estrazione mineraria, tabacco, gioco d'azzardo, esplosivi e alcol) sono escluse. Un ulteriore 20% delle società è escluso a causa della scarsa qualità delle infrastrutture. Le cause della scarsa qualità delle infrastrutture sono molteplici, ma includono una serie di fattori relativi al modello di business, alla struttura del mercato e ai fattori ESG. Gli esempi includono l'esclusione delle società con dipendenza diretta dalle materie prime o di quelle che hanno ottenuto un punteggio basso per quanto riguarda i contesti legali, politici e normativi o una dipendenza specifica dalle condizioni meteorologiche.

Inoltre, il Comparto non investirà in:

- società che generano il 10% o più del loro fatturato dall'estrazione o dalla produzione di combustibili fossili;
- società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;
- società che generano qualsiasi quota del fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo);
- società che generano il 5% o più dei loro ricavi dal tabacco.

Il Gestore del Portafoglio procede con la massima diligenza possibile a una revisione formale delle presunte violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite¹⁴⁴, delle norme internazionali sui diritti umani, dei diritti dei lavoratori, degli standard ambientali e delle norme anticorruzione. Nel decidere l'azione appropriata, si prendono in considerazione la gravità della violazione, la risposta, la frequenza e la natura del coinvolgimento.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del regolamento (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia in questo momento e, pertanto, potrebbero non esserci investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che cercano di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento al cambiamento climatico.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio "non arrecare danni significativi" ai sensi del Regolamento sulla tassonomia si applica solo agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

Al fine di perseguire i relativi obiettivi e politiche d'investimento, il Comparto investe nelle società che il Gestore del Portafoglio ritiene possano offrire i rendimenti più interessanti su un periodo di detenzione superiore a 5 anni, ivi compreso un reddito da dividendi e interessi costante e stabile, più la crescita del capitale, nonostante i rischi specifici correlati a tali società. A titolo indicativo, il Comparto deterrà di norma tra 30 e 60 diversi investimenti.

Il Comparto può investire in ricevute di deposito americane e globali (ADR / GDR) di società quotate o negoziate sui Mercati Regolamentati riportati nell'Allegato III del Prospetto di Base.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio valore patrimoniale netto in REIT. Qualunque REIT in cui il Comparto investa dovrà essere quotato o negoziato su un Mercato Regolamentato. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto in quote o azioni di altri OICVM di tipo aperto o altri organismi di investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, a condizione che le politiche d'investimento e le norme che disciplinano la liquidità degli organismi d'investimento collettivo in questione siano compatibili con le proprie.

Il Comparto può ricorrere a talune tipologie di strumenti finanziari derivati secondo quanto descritto alla sezione del presente Prospetto "Tecnica e strumenti di investimento e Strumenti finanziari derivati", sia a fini d'investimento che di gestione efficiente del portafoglio, ivi compresi future che offrano esposizione ad azioni e a titoli correlati alle azioni, così come indici finanziari che rispettino i requisiti di idoneità della Banca Centrale e che offrano esposizione ad attività infrastrutturali, swap su valute, diritti e warrant, titoli di partecipazione e contratti di cambio a termine. Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l'approccio basato sugli impegni).

Il Gestore del Portafoglio utilizzerà l'approccio basato sugli impegni al fine di valutare la leva finanziaria del Comparto. Il Comparto non deterrà posizioni corte nei singoli titoli. I titoli di partecipazione in cui il

¹⁴⁴ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa di sostenibilità aziendale e richiede alle aziende partecipanti di produrre una comunicazione annuale sui progressi ("COP") che descriva in dettaglio il loro lavoro per incorporare i dieci principi (i dieci principi possono essere consultati utilizzando il seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, così come le iniziative per sostenere le priorità sociali del lavoro, dell'ambiente, dei diritti umani e della lotta alla corruzione. La COP è un'espressione visibile dell'impegno verso la sostenibilità e gli stakeholder possono consultarla sulla pagina del profilo di un'azienda partecipante.

Comparto può investire possono incorporare derivati e/o leva finanziaria. Di conseguenza, il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria, nel rispetto dei limiti complessivi di leva finanziaria indicati sopra. Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati per ottenere esposizione alle attività o assoggettare più rapidamente quest'ultima a copertura, o per un periodo di tempo più breve, rispetto al caso in cui le attività fossero state acquistate o vendute direttamente, e talvolta gli strumenti finanziari derivati costituiscono un metodo più conveniente di accesso a talune attività in una giurisdizione specifica.

Le attività del Comparto possono essere denominate in valute diverse dalla valuta base. Pertanto, il Comparto potrebbe essere esposto al rischio di cambio dovuto alle fluttuazioni nei tassi di cambio tra tali valute e la valuta base. Il Gestore del Portafoglio può o meno cercare di mitigare questo rischio attraverso l'impiego di varie strategie di copertura con strumenti finanziari derivati. Maggiori informazioni relative a tali strategie di copertura della valuta e i rischi associati alle stesse sono indicati nelle sezioni intitolate "Tecniche e strumenti di investimento e Strumenti finanziari derivati" e "Fattori di rischio" del Prospetto di Base.

Il Comparto può ricorrere provvisoriamente e a titolo straordinario a misure di difesa nel caso in cui il Gestore del Portafoglio ritenga che ciò rientri negli interessi degli Azionisti. In caso di ricorso a misure di difesa, il Comparto potrebbe non rispettare le politiche d'investimento descritte sopra. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto di Base "Utilizzo di misure di difesa provvisorie".

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti" del Prospetto di Base.

Il Comparto non è un programma di investimento completo e non possono esservi garanzie di conseguimento degli obiettivi.

INDICE DI RIFERIMENTO: L'indice di riferimento del Comparto è l'indice FTSE Global Core Infrastructure 50/50 (il "Benchmark"). Il Comparto è gestito attivamente. L'indice di riferimento non condiziona il modo in cui il Gestore del Portafoglio gestisce il Comparto.

Nel lungo termine il Gestore del Portafoglio cerca di fornire un rendimento medio annuo pari all'Indice di inflazione del G7 OCSE (il cui rendimento varia nel tempo) più il 5,5% (al lordo delle commissioni). Il termine "G7 OCSE" si riferisce ai seguenti Paesi: Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti. Non vi è alcuna garanzia che il Gestore del Portafoglio raggiunga il suo obiettivo e tale obiettivo non tiene conto delle commissioni applicate, che riducono il rendimento del Comparto.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto Equity Income

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può essere adatto agli investitori che siano alla ricerca di reddito, dividendi e interessi inclusi, così come della crescita del capitale sul lungo termine, e che siano disposti ad accettare le oscillazioni (talvolta significative) del Valore patrimoniale netto per Azione sul breve termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischio di concentrazione
- Rischi valutari
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di deposito e regolamento
- Rischi infrastrutturali
- Rischio di sostenibilità

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge RARE Investments (North America) Pty Limited.

VALUTA DI BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁴⁵

Termine Ultimo di Contrattazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.
Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁴⁵ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Class S	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus € e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	3,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,50%	2,00%	2,00%	2,25%	1,25%	1,00%	1,50%	0,60%	0,75%	0,75%	0,75%	0,40%	Nessuna
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessuna
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo di offerta iniziale per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 2 febbraio 2026 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 31 luglio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di Offerta Iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali".												

CLASSI DI AZIONI GRANDFATHERED				
	Classe A (G)	Classe C (G)	Classe F (G)	Classe X (G)
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	No
Classi di Azioni a distribuzione (diverse da Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	No
Frequenza di distribuzione dei dividendi	Trimestrale e annuale.			
Classi di Azioni a distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì
Classi di Azioni a distribuzione Plus	Sì	No	No	No
Frequenza di distribuzione dei dividendi	Mensile.			
Denominazione della valuta	Dollari australiani (AUD); Dollari USA (US\$); Dollari di Singapore (SGD); Renminbi cinesi offshore (CNH); Euro (€); Dollari di Hong (HKD)	Dollari USA (US\$)	Dollari USA (US\$); Euro (€)	Euro (€)
COMMISSIONI E SPESE				
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Commissione di vendita differite massime	Nessuna	1,00%	Nessuna	Nessuna
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%	1,00%	0,625%
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	Nessuna	0,35%
Commissione di distribuzione e deposito annuale	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI				
Ammissibilità e restrizioni delle classi di azioni	Vedere l'Allegato V del Prospetto di base. Le Classi di azioni Grandfathered sono chiuse a nuove sottoscrizioni da parte di investitori che non siano già Azionisti della Classe di azioni. A discrezione degli Amministratori, gli Azionisti esistenti possono continuare a realizzare ulteriori sottoscrizioni nelle Classi di azioni Grandfathered senza limiti e in modo continuo.			

Nome del prodotto: FTGF ClearBridge Global Infrastructure Income Fund
Identificativo della persona giuridica: 54930016JDVIT9OWQK33

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



In attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%**



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove un impatto positivo in relazione a:

- *Mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- *Adattamento ai cambiamenti climatici; e/o*
- *Impatto sociale.*

La promozione di un impatto positivo in queste aree fa sì che il Comparto promuova le seguenti caratteristiche ambientali e/o sociali:

- *investimenti che sostengono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso la riduzione diretta delle emissioni, la promozione di alternative a basse emissioni o la fornitura di prodotti o servizi sostitutivi a basse emissioni, come il trasporto ferroviario rispetto alle alternative aeree o stradali;*
- *investimenti infrastrutturali a sostegno dell'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *infrastrutture a sostegno dell'impatto sociale, come la fornitura di un accesso equo ai servizi essenziali, ad esempio l'accesso all'acqua, all'energia e alle comunicazioni; e*
- *conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC).*

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- *la quota del Comparto in investimenti sostenibili, come definito dalla metodologia proprietaria del Gestore del Portafoglio per gli investimenti sostenibili; e*
- *il rating ambientale, sociale e di governance (ESG) del portafoglio del Comparto, rispetto al rating ESG dell'universo d'investimento;*

L'universo d'investimento del Comparto consiste nell'"universo investibile", che comprende circa 160 titoli, valutati trimestralmente e generalmente chiamati "Income Universe".

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Relativamente alle infrastrutture, il mandato del Comparto consiste nell'investire in attività infrastrutturali di base. Visto anche l'importante ruolo che le infrastrutture svolgono sia nella fornitura di servizi essenziali che nella transizione energetica, il Comparto deterrà investimenti che contribuiscano a obiettivi sostenibili relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o agli obiettivi di adattamento, oltre a fornire un contributo sociale positivo.

In pratica, è probabile che questo comporti l'inclusione di aziende che operano, ma non solo, nel settore delle energie rinnovabili e delle reti elettriche che supportano l'integrazione dell'elettricità rinnovabile, dei servizi idrici, del trasporto ferroviario e delle comunicazioni. In linea di principio, questi investimenti sostengono la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché gli impatti positivi sull'adattamento ai cambiamenti climatici e gli obiettivi sociali attraverso un accesso equo ai servizi essenziali, di cui l'energia rinnovabile è un esempio noto. Inoltre, altre attività non legate alla produzione di energia, come il trasporto ferroviario, possono favorire una riduzione delle emissioni di carbonio rispetto alle tradizionali opzioni di trasporto su gomma o per via aerea.

Per realizzare tali scopi, il Gestore del Portafoglio mira a migliorare l'intensità dei gas a effetto serra (GHG) e gli obiettivi di riduzione delle emissioni, impegnandosi con le società, ove necessario, per incoraggiarle ad allineare i loro modelli di business, a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a divulgare le loro strategie in materia di cambiamenti climatici.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Durante il processo di integrazione dell'analisi ESG nel processo decisionale d'investimento, come descritto sotto, compresa la costruzione e la gestione del portafoglio, il Gestore del Portafoglio utilizza i rating ESG, i punteggi ESG proprietari e altri dati, compresi tutti i PAI obbligatori, per verificare se gli investimenti causano un danno significativo a qualsiasi obiettivo d'investimento sostenibile. Il Gestore del Portafoglio integra i PAI con una combinazione di dati e valutazioni di terzi, per valutare i danni significativi potenziali.

Inoltre, il Gestore del Portafoglio integra queste informazioni con approfondimenti relativi ai piani più recenti di una società, per mitigare ogni potenziale danno futuro. Infine, il Gestore del Portafoglio esclude gli investimenti in determinati settori, come indicato di seguito, nell'ambito della sua valutazione del PAI, garantendo che non vengano prodotti danni significativi.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il processo d'investimento del Gestore del Portafoglio integra i criteri ESG attraverso un approccio bottom-up basato sulla ricerca, che si avvale di numerose fonti di dati, tra cui i PAI. Il modo in cui sono considerati i PAI è specificato di seguito.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— — — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Gestore del Portafoglio promuove i principi dell'UNGC e pertanto il Comparto non investe in società che violano uno dei dieci principi di ciascuna delle quattro aree (diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione) dell'UNGC.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad un fornitore terzo di dati per assicurare il monitoraggio della conformità UNGC e OCSE. Al momento, il prodotto MSCI per il monitoraggio delle controversie ESG e delle norme globali è il fornitore preferito per le valutazioni ESG., ma nei casi in cui vi siano discrepanze o disaccordi nella valutazione del fornitore riguardo ad una controversia specifica, il team di investimento, insieme a compliance e ai membri del team preposto alla strategia ESG, farà presente il problema alla società. Se giungiamo a un accordo circa il fatto che la società ha intrapreso i passi necessari per affrontare gli aspetti controversi o ha risolto efficacemente il problema, il Gestore del Portafoglio deve fornire una spiegazione dettagliata del motivo per il quale si può continuare a mantenere posizioni nella società.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, i PAI sono presi in considerazione nell'ambito dell'ampio processo ESG del Gestore del Portafoglio, nonché nell'ambito del principio «non arrecare un danno significativo». I processi ESG nell'ambito dei quali vengono considerati i PAI sono: (i) il punteggio ESG proprietario; (ii) il monitoraggio delle controversie e l'impegno continuo; e (iii) le considerazioni ESG qualitative.

Vengono considerati i seguenti PAI:

PAI n. 1 (emissioni di gas serra), PAI n. 2 (impronta di carbonio), PAI n. 3 (intensità delle emissioni di gas serra) –

Il Gestore del Portafoglio valuta i rischi specifici correlati al clima e le opportunità che si presentano alle società nel quadro del proprio processo bottom-up per la selezione dei titoli, il quale comprende tali criteri insieme ad altre considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance. Ciascun sottosettore delle infrastrutture viene valutato utilizzando una ponderazione di fattori rilevanti per le sue attività commerciali. Anche la gestione societaria delle emissioni di gas serra, compresi i piani di riduzione credibili, viene considerata come parte di questo processo.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

PAI n. 5 (quota di produzione di energia non rinnovabile)

Il Gestore del Portafoglio valuta il mix della produzione di energia come parte della sua verifica bottom-up basata sulla ricerca, in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico e gli obiettivi relativi alla neutralità delle emissioni nette.

PAI n. 10 (violazioni delle linee guida UNGC / OCSE)

Vedere “In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani”.

PAI n. 14 (esposizione ad armi controverse)

Il Comparto non investe in società che generano qualsiasi quota del fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo).

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è fornire un reddito composto da dividendi e interessi, ottenendo al contempo una crescita a lungo termine del capitale, grazie a un portafoglio di titoli infrastrutturali globali. Sulla base delle caratteristiche chiave delle infrastrutture, il Gestore del Portafoglio crea un universo investibile proprietario, dal quale vengono selezionate le società oggetto di investimento da parte del Comparto. Per il processo d'investimento è fondamentale una precisa comprensione dei rischi, della qualità delle attività e dei rendimenti attesi. I criteri ESG vengono integrati e considerati in tutti gli elementi chiave del processo di investimento.

Il team di investimento specializzato in infrastrutture del Gestore del Portafoglio considera importanti i criteri ESG ed è consapevole del fatto che essi possono potenzialmente influenzare, a volte in modo significativo, la performance nel lungo periodo. Il processo del Gestore del Portafoglio prevede la promozione di una forte integrazione dei criteri ESG, attraverso un approccio del tipo “Three Pillar Framework” e una scheda di valutazione proprietaria (da cui derivano i punteggi ESG menzionati di seguito). Questi processi combinano gli input provenienti dall'approfondita conoscenza dei vari settori da parte del Gestore del Portafoglio, dalle comunicazioni con i dirigenti e gli amministratori non esecutivi delle società, dalla nostra rete di esperti del settore e da varie fonti terze, come la società di valutazione dei rischi ESG, Sustainalytics.

In questo contesto, i rischi e le opportunità ESG sono considerati in due modi:

- 1. nella valutazione dei flussi di cassa previsti dal Gestore del Portafoglio, per quanto riguarda le società partecipate ammissibili nell'ambito di una valutazione dei fondamentali del titolo; in altre parole, sulla base dei fattori ESG, i flussi di cassa previsti vengono adeguati in aumento o in diminuzione; e*
- 2. se i flussi di cassa previsti non sono in grado di rispecchiare i fattori ESG, questi vengono invece rilevati attraverso un adeguamento del tasso minimo di rendimento richiesto all'investimento, o hurdle rate. In tali condizioni, i fattori ESG rilevanti e la gestione di tali fattori da parte della società vengono valutati attraverso una scheda di valutazione proprietaria, che a sua volta porta a un adeguamento del tasso minimo di rendimento richiesto, o hurdle rate, applicato a ogni potenziale investimento.*

Come risultato dell'approccio integrato ai criteri ESG, il Gestore del Portafoglio applica il suo processo ESG a tutte le partecipazioni comprese nel portafoglio. Inoltre, nel considerare i fattori ESG, il Gestore del Portafoglio utilizza un processo di indagine in merito alla sostenibilità, che include:

- Fattori ambientali, come le pratiche ambientali di un'azienda, le emissioni di gas serra e le iniziative in merito all'efficienza energetica;*
- Fattori sociali, come l'approccio dell'azienda alle relazioni con la comunità, alla sicurezza e alla salute sul lavoro, nonché alla gestione del proprio capitale umano; e*
- Fattori di governance, come la struttura di governance della società, il nostro allineamento (come azionista di minoranza) con il management, il consiglio di amministrazione e gli altri principali azionisti della società, nonché la qualità del management e del consiglio di amministrazione, tra cui l'eccellenza operativa, la diversità e le pratiche di remunerazione.*

Coerentemente con l'approccio di valutazione del Comparto, che ipotizza un periodo di detenzione di cinque anni, la sostenibilità viene valutata al momento attuale e ad essa viene assegnato in prospettiva un punteggio ESG in base ai processi, alle politiche e ai comportamenti correnti, ma anche in termini del punteggio ESG previsto dopo cinque anni, in base agli obiettivi e alle politiche del management. In questo modo il team è in grado di identificare le società, per le quali è previsto un miglioramento delle pratiche di sostenibilità. Il punteggio ESG deriva dalla scheda di valutazione ESG proprietaria del Gestore del Portafoglio, che illustra in dettaglio i fattori ESG di ciascuna società e che viene utilizzata per produrre un punteggio ESG complessivo per ciascuna società.

I punteggi ESG vengono confrontati su base relativa per le società. Le società che si collocano nel quartile superiore vengono premiate con una riduzione del tasso minimo di rendimento richiesto, o hurdle rate, su una scala progressiva. In base ai punteggi ESG, su una scala mobile, i tre quartili inferiori vengono penalizzati attraverso un aumento del tasso minimo di rendimento richiesto, o hurdle rate. Inoltre, le raccomandazioni degli analisti possono includere altre considerazioni qualitative ESG, quando si considera l'investimento in una società.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto s'impegna a mantenere un rating ESG del portafoglio maggiore di quello dell'universo di investimenti del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio promuove inoltre le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali come riferimento come riferimento esaustivo per una condotta commerciale responsabile. Per i comparti domiciliati in Europa, il team di compliance controlla mensilmente la conformità agli UNGC e l'allineamento all'OCSE. Se viene identificata una violazione, a seguito delle investigazioni del gestore, il Comparto è tenuto a vendere la posizione.

Il Comparto si impegna ad applicare la metodologia ESG ad almeno il 90% del proprio portafoglio.

Il Comparto manterrà una proporzione di investimenti sostenibili superiore al minimo specificato (15%).

Il Comparto non investirà in:

- *società che traggono più del 10% delle loro entrate dall'estrazione o dalla produzione di combustibili fossili;*
- *società che generano più del 5% dei ricavi dal tabacco;*
- *società che generano il 10% o più del fatturato direttamente da armi convenzionali;*
- *società che generano qualsiasi quota del fatturato dalla produzione e/o distribuzione di armi controverse (ossia mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche e munizioni a grappolo); e*
- *società valutate negativamente ai sensi dell'UNGC.*

● **Qual è la percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste una percentuale minima impegnata per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Gestore del Portafoglio verifica se le società presentano buone pratiche di governance nella sua analisi e come parte della scheda di valutazione ESG proprietaria. Il Gestore del Portafoglio non investe in società che hanno pratiche di governance non appropriate. I fattori della scheda di valutazione rilevanti per le pratiche di buona governance includono, tra gli altri, i seguenti punti: (i) qualità del management; (ii) efficacia del consiglio di amministrazione; (iii) eccellenza operativa e controllo dei rischi; e (iv) diritti e strumenti di controllo degli azionisti. Inoltre, il Gestore del Portafoglio si confronta con il management delle società, monitora le variazioni dei rating/dati ESG forniti da provider esterni e monitora le controversie (comprese le controversie

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

rilevanti in materia di governance), per garantire che siano disponibili le informazioni più recenti e per valutare che le pratiche di governance rimangano attuali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi

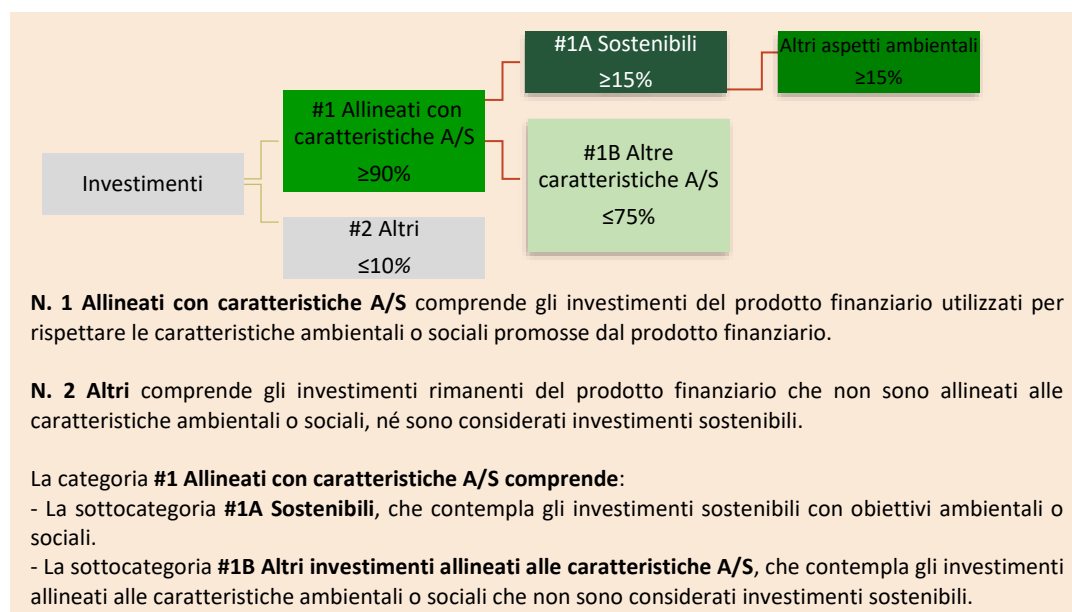
descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Gestore del Portafoglio ricorre ad una metodologia ESG proprietaria vincolante che viene applicata ad almeno il $\geq 90\%$ del portafoglio del Comparto. La parte restante ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche perseguite e consiste in strumenti derivati utilizzati dal Comparto e attività liquide (attività liquide accessorie, depositi bancari, strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari).

Al di fuori del segmento di portafoglio che è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali perseguite, il Comparto s'impegna inoltre a dedicare almeno il $\geq 15\%$ del proprio portafoglio ad investimenti sostenibili.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può investire in determinati tipi di derivati a scopo di investimento o a scopo di gestione efficiente del portafoglio, ma questi non sono usati per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. **Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non effettua investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁴⁶?

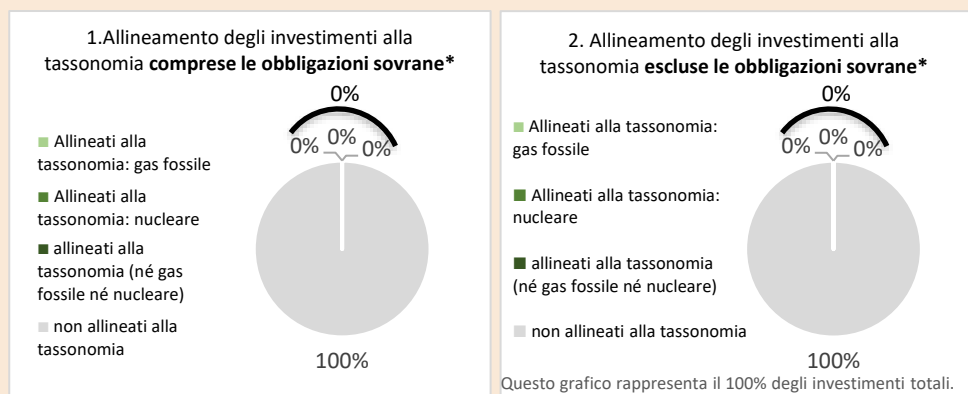
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non investe intenzionalmente in attività transitorie e abilitanti allineate alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

15%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%

¹⁴⁶ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “N. 2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

‘N. 2 Altri’ può includere liquidità e derivati per i quali non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

N.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

<http://www.franklintempleton.ie/96333>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Supplemento del Comparto

FTGF ClearBridge Tactical Dividend Income Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2024.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF ClearBridge Tactical Dividend Income Fund (il "Comparto"), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di Base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: Si ricorda agli investitori che un investimento in questo Comparto non deve costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello elevato di reddito. La rivalutazione del capitale a lungo termine è un obiettivo secondario.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari e titoli legati ad azioni che si prevede offrano reddito da investimenti, pagamenti di dividendi o altre distribuzioni e sono quotati o negoziati sui Mercati Regolamentati elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base e situati in qualsiasi parte del mondo. Il Comparto può investire in titoli azionari e titoli legati ad azioni di emittenti di qualunque capitalizzazione di mercato. In sede di selezione dei titoli, il Gestore del Portafoglio adotta un approccio fondamentale e macroeconomico combinato volto a identificare le attività che presentano un profilo interessante di dividendi e prospettive di utili futuri. Nel valutare gli investimenti per il portafoglio, il Gestore del Portafoglio esaminerà i livelli di rendimento dei dividendi delle società per ottenere un portafoglio con un rendimento dei dividendi pari a quello dell'indice Dow Jones U.S. Select Dividends (il "Benchmark"), più lo 0,75%. Non vi è alcuna garanzia che questo risultato venga raggiunto. Sebbene il Comparto si concentri su investimenti destinati a offrire un livello elevato di reddito, non è necessario che ogni singolo titolo che comprende il portafoglio di investimenti del Comparto abbia un rendimento da dividendi superiore all'obiettivo per il Comparto, ossia il rendimento del Benchmark più lo 0,75%. Il Gestore del Portafoglio non è vincolato dal Benchmark nella selezione dei titoli. Il Gestore del Portafoglio prevede che alcuni investimenti (es. i titoli azionari) possano generare una rivalutazione del capitale, a supporto dell'obiettivo secondario del Comparto.

Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli legati ad azioni, inclusi (i) azioni ordinarie, (ii) azioni privilegiate, (iii) azioni privilegiate convertibili e altri titoli convertibili in titoli azionari (es. obbligazioni convertibili), (iv) quote negoziate in borsa di MLP, (fino al 60% del proprio Valore Patrimoniale Netto), (v) fondi comuni d'investimento mobiliare ("REIT") (fino al 35% del proprio Valore Patrimoniale Netto) e (vi) BDC negoziate in borsa (fino al 35% del proprio Valore Patrimoniale Netto), nonché altri fondi di tipo chiuso che investono in uno qualunque degli strumenti da (i) a (v) e sono negoziati su un Mercato Regolamentato (fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto). Il Comparto investirà almeno il 50% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di emittenti statunitensi. Di conseguenza, potrà investire fino al 50% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di Emittenti non statunitensi, inclusi titoli di emittenti di Paesi dei Mercati Emergenti. Il Comparto potrà detenere investimenti significativi (fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto) in società di piccole e medie dimensioni con capitalizzazione di mercato inferiore a 5 miliardi di dollari USA. È possibile investire un massimo del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM.

Il Comparto può di volta in volta investire in titoli obbligazionari laddove il Gestore del Portafoglio ritenga che tali titoli offrano un'interessante opportunità di rendimento, compatibilmente con l'obiettivo complessivo di rendimento totale del Comparto stesso. L'importo totale investito in tali attività non eccederà il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. I titoli obbligazionari in cui il Comparto investe possono comprendere titoli privi di rating o aventi un rating inferiore a Investment Grade e possono essere emessi da emittenti societari o governativi. Il Comparto non intende tuttavia investire oltre il 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli obbligazionari emessi o garantiti da un singolo

emittente sovrano (inclusi il proprio governo o autorità pubbliche o locali) avente un rating inferiore a Investment Grade o privo di rating. Il Comparto non intende investire in titoli garantiti da ipoteca o titoli garantiti da attività.

Il Comparto può fare ricorso a determinate tipologie di strumenti derivati, descritte nella sezione “Tecniche e strumenti d’investimento e strumenti finanziari derivati” del Prospetto di Base, a fini di copertura quali, in via non limitativa, opzioni, futures, opzioni su futures e contratti di cambio a termine.

Il Comparto può essere assoggettato a leva finanziaria a seguito di un investimento in derivati; tuttavia, in conformità con le normative UCITS, il Comparto non sarà assoggettato a leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato mediante l’approccio basato sugli impegni).

Si richiama l’attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di Base intitolata “Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti”.

INDICE DI RIFERIMENTO: Come precedentemente indicato, il Benchmark è l’indice Dow Jones U.S. Select Dividends. Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio ha discrezione nella selezione degli investimenti nell’ambito degli obiettivi e delle politiche d’investimento del Comparto. Il Benchmark viene utilizzato per il confronto dei risultati. Sebbene molti dei titoli del Comparto saranno componenti del Benchmark, le ponderazioni delle partecipazioni possono differire materialmente dalle ponderazioni del Benchmark. Il Comparto può anche investire in titoli che non sono inclusi nel Benchmark. Le esposizioni percentuali del Comparto verso settori e industrie possono differire sostanzialmente da quelle del Benchmark. Il Benchmark è rilevante nel determinare il tasso di dividendo target per il portafoglio del Comparto, come descritto in precedenza.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto Equity Income.

PROFILO DELL’INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto ad investitori che intendono investire in un comparto che persegue un livello elevato di reddito corrente e la rivalutazione del capitale e sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Il Comparto è adatto agli investitori a lungo termine.

RISCHI PRINCIPALI: I rischi primari del Comparto sono:

- Rischi azionari
- Rischi delle società di micro, piccole e medie dimensioni
- Rischi dei mercati emergenti
- Rischi legati alle Master Limited Partnership (mlp) e ai Royalty Trust
- Rischi relativi a titoli di altre società d’investimento e fondi negoziati in borsa
- Rischi relativi ai REIT
- Rischi di cambio
- Rischi di deposito e regolamento

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AI DERIVATI: Approccio basato sugli impegni.

GESTORE DEL PORTAFOGLIO: ClearBridge Investments, LLC.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI CHIAVE PER L’ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁴⁷

Termine Ultimo di Contrattazione: 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) del Giorno di Contrattazione pertinente.

¹⁴⁷ Per informazioni più dettagliate, si rimanda al Prospetto di Base.

Punto di Valutazione:	16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.
Regolamento:	tre Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Contrattazione di riferimento per le sottoscrizioni di Azioni. Tre Giorni Lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente Amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i rimborsi di Azioni.
Giorno Lavorativo:	un giorno in cui la New York Stock Exchange è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori e comunicato anticipatamente agli Azionisti.
Tipologie di Classi Azionarie:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.
Commissioni e Spese:	si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

RIEPILOGO DELLE AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI													
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi Azionarie ad Accumulazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie a Distribuzione (all'infuori di Plus (e) e Plus)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.												
COMMISSIONI E SPESE													
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessun a	Nessun a	2,50%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a
Commissioni di vendita differita	Nessun a	5,00%	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	3,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a
Commissione di gestione annuale	1,25%	1,75%	1,75%	2,00%	1,00%	0,80%	1,25%	0,625%	0,625%	0,625 %	0,625 %	0,625 %	Nessun a
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	Nessun a	0,35%	0,35%	0,35%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a
Commissione di collocamento supplementare annuale	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	1,00%	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a	Nessun a
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
ALTRE INFORMAZIONI													
Denominazioni valutarie	Dollari USA (US\$); Euro (€); Sterlina britannica (GBP); Dollari di Singapore (SGD); Dollari australiani (AUD); Franchi svizzeri (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollari di Hong Kong (HKD); Dollari canadesi (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Dollari neozelandesi (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di Base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere delle classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni di valuta - si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.												
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di Base.												
Restrizioni e idoneità delle Classi Azionarie	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di Base.												
Periodo di offerta iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ogni Classe Azionaria nuova e/o non lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 4 giugno 2024 e terminerà alle ore 16.00 di New York (ora della costa orientale degli Stati Uniti) del 3 dicembre 2024 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.												
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto Informativo di Base intitolata "Amministrazione della Società - Importi minimi di sottoscrizione e prezzi di offerta iniziali".												

Supplemento del Comparto FTGF Putnam Balanced Fund

Il presente Supplemento è datato 31 ottobre 2025.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Putnam Balanced Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Prospetto di Base presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

OBIETTIVO E POLITICHE D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine cercando al contempo un reddito corrente.

Il Comparto investe in totale, almeno l'80% del suo Patrimonio Totale Netto in un portafoglio diversificato di titoli azionari e legati ad azioni e titoli di debito (principalmente obbligazioni) emessi da emittenti statunitensi. Il Comparto può investire fino al 20% del suo Patrimonio Totale Netto in un portafoglio diversificato di titoli azionari e legati ad azioni, nonché titoli di debito, di emittenti non statunitensi. Il Comparto avrà un'esposizione target di circa il 60% in azioni e 40% in titoli di debito e procederà periodicamente a riequilibrare l'andamento di mercato in misura pari a circa il 60% di azioni e il 40% di titoli di debito.

Le azioni in cui il Comparto investirà saranno titoli azionari di società statunitensi, e in minor misura di società non statunitensi, quotati o negoziati su mercati regolamentati degli Stati Uniti, elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Gli investimenti del Comparto comprenderanno azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli legati ad azioni come azioni privilegiate convertibili, REIT, warrant e azioni privilegiate.

Il Gestore del Portafoglio investirà in una solida base di titoli growth e value, principalmente di società a grande capitalizzazione dominanti dei rispettivi settori. Il Gestore del Portafoglio potrà anche investire in società con prospettive di crescita elevata degli utili. Il Comparto investirà tipicamente in titoli azionari di società di grandi dimensioni, ossia di società comprese in fasce di capitalizzazione determinate di volta in volta dal Gestore del Portafoglio, ma potrà anche investire in società a media e piccola capitalizzazione.

I titoli di debito in cui investirà il Comparto comprenderanno titoli emessi o garantiti dal governo degli Stati Uniti, dalle sue agenzie o enti paragonati e dalle sue suddivisioni politiche (tra cui titoli indicizzati all'inflazione e obbligazioni municipali); titoli di debito societari di emittenti statunitensi, e in minor misura di società non statunitensi, tra cui titoli di debito, obbligazioni (anche obbligazioni zero-coupon), obbligazioni/titoli convertibili e titoli non convertibili (incluse le obbligazioni convertibili contingenti), commercial paper, certificati di deposito, vaglia cambiari liberamente trasferibili e accettazioni bancarie emesse da organizzazioni industriali, di servizi pubblici, finanziarie, bancarie commerciali o società di gestione bancaria; titoli garantiti da ipoteca (emessi e non emessi da agenzie) e titoli garantiti da attività (incluse obbligazioni di prestito collateralizzate).

Un massimo del 5% complessivo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni di prestito collateralizzate e titoli garantiti da ipoteca non emessi da agenzie. Un massimo del 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli garantiti da ipoteca emessi da agenzie. Un massimo del 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in obbligazioni convertibili contingenti.

La maggior parte dei titoli di debito acquistati dal Comparto avranno un rating Investment Grade o, se privi di rating, saranno ritenuti di qualità comparabile al momento dell'acquisto. Il Comparto può investire in titoli di debito con rating inferiore a investment grade fino a un limite del 10% del Valore Patrimoniale Netto. Il Comparto non investirà in titoli con rating inferiore a B- o equivalente da parte di ciascuna agenzia di rating che valuta l'investimento, o in titoli privi di rating che riteniamo abbiano una qualità comparabile. I titoli di debito investment-grade sono titoli che al momento dell'acquisto vengono valutati nelle prime quattro categorie di rating da una o più agenzie di rating indipendenti come S&P®

Global Ratings (S&P®) (rating BBB- o superiore) o Moody's Investors Service (Moody's) (rating Baa3 o superiore), oppure, se privi di rating, sono considerati di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio. Se un investimento così acquistato viene successivamente declassato al di sotto dell'Investment Grade dopo il momento dell'acquisto, il Sub-gestore del Portafoglio può, a sua discrezione, decidere di mantenere il titolo di debito se ritiene che ciò sia nel migliore interesse degli azionisti. Per ulteriori informazioni sui rating delle varie NRSRO vedere l'Allegato IV del Prospetto Base. Il Comparto può investire in titoli variabili e a tasso variabile.

Non più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto verrà investito in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM e tali investimenti saranno effettuati allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di strumenti descritte nel presente Supplemento. Il Comparto potrà inoltre investire una parte delle proprie attività in liquidità o mezzi equivalenti, inclusi strumenti del mercato monetario o strumenti a breve termine quali commercial paper di una società statunitense o straniera, titoli di stato esteri a breve termine, certificati di deposito, accettazioni bancarie, depositi a termine di banche nazionali ed estere e obbligazioni a breve termine emesse o garantite dal governo statunitense o dalle sue agenzie, ove ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio e/o dal Sub-gestore del Portafoglio.

Il Comparto può investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e copertura. Questi tipi di derivati sono future negoziati in borsa, contratti a termine over-the-counter su tassi di cambio, swap su tassi di interesse e credit default swap (CDS). Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'uso di derivati. Il Comparto può avere posizioni lunghe (inclusi i derivati) non superiori al 200% del suo Valore Patrimoniale Netto, calcolato secondo l'approccio fondato sugli impegni. Il Comparto può assumere posizioni lunghe in derivati su singoli titoli e indici (che soddisfano i requisiti di idoneità della Banca Centrale) costituiti dalle attività descritte in queste politiche, valute e tassi di interesse. Inoltre, il Comparto potrebbe stipulare transazioni roll da dichiararsi (to-be-announced, "TBA") in relazione a titoli garantiti da ipoteca. Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia. Per ulteriori informazioni sulle transazioni TBA, si prega di consultare la sezione del Prospetto di Base intitolata "Transazioni roll TBA".

L'esposizione massima del Comparto ai total return swap è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio non prevede che l'esposizione tipica del Comparto (in normali circostanze di mercato) in relazione a TRS supererà il 5% e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, supererà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Il Comparto non è classificato come un prodotto finanziario ex articolo 8 ed ex articolo 9 del regolamento SFDR, tuttavia l'informativa conforme ai requisiti dell'Articolo 6 del regolamento SFDR in relazione all'integrazione dei rischi sostenibili è indicata nel Prospetto di Base, nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità". Sebbene gli investimenti del Comparto in qualsiasi titolo non siano limitati in base a criteri di sostenibilità e sebbene gli elementi di sostenibilità non rappresentino un obiettivo primario del Comparto, sia il Gestore del Portafoglio che il Sub-gestore del Portafoglio cercano di integrare i rischi di sostenibilità eventualmente identificati utilizzando il loro processo di ricerca fondamentale. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio ritengono che le considerazioni di sostenibilità, come altri soggetti più tradizionali dell'analisi degli investimenti, come la posizione di mercato, le prospettive di crescita o i livelli di valutazione, e la strategia aziendale, abbiano il potenziale di influire sul rischio finanziario e sui rendimenti degli investimenti. Il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio ritengono che i rischi di sostenibilità possano essere meglio analizzati in combinazione con i fondamentali di una società, come il settore aziendale, la geografia e la posizione strategica di una società. Quando considerano la sostenibilità, il Gestore del Portafoglio e il Sub-gestore del Portafoglio possono utilizzare le informative aziendali, fonti di dati pubblici e dati di terzi indipendenti come input nei propri processi analitici. La

considerazione della sostenibilità nell'ambito del processo d'investimento del Comparto non significa che il Comparto persegua una specifica strategia d'investimento "sostenibile", e sia il Gestore del Portafoglio che il Sub-gestore del Portafoglio possono prendere decisioni d'investimento per il Comparto su basi diverse dai rischi di sostenibilità pertinenti.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti questo Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

PROCESSO D'INVESTIMENTO: Il Comparto sarà gestito sia dal Gestore del Portafoglio che dal Sub-gestore del Portafoglio al fine di conseguire un portafoglio bilanciato di azioni e titoli di debito. Il Gestore del Portafoglio gestirà l'investimento in titoli azionari, mentre il Sub-gestore del Portafoglio gestirà l'investimento in titoli di debito. Tali classi di attività saranno gestite in conformità ai processi dei Gestori del Portafoglio e dei sub-gestori del Portafoglio descritti di seguito.

Azioni: La strategia di investimento del gestore del Portafoglio in relazione agli investimenti azionari consiste nella selezione individuale delle società e nella gestione delle riserve di liquidità. Il processo d'investimento è concepito per garantire che il portafoglio sia esposto alle società in cui il team ha la più alta convinzione, limitando al contempo l'esposizione a qualsiasi rischio indebito. Il portafoglio è costituito da sezioni specifiche di ogni settore gestite individualmente e rappresentanti porzioni del portafoglio amministrate da un singolo analista e basate sui settori dell'indice S&P 500, le quali riflettono solide convinzioni dell'analista e costituiscono le idee di investimento generate dalla ricerca svolta internamente dal Gestore del Portafoglio sulla scelta dei titoli e sull'esposizione settoriale, nonché una sezione di gestione del rischio che mira a minimizzare l'esposizione del portafoglio consolidato ai comuni rischi di fattore. Il portafoglio azionario consolidato detiene di norma 90-160 posizioni azionarie ed è previsto abbia un'esposizione settoriale simile rispetto all'S&P 500 Index. Questo approccio crea un portafoglio diversificato che mira a generare rendimenti attraverso la selezione di titoli con un'esposizione minima a fattori non specifici dei titoli.

Il Gestore del Portafoglio cercherà di individuare informazioni differenziate sulla capacità delle società di generare utili attraverso l'identificazione di variabili critiche del modello di business di un'azienda, quali la valutazione, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi, al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti e di sfruttare le divergenze nelle stime o nella durata. Il Gestore del Portafoglio adotta un orizzonte di investimento pluriennale e mira ad ottenere una profonda comprensione della capacità di una società di generare utili, consentendo loro di trarre vantaggio dal rischio di errata determinazione dei prezzi a breve termine sul mercato. Al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti, il team del Gestore del Portafoglio può considerare, tra gli altri fattori, la valutazione di una società, la solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Titoli di debito:

Il Sub-gestore del Portafoglio investe in un insieme diversificato di titoli a reddito fisso investment grade, come indicato nella politica d'investimento di cui sopra. Il Sub-gestore del Portafoglio investe soprattutto in obbligazioni di qualità investment grade con scadenze da intermedie a lunghe (tre anni o più). Il Comparto può inoltre investire in obbligazioni Investment Grade con scadenze a breve termine (inferiori a 3 anni). Al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti, il Sub-gestore del Portafoglio potrà considerare, tra gli altri fattori, i rischi di credito, tasso d'interesse, liquidità e pagamento anticipato di una società o di un emittente, nonché le condizioni generali di mercato.

Nella scelta degli investimenti per il Comparto, il Sub-gestore del Portafoglio seleziona titoli in vari settori di mercato in base alla sua valutazione delle mutevoli condizioni economiche, di mercato, di settore e di emittente. Il Sub-gestore del Portafoglio fa ricorso ad un'analisi "top-down" delle tendenze macroeconomiche, combinata con un'analisi fondamentale "bottom-up" dei settori di mercato, delle industrie e degli emittenti, per cercare di sfruttare le diverse reazioni settoriali agli eventi economici. Il

Sub-gestore del Portafoglio può utilizzare modelli quantitativi per identificare opportunità di investimento nell'ambito del processo di costruzione del portafoglio per il Comparto. I modelli quantitativi sono sistemi proprietari che si basano su calcoli matematici per identificare le opportunità di investimento.

Il Gestore del Portafoglio può prendere in considerazione la possibilità di vendere un titolo quando ritiene che il titolo sia stato interamente valutato a causa dell'apprezzamento o delle variazioni dei fondamentali dell'emittente, o quando il Gestore del Portafoglio ritiene che un altro titolo sia un'opportunità d'investimento più interessante.

BENCHMARK: L'indice di riferimento del Comparto è un indice composito costituito da: 60% S&P 500 Index e 40% Bloomberg US Aggregate Index (il "**Benchmark**"). Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore del Portafoglio cerca di superare la performance del Benchmark in un ciclo economico completo di diversi anni. Non vi è alcuna garanzia che ciò sarà realizzato. Il Benchmark è utilizzato a fini di confronto delle performance ed è preso in considerazione dal Gestore del Portafoglio nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio del rischio di investimento.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto Multi-asset.

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere una rivalutazione a lungo termine del capitale e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio del tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
 - Rischio dei titoli con rating e privi di rating
- Rischi dei titoli convertibili
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività
- Rischi relativi ai derivati
- Rischio azionario
- Rischi dei titoli legati ad azioni
- Rischi di deposito e regolamento

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Putnam Advisory Company, LLC, società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware, Stati Uniti d'America, con sede principale in 100 Federal Street, Boston, Massachusetts, 02110, Stati Uniti d'America. Il Gestore ha nominato il Gestore del Portafoglio con poteri discrezionali ai sensi di un contratto di gestione del portafoglio (il "Contratto"). Il Contratto prevede che il Gestore del Portafoglio mantenga il proprio incarico, salvo risoluzione da parte di una delle parti con un preavviso scritto di non meno di novanta (90) giorni all'altra parte. In determinate circostanze, il Contratto potrà essere risolto immediatamente da una delle parti previa comunicazione scritta all'altra parte. Il Contratto contiene alcune indennità a favore del Gestore del Portafoglio, che si limitano ad escludere questioni derivanti da negligenza, frode, malafede, dolo o imprudenza del Gestore del Portafoglio.

SUB-GESTORE DEL PORTAFOGLIO: Franklin Advisers Inc.

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Dollaro USA.

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU ACQUISTO, VENDITA, SCAMBIO E CONVERSIONE DI AZIONI:^{148*}

Termine Ultimo di Contrattazione:	Sino alle ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.
Momento di Valutazione:	Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di Negoziazione negli Stati Uniti.
Calcolo del Valore patrimoniale netto:	Gli investimenti in organismi d'investimento collettivo sono valutati in base all'ultimo prezzo di rimborso disponibile per le relative azioni o quote. Tutte le altre attività sono valutate in conformità con il Prospetto di base.
Regolamento:	Salvo ove diversamente concordato con l'Agente amministrativo, il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni tramite richiesta diretta dell'investitore all'Agente amministrativo o tramite un Intermediario autorizzato avviene in fondi immediatamente disponibili entro tre Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione. Il regolamento dei rimborsi delle Azioni di ciascun Comparto avviene di norma entro tre Giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di rimborso corretta.
Giorno di negoziazione:	Ogni Giorno lavorativo, come di volta in volta stabilito dagli Amministratori, posto che, salvo ove diversamente deciso e preventivamente comunicato agli Azionisti, ogni Giorno lavorativo è un Giorno di negoziazione e, inoltre, che ogni mese deve avere almeno due Giorni di negoziazione a intervalli regolari. Un Giorno lavorativo è un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per le normali operazioni e qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori.
Giorno Lavorativo:	Un giorno in cui la Borsa di New Yor è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.
Sottoscrizioni, rimborsi e scambi:	Per maggiori informazioni su come fare ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Acquisto, vendita, scambio e conversione di Azioni” .
Prezzo di Offerta Iniziale:	Per maggiori informazioni sul Prezzo di offerta iniziale delle Azioni del Comparto, si rimanda alla sezione del Prospetto di Base “Periodo di offerta iniziale e Prezzo di offerta iniziale” .
Quotazione sulla Borsa irlandese:	Le Azioni del Comparto al momento non sono quotate sulla Borsa irlandese.

¹⁴⁸ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

NUMERO DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI														
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe D ¹⁴⁹	Classe F	Classe R	Classe T	Classe S	Classe X	Classe Premier	Classe P1	Classe P2 ²	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (diverse da Plus (e) e Plus)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.													
COMMISSIONI E SPESE														
Commissione di vendita iniziale	5,00%	Nessuno	Nessuno	2,50%	5,00%	Nessuno	Nessuno	3,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di vendita differita	Nessuno	Nessuno	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di gestione annuale	1,30%	1,65%	1,65%	2,05%	1,25%	1,00%	0,90%	1,30%	0,50%	0,65%	0,65%	0,30%	0,30%	Nessuno
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,25%	0,25%	0,25%	0,25%	Nessuno	Nessuno	0,25%	0,25%	Nessuno	0,25%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Commissioni di deposito e amministrazione annuali	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%

¹⁴⁹ È previsto che le richieste da parte di investitori nella Classe D e nella Classe P2 vengano accettate per un periodo limitato fino a quando il Valore Patrimoniale Netto totale delle due Classi di Azioni non raggiunga un livello totale combinato di 300.000.000 milioni di USD (o l'equivalente in altre valute), o importi diversi determinati specificamente dal Gestore e divulgati sul sito web di Franklin Templeton.

ALTRE INFORMAZIONI	
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi cinese offshore (CNH); Real brasiliano (BRL); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.
Ammissibilità della classe di azioni & Restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del giorno 1 novembre 2025 e terminerà alle ore 16.00 ora di New York (orario della costa orientale degli Stati Uniti) del giorno 1 maggio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata "Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali".

Allegato del Comparto FTGF Pathway to Putnam US Research Fund

Il presente Supplemento è datato 13 gennaio 2026.

Il presente Supplemento contiene informazioni specifiche relative a FTGF Pathway to Putnam US Research Fund (il “Comparto”), un comparto di Franklin Templeton Global Funds plc. La Società è un fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti. Il presente Supplemento costituisce parte integrante del e deve essere letto unitamente al Prospetto di base più recente.

Gli investitori potenziali dovrebbero fare riferimento all'allegato a questo Supplemento riguardo all'obiettivo ambientale e/o sociale del Comparto.

OBIETTIVO D'INVESTIMENTO: L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

POLITICA D'INVESTIMENTO: Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo d'investimento, spostando gradualmente l'esposizione dalla strategia sui titoli di Stato in euro, che investe principalmente in titoli a reddito fisso come descritto di seguito, alla Strategia di ricerca statunitense, che investe principalmente nel mercato azionario degli Stati Uniti, come descritto di seguito. Il Comparto passerà gradualmente dalla Strategia sui titoli di Stato in euro alla Strategia di ricerca statunitense durante un periodo di quattro anni, conformemente alla tabella riportata di seguito nella sezione intitolata “Processo d'investimento” (il “**Percorso**”).

Il Comparto verrà lanciato con l'obiettivo di investire l'80% del proprio NAV in conformità alla Strategia sui titoli di Stato in euro (come descritto di seguito) gestita dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro, e con l'obiettivo di investire il 20% del proprio NAV in conformità alla Strategia di ricerca statunitense (come descritto di seguito) gestita dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense (la “**Soglia 80/20**”). Il primo periodo di due mesi successivo al lancio del Comparto sarà denominato “**Periodo di Lancio**”, e potrà essere prorogato o abbreviato a esclusiva discrezione degli Amministratori. Gli Azionisti saranno informati in anticipo di un'eventuale proroga o abbreviazione del Periodo di Lancio. Al termine del Periodo di Lancio, il Gestore del Portafoglio (definito di seguito) riequilibrerà il Comparto secondo la stessa Soglia 80/20. Successivamente, il Gestore del Portafoglio riequilibrerà il Comparto alla fine di ogni trimestre solare, come indicato di seguito nel Percorso, aumentando in modo progressivo e costante l'esposizione di riferimento del Comparto alla Strategia di ricerca statunitense del 5% alla fine di ogni trimestre solare per il resto del ciclo di vita previsto del Comparto, che è pari a 4 anni (il “**Ciclo di Vita**”), subordinatamente alle condizioni di mercato e in linea con il Percorso.

Le attività del Comparto saranno gestite dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense e dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro (ciascuno come di seguito definito), ognuno dei quali avrà facoltà di gestire le proprie quote del Comparto in conformità alla propria strategia d'investimento, come di seguito indicato. Il Gestore del Portafoglio determinerà l'allocazione degli attivi del Comparto ai Sub-gestori del Portafoglio in conformità al Percorso.

Al termine del Ciclo di Vita, il Comparto tenderà ad essere pienamente esposto alla Strategia di ricerca statunitense e sarà gestito esclusivamente dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense.

In seguito, si propone di fondere non appena possibile il Comparto in un comparto già esistente della Società, vale a dire FTGF Putnam US Research Fund (il “**Putnam US Research Fund**”), previa necessaria approvazione della Banca Centrale e degli Azionisti del Comparto (come specificato di seguito). Il Putnam US Research Fund è attualmente gestito in conformità con la Strategia di ricerca statunitense.

La “Strategia di ricerca statunitense”

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense gestirà la propria allocazione degli investimenti del Comparto in conformità alla Strategia di ricerca statunitense, che prevede che il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense investa almeno l'80% della propria allocazione degli investimenti del Comparto in titoli azionari di Società statunitensi, quotati o negoziati nei Mercati Regolamentati negli Stati Uniti elencati nell'Allegato III del Prospetto di Base. Tali investimenti comprenderanno azioni ordinarie, azioni privilegiate, REIT e titoli legati ad azioni quali titoli convertibili (esclusi i titoli convertibili contingent), warrant, ADR, RDT e titoli privilegiati. L'investimento in REIT non supererà il 10% dell'allocazione del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense cercherà investimenti azionari in una solida base di titoli growth e value.

La strategia di investimento del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense consiste nella selezione individuale delle società e nella gestione delle riserve di liquidità. Il processo d'investimento è concepito per garantire che il portafoglio sia esposto alle società in cui il team ha la più alta convinzione, limitando al contempo l'esposizione a qualsiasi rischio indebito. Il portafoglio è costituito da sleeve specifici per ramo/settore gestiti individualmente (allineati agli undici rami/settori che compongono il Benchmark) che riflettono le migliori idee del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, nonché da uno sleeve di gestione del rischio che mira a ridurre al minimo l'esposizione del portafoglio consolidato della Strategia di ricerca statunitense al rischio dei fattori comuni. Il portafoglio consolidato della Strategia di ricerca statunitense detiene solitamente 90-160 posizioni azionarie e si prevede che abbia un'esposizione settoriale simile all'indice S&P 500. Questo approccio crea un portafoglio diversificato che mira a generare rendimenti attraverso la selezione di titoli con un'esposizione minima a fattori non specifici dei titoli.

Al momento di decidere se acquistare o vendere investimenti e di sfruttare le divergenze nelle stime o nella durata, il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense cercherà di analizzare la capacità di una società di generare utili identificando variabili correlate al modello di business della società in questione, quali la valutazione della società, la sua solidità finanziaria, il potenziale di crescita, la posizione competitiva nel suo settore, gli utili futuri previsti, i flussi di cassa e i dividendi.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense adotta un orizzonte di US- investimento pluriennale e mira ad ottenere una profonda comprensione della capacità di una società di generare utili, consentendo loro di trarre vantaggio dal rischio di errata determinazione dei prezzi a breve termine sul mercato.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense investirà tipicamente in titoli azionari di società statunitensi di grandi dimensioni, ossia di società comprese in fasce di capitalizzazione determinate di volta in volta dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, ma potrà anche investire in società a media e piccola capitalizzazione.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense può inoltre investire in totale fino al 35% della sua allocazione in titoli azionari e legati ad azioni di Società statunitensi a media e piccola capitalizzazione; titoli azionari e legati ad azioni di Società non statunitensi; titoli non quotati in borsa; Strumenti del Mercato Monetario; depositi a termine; titoli di debito di emittenti statunitensi e non statunitensi; titoli garantiti da ipoteca o da attività.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense può estendere la propria allocazione a Strumenti del Mercato Monetario e attività liquide accessorie quando, a giudizio del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, i livelli di valutazione del mercato diventano eccessivi.

La “Strategia sui titoli di Stato in euro”

Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro gestirà l'allocazione degli investimenti del Comparto in conformità alla Strategia sui titoli di Stato in euro, che prevede che il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro investa principalmente in obbligazioni investment grade di enti pubblici e di emittenti collegati a enti governativi, nonché in entità sovranazionali ubicate in tutti i paesi dell'Eurozona. Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro può investire in titoli obbligazionari

emessi da governi, enti sovranazionali e parastatali del mondo intero (compresi titoli non-investment grade) con un limite massimo combinato del 15% per investimenti in titoli emessi da (i) emittenti non aderenti all'Unione Monetaria Europea ed (ii) emittenti con rating pari o inferiore a BB+ oppure pari o inferiore a Ba1.

Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro può effettuare investimenti in obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e di altro tipo.

Nella gestione della Strategia sui titoli di Stato in euro, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro determina il posizionamento del paese, della duration e della curva dei rendimenti combinando l'analisi fondamentale del paese con la modellazione econometrica della valuta e dei tassi di interesse. L'analisi del paese si concentra sui fattori che influenzano i fondamentali di un paese (ossia, politica monetaria e fiscale, ciclo economico, politica/eventi locali, valutazione comparabile e fattori tecnici). Le aspettative di rendimento e volatilità nelle curve dei rendimenti di vari paesi sono quindi incorporate in una matrice dei rendimenti previsti per permettere al Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro di elaborare previsioni sul valore relativo tra i vari paesi nella curva dei rendimenti, e di indicare la struttura di portafoglio appropriata.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto di base intitolata "Ulteriori informazioni sui titoli nei quali possono investire i Comparti".

Investimenti a livello di Comparto

Non più del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in titoli di società o emittenti ubicati in Paesi Emergenti, Paesi Europei Emergenti e Paesi Asia/Pacifico emergenti. Non più del 5% del Valore patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in warrant. Non più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in quote o azioni di altri organismi d'investimento collettivo nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, allo scopo di acquisire esposizione alle tipologie di investimenti a reddito fisso e titoli azionari in cui il Comparto investirebbe perseguendo direttamente il proprio obiettivo di investimento.

Il Comparto può inoltre investire in alcuni tipi di derivati, descritti nella sezione "Tecniche e strumenti di investimento e strumenti finanziari derivati" del Prospetto di base, esclusivamente per fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio. Questi tipi di derivati sono future negoziati in borsa, contratti a termine over-the-counter su tassi di cambio, swap su tassi di interesse, credit default swap (CDS) e contratti a termine. Il Comparto può inoltre investire in accordi di riacquisto e riacquisto inverso (utilizzabili a fini di gestione efficiente del portafoglio). Il Comparto può assumere posizioni lunghe in derivati su singoli titoli e indici (che soddisfano i requisiti di idoneità della Banca Centrale) costituiti dalle attività descritte in queste politiche, valute e tassi di interesse. Inoltre, il Comparto potrebbe stipulare transazioni roll da dichiararsi (to-be-announced, "TBA") in relazione a titoli garantiti da ipoteca. Con le transazioni TBA, i titoli specifici da fornire non sono identificati alla data della negoziazione, ma devono rispettare termini e standard specifici, come ad esempio rendimento, durata e qualità creditizia. Per ulteriori informazioni sulle transazioni TBA, si prega di consultare la sezione del Prospetto di Base intitolata "Transazioni roll TBA". L'esposizione massima del Comparto ai total return swap è pari al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, il Gestore del Portafoglio non prevede che l'esposizione tipica del Comparto (in normali circostanze di mercato) in relazione a TRS supererà il 5% e, in relazione alle operazioni di finanziamento tramite titoli, supererà il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto potrebbe essere soggetto a una leva finanziaria in relazione all'investimento in derivati. Tuttavia, in conformità con il Regolamento OICVM, il Comparto non sarà oggetto a una leva finanziaria superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto (calcolato utilizzando l'approccio fondato sugli impegni).

Il Comparto potrà inoltre investire una parte delle proprie attività in liquidità o mezzi equivalenti, inclusi strumenti del mercato monetario o strumenti a breve termine quali commercial paper, titoli di stato a breve termine, certificati di deposito, accettazioni bancarie, depositi a termine e obbligazioni a breve termine emesse o garantite dal governo statunitense o dalle sue agenzie, ove ritenuto opportuno dal Gestore del Portafoglio e/o dal o dai Sub-gestore/i del Portafoglio.

FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE:

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali ed è classificato come prodotto finanziario dell'Articolo 8 ai sensi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (UE) 2019/2088. Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto comprendono la riduzione delle emissioni di gas serra, la conservazione dell'energia, la protezione della biodiversità e la promozione delle libertà politiche fondamentali e delle libertà civili. Inoltre, se se ne presenta l'opportunità, il Comparto può promuovere: (i) la gestione responsabile dei rifiuti solidi e liquidi (ii) l'economia circolare. Il Gestore del Portafoglio mira a raggiungere queste caratteristiche nei seguenti modi: (i) evitando di investire in emittenti carenti sul fronte della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; e (ii) implementando filtri negativi nell'ambito del proprio processo d'investimento, impegnandosi al contempo ad avere a livello di Comparto un punteggio ambientale, sociale e di governance ("ESG") superiore al punteggio ESG dell'universo di investimenti.

I Sub-gestori del Portafoglio gestiranno ciascuna le rispettive quote di portafoglio in conformità alle rispettive metodologie ambientali, sociali e di governance ("**ESG**"):

La Strategia di ricerca statunitense

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense integra la considerazione di questioni ESG rilevanti nel processo di ricerca fondamentale, ad esempio questioni ambientali tra cui il rischio climatico, le emissioni di gas a effetto serra ("**GES**"); le questioni sociali come il coinvolgimento del personale, la diversità e l'inclusione, il benessere e lo sviluppo dei dipendenti; e le questioni di governance come la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione del rischio sistemico e la leadership. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense considera l'analisi ESG un elemento aggiuntivo e complementare alla comprensione fondamentale, situato al centro della sua filosofia di investimento.

Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense è guidata dalla mappa di materialità elaborata internamente, che si ispira e si basa sulla mappa di materialità del Sustainable Accounting Standards Board ("**SASB**") / International Sustainability Standards Board ("**ISSB**"). Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva. Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile/basso, medio, alto o grave. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense si è impegnato ad effettuare almeno il 60% degli investimenti in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso. I rating di rischio ESG misurano l'esposizione di una società ai rischi ESG rilevanti specifici del settore e il modo in cui la società gestisce tali rischi. Questo approccio multidimensionale alla misurazione del rischio ESG combina i concetti di gestione ed esposizione per ottenere una valutazione assoluta del rischio ESG. Il Gestore del Portafoglio utilizza i rating di rischio ESG di Morningstar Sustainalytics ("Rating di rischio ESG") per misurare il grado di rischio a cui è esposto il valore economico (valore aziendale) di una società a causa di fattori ESG. Per ciascuna società, il rischio non gestito viene misurato valutando una serie di questioni ESG rilevanti sulla base sia dell'esposizione della società ad esse sia della sua gestione delle stesse. Il rischio non gestito risultante per ciascuna questione viene quindi sommato per fornire un punteggio che rappresenta il rischio ESG complessivo della società. I rating di rischio ESG sono forniti e determinati dal concetto sottostante di esposizione prospettica; i fattori quantitativi e qualitativi connessi alla valutazione dell'esposizione sono pensati per cogliere le tendenze e anticipare gli sviluppi futuri. La governance aziendale e la governance degli stakeholder sono pienamente integrate nella metodologia di valutazione del rischio ESG. Il punteggio di rischio ESG di una società a livello complessivo viene assegnato a una delle cinque categorie di rischio ESG nei rating di rischio ESG:

- Rischio trascurabile (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 0 e 9,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio trascurabile per il valore dell'impresa.
- Rischio basso (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 10 e 19,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio basso per il valore dell'impresa.
- Rischio medio (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 20 e 29,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio medio per il valore dell'impresa.
- Rischio elevato (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 30 e 39,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio elevato per il valore dell'impresa.
- Rischio grave (punteggio complessivo di rischio non gestito pari o superiore a 40 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio grave per il valore dell'impresa. Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense mira inoltre ad avere, per il portafoglio che gestisce, un indicatore di intensità delle emissioni di carbonio (incluse le emissioni Scope 1 e Scope 2) più basso rispetto all'Indice S&P 500 (il "**Benchmark**"). L'intensità delle emissioni di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore aggregato dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio è ripartito in base alla quota di partecipazione del Comparto negli emittenti presenti nel portafoglio gestito dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, ossia emissioni attribuite divise per ricavi attribuiti. Il Benchmark non è stato stabilito allo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Inoltre, il Comparto non investirà in azioni di società che:

- generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o dalla distribuzione di armi convenzionali;
- sono produttrici o distributrici confermate di armi controverse, come descritto nella Politica sui Comparti UE di Franklin Templeton; il comparto limiterà inoltre gli investimenti in armi nucleari che non rientrano nel campo di applicazione del trattato di non proliferazione. Possono applicarsi esenzioni per gli emittenti in relazione a partecipazioni parziali e/o alla produzione di componenti a duplice uso o di sistemi di consegna; oppure
- generano il 10% o più del fatturato dalla produzione e/o distribuzione di intrattenimento per adulti; oppure
- generano il 5% o più del fatturato dal tabacco e dai prodotti correlati;
- generano il 30% o più del fatturato dalla produzione e/o di carbone termico; oppure
- non rispettano i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite¹⁵⁰.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense non si impegna a realizzare investimenti sostenibili ai fini dell'articolo 2, paragrafo 17, del SFDR.

Strategia sui titoli di Stato in euro

L'universo di investimento del Comparto è costituito da tutti gli enti governativi, parastatali e sovranazionali di tutto il mondo che hanno obbligazioni attive emesse.

¹⁵⁰ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa sulla sostenibilità aziendale, e richiede alle società che vi partecipano di produrre una Comunicazione sui progressi ("COP") annuale che descriva in dettaglio il lavoro svolto per integrare i Dieci Principi (questi ultimi reperibili al seguente link: <https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/mission/principles>) nelle loro strategie e operazioni, nonché gli sforzi mirati a sostenere le priorità sociali di lavoro, ambiente, diritti umani e anticorruzione. Il COP è un'espressione visibile dell'impegno per la sostenibilità, e i soggetti interessati possono visualizzarla nella pagina del profilo di ciascuna società che vi partecipa.

Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro può effettuare investimenti in:

- obbligazioni etichettate come verdi o in qualsiasi altro titolo finanziario (come i blue bond) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni verdi della International Capital Market Association ("**ICMA**") o lo standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("**GBS UE**")) e che l'emittente si impegni chiaramente a utilizzare i proventi per progetti ambientali idonei (collettivamente denominati "**obbligazioni verdi**");
- obbligazioni etichettate come sociali o in qualsiasi altro titolo finanziario (come le obbligazioni relativi alla parità di genere) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni sociali della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti sociali idonei (collettivamente definiti "**obbligazioni sociali**");
- obbligazioni etichettate come obbligazioni di sostenibilità o in qualsiasi altro titolo finanziario il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali e/o sociali (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali e/o sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni di sostenibilità della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti ambientali sociali idonei (collettivamente definiti "**obbligazioni di sostenibilità**");
- altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") emesse da governi ed enti parastatali di paesi le cui spese medie degli ultimi 5 anni in determinati settori, che si ritiene contribuiscano agli obiettivi sociali e/o ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto, costituiscono almeno il 50% delle spese di bilancio totali basate sui dati di EUROSTAT. Questi temi includono, senza peraltro limitarsi, la riduzione dell'inquinamento, la protezione della biodiversità e del paesaggio, la tutela ambientale, lo sviluppo abitativo, lo sviluppo comunitario, l'approvvigionamento idrico, i prodotti medici, i servizi ospedalieri, i servizi di salute pubblica, istruzione, malattie e disabilità, il sostegno agli anziani, la famiglia e i bambini, la disoccupazione.

Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro utilizza una metodologia ESG proprietaria che combina esclusioni e investimenti sostenibili. La metodologia ESG proprietaria del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro è vincolante per la costruzione del portafoglio per la Strategia sui titoli di Stato in euro. Il modello sovrano ESG di proprietà del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro valuta sistematicamente la performance di ciascun paese rispetto a specifici fattori di rischio ESG che influiscono sulla sostenibilità a lungo termine, nonché la gestione di tali fattori da parte del paese. Entrambi questi aspetti forniscono informazioni per gli investimenti. Questa analisi quantitativa è utilizzata come uno degli input per il posizionamento del portafoglio del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro, insieme all'analisi fondamentale e del valore relativo per paese, ai prezzi di mercato correnti e alle previsioni di bilancio a lungo termine.

Innanzitutto, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro utilizza due strumenti di dati proprietari in tutto il comparto per ridurre l'universo di investimenti. Il primo strumento proprietario, l'app Principle Adverse Impact Risk ("**app PAI Risk**"), utilizza dati messi a disposizione da fornitori esterni per individuare gli emittenti soggetti a violazioni sociali, che il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro esclude dall'universo di investimenti.

Un secondo strumento proprietario classifica gli emittenti dell'universo in base a fattori come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la protezione della biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la combinazione di energie rinnovabili. Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore del loro gruppo di pari in base allo strumento proprietario del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro sono esclusi dell'universo di investimenti. Successivamente, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro cerca l'esposizione a emittenti considerati Campioni ambientali. Sono definiti Campioni ambientali gli emittenti che, sulla base dei fattori di cui sopra, rientrano nel 20% superiore del loro gruppo di pari utilizzando lo strumento proprietario del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro. Oltre a quanto precede, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro applica specifiche esclusioni ESG. Nell'intero portafoglio gestito dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio), il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro non investe in emittenti che:

- hanno uno stato “non libero” secondo l'indice Freedom House; e
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (salvo eccezioni se il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale).

Se un titolo del Comparto gestito dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro rientra in almeno una delle esclusioni di cui sopra, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro venderà tale titolo non appena ragionevolmente possibile, tenendo conto dei migliori interessi degli Azionisti, e al più tardi entro sei mesi in normali condizioni di mercato. Inoltre, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro si impegna ad assicurare che la media ponderata del punteggio ESG medio del suo portafoglio sia maggiore della media ponderata del punteggio ESG dell'universo di investimenti sulla base di un sistema di classificazione ESG indipendente fornito da MSCI. I punteggi ESG di ciascun paese in portafoglio vengono riesaminati e aggiornati almeno una volta all'anno.

REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA: Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, comprese le attività abilitanti o transitorie, ai sensi del Regolamento sulla tassonomia e, pertanto, potrebbero non esservi investimenti le cui attività economiche si qualificano come attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del Regolamento sulla tassonomia. Tuttavia, in linea con la sua metodologia ESG, il Comparto può detenere investimenti che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il principio del "non arrecare danni significativi" contenuto nel Regolamento sulla tassonomia si applica unicamente agli investimenti sottostanti del Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti della porzione rimanente del Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla tassonomia.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ: Ciascuno dei Sub-gestori del Portafoglio integra i rischi di sostenibilità nell'ambito della propria strategia ESG per il Comparto, come indicato alla voce “**Fattori ambientali, sociali e di governance**” di cui sopra, vale a dire attraverso l'applicazione di rating del rischio ESG ed esclusioni, al fine di garantire che gli investimenti del Comparto rispettino le caratteristiche promosse dal Comparto. Si prevede che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto sarà basso.

Dati la strategia di investimento del Comparto e il suo profilo di rischio, ci si aspetta che l'incidenza dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti del Comparto sia bassa.

PROCESSO D'INVESTIMENTO:

La tabella che segue riporta l'allocazione degli investimenti di riferimento, o Percorso, relativa al Comparto alla fine di ogni trimestre solare che inizia alla fine del Periodo di lancio. Quelli che seguono sono solo obiettivi di riferimento e il Comparto può discostarsene quando il Gestore del Portafoglio lo ritenga opportuno in quanto adotta una strategia di allocazione degli investimenti contraria.

	Strategia di ricerca statunitense	Strategia sui titoli di Stato in euro
Lancio del Comparto	20%	80%
Primo riequilibrio (fine del Periodo di lancio)	20%	80%
Q1	25%	75%
Q2	30%	70%
Q3	35%	65%
Q4	40%	60%
Q5	45%	55%
Q6	50%	50%
Q7	55%	45%
Q8	60%	40%
Q9	65%	35%
Q10	70%	30%

Q11	75%	25%
Q12	80%	20%
Q13	85%	15%
Q14	90%	10%
Q15	95%	5%
Da Q16 in poi	100%	0%

Quando l'indice S&P 500 registra un calo significativo, l'allocazione agli investimenti nella Strategia di ricerca statunitense può essere aumentata al di fuori delle normali date di riequilibrio per evitare uno scenario in cui il portafoglio si discosti dalla sua allocazione di riferimento, ad esempio se le azioni diminuiscono e le obbligazioni aumentano di valore. In tale scenario, il profilo rischio-rendimento previsto può essere ripristinato riequilibrando mediante l'aumento dell'allocazione del Comparto alla Strategia di Ricerca USA. Il riequilibrio al di fuori delle normali date di riequilibrio può avvenire solo quando l'allocazione del Comparto alla Strategia di ricerca statunitense si discosta di oltre il 2,5% rispetto all'obiettivo corrente, come specificato nella tabella sopra, e sarà eseguito entro cinque (5) giorni lavorativi dal momento in cui il Gestore del Portafoglio ne viene a conoscenza. Il riequilibrio regolare all'inizio di un trimestre si verifica solo quando il Comparto ha un'allocazione alla Strategia di ricerca statunitense che è inferiore agli obiettivi indicati nella tabella precedente. Se le allocazioni effettive degli investimenti superano gli obiettivi all'inizio del trimestre di riferimento, a causa dei movimenti di mercato o dell'allocazione contraria, non viene effettuato alcun riequilibrio.

Fusione proposta dopo la fine del ciclo di vita

Il Comparto è stato concepito per gli Azionisti che detengono Azioni nel Comparto fino alla data del Ciclo di Vita. A partire dalla data del Ciclo di Vita (e fino a quando il Comparto rimane in essere dopo la data del Ciclo di Vita), il Comparto sarà gestito nella sua interezza dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, in linea con la Strategia di ricerca statunitense.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense gestisce attualmente FTGF Putnam US Research Fund, un Comparto della Società che ha una strategia d'investimento sostanzialmente simile alla Strategia di ricerca statunitense. Di conseguenza, non appena possibile dopo la data del Ciclo di Vita, si propone che gli Amministratori richiedano l'approvazione della Banca Centrale e degli Azionisti per la fusione del Comparto in FTGF Putnam US Research Fund, in modo che gli Azionisti del Comparto possano beneficiare di economie di scala, compresa una riduzione del totale delle commissioni e delle spese dovute in relazione al Comparto. Gli Amministratori consiglieranno tale fusione agli Azionisti solo se, al momento della richiesta di approvazione degli Azionisti per la fusione, gli Amministratori ritengono che vi siano vantaggi per gli Azionisti nella fusione dei comparti. Tale fusione sarà soggetta all'approvazione della Banca Centrale e degli Azionisti.

Nel caso in cui la fusione proposta non sia approvata dagli Azionisti dopo la data del Ciclo di Vita, o qualora non siano ottenute le necessarie approvazioni normative o qualora non sia altrimenti possibile per il Comparto procedere alla fusione in FTGF Putnam US Research Fund, gli Amministratori valuteranno se chiudere o continuare il Comparto.

BENCHMARK: Il Comparto non ha un indice di riferimento. Il Comparto è gestito attivamente. Ogni Sub-gestore del Portafoglio ha facoltà di selezionare gli investimenti all'interno delle rispettive quote del portafoglio.

CATEGORIA DEL COMPARTO: Comparto Multi-asset

PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO: Il Comparto può costituire un investimento adatto agli investitori che desiderano investire in un fondo che cerca di ottenere una rivalutazione a lungo termine del capitale e che a breve termine sono disposti ad accettare fluttuazioni (talvolta significative) del valore patrimoniale netto per Azione del Comparto.

RISCHI PRINCIPALI: i rischi primari del Comparto sono:

- Rischio azionario
- Rischi dei titoli legati ad azioni

- Rischi di deposito e regolamento
- Rischio di sostenibilità
- Rischi dei titoli obbligazionari
 - Rischio del tasso d'interesse
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di credito
 - Rischio dei titoli di stato
- Rischi relativi ai derivati
- Rischi di investimento
- Rischi dei titoli garantiti da ipoteca
- Rischi dei titoli garantiti da attività

METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DERIVATO: Approccio fondato sugli impegni.

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI: Franklin Templeton International Services S.à r.l

SUB-GESTORI DEL PORTAFOGLIO:

- Franklin Templeton Investment Management Limited (il “**Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro**”)
- The Putnam Advisory Company, LLC (il “Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense”)

VALUTA BASE DEL COMPARTO: Euro

INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ACQUISTO, LA VENDITA E LO SCAMBIO DI AZIONI:¹⁵¹

Termine Ultimo di Contrattazione: Ore 16.00 ora di New York (Orario della Costa orientale degli Stati Uniti) del relativo Giorno di negoziazione negli Stati Uniti.

Momento di Valutazione: Ore 16.00, ora di New York (Orario della Costa Orientale degli Stati Uniti) negli Stati Uniti.

Regolamento: Tre giorni lavorativi dopo il Giorno di contrattazione di riferimento per la sottoscrizione di azioni. Tre giorni lavorativi dalla ricezione da parte dell'Agente amministrativo della documentazione di riscatto corretta per i riscatti di azioni.

Giorno Lavorativo: Un giorno in cui le banche commerciali di Londra sono aperte per le normali operazioni o un giorno in cui la Borsa di New York è aperta per le normali operazioni o qualsiasi altro giorno stabilito come tale dagli Amministratori.

Tipi di classi di azioni: Si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

Commissioni e Spese: Si rimanda alla tabella relativa al Riepilogo delle Azioni riportata alla pagina seguente.

¹⁵¹ Per informazioni più dettagliate si rimanda al Prospetto di base.

NUMERO DI AZIONI:

CLASSI AZIONARIE DISPONIBILI															
	Classe A	Classe B	Classe C	Classe E	Classe F	Classe R	Classe T**	Classe T2*	Classe T0**	Classe X	Classe Premier	Classe S	Classe P1	Classe P2	Classe LM
Classi di Azioni ad accumulazione	Sì	No	No	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi di azione a distribuzione (diverse da Plus (e) e Plus)	Sì	No	No	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale, annuale.														
Classi Azionarie di Distribuzione Plus (e)	Sì	No	No	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Classi Azionarie di Distribuzione Plus	Sì	No	No	Sì	No	No	Sì	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Frequenza delle dichiarazioni di dividendi	Mensile, trimestrale, semestrale e annuale.														
COMMISSIONI E SPESE															
Commissione di vendita iniziale	5,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Commissioni di vendita differita***	Nessuno	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Fino al 2,00%	Fino allo 2,00%	Fino allo 2,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Commissione di gestione annuale	1,50%	N/A	N/A	2,25%	N/A	N/A	2,25%	2,25%	2,25%	N/A	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	N/A
Commissione per servizi agli azionisti annuale	0,25%	N/A	N/A	0,25%	N/A	N/A	0,25%	0,25%	0,25%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Commissione di distribuzione supplementare annuale	Nessuno	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Fino allo 0,67%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Amministrazione annuale e Commissione del Depositario	0,15%	N/A	N/A	0.15%	N/A	N/A	0,15%	0,15%	0,15%	N/A	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%
Commissione di collocamento****	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	2,00%	N/A	2,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
ALTRE INFORMAZIONI															
Denominazione valutaria	Dollaro USA (USD); Euro (€); Sterlina (GBP); Dollaro di Singapore (SGD); Dollaro australiano (AUD); Franco svizzero (CHF); Yen giapponese (JPY); Corona norvegese (NOK); Corona svedese (SEK); Dollaro di Hong Kong (HKD); Dollaro canadese (CAD); Renminbi offshore (CNH); Dollaro neozelandese (NZD); Won coreano (KRW); Zloty polacco (PLN); Rand sudafricano (ZAR); Fiorino ungherese (HUF); Corona ceca (CZK). Le Classi azionarie nelle valute diverse dalla Valuta di base sono disponibili nelle versioni con o senza copertura. Alcuni tipi di lettere di classi di azioni non sono disponibili in tutte le variazioni valutarie – si veda l'Allegato IX del Prospetto di base per i dettagli.														
Importi minimi di sottoscrizione	Si rimanda all'Allegato IX del Prospetto di base.														
Idoneità della classe di azioni e restrizioni	Si rimanda all'Allegato V del Prospetto di base.														
Periodo di Offerta Iniziale	Il periodo iniziale di offerta per ciascuna Classe azionaria nuova e/o non ancora lanciata inizierà alle ore 9.00 (ora irlandese) del 14 gennaio 2026 e terminerà alle ore 16.00 ora di New York (orario della costa orientale degli Stati Uniti) del 14 luglio 2026 o in qualsiasi altra data stabilita dagli Amministratori, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.														
Prezzo di offerta iniziale	Si rimanda alla sezione del Prospetto di Base intitolata “Amministrazione della Società – Importi minimi di sottoscrizione e Prezzi di offerta iniziali”.														

* Classe T2

Le Azioni di Classe T2 sono disponibili per la distribuzione in Europa a discrezione degli Amministratori.

** Classe T0

Le Azioni di Classe T0 del Comparto sono disponibili per i distributori italiani a discrezione degli Amministratori. Il distributore può ricevere una commissione di collocamento, come descritto di seguito. All'atto dell'emissione, viene accantonato un importo corrispondente alla commissione di collocamento

applicabile (prelevata sull'importo dell'investimento) il quale è ammortizzato su un periodo di 3 anni mediante deduzioni giornaliere che utilizzano l'ammortamento a quote costanti.

**** Classe T**

Le Azioni di Classe T del Comparto sono disponibili per gli investitori che ricevono consulenza in materia di investimenti da un intermediario e hanno convenuto che tale intermediario possa ricevere commissioni, sconti o retrocessioni. L'intermediario potrà ricevere una commissione di collocamento, come di seguito descritto.

All'atto dell'emissione, viene accantonato un importo corrispondente alla commissione di collocamento applicabile (prelevata sull'importo dell'investimento) il quale è ammortizzato su un periodo di 3 anni mediante deduzioni giornaliere che utilizzano l'ammortamento a quote costanti.

***** ECVD per la Classe T e la Classe T0**

Qualora un Azionista riscuota in tutto o in parte le proprie Azioni prima della fine del periodo di 3 anni di cui sopra, dovrà farsi carico della percentuale della commissione di collocamento non ancora ammortizzata o del capitale prepagato come segue:

Tariffa fino a 1 anno: fino al 2,0% del NAV iniziale
Da più di 1 anno a 2 anni: fino al 1,33% del NAV iniziale
Da più di 2 anni a 3 anni: fino al 0,67% del NAV iniziale

***** CDSC per la Classe T2**

Un CDSC può essere applicato sui proventi di rimborso pagati a un Azionista che riscuote Azioni di Classe T2 entro i primi tre anni dall'acquisto di tali Azioni di Classe T2, se il rimborso provoca che il NAV del conto Azioni di Classe T2 dell'Azionista relativo al Comparto scenda al di sotto dell'ammontare di tutti i Pagamenti di acquisto effettuati dall'Azionista per tale Comparto nei tre anni immediatamente precedenti alla richiesta di rimborso. L'importo del CDSC che sarà imposto al rimborso delle Azioni di Classe T2 dipenderà dal numero di anni dalla data in cui l'Azionista ha effettuato il Pagamento di acquisto da cui viene rimborsato un importo. La tabella seguente mostra i tassi del CDSC applicabili in relazione a un rimborso di Azioni di Classe T2:

Tariffa fino a 1 anno: fino al 2,0% del NAV iniziale
Da più di 1 anno a 2 anni: fino al 1,33% del NAV iniziale
Da più di 2 anni a 3 anni: fino al 0,67% del NAV iniziale

****** Commissione di collocamento**

In relazione a determinate Classi di Azioni sarà dovuta una commissione di collocamento. La commissione di collocamento viene utilizzata per remunerare il Distributore.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: FTGF Pathway to Putnam US Research Fund

Identificativo della persona giuridica: 25490093X5PEQUB8VX53

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'15% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto sono:

- (d) riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES)
- (e) conservazione dell'energia
- (f) protezione della biodiversità
- (g) libertà politiche fondamentali e libertà civili, realizzate attraverso l'esclusione degli emittenti ritenuti non conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite

L'universo di investimento del Comparto è costituito da tutti gli enti governativi, parastatali e sovranazionali di tutto il mondo che hanno obbligazioni attive emesse.

Non è stato stabilito un benchmark di riferimento inteso a conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario. L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, le caratteristiche ambientali

e/o sociali promosse dal Comparto saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- *la percentuale di investimenti in obbligazioni verdi;*
- *la percentuale di investimenti in obbligazioni sociali;*
- *la percentuale di investimenti in obbligazioni correlate alla sostenibilità;*
- *la percentuale di investimenti in altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use of proceeds") considerati investimenti sostenibili;*
- *la percentuale di investimenti in obbligazioni emesse dai Campioni ambientali;*
- *il punteggio ESG del portafoglio e dell'universo di investimenti;*
- *la percentuale di investimento in emittenti che rientrano in una delle esclusioni ESG; e*
- *l'esposizione agli indicatori obbligatori di principale effetto avverso negativo (i "PAI") della Tabella 1 dell'Allegato I dei Regulatory Technical Standards ("RTS") dell'SFDR, nella misura in cui siano applicabili alla classe di attività e secondo l'analisi del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro, nella sua valutazione se un investimento sostenibile potrebbe causare potenziali danni,*

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto saranno aggiornati per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Comparto intende investire in emittenti qualificabili come investimenti sostenibili valutando il contributo positivo degli emittenti attraverso almeno una delle seguenti dimensioni:

- *utilizzare in modo efficiente l'energia, le materie prime l'acqua e la terra;*
- *produrre energia rinnovabile;*
- *la riduzione dei rifiuti e delle emissioni di gas serra e un minore effetto delle attività economiche sulla biodiversità;*
- *lo sviluppo di un'economia circolare;*
- *la lotta contro le disuguaglianze e la promozione della coesione sociale;*
- *integrazione sociale e sviluppo comunitario;*
- *buoni rapporti di lavoro;*
- *protezione sociale dei membri più vulnerabili della comunità, compresi, senza peraltro limitarsi, le popolazioni e/o comunità escluse e/o emarginate, le donne e/o le minoranze sessuali e di genere, le popolazioni anziane e i giovani vulnerabili;*
- *accesso universale all'infrastruttura sociale di base, all'istruzione di qualità e all'assistenza sanitaria: oppure*
- *investimenti in capitale umano, compresi i collettivi svantaggiati.*

Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro raggiunge tale obiettivo investendo in:

- *obbligazioni etichettate come verdi o in qualsiasi altro titolo finanziario (come i blue bond) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni verdi della*

International Capital Market Association ("ICMA") o lo standard per le obbligazioni verdi dell'UE ("GBS UE")) e che l'emittente si impegni chiaramente a utilizzare i proventi per progetti ambientali idonei (collettivamente denominati "obbligazioni verdi");

- *obbligazioni etichettate come sociali o in qualsiasi altro titolo finanziario (come le obbligazioni relativi alla parità di genere) il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni sociali della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni sociali");*
- *obbligazioni etichettate come obbligazioni di sostenibilità o in qualsiasi altro titolo finanziario il cui ricavato è utilizzato per progetti ambientali e/o sociali ammissibili (ossia progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali e/o sociali degli investimenti sostenibili del Comparto), a condizione che il quadro aderisca agli standard internazionali (come i principi relativi alle obbligazioni di sostenibilità della ICMA) e che l'emittente si impegni chiaramente a destinare i proventi a progetti ambientali sociali idonei (collettivamente definiti "obbligazioni di sostenibilità");*
- *altri tipi di obbligazioni (non obbligazioni "use-of-proceeds") emesse da governi ed enti parastatali di paesi le cui spese medie degli ultimi 5 anni in determinati settori, che si ritiene contribuiscano agli obiettivi sociali e/o ambientali degli investimenti sostenibili del Comparto, costituiscono almeno il 50% delle spese di bilancio totali basate sui dati di EUROSTAT. Questi temi includono, senza peraltro limitarsi, la riduzione dell'inquinamento, la protezione della biodiversità e del paesaggio, la tutela ambientale, lo sviluppo abitativo, lo sviluppo comunitario, l'approvvigionamento idrico, i prodotti medici, i servizi ospedalieri, i servizi di salute pubblica, istruzione, malattie e disabilità, il sostegno agli anziani, la famiglia e i bambini, la disoccupazione.*

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro ricorre ad una serie di strumenti e metodologie per assicurare il rispetto del principio Non arrecare un danno significativo ("DNSH").

Innanzitutto, un certo numero di emittenti viene rimosso dall'universo di investimenti mediante l'utilizzo di strumenti proprietari, come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?", il che contribuisce all'attuazione del principio DNSH.

In secondo luogo, quando valuta se un investimento sostenibile potrebbe causare potenziali danni, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro prende in considerazione gli indicatori obbligatori e altri indicatori PAI pertinenti della Tabella 1 dell'Allegato I degli RTS dell'SFDR, nella misura in cui siano applicabili alla classe di attività e secondo l'analisi del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro. Per gli investimenti in strumenti "use of proceeds", il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro valuta il potenziale di danni significativi a livello dei progetti finanziati e a livello dell'emittente.

Inoltre, laddove il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro intenda considerare come investimenti sostenibili obbligazioni emesse da governi ed enti parastatali che non siano strumenti "use of proceeds", alcuni emittenti vengono esclusi per garantire il rispetto del principio DNSH. In particolare, il Gestore del Portafoglio considera una serie di fattori, tra cui (senza peraltro limitarsi) se l'emittente:

- *non possiede una struttura di governance forte (basata sugli indicatori di governance della Banca Mondiale),*
- *non è parte di determinati accordi internazionali di riferimento,*
- *non ha ratificato o implementato le principali convenzioni sul lavoro e sui diritti umani,*
- *è stato considerato carente nelle misure anti-riciclaggio e di finanziamento della lotta contro il terrorismo,*
- *ottiene punteggi bassi nell'Indice delle percezioni sulla corruzione di Transparency International oppure*

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- è considerato "non libero" da Freedom House.

Per evitare equivoci, queste esclusioni si aggiungono a quelle menzionate nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Quando valuta la conformità degli investimenti del Comparto ai principi DNSH, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro considera tutti gli indicatori PAI obbligatori della Tabella 1 dell'Allegato I dei RTS dell'SFDR, nella misura in cui essi siano rilevanti per gli investimenti contemplati, altri indicatori PAI che il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro ritenga pertinenti, nonché i punti che il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro ritenga indicativi di un effetto avverso. Il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro svolge tale analisi a livello di ciascuno degli investimenti sostenibili, pertanto la rilevanza e la pertinenza degli indicatori PAI possono variare da un investimento all'altro. Gli emittenti che si ritenga causino un danno significativo sulla base di tali indicatori non sono considerati investimenti sostenibili.

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Gli investimenti sostenibili della strategia sui titoli di Stato in euro sono costituiti solo da obbligazioni emesse da governi o enti parastatali ed enti sovranazionali, e le Linee guida per le imprese multinazionali dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE"), nonché i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani non si applicano a tali investimenti

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio di "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì. ____

☐ No

Gli indicatori PAI vengono presi in considerazione con le seguenti finalità:

- identificare i migliori emittenti;
- limitare l'universo investibile del Comparto; e
- applicare le esclusioni.

Identificazione dei migliori emittenti

Il comparto cerca di ottenere esposizione a obbligazioni emesse da governi, enti parastatali ed enti sovranazionali che il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro ritiene essere Campioni ambientali, secondo la definizione esposta di seguito nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

Limitare l'universo investibile del Comparto

Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore dell'universo di investimenti secondo l'Energy and Environmental Transition Index ("EETI") sono esclusi dal portafoglio del Comparto.

Applicazione delle esclusioni

In tutto il portafoglio (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati per la copertura e la gestione efficiente del portafoglio e nella misura applicabile alla classe di attivo), il Comparto applica esclusioni ESG specifiche come descritto nella sezione sottostante "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?".

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione annuale dei Comparti, consultabile all'indirizzo www.franklintempleton.ie.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto perseguirà il proprio obiettivo d'investimento, spostando gradualmente l'esposizione dalla strategia sui titoli di Stato in euro, che investe principalmente in titoli a reddito fisso come descritto di seguito, alla Strategia di ricerca statunitense, che investe principalmente nel mercato azionario degli Stati Uniti, come descritto di seguito. Il Comparto passerà gradualmente dalla Strategia sui titoli di Stato in euro alla Strategia di ricerca statunitense durante un periodo di quattro anni, conformemente alla tabella riportata di seguito nella sezione intitolata "Processo d'investimento" (il "Percorso").

Il Comparto verrà lanciato con l'obiettivo di investire l'80% del proprio NAV in conformità alla Strategia sui titoli di Stato in euro (come descritto di seguito) gestita dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro, e con l'obiettivo di investire il 20% del proprio NAV in conformità alla Strategia di ricerca statunitense (come descritto di seguito) gestita dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense (la "Soglia 80/20"). Il primo periodo di quattro mesi successivo al lancio del Comparto sarà denominato "Periodo di Lancio". Al termine del Periodo di Lancio, il Gestore del Portafoglio (definito di seguito) riequilibrerà il Comparto secondo la stessa Soglia 80/20. Successivamente, il Gestore del Portafoglio riequilibrerà il Comparto alla fine di ogni trimestre solare, come indicato di seguito nel Percorso, aumentando in modo progressivo e costante l'esposizione di riferimento del Comparto alla Strategia di ricerca statunitense del 5% alla fine di ogni trimestre solare per il resto del ciclo di vita previsto del Comparto, che è pari a 4 anni (il "Ciclo di Vita"), subordinatamente alle condizioni di mercato e in linea con il Percorso.

Le attività del Comparto saranno gestite dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense e dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro (ciascuno come di seguito definito), ognuno dei quali avrà facoltà di gestire la propria quota del Comparto in conformità alla propria strategia d'investimento, come di seguito indicato. Il Gestore del Portafoglio determinerà l'allocazione degli attivi del Comparto ai Sub-gestori del Portafoglio in conformità al Percorso.



La strategia di investimento
guida le decisioni di
investimento sulla base di
fattori quali gli obiettivi di
investimento e la tolleranza al
rischio.

Al termine del Ciclo di Vita, il Comparto tenderà ad essere pienamente esposto alla Strategia di ricerca statunitense e sarà gestito esclusivamente dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense.

In seguito, si propone di fondere non appena possibile il Comparto nel comparto già esistente della Società, vale a dire FTGF Putnam US Research Fund (il "Putnam US Research Fund"), previa necessaria approvazione della Banca Centrale e degli Azionisti del Comparto (come specificato di seguito). Il Putnam US Research Fund è attualmente gestito in conformità con la Strategia di ricerca statunitense.

Per la Strategia sui titoli di Stato in euro:

Il Comparto utilizza una metodologia ESG proprietaria che combina esclusioni e la promozione di caratteristiche sostenibili. La metodologia ESG proprietaria viene applicata ad almeno il 90% della Strategia sui titoli di Stato in euro ed è vincolante per la costruzione del portafoglio della strategia.

Innanzitutto, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro utilizza due strumenti di dati proprietari in tutto il comparto per ridurre l'universo di investimenti. Il primo strumento proprietario, l'app Principle Adverse Impact Risk ("app PAI Risk"), utilizza dati messi a disposizione da fornitori esterni per individuare gli emittenti soggetti a violazioni sociali, che il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro esclude dall'universo di investimenti.

Un secondo strumento proprietario classifica gli emittenti dell'universo in base a fattori come le emissioni di gas serra, l'intensità energetica, la protezione della biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la combinazione di energie rinnovabili. Gli emittenti che rientrano nel 20% inferiore del loro gruppo di pari in base allo strumento proprietario del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro sono esclusi dell'universo di investimenti. Successivamente, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro cerca l'esposizione a emittenti considerati Campioni ambientali. Sono definiti Campioni ambientali gli emittenti che, sulla base dei fattori di cui sopra, rientrano nel 20% superiore del loro gruppo di pari utilizzando lo strumento proprietario del Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro. Oltre a quanto precede, il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro applica specifiche esclusioni ESG. Nell'intero portafoglio gestito dal Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro (escluse le attività liquide e i derivati utilizzati a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio), il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro non investe in emittenti che:

- hanno uno stato "non libero" secondo l'indice Freedom House; e*
- hanno un rating ESG di CCC secondo MSCI (salvo eccezioni se il Sub-gestore del Portafoglio di titoli di Stato in euro fornisce prove sufficienti che il rating ESG di CCC non può essere giustificato dopo una revisione formale).*

Per la Strategia di ricerca statunitense:

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense investirà almeno il 80% della Strategia di ricerca statunitense in titoli azionari di società degli Stati Uniti quotati o scambiati su Mercati regolamentati situati negli Stati Uniti. Tali investimenti del Comparto comprenderanno azioni ordinarie, azioni privilegiate, REIT e titoli correlati ad investimenti azionari. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense cercherà investimenti azionari in una solida base di titoli growth e value, principalmente di società blue-chip dominanti dei rispettivi settori. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense può anche investire in società con prospettive di crescita reddituale sostenuta e/o un andamento reddituale ciclico. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense investirà tipicamente in titoli azionari di società statunitensi di grandi dimensioni, ossia di società comprese in fasce di capitalizzazione determinate di volta in volta dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, ma potrà anche investire in società a media e piccola capitalizzazione

Nella selezione dei titoli per gli investimenti, il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense integra la considerazione di questioni ESG rilevanti nel processo di ricerca fondamentale, ad esempio questioni ambientali tra cui il rischio climatico, le emissioni di gas a effetto serra ("GES"); le questioni sociali come il coinvolgimento del personale, la diversità e l'inclusione, il benessere e lo sviluppo dei dipendenti; e le questioni di governance come la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione, la gestione del rischio sistemico e la leadership. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense considera l'analisi ESG un elemento aggiuntivo e complementare alla comprensione fondamentale, situato al centro della sua filosofia di investimento. Le questioni rilevanti sono considerate nel contesto operativo di un emittente. La ricerca ESG e di sostenibilità del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense è guidata dalla mappa di materialità elaborata internamente, che si ispira e si basa sulla mappa di materialità del Sustainable Accounting Standards Board (SASB) / International Sustainability Standards Board (ISSB). Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense utilizza anche dati di terzi per migliorare il processo d'investimento in termini di misurazione e reporting. Sebbene il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense non si basi esclusivamente sul punteggio di terzi, utilizza questi input come parte della ricerca complessiva.

Ad esempio, agli emittenti considerati per il portafoglio del Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense viene assegnato un rating di rischio ESG di terzi: trascurabile/basso, medio, alto o grave. Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense si è impegnato ad effettuare almeno il 60% degli investimenti in emittenti con un rating di rischio ESG medio o trascurabile/basso.

I rating di rischio ESG misurano l'esposizione di una società ai rischi ESG rilevanti specifici del settore e il modo in cui la società gestisce tali rischi. Questo approccio multidimensionale alla misurazione del rischio ESG combina i concetti di gestione ed esposizione per ottenere una valutazione assoluta del rischio ESG. Il Gestore del Portafoglio utilizza i rating di rischio ESG di Morningstar Sustainalytics ("Rating di rischio ESG") per misurare il grado di rischio a cui è esposto il valore economico (valore aziendale) di una società a causa di fattori ESG. Per ciascuna società, il rischio non gestito viene misurato valutando una serie di questioni ESG rilevanti sulla base sia dell'esposizione della società ad esse sia della sua gestione delle stesse. Il rischio non gestito risultante per ciascuna questione viene quindi sommato per fornire un punteggio che rappresenta il rischio ESG complessivo della società. I rating di rischio ESG sono forniti e determinati dal concetto sottostante di esposizione prospettica; i fattori quantitativi e qualitativi connessi alla valutazione dell'esposizione sono pensati per cogliere le tendenze e anticipare gli sviluppi futuri. La governance aziendale e la governance degli stakeholder sono pienamente integrate nella metodologia di valutazione del rischio ESG. Il punteggio di rischio ESG di una società a livello complessivo viene assegnato a una delle cinque categorie di rischio ESG nei rating di rischio ESG:

- **Rischio trascurabile** (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 0 e 9,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio trascurabile per il valore dell'impresa.
- **Rischio basso** (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 10 e 19,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio basso per il valore dell'impresa.
- **Rischio medio** (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 20 e 29,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio medio per il valore dell'impresa.
- **Rischio elevato** (punteggio di rischio complessivo non gestito compreso tra 30 e 39,99 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio elevato per il valore dell'impresa.
- **Rischio grave** (punteggio complessivo di rischio non gestito pari o superiore a 40 punti): i fattori ESG sono considerati fattori che comportano un rischio grave per il valore dell'impresa.
- Tutti gli emittenti devono seguire le buone pratiche di governance ai sensi dell'articolo 8 del regolamento SFDR.

Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense mira inoltre ad avere, per il portafoglio che gestisce, un indicatore di intensità delle emissioni di carbonio (incluse le emissioni Scope 1 e Scope 2) più basso rispetto all'Indice S&P 500 (il "**Benchmark**"). L'intensità delle emissioni di carbonio è la quantità (in tonnellate) di emissioni totali attribuibili a un portafoglio per milione di dollari (USD) investiti. Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette derivanti dalle operazioni proprie di un emittente, mentre le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata da un emittente. L'indicatore aggregato dell'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio è ripartito in base alla quota di partecipazione del Comparto negli emittenti presenti nel portafoglio gestito dal Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense, ossia emissioni attribuite divise per ricavi attribuiti.

Oltre a quanto sopra, il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense applica specifiche esclusioni ESG come indicato di seguito nella sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Il Sub-gestore del Portafoglio per la ricerca statunitense non si impegna a realizzare investimenti sostenibili ai fini dell'articolo 2, paragrafo 17, del SFDR.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento possono essere così sintetizzati:

- esclusione dal portafoglio del 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI;
- applicazione delle esclusioni ESG descritte ulteriormente nella sezione "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"; e
- impegno ad avere un punteggio ESG a livello di Comparto superiore al punteggio ESG dell'universo di investimenti.

L'informativa di cui sopra si applica alla strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto esclude dal proprio portafoglio gli emittenti il cui punteggio rientra nel 20% inferiore dell'universo di investimenti sulla base dell'EETI.

L'informativa di cui sopra si applica alla Strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

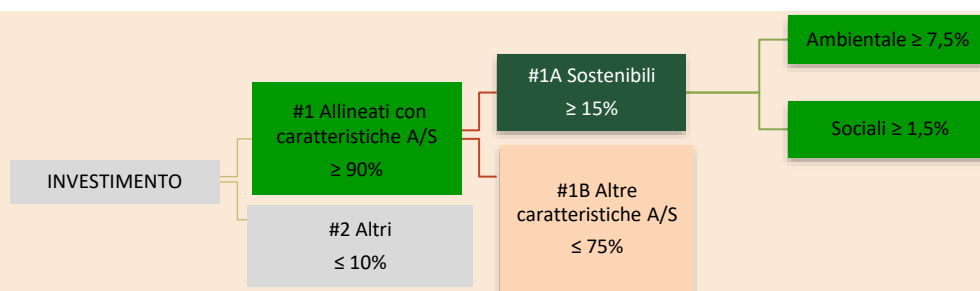
- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Comparto non investe in emittenti sociatari.

L'informativa di cui sopra si applica alla Strategia sui titoli di Stato in euro. Man mano che l'esposizione del Comparto si adegua, in linea con il Percorso, queste informative saranno aggiornate per allinearsi più strettamente alla Strategia di ricerca statunitense.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

La metodologia ESG del Comparto viene applicata come minimo al 90% del portafoglio del Comparto. Il Comparto prevede di realizzare almeno il 15% degli investimenti sostenibili investendo in obbligazioni verdi. La restante quota ($\leq 10\%$) del portafoglio non è allineata alle caratteristiche promosse ed è costituita da liquidità, equivalenti di liquidità e derivati.



N. 1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **N. 1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività "verdi" delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non rilevante.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non rilevante.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁵²?

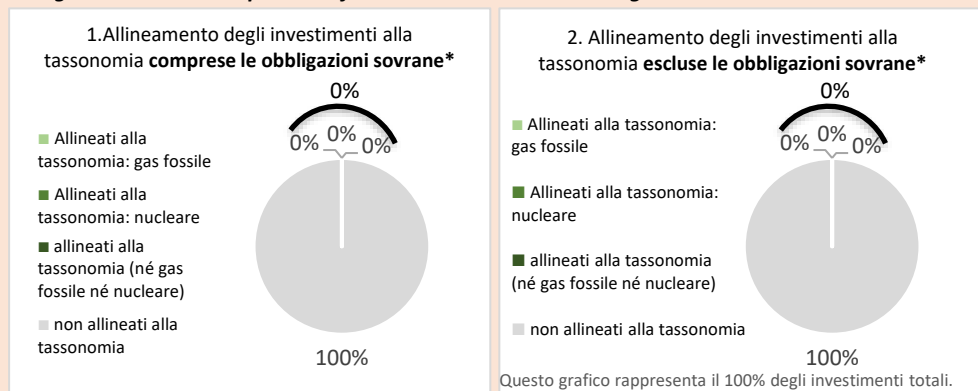
- ☐ Sì
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane*

¹⁵² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE— cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non rilevante.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

7,5%



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

1,5%



Quali investimenti sono compresi nella categoria "N. 2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "N. 2 Altri" comprendono attività liquide (attività liquide accessorie strumenti del mercato monetario e fondi comuni monetari) detenute allo scopo di far fronte alle esigenze quotidiane del Comparto e strumenti derivati detenuti per finalità di copertura e gestione efficiente del portafoglio.

Non sono stati definiti requisiti minimi in materia ambientale e/o sociale per quanto riguarda (i) il denaro contante e altre attività liquide e (ii) i derivati utilizzati per fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio.



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**

N/A

- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**

N/A



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.franklintempleton.ie/48340